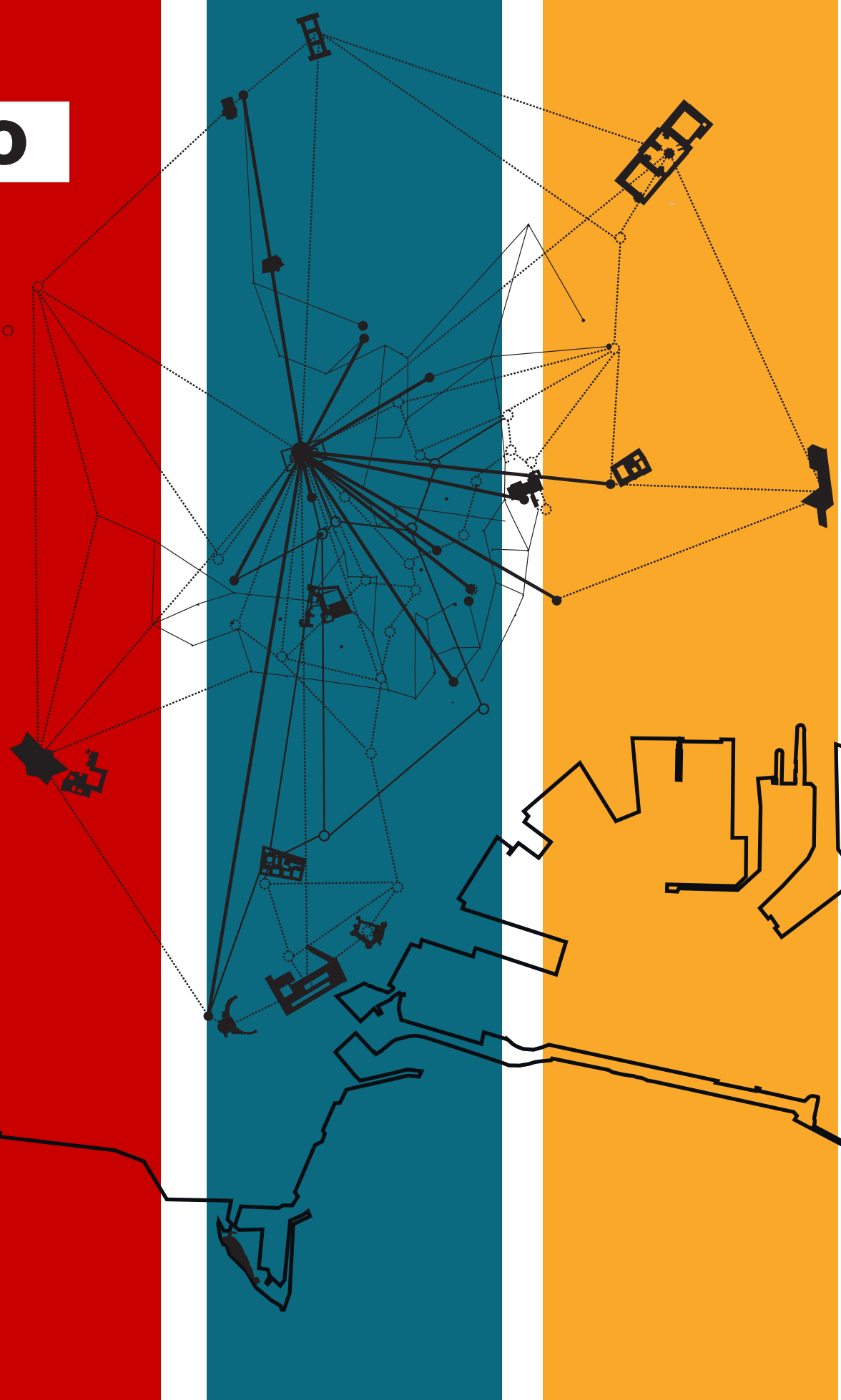
IL MANN PER LO SPAZIO PUBBLICO

STRATEGIE E PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA DAL MUSEO AL CENTRO STORICO DI NAPOLI

ANNA TERRACCIANO

quaderniMANN
n3



IL MANN PER LO SPAZIO PUBBLICO

STRATEGIE E PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA DAL MUSEO AL CENTRO STORICO DI NAPOLI

ANNA TERRACCIANO

Esiti della ricerca applicata "Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN e del suo contesto urbano" svolta nella Convenzione tra:

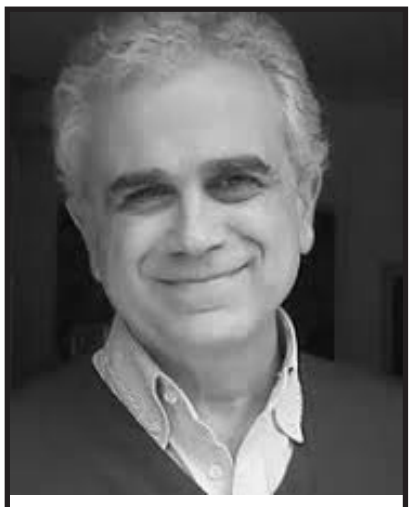
MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Direttore Dott. Paolo Giulierini

DiARC Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Napoli Federico II
Direttore Prof. Michelangelo Russo
Responsabile Scientifico Prof. Carlo Gasparrini

Team

Gruppo di Ricerca

Università degli Studi di Napoli Federico II
DiARC Dipartimento di Architettura
DiCEA Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale



Prof. Arch. **Carlo Gasparrini**

Responsabile Scientifico

Professore ordinario di Urbanistica all'Università di Napoli Federico II e membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva dell'INU. Negli ultimi 25 anni è stato coordinatore scientifico di molte ricerche di interesse nazionale e internazionale. Ha pubblicato numerose monografie, saggi e articoli sulla città contemporanea e sulla sua rigenerazione urbanistica, paesaggistica ed ecologica, tra cui i recenti *DROSSCITY. Metabolismo urbano, resilienza e progetto di riciclo dei drosscape* (2016), curato con Anna Terracciano, e *In the city on the cities* (2015).
Fa parte dei comitati scientifici di molte collane editoriali e riviste di settore nazionali e internazionali. È autore di importanti piani e progetti urbanistici, territoriali e paesaggistici tra cui il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, il Masterplan dell'area orientale di Napoli, i PRG di Roma e Messina, il PUC di Giugliano in Campania e il PUG di Ravenna.



Prof. Arch. **Anna Terracciano**

Coordinamento tecnico-scientifico-operativo

PhD in Progettazione urbana e urbanistica, è Ricercatrice in Urbanistica presso l'Uiversità di Napoli Federico II. Ha partecipato a molti progetti di ricerca del DiARC-UNINA tra cui gli studi di supporto alla redazione del nuovo PPR (Piano Paesaggistico Regionale) della Campania, il PRIN 2013/2016 *Re-cycle Italy. New life cycles for architecture and infrastructure of city and landscape* ed il Workshop Internazionale *ROME 20-25*. I risultati delle sue ricerche sono presentati in articoli e libri come *I disegni del piano tra allusività, regole e programmi* in Urbanistica n.154 (2014), *DROSSCITY. Metabolismo urbano, resilienza e progetto di riciclo dei drosscape* (2016), curato con Carlo Gasparrini. Tra le ultime attività professionali ha partecipato alla redazione del nuovo PRU di Ponticelli, al PSCM (Piano Strategico della Città Metropolitana) di Napoli, oltre alla redazione di numerosi piani, progetti urbani e a concorsi di progettazione.

Prof. Arch. **Alfredo Buccaro**

Aspetti storici

Professore ordinario di Storia dell'Architettura nel Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II e Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'*Iconografia della Città Europea (CIRICE)* nella stessa Università. Dal 2013 è presidente della Associazione italiana *Eikonocity – Storia e iconografia delle città e dei siti europei*, e dal 2016 è direttore della Collana di Ateneo *UrbsHistoriaeImago. Storia e Immagine dei Territori, dei Centri Urbani e delle Architetture* di FeDOA Press, partecipando anche ai comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio. Aderisce a Istituti di ricerca e accademie aventi prestigio nel settore tra cui è membro del consiglio direttivo dell'AISU – Associazione Italiana di Storia Urbana. È stato responsabile di numerosi progetti di ricerca e le sue pubblicazioni sono presenti sulle maggiori riviste a carattere nazionale ed internazionale sul tema.



Prof. Arch. **Maria Cerreta**

Aspetti di valutazione e di supporto alle decisioni

PhD, è professore associato di Estimo e Valutazione presso l'Università di Napoli Federico II dove è coordinatore del Corso di Master di II livello in *Pianificazione e Progettazione Sostenibile delle Aree Portuali* e direttore del Corso di Perfezionamento in *Mercato Immobiliare e Rigenerazione Urbana*. È membro di dell'International Scientific Committee on the Economics of Conservation ISCEC-ICOMOS e componente del Consiglio Direttivo dell'INU sezione Campania. È Codirettrice della rivista *BDC* (Classe A-ASN), componente del Comitato di Redazione della rivista "Aestimum" (indicizzata Scopus). Tra le recenti ricerche di interesse nazionale ed internazionale ha partecipato a: *H2020 REPAiR* 2016/20, *SNECS DATABENC* S.c.a.r.l. 2013-2016 e il Programma FARO *Cilento Labscape* 2012/14 come responsabile scientifico.





Prof. Arch. **Andrea Papola**

Aspetti trasportistici

PhD, è professore ordinario di Tecnica ed Economia dei Trasporti e di Teoria e calcolo dei sistemi di trasporto presso l'Università di Napoli Federico II. Ha una comprovata ventennale esperienza di ricerca, didattica, consulenza scientifica e professionale nel settore dei modelli e metodi per la simulazione di sistemi di trasporto passeggeri e merci. È stato invitato a tenere presentazioni in diverse università nazionali e internazionali. Ha pubblicato più di 20 articoli su riviste internazionali, ha un H-index di 12 e oltre 500 citazioni su Scopus. È membro dell'Editorial Advisory Board di Transportation Research B. È stato project manager e responsabile scientifico in numerosi progetti finanziati dall'UE (Expedite, Poet, Reports Medocc, Mobilmed, Freemed, Westmos, Mosmedia, MediGate, ItalMed, ItalBalk, MED-PCS).



Arch. **Marco Facchini**

Aspetti di rilievo digitale

Architetto, è Responsabile tecnico per il DiARC del mLAB Monitoring Laboratory Tecnologie per il monitoraggio dell'ambiente costruito. Il laboratorio offre servizi alla ricerca e alla didattica avvalendosi di attrezzature integrate (droni, termocamere, sensori ambientali, anemometri ecc.) per effettuare elaborazioni e gestione dati in merito a:
- monitoraggio ambientale, urbano ed edilizio;
- rilevamento dati termografici, igrometrici, ambientali, tecnico-costruttivi e di identificazione di guasti e alterazioni;
- rilevamento dati video fotografici;
- database cartografici alfanumerici;
- cartografie territoriali e urbane digitalizzate.

Tutors

Urbanista e fotografo con base a Napoli. Dopo la Laurea con lode nel 2016, presso il DiARC di Napoli, ha partecipato a ricerche e convenzioni tra cui gli studi di supporto alla redazione del nuovo PPR (Piano Paesaggistico Regionale) della Campania (2020), il PRIN Re-Cycle Italy (2013-2016) e quella finalizzata alla "Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del Museo Archeologico Nazionale di Napoli MANN" (2018-2019), per le quali ha anche curato i reportage fotografici. Ha prodotto diverse pubblicazioni scientifiche e fotografiche su testi e riviste di settore: "DROSSCITY: Metabolismo urbano, resilienza e progetto di riciclo dei drosscape" (2016) a cura di C. Gasparrini e di A. Terracciano, su "THE CITY AND THE SKIN" (2020) a cura di M. Milocco Borlini, su "URBANSCAPE. Le città si raccontano" (2020) a cura di A. Cucchetto e F. Bortolozzo, e su "TRAVEL TALES. Storie di viaggi e di viaggiatori" (2021) a cura di S. Ottolenghi. Oggi si divide tra le attività di Ricerca con il DiARC di Napoli e la libera professione.

PhD student in Urbanistica dal 2021 presso il DiARC UNINA, laureata con lode (2018) in PTUPA nello stesso ateneo. Nel 2015 ha svolto attività di tirocinio presso l'Autorità di Bacino Campania Centrale (con sede a Napoli) a supporto della tesi triennale "Landuse and Riverscape. Una possibile geografia della resilienza del fiume Sarno"; mentre nel 2018 presso il Dipartimento Politiche del Territorio del Comune di Messina sia come supporto per la tesi specialistica, sia per la redazione dello Schema di massima del nuovo PRG.
Presso il DiARC ha svolto e continua a svolgere attività didattiche integrative nei Laboratori di Urbanistica dei CdL Arc5UE, PTUPA e MAPA in collaborazione con il prof. arch. C. Gasparrini e la prof.ssa arch. A. Terracciano. Ha inoltre pubblicato articoli su riviste di settore, collaborato all'allestimento di mostre didattiche e nell'ambito della libera professione ha partecipato alla redazione di piani urbanistici comunali.



Arch. **Francesco Sammarco**



Arch. **Giovanna Ferramosca**



Arch. **Maria Fierro**

PhD student in Progettazione architettonica dal 2020, laureata in progettazione urbana e architettonica (2018) presso presso il DiARC UNINA con la tesi dal titolo "in Kumpania, nella periferia della periferia" indagando i temi della città informale, rigenerazione urbana ed integrazione della minoranza Rom a Scampia. Abilitata all'esercizio della libera professione presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli (2019).
Ha ricoperto il ruolo di tutor in diversi workshop e concorsi internazionali.
Ha svolto e svolge attualmente attività di didattica integrativa nel CdL Arc5UE presso il DiARC. Collabora con studi di progettazione e pubbliche amministrazioni indagando le diverse scale di progetto, da quella del design, a quella architettonica a quella urbanistica.

Tirocinio studenti

Università degli Studi di Napoli Federico II
DiARC Dipartimento di Architettura
CdL Magistrale in Architettura 5UE
CdL Specialistica in Urbanistica PTUPA



Adriana Rea



Alessia Nicastro



Alice Guida



Pasqualina Guarnaschella



Amalia Colonna



Antonella Marotta



Arianna Mastracchio



Assunta Scibelli



Chiara Colicchio



Gabriele Delogu



Greta Caliendo



Jacquelin C. Buono



Luigi Giannino



Mariabenedetta Maiello



Margherita Roffo



Ylenia Lucchetta



Noemi Saluci



Paola Pisaniello



Vincenzo Sabella



Manuel Orabona

Indice

Introduzione 17

MANN, centralità diffuse e spazio pubblico 19

Strategie e progetti di rigenerazione urbana attraverso il Museo, il suo contesto urbano e sociale, e il Centro Storico di Napoli.

Obiettivi della Convenzione 35

Quadro metodologico 37

Contesto, contenuti e obiettivi 38
Articolazione della Ricerca 38

A. Quadro Conoscitivo 40

A.1 Premessa 43

A.1.1 Contenuti e prospettive 44
A.1.2 Tipi di mappe 44
A.1.3 Elaborati del Quadro Conoscitivo 44

A.2 Mappa 1: Processi storici di trasformazione fisica dell'area 47

A.2.1 Obiettivi 48
A.2.2 Contenuti 48
A.2.3 Risultati 52

A.S.1 Approfondimenti specialistici: Aspetti storico-bibliografici 54

A.3 Mappa 2: Usi e loro dinamiche formali e informali 67

A.3.1 Obiettivi 68
A.3.2 Contenuti 68
A.3.3 Risultati 72

A.4 Mappa 3: Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità 75

A.4.1 Obiettivi 76
A.4.2 Contenuti 76
A.4.3 Risultati 80

A.5 Mappa 4: Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto 83

A.5.1 Obiettivi 84
A.5.2 Contenuti 84
A.5.3 Risultati 89

A.S.2 Approfondimenti specialistici: Aspetti trasportistici 90

A.6 Mappa 5: Attori e User: domande espresse e priorità emergenti 99

A.6.1 Obiettivi 100
A.6.2 Contenuti 100
A.6.3 Risultati 106

B. Quadro Strategico 111

B.1 Premessa 113

B.1.1 Contenuti e prospettive 114
B.1.2 Elaborati del Quadro strategico 115
B.1.3 Obiettivi Strategici 120

B.2 Obiettivo strategico 1: Il MANN come porta di accesso alla città 123

B.2.1 Contenuti e prospettive 124
B.2.2 Lineamenti Strategici e Azioni progettuali 125

B.3 Obiettivo strategico 2: Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile 129

B.3.1 Contenuti e prospettive 130
B.3.2 Lineamenti Strategici e Azioni progettuali 131

B.4 Obiettivo strategico 3: Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali 135

B.4.1 Contenuti e prospettive 136
B.4.2 Lineamenti Strategici e Azioni progettuali 137

B.5 Masterplan 141

B.5.1 Prefigurazioni 142

C. Approfondimenti e sperimentazioni puntuali 151

C.1 Premessa 153

C.1.1 Contenuti e prospettive 154
C.1.2 Elaborati degli Approfondimenti e sperimentazioni puntuali 155

C.2 Tema 1: Una piazza per il Museo 157

C.2.1 Obiettivi principali 160
C.2.2 Individuazione dell'area 160
C.2.3 Linee Guida 160

C.3 Tema 2: Un giardino per il Museo 169

C.3.1 Obiettivi principali 172
C.3.2 Individuazione dell'area 172
C.3.3 Linee Guida 172

C.4 Tema 3: Attraversare il Museo 181

C.4.1 Obiettivi principali 184
C.4.2 Individuazione dell'area 184
C.4.3 Linee Guida 184

C.5 Tema 4: Una galleria per il Museo 193

C.5.1 Obiettivi principali 196
C.5.2 Individuazione dell'area 196
C.5.3 Linee Guida 196

C.6 Tema 5: Una terrazza per il Museo 205

C.6.1 Obiettivi principali 208
C.6.2 Individuazione dell'area 208
C.6.3 Linee Guida 208

D. Mostre ed eventi 217

D.1 BiSP 2019 Biennale dello Spazio Pubblico 219

D.2 Mostra didattica 233

D.3 Mostra al MANN 251

Elenco Elaborati

A. Quadro Conoscitivo

A.1 **Processi storici di trasformazione fisica dell'area:**
A.1.a Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici
A.1.b I progetti realizzati, interrotti o mai realizzati

A.2 **Usi e loro dinamiche formali e informali:**
A.2.a Usi formali
A.2.b Usi informali

A.3 **Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità:**
A.3.a Qualità morfologiche degli spazi aperti
A.3.b Qualità percettive degli spazi aperti

A.4 **Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto:**
A.4.a Il quadro complessivo dell'azione pubblica
A.4.b Interventi programmati ed in corso per la rete della mobilità

A.5 **Attori e User: domande espresse e priorità emergenti:**
A.5.a Il MANN nella rete dei principali attori museali
A.5.b Filiere e reti di relazioni

B. Quadro Strategico

B.1 **Il Quadro strategico alla scala urbana:**
B.1.a Inquadramento
B.1.b Obiettivi strategici

B.2 **Il Quadro strategico alla scala di contesto:**
B.2.a Inquadramento
B.2.b Obiettivi strategici

B.3 **Masterplan:**
B.3.a Concept e processo creativo
B.3.b Prefigurazioni

C. Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

C.1 **Tema 1: Una piazza per il Museo:**
C.1.a Linee guida
C.1.b Prefigurazioni

C.2 **Tema 2: Un giardino per il Museo:**
C.2.a Linee guida
C.2.b Prefigurazioni

C.3 **Tema 3: Attraversare il Museo:**
C.3.a Linee guida
C.3.b Prefigurazioni

C.4 **Tema 4: Una Galleria per il Museo:**
C.4.a Linee guida
C.4.b1 Prefigurazioni
C.4.b2 Prefigurazioni

C.5 **Tema 5: Una terrazza per il Museo:**
C.5.a Linee guida
C.5.b Prefigurazioni

Introduzione

MANN, centralità diffuse e spazio pubblico

Strategie e progetti di rigenerazione urbana attraverso il Museo, il suo contesto urbano e sociale, e il Centro Storico di Napoli

di **Anna Terracciano**

Museo e spazio pubblico | MANN e casi studio internazionali: comparazioni

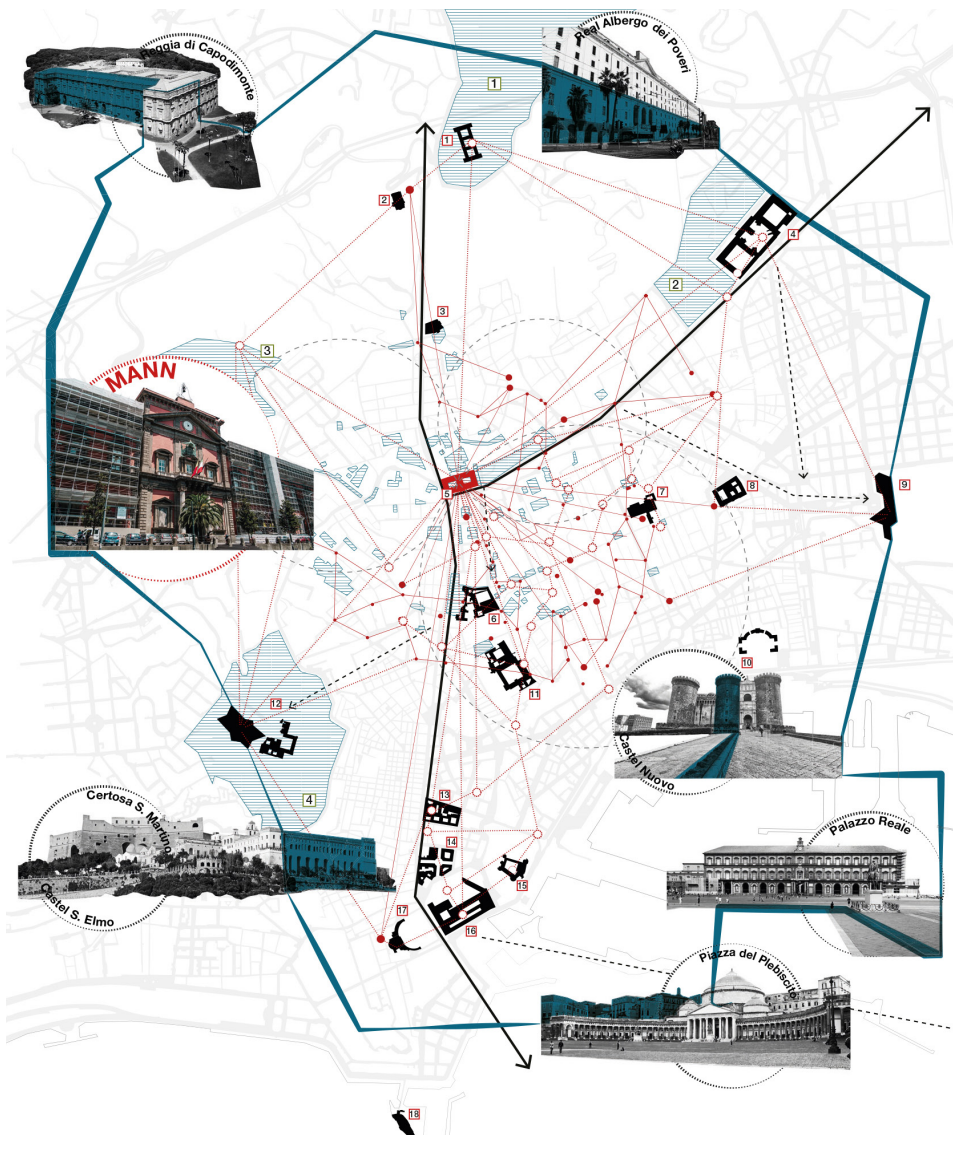
La rivoluzione che negli ultimi anni ha investito i musei è immediatamente percepibile nella loro trasformazione in vere e proprie icone architettoniche. Quando si parla di musei, infatti, il nostro pensiero vola immediatamente ai principali musei delle città in Europa e nel mondo, che contengono le più importanti collezioni e registrano il numero più alto di visitatori, come il Louvre di Parigi, il Guggenheim di Bilbao o il MoMa di New York, e che costituiscono, appunto, delle icone in valore assoluto su scala mondiale, ma anche dei landmark urbani per le città in cui si trovano. Negli ultimi anni l'edificio che ospita il museo, ha infatti enfatizzato il suo carattere di icona metropolitana, capace di imprimere una forte riconoscibilità al contesto, connotando e influenzando fortemente i luoghi, e configurandosi come un vero e proprio punto di riferimento per la città che lo ospita. È, inoltre, cambiato profondamente il rapporto che queste architetture istituiscono con il loro contenuto tradizionale, le opere, e di conseguenza con i loro destinatari, i fruitori, rifiutando di essere semplici contenitori di opere d'arte, ma ponendosi a loro volta come opere, dialogando con le collezioni e, talvolta, sovrastandole. Pertanto, nonostante questi "musei icona" si presentino come costruzioni di grande impatto nel tessuto urbano tanto da diventarne punti di riferimento assoluti, tuttavia si configurano come grandi oggetti autocentrati e autoreferenziali, che restano piuttosto indifferenti al contesto nel quale sono inseriti. Guardando al panorama internazionale è difficile trovare casi studio che presentino delle analogie con la condizione del MANN e soprattutto con l'unicità della sua collocazione urbana, alle porte di quel museo a cielo aperto che è il Centro Storico di Napoli, con cui è inevitabile non rintracciare una sinergia potenziale con la quale provare a ribaltare l'idea del "museo icona" verso il concetto di "museo diffuso".

La condizione del MANN, liminale al Centro Storico di Napoli, si presenta, infatti, come un ***unicum*** chiamato a confrontarsi con un altro ***unicum*** investito dal brand UNESCO, in ragione della molteplicità di aspetti identitari legati alla storia della città e che hanno contribuito fortemente a costruirne l'immagine nel mondo (culto di San Gennaro, i presepi di San Gregorio Armeno, il monastero di Santa Chiara ecc.), oltre alle 200 chiese presenti unitamente ad un numero incredibile di monumenti stratificati nel tempo dal sottosuolo alle colline.

Appare dunque evidente che il MANN è il soggetto naturalmente deputato a costruire una corrispondenza sinergica con il Centro Storico e ad avviare un'azione di rigenerazione urbana nel quartiere, traguardando l'idea contemporanea «[…] di un museo che si fa soggetto attivo nella società civile e non

Rete di centralità alla scala urbana

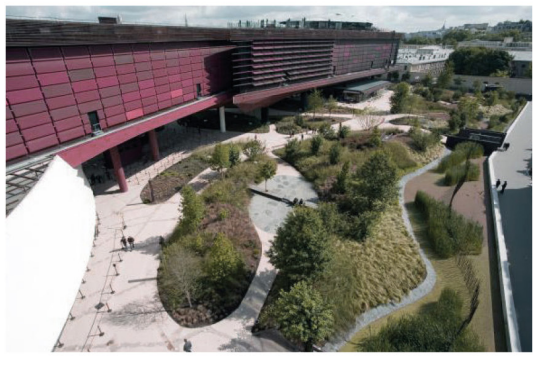
1 Reggia di Capodimonte
2 Basilica dell'Incoronata
3 Basilica S. Maria della Sanità
4 Real Albergo dei Poveri
5 MANN
6 Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
7 Cattedrale metrop. di S. Maria Assunta
8 Castel Capuano
9 Stazione Garibaldi
10 Piazza Mercato
11 Compl. monum. di S. Chiara
12 Castel S. Elmo - Certosa di S. Martino
13 Palazzo S. Giacomo
14 Galleria Umberto I
15 Castel Nuovo
16 Palazzo Reale
17 Bas. reale Pontif. di S. Francesco da Paola
Piazza Plebiscito







MAXXI
Museo Nazionale
delle Arti del XXI secolo
ROMA
2010_Zaha Hadid
Architects


MUSÉE DU QUAI BRANLY
Museo delle Arti Primitive
PARIGI
1995_Jean Nouvel
Giardino Gilles Clément





MAAT
Museo di Arte, Architettura
e Tecnologia
LISBONA
2016_Amanda Levete
Architects

I tre "musei icona"

solo eroga servizi culturali, ma anche di natura sociale, per cercare di attenuare i divari ben presenti in una città come Napoli e, soprattutto, nei quartieri adiacenti l'Istituto, come la Sanità e Forcella, e rappresenta dunque un imperativo da cui ripartire» (Giulierini, 2022)[1] proprio verso un'idea di Quartiere della Cultura in cui il MANN potrà assumere un ruolo di catalizzatore e generatore, al tempo stesso. Si tratta di provare ad «invertire la rotta configurando il MANN come uno spazio museale capace di attrarre e allo stesso tempo proiettarsi "fuori di sé"[2], per sollecitare e alimentare il flusso vitale della crescita e consapevolezza culturale di tutti e non solo di una ristretta cerchia di autorevoli custodi e di raffinati viaggiatori» (Gasparrini, 2022).[3]

Ponendoci in questa prospettiva, è possibile rintracciare, nel panorama internazionale, e più in particolare in quello europeo, alcuni musei che, pur presentandosi come "musei icona", mostrano un'attitudine relazionale verso lo spazio urbano in cui sono inseriti e con il quale manifestano differenti modalità di interazione, da cui provare a trarre qualche utile lezione. Tra questi, il MAXXI di Roma, il Musée du Quai Branly di Parigi, e il MAAT di Lisbona, riletti in comparazione con il MANN, relativamente alle differenti interazioni che costruiscono con lo spazio pubblico, all'erogazione di servizi, usi e funzioni, e alle relazioni esistenti e potenziali con gli altri attori e istituzioni che operano nel contesto di prossimità. Ciascuno di questi musei è infatti esemplificativo di una differente condizione nel rapporto tra il "museo icona" e il suo spazio aperto pubblico di contesto:

• il **MAXXI, Museo Nazionale delle arti del XXI secolo**, progettato da **Zaha Hadid** e aperto nel 2010, si trova nel quartiere Flaminio, nell'area nord di Roma, ed è facilmente raggiungibile tramite il trasporto pubblico, grazie alla vicinanza delle fermate del tram e dell'autobus. Il Museo è immerso in un grande spazio pubblico, attraversabile e fruibile da tutti e durante tutto l'arco della giornata, in quanto, pur trovandosi all'interno di un recinto, si presenta come uno spazio accessibile sottoposto a un regime controllato, e perciò vissuto quotidianamente non solo dai visitatori del Museo;

• il **Musée du Quai Branly, Museo delle arti primitive**, progettato da **Jean Nouvel**, e completato nel 2006, si inserisce, invece, nel pieno centro di Parigi, vicinissimo alla Tour Eiffel, che è possibile traguardare dal giardino del Museo, progettato da Gilles Clément. Tale giardino costituisce parte integrante dell'edificio, e permette al visitatore di immergersi all'interno di un paesaggio inedito, dove la natura prospera senza apparente costrizione geometrica. È separato dalla strada tramite un alto recinto in vetro, e, a differenza di quello del MAXXI, è chiuso, e accessibile solo ai visitatori del Museo. Al tempo stesso, l'edificio è attraversato dallo spazio pubblico del giardino a piano terra, e si configura come un filtro, un ponte su di esso;

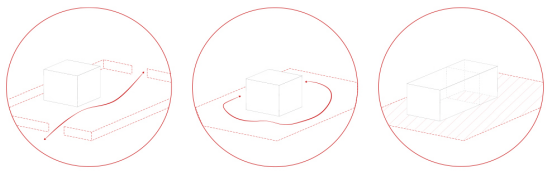
• il **MAAT, Museo di Arte, Architettura e Tecnologia**, realizzato nel 2016 su progetto dello studio di architettura di **Amanda Levete**, è collocato fuori dal centro urbano di Lisbona, ma comunque in prossimità di altre centralità e luoghi attrattivi della città. È facilmente raggiungibile tramite il treno, il tram o l'autobus. Il Museo è posizionato sul lungofiume, e per-

Le relazioni con lo spazio pubblico circostante

MAXXI



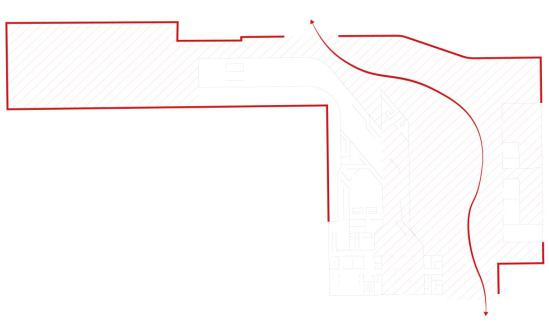
RECINTO APERTO



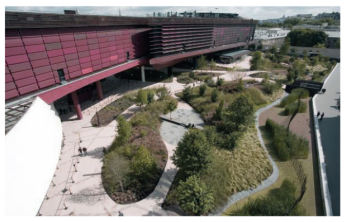
accesso allo spazio aperto pubblico

dimensione dello spazio pubblico **esterno**

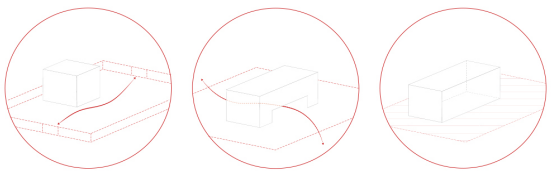
dimensione dello spazio pubblico **interno**



MUSÉE DU QUAI BRANLY



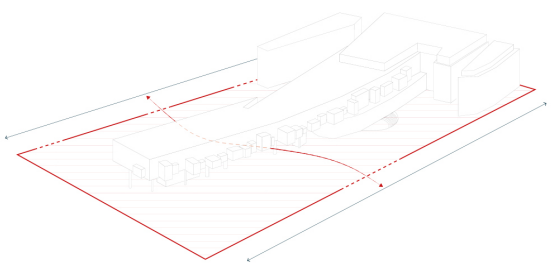
EDIFICIO FILTRO



accesso allo spazio aperto pubblico

dimensione dello spazio pubblico **esterno**

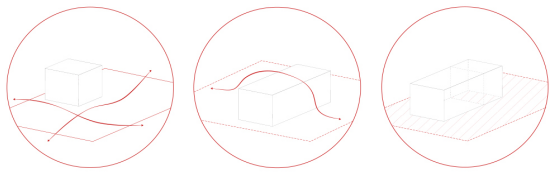
dimensione dello spazio pubblico **interno**



MAAT



EDIFICIO CONNETTORE



accesso allo spazio aperto pubblico

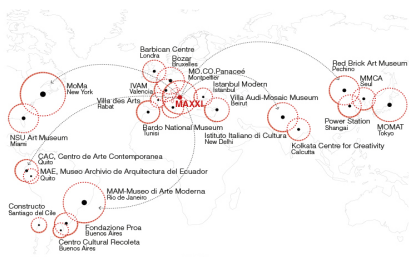
dimensione dello spazio pubblico **esterno**

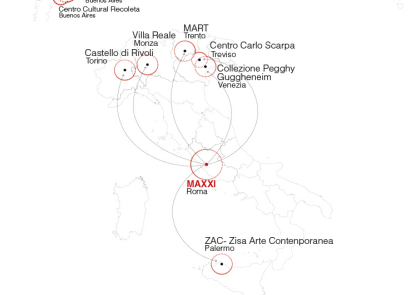
dimensione dello spazio pubblico **interno**

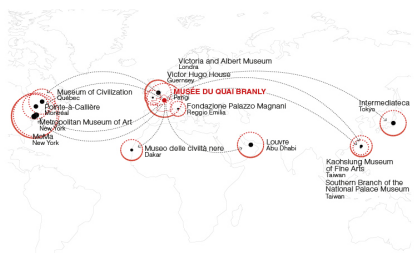


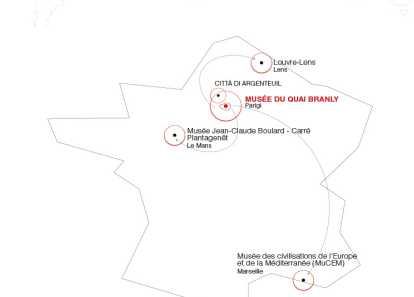
Relazioni con le reti museali

INTERNAZIONALE





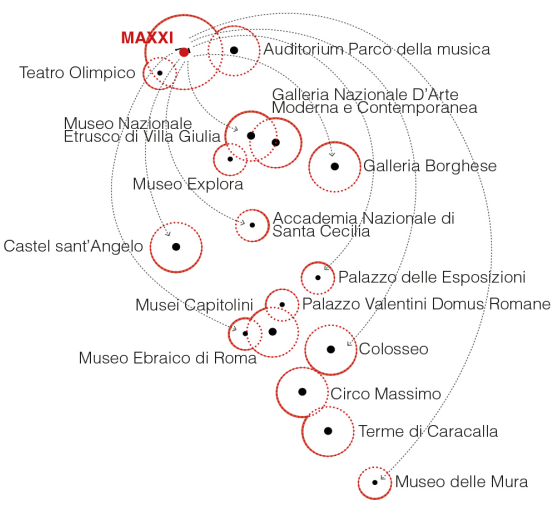


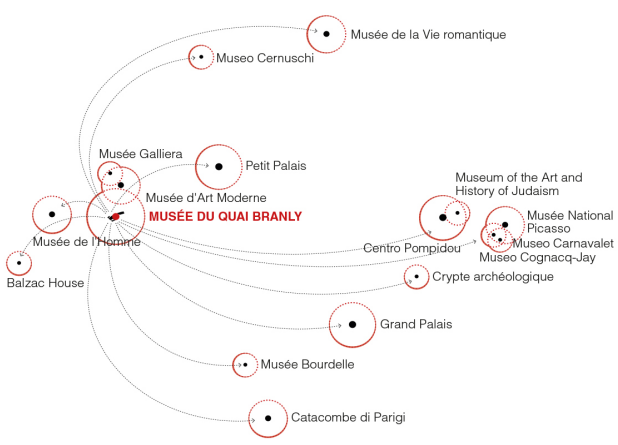


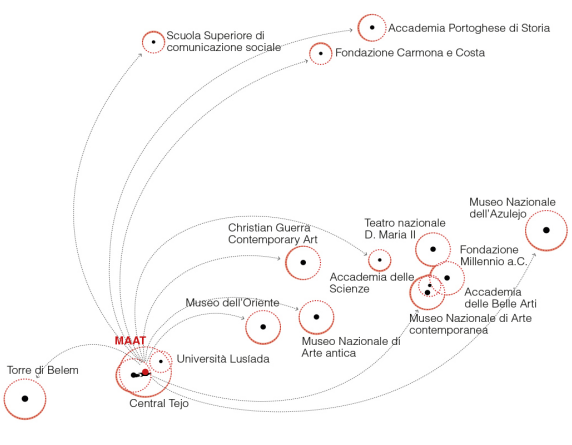




NAZIONALE







URBANA

ciò completamente immerso all'interno dello spazio pubblico, che è quindi totalmente fruibile e attraversabile da tutti e durante tutte le ore del giorno e della notte, non essendo presenti delimitazioni fisiche. L'edificio si presenta, inoltre, come connettore tra due parti di città, in particolare tramite la sua copertura praticabile che diventa essa stessa parte dello spazio pubblico, e, contemporaneamente, permette di superare la cesura determinata dalla presenza dei binari del treno, connettendo il lungofiume al tessuto urbano.

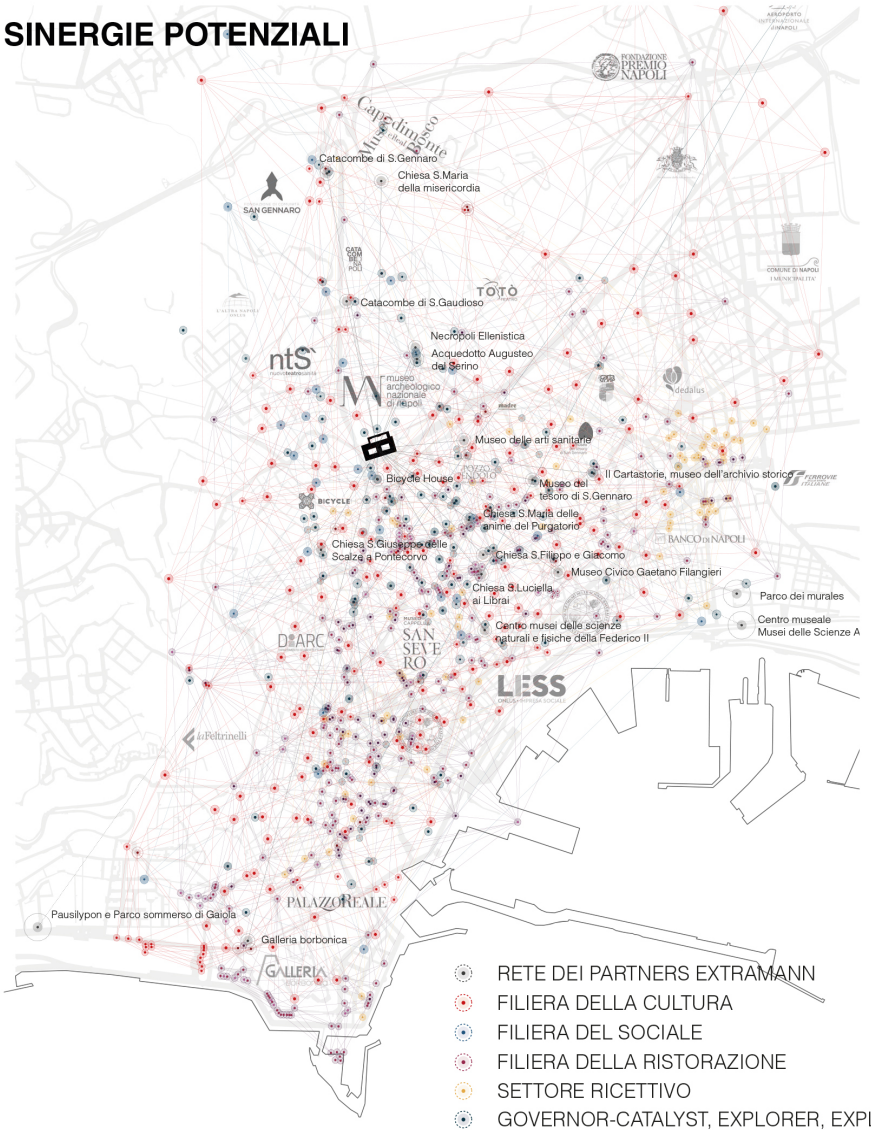
Questi tre musei hanno, inoltre, modi differenti di interfacciarsi con lo spazio urbano anche dal punto di vista dei differenti usi che mettono a disposizione, sia dei visitatori sia dei cittadini, e delle diverse funzioni

possibili nei loro spazi. I tre musei hanno, infatti, differenti modi di interagire con i quartieri all'interno dei quali sono inseriti, sia perché offrono i propri spazi, interni ed esterni, per attività diverse da quella espositiva, come workshop, laboratori, spettacoli, convegni o installazioni artistiche, sia perché i loro spazi vengono utilizzati e fruiti quotidianamente nel tempo libero dalle persone in modi differenti.Questo dimostra come, anche le istituzioni culturali, e in particolare i musei, il cui ruolo tradizionale è prevalentemente legato alla conservazione delle opere e alla loro fruibilità all'interno di un contenitore chiuso, divengono invece essi stessi "spazio pubblico contemporaneo" mettendo a disposizione i propri spazi per usi e funzioni differenti da quelle museali ed espositive, divenendo così motori di operazioni di rigenerazione urbana. Numerose sono, inoltre, le potenzialità di questi musei, espresse dal fatto che essi sono inseriti all'interno di reti molto fitte di attori, di flussi e di usi, nel campo della cultura, del sociale, ma anche della ristorazione, del commercio e del turismo, che però attualmente non li intercettano, né li attraversano, ma che esprimono, comunque, un enorme potenziale relazionale. Al tempo stesso questi musei sono già promotori di alcune relazioni con altri attori museali e con altre istituzioni culturali, nel panorama internazionale, ma anche in quello nazionale e a scala urbana, costruendo reti di relazioni attraverso partnership e convenzioni, finalizzate alla possibilità di ospitare mostre temporanee provenienti da altri musei del mondo, o, viceversa, di esporre le proprie collezioni nei musei partner, diffondendo, così, il proprio brand e portato culturale anche al di fuori del proprio contesto, a tutte le scale. Tra le azioni descritte si può riconoscere, come denominatore comune, questa propensione dei musei analizzati, a uscire al di fuori del proprio recinto, aprendo le proprie porte alla città e diventando essi stessi parte dello spazio pubblico urbano, instaurando relazioni fertili con gli altri soggetti del contesto, culturali, sociali, ma anche economici, e proponendosi come protagonisti di un'esplosione culturale che non vede più nella sola conservazione e trasmissione del proprio patrimonio la sola missione possibile. Si traguarda dunque un'idea di "centralità diffusa" in cui il museo sia soggetto attivo nell'implementazione e valorizzazione delle connessioni materiali e immateriali a tutte le scale della città, configurandosi così come il generatore di azioni di rigenerazione urbana nello spazio pubblico urbano di cui è esso parte integrante.

SINERGIE ESISTENTI
RETE DEI PARTNER EXTRAMANN



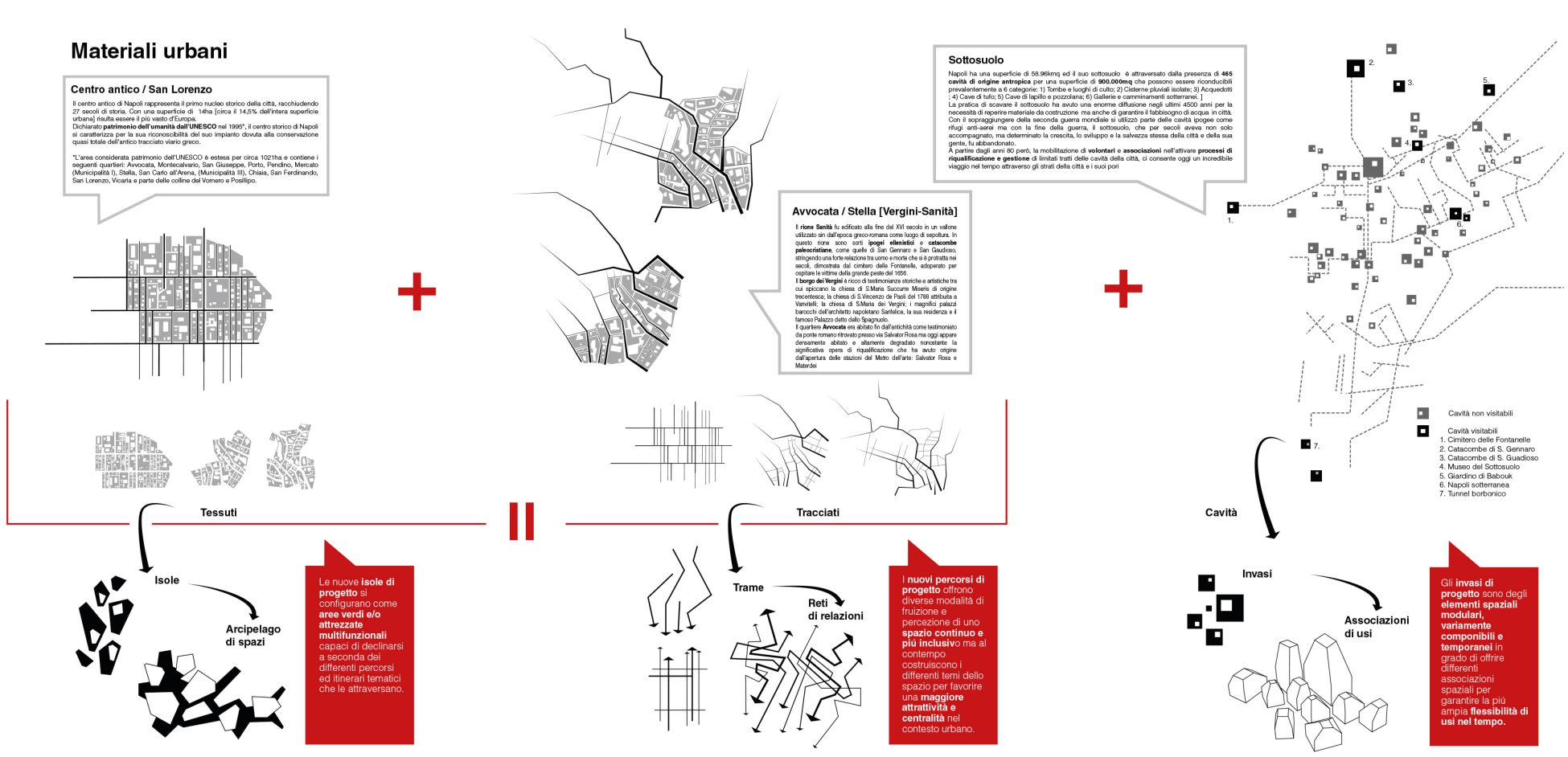
SINERGIE POTENZIALI

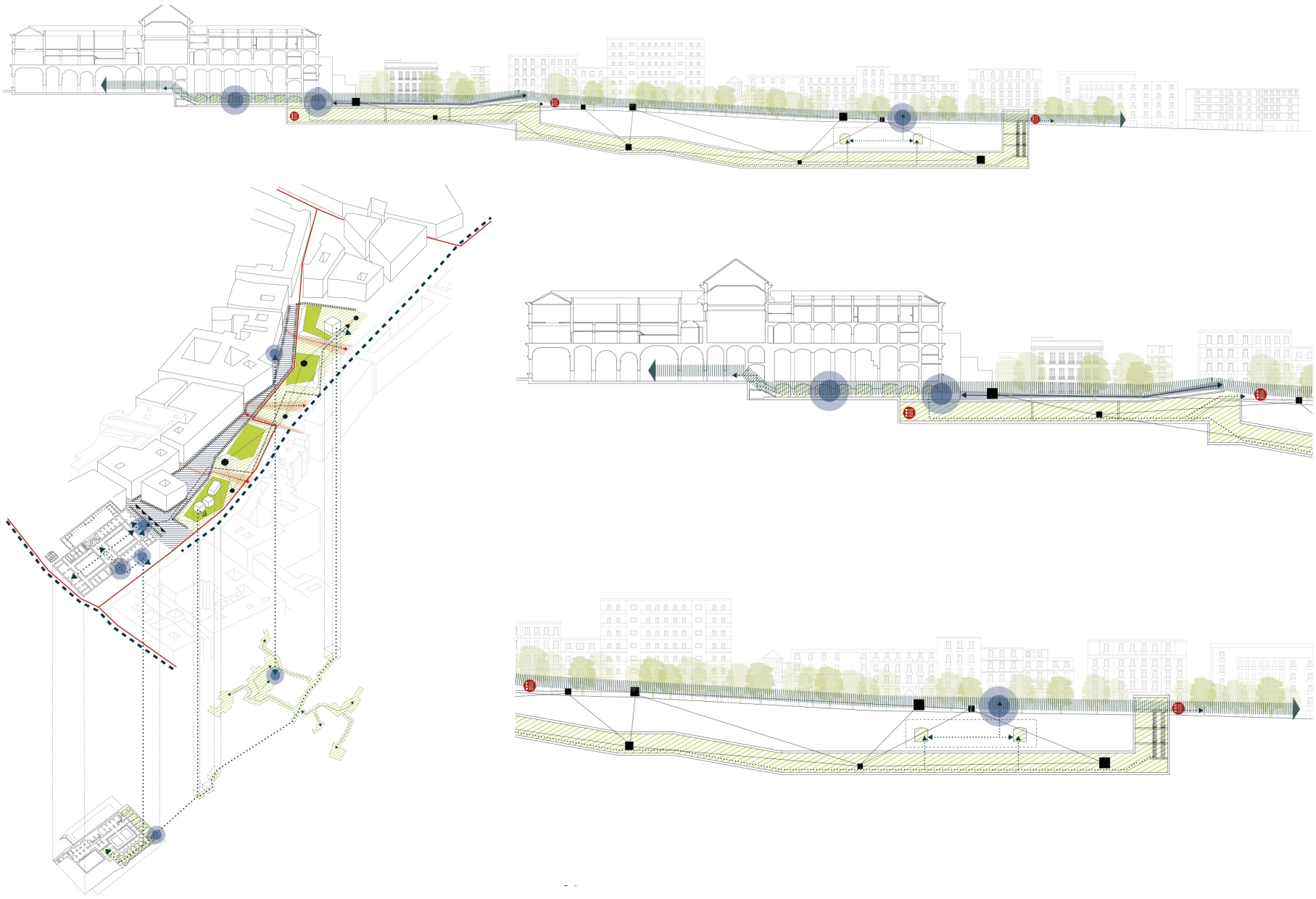


Museo e spazio pubblico | MANN verso il Distretto della Cultura: gli obiettivi della ricerca

Gli obiettivi primari di questa Ricerca applicata, sviluppata all'interno della Convenzione tra il MANN e il DiARC UNINA[4], sono stati delineati a partire dagli obiettivi e dalle prospettive rappresentate dal Direttore del Museo Paolo Giulierini, di avviare un percorso di **valorizzazione del ruolo del MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo** e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali, sia nelle aree immediatamente prospicienti al Museo, sia alla scala della città. Si è trattato dunque di individuare le strategie e i progetti per favorire la sua attrattività a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni al piano terra e degli ipogei per rendere il MANN anche un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, e contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile con il Centro Storico e la città tutta.

Il MANN, infatti, ubicato nella zona a margine delle mura dell'antica ***Neapolis***, si colloca in una posizione centrale e baricentrica rispetto a un sistema complesso di emergenze artistico-monumentali afferenti alle varie fasi dello sviluppo storico della città. All'intersezione tra i quartieri Stella, Avvocata e S. Lorenzo, intercetta le aree urbane a più alta concentrazione di patrimonio architettonico e storico che contengono i manufatti più rappresentativi delle stratificazioni urbane e dei vari interventi che ne hanno generato l'assetto attuale. Il sistema di attrattori culturali mette in relazione spaziale un'offerta eterogenea che si compone di edifici monumentali, chiese e complessi conventuali, di supporto alla stessa offerta culturale.La relativa vicinanza e l'elevato numero dei manufatti di interesse presenti, consente di ipotizzarne una fruizione integrata verso una più complessiva ipotesi di rigenerazione del contesto urbano. Da qui l'idea di intervenire con una diffusa riqualificazione degli spazi pubblici compresi tra lo stesso Museo, la piazza Dante, la piazza Bellini, la piazza Cavour ed il Borgo dei Vergini-Sanità, attraverso interventi di miglioramento della qualità degli spazi pubblici come, per esempio, le aree di giardino esistenti o il sistema di percorsi pedonali che dalla struttura museale si snodano per raggiungere gli altri attrattori culturali. Un processo auspicabile questo, che può essere definito "a guida MANN", e che può evolvere verso una proposta di **Quartiere della Cultura** in cui il Museo stesso, che già nei fatti





Rapporto con gli spazi ipogei

si è proposto negli ultimi anni come l'attore leader di questo processo, cresce e si fortifica, a partire da una serie di obiettivi che si individuano all'interno del suo Piano Strategico 2016/2019, tra cui è sicuramente significativo quello di «accrescere la notorietà del Museo e inspessire le relazioni con gli attori del territorio». Per tali ragioni, gli obiettivi e le prospettive di questa ricerca sono stati affrontati dentro una struttura interpretativa, strategica e progettuale a "doppia scala" in cui il MANN è al centro di un sistema di **grandi relazioni urbane** e di r**elazioni con gli spazi di prossimità** al Museo stesso.

Le **grandi relazioni urbane** tra il MANN e la città sono rappresentate da due grandi tracciati che «trasformando di fatto l'edificio del Museo da indiscutibile recapito architettonico a potenziale caposaldo intermedio di due distinte direttrici urbane» (Gasparrini, 2022)[5] restituiscono tutt'oggi una situazione irrisolta tra:

• le **reti funzionali, istituzionali, culturali e sociali** di cui il MANN può essere un nodo di eccellenza (verso un sistema museale diffuso e un sistema della didattica e della ricerca nella filiera scolastica a tutti i livelli, dentro un network di reti infrastrutturali di scala urbana, metropolitana, nazionale e internazionale);

• le **direttrici strutturanti** della struttura urbana di contesto che sono: (1) **la direttrice storica della connessione trasversale tra il Palazzo Reale e la risalita verso Capodimonte** che corre principalmente lungo la via Toledo, intercettando alcuni fondamentali attrattori urbani con i quali il MANN può costruire una rete sinergica; (2) **la direttrice *extra moenia* della connessione tangenziale proiettata verso la piazza Carlo III ed il grande edificio dell'Albergo dei Poveri**, intercettando la concatenazione degli spazi a tutt'oggi irrisolti (tra cui la piazza Cavour) che corrono principalmente lungo la via Foria, con i quali il MANN, ed in particolare i suoi spazi a piano terra, possono costruire delle relazioni a differente grado di prossimità; (3) **la direttrice pubblica della connessione assiale tra la Galleria Principe e l'Istituto Paolo Colosimo per ciechi e ipovedenti**, che attraversa il MANN stesso mettendo insieme un sistema di spazi completamente pubblici con l'obiettivo di favorire l'apertura delle attività espositive anche verso l'esterno per un maggiore coinvolgimento delle aree di contesto, come quelle dell'Accademia delle Belle Arti, di piazza Dante ecc.

Le **relazioni con gli spazi di prossimità** tra il MANN e la città sono rappresentate dal Museo stesso (gli spazi antistanti della carrabilità ordinaria che isolano il Museo dal resto della città e che necessitano di un ripensamento dal punto di vista trasportistico e della fruizione più in generale, al fine di ricostruire una condizione di continuità, favorendo la pedonalità e le reti della mobilità *slow*) e dalle reti e dai flussi locali in cui il MANN è immerso (da un punto di vista turistico, del tempo libero, dell'associazionismo ecc.) nelle relazioni con i tre quartieri adiacenti (Stella, Avvocata e San Lorenzo).

Museo e spazio pubblico | MANN e Ricerca: Metodo, Strategie e Progetti

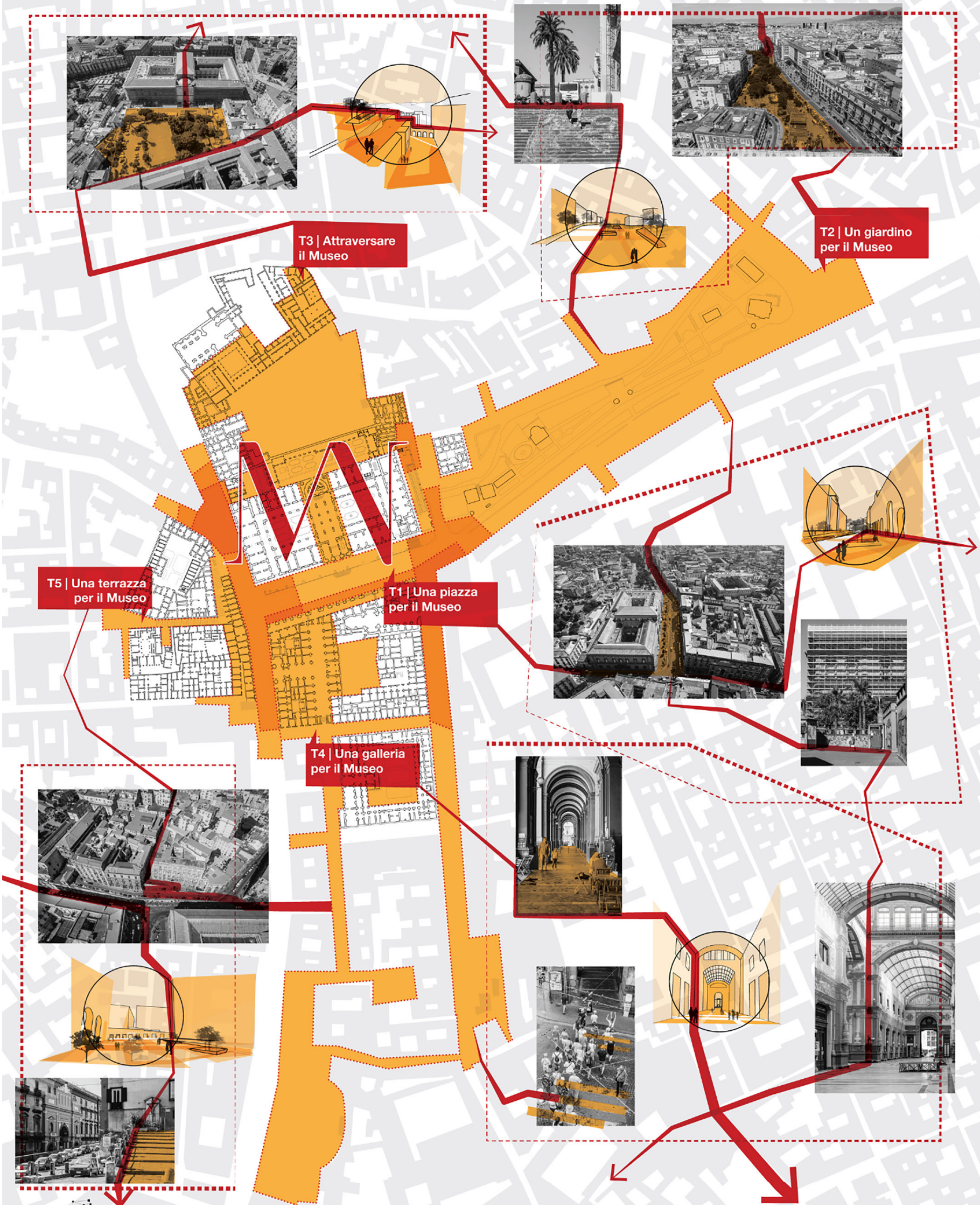
Coerentemente con i tre campi di lavoro indicati in Convenzione e richiamati nel paragrafo “Gli obiettivi della Convenzione”, questa Ricerca – e questo testo che ne restituisce le premesse, i metodi, i contenuti e gli esiti – è stata articolata nei seguenti tre grandi campi tematici:

A. Quadro Conoscitivo.

Si è reso subito necessario costruire un Quadro Conoscitivo aggiornato del MANN e del suo contesto urbano attraverso un approfondimento analitico ed interpretativo del contesto inteso come sistema a profondità variabile nel quale sono stati indagati i rapporti tra il Museo, il sistema delle grandi direttrici urbane trasversali, tangenziali ed assiali e gli spazi di prossimità. A tal scopo sono state prodotte alcune letture in grado di restituire gli aspetti legati alle (1) dinamiche storiche dei luoghi e ad alcune questioni di carattere trasportistico; (2) allo studio dei flussi (legati agli usi locali, alla presenza di numerose centralità, a quelli del turismo ecc.); (3) alla frammentazione e discontinuità degli spazi aperti e più in generale degli spazi della pedonalità caratterizzati da scarso decoro e da un carente stato di sicurezza; (4) agli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione settoriale; (5) e al rapporto con gli attori (istituzionali, culturali, sociali, imprenditoriali ecc.), fondamentali per la costruzione di nuovi indirizzi strategici coerenti, sinergici e fattibili in una condizione generale di inconsapevolezza delle possibilità offerte da un commercio legato alle attività culturali, di esclusione delle fasce meno abbienti di popolazione esasperata dalla forte dispersione scolastica e di scarsa collaborazione tra gli attori ai diversi livelli.

B. Quadro strategico.

Le principali direttrici strategiche vengono delineate facendo riferimento alla compresenza e interazione di diverse declinazioni per il futuro del MANN e del suo contesto. (1) **Il MANN come porta di accesso alla città**, traguarda la prospettiva di una infrastrutturazione hard e soft finalizzata a fare di piazza Cavour uno dei tre Hub intermodali della città, assieme al nodo di piazza Garibaldi e di quello di piazza Municipio-Stazione Marittima, contemporaneamente al consolidamento della mobilità urbana sostenibile a servizio del Centro Storico e di alcune realtà periferiche come emerge dalle prescrizioni del PUMS vigente (2016)[6]; (2) **Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile**, traguarda l’avvio concreto di un processo concentrato e diffuso di rigenerazione urbana e ambientale grazie soprattutto agli interventi del Grande Progetto Unesco per il Centro Storico[7]; (3) **Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali**, traguarda la compresenza virtuosa di un’economia urbana trainata dalle filiere diversificate ma sinergiche del turismo relazionale, del cibo, dell’artigianato, della cultura e della creatività. Sottesa a queste direttrici vi è l’esigenza di promuovere dinamiche di inclusione e partecipazione sociale ed economica e di sollecitare nuove forme di collaborazione tra il MANN e i differenti stakeholder operanti nel contesto, dagli attori imprenditoriali a quelli del mondo dell’associazionismo e del terzo settore, in grado con le loro proposte ed iniziative di intercettare e sviluppare questa idea di cambiamento e rilancio dell’economia urbana in cui il MANN, configurandosi come un «grande HUB Culturale», sia un soggetto centrale non solo per lo scenario locale, ma anche nelle reti a scala nazionale ed internazionale. Questa sinergia di obiettivi è animata dalla consapevolezza che sia possibile e necessario muoversi in una direzione del cambiamento urbano sintonizzata sui grandi temi che oggi impegnano le amministrazioni delle città europee, tra cui: la centralità dello spazio pubblico urbano e dello spazio di relazione nei processi di trasformazione urbana; la costruzione di economie circolari ancorate ai “beni comuni”; l’incremento di un’accessibilità diffusa costruita sul trasporto pubblico, sulla mobilità ***slow*** e l’intermodalità; la riduzione delle disuguaglianze sociali e delle marginalità. Tutto questo si colloca dentro un contesto storico e culturale di riconosciuta e consolidata identità cui restare fortemente ancorato verso un’idea di **Distretto della Cultura** in cui è proprio il contesto a poter fornire i fattori trainanti per lo sviluppo e la rigenerazione a tutti i livelli del contesto spaziale, sociale ed economico. In questa prospettiva, ed in questo momento storico unico caratterizzato dall’enorme disponibilità di risorse messe a disposizione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)[8], il Masterplan, che contiene l’ipotesi complessiva di valorizzazione del MANN e di rigenerazione urbana, è dunque inteso come uno strumento a carattere programmatico-incrementale. Ecco infatti contiene la concatenazione virtuosa di una molteplicità di interventi multifunzionali di rigenerazione urbana strettamente connessi ad una molteplicità di progetti e pratiche diffuse di riappropriazione dello spazio pubblico per migliorare la qualità del comfort urbano ma anche per proporre differenti modalità di fruizio-



ne e connessione lungo alcune direttrici alla scala di contesto ed urbana, che finiscono per mettere insieme un sistema di spazi aperti pubblici e privati, con l'obiettivo di rafforzarli/qualificarli e di favorire un loro maggiore coinvolgimento nel contesto, la cui fattibilità economico-finanziaria sarà inevitabilmente legata principalmente ai fondi del PNRR e a quelli Strutturali Europei 2021/21 con programmazione a breve, medio e lungo periodo.

C. Approfondimenti e Sperimentazioni puntuali.

Alcuni luoghi, caratterizzati dalla convergenza delle principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali, possono essere intesi come nodi di rigenerazione all'interno di questo Quadro Strategico, divenendo così oggetto di specifichi approfondimenti, in cui si assume la centralità degli spazi aperti come componente strutturante a partire dalla forza generatrice espressa dal MANN, che dovrà essere in grado di penetrare nella città esistente per favorire una dimensione reticolare, costituita un sistema di spazi multifunzionali da promuovere, per supportare l'enorme offerta di esperienze fin da ora possibile a partire da una già molto significativa rete diffusa di centralità da valorizzare ed implementare. Per quanto detto, le molteplici potenziali-

tà nelle aree di immediata prossimità del MANN, si misurano intorno a cinque temi di progetto: **T1. Una piazza per il Museo, T2. Un giardino per il Museo, T3. Attraversare il Museo, T4. Una Galleria per il Museo, T5. Una terrazza per il Museo.** In questo sistema di relazioni potenziali, si tratta di rendere disponibili per l'uso pubblico alcuni spazi del Museo (piano terra e -1) per renderlo anche un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti vanno oltre la loro principale funzione espositiva ma prefigurano un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile lungo: (1) l'asse longitudinale che mette in fila gli spazi che vanno dall'accesso sul fronte principale a quello nord attraversando l'atrio centrale e il giardino della Vanella, fino all'Istituto Colosimo; (2) l'asse trasversale che mette in fila la sequenza di spazi che vanno dall'accesso su Santa Teresa degli Scalzi fino a piazza Cavour attraversando il giardino della Vanella e potenzialmente gli spazi ipogei che danno sul fronte orientale. Tali assi di potenziale attraversamento prefigurano una porosità del Museo che si apre così verso il Centro Storico, il Borgo dei Vergini-Sanità e il quartiere Avvocata, di cui costituisce il baricentro geografico. In particolare, il ripensamento delle configurazioni spaziali e dei rapporti di uso, così come le prospettive di nuove continuità spaziali e relazionali, trovano un fertile campo di sperimentazione nelle potenzialità espresse nel rapporto tra il MANN e gli spazi della Galleria Principe, del sistema basamentale e delle rampe di San Giuseppe dei Nudi che fa da testata al quartiere Avvocata, e del grande spazio pubblico verde della piazza Cavour.

Tali approfondimenti progettuali, coerentemente con l'approccio programmatico-incrementale definito con il Quadro Strategico inevitabilmente connesso con la disponibilità di risorse provenienti dalle differenti fonti di finanziamento, sono stati affrontati predisponendo per ciascuno un elenco di Linee Guida rispetto alle quali sono state elaborate alcune Prefigurazioni intese come scenari possibili della loro attuazione. In questo quadro così inteso (a) le **Linee Guida** restituiscono la spazializzazione delle azioni progettuali specificandole per ciascuno dei cinque Temi di Progetto coerentemente con le indicazioni fornite dai tre Obiettivi Strategici. In ciascuna Tavola/Scheda vengono fornite delle visualizzazioni schematiche a carattere planimetrico e tridimensionale per esplicitare con chiarezza la localizzazione e le tipologie di interventi previsti, attraverso una scansione temporale degli interventi che individua uno scenario prioritario da avviare nel breve periodo, ed uno scenario auspicabile da completare nel lungo periodo; (b) le **Prefigurazioni** presentate restituiscono alcuni tra i possibili scenari in cui, dispositivi progettuali capaci di declinare nello spazio le azioni espresse dalle Linee Guida, propongono configurazioni alternative per ciascun contesto relativo ai cinque Temi di Progetto, contribuendo così a modificare i rapporti tra gli spazi (interni ed esterni) e i manufatti, le relazioni fisiche e percettive di attraversamento tra le aree interessate oltre a fornire visualizzazioni di nuovi modi di abitare lo spazio pubblico urbano, attraverso una molteplicità di nuovi usi, flessibili e temporanei.

Complessivamente, l'azione sinergica messa in campo attraverso questi tre Obiettivi Strategici e questi cinque Temi di Progetto, restituisce una progressiva dilatazione del MANN verso il contesto e la colonizzazione di alcuni spazi urbani anche per ospitare ulteriori occasioni di prosecuzione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso la città, vanno nella direzione della domanda espressa da questa Ricerca di definire le condizioni

Obiettivi strategici

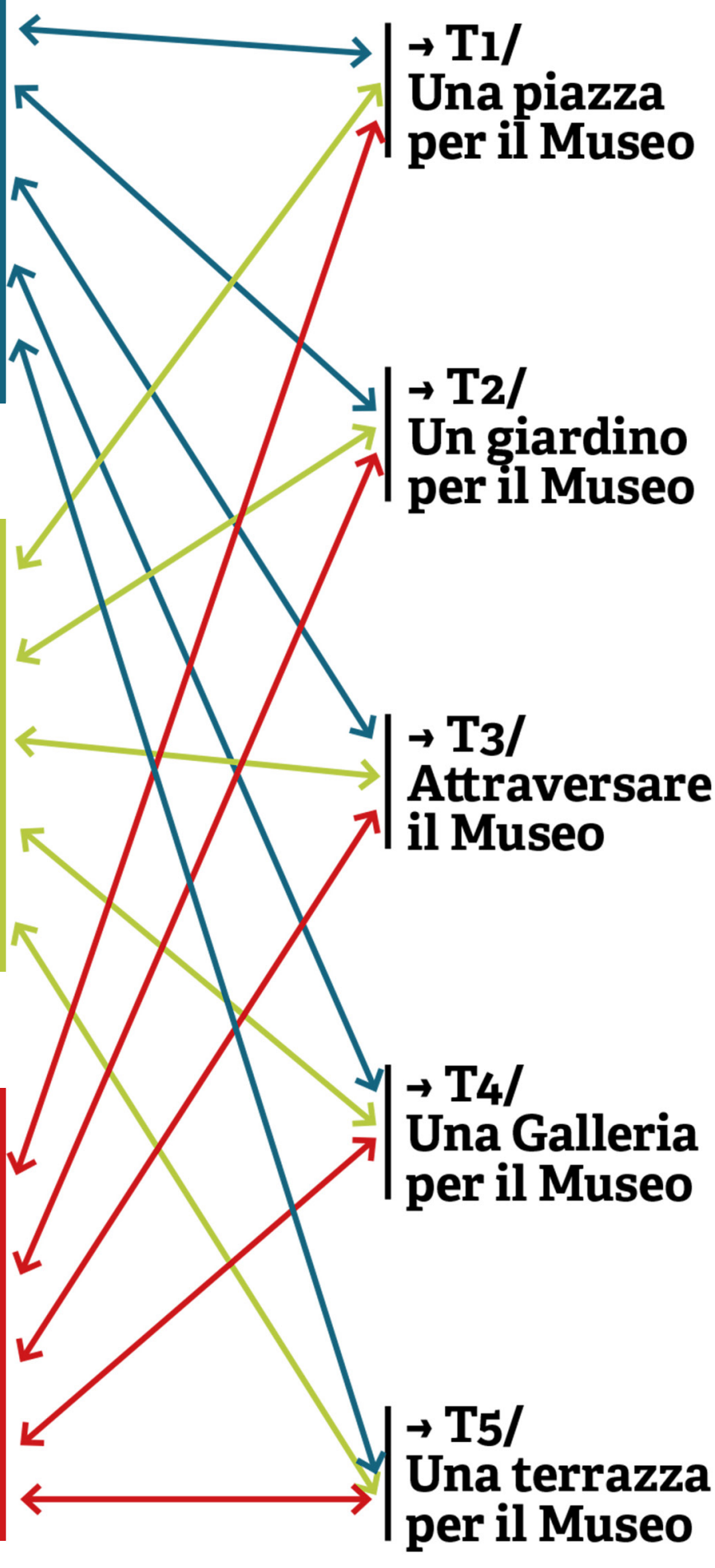
Il MANN come porta di accesso alla città

Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile

Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali

entro le quali costruire i metodi e gli strumenti per l'affermazione di un'idea di "museo diffuso". In questo quadro anche i margini tra gli spazi del MANN e del contesto stesso dovranno essere intesi come zone di mediazione in cui costruire relazioni di continuità fisica e percettiva, in cui nuove configurazioni, anche attraverso usi temporanei e disegni flessibili dello spazio, possano favorire lo "stare" oltre il "passare".

Progetti













Museo e partecipazione | MANN e Ricerca: eventi di divulgazione

I risultati intermedi di questa Ricerca – sviluppata non solo nel gruppo di ricerca[9], ma anche all'interno di un lungo e proficuo percorso di Tirocinio curriculare *intra-moenia*[10] e soprattutto all'interno dell'esperienza didattica dei Laboratori di Urbanistica[11] del Corso di Laurea Magistrale in Architettura (Lab. A prof. Gasparrini e Lab. D prof. Terracciano) – hanno trovato ospitalità all'interno di alcune Mostre ed Eventi pubblici che hanno costituito anche l'occasione per avviare un percorso di confronto pubblico, di partecipazione e di disseminazione degli obiettivi, dei metodi e delle prospettive relativamente al ruolo e all'azione di rigenerazione del MANN nel suo contesto di prossimità ed in relazione con il Centro Storico di Napoli. Di questi, quelli di maggiore rilevanza per la Ricerca sono stati:

• la partecipazione alla **Biennale dello Spazio Pubblico BiSP 2019**, svoltasi presso il Dipartimento di Architettura Roma Tre - Ex Mattatoio, a Roma il 30-31 maggio 2019, nella sezione "Lo spazio pubblico dei Musei" a cura del prof. Giovanni Longobardi, e che ha segnato un momento importante del percorso di Ricerca per incentivare il confronto con altre realtà nazionali ed internazionali in merito alle possibili azioni sui temi degli spazi pubblici urbani, dei quali esprimono i valori di cittadinanza e di inclusione;

• l'organizzazione della **Mostra Didattica al DiARC UNINA**, svoltasi il 18 Luglio 2019[12], durante la quale sono stati illustrati i progetti degli studenti sviluppati durante i Laboratori di Urbanistica A e D del Cdl Arc 5UE a.a. 2018/19, e che è stata anche l'occasione per ospitare la Conferenza del Direttore del MANN Paolo Giulierini sul ruolo dei musei come soggetti attivi nelle pratiche di rigenerazione dei contesti contemporanei, all'interno di un dibattito più ampio con il gruppo di ricerca, il Direttore del DiARC e l'Assessore all'Urbanistica;

• l'organizzazione della **Mostra al MANN**[13], all'interno delle iniziative promosse da **OPENHOUSE NAPOLI**, nella Sala del Toro Farnese, nei giorni del 26-27 Ottobre 2019, nella quale sono stati esposti al pubblico i risultati della Ricerca, dei lavori di Tirocinio e dei progetti degli studenti dei Laboratori, anticipati da un evento inaugurale che ha visto un ampio momento di dibattito con il Direttore del MANN e il suo staff, il gruppo di ricerca, il Direttore e altri docenti del DiARC UNINA.

Questo libro, di cui questo testo costituisce il saggio introduttivo condensandone le premesse, i metodi e gli esiti, si inserisce appieno all'interno di questa filiera in cui una grande rilevanza hanno rivestito gli eventi intermedi di confronto e prima divulgazione. La partecipazione costituisce infatti uno strumento ma anche un metodo di lavoro, in special modo quando ad oggetto dei percorsi di riflessione e progetto ci sono luoghi e manufatti come il MANN che non costituiscono solo risorse di eccellenza a tutti i livelli nel panorama del città, ma anche e soprattutto risorse fortemente identitarie intorno alle quali rafforzare il senso di comunità e la partecipazione attiva degli attori a tutti i livelli della società per attivare processi di rigenerazione più ampi.

Conclusioni | Riflessioni ed avanzamenti disciplinari per il progetto urbano ed urbanistico

La riflessione interpretativa, strategica e progettuale sviluppata attraverso le differenti fasi di questa ricerca, che si è mossa tra: (i) i contesti urbani e spaziali, e tra quelli amministrativi e sociali caratterizzati da una densissima rete a geometria variabile di relazioni; (ii) la dimensione multiscalare e multiattoriale della rigenerazione urbana; (iii) ed infine il tema della ricerca che prende le mosse dalla valorizzazione del manufatto museale per aprire ad una azione più ampia a profondità variabile nella città, sia attraverso i contesti materiali sia attraverso quelli immateriali; è l'occasione per attivare e praticare un'azione esplorativa e di avanzamento dei paradigmi disciplinari del progetto urbano ed urbanistico.

Si è trattato infatti di tenere insieme le priorità dell'azione pubblica, della committenza (della Direzione del MANN in questo caso), degli attori delle differenti filiere di contesto, dentro un «complesso integrato di strumenti interpretativi e progettuali che configurano

una strategia articolata di azioni a differenti scale» (Gasparrini, 2022)[14] che si sviluppano attraverso una strategia programmatico-incrementale. In tale strategia è chiaramente leggibile l'articolazione della struttura in cui sono rappresentati gli obiettivi da realizzare nel lungo periodo e le azioni progettuali che li rendono attuabili nel tempo, unitamente al sistema degli approfondimenti progettuali puntuali, che intercettano trasversalmente temi e azioni individuate dagli obiettivi strategici, e per i quali sono definite le linee guida per la loro realizzazione indipendentemente dai soggetti, dai tempi e dalle risorse con cui verranno realizzati, e alcune prefigurazioni, intese come scenari incrementali, allo scopo di restituire l'idea di progetto spaziale che si intende traguardare.

Note

1 Cfr la Premessa di Paolo Giulierini nel Quaderno MANN Quartiere della Cultura, Edizioni Electa, 2022

2 Definizione tratta da un'omonima iniziativa promossa dal Museo MACRO di Roma nel 2018 che intercettava un percorso innovativo dell'esposizione museografica e, più in generale, del ruolo del museo contemporaneo come attore culturale che interagisce con gli spazi urbani e gli altri attori sociali e culturali dei contesti in cui si colloca, consolidatosi a partire dagli anni '80 del secolo scorso ma con radici esplicite nelle sperimentazioni museali del Movimento Moderno.

3 Cfr il testo di Carlo Gasparrini "Una diversa forma di centralità nel mosaico spaziale e sociale della città storica" nel Quaderno MANN Quartiere della Cultura, Edizioni Electa, 2022

4 Convenzione firmata il 28/12/2018 tra il MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed il DiARC Dipartimento di Architettura – Università degli Studi di Napoli Federico II, per lo svolgimento di una "Ricerca applicata" finalizzata alla "Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN". Il gruppo di ricerca è composto da: prof. Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), prof. Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), prof. Alfredo Buccaro (Aspetti storici), prof. Maria Cerreta (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), prof. Andrea Papola (Aspetti trasportistici).

5 Cfr il testo di Carlo Gasparrini "Una diversa forma di centralità nel mosaico spaziale e sociale della città storica" nel Quaderno MANN Quartiere della Cultura, Edizioni Electa, 2022

6 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/28525

7 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/33637; http://porfesr.regione.campania.it/it/por-in-sintesi/grandi-progetti-ubd8/-centro-storico-di-napoli-valorizzazione-del-sito-unesco

8 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021, è strutturato in sei Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute. https://italiadomani.gov.it/it/home.html

9 Il gruppo di ricerca della Convenzione MANN-DiARC UNINA finalizzata alla "Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN" è composto da: prof. Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), prof. Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), prof. Alfredo Buccaro (Aspetti storici), prof. Maria Cerreta (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), prof. Andrea Papola (Aspetti trasportistici).

10 Gli studenti che hanno svolto il tirocinio curriculare *intramoenia* all'interno della Convenzione MANN-DiARC UNINA sono: per il CdL Magistrale in Architettura 5UE Adriana Rea, Alessia Nicastro, Alice Guida, Pasqualina Guarnaschella, Amalia Colonna, Antonella Marotta, Arianna Mastracchio, Assunta Scibelli, Chiara Colicchio, Greta Caliendo, Jacquelin C. Buono, Luigi Giannino, Mariabenedetta Maiello, Margherita Roffo, Ylenia Lucchetta, Noemi Saluci, Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella; per il CdL Specialistica in Urbanistica PTUPA Gabriele Delogu e Manuel Orabona. I tutor del Tirocinio sono stati gli Architetti Giovanna Ferramosca, Maria Fierro e Francesco Stefano Sammarco.

11 I corsi curriculari che per l'a.a. 2018/19 all'interno del CdL Magistrale in Architettura 5UE hanno lavorato sui temi svi-

luppati nella Convenzione MANN-DiARC UNINA sono stati il Laboratorio di Urbanistica A del prof. Carlo Gasparrini, tutor Arch. Giovanna Ferramosca, e il Laboratorio di Urbanistica D della prof.ssa Anna Terracciano, tutor Arch. Maria Fierro. Gli Studenti coinvolti sono stati: Adiglietti Federica, Alterisio Stefano, Ametrano Antonietta, Aquino Gianluca, Aria Margherita, Ascolese Clotilde, Barbarini Dario, Basile Francesco, Battista Luca, Bernardo Carlo, Biancardi Pasquale, Bianco Davide, Boccia Marco, Bolado Garcia Mateo, Bonanno Valeria, Borghese Annachiara, Cakmak Ipek, Cannavacciuolo Giovanna, Carginale Matteo, Carullo Elio Maria Vincenzo, Cascella Ilenia, Caso Adriana, Cassese Rosa, Maria Caterina, Castaldo Camilla, Cecere Andrea, Cerrito Alfredo, Cioffi Carlo, Colella Dario, Colonna Amalia, Corcione Antonio, Curerà Antonio, De Matteis Giuseppe, De Palma Rosaria, De Simone Alessandra, Deberaldini Neto Eulair, Della Corte Salvatore, Della Rossa Oriana, Dell'Olio Angelica, Di Dario Ylenia, Di Dato Antonio, Di Lauro Federica, Di Maio Alice, Di Marzo Chiara, Di Pierri Pasquale, Di Tommaso Laura, D'Oriano Miriam, Durante Silva, Esposito Martina, Esposito Michela, Fanelli Marica, Fusco Ilenia, Giannino Luigi, Giordano Alessia, Giordano Pierpaolo, Guarnaschella Pasqualina, Guida Alice, Itri Federica, La Commara Chiara, La Rocca Andrea Francesca, La Rocca Stefania, Leone Antonio, Llanos Fernandez Pacheco Begona, Lo Regio Chiara, Luchetta Ylenia, Maiello Maria Benedetta, Mango Mariagiovanna, Manzi Fabrizio, Marotta Antonella, Marretti Carmen, Mastracchio Arianna, Menido Mattia Alberto, Muto Alessia, Napolitano Valentina, Nicastro Alessia, Orilio Gabriella, Pazzanese Alessio, Perillo Monica, Pestanha Guido, Piccolo Gianluca, Pilato Alessia, Pisaniello Paola, Ponticiello Giulia, Przestrzelska Paulina, Rea Adriana, Rodriguez Garcia Samuel, Roffo Margherita, Roman Sanchez Juan Manuel, Ruggiero Chiara, Ruocchio Luca, Sabella Vincenzo, Saluci Noemi, Sanville Darius, Scafuro Raffaele, Schiavone Maria Lavinia, Scibelli Assunta, Sodano Davide, Sorrentino Fabio, Stigliano Antonella, Strzelczyk Magdalena, Talamo Giulia, Tedesco Sara, Tufano Angela, Tura Caterina, Valerio Marina, Zingariello Giulia.

12 Alla Mostra Didattica al DiARC UNINA sono intervenuti: Michelangelo Russo (Direttore DIARC UNINA), Fabio Mangone (Coordinatore Dottorato di Ricerca in Architettura, Paolo Giulierini (Direttore del MANN), Alfredo Buccaro (DiARC UNINA), Maria Cerreta (DiARC UNINA), Andrea Papola (DiCEA UNINA), Carmine Piscopo (DiARC UNINA, Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica del Comune di Napoli). Coordinamento della Mostra Didattica: Anna Terracciano. Progetto ed allestimento a cura di Giovanna Ferramosca, Maria Fierro, Francesco Sammarco. Aspetti multimediali, Foto e video editing: Francesco Sammarco.

13 All'inaugurazione della Mostra, sabato 26 ottobre 2019 nella Sala del Toro Farnese – MANN, sono intervenuti: Paolo Giulierini (Direttore del MANN), Michelangelo Russo (Direttore del DiARC UNINA), Carlo Gasparrini (DiARC UNINA, Responsabile Scientifico Convenzione MANN-DIARC), Anna Terracciano (DiARC UNINA, Coordinatrice Convenzione MANN-DIARC e della Mostra), Maria Cerreta (DiARC UNINA, Convenzione MANN-DIARC) Alfredo Buccaro (DiARC UNINA, Convenzione MANN-DIARC), Andrea Papola (DICEA UNINA, Convenzione MANN-DIARC), Paola Scala (DiARC UNINA, Referente delle attività Open House Napoli-DIARC), Stefano Fedele (Direttore Open House Napoli), Alessandra Thomas (Co-direttrice Open House Napoli).

14 Cfr il testo di Carlo Gasparrini "Una diversa forma di centralità nel mosaico spaziale e sociale della città storica" nel Quaderno MANN Quartiere della Cultura, Edizioni Electa, 2022

La Convenzione, firmata in data 28 dicembre 2018, prevede la costruzione di (cfr. art. 3):

A. Quadro Conoscitivo aggiornato del MANN e delle sue condizioni di contesto:

- ricognizione delle risorse di carattere storico, archivistico, architettonico, urbano e infrastrutturale presenti attualmente nel contesto congiuntamente alla ricognizione della documentazione archivistica che hanno interessato quest'area nel tempo;

- letture interpretative finalizzate a restituire gli aspetti legati a:
  a. dinamiche storiche dei luoghi;
  b. questioni di carattere tecnologico-ambientale e botanico-vegetazionale;
  c. trasportistiche e dello studio dei flussi;
  d. il rapporto con gli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione settoriale.

B. Quadro Strategico:

- un quadro strategico d'insieme contenente gli obiettivi e le azioni finalizzate alla valorizzazione del MANN e ad una più complessiva operazione di rigenerazione urbana.

C. Approfondimenti e Sperimentazioni puntuali:

- schede di approfondimento per alcuni luoghi intesi come nodi di rigenerazione all'interno del quadro strategico generale.

Obiettivi della Convenzione

Quadro metodologico

Contesto, contenuti e obiettivi

Gli obiettivi primari di questa ricerca sono quelli di **valorizzare il ruolo del MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo** e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali, sia nelle aree immediatamente prospicienti, sia alla scala della città.
Si tratta dunque di favorire la sua attrattività a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni al piano terra e degli ipogei per renderlo un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile.
Per tali ragioni, le questioni esposte necessitano di essere affrontate ad una *doppia scala*:

- le **grandi relazioni urbane** rappresentate dalle **reti funzionali, istituzionali, culturali e sociali** di cui il MANN può essere un *nodo* di eccellenza (verso un *sistema museale diffuso* e un sistema della didattica e della ricerca nella filiera scolastica a tutti i livelli, dentro un *network* di reti infrastrutturali di scala urbana, metropolitana, nazionale e internazionale) e da tre **direttrici strutturanti**:

  ° **la direttrice storica della connessione trasversale tra il Palazzo Reale e la risalita verso Capodimonte** che corre principalmente lungo la via Toledo, intercettando alcuni fondamentali attrattori urbani con i quali il MANN può costruire una rete sinergica per una differente offerta e promozione della città stessa;

  ° **la direttrice *extra moenia* della connessione tangenziale proiettata verso la piazza Carlo III ed il grande edificio dell'Albergo dei Poveri**, intercettando la concatenazione degli spazi a tutt'oggi irrisolti, in primis piazza Cavour, e che corrono principalmente lungo la via Foria, con i quali il MANN, ed in particolare i suoi spazi a piano terra, possono costruire una serie di relazioni a differente grado di prossimità;

  ° **la direttrice pubblica della connessione assiale tra la Galleria Principe e l'Istituto Paolo Colosimo per ciechi e ipovedenti**, che attraversa il MANN stesso mettendo insieme un sistema di spazi completamente pubblici con l'obiettivo di favorire l'apertura delle attività espositive anche verso l'esterno per un maggiore coinvolgimento delle aree di contesto, come quelle dell'Accademia delle Belle Arti, di piazza Dante ecc.;

- le **relazioni con gli spazi di prossimità** al Museo stesso (gli spazi antistanti della carrabilità ordinaria che isolano il Museo dal resto della città e che necessitano di un ripensamento dal punto di vista trasportistico e della fruizione più in generale, al fine di ricostruire una condizione di continuità, favorendo la pedonalità e le reti della mobilità *slow*, anche in relazione alle grandi direttrici urbane) e delle reti e dei flussi locali in cui il MANN è immerso (da un punto di vista turistico, del tempo libero, dell'associazionismo ecc.) nelle relazioni con i tre quartieri adiacenti (Stella, Avvocata e San Lorenzo).

Articolazione della Ricerca

Coerentemente con i tre campi di lavoro indicati in Convenzione e richiamati nel paragrafo *Gli obiettivi della Convenzione*, la Ricerca è quindi così articolata:

A. **Quadro Conoscitivo aggiornato del MANN e delle sue condizioni di contesto.** La Ricerca parte dalla costruzione di un Quadro Conoscitivo attraverso un approfondimento analitico ed interpretativo del contesto inteso come sistema a profondità variabile nel quale verranno indagati i rapporti tra il Museo, il sistema delle grandi direttrici urbane trasversali, tangenziali ed assiali e gli spazi di prossimità. A tale scopo si produrranno alcune letture per restituire gli aspetti legati alle dinamiche storiche dei luoghi e ad alcune questioni di carattere trasportistico, allo studio dei flussi (legati agli usi locali, alla presenza di numerose centralità, a quelli del turismo ecc.), degli attori (istituzionali, culturali, sociali, imprenditoriali ecc.), e al rapporto con gli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione settoriale (per esempio il Grande Progetto Unesco per il Centro Storico, il Piano Urbano della Mobilità ecc.), fondamentali per la costruzione di nuovi indirizzi strategici coerenti, sinergici e fattibili.

B. **Quadro Strategico.** Occorre dunque definire un Quadro Strategico in grado di attraversare tutte le scale del contesto (urbano, sociale ed economico) e capace di rispondere all'obiettivo di fondo della Ricerca e alla domanda espressa dalla direzione del MANN di valorizzazione del Museo come grande centralità urbana, intesa anche come catalizzatore di eventi e nuovi usi, ma anche come elemento generatore di una più complessiva operazione di rigenerazione urbana. Il Quadro Strategico sarà così costituito da:

- **un quadro strutturato e gerarchizzato di strategie pertinenti e selettive (obiettivi, lineamenti e azioni)** da assumere come riferimento per l'elaborazione del Quadro Strategico e per la valutazione degli Approfondimenti di cui al punto C;

- **una visione d'insieme e un Masterplan** perseguibili attraverso la valutazione di scenari alternativi (soprattutto trasportistici e funzionali) da confrontare anche con la fattibilità economico-finanziaria legata principalmente ai fondi strutturali europei e a programmazione a breve, medio e lungo periodo;

- **un sistema di supporto alla decisione e di una metodologia di valutazione** per individuare le componenti significative delle strategie di intervento e strutturare alternative di progetti.

C. **Approfondimenti e Sperimentazioni puntuali.** Alcuni luoghi, caratterizzati dalla convergenza delle principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali, possono essere intesi come nodi di rigenerazione all'interno del Quadro Strategico generale, divenendo così oggetto di specifici approfondimenti, in grado però, all'interno di una dinamica circolare virtuosa, di produrre *feedback* capaci di puntualizzare il Quadro Strategico.

A.

Quadro Conoscitivo

A.1 Premessa

A.1.1

Contenuti e prospettive

Il MANN, ubicato nella zona a margine delle mura dell'antica *Neapolis*, si colloca in una posizione centrale e baricentrica rispetto a un sistema complesso di emergenze artistico-monumentali afferenti alle varie fasi dello sviluppo storico della città. All'intersezione tra i quartieri Stella, Avvocata e S. Lorenzo, intercetta le aree urbane a più alta concentrazione di patrimonio architettonico e storico che contengono i manufatti più rappresentativi delle stratificazioni urbane e dei vari interventi che ne hanno generato l'assetto attuale. Il sistema di attrattori culturali mette in relazione spaziale un'offerta eterogenea che si compone di edifici monumentali, chiese e complessi conventuali, di supporto alla stessa offerta culturale. La relativa vicinanza e l'elevato numero dei manufatti di interesse presenti consente di ipotizzarne una fruizione integrata verso una più complessiva ipotesi di rigenerazione del contesto urbano.

Da qui l'idea di intervenire con una diffusa riqualificazione degli spazi pubblici compresi tra lo stesso Museo, piazza Dante, piazza Bellini, piazza Cavour ed il borgo dei Vergini-Sanità, attraverso interventi di miglioramento della qualità degli spazi pubblici come, ad esempio, le aree di giardino esistenti o il sistema di percorsi pedonali che dalla struttura museale si snodano per raggiungere gli altri attrattori culturali.

Un processo auspicabile questo, che può essere definito *a guida MANN*, e che può evolvere verso una proposta di **Quartiere della Cultura** in cui il Museo stesso, che già nei fatti si è proposto soprattutto negli ultimi anni come l'attore leader al centro di questo processo, cresce e si fortifica, a partire da una serie di obiettivi che si individuano all'interno del suo Piano Strategico 2016/2019, tra cui è sicuramente significativo quello di "accrescere la notorietà del Museo e inspessire le relazioni con gli attori del territorio".

Questo obiettivo strategico, ampiamente recepito dalla Ricerca contenuta in questo Documento, costituisce l'embrione dal quale si genera una più ampia volontà di partecipazione alla risoluzione di alcune criticità legate al Museo e al suo contesto urbano, come ad esempio la collocazione dell'edificio in una porzione di città ad alta densità di traffico, l'assenza di servizi di sosta e ristoro per gli utenti, ed in generale la sua limitata integrazione con il tessuto urbano e sociale circostante.

È evidente dunque la necessità di costruire **un Quadro Conoscitivo aggiornato del MANN e del suo contesto urbano** attraverso un approfondimento analitico ed interpretativo del *contesto inteso come sistema a profondità variabile* nel quale verranno indagati i rapporti tra il Museo, il sistema delle grandi direttrici urbane trasversali, tangenziali ed assiali e gli spazi di prossimità.

A tale scopo sono state prodotte alcune letture in grado di restituire gli aspetti legati alle (1) dinamiche storiche dei luoghi e ad alcune questioni di carattere trasportistico; (2) allo studio dei flussi (legati agli usi locali, alla presenza di numerose centralità, a quelli del turismo ecc.); (3) alla frammentazione e discontinuità degli spazi aperti e più in generale degli spazi della pedonalità caratterizzati da scarso decoro e da un carente stato di sicurezza; (4) agli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione settoriale; (5) e al rapporto con gli attori (istituzionali, culturali, sociali, imprenditoriali ecc.), fondamentali per la costruzione di nuovi indirizzi strategici coerenti, sinergici e fattibili in una condizione generale di inconsapevolezza delle possibilità offerte da un commercio legato alle attività culturali, di esclusione delle fasce meno abbienti di popolazione esasperata dalla forte dispersione scolastica e di scarsa collaborazione tra gli attori ai diversi livelli.

A.1.2

Tipi di mappe

Le **Mappe Interpretative** che sono state prodotte sono di natura differente per cui richiedono modalità di rappresentazione adeguate alle specificità di ciascun tema, utilizzando:

- linguaggi aderenti all'effettiva configurazione spaziale dei luoghi quantunque attraverso una selezione orientata dei materiali da visualizzare;

- schemi e diagrammi in grado di rappresentare le dinamiche e l'intensità dei fenomeni, sia in forma astratta sia attraverso deformazioni controllate dello spazio ai fini dell'evidenziazione di specifici aspetti emergenti.

Queste visualizzazioni, ove necessario, sono supportate da infografiche in grado di restituire i principali dati dimensionali dei fenomeni rappresentati.

A.1.3

Elaborati del Quadro Conoscitivo

Il **Quadro Conoscitivo** è costituito dai seguenti Elaborati:

- **Processi storici di trasformazione fisica dell'area.** Queste Mappe Interpretative restituiscono i

capisaldi architettonici-urbani e le principali direttrici e giaciture di generazione dello spazio urbano assieme alle loro condizioni di criticità che collocano il MANN in un sistema di relazioni urbane. Alcuni schemi di supporto restituiscono i progetti realizzati, interrotti o mai realizzati. L' obiettivo è quello di far emergere le **componenti strutturanti** e le **criticità** riscontrate nel processo di consolidamento dello spazio urbano, con particolare riferimento alle condizioni di precarietà, interclusione e dequalificazione che si sono stratificate nel tempo dal XVI secolo ad oggi.

- **Usi e loro dinamiche formali e informali.** Queste Mappe Interpretative restituiscono la rete degli usi formali tra cui servizi e attrezzature di livello locale e urbano, aree di concentrazione del commercio e della ristorazione, attività ricettive ecc. e di quelli informali tra cui aree ed edifici abbandonati, usi reali e/o temporanei degli spazi aperti e degli edifici abbandonati, iniziative artistiche, musicali ecc. Tali elaborazioni visualizzano specifici aspetti – oltre a quelli tradizionali – tra cui le dinamiche connesse a flussi, eventi, reti, attività, usi e comportamenti non visibili attraverso le carte aerofotogrammetriche a disposizione ma individuabili attraverso altre fonti ricavabili dal web, da specifici soggetti competenti e dall'interazione con gli attori e le comunità locali. L'attenzione di tali mappe dovrebbe essere soprattutto verso il racconto di alcuni fenomeni di contesto potenzialmente interagenti con il MANN e il suo ruolo in prospettiva (turismo e ricettività, ristorazione, cultura e attività formative, spettacolo e produzione artistica ecc.). L' obiettivo è quello di restituire i processi fondamentali che stanno modificando il contesto urbano e il suo patrimonio con l'idea di far vedere che il Museo è al centro di molti flussi che però non intercetta né lo attraversano e che quindi esiste una domanda di spazio pubblico inespressa o latente che sollecita il MANN verso una idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile.

- **Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità**. Queste Mappe Interpretative restituiscono il sistema degli spazi pubblici e di uso pubblico pedonale, delle aree di scarto (dismesse o abbandonate), aree interdette o inaccessibili, aree utilizzate in modo improprio, aree degradate e/o oscurate ecc. Alcuni schemi visualizzano il quadro complessivo del sistema dell'illuminazione pubblica per evidenziarne le inefficienze e le carenze anche in relazione a una possibile nuova proposta per contribuire alla rigenerazione e valorizzazione dell'area.

- **Mosaico dei Piani, Programmi e Progetti in atto.** Queste Mappe Interpretative restituiscono il quadro complessivo dell'azione pubblica anche in relazione al quadro complessivo del sistema delle reti e delle infrastrutture della mobilità, attuale e futuro, che interessa e attraversa il contesto del MANN e più in generale l'insieme delle aree urbane con cui deve necessariamente confrontarsi la proposta di quadro strategico, anche in relazione ad alcune possibili ipotesi di modificazione dell'assetto attuale. Alcuni schemi restituiscono infatti il quadro della mobilità esistente nel nodo urbano del Museo, registrando l'intersezione dei flussi carrabili privati con i relativi parcheggi, di quelli connessi alle linee del trasporto pubblico di superficie e della metropolitana, di quelli pedonali connessi all'espansione dei flussi turistici e del tempo libero, con l'evidenziazione delle criticità e dei conflitti anche attraverso un confronto critico con le previsioni degli strumenti dei piani settoriali del Comune (PGUT, PUM, PUMS) nella prospettiva generale connessa al rilancio del MANN come grande centralità urbana e porta d'accesso Nord al Centro Storico.

- **Attori e User: domande espresse e priorità emergenti.** Queste Mappe Interpretative restituiscono la rete degli attori istituzionali (MANN e altri Musei, Istituzioni pubbliche, Scuole ed Università ecc.), dei fruitori dello spazio e dei servizi presenti (utilizzatori dei diversi modi del trasporto pubblico, abitanti, lavoratori, studenti, turisti – ospitati nelle strutture ricettive e compresi i fruitori del MANN – ecc.) e delle reti delle associazioni e dei comitati operanti sul territorio con indicazione dei loro obiettivi e dei target valoriali. Alcuni schemi restituiscono: (1) le **domande**, esplicite e implicite, espresse dagli stakeholder (soggetti portatori di interesse, privati e pubblici) così come emergono dall'interpretazione delle istanze desumibili dai siti web e da eventuali tavoli di concertazione; (2) le **priorità emergenti**, intese come i nodi irrisolti, i conflitti e le convergenze sulle azioni da intraprendere come strumento essenziale per il supporto alla decisione per le priorità da evidenziare nel quadro strategico. L'obiettivo è quello di mettere a confronto le domande emergenti degli attori locali (istituzionali, sociali ed economici) con il quadro della fattibilità urbanistica e della programmazione pubblica al fine di **individuare le priorità condivise che interagiscono con le prospettive di valorizzazione del ruolo del MANN.**

MANN

DIRETTRICI

Connessioni rilevanti

CAPISALDI

Elementi identitari

FORMA del SUOLO

Altimetria

PORTE STORICHE

STRATIFICAZIONI

Napoli greco-romana

Ampliamento V sec.

Napoli angioina

Napoli aragonese

Viceregno spagnolo

Tessuto contemporaneo

A.2 Mappa 1:

Processi storici di trasformazione fisica dell’area

A.2.1

Obiettivi

L'obiettivo di queste Mappe Interpretative è quello di restituire i processi fondamentali, i capisaldi architettonici-urbani e le principali direttrici e giaciture di generazione dello spazio urbano, assieme alle loro condizioni di criticità, che collocano il MANN all'interno di un sistema stratificato di relazioni, alla scala urbana e di contesto[1]. L'idea è quella di far emergere le **componenti strutturanti** e le **criticità** riscontrate nel processo di consolidamento dello spazio urbano, con particolare riferimento alle condizioni di precarietà, interclusione e dequalificazione che si sono stratificate nel tempo, in particolare dal XVI secolo ad oggi, anche in relazione alle differenti proposte per il Museo ed il suo spazio urbano maturate attraverso la molteplicità dei progetti realizzati, interrotti o mai realizzati che hanno interessato quest'area nel tempo.
Le permanenze e le tracce di una ricchezza nei rapporti fisici ed immateriali tra lo spazio e le persone hanno prodotto nel corso del tempo un accumulo stratigrafico in cui tali tracce si sovrappongono, si intersecano e si affiancano così di frequente da comportarne una lettura non sempre agevole ed immediata. Per tali ragioni, le letture che si propongono sono finalizzate a:

(1) comprendere, attraverso la ricostruzione delle dinamiche storiche, come si sia evoluto **il ruolo urbano del MANN in relazione alle modificazioni della forma della città** nel corso dei secoli, evidenziandone le principali direttrici di sviluppo con il resto della città;

(2) cogliere **il ruolo del Museo nel contesto urbano nel quale si colloca**, ricostruendo, attraverso i progetti interrotti, realizzati e non, le intenzionalità di quanti negli anni hanno manifestato l'esigenza di intervenire su questo pezzo di città compreso tra piazza Dante (*piazza del Mercatello*) e piazza Cavour (*largo delle Pigne*)[2].



1586. Costruzione
Palazzo degli Studi

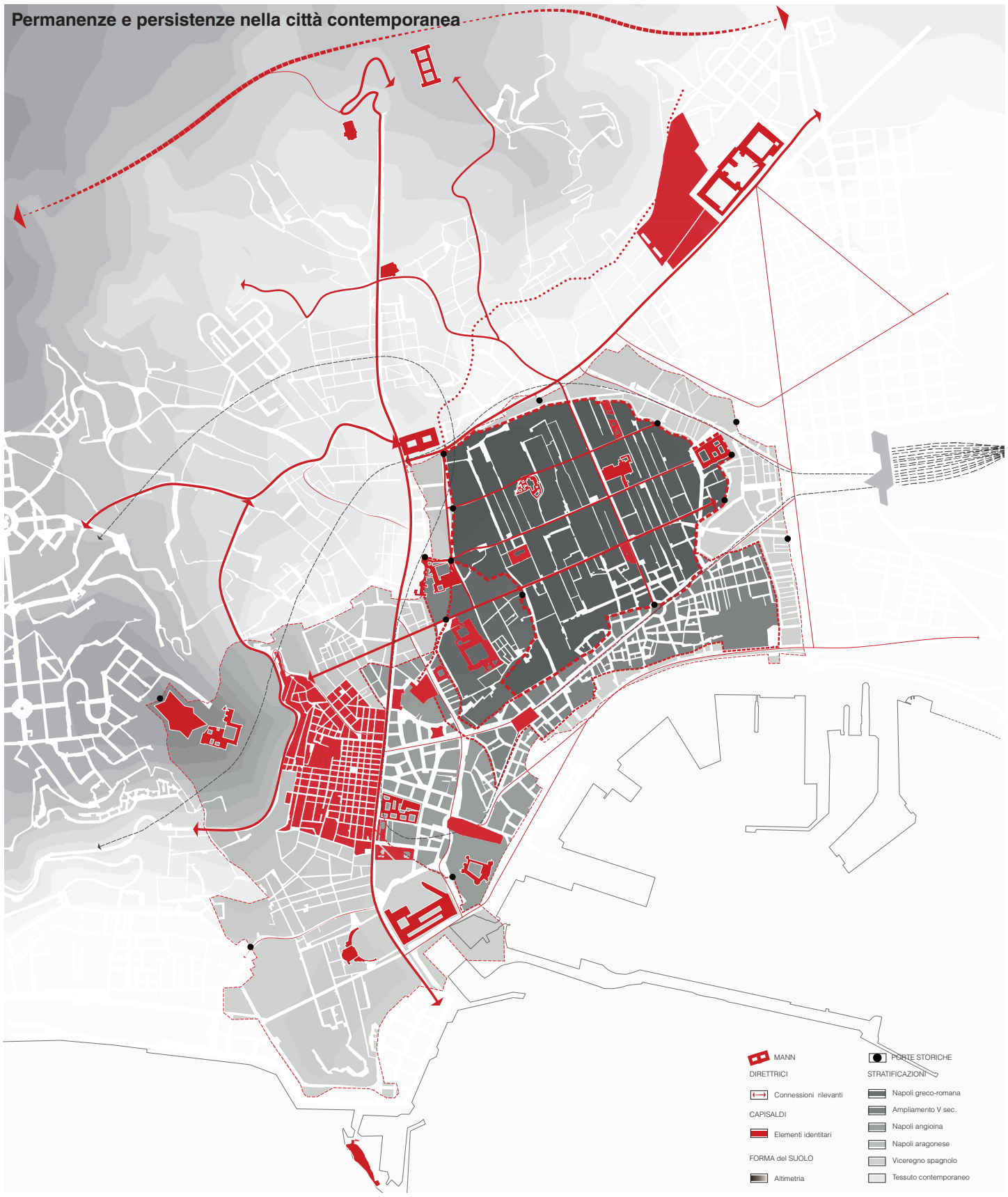
A.2.2

Contenuti

Il contesto nel quale è situato l'edificio che attualmente ospita il Museo Archeologico Nazionale di Napoli si presenta come un luogo contraddistinto dal *limes*, nel suo significato polivalente di strada e di linea di confine. L'edificio si trova, infatti, immediatamente all'esterno del nucleo antico di *Neapolis*, nel limite Nord-Ovest, a valle dell'acropoli e a ridosso dell'alveo dell'attuale via Foria. Un impluvio naturale nel quale confluivano le acque meteoriche provenienti dalle colline nord-occidentali che cingono il nucleo della città greca fondata nel V sec. a.C.
Il nodo considerato è quello contraddistinto dall'edificio monumentale sorto alla fine del 1500 come edificio della cavalleria Vicereale, successivamente, adibito a **Palazzo degli Studi** dal 1616 al 1777, diventa sede dell'Università, e da più di due secoli ospita il MANN, più precisamente da quando nel 1782 Ferdinando IV di Borbone trasferisce all'interno di questo enorme contenitore la collezione Farnese. L'area retrostante rispetto all'edificio del Museo e l'edificio stesso, rappresentano oggi il risultato di trasformazioni settecentesche ed ottocentesche molto consistenti: dopo il trasferimento della collezione Farnese l'edificio viene trasformato dall'architetto Ferdinando Fuga prima, successivamente dall'architetto Pompeo Schiantarelli ed ancora, agli inizi dell'800 durante l'epoca napoleonica, dall'architetto Francesco Maresca. Una delle trasformazioni, ad esempio, riguarda il passaggio dal livello unico dell'originaria cavallerizza vicereale ai due livelli nati dal trasferimento della collezione Farnese, alla quale si aggiunsero anche le collezioni provenienti dagli scavi archeologici di Ercolano iniziati nel 1738 e di Pompei iniziati nel 1748.

In relazione in particolare al primo obiettivo, considerando la città di Napoli nel suo complesso, è stato possibile, attraverso l'evoluzione della cinta muraria, ricostruire l'espansione del centro antico a partire dalla murazione greca fino a quella vicereale, epoca di fondazione del Museo, passando per l'espansione angioina prima e borbonica poi. La definizione delle principali direttrici, grazie all'utilizzo delle cartografie storiche, inoltre, ha permesso di esaltare la centralità del Museo rispetto al sistema di connessioni esistenti tra i principali capisaldi architettonici e urbani. Un'altra lettura fondamentale, grazie ancora una volta alle carte storiche, è stata quella relativa alla ricostruzione della forma del suolo, soprattutto per la zona collinare, caratterizzata da un complesso sistema di percorsi, alvei e cavità, dal quale ha avuto origine il Borgo dei Vergini e la Sanità[3].
Una fase molto interessante della storia della città di Napoli, relativamente alla ricostruzione dei processi storici che hanno originato la fondazione del Museo e dei tessuti limitrofi, è quella che va dalla metà del '500 fino alla prima metà del '700. Un periodo in cui i ceti privilegiati e gli ordini ecclesiastici in particolare, conducono alcune operazioni di lottizzazione fondiaria tese al conseguimento della massima rendita e del massimo profitto, un *modus operandi* che si verifica, infatti, anche per alcune aree del contesto urbano nel quale si colloca il Museo.

Permanenze e persistenze nella città contemporanea







1586
Costruzione
Palazzo degli Studi



Napoli borbonica

Decennio francese
1806-1815



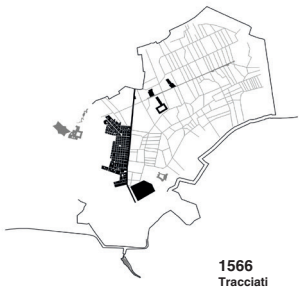
Restaurazione borbonica
1815-1859



Napoli post-unitaria
1860-1940

Napoli contemporanea
1943-2019

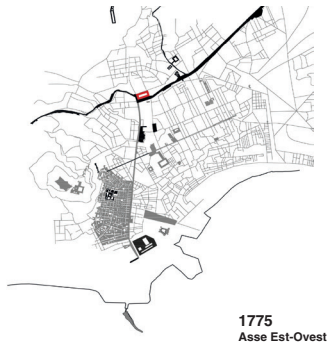
Sviluppo urbano



1566
Tracciati



1685
Disconnessione



1775
Asse Est-Ovest



1815
Asse Nord-Sud



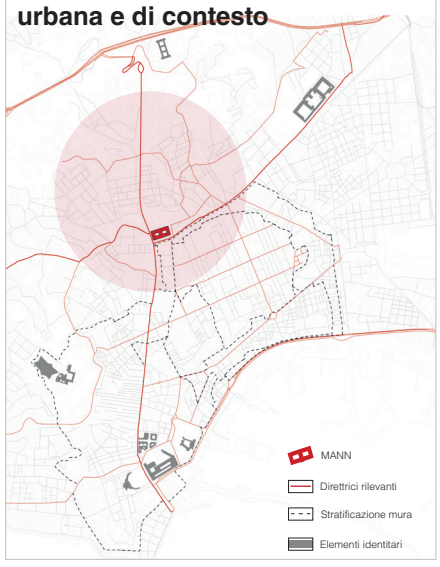
1872
Assialità



2020
Centralità

Nuova edificazione
Modifiche
Edificazione esistente

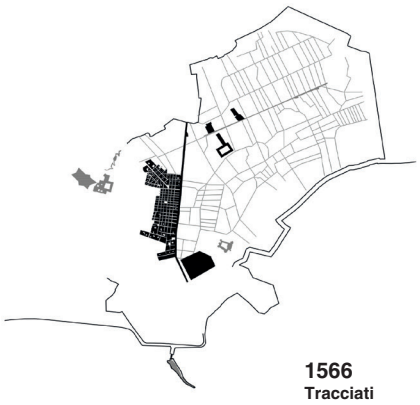
Centralità del MANN a scala urbana e di contesto



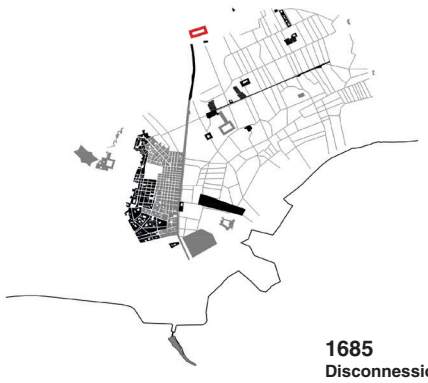
FONTI
Alisio G., Buccaro A., *Napoli millenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche*, Electa, Napoli 2003.
Buccaro A., *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1985.
Ministero per i Beni culturali e ambientali, Soprintendenza archeologica di Napoli, *Da Palazzo degli Studi a Museo Archeologico*, Napoli 1977.
Neri S. (di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed i suoi spazi verdi: il giardino della Vaniella*, https://mediterraneoantico.it/articoli/magazine/il-museo-archeologico-nazionale-di-napoli-ed-i-suoi-spazi-verdi-il-giardino-della-vaniella/
Rossi P., *Il quartiere Museo a Napoli: una soluzione per la residenza borghese nella seconda metà dell'Ottocento. Disegni inediti e nuove acquisizioni*, in *Annali 2010*, Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli, 2010.
Veronese L., *Il restauro a Napoli negli anni dell'alto. Commissariato 1925-1936*, Fridericiana Editrice Universitaria, Napoli 2012.

CARTOGRAFIE STORICHE:
Dupérac-Lafréry, *Veduta della Città di Napoli*, 1566.
Antonio Bulifon, *Carta del Regno di Napoli*, 1685.
Carafa Duca di Noja, *Mappa Topografica di Napoli*, 1750-75.
Real Officio Topografico, *Napoli e dintorni*, 1815.
Federico Schiavoni, *Pianta della città di Napoli*. 1872-80.
Pianta del Comune di Napoli, 2019.

Tav. A1a. Processi storici di trasformazione fisica dell'area: Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici



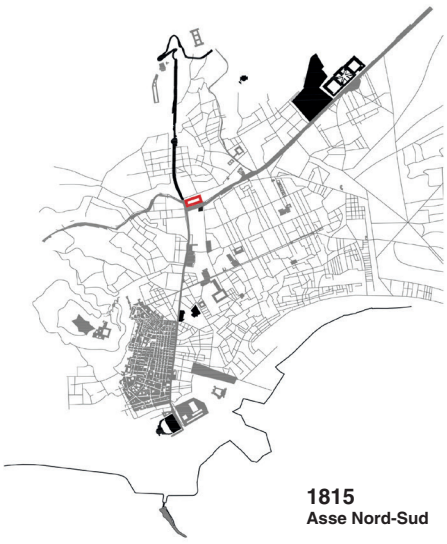
1566
Tracciati



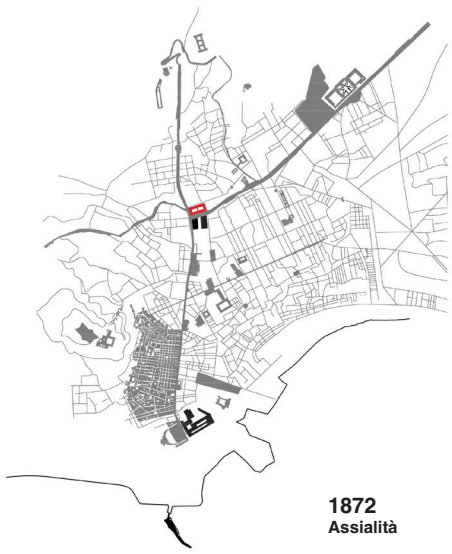
1685
Disconnessione



1775
Asse Est-Ovest



1815
Asse Nord-Sud



1872
Assialità



2020
Centralità

La porzione di città considerata, per la quale, relativamente al secondo obiettivo, si è cercato di mettere in luce le intenzionalità di intervento che si sono succedute negli anni, è quella che comprende: da un lato l'area tra piazza Dante, il Conservatorio di San Pietro a Majella, l'Accademia delle Belle Arti, la Galleria Principi di Napoli ed il Museo; dall'altro il collegamento tra il MANN, lo slargo di piazza Cavour e l'Albergo dei poveri, tramite via Foria.

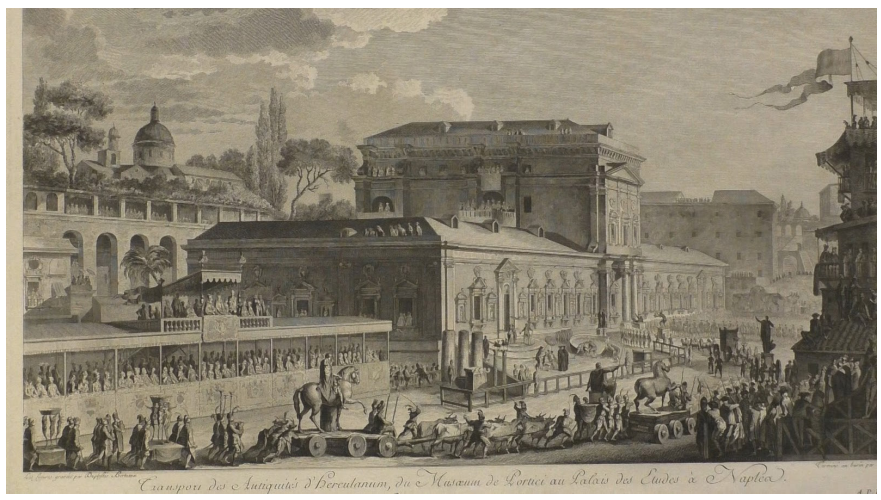
Il rapporto con questa parte di città dell'edificio museale, in realtà, dalla sua fondazione fino alla metà del '700, si è risolto in una sovrapposizione dell'uno sull'altra, senza che ci fosse quella forte relazione che invece si innesta, almeno da un punto di vista teorico, nei progetti degli anni successivi. A partire dalla fine del XVIII sec. infatti a Napoli, in linea con i dettami della cultura contemporanea della città neoclassica, riferiti alle nuove esigenze dovute alla crescita, all'addensarsi della popolazione nei grandi centri, alla fine della città murata, ecc, si cominciano ad accogliere proposte di radicale modifica del tessuto urbano che tentano di relazionare il Museo con altre funzioni, non più costrette solo nell'edificio museale come si era verificato fino a quel tempo, ma che investivano tutto l'ambiente circostante. È del 1789 infatti lo straordinario "Saggio sull'abbellimento di cui è capace la città di Napoli", scritto da Vincenzo Ruffo, nel quale egli, individuando alcuni punti fondamentali da cui dipende la bellezza della città, mette in risalto la sua visione di una città nuova, rispondente al gusto dell'epoca, all'interno della quale si colloca anche la sua ipotesi di ristrutturazione della zona intorno al Museo. Il disegno del Ruffo, animato da una sequenza di piazze circolari, annunciate da ingressi trionfali e collegate da vie dritte e spaziose, rimase però sulla carta. Tuttavia l'idea rappresentò l'apripista dei progetti che nel 1810 diedero il via alla sistemazione di via Foria con l'allineamento del *Largo delle Pigne*, un'opera che permise sicuramente il miglioramento dell'asse di connessione tra il Museo

Schemi dello sviluppo della struttura urbana

Nuova edificazione

Modifiche

Edificazione esistente



1806-15. Decennio francese



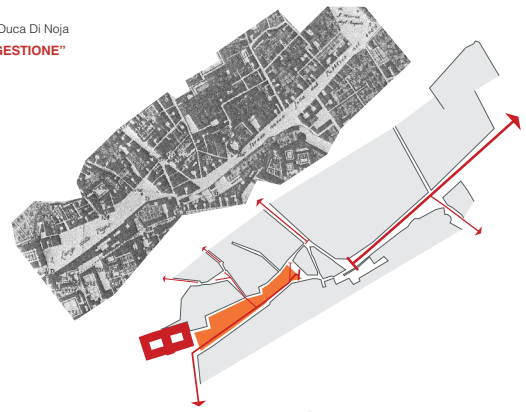
f1.

Intenzionalità progettuali

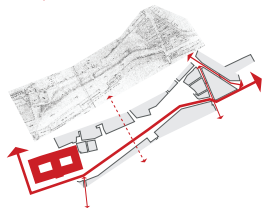


1. Progetti per il Museo e Piazza Cavour

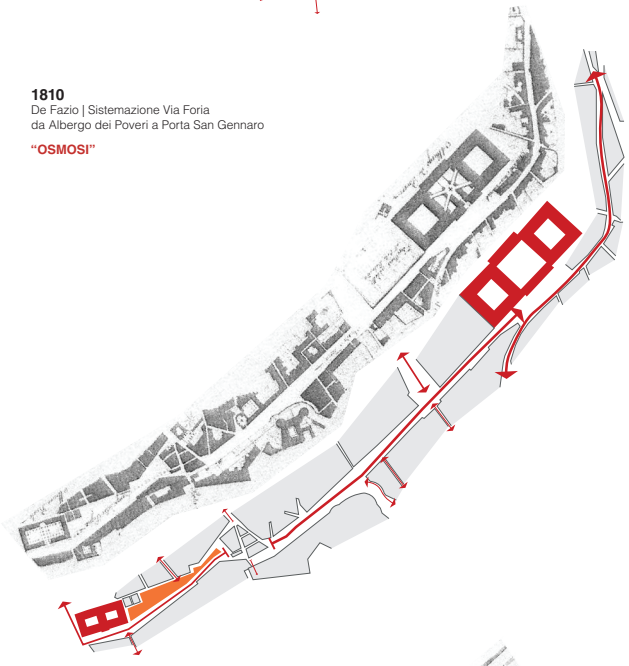
1775
Carafa Duca Di Noja
"CONGESTIONE"



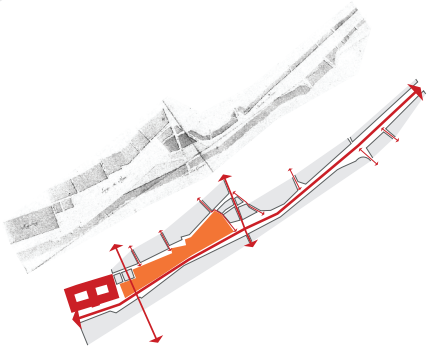
XVIII sec
Allineamento Largo delle Pigne
"APERTURA"



1810
De Fazio | Sistemazione Via Foria
da Albergo dei Poveri a Porta San Gennaro
"OSMOSI"



1810
Gasse Schioppa |
Progetto allineamento
"CERNIERA"

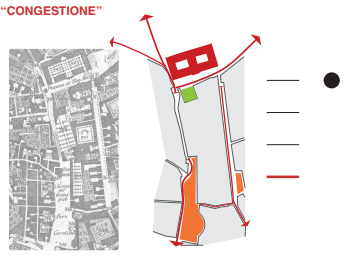


1862
Progetto strada tra le Fosse del Grano e
San Giovanni a Carbonara Lista Gialanzè
"ASSIALITÀ"



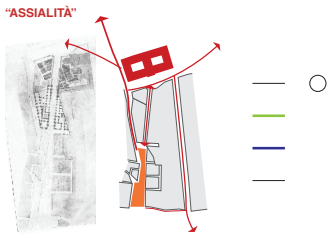
2. Progetti per il Museo e Piazza Dante

"CONGESTIONE"



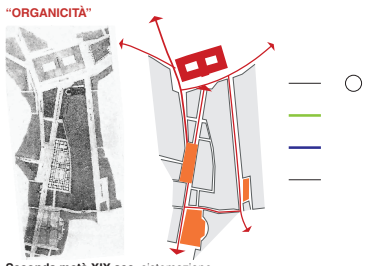
1775 Duca di Noja (dettaglio)
Mappa topografica di Napoli

"ASSIALITÀ"



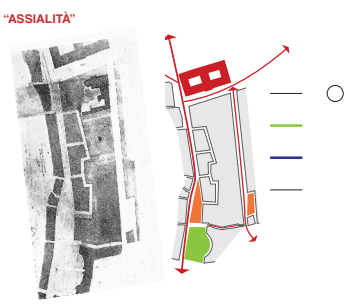
1857 Progetto sistemazione Fosse del Grano
Alvino Gavaudan Genovese Saponieri

"ORGANICITÀ"



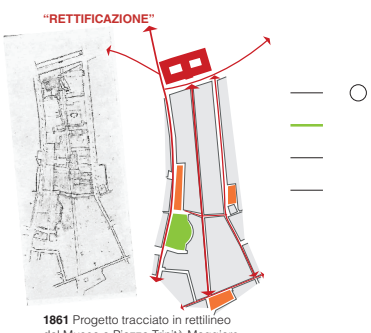
Seconda metà XIX sec. sistemazione
Fosse del Grano Alvino Gavaudan Genovese Saponieri

"ASSIALITÀ"



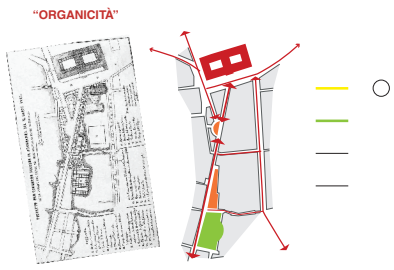
1860 Rettificazione Salita degli Studi e sistemazione
Fosse del Grano Alvino Gavaudan Genovese Saponieri

"RETTIFICAZIONE"



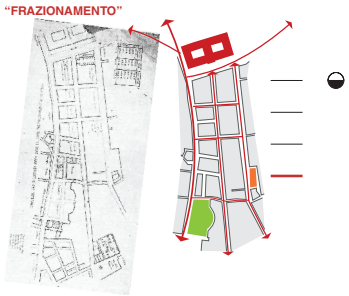
1861 Progetto tracciato in rettilineo
dal Museo a Piazza Trinità Maggiore

"ORGANICITÀ"



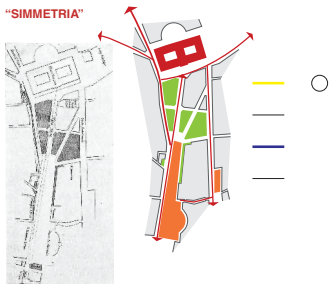
1861 Progetto Concorso Rega Saponieri

"FRAZIONAMENTO"



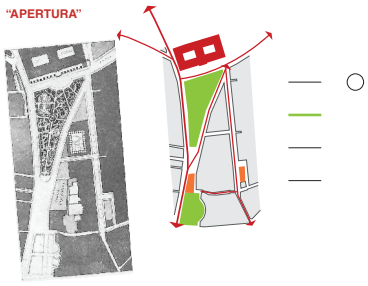
1862 Pianta contrada Fosse del Grano coi nuovi
suoli edificatori Genovese Capaldi Bonamici Saponieri

"SIMMETRIA"



1862 Progetto Riegler di aggiustamento
su quello del concorso premiato dal Municipio

"APERTURA"



1866 Riegler Progetto per Lo Square
tra il Museo ed il Largo del Mercatello

PROGETTI:
Realizzati
Non realizzati
Realizzati in parte
Concorsi
Occasioni progettuali
Incarichi
Iniziative private
Connessioni
Spazi pubblici
Spazi verdi
Spazi costruiti

Fonti:

1. PROGETTI PER IL MUSEO E PIAZZA CAVOUR
Carafa Duca di Noja, *Mappa Topografica di Napoli* 1750-75.
De Fazio G., Progetto di sistemazione di via Foria dall'Albergo dei Poveri a porta San Gennaro, 1810, Archivio Storico Municipale, Napoli.
Gasse S., Schioppa G., Progetto di allineamento di via Foria presso il largo delle Pigne, 1810, Archivio Storico Municipale, Napoli.

2. PROGETTI PER IL MUSEO E PIAZZA DANTE
Alvino E., Genovese G., Saponieri F., Gavaudan F., *Pianta del Nuovo Palazzo di Città giusta gli ordini di S.M. il Re D.G.*, Biblioteca "R. Pane" Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro, Napoli.
Carafa Duca di Noja, *Mappa Topografica di Napoli*, 1750-75.
Marchese L., Pianta del Quartiere S. Lorenzo, 1804.
Saponieri F., Genovese G., *Pianta del prolungamento della strada Toledo a traverso del locale per le Fosse del Grano con lo sbocco rimpetto il Real Museo Borbonico*, 1855.

Tav. A1b. Processi storici di trasformazione fisica dell'area: I progetti realizzati, interrotti o mai realizzati

e l'Albergo dei Poveri ma che lasciò allo stesso tempo aperto il problema della relazione con gli spazi intercettati, il *Largo delle Pigne* su tutti, che si protrarrà fino ai nostri giorni.

Uno degli avvenimenti che, invece, più di altri segna il processo storico di trasformazione dell'area compresa tra il Museo e piazza Dante, è sicuramente il bando di concorso per la "Sistemazione della contrada Fosse del Grano", pubblicato nel 1861, a seguito della demolizione della struttura delle Fosse del grano determinata dall'abolizione nel 1804 del monopolio annonario. Il problema di un'organica ristrutturazione della zona si era posto, in realtà, già negli anni precedenti al concorso, durante i quali tra le varie idee vi fu anche quella di erigere l'edificio del Parlamento sui resti delle Fosse del Grano. Questa, come l'idea ricorrente di un collegamento in rettilineo dal *Largo del Mercatello*, come prolungamento di via Toledo, fino dinanzi alla facciata del *Palazzo degli Studi*, peraltro ripresa dalla maggioranza dei progetti che furono presentati per il concorso del '61, rimase una volontà irrealizzata. Il Concorso stimolò sicuramente la formazione di proposte interessanti, le quali tuttavia, a causa della realtà economica e politica dell'epoca, oltre alla presenza di forti interessi particolari dovuti alla presenza di proprietà nobiliari ed ecclesiastiche, si tradussero in un semplice Piano di lottizzazione, realizzato poi sul finire degli anni '60 del XIX sec. La Galleria Principe di Napoli, realizzata tra il 1870 ed il 1883, su progetto degli architetti Nicola Breglia e Giovanni De Novellis, fu di fatto l'ultima testimonianza di quella volontà di un asse pubblico di collegamento che mettesse in relazione il Museo con piazza Dante.

A.2.3

Risultati

Quello che emerge da queste letture è indubbiamente la centralità del MANN rispetto ai ragionamenti che hanno guidato negli anni l'attività progettuale e le ipotesi di intervento nel contesto urbano in cui si colloca. Un ruolo centrale evidente, peraltro, anche se si considera il Museo soltanto da un punto di vista fisico-spaziale.

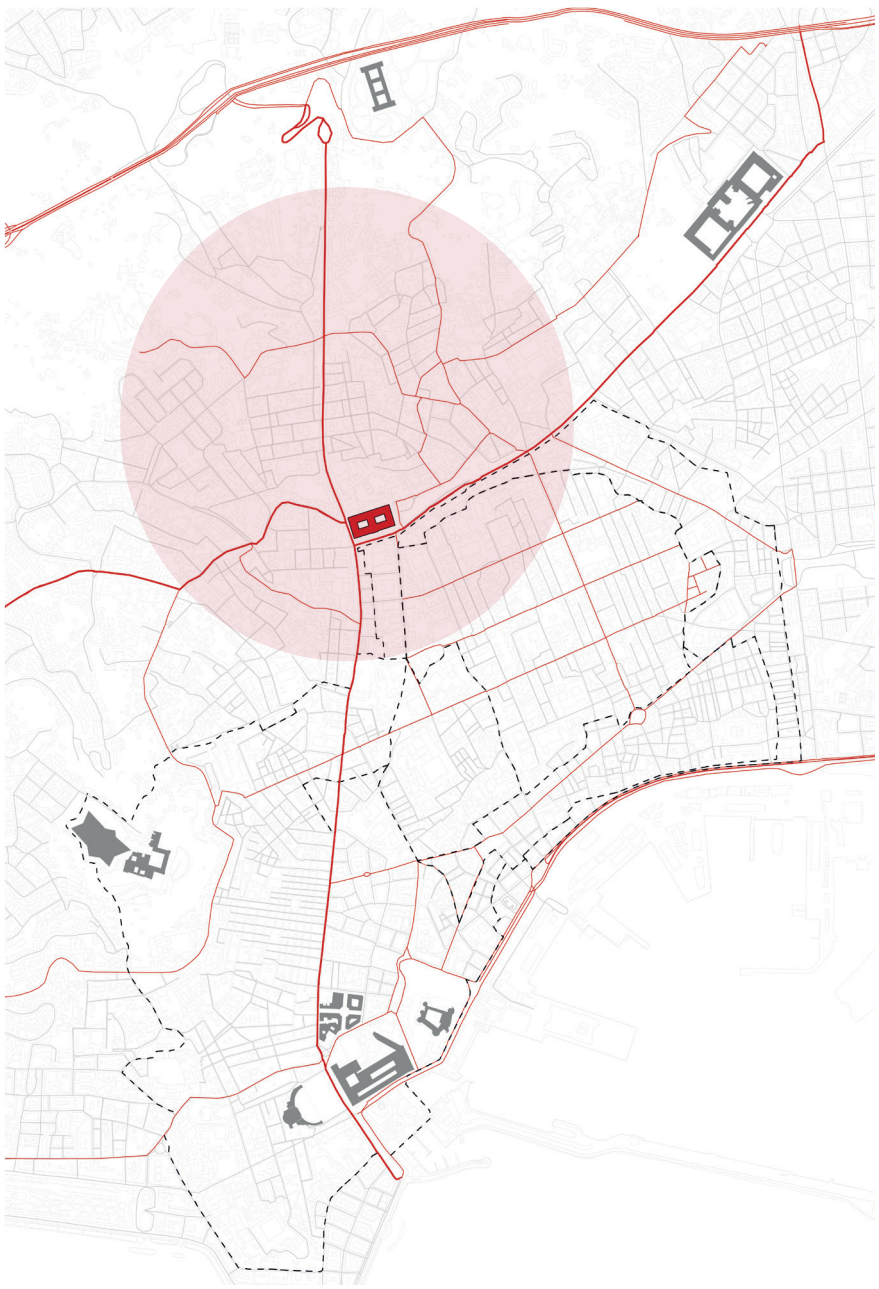
Il MANN rappresenta, infatti, un nodo che si colloca al crocevia di **tre direttrici strutturanti**:

- la **direttrice storica della connessione trasversale** tra il nodo costituito dal Palazzo Reale, la piazza del Plebiscito ed il Maschio Angioino che corre lungo la via Toledo e la risalita verso Capodimonte lungo via Pessina;

- la **direttrice *extra moenia* della connessione tangenziale** proiettata verso la piazza Carlo III ed il grande edificio dell'Albergo dei Poveri, intercettando la concatenazione degli spazi a tutt'oggi irrisolti, in primis piazza Cavour, e che corrono principalmente lungo la via Foria;

- la **direttrice pubblica della connessione assiale** tra la Galleria Principe e l'Istituto Paolo Colosimo per ciechi e ipovedenti, che attraversa il MANN stesso ed il Giardino della Vanella mettendo insieme un sistema di spazi completamente pubblici che agganciano importanti emergenze del contesto come l'Accademia delle Belle Arti fino a piazza Dante.

A queste componenti strutturanti che emergono con chiarezza nel disegno urbano, si contrappongo le **criticità riscontrate nel processo di consolidamento dello spazio urbano**, con particolare riferimento alle **condizioni di precarietà**, **marginalità**, **interclusione** e **dequalificazione** che si sono stratificate nel tempo nelle aree immediatamente prospicienti al Museo stesso per cui le ipotesi future di intervento per il miglioramento della connettività urbana del MANN, potrebbero contemplare al loro interno le volontà più volte espresse ma mai attuate pienamente, di relazionare fortemente l'edificio museale al suo contesto, tramite un articolato sistema di connessioni a differente scala capaci di ovviare alla mera giustapposizione dell'edificio al Centro Storico.



Centralità del MANN a scala urbana e di contesto

Note

1 Di seguito è indicata la bibliografia principale d riferimento per la redazione di questo capitolo: Alisio G., Buccaro A., Napoli millenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche, Electa Napoli 2003; Buccaro A., Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1985; Ministero per i Beni culturali e ambientali, Soprintendenza archeologica di Napoli, Da Palazzo degli Studi a Museo Archeologico, Napoli 1977; in particolare, cap. "Proposte e trasformazioni urbanistiche tra piazza del Mercatello e Largo delle Pigne" di Giovanni De Franciscis; Neri S. (di), Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed i suoi spazi verdi: il Giardino della Vanella, - https://mediterraneoantico.it/articoli/magazine/il-museo-archeologico-nazionale-di-napoli-ed-i-suoi-spazi-verdi-il-giardino-della-vanella/; Rossi P., Il quartiere Museo a Napoli: una soluzione per la residenza borghese nella seconda metà dell'Ottocento. Disegni inediti e nuove acquisizioni, in Annali 2010, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli 2010; Veronese L., Il restauro a Napoli negli anni dell'alto Commissariato 1925-1936, Fridericiana Editrice Universitaria, Napoli 2012, In particolare, cap. "Il Museo Nazionale: l'intervento di consolidamento strutturale e il riordino delle collezioni museali" pp. 114-172 e cap. "Gli interventi nel centro storico: l'isolamento del Museo Nazionale" pp. 172-81.

2 Di seguito si riportano le principali carte storiche consultate per la ricostruzione dei progetti interrotti, realizzati o mai realizzati: (1) Progetti per il Museo e piazza Cavour: Carafa Duca di Noja, Mappa Topografica di Napoli, 1750-75; De Fazio G., Progetto di sistemazione di via Foria dall'Albergo dei Poveri a porta S. Gennaro, 1810, Archivio Storico Municipale, Napoli; Gasse S., Schioppa G., Progetto di allineamento di via Foria presso il largo delle Pigne, 1810, Archivio Storico Municipale, Napoli. (2) Progetti per il Museo e piazza Dante: Alvino E., Genovese G., Saponieri F., Gavaudan F., Pianta del Nuovo Palazzo di Città giusta gli ordini di S. M. il Re D. G., Biblioteca "R. Pane" Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro, Napoli; Carafa Duca di Noja, Mappa Topografica di Napoli, 1750-75; Marchese L., Pianta del Quartiere S. Lorenzo, 1804.

3 In particolare, dalla Carta del 1560 dell'Ing. Carlo Theti, ad esempio, risulta evidente nella rappresentazione della città di Napoli la cinta delle mura vicereali collegate a quelle aragonesi sul lato orientale, le quali rimasero invariate a causa della presenza di paludi nel limite esterno, anche in seguito alla costruzione della nuova cinta muraria voluta da Don Pedro da Toledo. Altro aspetto interessante restituito dalla rappresentazione di Carlo Theti è quello legato alla presenza di antichissimi percorsi alluvionali nell'area del MANN, originariamente naturali e successivamente rimaneggiati e trasformati almeno parzialmente dalla mano dell'uomo.Un'altra carta storica rilevante è sicuramente costituita dalla veduta di Antoine Lafrery del 1566. Sono evidenti in questa veduta i solchi che dalle porzioni di territorio più in alto, a pettine, confluiscono nell'alveo del Largo delle Pigne e di Foria. Gli stessi solchi che ad oggi corrispondono alle strade di collegamento con la sommità collinare, ad esempio: via Salvator Rosa, c.d. Infrascata; la Salita della Stella, la doppia ipsilon che sarà poi la struttura portante nello sviluppo del Borgo dei Vergini e della Sanità; via Arena alla Sanità che porta al Cimitero delle Fontanelle; via dei Cristallini o Salita Capodimonte che conduceva ai casali collinari e solo alla metà del '700 alla Reggia di Capodimonte, l'unico percorso *extra moenia* che collegava *Neapolis* con i casali settentrionali. Questo territorio è destinato fin dall'inizio, dal V sec. a.C., alla funzione di necropoli, un luogo di sepoltura, al di fuori della città come si prescriveva in epoca greca e poi romana. La necropoli resta a lungo in questo luogo e nel corso del tempo si iniziano ad utilizzare come luoghi di sepoltura le cave da cui si estraeva il materiale tufaceo utilizzato nella costruzione della città. Il Borgo dei Vergini è stato caratterizzato da espansioni essenzialmente vicereali, con una diramazione a forma di ipsilon che da un lato va verso le Fontanelle e verso il complesso monumentale di San Gennaro *extra moenia* e dall'altro lato verso Capodimonte grazie all'antica Salita dei Cristallini. Agli inizi del 1800, sarà realizzato il Corso Amedeo di Savoia, corso napoleonico dell'epoca murattiana, che collega quasi in rettifilo proprio il Museo Archeologico con la Reggia di Capodimonte, valicando con un ponte il vallone della Sanità. Sempre nella carta di Lafrery, seguendo la cinta muraria si nota come in corrispondenza dell'attuale Museo sia presente un bastione all'angolo di Porta Costantinopoli ed un altro bastione, più avanti, lungo Largo delle Pigne, con la Porta San Gennaro dalla quale iniziava la strada per il Cimitero delle Fontanelle, ma anche al nucleo catacombale ed ospedaliero di San Gennaro *extra moenia*. Si nota, inoltre, la salita che porta alla zona dei casali del Vomero, di Antignano e dell'Arenella, che è anche un ramo della via Antiniana, l'antica strada *Neapolis-Puteolim per colles* che collegava *Neapolis* con la zona flegrea. Vi è, infine il nodo dell'attuale via Pessina, dove tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento grazie al Conte di Olivares prima e al Viceré Duca d'Alba poi, verranno posizionati i granai pubblici, addossati alle mura, e questa strada diventerà calata Fosse del Grano. Tale operazione determinerà la formazione di un "imbuto" percorribile esclusivamente a piedi. Fu questo motivo a determinare l'abbattimento del torrione angioino situato lungo la cinta muraria, che passava da via Costantinopoli, percorreva via di Port'Alba e poi scendeva per piazza Dante, proprio all'altezza di Port'Alba, per permettere il passaggio e l'uscita sul Largo Mercatello, oggi piazza Dante, e la conseguente apertura proprio di Port'Alba nel 1625 da parte del Viceré Duca D'Alba.

Approfondimenti specialistici

A.S.1

Aspetti storico-bibliografici

di **Alfredo Buccaro**

Il nodo urbano oggetto della nostra analisi, incentrato sulla presenza della sede del MANN, si colloca in un'area di antichissima formazione e, da sempre, crocevia di percorsi vitali per la città. Si tratta, infatti, di un *impluvio naturale* posto alla confluenza dei percorsi secolari delle acque meteoriche provenienti dalle colline settentrionali, afferenti a pettine nel profondo segno costituito dall'alveo di Foria. A Sud di quest'ultimo, la città antica fu fondata su un piano naturale, degradante verso il mare, caratterizzato a monte dalla collina di Caponapoli, affacciata verso il vallone. Le acque, raccolte nell'alveo, da un lato proseguono il loro cammino verso oriente, scorrendo verso il mare, in parte impaludandosi, dall'altro, ad Ovest, lambiscono la collina per proseguire anche qui verso il mare, in un letto fluviale in cui molti storici hanno riconosciuto il mitico Sebeto.

Quella che oggi è via Salvator Rosa era in passato la cosiddetta *Infrascata*, e ancor prima, in età greca e poi romana, il collegamento della città con i casali nord-occidentali (Vomero, Arenella, Due Porte) e parte di un più importante percorso *Neapolis Puteolim per colles*, forse già esistente in età greca, e detto in età romana *via Antiniana*, che per via Conte della Cerra, via Annella di Massimo, via Belvedere, via San Domenico e via Epomeo raggiungeva Fuorigrotta e poi Pozzuoli per la strada di San Gennaro. Quando, in età augustea, fu aperta la *Crypta Neapolitana*, ossia la grotta sotto la collina di Posillipo, si offrì la valida alternativa rappresentata dal percorso che dalla Porta Romana sita all'estremità del decumano inferiore (poi Spaccanapoli), attraverso le future strade Monteoliveto e Santo Spirito, raggiungeva il vallone di Chiaia, proseguendo per le attuali vie a monte della Riviera di Chiaia, per arrivare a Piedigrotta e, quindi, alla Crypta.
Pure in età romana, precisamente claudia, fu realizzato il grande acquedotto che, da Serino, raggiungeva dopo un percorso di settanta chilometri l'area flegrea, approvvigionando la *Piscina Mirabilis*: il percorso dell'imponente impianto, dopo i Ponti Rossi, proseguiva alle spalle dell'Albergo dei Poveri, all'interno dell'area dei Vergini, rasentava l'attuale Museo e si sviluppava a monte dell'attuale via Toledo fino a Chiaia e poi per la *Crypta* fino a Fuorigrotta e Pozzuoli: oltre che dalle numerose tracce archeologiche, è possibile individuare i segni del tracciato nella cartografia urbana, dalla pianta del duca di Noja (1750-75) fino alla catastale postunitaria.

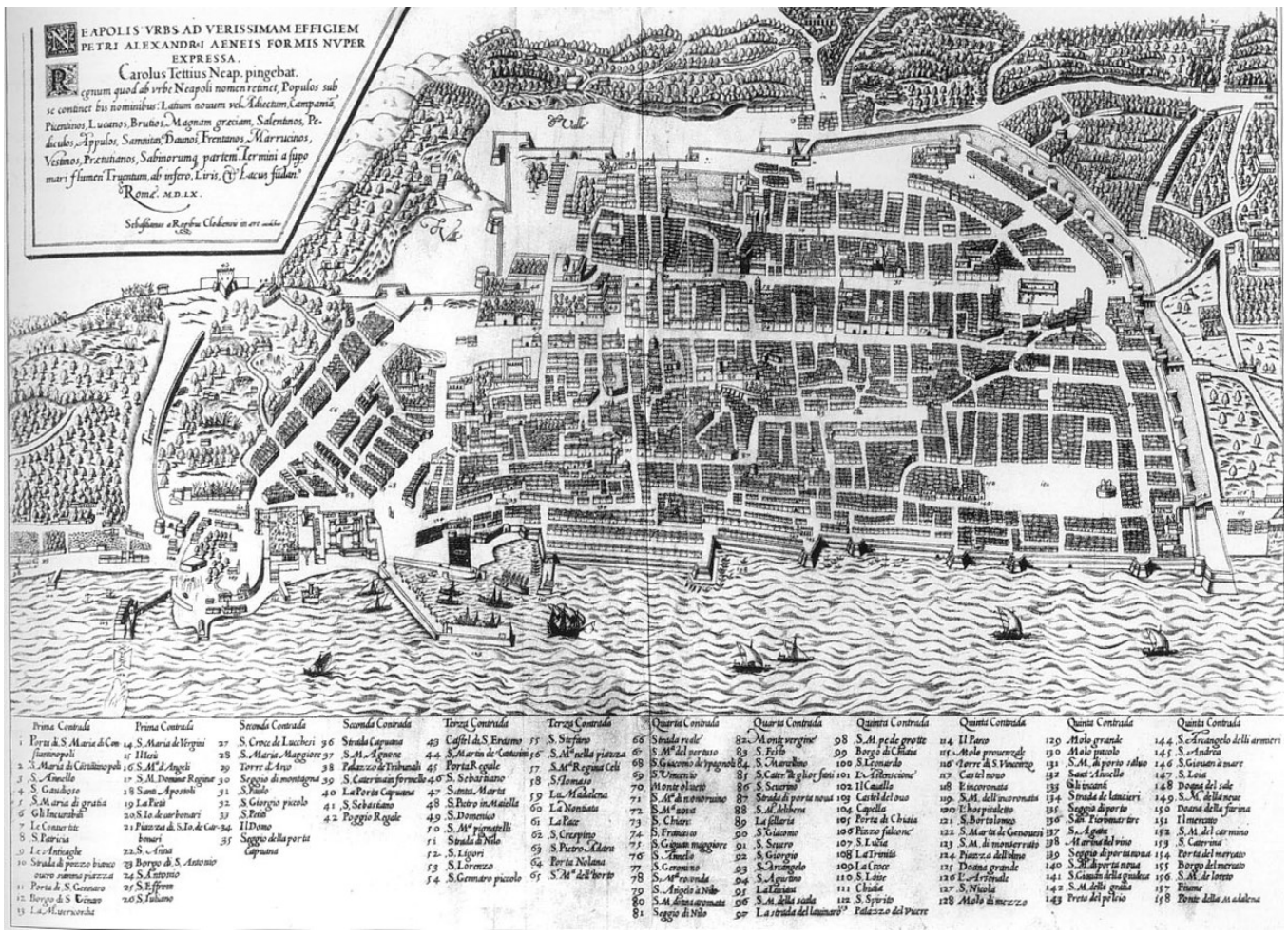
Per molti secoli, dunque, i luoghi intorno al polo di cui ci occupiamo resteranno extraurbani, prima sfruttati come cave di tufo per la costruzione della città antica, poi rientrando, insieme con l'area del futuro borgo dei Vergini, nella necropoli di *Neapolis*, infine ospitando ville e casini.

Le mura della città antica si sviluppavano ad occidente di Caponapoli seguendo il limite del vallone di Foria e, rasentando i piedi della collinetta lungo a monte del fronte orientale dell'attuale via Costantinopoli, raggiungevano l'odierna piazza Bellini. La situazione resterà immutata nei secoli del Medio Evo, durante l'età angioina, e ancora in quella aragonese, allorché la collina di San Potito, tuttora prospiciente la nostra area sul versante occidentale, fu territorio di pertinenza dei sovrani, venendovi realizzata su progetto di Giuliano da Maiano, negli ultimi anni del Quattrocento, la villa di Alfonso duca di Calabria, poi re Alfonso II d'Aragona, detta la *Conigliera* dalla tenuta posta sulla collina e destinata all'allevamento e alla caccia dei conigli.

Quando, intorno al 1540, fu avviato da don Pedro de Toledo il vasto piano di ampliamento del recinto della capitale, le mura furono allargate incorporando il segno secolare di via Costantinopoli, che divenne una delle strade più importanti della città vicereale, e venendo ad articolarsi ad angolo, di fronte al sito del futuro edificio museale, con risalti e bastioni fino a Port'Alba, antico torrione angioino, che fu incorporato nel nuovo recinto, insieme con il tratto delle mura aragonesi oggi inglobate nel Foro Carolino in piazza Dante.

La situazione è ben evidenziata, in corso di evoluzione, nelle vedute di Carlo Theti (1560) e di A. Lafréry (1566), ove appare in formazione il comparto all'interno delle nuove mura tra porta Costantinopoli e Port'Alba, nonché il vasto spazio extramurale che prenderà il nome di *Largo Mercatell*o (poi piazza Dante) con i territori collinari posti ad ovest di esso, ancora verdi e solcati dai percorsi secolari dell'Infrascata e del Cavone.
Nella veduta di Lafréry, in particolare, appare ben rappresentata l'area ove sorgerà l'attuale Museo, caratterizzata da un massiccio banco tufaceo posto tra l'*Infrascata* e la salita della Stella, in parte segnato dall'antico uso come cava di materiale tufaceo, in parte come luogo di sepolture. Di fronte ad esso è precisamente indicato il circuito murario, con un possente bastione e, al suo interno, il primo nucleo di Santa Maria di Costantinopoli, la porta urbana e la strada omonima che si sviluppa ai piedi dell'antica acropoli.

Tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo, nonostante «le prammatiche sanzioni», ossia i divieti di edificare all'esterno delle mura toledane, l'intera fascia collinare ad ovest e a nord della città antica vide un fortissimo sviluppo edilizio, anche in ragione del notevole incremento demografico. I territori extramurali, in maggioranza di proprietà dei conventi e del ceto nobiliare, furono sfruttati a fini di lottizzazione, mirandosi al massimo profitto fondiario. Si tratta generalmente di terreni che i monasteri francescani e domenicani della città avevano ricevuto in dono dai sovrani angioini e aragonesi nell'ambito della loro politica guelfa, cui si aggiunsero quelli acquisiti dagli ordini religiosi dopo la Controriforma, che videro la fondazione di numerosi e vasti complessi monastici. Intorno a questi poli e alle ville e ai casini dei privati si andò formando un tessuto urbano di grande estensione, una sorta di

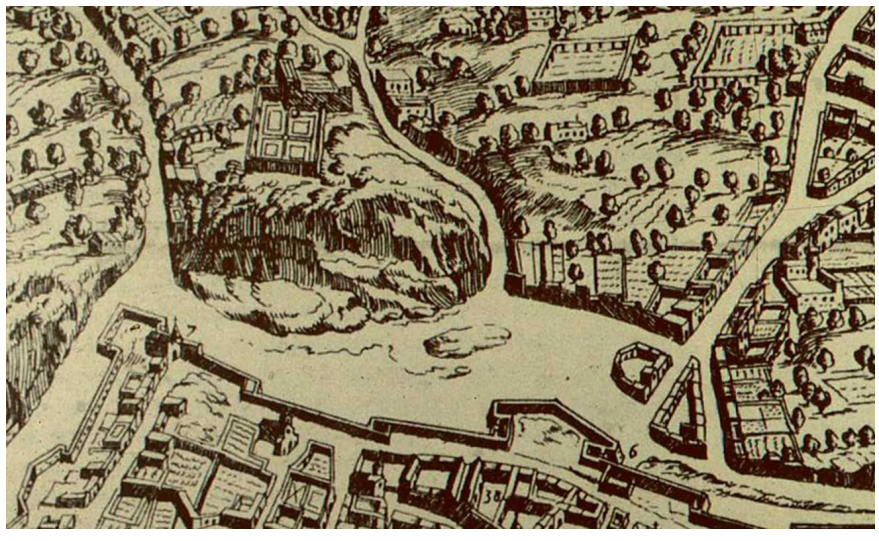


1. Theti 1560



2. Lafréry 1566

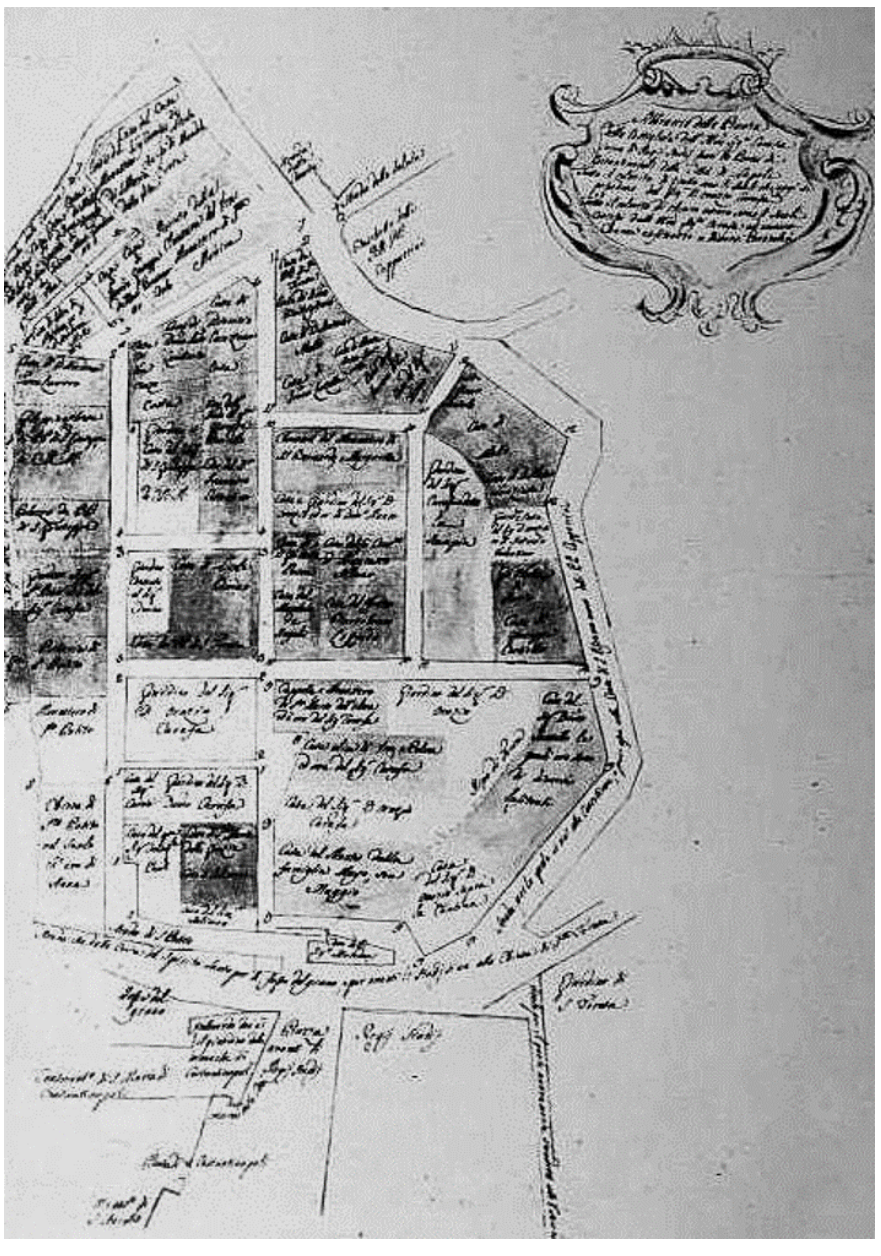
‘città altra’ esterna a quella murata, ossia la *città dei borghi*, praticamente abusiva perché irrispettosa di quei divieti. Così, in assenza di un piano governativo e, nella maggior parte dei casi, con la connivenza del governo vicereale, la compagine urbana venne a sottomettersi al disegno dei ceti privilegiati, fatto di tanti ‘tasselli’ regolatori, di griglie di lottizzazione ancora oggi in buona parte riconoscibili nel disegno della città e testimoniate, all’atto della loro progettazione, dai rilievi allegati alle platee conventuali tuttora conservate negli archivi storici.
Nella veduta di A. Baratta (1629) l’area appare già quasi del tutto edificata. L’originario complesso della Cavallerizza, impiantato sul lotto del futuro Museo nel 1586, aveva l’ingresso principale verso occidente, sull’attuale via S. Teresa; nel 1612 si decise di convertirlo in Palazzo degli Studi, trasferendovi l’università da San Domenico Maggiore su progetto di Giulio Cesare Fontana, figlio del più noto Domenico. Nella veduta l’edificio degli *Studi Regj* appare nella sua originaria conformazione, con un corpo centrale

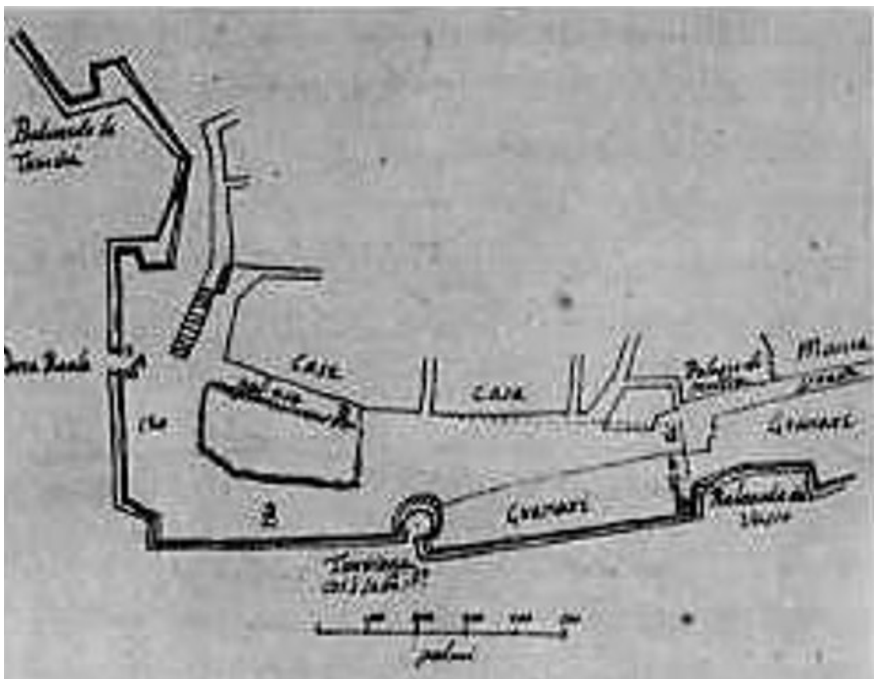


3. Baratta 1629

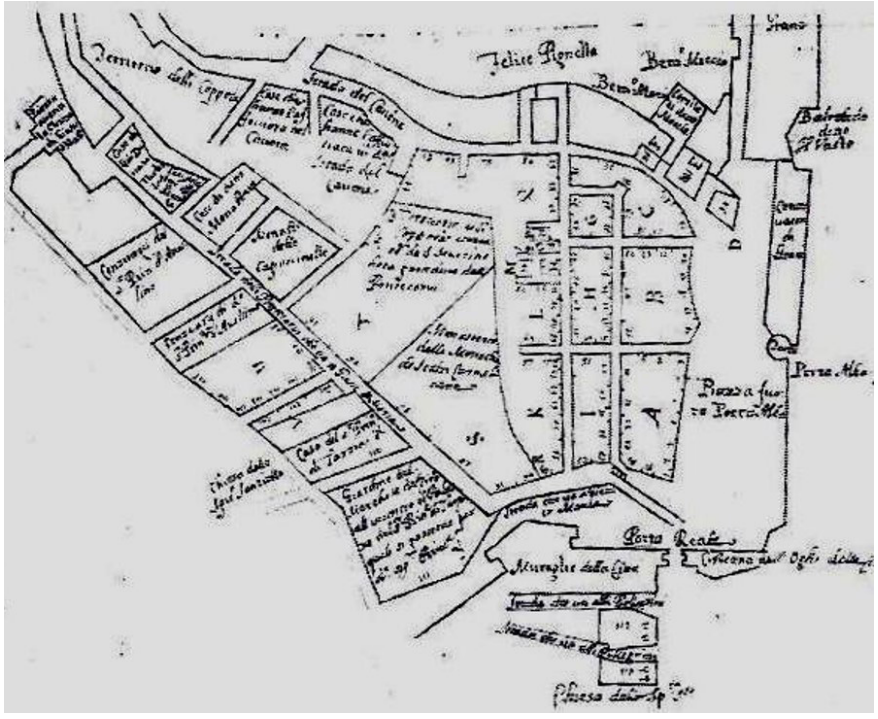
principale e due ali a un solo piano, con altrettanti cortili. Alle spalle del Palazzo si riconosce il complesso di Santa Teresa degli Scalzi, sorto su progetto di Giovan Giacomo di Conforto del 1604 e completato da Cosimo Fanzago alla metà del secolo, con la chiesa, i due chiostri e l'ampio giardino occupante parte dell'antica rupe, in affaccio sul fronte posteriore del Palazzo degli Studi. Innanzi a quest'ultimo, al termine del lungo alveo di Foria, appare già conformato il largo, oggi piazza Museo, il cui fronte meridionale è definito dal recinto murario, con all'interno il complesso di Santa Maria di Costantinopoli nella configurazione assunta secondo il disegno di Fra Nuvolo (1575) e ad occidente, addossate alle mura, le Fosse del Grano, sorte entro gli inizi del Seicento per la conservazione dei grani pubblici. La struttura si affaccia ad ovest verso la collina di San Potito, lottizzata a partire dalla fine del Cinquecento dai Sanseverino di Bisignano, proprietari dei vasti terreni della cosiddetta *Costigliola*. Innanzi al fronte ovest del Palazzo degli Studi si riconoscono le quinte edilizie sorte lungo l'Infrascata e la strada di Santa Teresa, rispettivamente in collegamento con i casali settentrionali e con l'area di Fonseca, anch'essa già oggetto di una vasta lottizzazione privata sul pianoro a monte del vallone della Sanità.
Le mappe pre-catastali redatte tra Sei e Settecento e allegate alle citate platee conventuali e nobiliari illustrano nei dettagli il disegno dei lotti che entro la metà del XVIII secolo definiscono i territori della Sanità, di Fonseca, di San Potito, di San Domenico Soriano e tutta l'area intorno al *Largo Mercatello*: i *borghi dello Spirito Santo* e dei *Vergini-Sanità* conformano ormai l'intero territorio extramurale ad ovest e a nord della città antica, senza alcuna soluzione di continuità.

4. Costigliola





5. Mercatello



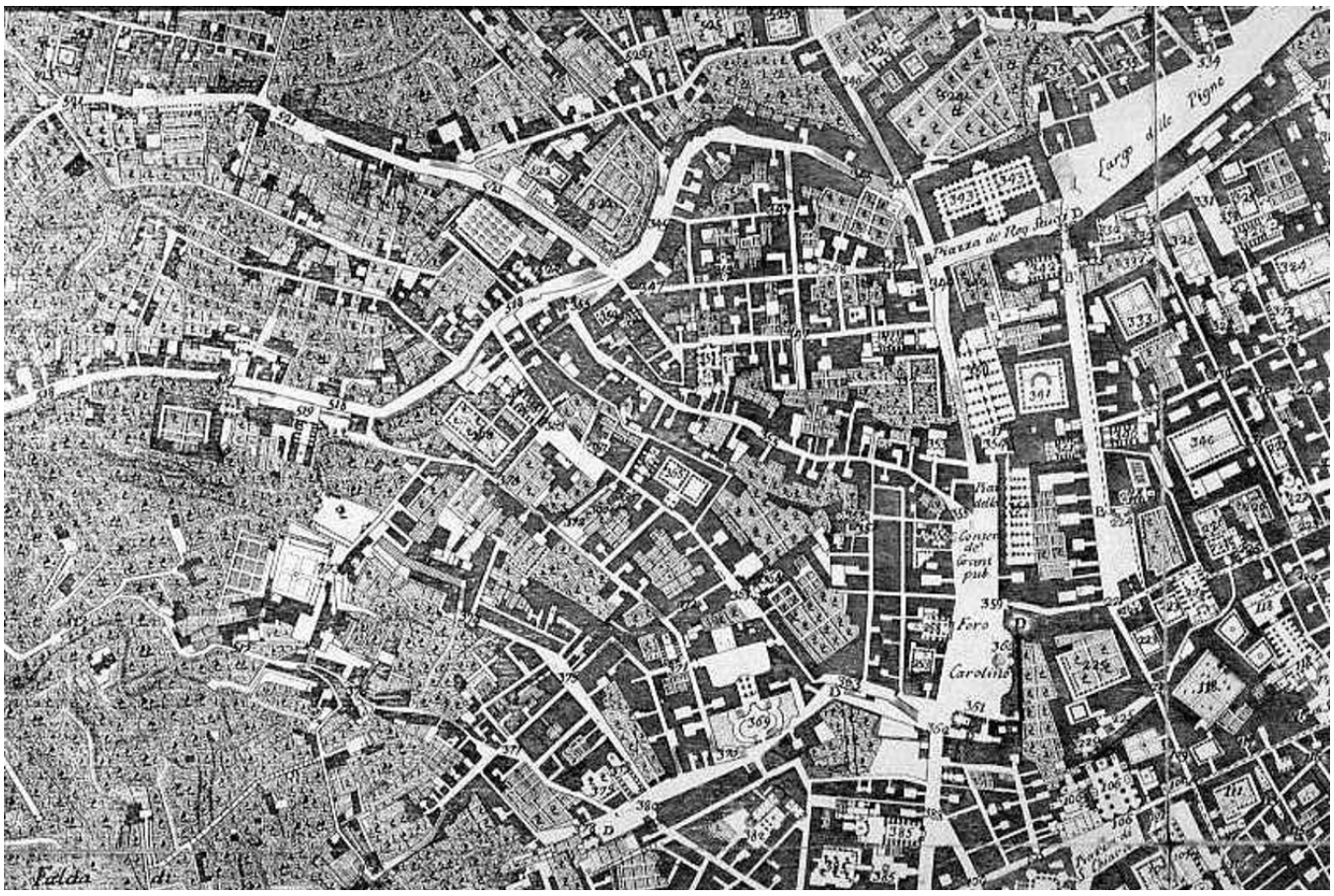
6. borgo dello Spirito Santo

La situazione resterà praticamente invariata fino alla metà dell'Ottocento, venendo rilevata con precisione nella prima pianta topografica della città, redatta da G. Carafa duca di Noja (1750-75): in essa appare già evidente la complessità del nodo urbano intorno al Palazzo degli Studi, con la strettoia della calata Fosse del Grano, praticamente non carrabile e tale da costringere già in età vicereale il traffico veicolare proveniente da Foria a percorrere via Costantinopoli e via Port'Alba (aperta agli inizi del Seicento dal viceré Duca d'Alba proprio per questo motivo) per raggiungere via Toledo.

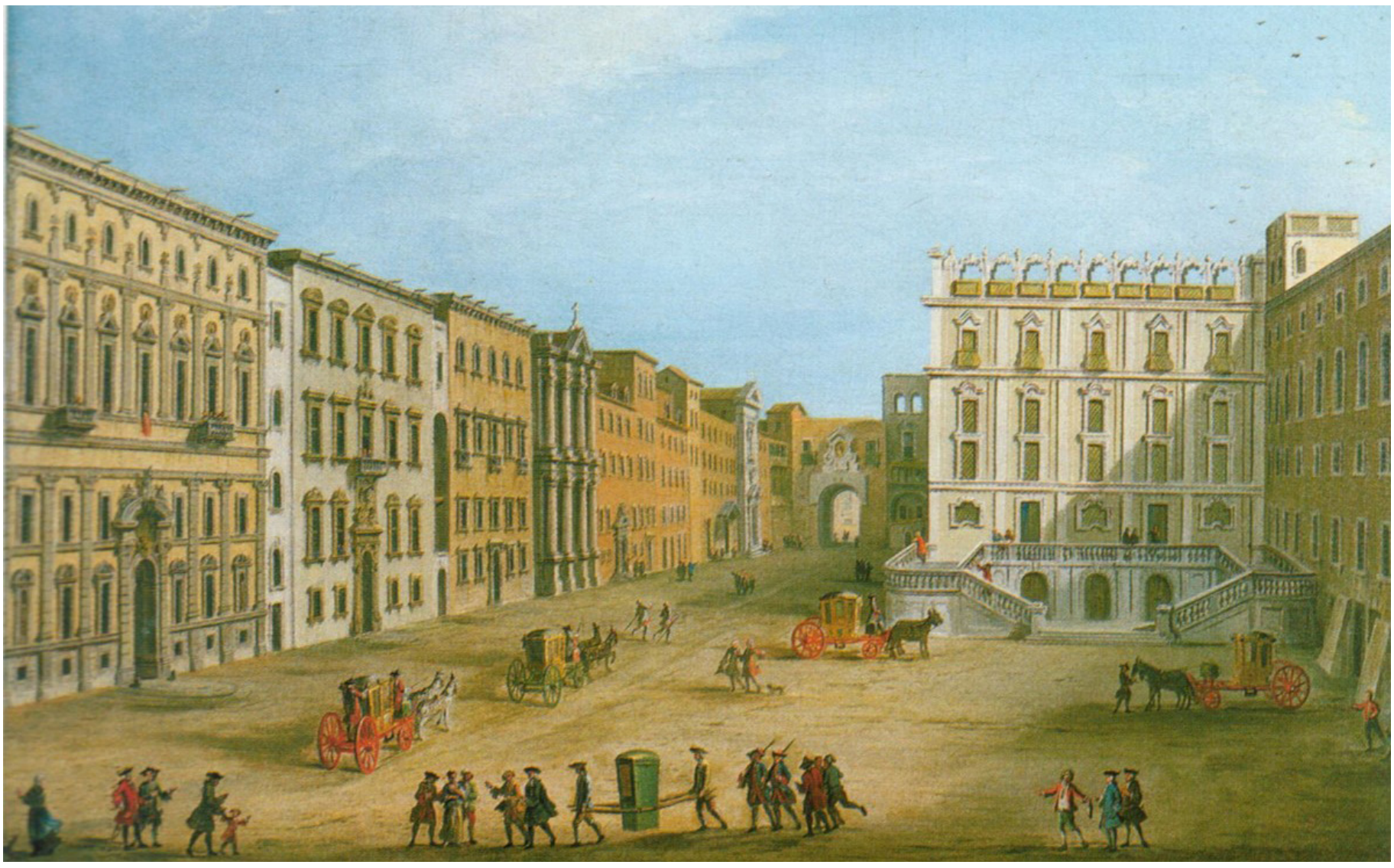
In un dipinto di Antonio Joli degli anni '60 del Settecento è raffigurata la strada di Costantinopoli, con le importanti presenze monumentali che la caratterizzano, con la porta urbana sul fondo, sul fronte occidentale le chiese di Santa Maria di Costantinopoli e di San Giovanni Battista delle Monache, poi il palazzo Firrao, e ad Est la chiesa della Sapienza, il convento di Sant'Antoniello delle Monache e il palazzo del principe di Conca.

Un rilievo anonimo della stessa epoca, conservato presso l'Archivio Storico Municipale, raffigura con dovizia di dettagli il nodo urbano oggetto del

7. Duca Noja 1750-75



8. Joli



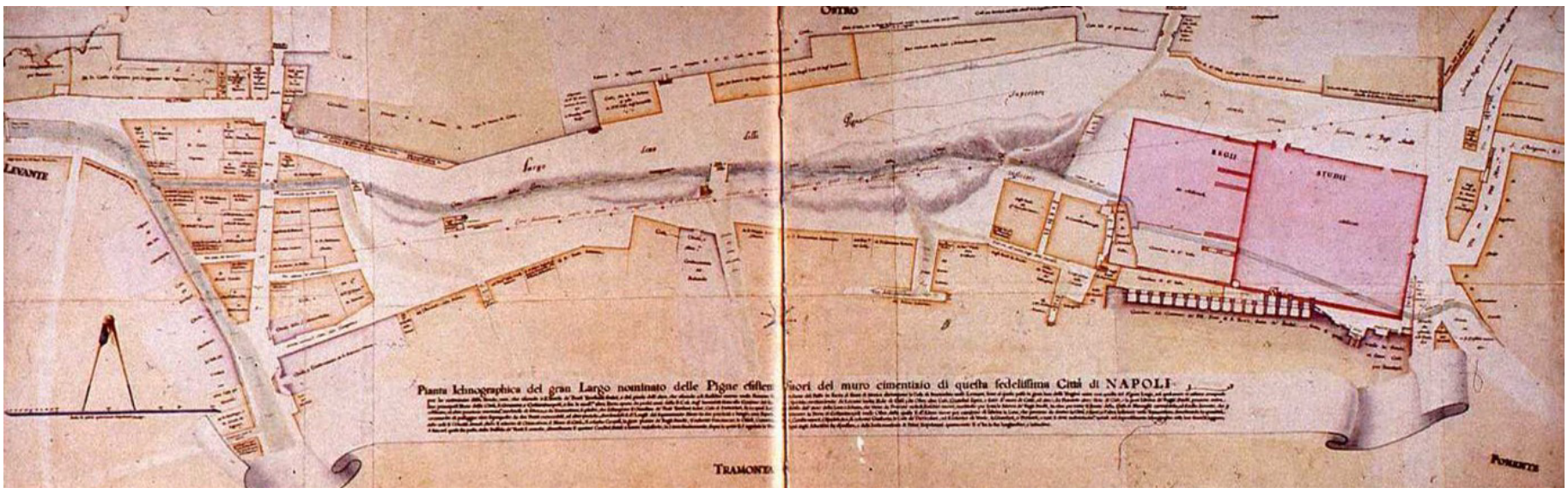
nostro studio, con il Palazzo degli Studi in evidenza, le prospicienti mura di città, gli edifici privati ad esse addossati e il *corso delle lave* che dai Vergini e dall'Infrascata si riversano nel largo delle Pigne (oggi piazza Cavour).

Di particolare interesse è poi una veduta prospettica di Basilio Anito conservata presso la Società Napoletana di Storia Patria, databile agli ultimi anni del Settecento. Il Palazzo degli Studi, destinato a partire dal 1777, per volontà di Ferdinando IV, ad ospitare le antichità di Ercolano e Pompei, nonché la Collezione Farnese, appare nella veduta profondamente trasformato. Infatti, dopo gli interventi già eseguiti sotto la direzione di Giovanni Antonio Medrano e poi di Ferdinando Sanfelice negli anni '30-'40 del XVIII secolo, la realizzazione del Museo era stata affidata nel 1780 a Ferdinando Fuga e proseguita da Pompeo Schiantarelli fino agli ultimi anni del secolo, tra l'altro con la creazione del secondo livello sulle ali originarie dell'edificio. La veduta mostra poi in primo piano il complesso di Santa Maria di Costantinopoli, sul fondo la collina di San Potito con gli edifici sorti sui terreni della *Costigliola*, tra cui palazzo Solimena, dimora del grande pittore-architetto. Dietro il Museo è il convento di Santa Teresa, sulla destra le case dell'area delle Cavaiole, poi la chiesa di Santa Maria della Stella sull'omonima salita e, in alto, la villa Ruffo a Capodimonte.

Nel *Saggio sull'Abbellimento di cui è capace la città di Napoli* del 1789 Vincenzo Ruffo, nell'ambito della sua ampia proposta di ristrutturazione urbana, prevede la soluzione del nodo delle Fosse del Grano mediante l'apertura di una strada che dal Largo Mercatello, regolarizzato e reso simmetrico con una nuova quinta prospiciente il Foro Carolino, giunga innanzi al Real Museo Borbonico, da poco sistemato, anche qui conferendo alla piazza una forma regolare.
All'inizio del decennio francese, come accadde in merito a molti altri temi urbanistici, la proposta di Ruffo fu praticamente adottata dai napoleonidi e, all'indomani dell'istituzione del Consiglio degli Edifici Civili (1806), l'architetto di Stato Stefano Gasse redasse i relativi progetti. Con specifico riferimento all'area in esame, l'edificio museale avrebbe assunto un'importanza ancora maggiore per la decisione del sovrano, Gioacchino Murat, di aprire una nuova strada per Capodichino a partire dall'Albergo dei Poveri, che si sarebbe collegata quindi a via Foria, da sistemare e collegare all'altra nuova arteria prevista all'estremità occidentale del lungo percorso, che da Santa Teresa sarebbe giunta a Capodimonte: era a questo punto indifferibile la creazione di un collegamento diretto con via Toledo. Nel 1810 Gasse ideò il prolungamento dell'arteria vicereale in rettifilo fino all'ingresso del Museo, ma l'opera non fu attuata per la fine del governo murattiano.

La strada 'del Campo di Marte' fu invece effettivamente eseguita su progetto di Giuliano de Fazio a partire dal 1811, raggiungendo la sommità della collina di Capodichino con una serie di voluttuosi e panoramici tornanti; così pure il 'Corso Napoleone' fu intrapreso su progetto degli ingegneri Nicola Leandro e Luigi Malesci nel 1810, valicando il vallone della Sanità con ponte a cinque arcate, i cui piloni tagliarono il chiostrino ellittico del seicentesco convento domenicano di Santa Maria della Sanità, opera di Fra Nuvolo: il nuovo asse stradale raggiunse il Palazzo Reale di Capodimonte e i casali settentrionali, aprendo la città verso il suburbio, ma di fatto 'disattivando' l'antica salita di Capodimonte e riducendo il borgo dei Vergini ad una vera e propria 'sacca' urbana, destinata all'isolamento e al degrado sociale.

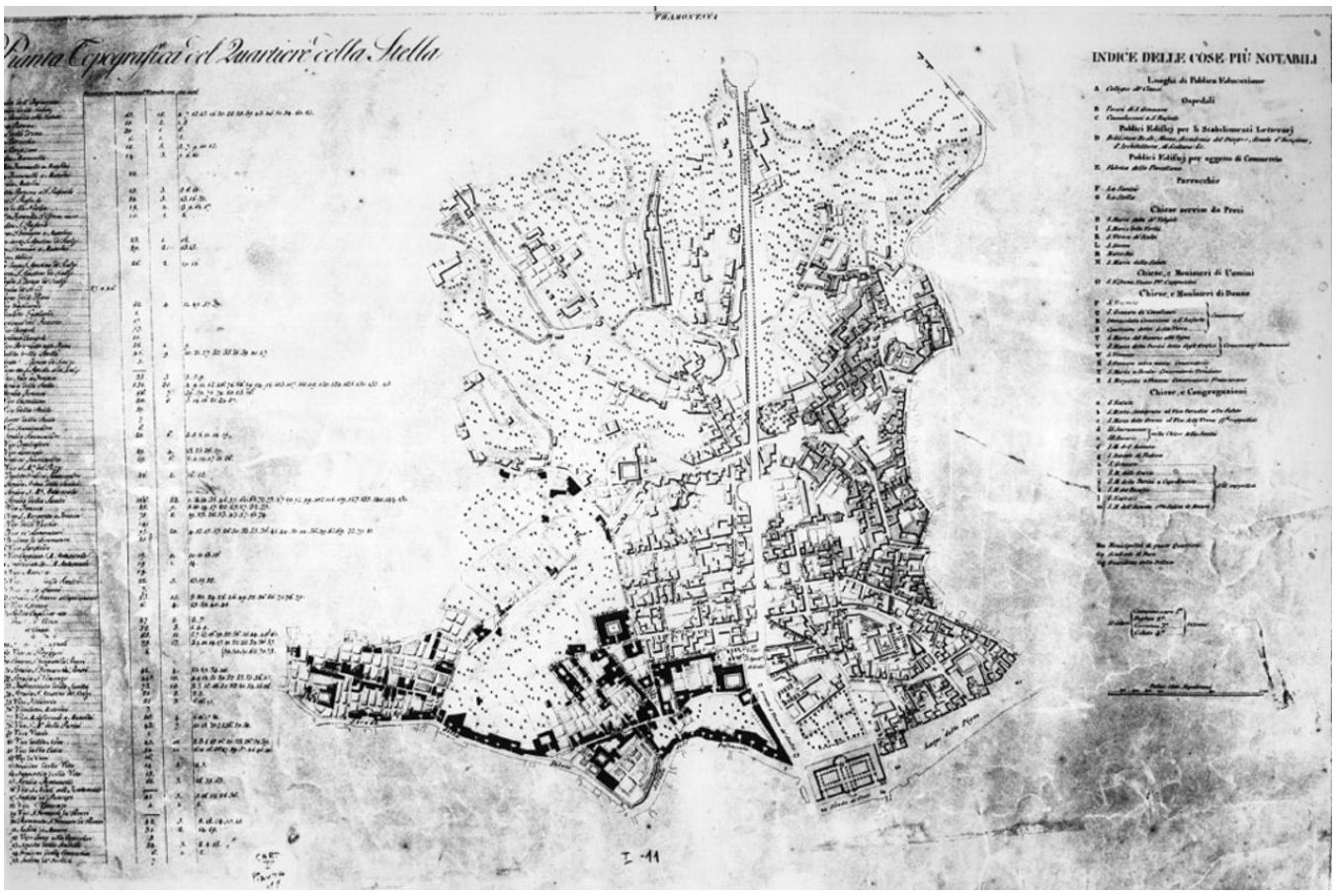
La secolare questione del comparto delle Fosse del Grano vide nei decenni preunitari un'altalena di proposte avanzate dagli architetti municipali: nel rispetto dell'idea manifestata da Ferdinando II nelle sue *Appuntazioni per lo Abbellimento di Napoli* (1839), alcune di esse si fondarono sul prolungamento di via Toledo; altre sulla previsione di un vero e proprio quartiere risultante dalla demolizione delle mura



9. Largo delle Pigne



10. B. Anito



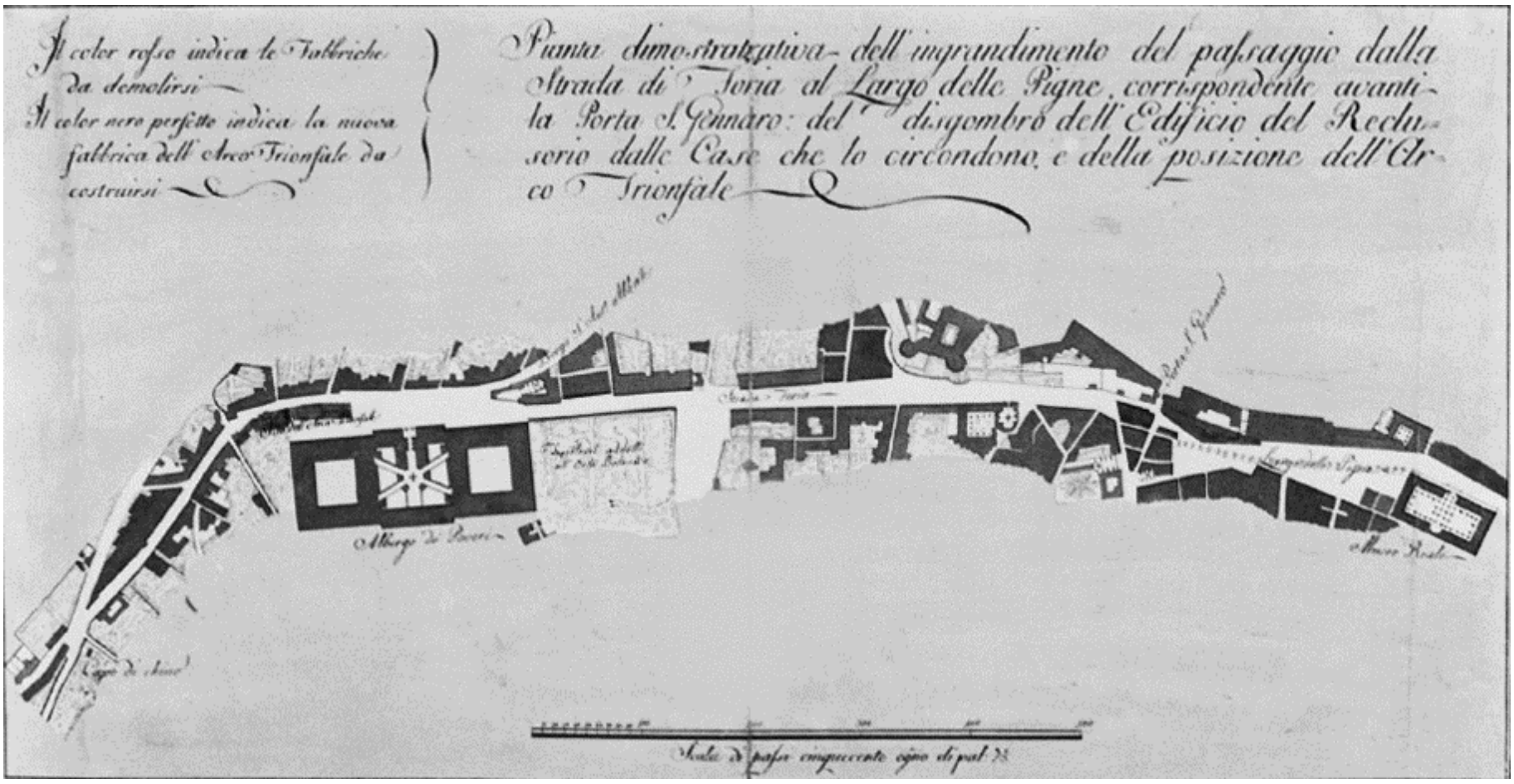
11. Marchese 1813

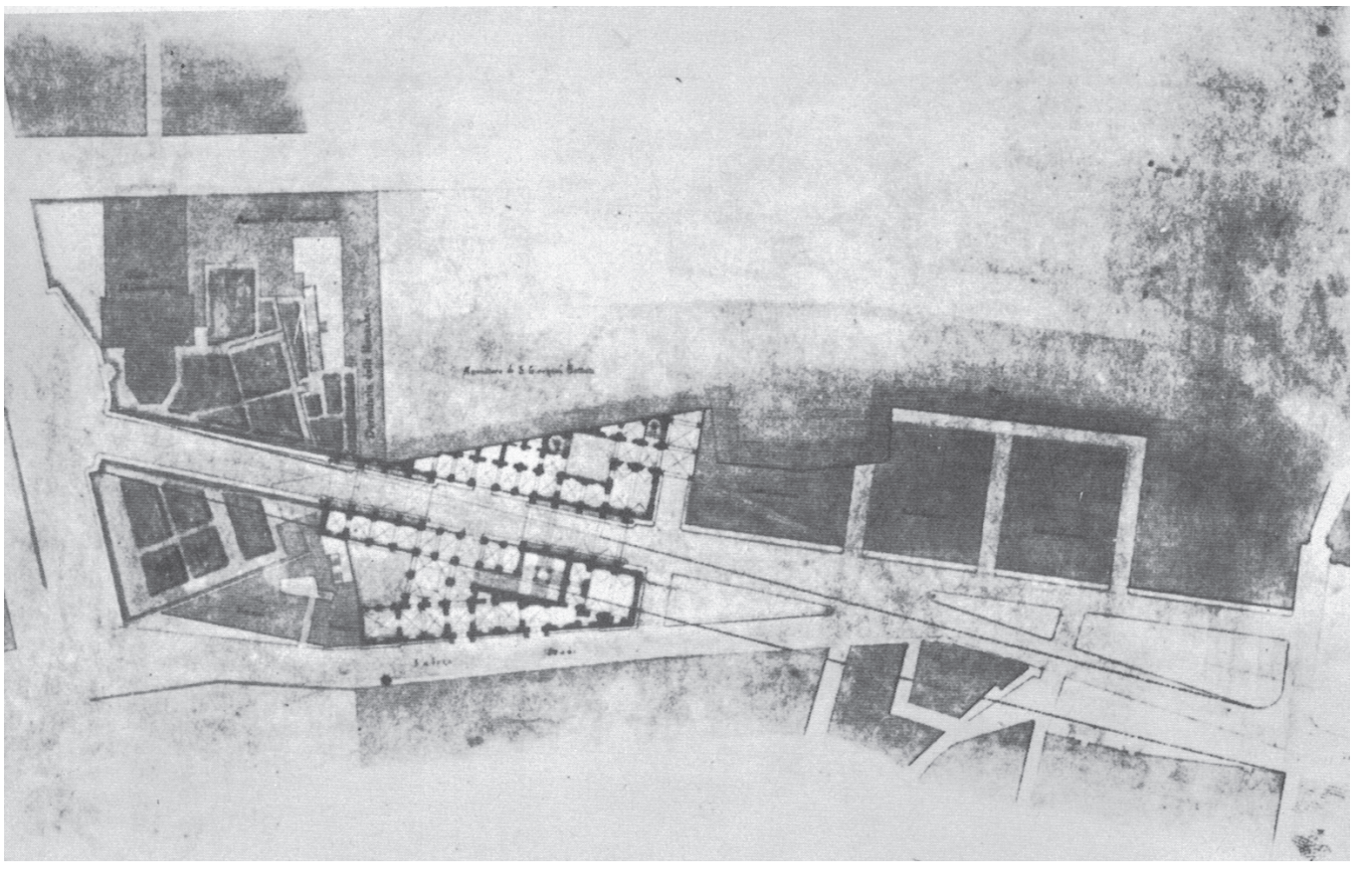
vicereali, che fu effettivamente intrapresa nel 1852 con l'abbattimento della porta di Costantinopoli ad opera dell'architetto Gaetano Genovese. Tra il 1857 e il '59 gli architetti municipali Errico Alvino, Francesco Saponieri, Francesco Gavaudan, Luigi Catalani, Francesco de Cesare formularono ulteriori proposte, rimaste però inattuate. Terminando la nuova strada prevista in prolungamento di via Toledo obliqua innanzi al Museo, sarebbe stato necessario abbellirne l'estremità con un fronte monumentale.
Solo dopo l'Unità, rientrando l'intervento nelle opere previste nel 1860 prima da Francesco II poi da Garibaldi, nel 1861 si pensò di bandire un concorso, con il quale l'intervento, anziché limitarsi alla soluzione del nodo stradale, fu concepito come la creazione di un vero e proprio 'quartiere Museo', in linea con la logica speculativa che, in quel periodo, veniva favorita onde assicurare l'effettiva esecuzione dei tanti interventi auspicati per la città, attraendo così gli appaltatori in assenza di adeguate risorse comunali.



12. Vista aerea del nuovo asse stradale sulla Sanità

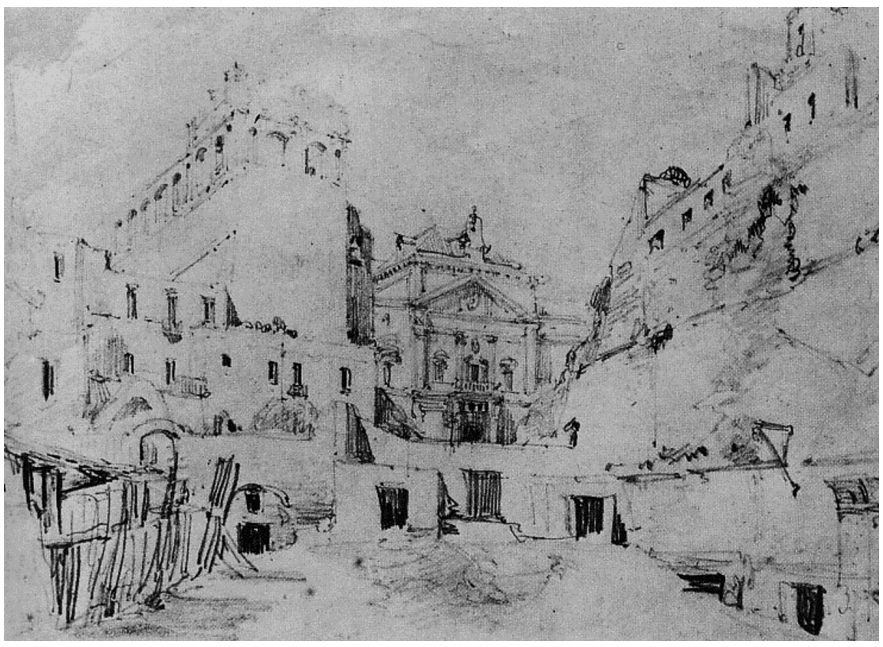
13. G. de Fazio, Largo Pigne 1814



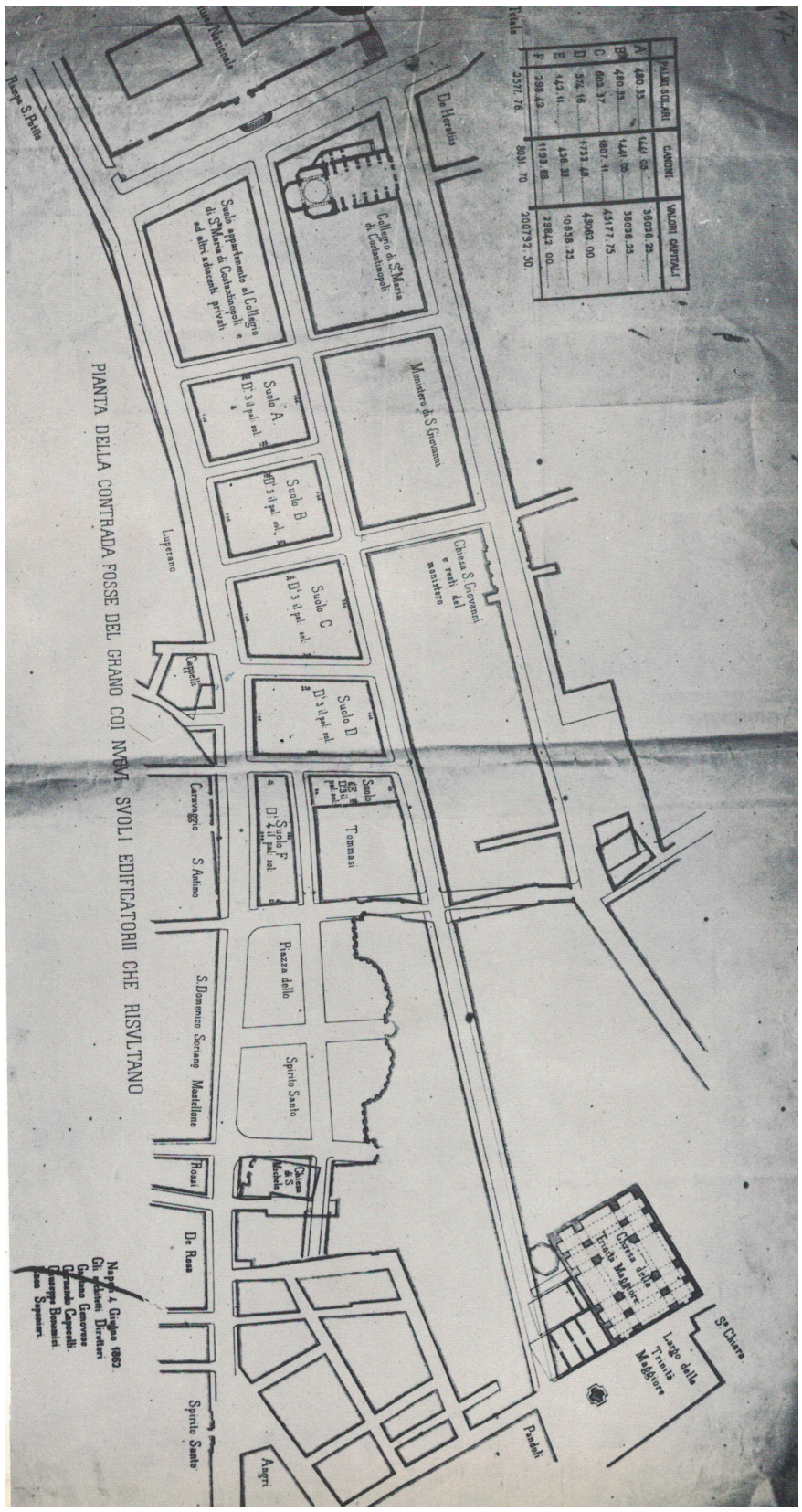


15. Alvino

14. calata Fosse del Grano



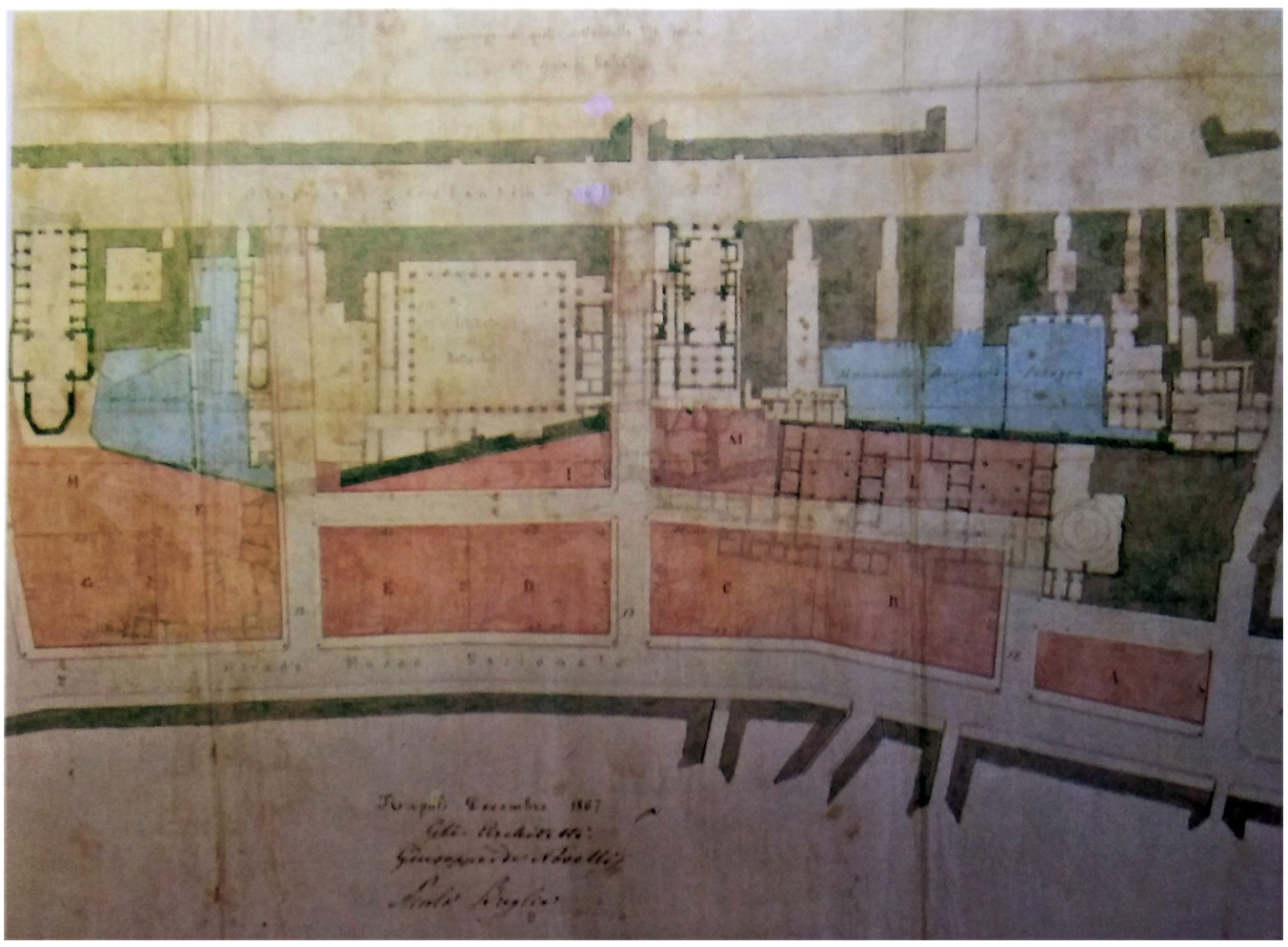
16. G. Genovese



Non risultando alcun progetto vincitore, nel 1862 fu incaricata una commissione coordinata da Gaetano Genovese di redigere un ulteriore progetto: in esso fu prevista l'apertura una arteria che, in asse con l'ingresso al Museo, avrebbe raggiunto in rettifilo piazza del Gesù, fungendo da asse portante del nuovo quartiere. Sulla base di questo disegno, nel 1864, l'ingegnere Giovanni de Novellis e l'architetto Nicola Breglia avviarono la sistemazione della calata Fosse del Grano e il costruttore svizzero Errico Hetch presentò una proposta di realizzazione dell'intero quartiere in cambio di suoli edificatori; ma l'opera non andò avanti per la difficoltà da parte del Comune di incamerare le aree conventuali, per cui il concessionario pretese un risarcimento, rinunciando alla concessione. Non mancarono proposte alternative, come quella dell'architetto Giovanni Riegler il quale, criticando i risvolti speculativi che l'intervento aveva assunto, propose di destinare a verde i lotti risultati dalle arterie che si andavano a tracciare. Nel '65, nel corso della concessione Hetch, Riegler presentò una nuova proposta, in cui ribadì la propria convinzione sulla necessità di una soluzione formalmente più dignitosa, che così descrisse: «Tale scena è già effigiata in un quadro ad acquarello col punto di vista al Teatro Bellini. Mirasi in esso la nuova strada a mano manca con gli edifizii che già la fiancheggiano; ed a destra un'altra ideata in guisa che diverge dall'asse e sbocca al largo delle Pigne. In mezzo ad esse

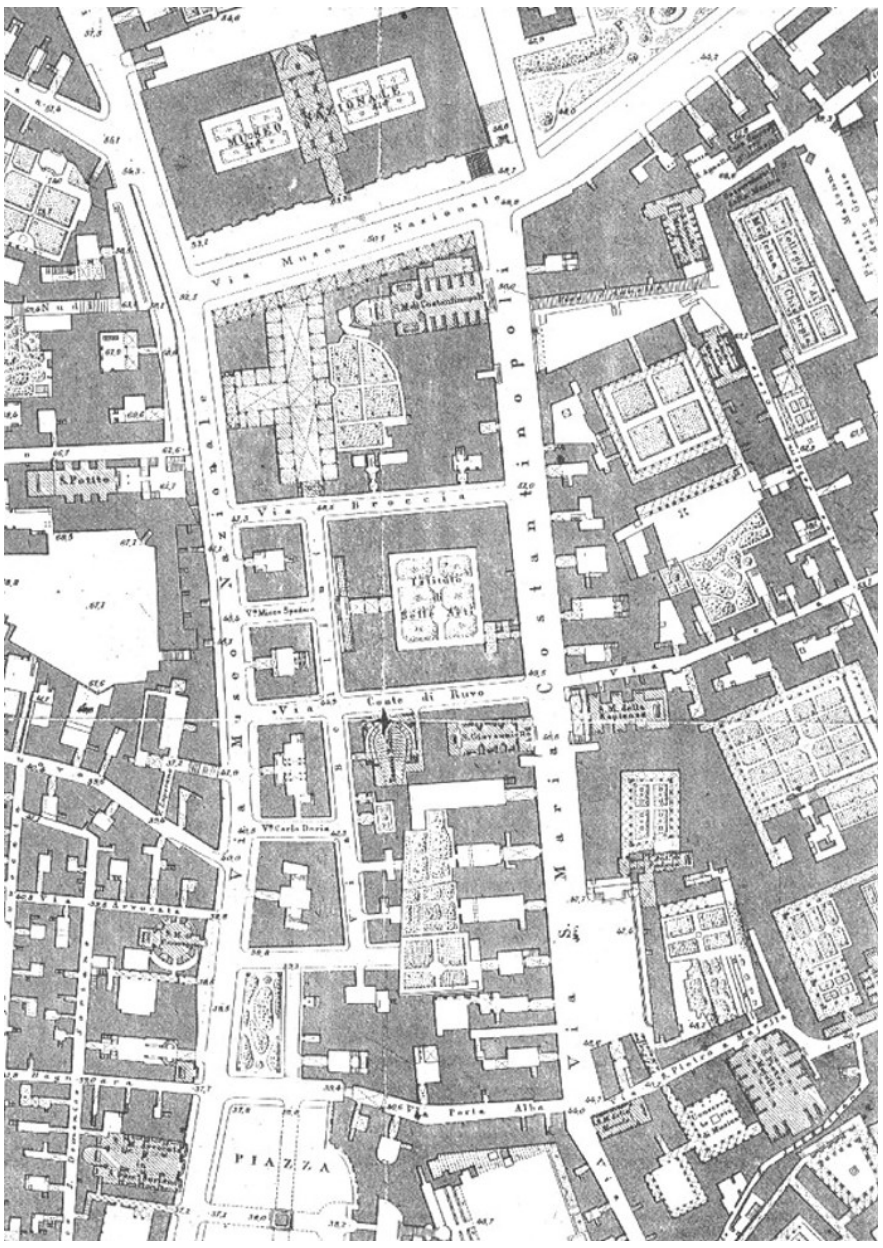


17. Riegler

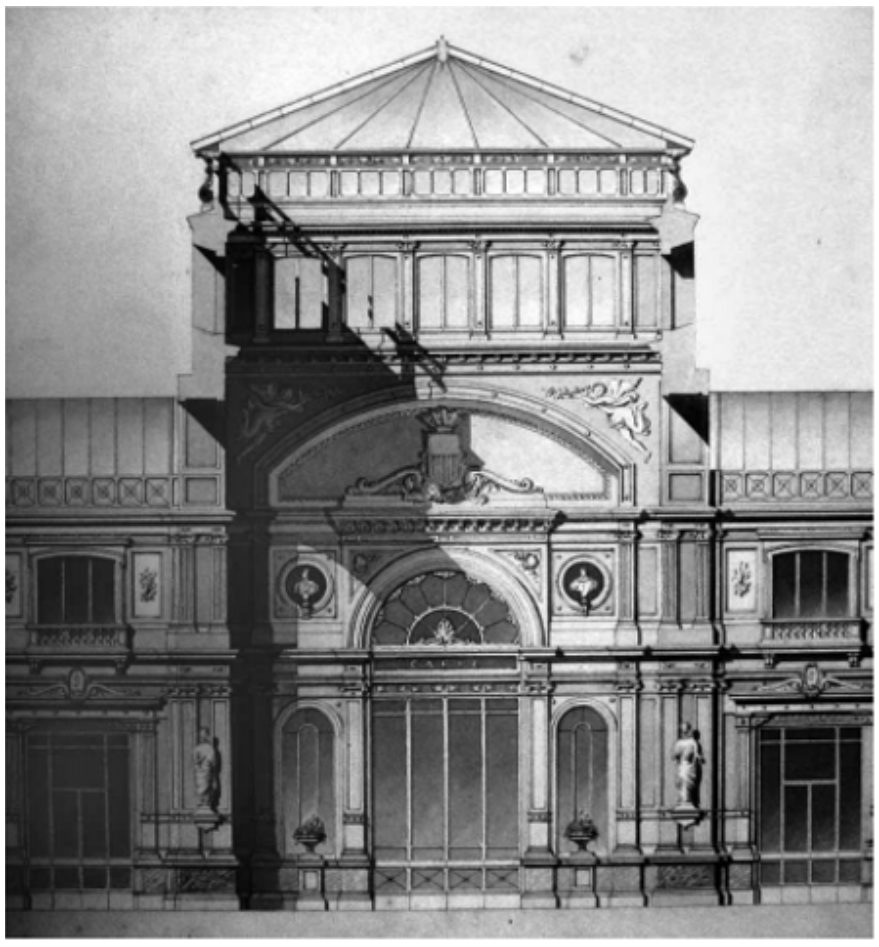


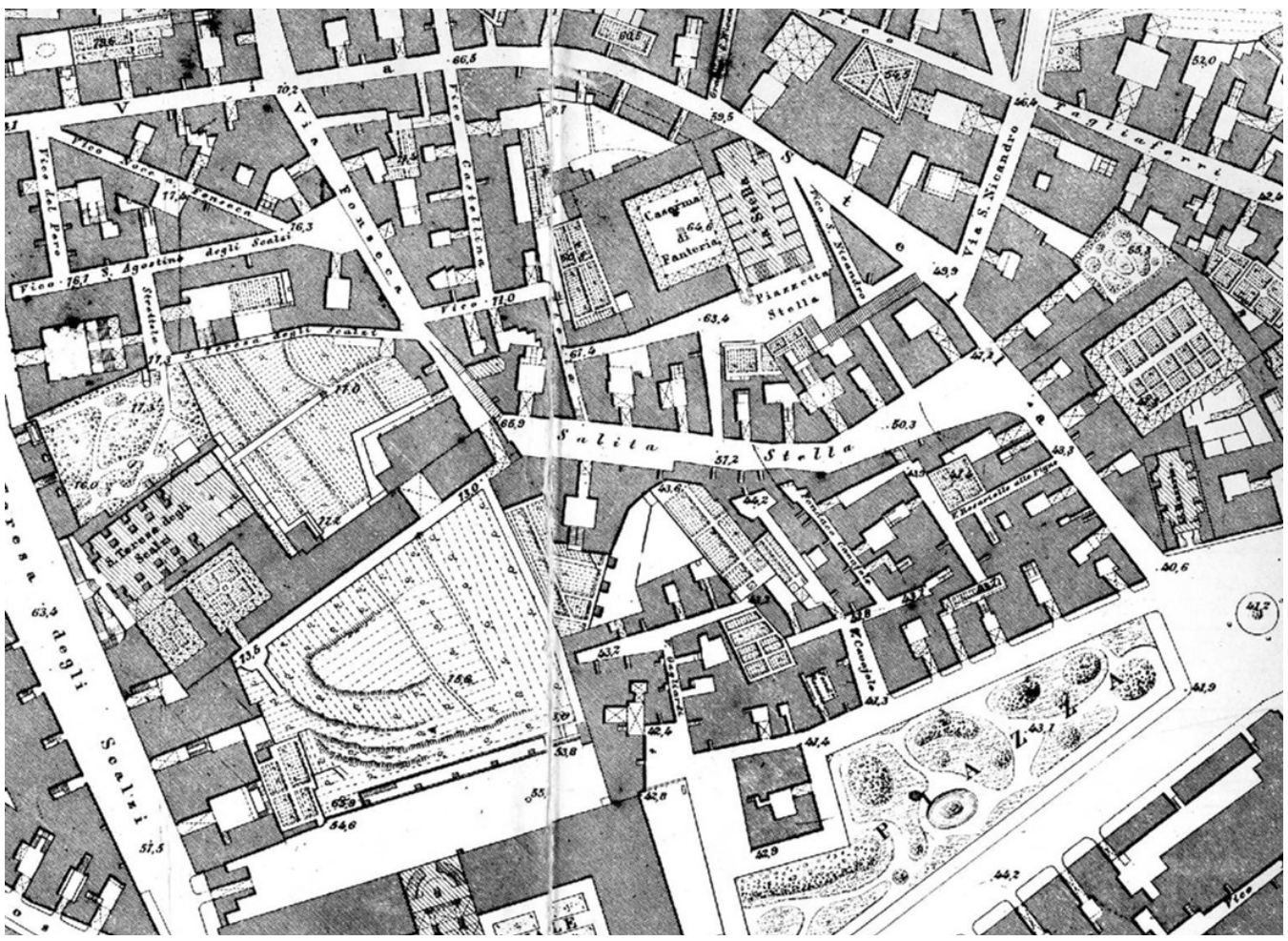
18.progetto Breglia-de Novellis1867

scorgesi intero in tutta la sua magnificenza il Museo preceduto da uno Square, il cui stradone centrale ferisce a fil di sinopia la gran porta del Museo stesso». Entro il 1867 Breglia e de Novellis redassero il progetto esecutivo del quartiere, le cui opere restarono quindi sotto la loro direzione e totalmente a carico del Municipio, mentre Alvino eseguiva la trasformazione del convento di San Giovanni Battista delle Monache in Accademia di Belle Arti: il nuovo edificio mostra nei fronti l'adesione al gusto neorinascimentale, espressa attraverso un sapiente uso del tufo a faccia vista.
Nel disegno esecutivo del quartiere Museo, conservato come gli altri elaborati presso l'Archivio Storico Municipale e da noi pubblicato nel 1988, sono indicate per la prima volta le nuove vie Bellini e Museo (oggi E. Pessina), oltre all'andamento dei tratti di mura che scompariranno con la realizzazione dei nuovi fabbricati borghesi d'affitto sui lotti risultanti dalle demolizioni. Nel disegno si nota che l'asse centrale del progetto del '62 risulta spostato ad ovest, per evitare di intervenire con la nuova strada sull'abside della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e per consentire il perfetto compimento del progetto di Alvino per l'Accademia sul lotto dell'antico convento. Innanzi al Museo i progettisti dovevano conciliare lo sbocco di via Bellini con la necessità del fronte sulla piazza, da concepirsi in forme sontuose, con un porticato al piano terra: nel 1869 essi decisero quindi per la terminazione dell'asse con una galleria in ferro e vetro. Solo nel '76, rimasto senza esito un ulteriore progetto di Alvino per la realizzazione di una pinacoteca a cavallo delle due strade Museo e Bellini, si cominciò a realizzare la galleria, optando pure per la



19. Galleria

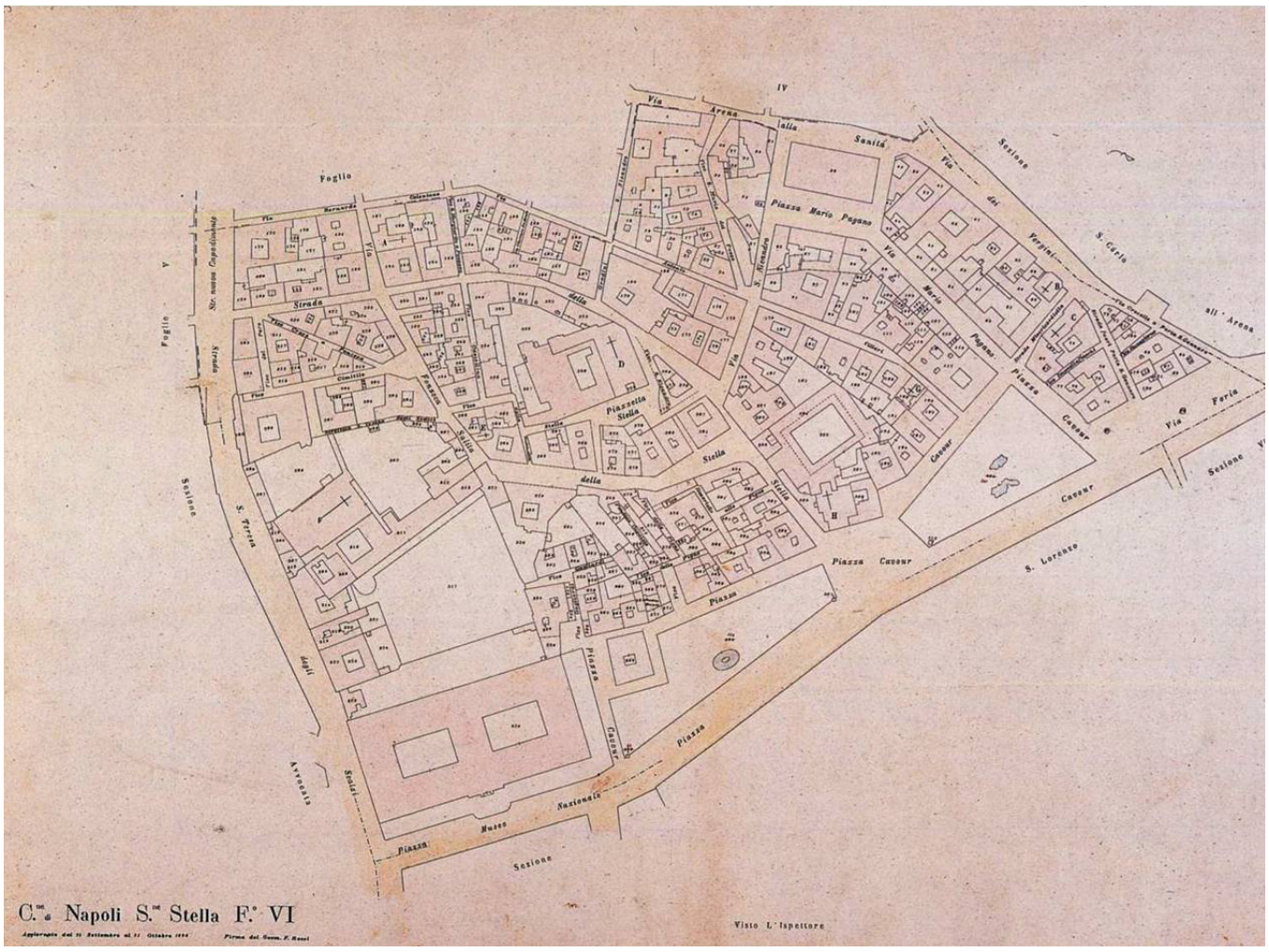




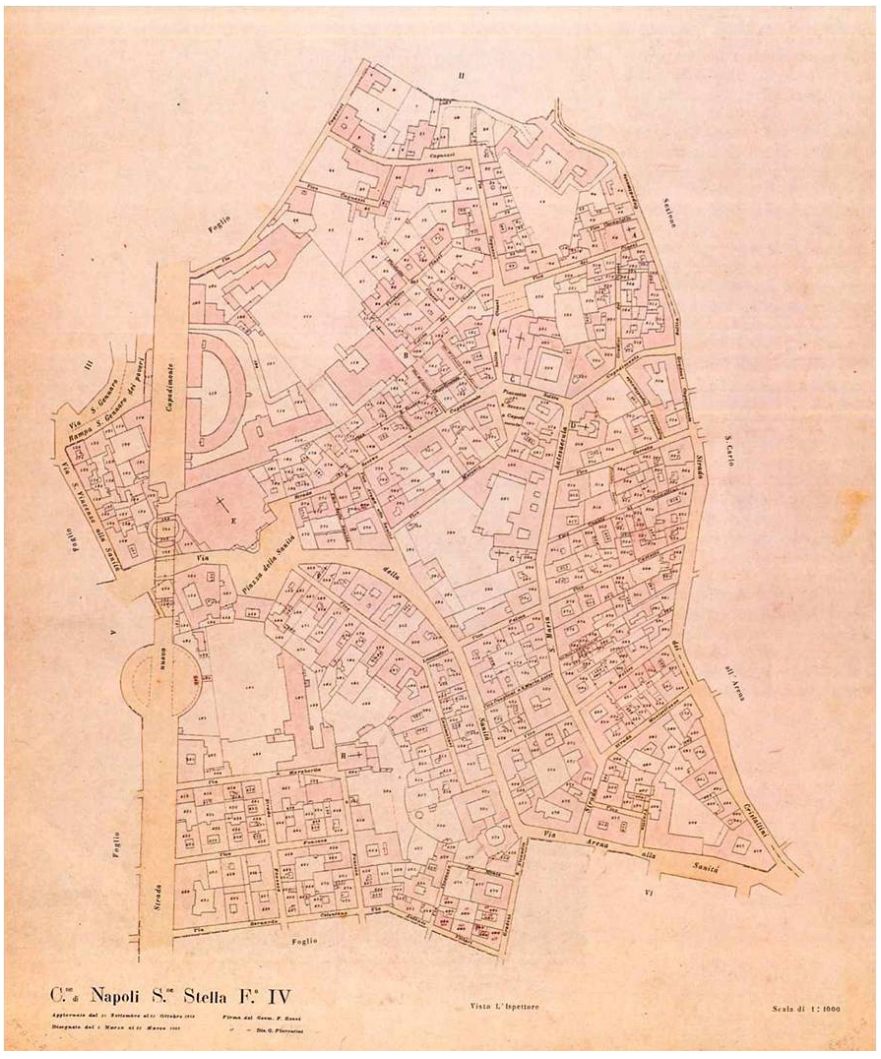
20. Schiavoni

21. Schiavoni

creazione sul nuovo fronte prospiciente il Museo, di un ingresso reale alla struttura e di un altro simmetrico, in corrispondenza della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli.
La nuova conformazione dei luoghi a seguito delle opere è registrata per la prima volta nella pianta del Comune di Napoli di Federico Schiavoni del 1872-80 (il foglio è del 1877), in cui compaiono realizzati la galleria, l'edificio dell'Accademia e quello del Teatro. Va detto che l'architettura della Galleria Principe di Napoli, compiuta entro il 1883, non mostra un uso evoluto della tecnologia del ferro, che invece comparirà nella successiva Galleria Umberto I, mostrando piuttosto una struttura 'timida', all'inglese, intesa coma copertura di strade coperte, più che come un'architettura vera e propria. Gli interni, in stile neobarocco, mostrano fronti piuttosto ridondanti dal punto di vista decorativo, mentre al centro dei tre bracci (il quarto non si poté realizzare per la presenza della chiesa) è una copertura tronco-piramidale anziché



22. Catasto 1895-1905_STELLA VI



23. Catasto 1895-1905_STELLA IV

una cupola. Infine, dal punto di vista urbanistico, la galleria si risolse in un fallimento per il fatto che, non potendo avere la pavimentazione in pendenza come una strada, il dislivello dovette essere risolto con la creazione di scale; fattore questo che ne scoraggia tuttora la fruizione, dovendosi così rinunciare all'uso di un impianto vitale per la città, in un nodo oggi più complesso che in passato, a seguito del forte incremento turistico che il polo museale ha fatto registrare specie in tempi recenti e per la presenza delle stazioni di due linee di metropolitana, del teatro e dell'accademia.



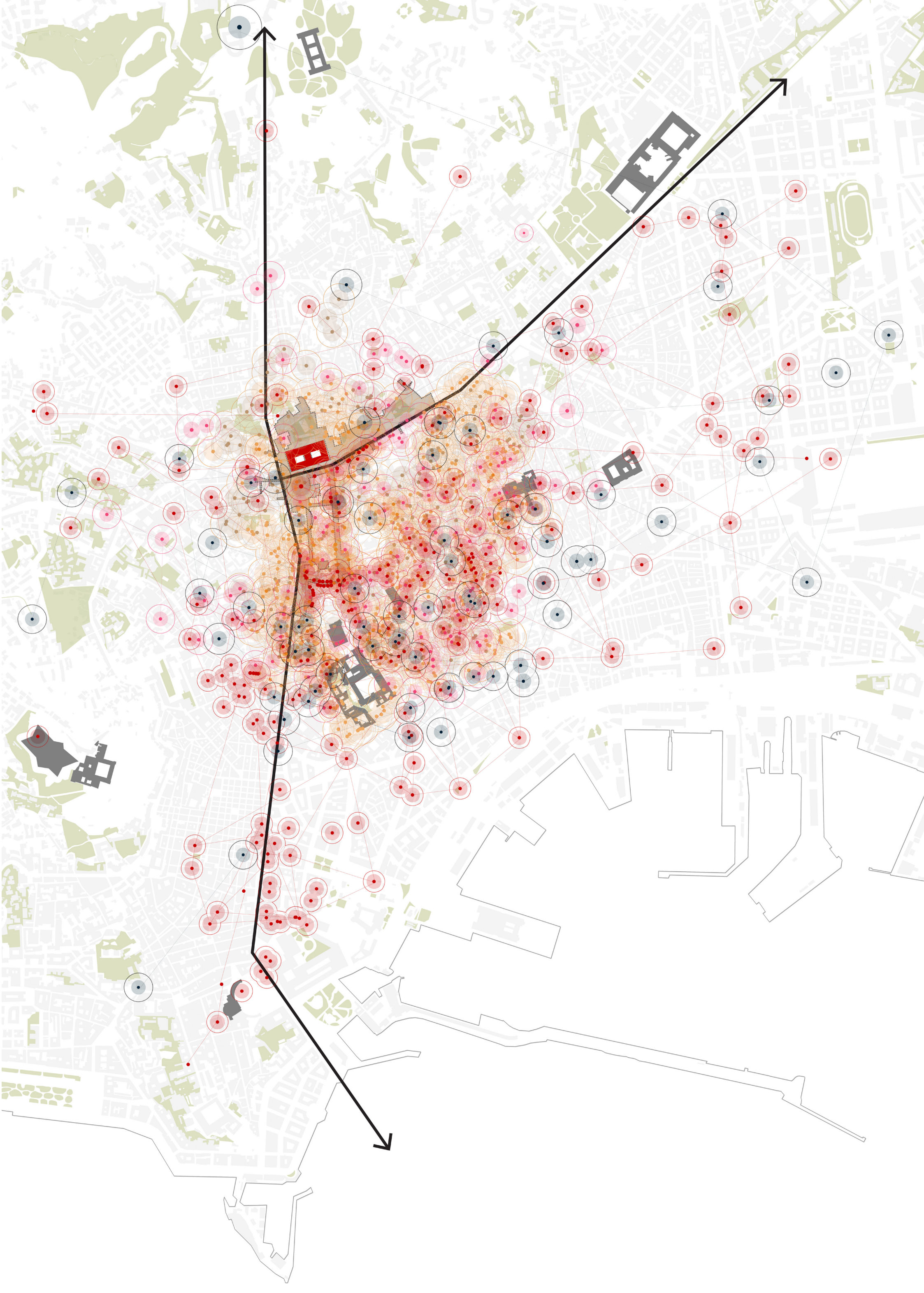
24. Vista aerea

Fonti bibliografiche:

G.C. Alisio, *Aspetti della cultura architettonica dell'800 a Napoli: le gallerie in ferro*, in «Architettura, cronache e storia», n. 237 (1975), pp. 171-178.
Aa.Vv., *Da Palazzo degli Studi a Museo Archeologico*, L'Arte Tipografica, Napoli 1977, pp. 77-104.
G.C. Alisio, *Lamont Young. Utopia e realtà nell'urbanistica napoletana dell'Ottocento*, Officina, Roma 1978, pp. 109-116.
A. Buccaro, *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Ediz. Scientifiche Italiane, Napoli 1985, pp. 66 sgg., 111-142, 183-194.
T. Colletta, *La cartografia pre-catastale*, in "Storia della città", Napoli nn. 34-35 (1985), pp. 82, 99, 163-168.
A. Buccaro, *Il luogo in cui sorse, in Aa.Vv.*, Il Teatro Bellini 1864-1988, pp. 24-33.
Il borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano, a cura di A. Buccaro, CUEN Editrice, Napoli 1991, pp. 43 sgg.

Fonti iconografiche:

C. Theti, Veduta di Napoli a volo d'uccello, 1560; particolare con l'area di studio. Napoli, Museo Nazionale di San Martino.
A. Lafréry-É. Duperàc, Veduta di Napoli a volo d'uccello, 1566; particolare con l'area di studio. Napoli, Museo Nazionale di San Martino.
A. Baratta, Veduta di Napoli a volo d'uccello, 1629; particolare con l'area di studio. Napoli, Museo Nazionale di San Martino.
Anonimo, Pianta della Platea della Costigliola, proprietà dei Carafa di Sanseverino, fine sec. XVII. Napoli, Archivio di Stato.
B. Cartaro, Pianta dell'area del Largo Mercatello con le Fosse del Grano, inizi XVII secolo. Napoli, Archivio di Stato.
O. Tango, Pianta della Platea del Territorio di Limpiano, con l'area del borgo dello Spirito Santo, del Mercatello e delle Fosse del Grano, prima metà del XVII secolo. Napoli, Archivio di Stato.
G. Carafa duca di Noja, Pianta della città di Napoli (1750-75); particolare con il Palazzo degli Studi, l'area delle Fosse del Grano e il Largo Mercatello.
A. Joli, Veduta della strada di Santa Maria di Costantinopoli, 1760 ca. Beaulieu, National Motor Museum.
Anonimo, Pianta del Largo delle Pigne tra Porta San Gennaro e il Palazzo degli Studi, 1760 ca. Napoli, Archivio Storico Municipale.
B. Anito, Veduta prospettica dell'area del R. Museo Archeologico, fine sec. XVIII. Napoli, Società Napoletana di Storia Patria.
L. Marchese, Pianta del quartiere Stella, 1813. Napoli, Archivio di Stato.
Veduta aerea attuale dell'area della Sanità e della Stella con il ponte napoleonico.
G. de Fazio, Progetto di sistemazione del nodo tra il largo delle Pigne e via Foria, 1814. Napoli, Archivio Storico Municipale.
Anonimo, La situazione della calata Fosse del Grano prima degli interventi postunitari. Napoli, Museo Nazionale di San Martino.
E. Alvino e altri. Progetto di ristrutturazione dell'area delle Fosse del Grano, 1857. Napoli, Archivio Storico Municipale.
G. Genovese e altri. Progetto del nuovo quartiere Museo, 1862. Napoli, Archivio Storico Municipale.
G. Riegler, Sistemazione di uno Square innanzi al Museo Nazionale, 1865. Napoli, Collezione privata.
N. Breglia, G. de Novellis, Progetto esecutivo del nuovo quartiere Museo, 1867. Napoli, Archivio Storico Municipale.
N. Breglia, G. de Novellis, Progetto della Galleria Principe di Napoli, 1868; sezione trasversale. Napoli, Archivio Storico Municipale.
F. Schiavoni, Pianta del Comune di Napoli, 1872-80; particolare con l'area del Museo Archeologico, il nuovo quartiere e la Galleria Principe di Napoli. Napoli, Archivio di Stato.
F. Schiavoni, Pianta del Comune di Napoli, 1872-80; particolare con l'area retrostante il Museo Archeologico. Napoli, Archivio di Stato.
Mappa d'impianto del catasto terreni della città di Napoli, 1895-1905; particolare con l'area del Museo Archeologico (da Alisio-Buccaro, 1999). Napoli, Agenzia del Territorio.
Mappa d'impianto del catasto terreni della città di Napoli, 1895-1905; particolare con l'area Vergini-Sanità (da Alisio-Buccaro, 1999). Napoli, Agenzia del Territorio.
Veduta aerea attuale dell'area del Museo Archeologico.



A.3 Mappa 2:

Usi e loro dinamiche formali e informali

A.3.1

Obiettivi

L'obiettivo di queste Mappe Interpretative è quello di restituire i processi fondamentali che stanno modificando il contesto urbano e il suo patrimonio con l'idea di dimostrare che il Museo è al centro di una rete intensissima di flussi che però non intercetta né lo attraversano ma che invece esprimono:

(1) una **domanda di spazio pubblico latente, che sollecita il MANN verso un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile** (Cfr. anche la Mappa Interpretativa n. 3 "Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità");

(2) una **domanda di nuovi usi che non trovano ospitalità nelle attuali configurazioni spaziali o servizi presenti né risposte nelle relazioni e accordi esistenti tra i differenti e tantissimi soggetti operanti nel contesto**.

In particolare queste mappe, che restituiscono alcune interpretazioni su aspetti specifici come quelli degli **usi formali** ed **informali**, vanno ben oltre le tradizionali rappresentazioni, provando a raccontare le dinamiche connesse a flussi, eventi, reti, attività, usi e comportamenti non visibili attraverso le carte aerofotogrammetriche a disposizione ma individuabili attraverso altre fonti ricavabili dal web, da specifici soggetti competenti e dall'interazione con gli attori e le comunità locali. L'attenzione di tali mappe si concentra soprattutto sul racconto di alcuni fenomeni di contesto, le attività più diffuse e le relazioni esistenti tra queste, potenzialmente interagenti con il MANN e il suo ruolo in prospettiva (turismo e ricettività, ristorazione, cultura e attività formative, spettacolo e produzione artistica, etc.), attraverso una tematizzazione nella quale:

- per **usi formali** si intendono quelli coerenti con le previsioni delle destinazioni di uso della pianificazione vigente;
- per **usi informali** si intendono quelli spontanei, caratterizzati da un elevato grado di variabilità in ragione delle modificazioni dei contesti o indotte dai soggetti che li attivano, ma che denunciano una carenza di servizi da parte dei cittadini che non trovano risposte adeguate o soddisfacenti nell'offerta di usi presente e prevista dalla programmazione istituzionale.

La spazializzazione di tali usi, formali ed informali, contribuisce dunque alla messa in evidenza di un sistema molto fitto e complesso costituito da soggetti, flussi e luoghi, ma anche e soprattutto di pratiche reali di uso degli spazi, in cui il MANN è immerso ricoprendo una posizione centrale, sia geografica perché baricentrica rispetto alle aree del Centro Storico, del Borgo dei Vergini-Sanità e dell'Avvocata, sempre più densamente abitate e praticate, sia concettuale come grande istituzione culturale, sia alla scala urbana sia di contesto.

Il MANN può dunque configurarsi come una grande centralità all'interno di una rete complessa capace di tenere assieme differenti realtà, con l'obiettivo di valorizzare sia quelle consolidate sia quelle potenziali, grazie al suo posizionamento all'incrocio dei flussi provenienti dai tre quartieri limitrofi che lo rende, da un lato, cerniera nella condizione storica consolidata della dualità *extra/intra moenia* e, dall'altro di grande polarità in grado di catalizzare su di sé i flussi esistenti e di generarne di nuovi anche attraverso il recepimento e l'introduzione di nuovi usi.

A.3.2

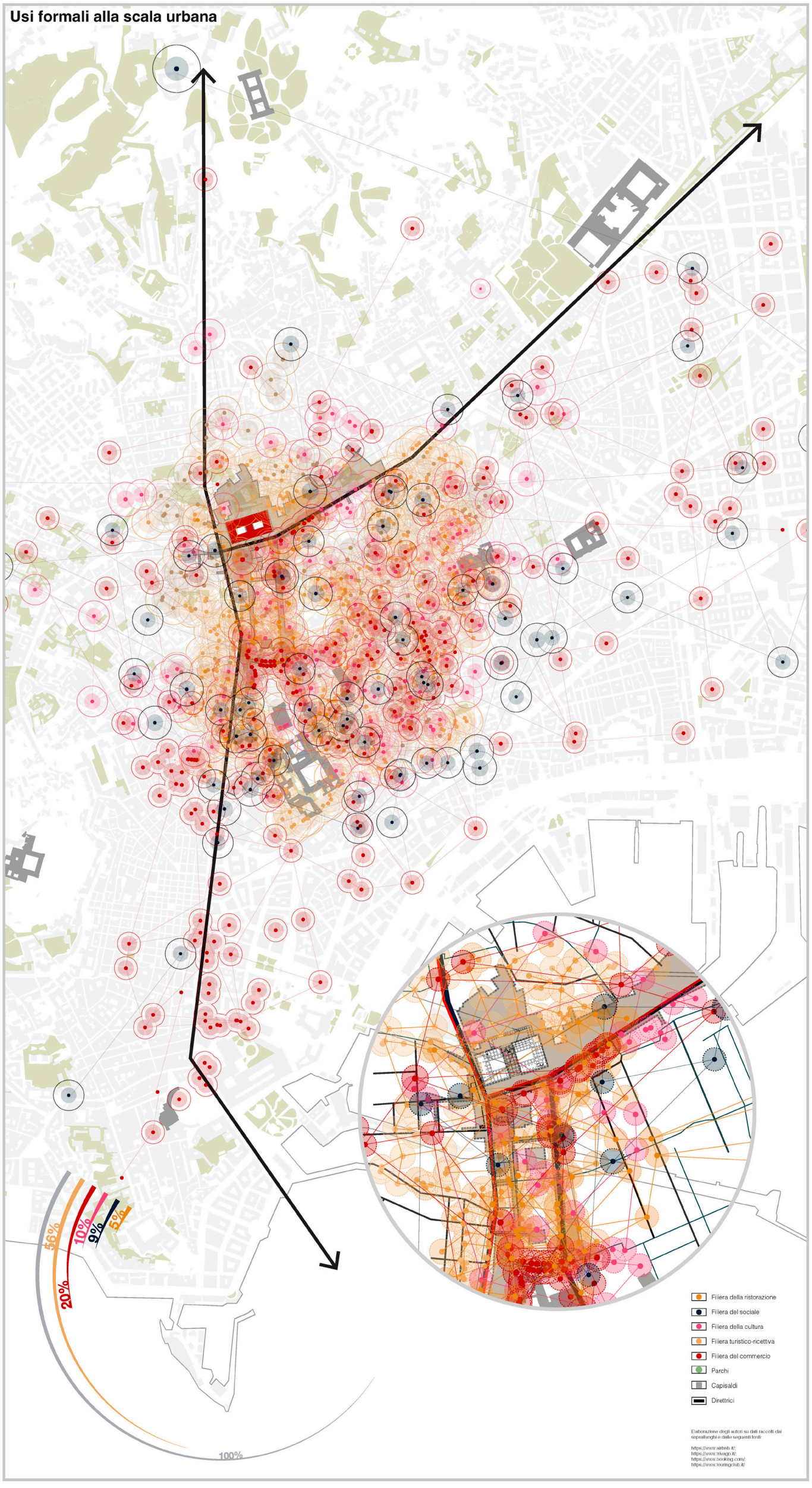
Contenuti

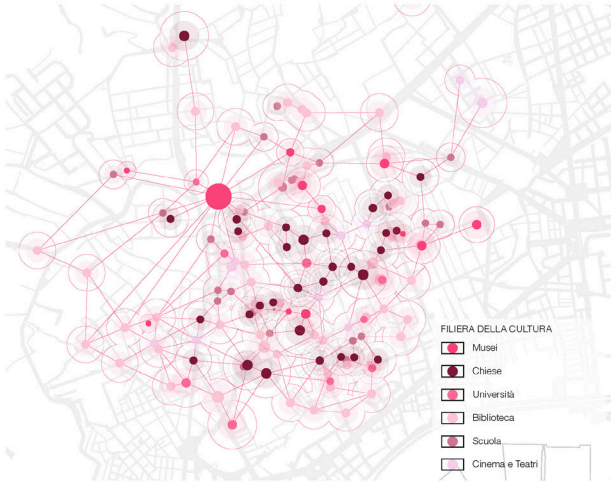
Le mappe degli usi e delle loro dinamiche formali ed informali sono state realizzate a partire da una significativa campagna di raccolta, elaborazione e sistematizzazione dei dati reperiti da una molteplicità di fonti e banche dati che sono state interrogate (piattaforme digitali sul web, pianificazione vigente e studi di settore, interviste a soggetti competenti sul territorio, associazioni di categoria, attori e comunità locali, sopralluoghi e osservazione sul campo).

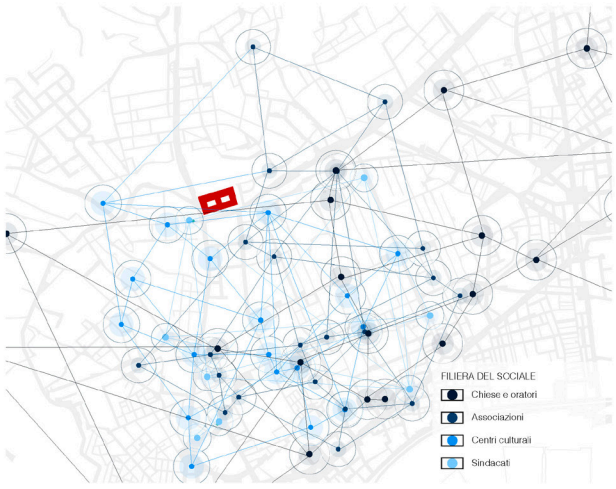
Per gli **usi formali**, le operazioni di ricognizione e mappatura restituiscono le loro localizzazioni nel contesto urbano in cui il MANN è inserito, unitamente alle reti di relazioni che si definiscono tra essi fino a generare delle filiere in grado di fornire al Museo stesso un enorme portato in termini di collaborazioni potenziali da costruire e/o rafforzare, anche oltre la principale filiera museale e della cultura più in generale.

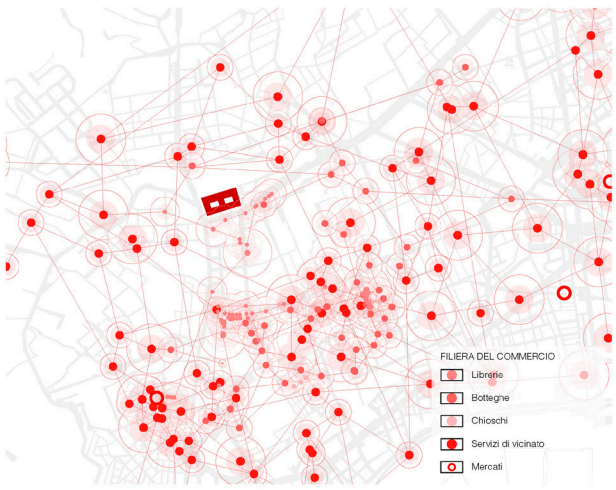
In questo modo, l'insieme delle attività analizzate e mappate, ha evidenziato nel contesto urbano del MANN come le più rilevanti e significative, sia per dimensione quantitativa sia qualitativa, la prevalenza delle seguenti cinque filiere: la (1) **filiera della cultura**, la (2) **filiera turistico-ricettiva**, la (3) **filiera del commercio**, la (4) **filiera della ristorazione** e la (5) **filiera per il sociale**.

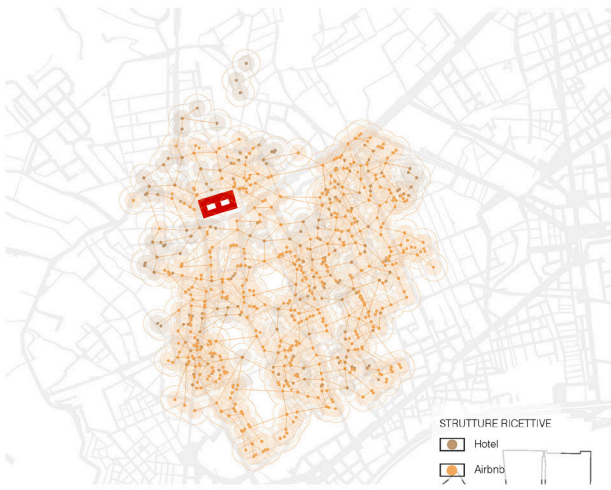


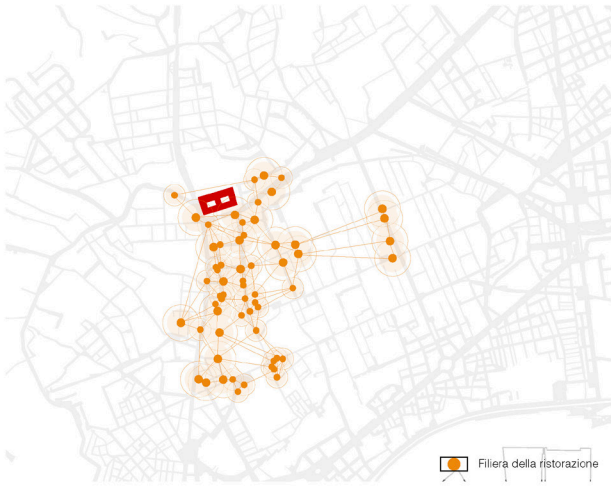












Tav. A2a. Usi e loro dinamiche formali e informali:
Usi formali

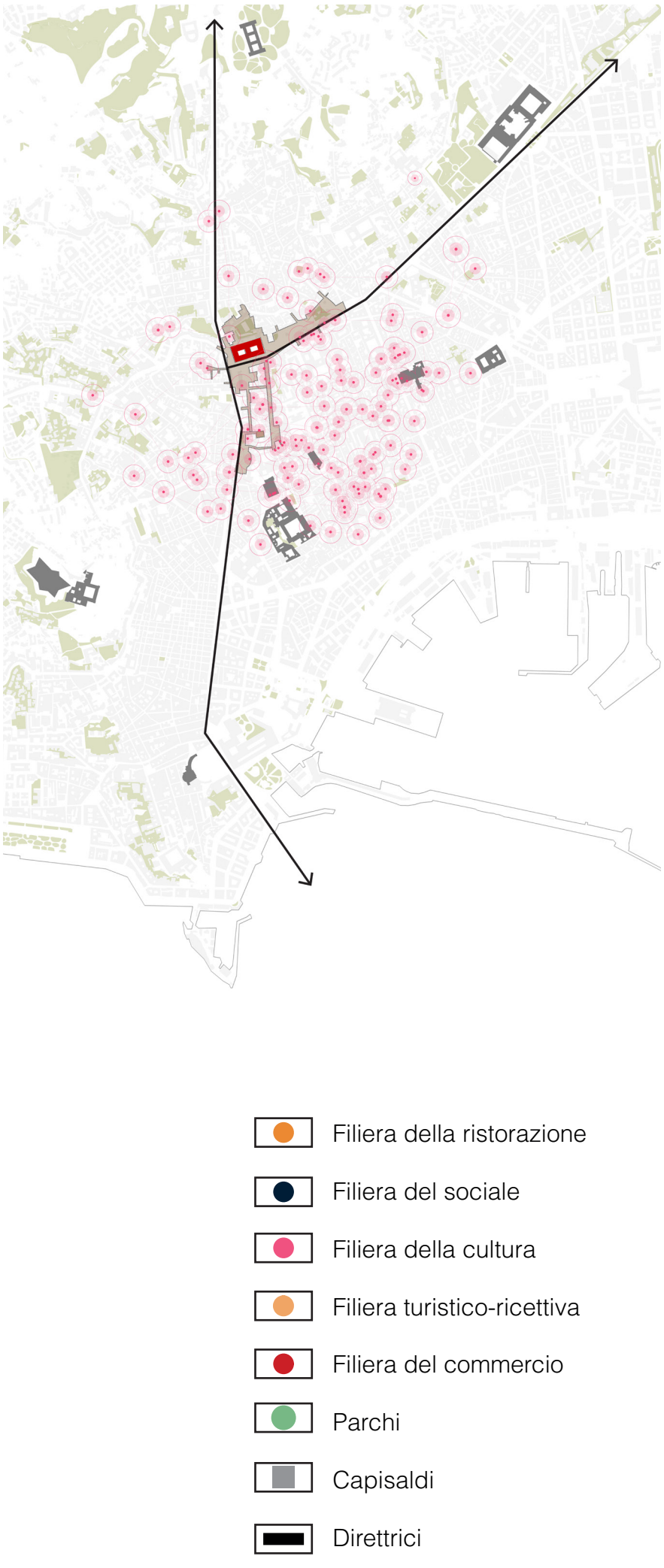
1. La **filiera della cultura** restituisce l'insieme delle attività che a tutti i livelli contribuiscono a costruire e a divulgare cultura in questa parte di città a partire dalla presenza significativa di musei, biblioteche ed archivi, ma anche della filiera didattica costituita da scuole ed università, della filiera degli eventi attraverso una fitta presenza di teatri e cinema, ed infine della filiera costituita dall'enorme patrimonio storico-culturale rappresentato soprattutto dalle chiese e dal patrimonio religioso più in generale[1].

2. La **filiera turistico-ricettiva** restituisce il massivo processo di turistificazione che da alcuni anni sta aggredendo in particolar modo il Centro Storico, invertendo una condizione che ha sempre differenziato Napoli dalle altre grandi capitali europee, riuscendo a conservare nei decenni il suo carattere prevalentemente residenziale. Questa capacità tipica di Napoli è riuscita nel tempo anche a preservare la città dai fenomeni di mercificazione ed omologazione tipici dei processi di turistificazione nelle città storiche. Questa inversione di tendenza, imprevista e pervasiva, è ampiamente testimoniata anche dalla presenza massiccia di forme non convenzionate di accoglienza gestite dalle più comuni e conosciute piattaforme digitali come Booking e Airbnb, che affiancano la già incredibile presenta di hotel, bed and breakfast e fittacamere già diffusamente presenti nel contesto[2].

3. La **filiera del commercio** restituisce l'insieme densissimo e variegato di attività commerciali in cui è possibile riconoscere ancora una capillare presenza di commercio di vicinato dedicato prevalentemente alla popolazione residente ma anche ai pendolari (studenti e lavoratori) che quotidianamente affollano la città ed anche il Centro Storico. A questa dimensione di commercio al dettaglio si affianca la presenza di importanti attività di artigianato che a tutt'oggi permangono e resistono, anche attraverso iniziative di adattamento della produzione per le esigenze dei turisti e le nuove categorie di potenziali clienti. A queste che sono le principali attività, si affiancano inoltre le attività ricollegabili alla filiera della cultura e che si concentrano nei punti strategicamente prossimi alle iniziative a carattere culturale.

4. La **filiera della ristorazione** restituisce la rete delle attività che forniscono servizi nel campo della ristorazione e delle eccellenze enogastronomiche a tutti i livelli, dalla massiva presenza di bar e caffetterie, alle trattorie che si occupano di cucina tradizionale ai locali che offrono servizi di eccellenza, e che contribuiscono notevolmente alla caratterizzazione di Napoli nelle rotte del turismo nazionale ed internazionale oltre che ad implementare la sua attrattivitá[3].

5. La **filiera per il sociale** restituisce l'immagine di una rete a concentrazione variabile che tiene insieme le differenti forme di aggregazione riconosciute, come oratori parrocchiali, associazioni e sindacati[4]. La mappatura e la visualizzazione di queste filiere restituiscono chiaramente l'esplosione degli usi e dei flussi generati principalmente dalla presenza dei turisti. Sempre più attività infatti si stanno aprendo nei quartieri della Sanità e dell'Avvocata con l'obiettivo di costruire una più ampia offerta di fruizione della città per i turisti. Restano tuttavia problematiche e non secondarie le questioni legate alla gestione combinata di queste filiere ed alla loro sostenibilità alla scala urbana, soprattutto in intermini di congestionamento e di accessibilità, in particolar modo attraverso la costruzione di un Quadro Strategico sinergico centrato sulla mobilità pubblica (Cfr. anche la Mappa Interpretativa n. 4 "Piani, Programmi e Progetti in atto").







Per gli **usi informali** invece, soprattutto l'osservazione sul campo anche in differenti momenti della giornata e della settimana, ha consentito di svelare alcune pratiche reali negli usi di questi spazi, denunciando i principali fatti urbani che vi accadono ed i modi attraverso i quali chi fruisce quotidianamente di questi spazi li adatta fino a trasformali progressivamente alle proprie necessità. Per tali ragioni definiamo tali pratiche anche usi reali, proprio perché vanno al di là delle prescrizioni e delle destinazioni previste dalle normative vigenti.
La mappatura degli usi informali si è svolta rilevando gli usi impropri di spazi e manufatti, gli usi reali e temporanei degli spazi aperti, delle aree e degli edifici abbandonati e/o degradati nelle aree circostanti al MANN. Una delle caratteristiche che si rileva con maggiore evidenza è che molti degli spazi analizzati, pur essendo di passaggio, risultano utilizzati in maniera temporanea e molto variabile da fasce di utenti sia giovani sia anziani, sia italiani sia stranieri, e per lo più appartenenti alla popolazione residente nei quartieri limitrofi, sia stanziale sia stagionale (come studenti o lavoratori fuori sede).
In questo modo, l'insieme delle pratiche analizzato e mappato, ha evidenziato nel contesto urbano del MANN la prevalenza delle seguenti cinque categorie di uso, capaci di restituire un quadro assai eterogeneo di domande latenti di servizi e deficit nell'uso dello spazio pubblico, relativamente a:

1. I **ripari per i clochard**, concentrati in corrispondenza dei portici della Galleria Principe lungo via Foria e la via Pessina, ma anche in alcune aree più appartate della piazza Cavour, rappresentano un fenomeno la cui presenza è rilevabile diffusamente in tutta la città, e che denota una situazione di estrema precarietà delle fasce più deboli della popolazione denunciando la mancanza di servizi e di un'azione politica di assistenza continuativa e di maggiore inclusione.
2. Le **vendite non convenzionali** sono espresse da attività di micro-commercio rilevate principalmente in diversi punti della piazza Cavour, in alcuni vicoli che vanno verso la Sanità e lungo via Foria.
3. I **parcheggi selvaggi**, altro uso improprio ampiamente diffuso anche in altre parti della città, denotano, da un lato, la carenza di spazi dedicati alla sosta, dall'altro la mancanza di un servizio di mobilità pubblica efficiente che garantisca continuità e possa costituire l'alternativa più conveniente al mezzo privato per gli spostamenti, sia per gli abitanti sia per i pendolari che affollano il centro città quotidianamente.
4. I **centri sociali occupati** esprimono con la loro presenza la carenza di luoghi di espressione e aggregazione per i cittadini. Tale carenza la si può evincere anche leggendo questa mappatura in comparazione a quelle fatte per ricostruire la filiera per il sociale negli usi formali, ma anche in relazione alla Mappa degli Attori (Cfr. Mappa Interpretativa n. 5) attraverso cui è possibile comprendere appieno la forte domanda di ricomposizione della comunità e di riappropriazione degli spazi urbani che questi luoghi esprimono, oltre la dimensione privata e verso una prospettiva di maggiore condivisione e riconoscimento identitario.
5. Gli **usi temporanei degli spazi aperti** (o semiaperti come nel caso della Galleria Principe) sono anch'essi molto diffusi e rilevano le più svariate attività, come quelle ricreative che coinvolgono i più giovani o la semplice sosta di lavoratori e studenti alla ricerca di luoghi di aggregazione o dello *stare.*

A.3.3

Risultati

Queste letture hanno permesso di comprendere come il MANN e il suo contesto urbano siano densamente caratterizzati da un'enorme varietà di *user*, luoghi e flussi. All'interno di queste aree gli usi dello spazio sono molteplici e localizzati in prevalenza lungo i principali assi urbani in cui è possibile individuare i luoghi di maggiore concentrazione. A differenza di questi, le aree di piazza Cavour, della Galleria Principe e della salita di San Giuseppe dei Nudi si caratterizzano per il loro isolamento e di riduzione a luoghi di mero transito. Quello che si evince è che il MANN ed il suo contesto urbano più prossimo, pur ricoprendo una posizione strategica soprattutto nella rete della mobilità, e rilevando una crescita esponenziale in termini di turismo negli ultimissimi anni, siano percepiti ancora come luoghi marginali rispetto alle dinamiche urbane ed alla vita della comunità locale. Inoltre, la ricostruzione delle dinamiche degli usi formali e soprattutto di quelli informali, segnala una molteplicità di domande latenti che restituiscono una carenza di servizi e luoghi per svolgere le più svariate attività da parte dei cittadini e per le quali negli anni non sono state fornite soluzioni adeguate non solo per gli spazi urbani ma soprattutto per le differenti comunità presenti (Cfr. il Capitolo 2.4 "Obiettivo 3: Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali").

Note

1 Tra le principali fonti bibliografiche consultate: Cautela G., Di Mauro L. Ruotolo R., *Napoli sacra. Guida alle chiese della città*, Elio De Rosa editore, 2013; Touring Club Italiano, Napoli e dintorni, Touring editore, 2008.

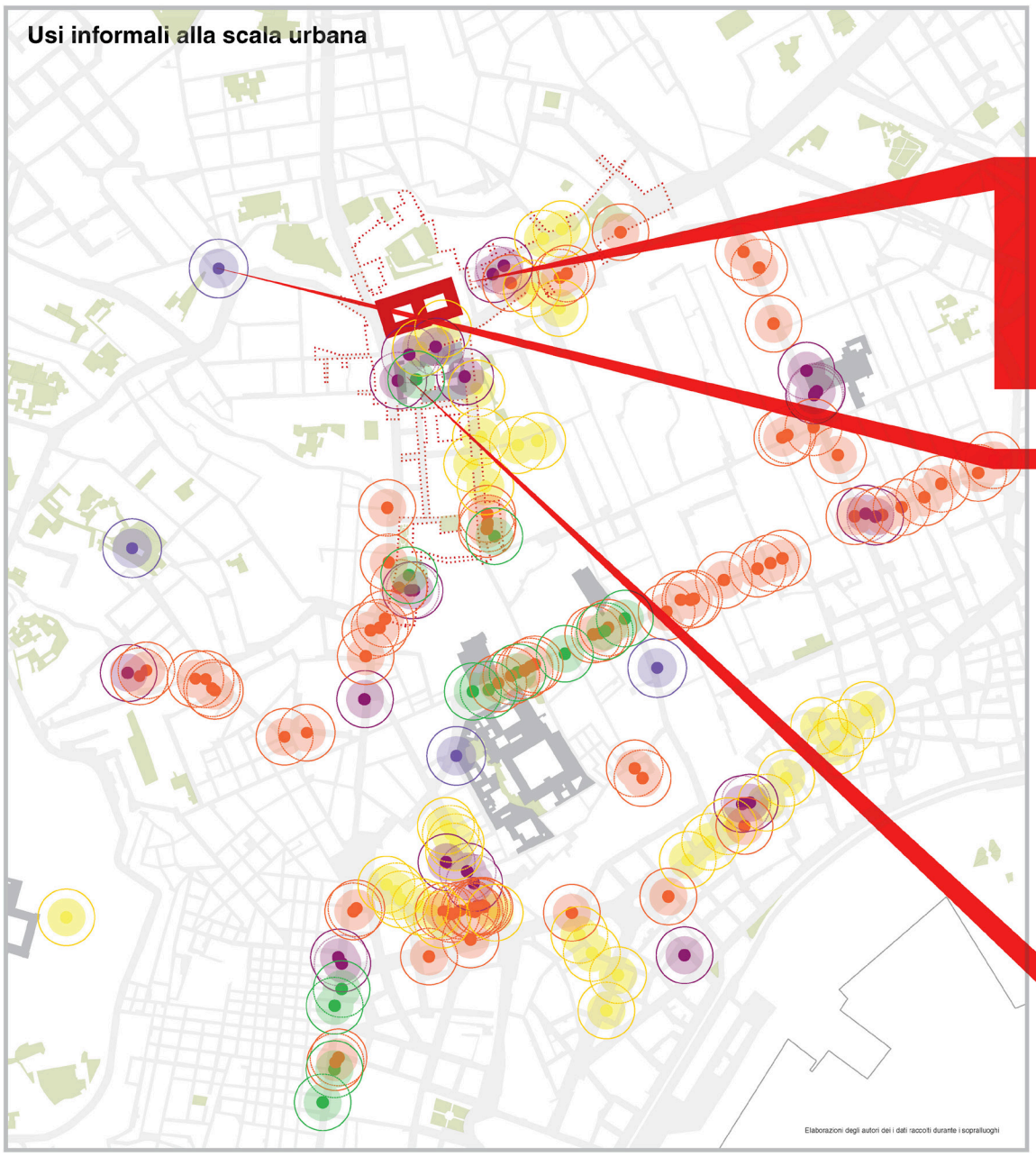
2 Tra le principali fonti web consultate: https://www.airbnb.it/; https://www.trivago.it/; https://www.booking.com/; https://www.touringclub.it/

3 Tra le principali fonti web consultate: https://www.tripadvisor.it/

4 Tra le principali fonti web consultate: https://italianonprofit.it/enti/comune-napoli

Tra le principali fonti bibliografiche consultate: Dines N., *Centri sociali: occupazioni autogestite a Napoli negli anni novanta* – al sito https://journals.openedition.org/qds/1404?lang=en

Busco F. P., *A Napoli "L'Asilo" modello e riferimento sul tema usi civici* – al sito https://www.identitainsorgenti.com/beni-comuni-a-napoli-lasilo-modello-e-riferimento-sul-tema-usi-civici/









Tav. A2b. Usi e loro dinamiche formali e informali:
Usi informali

- Spazio aperto qualificato
- Spazio aperto dequalificato
- Spazio aperto degradato
- Spazio aperto usato impropriamente
- Spazio aperto facilmente accessibile
- Spazio aperto difficilmente accessibile
- Spazio aperto ad accessibilità controllata
- Parcheggi
- ZTL complessiva

A.4 Mappa 3:

Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità

A.4.1

Obiettivi

L'obiettivo di queste Mappe Interpretative è quello di restituire una conoscenza aggiornata del sistema degli spazi pubblici e delle aree pedonali sia nel contesto di immediata prossimità del MANN sia a profondità variabile nei tre quartieri limitrofi (San Lorenzo, Stella e Avvocata).

L'idea è quella di dimostrare che **il Museo è al centro di una rete potenziale di spazi aperti e pubblici** che, seppur partendo da una condizione di frammentazione, discontinuità, compressione ed eccessiva pressione da parte del traffico veicolare, esprime un'incredibile **porosità** rispetto alla seppur densissima dimensione costruita per la sua incredibile caratteristica di articolarsi tra sottosuolo, suolo e soprassuolo in cui è proprio il MANN ad essere non solo un attrattore, ma soprattutto **un possibile generatore di un sistema di spazi aperti continuo e fruibile** a partire proprio dalla messa a disposizione per l'uso pubblico di alcuni suoi spazi al piano terra ed alla pianta -1.

A.4.2

Contenuti

Le mappe degli spazi pubblici sono state realizzate a partire da una significativa campagna di raccolta, elaborazione e sistematizzazione dei dati, reperiti prevalentemente dalla letture delle cartografie, dei sopralluoghi e delle osservazione sul campo, e poi organizzati attraverso una valutazione comparativa in cui parametri qualitativi e quantitativi hanno consentito di evidenziare non solo le criticità, ma soprattutto le potenzialità da cui ripartire verso una strategia di messa a disposizione, riqualificazione e riconnessione in cui poter valorizzare le identità esistenti ma anche costruirne di nuove attorno ad alcune questioni emergente nel contesto.

Per spazi pubblici si intendono gli spazi della pedonalità, intesa sia come passaggio sia come sosta, gli slarghi, le piazze, gli spazi interstiziali e gli spazi delle cavità del sottosuolo, ma anche le corti di alcuni edifici sia storici sia pubblici, che seppur caratterizzati da un'accessibilità limitata, costituiscono comunque un enorme patrimonio con cui costruire relazioni di continuità fisica oltre che di collaborazione. Tali spazi si trovano nelle immediate prossimità del Museo e sono interessati da una enorme quantità di flussi generati sia dai residenti, dai pendolari sia dai turisti, concentrati (Cfr. Mappa Interpretativa n. 2 "Usi Formali ed Informali") lungo le tre direttrici urbane storico strutturanti (Cfr. Mappa Interpretativa n. 1 "Processi storici di trasformazione fisica dell'area") che hanno anche guidato i sopralluoghi, e che sono:

- la direttrice Nord/Sud: Museo di Capodimonte -MANN-Palazzo Reale;
- la direttrice Est/Ovest: MANN-piazza Carlo III/ Albergo dei Poveri-Garibaldi;
- la direttrice Ovest/Est: MANN-piazza Dante-Montesanto.

La molteplicità dei fattori in gioco, a partire dalla massiva presenza di differenti categorie di utilizzatori dello spazio pubblico e che esprime, a sua volta, una ancora maggiore domanda di spazio pubblico, unitamente alla incredibile varietà e ricchezza di aree e manufatti presenti nel contesto, merita una indagine che sia in grado di rappresentare non solo le **qualità morfologiche degli spazi aperti**, seppur attraverso letture quali-quantitative, ma anche le **qualità percettive degli spazi aperti** a partire dal maggior o minor grado di percezione della sicurezza nei contesti attraversati.

Per restituire le qualità morfologiche degli spazi aperti, le letture cartografiche ed i sopralluoghi hanno permesso di raccontare una condizione di forte frammentazione con uno sbilanciamento del rapporto costruito-non costruito a favore del primo. Inoltre nella totalità degli spazi pubblici un'importante aliquota è assorbita proprio dagli spazi carrabili che, soprattutto nella zona antistante il MANN, contribuisce notevolmente a definire una condizione di isolamento del Museo stesso. Questa mappa restituisce così la costante interruzione della continuità pedonale e la dimensione filiforme dei marciapiedi che rendono questi spazi difficilmente fruibili, in contrapposizione ad una dimensione generale in cui lo spazio carrabile è caratterizzato da una continuità quasi totale, intervallato da parcheggi e spazi di sosta anche impropri (Cfr. il Paragrafo 1.7.2 di Approfondimento specialistico sugli "Aspetti trasportistici"). L'accessibilità agli spazi costituisce così un indicatore importantissimo per la valutazione qualitativa del sistema degli spazi pubblici in queste aree, che sono stati così tematizzati nelle seguenti tre categorie:

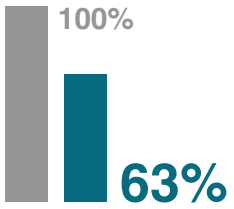
- **spazi pubblici accessibili**, che sono sempre aperti e fruibili in qualunque momento, tra i quali possiamo trovare anche piazza Cavour, piazza Dante, le rampe di San Giuseppe dei Nudi, piazza Bellini ed il porticato antistante la Galleria Principe;

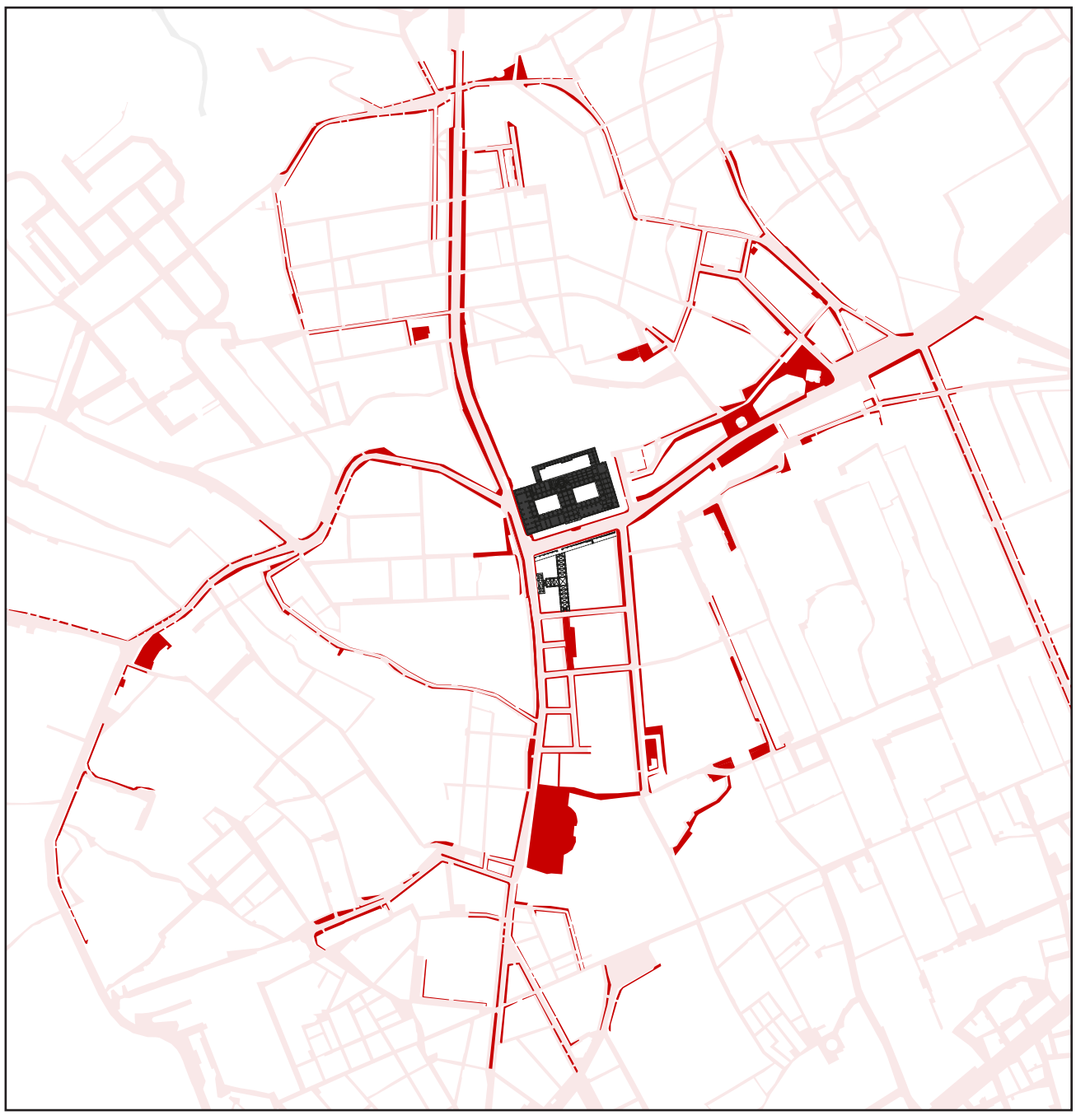
- **spazi pubblici ad accessibilità controllata**, caratterizzati da una fruizione regolamentata da fasce orarie, tra i quali possiamo trovare anche la grande corte della Caserma dell'Avvocata, le Corti interne del MANN ed il giardino della Vanella, la corte dell'Accademia delle Belle Arti e quella del Policlinico Vecchio, ma anche il giardino dell'Istituto Colosimo il cui accesso è riservato ai solo utenti dello stesso;

- **spazi inaccessibili**, che seppur inseriti all'interno di edifici pubblici o immediatamente prossimi a spazi e manufatti accessibili, sono invece caratterizzati da una condizione di chiusura, come accade per il giardino della Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli, adiacente alla Galleria Principe, che non prevede alcun accesso diretto dal piano terra perché inibito da una superfetazione.

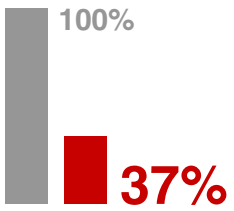


Carrabilità





Pedonalità



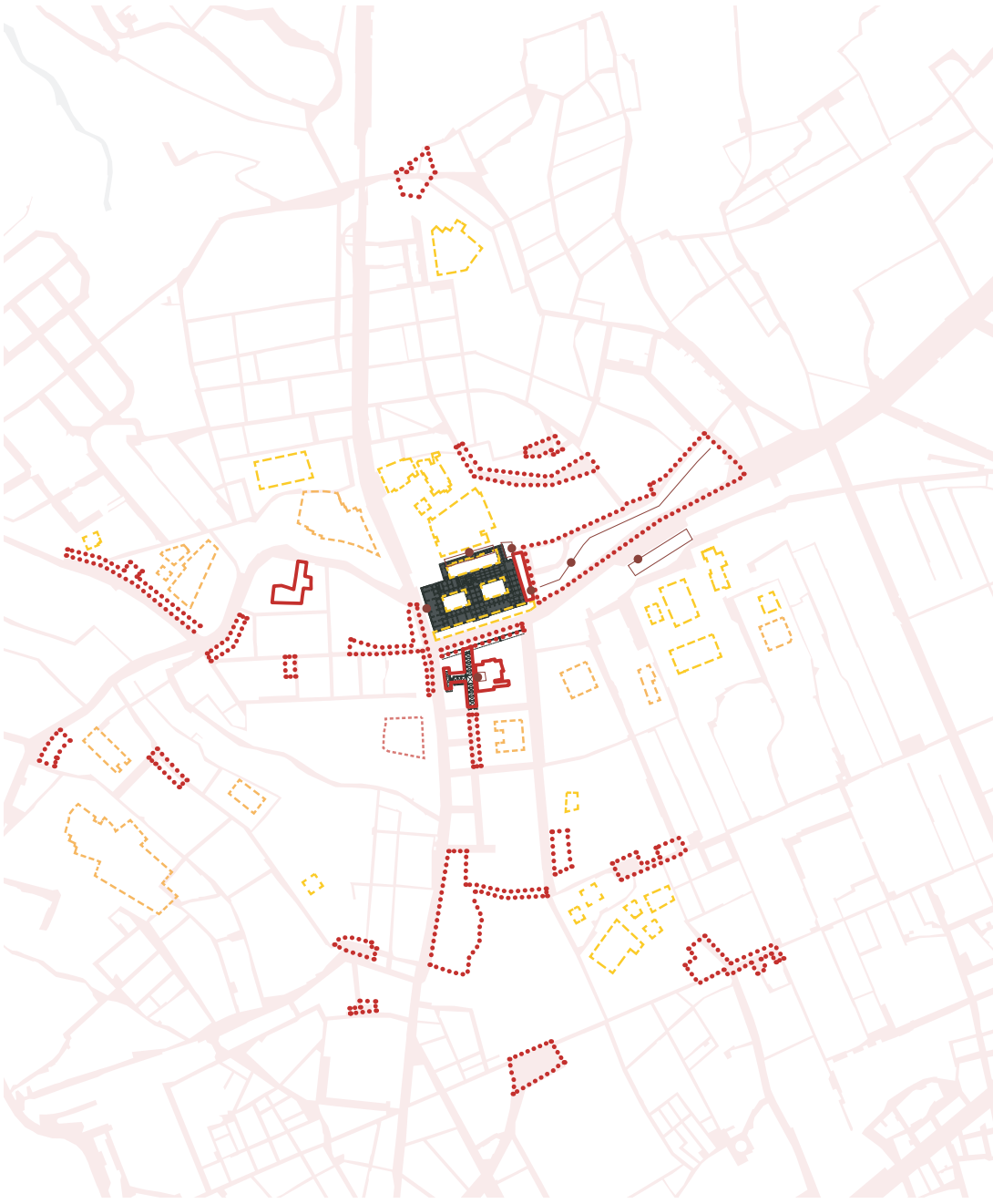
Inoltre queste mappe, oltre a restituire il differente grado di accessibilità agli spazi pubblici, cercano di dare una visualizzazione anche alle condizioni qualitative in riferimento al loro differente stato di qualificazione, così tematizzato:

- **spazi qualificati**, che presentano un discreto stato di manutenzione, offrono un'esperienza positiva dello spazio e sono frequentemente utilizzati, come la corte dell'Accademia di Belle Arti, il giardino dell'Istituto Colosimo, la corte della biblioteca area umanistica BRAU, piazzetta Stella, il Giardino della Vanella, le altre corti del Museo ecc;

- **spazi dequalificati**, che seppur quotidianamente frequentati ed utilizzati da molti e differenti utenti, sono caratterizzati da una condizione precaria sia dal punto di vista della manutenzione, sia della qualità delle esperienze spaziali che possono offrire, come accade nella piazza Cavour, per i parcheggi impropri sul basamento del MANN, nella piazzetta Gagliardi e lungo le rampe e lo slargo di S. Giuseppe dei Nudi, che si presenta come un parcheggio abusivo, ma che potrebbe invece divenire fondamentale nella riconnessione del quartiere di Avvocata con il Centro Storico;

- **spazi degradati**, che sono oggi chiusi al pubblico o perché completamente abbandonati o perché caratterizzati da una condizione importante di carenze in termini di manutenzione, usi e qualità, come accade per alcuni spazi verdi presenti nella zona limitrofa al MANN, oggi incolti ed inibiti al pubblico, per il sistema degli spazi interstiziali presenti nel contesto, per la Galleria, recentemente riaperta ma utilizzata solo in alcune fasce orarie e da gruppi specifici.





ACCESSIBILITÀ

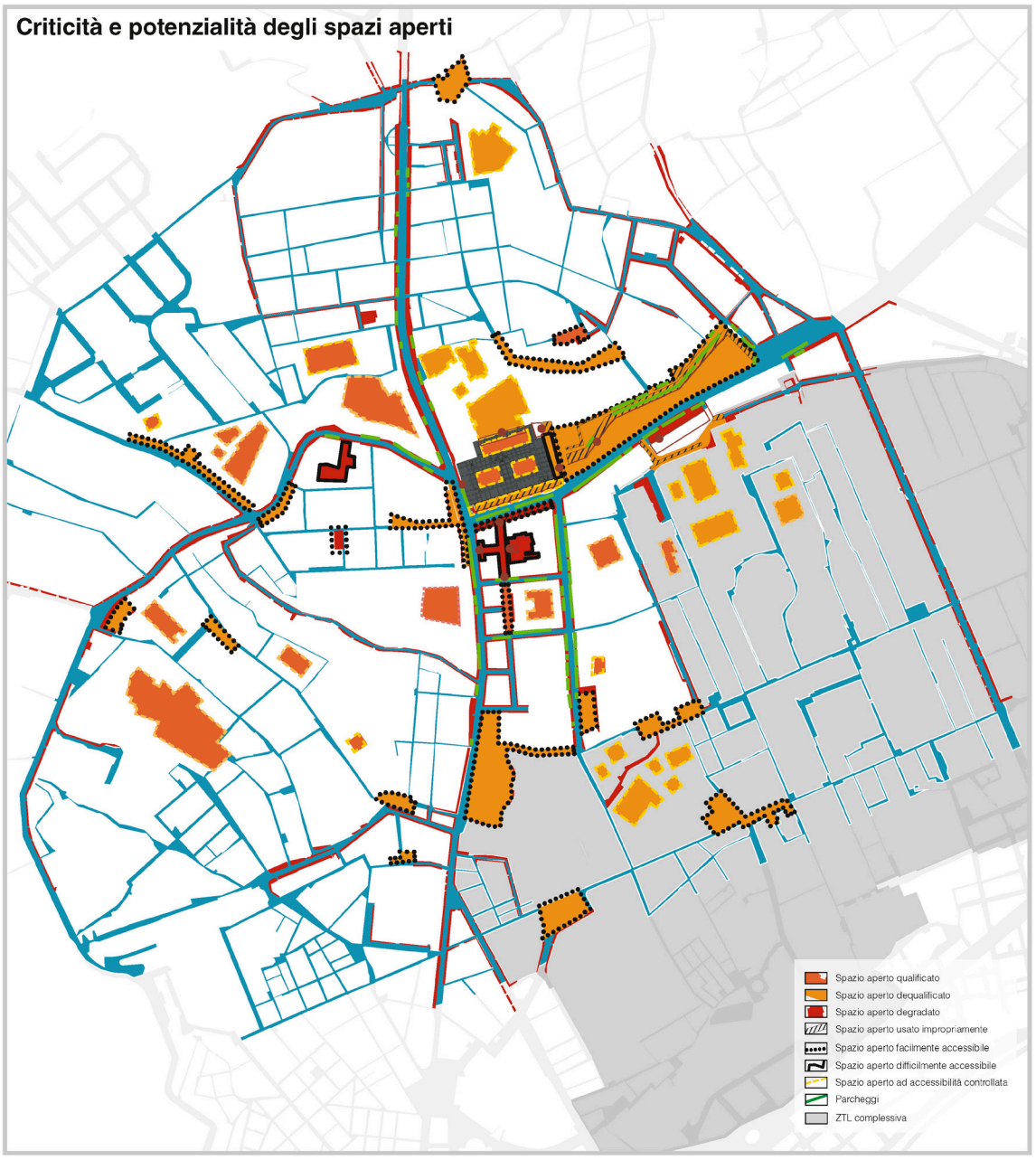
- Alto grado di accessibilità
- Basso grado di accessibilità
- Accessibilità controllata per uso pubblico
- Accessibilità controllata per soli utenti
- Accessibilità controllata per soli addetti
- Punti di inaccessibilità

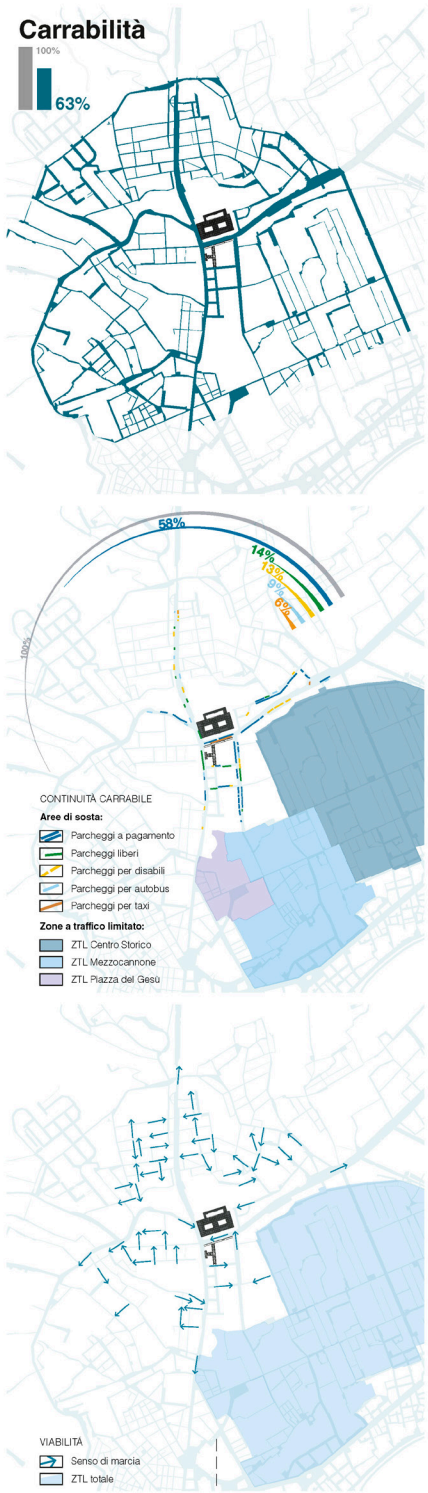
f2. Arte di strada sulle scale del MANN

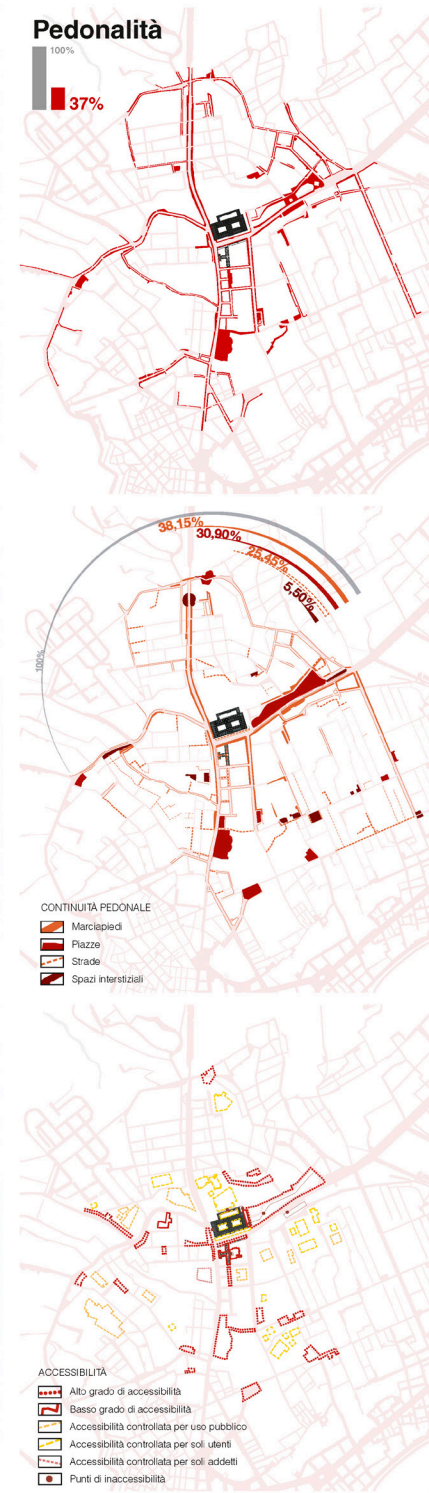


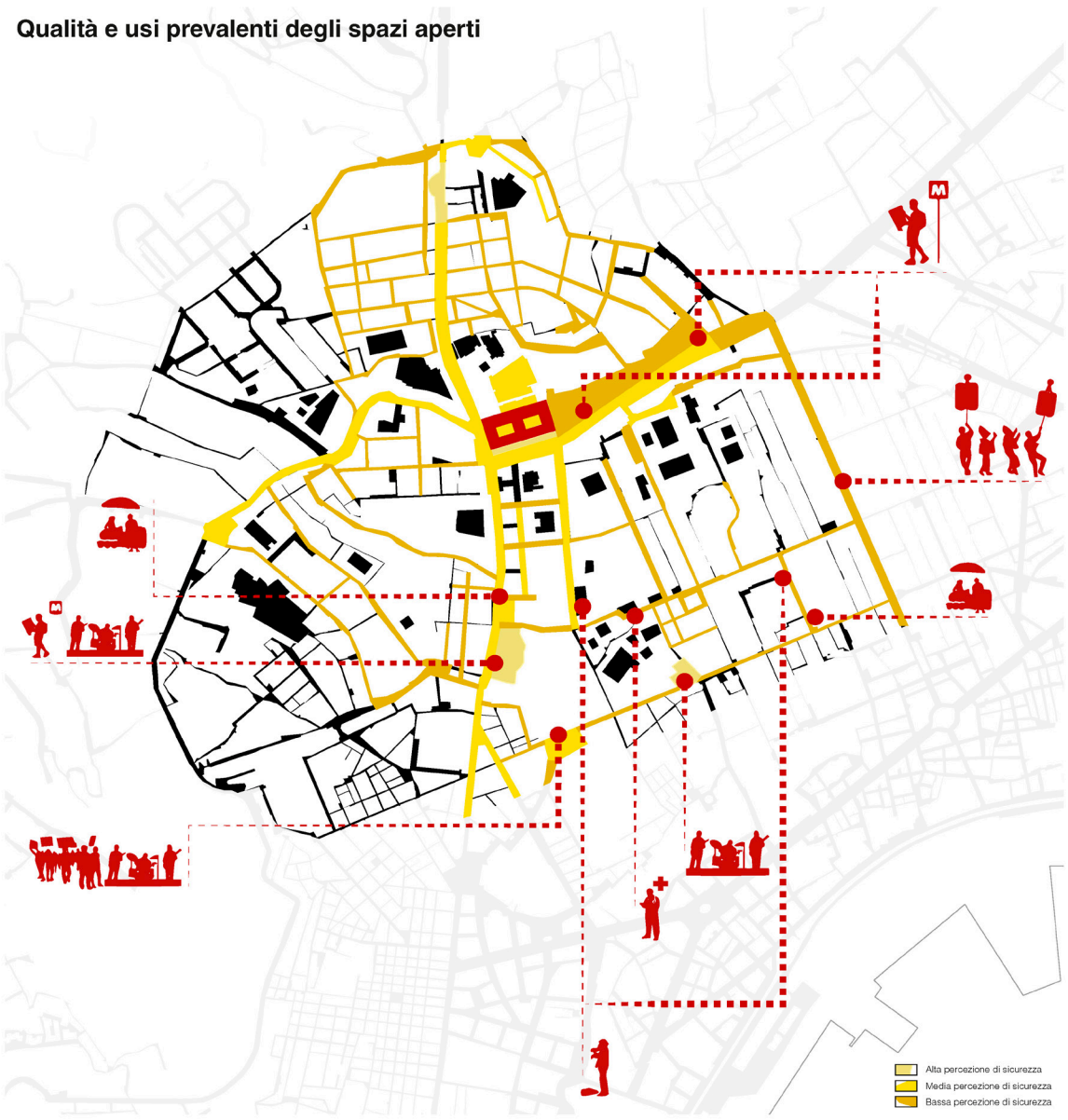
QUALITÀ DEGLI SPAZI APERTI

- Qualificato
- Dequalificato
- Degradato
- Uso improprio

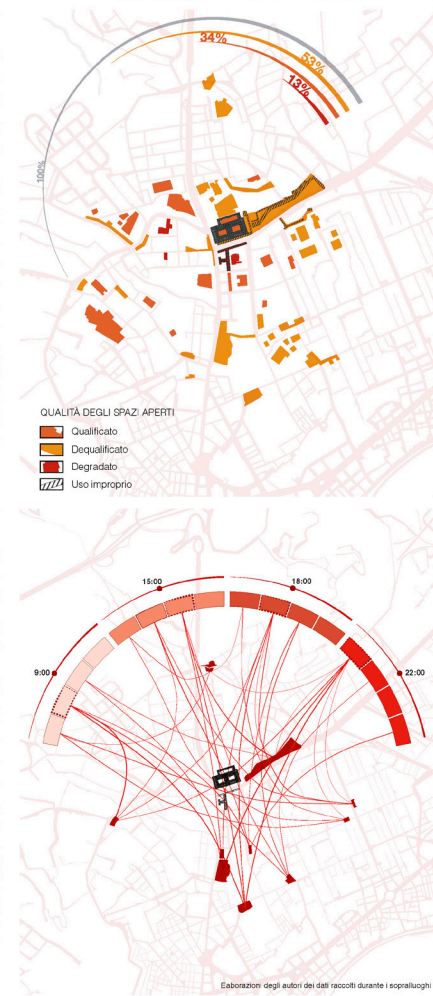




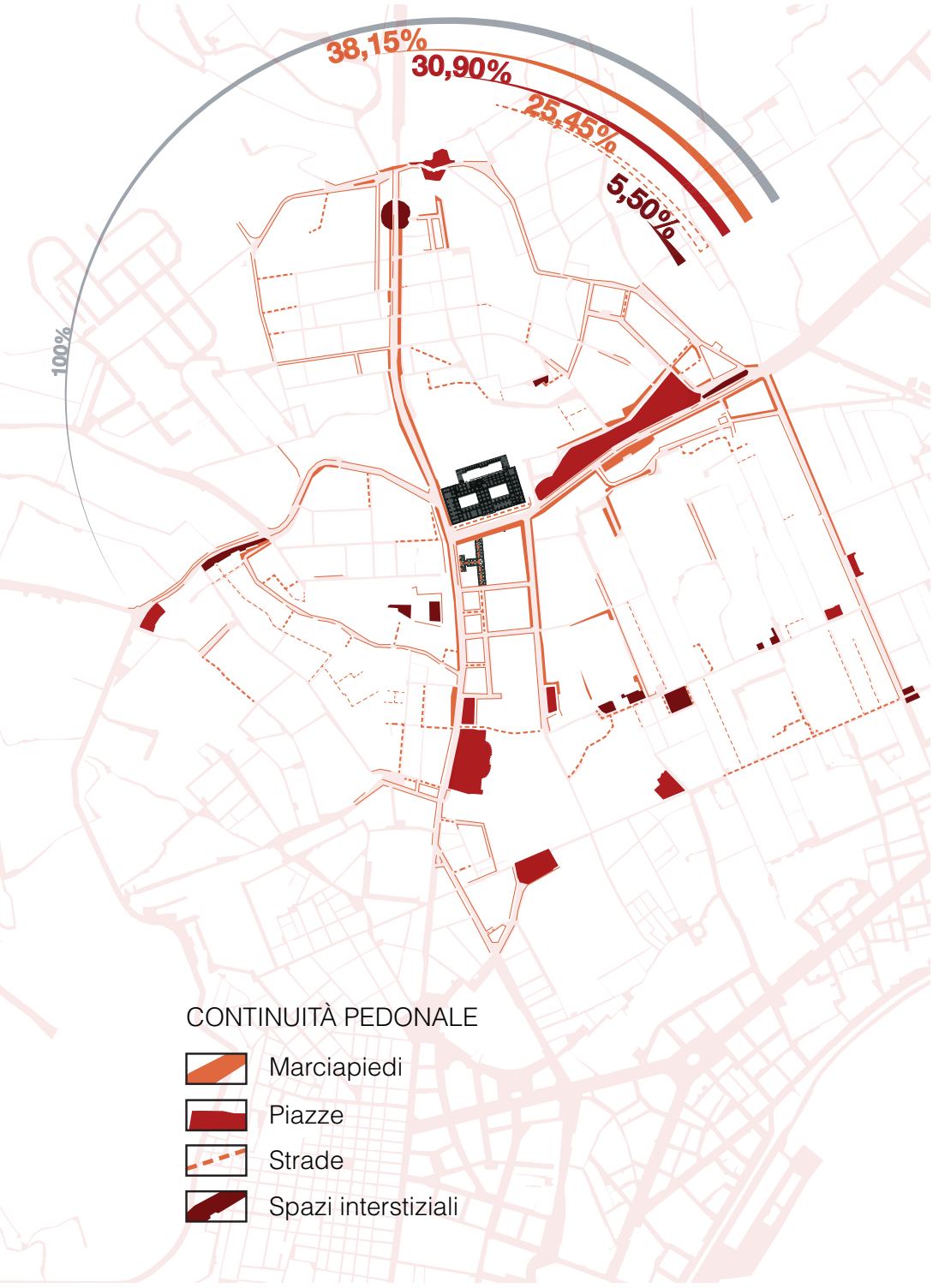


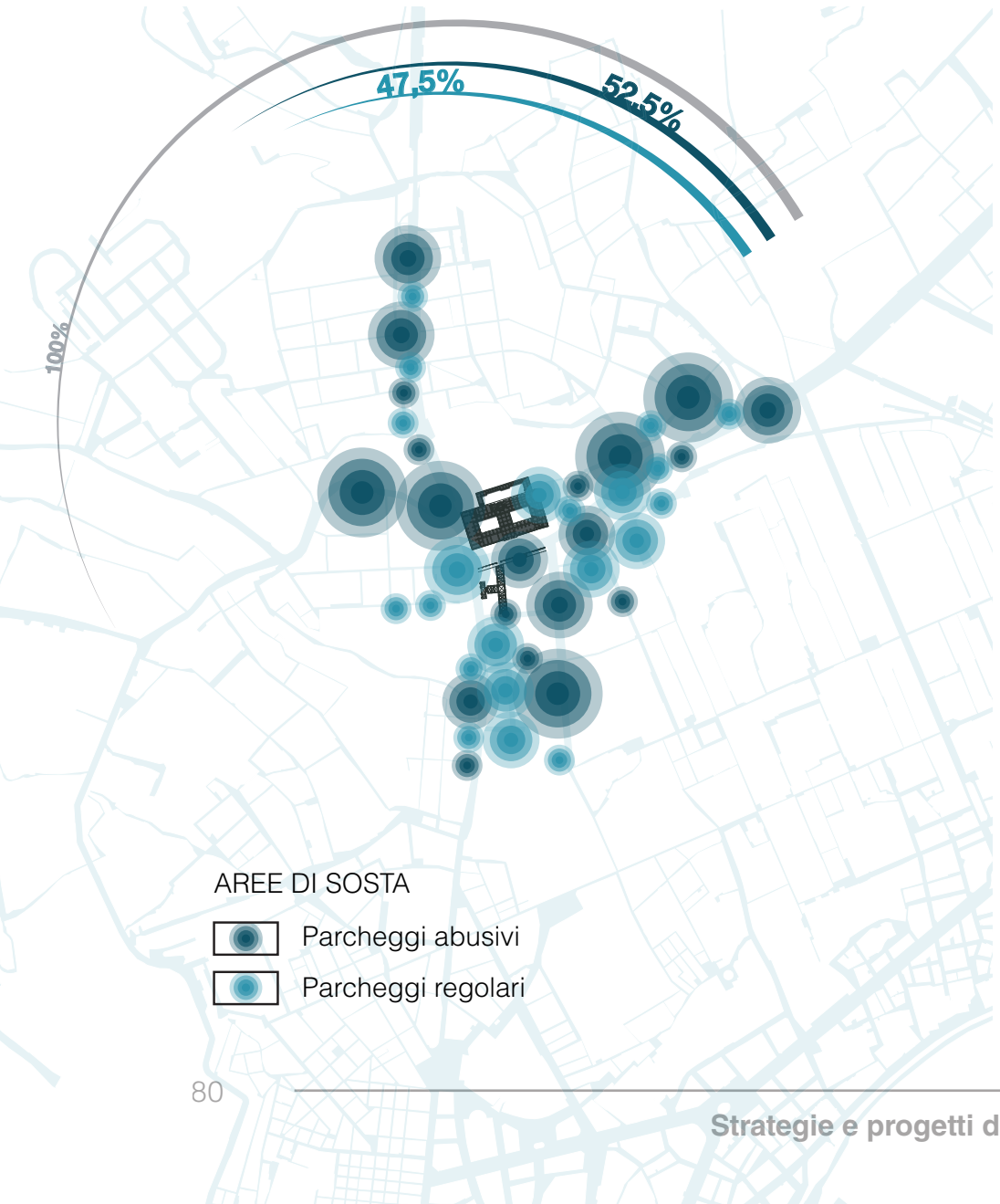






Tav. A3a. Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità: Qualità morfologiche degli spazi aperti





Per restituire le **qualità percettive degli spazi aperti,** i sopralluoghi hanno permesso di raccontare il sistema degli spazi aperti, organizzato lungo i tre assi citati, anche attraverso una mappa mentale in cui, l'associazione tra la dimensione spaziale, quella temporale e della percezione, restituisce nuove categorie di lettura e nuove mappe con cui raccontare alcune caratteristiche qualitative degli spazi, documentate anche attraverso le foto. Si rileva infatti come in alcuni punti il tempo sembri dilatarsi ed in altri contrarsi.
Diagrammando questi percorsi e le relative sensazioni percepite, si restituisce una mappa della percezione dello spazio pubblico che varia in relazione al grado di sicurezza percepito, a partire dall'utilizzo di alcuni indicatori prestazionali come il livello di illuminazione, la presenza di attività al piano terra, il tempo di sosta medio. Analogamente, per gli spazi di immediata prossimità al MANN, gli indicatori considerati nella valutazione della qualità dello spazio pubblico sono stati quelli relativi all'affluenza ed all'illuminazione, per la loro capacità di inficiare il grado di sicurezza percepito, riscontrando una significativa variazione di uso tra i giorni festivi e quelli feriali, oltre che tra le ore diurne e quelle notturne. Queste ultime, caratterizzate da una particolare inattività e scarsa illuminazione, contribuiscono notevolmente ad abbassare la percezione positiva dei luoghi.

A.4.3

Risultati

Seppure lo spazio pubblico nel contesto urbano in cui il MANN si colloca, si configuri come discontinuo, compresso e talvolta interrotto da barriere o invaso da una carrabilità pervasiva, è evidente come la presenza e la posizione di questi spazi suggerisca, nonostante le numerose criticità, una rete potenziale capace di reinterpretate le molteplici identità, consolidate ed emergenti, oggi presenti nel contesto, oltre che **suggerire, nel rapporto con il Museo una sequenza potenzialmente continua di spazi pubblici**, **continui e fruibili** con cui costruire nuove relazioni a profondità variabile alla scala urbana e di contesto.
Il MANN infatti, si può configurare come il nodo generatore di un nuovo sistema di spazi pubblici in grado di penetrare nei contesti attraverso connessioni longitudinali, trasversali ma anche ipogee, proprio come il centro di un network che si espande agganciando i quartieri limitrofi, recuperando gli spazi qualificati, dequalificati e degradati, ma anche mettendo a disposizione alcuni suoi spazi al piano terra e -1 (Cfr. il Capitolo 2.3 "Obiettivo 2: Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile").

Mappa percettiva

Il percorso GIALLO riprende la direttice ideale Castel Sant'Elmo-MANN. Il tragitto parte dalla stazione di Montesanto e si addentra nel quartiere prevalentemente residenziale di Montecalvario prossimo al MANN.
Per le strade **si avverte un senso di abbandono sia dei luoghi sia dei loro abitanti**, tuttavia si riscontra una forte **volontà di riappropiazione degli spazi pubblici** da parte dei cittadini che hanno dato vita ad associazioni che possono avviare fertili sinergie con il MANN.

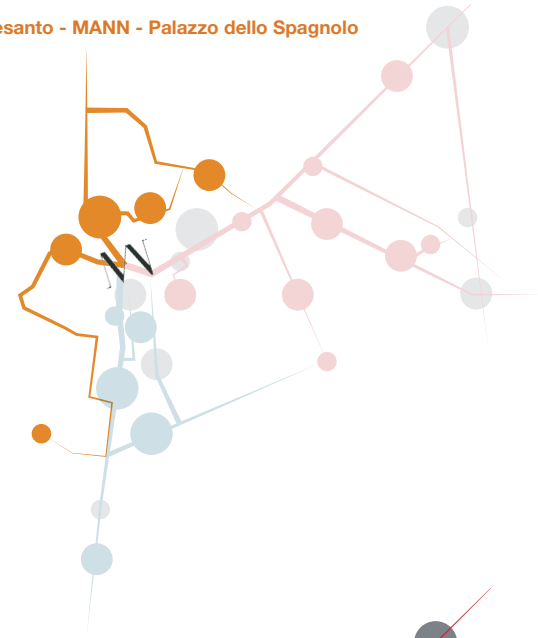
Il percorso ROSSO ricalca la direttrice est-ovest, da via Foria tenendo insieme il Real Albergo dei Poveri, l'Orto botanico e il MANN. Il percorso parte dalla stazione Garibaldi, punto di partenza per numerosi turisti/pendolari e si protrae verso via Foria passando per le stradine del quartiere San Lorenzo, dove si possono incontrare molti tesori "nascosti". Lungo il percorso **la sensazione prevalente è lo stupore**, a tratti però accompagnato a note di disagio per la situazione di degrado che investe la zona est della città.

Il percorso BLU delinea la direttrice nord/sud che collega la stazione Toledo con quella Museo. Questo collegamento mette in connessione il MANN, nodo di principale affluenza, con una delle vie commerciali della città che intercetta vari punti di interesse, tra cui la Galleria Principe.
Quest'ultima, nonostante rappresenti un **potenziale generatore e attrattore di flussi**, si trova in condizioni di abbandono sia a causa delle barriere architettoniche sia per la sua **indifferenza rispetto alle direttrici principali**.

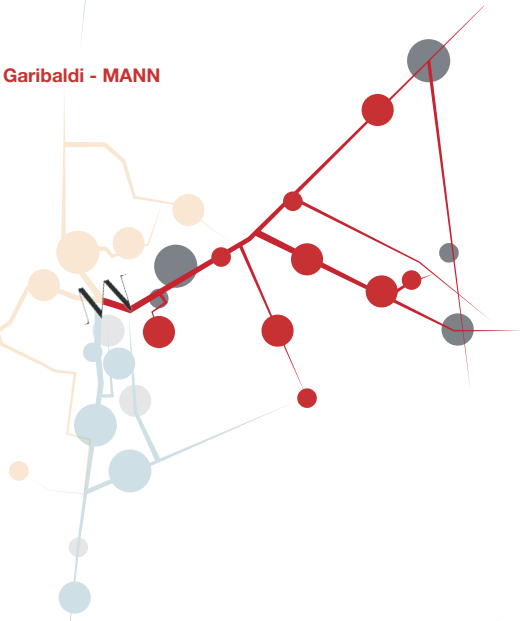
Istituto Colosimo
Piazzetta Stella
Palazzo dello Spagnuolo
Piazza Carlo III
Real albergo dei Poveri
Orto botanico
Ufficio del giudice di pace
Chiesa della Pietatella
Porta San Gennaro
Piazza Cavour
Rampe M. Longo
Duomo
Ex prefettura
Ex OPG
Chiesa S. Caterina a Formiello
Galleria Principe
Complesso degli Incurabili
Accademia di Belle Arti
Chiesa S. Potito
Muraies S. Gennaro
Porta Capuana
Stazione Montesanto
Piazza Garibaldi
Piazza Bellini
Piazza Dante
Piazza Carità
Piazza del Gesù Nuovo
Stazione Toledo

Elaborazioni degli autori dei dati raccolti durante i sopralluoghi

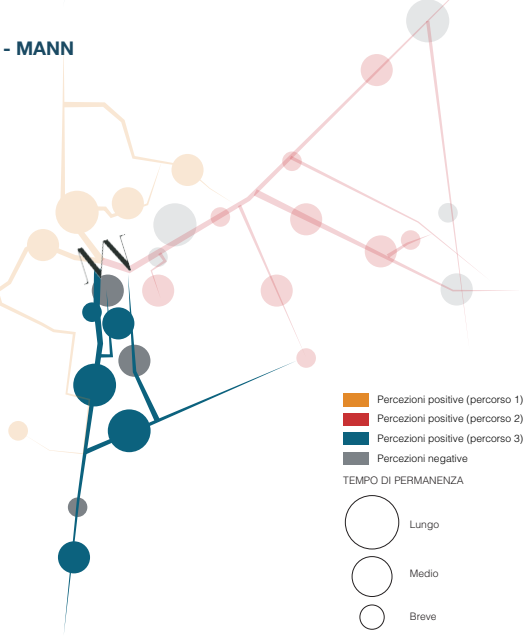
1. Montesanto - MANN - Palazzo dello Spagnolo

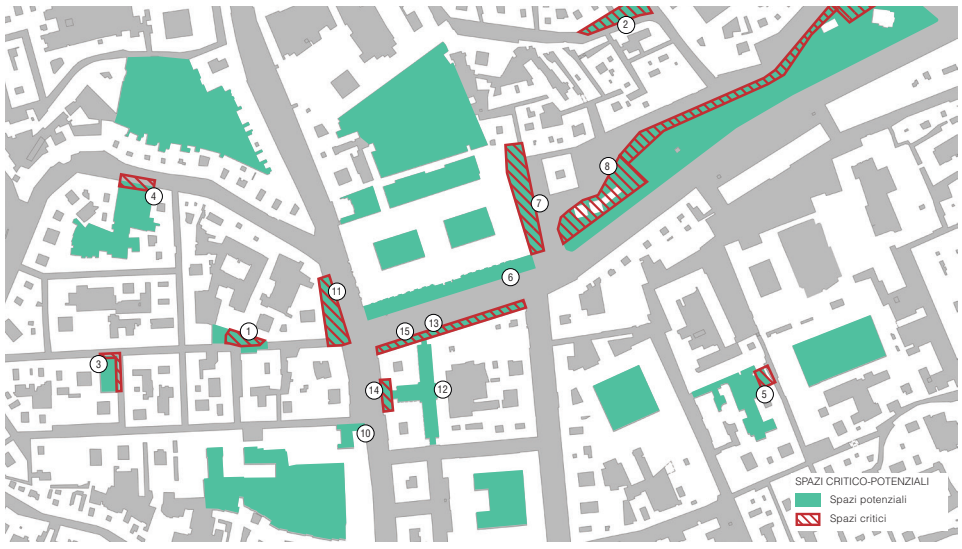


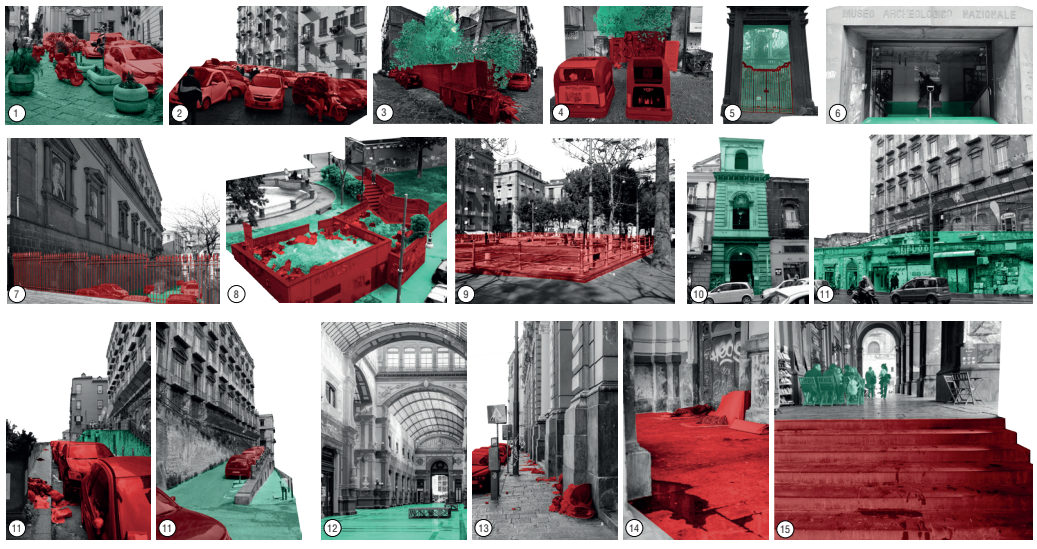
2. Piazza Garibaldi - MANN



3. Toledo - MANN







Tav. A3b. Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità: Qualità percettive degli spazi aperti

Insieme dei vincoli sovraordinati

- Aree di interesse archeologico
- Aree soggette a vincolo paesaggistico
- Aree soggette a vincolo ambientale
- Vincoli architettonici di tipo puntuale

Insieme delle previsioni del PRG vigente

- Interventi soggetti a strumenti urbanistici esecutivi
- Interventi diretti nel centro storico

Azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte del Comune:

- Grande Progetto UNESCO “Centro Storico di Napoli”
- Interventi in corso per la rete della mobilità
- Interventi programmati per la rete della mobilità

Azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte di altri soggetti (pubblici e privati) operanti nel contesto:

- Interventi privati finanziati dal progetto SI.RE.NA.
- Progetto “Bassi”

A.5 Mappa 4:

Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto

A.5.1

Obiettivi

L'obiettivo di queste Mappe Interpretative è quello di restituire una conoscenza aggiornata relativa a:

(1) l'insieme delle **previsioni del PRG vigente (2004)**[1] per il contesto urbano del MANN e dei **vincoli sovraordinati** di tipo architettonico, archeologico e ambientale;

(2) il **quadro complessivo delle azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte del Comune** (i.e. Grande Progetto UNESCO per il "Centro Storico di Napoli", il recupero della Galleria Principe, il redigendo Contratto di Quartiere per le aree di piazza Cavour ecc.) o di altri **soggetti (pubblici e privati) operanti nel contesto** (MANN, MN, Sovrintendenza, Città metropolitana ecc.) e di progetti europei in grado di rappresentare l'insieme delle progettualità certe nei processi di trasformazione del MANN e del suo contesto.

In questo quadro alcuni schemi possono restituire il sistema della mobilità esistente nel nodo urbano del Museo, registrando l'intersezione dei flussi carrabili privati con i relativi parcheggi, di quelli connessi alle linee del trasporto pubblico di superficie e della metropolitana, di quelli pedonali connessi all'espansione dei flussi turistici e del tempo libero, con l'evidenziazione delle criticità e dei conflitti anche attraverso un confronto critico con le previsioni degli strumenti dei piani settoriali (PGUT, PUM, PUMS).
Le seguenti mappe dovrebbero contribuire a costruire il **quadro complessivo dell'azione pubblica** anche in relazione al **quadro complessivo del sistema delle reti e delle infrastrutture della mobilità, attuale e futuro**, che interessa e attraversa il contesto del MANN e più in generale l'insieme delle aree urbane con cui deve necessariamente confrontarsi la proposta di quadro strategico, anche in relazione ad alcune possibili ipotesi di modificazione dell'assetto attuale. Queste letture possono infatti evidenziare le criticità che riducono lo spazio vitale dei flussi connessi al rilancio del MANN come grande centralità urbana e porta d'accesso nord al Centro Storico (Cfr. Capitolo 2.5: "Obiettivo 1: Il MANN come porta di accesso alla città"), oltre a rappresentare l'occasione per individuare i punti di convergenza, conflitto e rarefazione delle possibilità di intervento, anche individuando possibili elementi eccellenti.

A.5.2

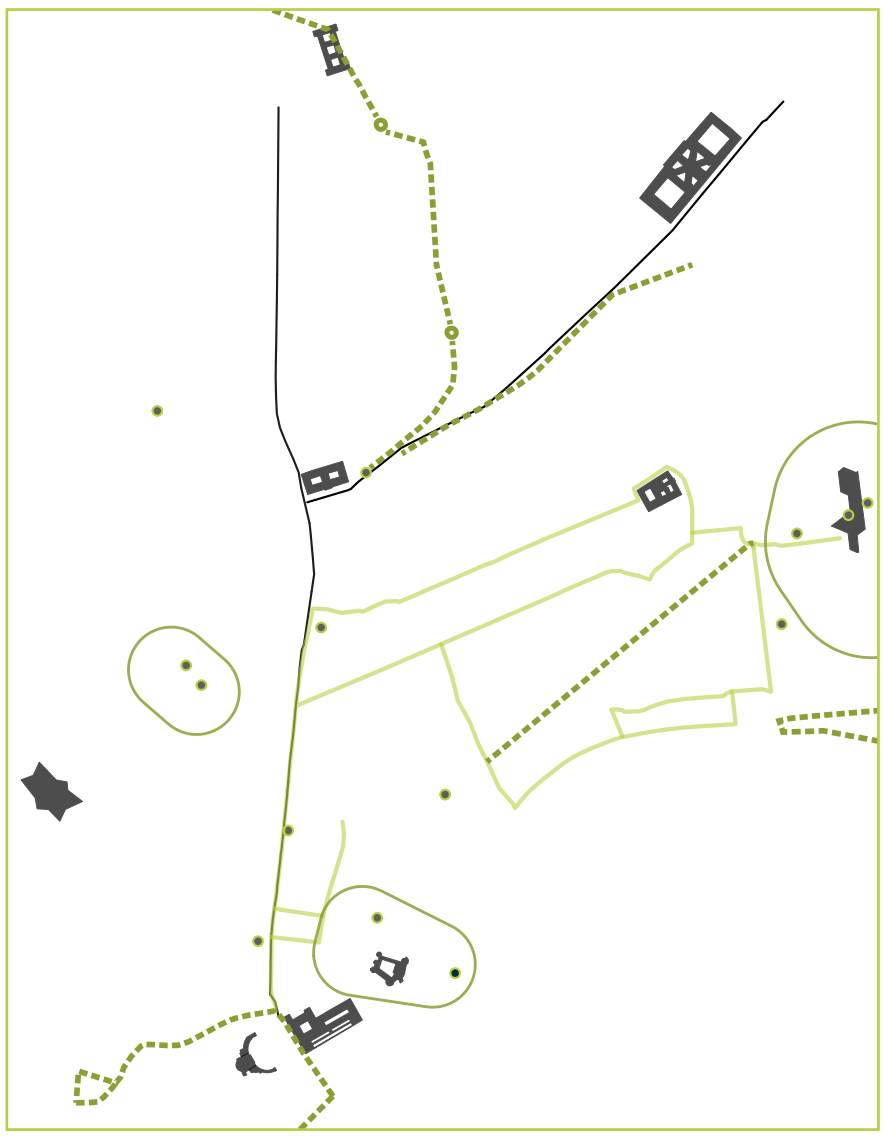
Contenuti

Le mappe dei Piani, Programmi e Progetti in atto sono state realizzate a partire da una significativa campagna di raccolta, elaborazione e sistematizzazione dei dati, reperiti da una molteplicità di fonti e banche dati che sono state interrogate (piattaforme digitali sul web, pianificazione vigente e studi di settore, soggetti operanti nel contesto, ecc.) ed hanno consentito di ricostruire il quadro complessivo dell'azione pubblica per il contesto urbano del MANN e che può essere tematizzato nelle seguenti famiglie:

- l'insieme dei **vincoli sovraordinati** di tipo architettonico, archeologico e ambientale:
  - le **aree di interesse archeologico** (indicate all'art. 58 delle norme di attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale)[2], che individuano il Centro Storico della città fino al limite sud con il porto, Capodimonte a nord, Castel Sant' Elmo ad ovest, Real Albergo dei Poveri ad est, in cui l'estensione dell'area denota la ricchezza di beni presenti e la necessità di doverli tutelare attraverso norme che indirizzino precisamente sia gli strumenti di pianificazione urbanistica sia quelli di progettazione architettonica;
  - le aree soggette a **vincolo paesaggistico** (ex L. 1497/1939 e 431/1985)[3], tra cui quelle di maggior pregio sono rappresentate dalla Collina di San Martino, dal Parco dei Camaldoli e dal Bosco di Capodimonte, e per le quali è prevista una mitigazione dell'attività edilizia e le necessarie autorizzazioni concesse dagli enti sovraordinati, quali Regione e Sovrintendenza dei Beni paesaggistici e ambientali;
  - le aree soggette a **vincolo ambientale**[4], come l'area portuale e il Parco dei Camaldoli per i loro caratteri di singolarità;
  - i **vincoli architettonici di tipo puntuale** che evidenziano i singoli edifici interessati.

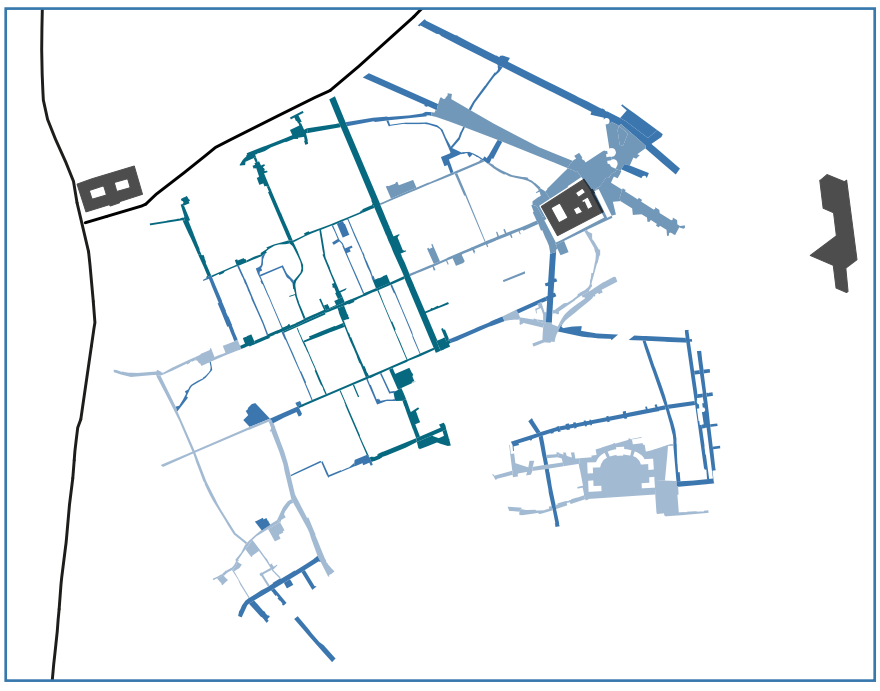
- L'insieme delle **previsioni del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente**[5] che includono sia quelle soggette a strumenti urbanistici esecutivi (Centro Storico e oltre) sia interventi diretti anche per realizzare attrezzature e servizi. Nello specifico, nelle norme di attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale del 2004 si individua come Ambito 26 l'area dell'Acropoli e di piazza Cavour, all'interno della quale si prevede la realizzazione di un Parco Archeologico urbano, che vada dalla zona del vecchio Policlinico fino all'edificio scolastico realizzato negli anni '50 del novecento. Per quest'ultimo si ipotizza la demolizione in quanto costituisce un impedimento, sia fisico per la continuità degli spazi aperti sia per la presenza di reperti archeologici nei suoi sedimi, oltre che visivo verso le antiche mura della città. Per quanto riguarda piazza Cavour, viene indicata genericamente la necessità di interventi di riqualificazione secondo un progetto unitario, così come per l'edificio del MANN vengono indicati dei possibili interventi diretti sull'edificio.



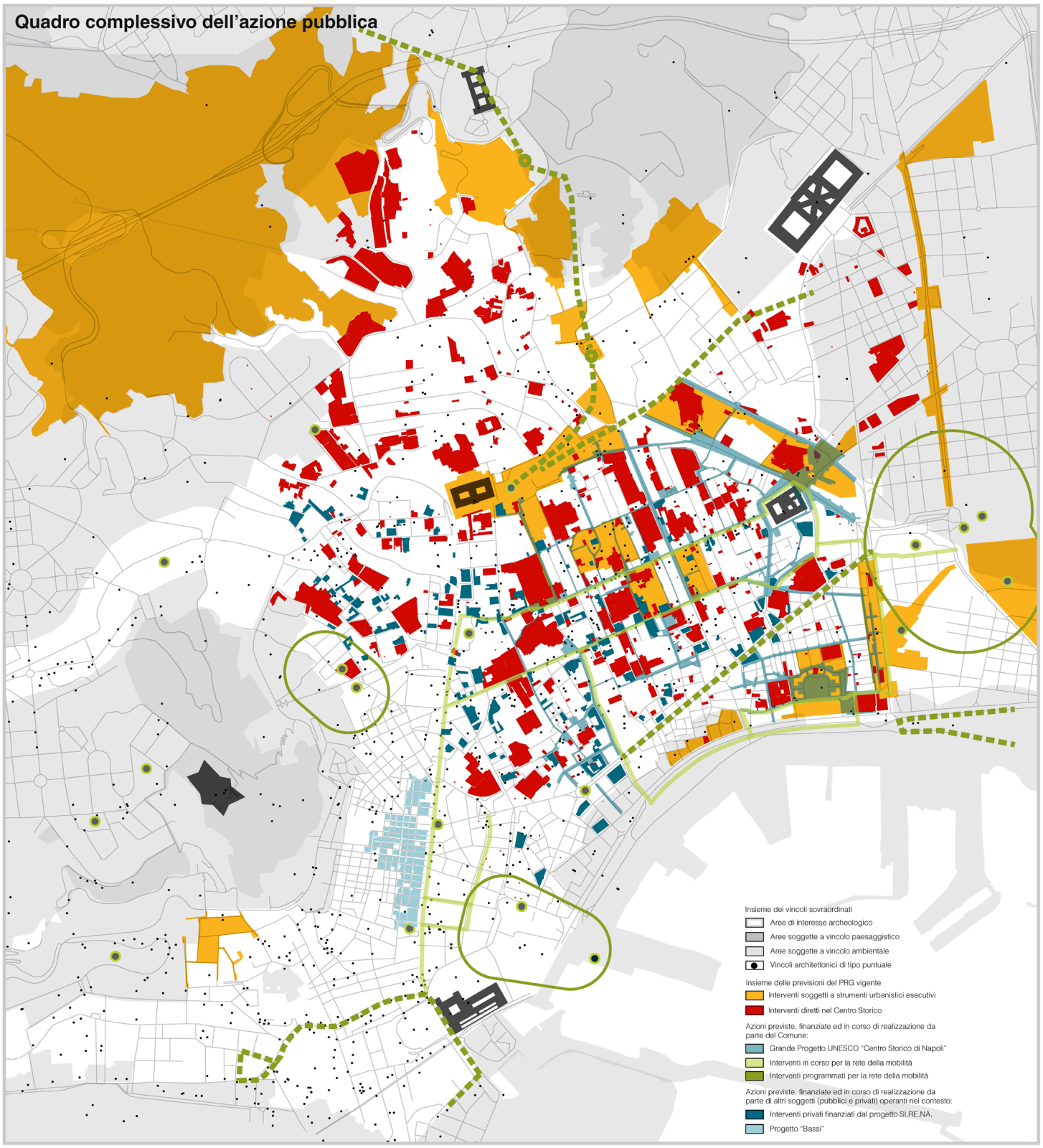


- Il quadro complessivo delle **azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte del Comune**:

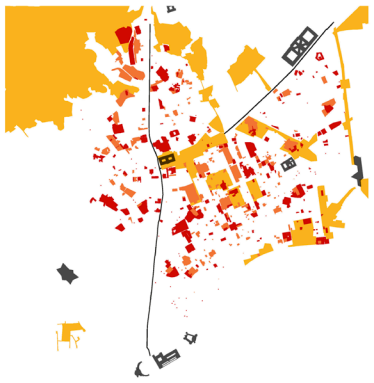
– interventi previsti dal **Grande Progetto UNESCO "Centro Storico di Napoli"**[6], di cui le progettualità, a partire dal 2007, individuano due campi di intervento, uno a scala architettonica ed uno che riguarda assi viari e piazze;
– interventi programmati ed in corso per la **rete della mobilità** riguardano: (1) la **rete metropolitana su ferro**[7] per la quale si prevede un percorso di collegamento tra il MANN con Capodimonte ed i Colli Aminei (Linea metro M9) ed un percorso di collegamento tra piazza Cavour con la stazione dell'alta velocità di Afragola (Linea metro M10); (2) la **rete ciclabile** per la quale si prevede un'implementazione dei percorsi che intercetta anche la zona del MANN attraverso la connessione tra i percorsi già presenti nel Centro Storico con i nuovi di progetto verso il Borgo Vergini-Sanità, come indicato nel PUMS[8] (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) (2016); (3) la **mobilità su gomma** è invece soggetta a periodiche revisioni attraverso le indicazioni contenute nel PGTU[9] (Piano Generale del Traffico Urbano) e successivi aggiornamenti, al 2002 e al 2004 in concomitanza alle Varianti del PRG, e di cui si prevedono ulteriori aggiornamenti al 2020, e che in particolare, al momento, prevede per queste aree l'estensione dell'area pedonale di via Bellini che vada da piazza Dante all'intersezione con via Conte di Ruvo (ancora non realizzata) e l'inserimento di nuove fermate del trasporto pubblico su gomma; (5) il sistema dei **parcheggi intermodali che affianca a quello appena realizzato di piazza Garibaldi un parcheggio di progetto nel nodo di Capodimonte, come indicato nel PUMS;**
– **la riapertura della Galleria Principe**, voluta dall'Assessorato ai Giovani e Politiche giovanili, Creatività e Innovazione, con la finalità di riqualificare e potenziare l'area per renderla un polo sociale e culturale sia per la comunità locale sia per i turisti, in virtù della posizione strategica nella quale è collocata, tra il Museo Archeologico Nazionale e via Toledo. Un ruolo questo enfatizzato anche dal nuovo nome che lo identifica: Common Gallery #luogocomune[10]. Uno spazio comune appunto che possa accogliere attività diversificate e dedicate ad altrettanti utenti per i quali viene immaginato un piano di comunicazione specifico che comprenda la realizzazione di spot video, app e sito web per rendere riconoscibile il luogo.

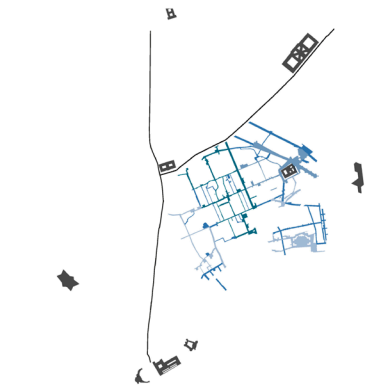


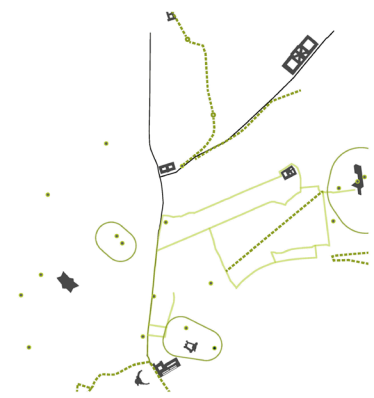
Quadro complessivo dell'azione pubblica



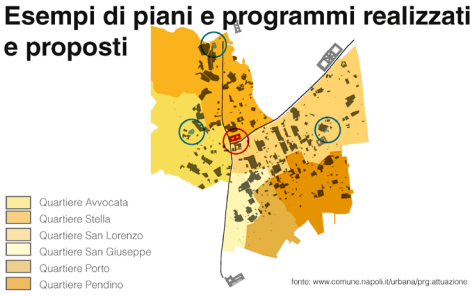








Esempi di piani e programmi realizzati e proposti



Interventi attuati per iniziativa di operatori privati mediante i quali si realizzano attrezzature di uso pubblico:

Museo Casa Morra
approvazione fattibilità - delib. Gc 546/2017



Progetto di uso pubblico denominato "Casa Morra - collezione d'arte contemporanea, cento anni di attività" nel Palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona, di proprietà della Fondazione Morra, a Materdei.

Complesso Santa Caterina a Formiello
approvazione fattibilità - delib. Gc 520/2018



Progetto per attrezzature a uso pubblico adibite a:
spazio espositivo per arti e mestieri;
spazi e occasioni di apprendimento utili a percorsi di crescita e inclusione socio avorativa;
spazi per iniziative culturali, compresi usi espositivi e museali.

Opere EX ART. 81/616: Opere d'interesse statale che si attuano per iniziativa delle amministrazioni interessate, su cui il Comune emana un parere urbanistico:

Catacombe di San Gennaro
approvato in conferenza servizi del 29/01/08



Recupero e valorizzazione mediante:
realizzazione di un accesso da vico San Gennaro a Capodimonte e di un parco ad uso pubblico;
restauro catacombe;
consolidamento costone tufaceo;
messa in sicurezza del piazzale.

Recupero della Galleria Principe
Progetto finanziato nell'ambito del Piano Territoriale Giovani della Regione Campania e attuato dall'Assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili

COMMON GALLERY
#LUOGOCOMUNE



Progetto Architettonico degli arredi a cura di Zapoi

1 Pedana	8 Tavolini
4 Giochi	16 Sedute
8 Sdraio	2 Tavoli da gioco



Grafica e Comunicazione a cura di Arakne Comunication

Wi-fi
-Spazio di informazione ed orientamento
-Web TV



Laboratori d'arte
-Vernissage
-Mostre



Sistema di filodiffusione musicale
-Web Radio
-Live

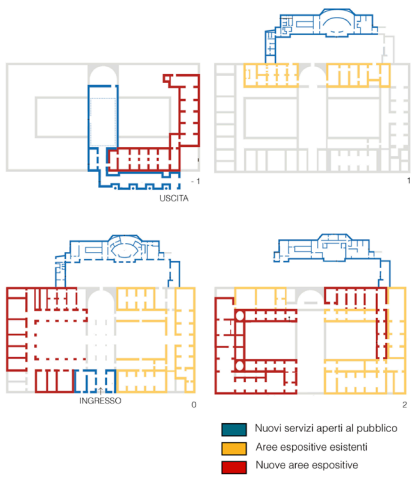
Swapping
-Swap shop
-Bookcrossing
-Swap party



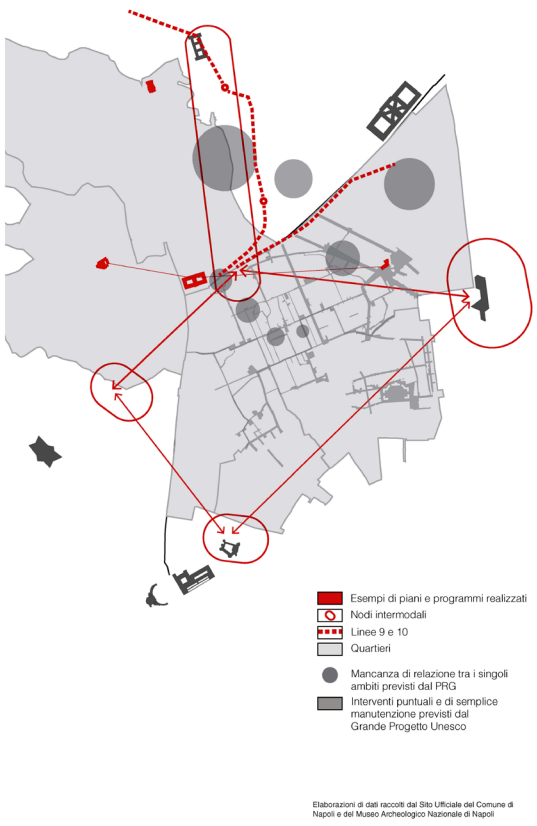
Progetto strategico per il MANN

piano strategico 2016 2019

I valori del MANN
- Accessibilità
- Connessione
- Osservazione
- Trasparenza
- Ascolto
- Sostenibilità



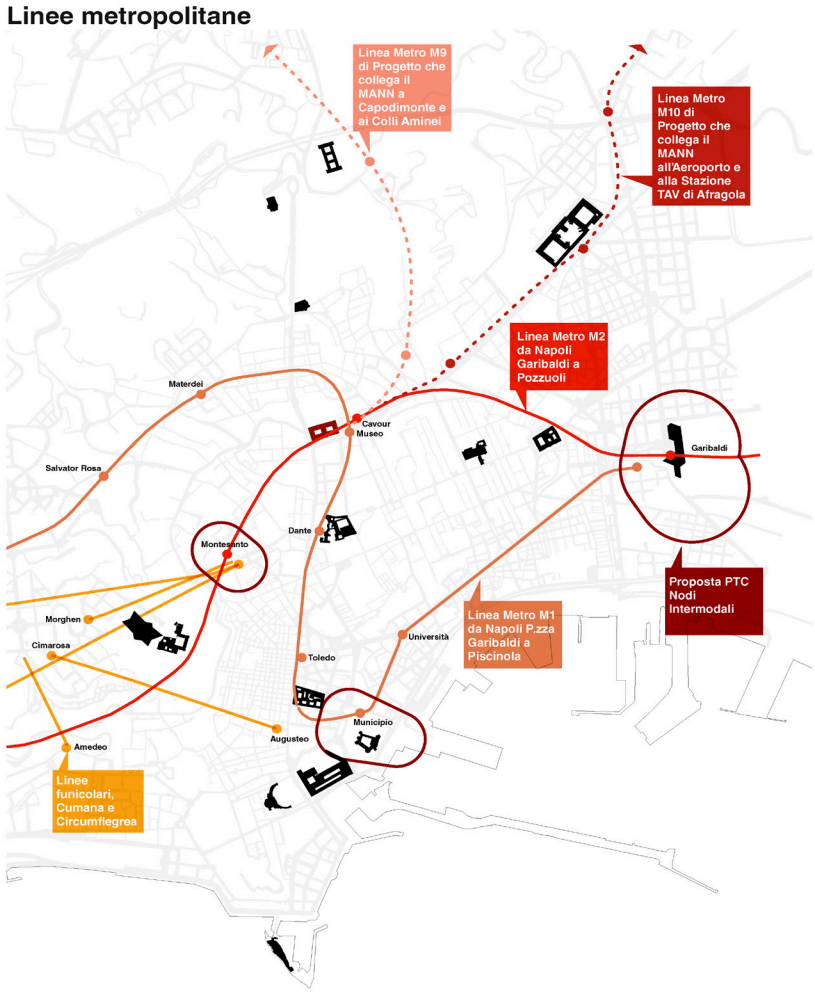
Potenzialità e criticità



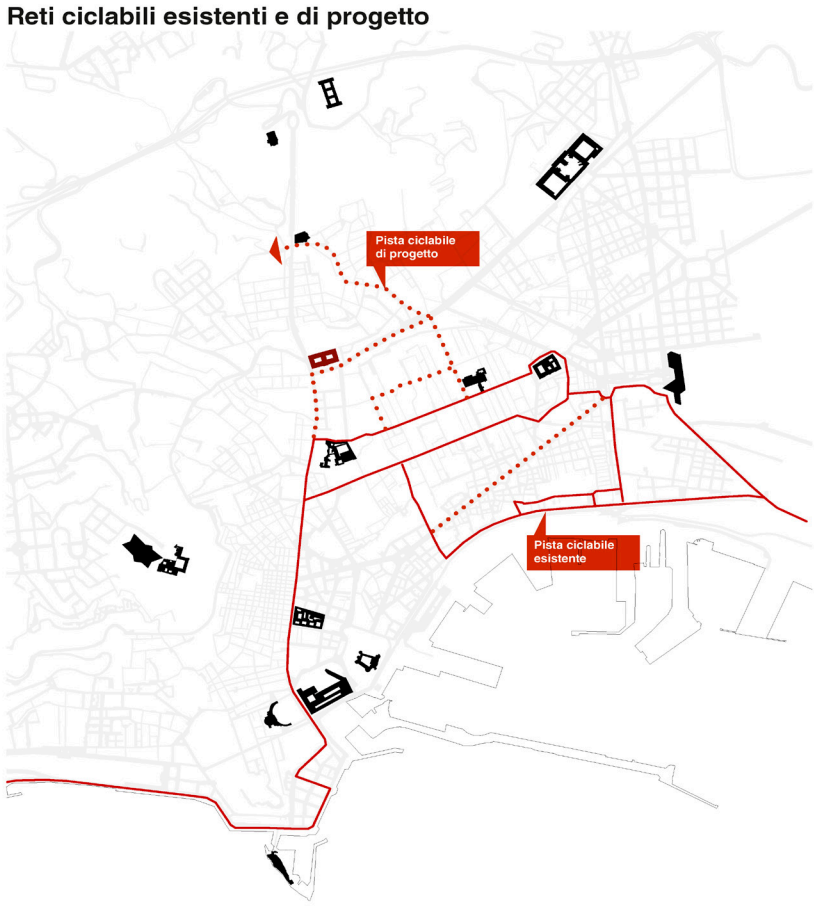
Elaborazioni di dati raccolti dal Sito Ufficiale del Comune di Napoli e del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Tav. A4a. Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto: Il quadro complessivo dell'azione pubblica

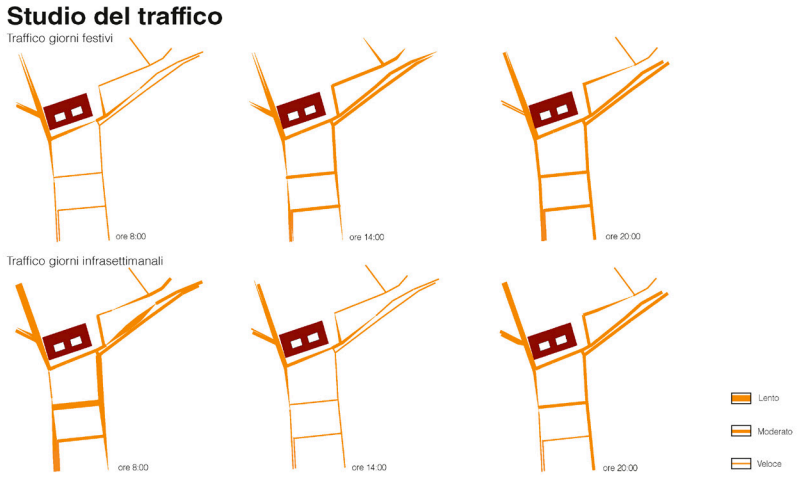
Linee metropolitane



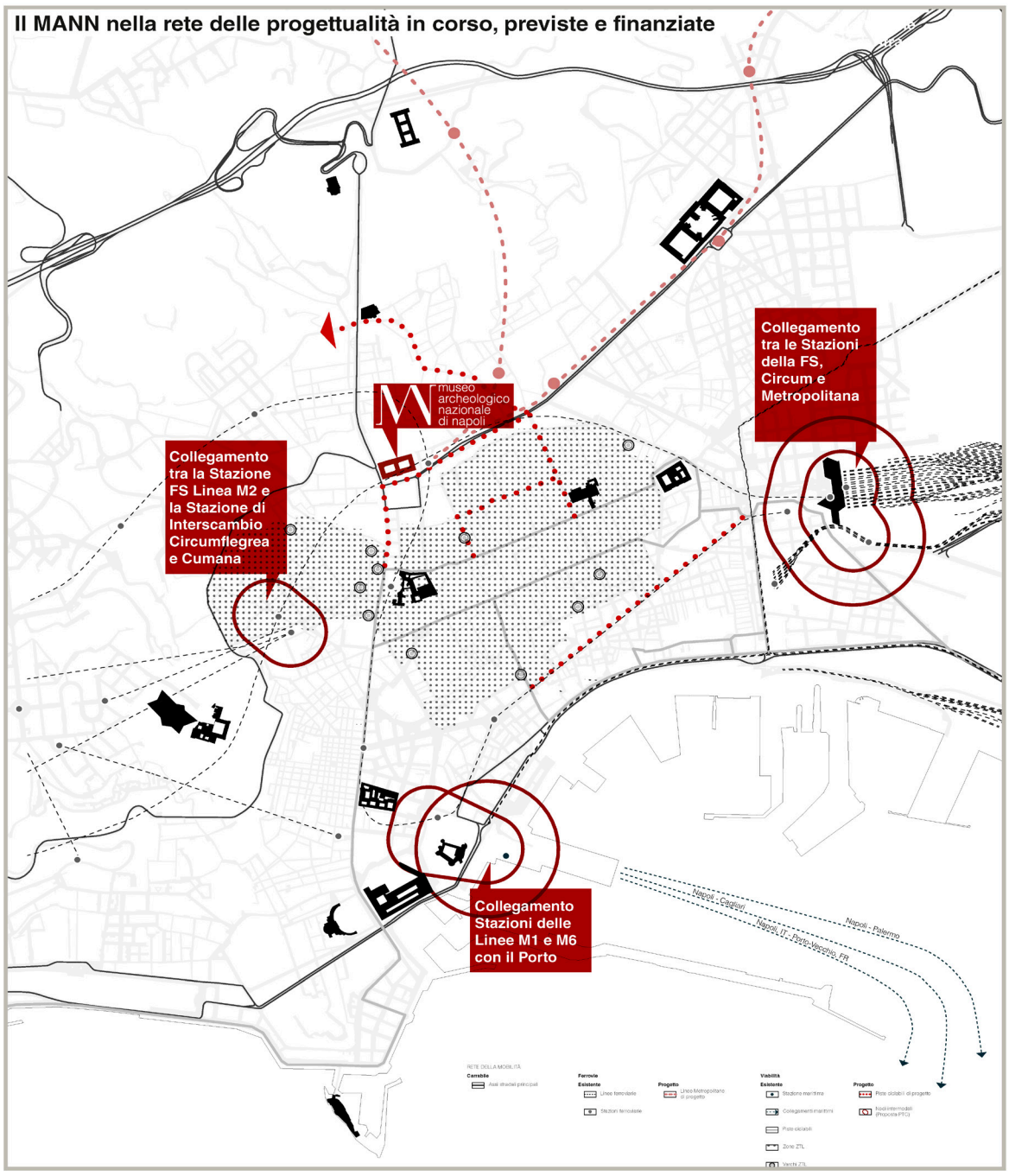
Reti ciclabili esistenti e di progetto



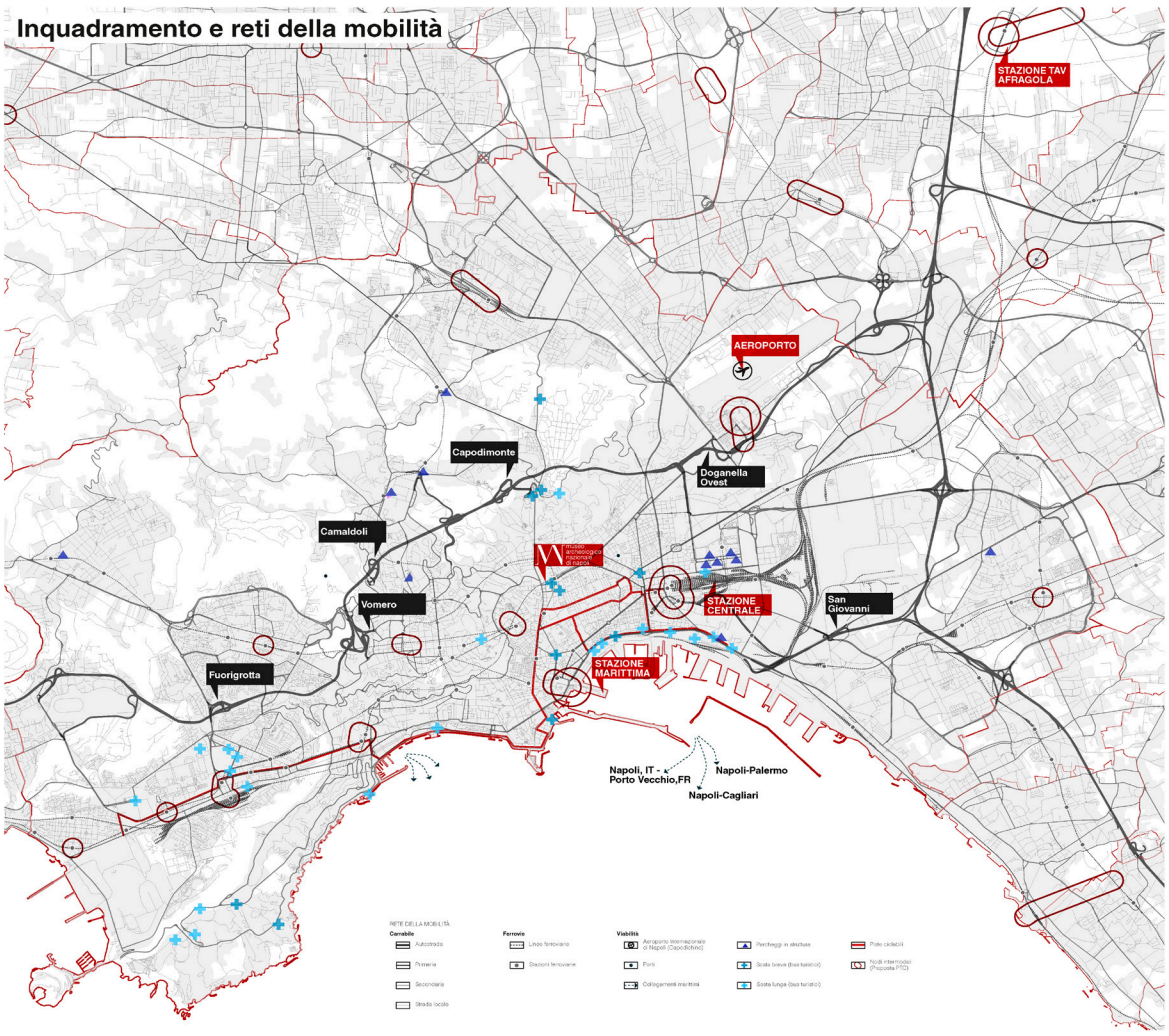
Studio del traffico



Il MANN nella rete delle progettualità in corso, previste e finanziate



Inquadramento e reti della mobilità

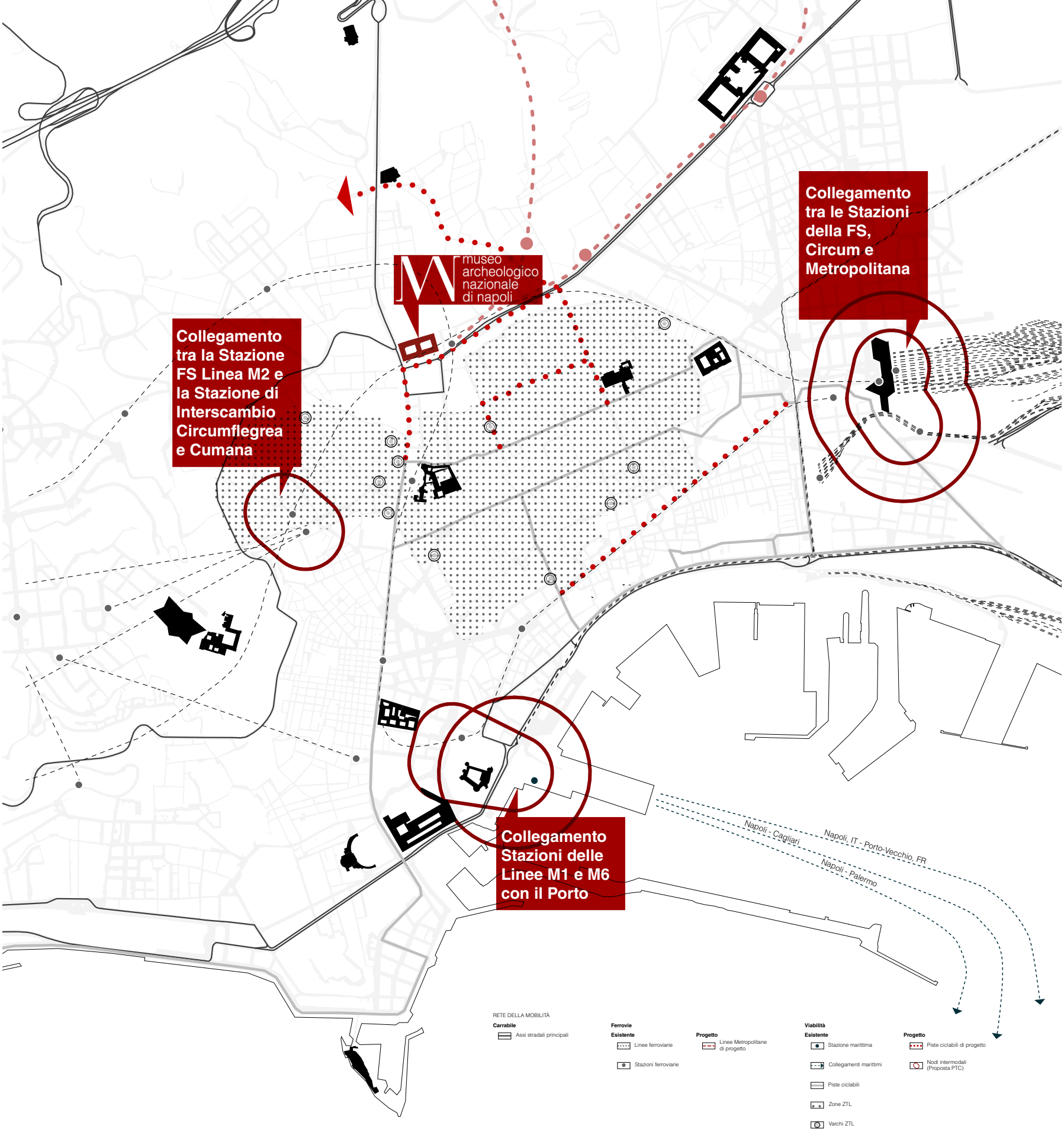


Tav. A4b. Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto: Interventi programmati ed in corso per la rete della mobilità

- Il quadro complessivo delle **azioni previste, finanziate ed in corso di realizzazione da parte di altri soggetti (pubblici e privati) operanti nel contesto**:

– il **Piano Strategico per il quadriennio 2016-2019**[11], redatto dal **MANN** stesso, con l'intento di creare un documento di programmazione capace di guidare le attività del Museo per consolidarne il ruolo di grande polo culturale della città. Sono previsti, in generale, interventi finalizzati a: (1) l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'edificio; (2) il miglioramento della fruizione del Museo attraverso interventi migliorativi di accessibilità alle collezioni permanenti, di apertura di nuove sezioni e di creazione di nuovi allestimenti anche a scopi didattici cui si aggiungono anche la realizzazione di appositi supporti informativi per le categorie diversamente abili; (3) l'implementazione della strategia di comunicazione anche attraverso l'avvio di una campagna di promozione per ridefinire l'identità visiva del Museo e l'attivazione di legami strutturati con associazioni attive sul territorio;
– gli interventi privati finanziati dal **Progetto SI.RE. NA.**[12], finalizzati alla attivazione di un processo di recupero dei fabbricati del Centro Storico attraverso la definizione di opportuni strumenti di incentivazione economica. All'interno di questo processo una menzione a parte merita il "Progetto Bassi" specifico per il recupero nelle aree dei Quartieri Spagnoli.

Il MANN nella rete delle progettualità in corso, previste e finanziate



A.5.3

Risultati

Ciò che emerge da queste letture è un quadro sconnesso e frammentato dei Piani, Programmi e Progetti in atto nell'area urbana in cui si colloca il MANN e per il quale la programmazione pubblica risulta priva di una visione strategica d'insieme che riguardi non solo la città nella sua complessità, ma anche alcuni nodi di eccellenza, che possono invece costituire il volano per nuove forme di economie e di sviluppo basate sulla cultura e sulla creatività.
Un altro aspetto significativo è inoltre la totale mancanza di relazione tra gli interventi previsti dal PRG, quelli finanziati dal Grande Progetto Unesco o da quello SI.RE.NA. ed ancora le linee guida per gli interventi sulla mobilità. In particolare, nel caso del Grande Progetto Unesco per il Centro Storico, non emerge nessuna strategia integrata in grado di produrre rigenerazione non solo nel contesto urbano del Centro Storico ma anche in relazione ai quartieri adiacenti e lo stesso MANN, che è l'emergenza storico-architettonico-culturale più prossima, configurandosi invece come una somma di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione puntuale.

Per quel che riguarda le questioni della mobilità, è sicuramente rilevante la convergenza di una molteplicità di linee di intervento tra cui sicuramente le più significative sono quelle relative a:

1. le due nuove linee metropolitane di progetto M9 ed M10, che contribuirebbero a consolidare l'importantissimo ruolo intermodale per il nodo Museo-piazza Cavour anche come grande porta di accesso alla città ed in particolare al suo Centro Storico;

2. la centralità del MANN nella rete dei nodi intermodali di accesso al Centro Storico (piazza Garibaldi, Stazione Marittima, Montesanto e Capodimonte), esistenti e di previsione (PUMS e PTCP), che contribuisce incredibilmente alla sua accessibilità anche in previsione della costruzione di reti e accordi con altri importanti centralità museali e culturali in generale, alla scala urbana, metropolitana e regionale (Cfr. Capitolo 2.5: "Obiettivo 1: Il MANN come porta di accesso ala città").

È chiaro dunque che la molteplicità e la varietà delle iniziative già in atto o previste nel contesto del MANN costituiscono delle incredibili opportunità da cogliere e rivedere all'interno di una più ampia visione strategica d'assieme in grado di valorizzare non solo il ruolo del MANN come grande catalizzatore/generatore di cultura ma anche all'interno di un quadro più strutturato di interventi in grado di favorire la rigenerazione e lo sviluppo dei contesti.

Note

1 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1023

2 Cfr Tav 14 "Vincoli e Aree di interesse archeologico" degli elaborati della Variante Generale al PRG (2004).

3 Cfr Tav 13 "Vincoli Paesaggistici" degli elaborati della Variante Generale al PRG (2004).

4 Cfr Tav pericolosità idraulica e Tav pericolosità da frana degli elaborati della Variante Generale al PRG (2004).

5 Cfr Tav 5-6 "Zonizzazione", Tav 7 "Centro Storico", Tav 8 "Specificazioni" degli elaborati della Variante Generale al PRG (2004).

6 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24103

7 http://www.anm.it/index.php?option=com_content&task=view&id=30&Itemid=42

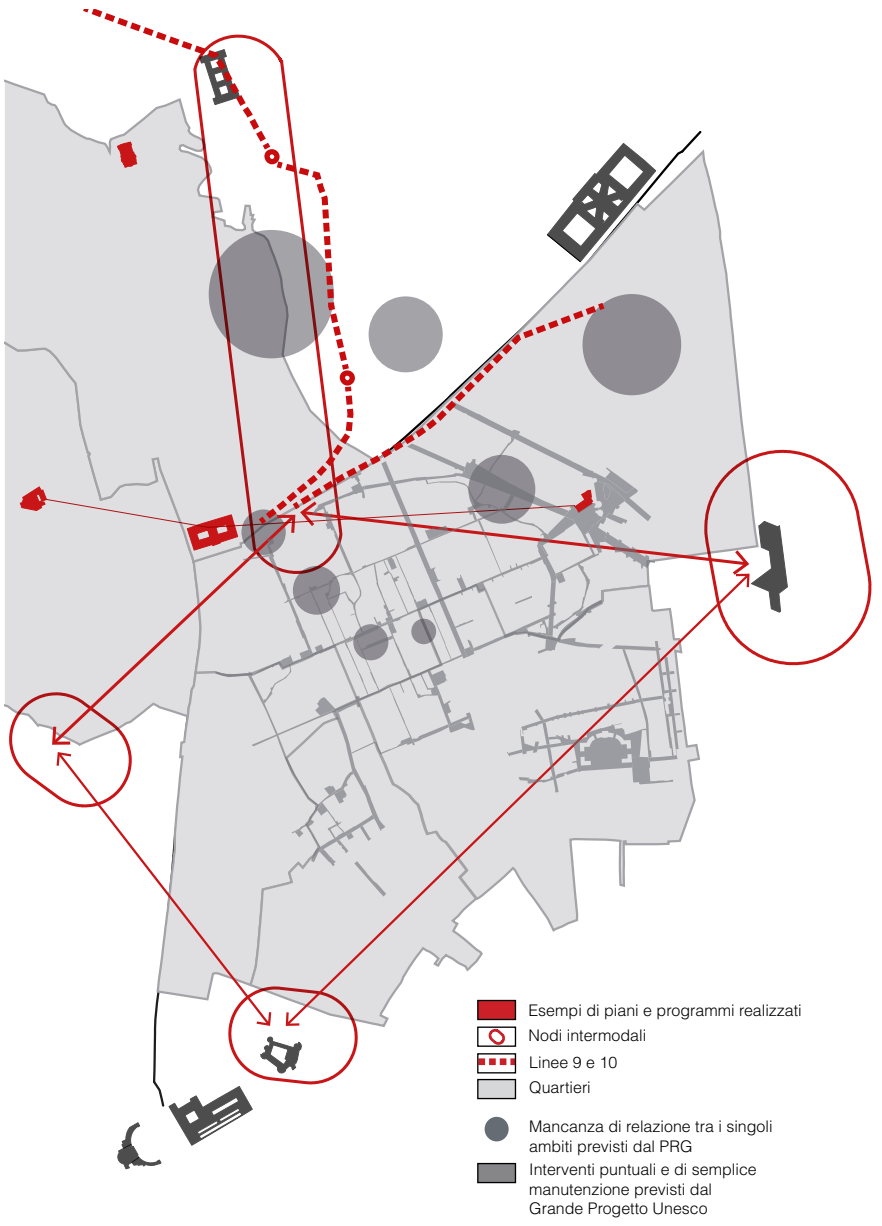
8 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/28525

9 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17752

10 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/34425

11 https://www.museoarcheologiconapoli.it/wp-content/uploads/2016/06/%E2%80%A2MANN_piano-strategico_BASSA.pdf

12 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2609



Approfondimenti specialistici

A.S.2

Aspetti trasportistici

di **Andrea Papola**

Verifiche trasportistiche

Tutte le configurazioni di modifica della viabilità proposte al fine di aumentare lo spazio pedonale a servizio del MANN sono state verificate dal punto di vista delle condizioni di deflusso e delle prestazioni della rete nell'area di intervento e in quella subito adiacente (area di studio). Nel seguito si presenta prima un inquadramento generale del problema e successivamente la metodologia adottata per effettuare le verifiche sopra menzionate.

Inquadramento generale del problema

Gli interventi di pedonalizzazione sono chiaramente misure che riducono gli spazi a disposizione per la viabilità delle autovetture e quindi tendono ad aumentare la congestione delle aree limitrofe. Per effetto di questo aumento di congestione e del conseguente aumento dei tempi di percorrenza su tutte le direttrici interessate dagli interventi, si osserva tipicamente su di esse una riduzione dell'uso dell'auto privata come risultato di vari effetti. In generale, a causa dell'aumento dei costi generalizzati relativi al *modo auto* su alcuni percorsi relativi ad alcune relazioni origine-destinazione (O-D), si osserva nello scenario di progetto una:

1. domanda deviata su altri percorsi: alcuni utenti del *modo auto* preferiscono utilizzare percorsi alternativi;

2. domanda deviata su altri modi: alcuni utenti del *modo auto* preferiscono utilizzare modi di trasporto alternativi, ad esempio i modi collettivi;

3. domanda deviata su altre destinazioni: alcuni utenti del *modo auto* preferiscono effettuare la propria attività in destinazioni alternative; questa circostanza si applica ovviamente solo agli spostamenti di tipo non sistematico;

4. domanda soppressa: alcuni utenti del *modo auto* preferiscono non effettuare più il proprio spostamento; anche questa circostanza si applica ovviamente solo agli spostamenti di tipo non sistematico.

È evidente che la rilevanza degli effetti appena descritti tende a ridursi seguendo l'ordine con cui essi sono stati presentati; in atri termini, ci si attende un impatto più significativo in termini di cambio di percorso (punto nr. 1.) e poi via via meno significativo per i punti 2, 3 e 4.

È anche evidente che gli effetti di cui ai punti 1 e 3 tendono sì a decongestionare l'area interessata dagli interventi ma generano anche un aumento della congestione in altre aree.
Per verificare quindi compiutamente gli effetti di un intervento di pedonalizzazione si dovrebbe mettere a punto un sistema completo di modelli (di domanda, di offerta e di interazione domanda-offerta) su tutta l'area di studio, cioè a dire l'area all'interno della quale si esauriscono la maggior parte degli effetti prima descritti.
Una volta individuata la domanda di mobilità auto che interessa l'area di intervento nello scenario di progetto, la modellazione delle condizioni di deflusso e delle prestazioni (tempi di percorrenza) dei vari archi di tale area andrebbe effettuata attraverso modelli dinamici, in particolare micro-simulativi, in grado di restituire non solo i valori medi di tali grandezze ma il loro evolvere nel tempo. I modelli micro-simulativi, inoltre, hanno il grande pregio di evidenziare anche il formarsi e l'evolvere dei fenomeni di coda e quindi di *spillback* della congestione sugli archi immediatamente precedenti a quelli interessati da una riduzione di capacità, con conseguente deterioramento delle condizioni di deflusso e delle prestazioni anche su di essi.

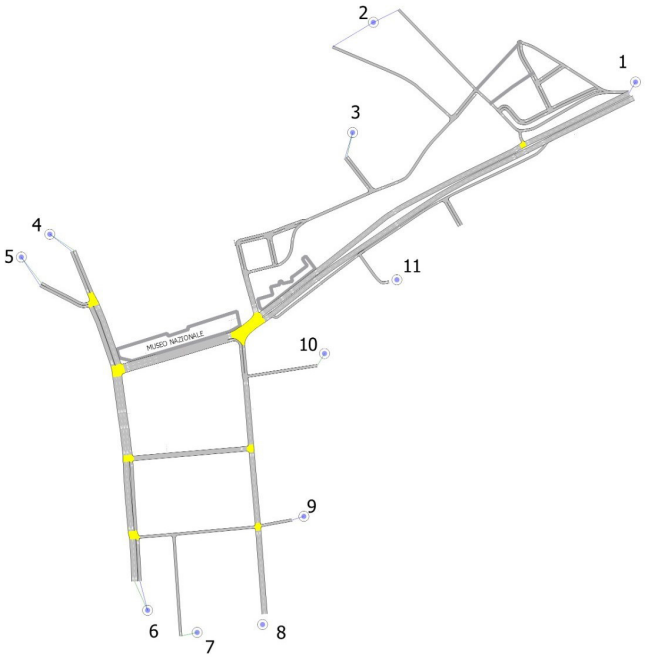
Individuazione dell'area di studio

La realizzazione di uno studio completo sulla domanda deviata tenendo conto di tutti gli aspetti delineati nel paragrafo precedente coinvolgerebbe l'implementazione di un sistema di modelli di domanda, di offerta e di interazione tra domanda e offerta di un'area almeno pari a quella del comune di Napoli.
Questo tipo di approccio non è compatibile con le risorse a disposizione e per questo studio sarà quindi adottata una metodologia alternativa semplificata che va comunque a vantaggio della sicurezza. In maggior dettaglio si ipotizzeranno nulli gli effetti di decongestionamento dovuti alla domanda deviata, ipotizzando quindi che la domanda di mobilità auto che interessa l'area direttamente coinvolta dagli interventi di pedonalizzazione rimanga costante nello scenario di progetto.
Questo ovviamente consente di ridurre l'area di studio alla sola area di intervento (vedi Figura 1) e semplificare quindi sostanzialmente la metodologia di modellazione complessiva del fenomeno.
Come si vede dalla figura, l'area di studio è delimitata da 11 centroidi di cordone: a nord da via Salvator Rosa, via Santa Teresa degli Scalzi, via Stella, via Villari/via Pagano; a est da via Foria, via Longo, vico Sant'Aniello e via Sapienza; a sud da via Toledo, via Bellini e via Costantinopoli. Tali centroidi sono posizionati all'intersezione tra le infrastrutture di collegamento dell'area di studio con l'area esterna e la linea di confine che separa l'area di studio con l'ambiente esterno.

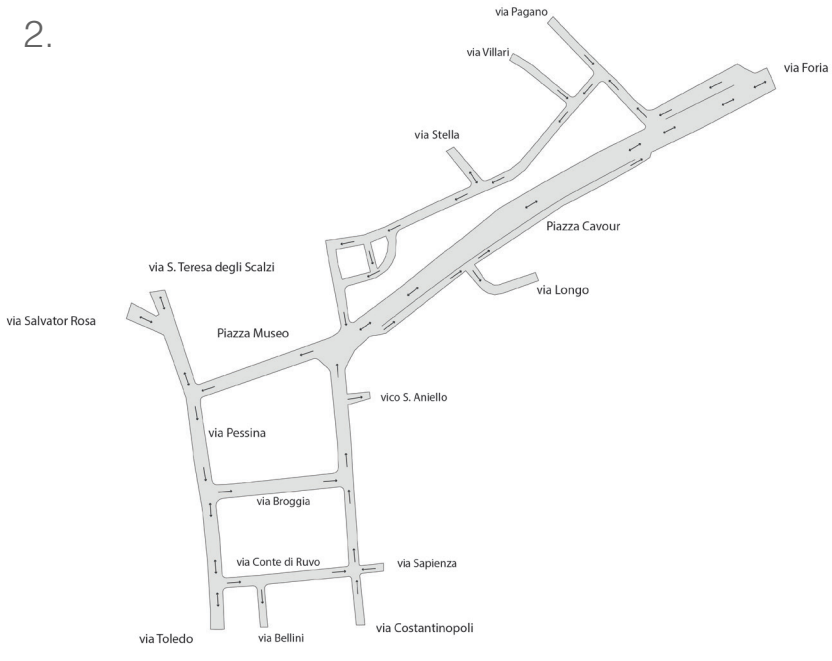
1. Modello di offerta

Per riprodurre compiutamente le variazioni di prestazioni all'interno dell'area di studio, si è utilizzato un modello di offerta dinamico e in particolare un modello micro-simulativo. In tale modello le prestazioni dei vari elementi della rete sono ottenute in simulazione, sulla base della modellazione delle interazioni tra singoli veicoli, attraverso modelli di *car following*, *lane changing* e *gap acceptance*. In particolare, sono state realizzate tre reti di base su cui far girare il modello di micro-simulazione: una relativa allo scenario attuale (Figura 2) e due relative allo scenario di progetto (Figura 3).

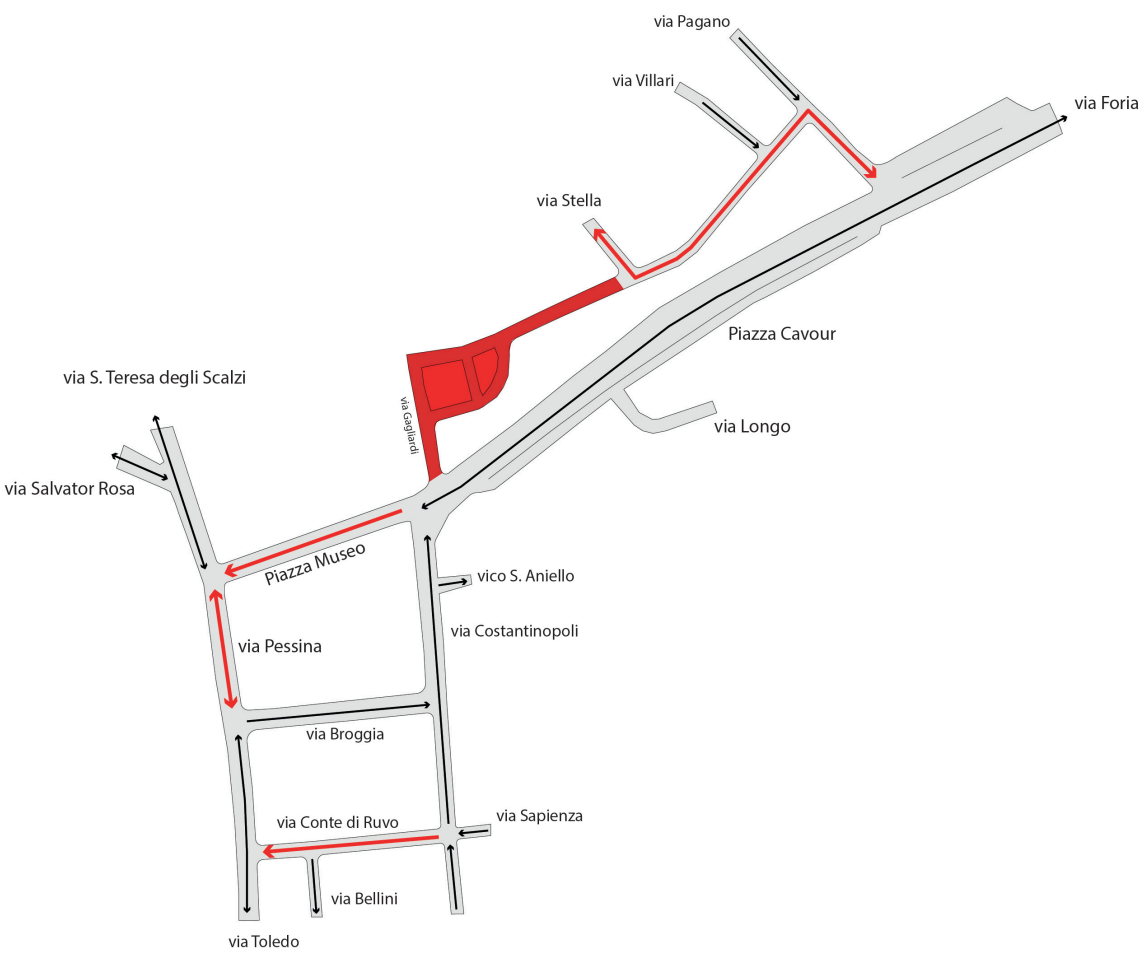
1.



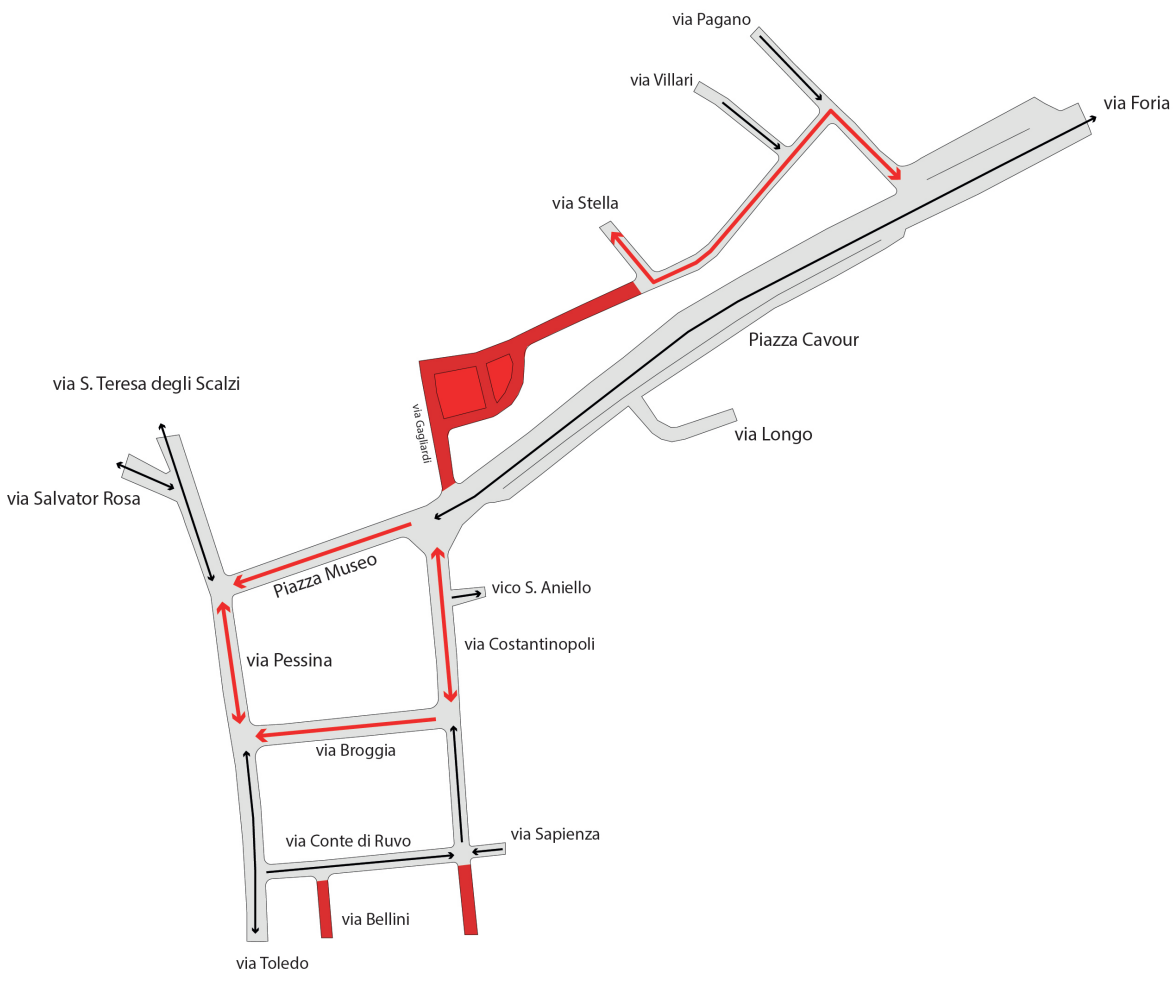
2.



3.



4.



1. Area di studio

2. Modello di offerta dello scenario attuale

3. Modello di offerta dello scenario di progetto P1

4. Modello di offerta dello scenario di progetto P2

Gli **interventi principali degli scenari di progetto** riguardano:

- la **progressiva riduzione delle corsie carrabili che interessano piazza Museo**;
- la **variazione di alcuni sensi di marcia** in punti strategici;
- l'**eliminazione di alcune corsie destinate ai parcheggi a raso**.

In particolare, nello **Scenario P1**, di *breve periodo*, l'azione progettuale più importante riguarda piazza Museo con la riduzione della carreggiata carrabile da 3 a 2 corsie nel tratto di strada dove si incanalano i flussi viari provenienti da via Foria con la possibilità di distribuirsi sia verso nord sia verso sud, più l'eliminazione della corsia riservata alla sosta dei taxi. Per far fronte a questa riduzione di capacità dell'intersezione di piazza Museo con via Pessina/via S. Teresa degli Scalzi, il flusso sud-nord da via Pessina a via S. Teresa degli Scalzi viene instradato su via Pessina rendendola a doppio senso di marcia nel tratto compreso tra piazza Museo e via Broggia. Questo consentirà da un lato di ridurre il flusso in arrivo all'intersezione medesima, nel braccio interessato dalla riduzione di capacità, e dall'altro di vietare la svolta a sinistra per coloro che si immettono nell'area di piazza Museo provenendo da via Costantinopoli, evitando quindi di dover introdurre una regolamentazione semaforica in tale intersezione con conseguente congestionamento del tratto di via Foria a monte della piazza. Rispetto alla situazione attuale, si prevede anche l'inversione del senso di marcia di via Conte di Ruvo che andrà quindi da via Costantinopoli a via Pessina. È inoltre prevista un'isola pedonale per il tratto di strada di piazza Cavour compreso tra via Stella e via Gagliardi. Di conseguenza si prevede di rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada che va da via Stella a via Foria.

Lo **scenario P2** di *lungo periodo*, invece, prevede la riduzione ulteriore della carreggiata carrabile di piazza Museo fino a un'unica corsia esclusivamente per i mezzi di trasporto pubblico, di emergenza e tecnici. Si prevede di rendere a doppio senso di marcia i tratti di strada di via Pessina compresi tra piazza Museo e via Broggia, e di via Costantinopoli compresa tra piazza Museo e via Broggia. Rispetto alla configurazione attuale si prevede di invertire il senso di marcia di via Broggia e di renderla percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina. Anche in questo caso è prevista un'isola pedonale per il tratto di strada di piazza Cavour compreso tra via Stella e via Gagliardi e il conseguente doppio senso di marcia per il tratto di strada che va da via Stella a via Foria. Inoltre, sono previste altre due isole pedonali in via Bellini e nel tratto di via Costantinopoli compreso tra piazza Bellini e via Sapienza.

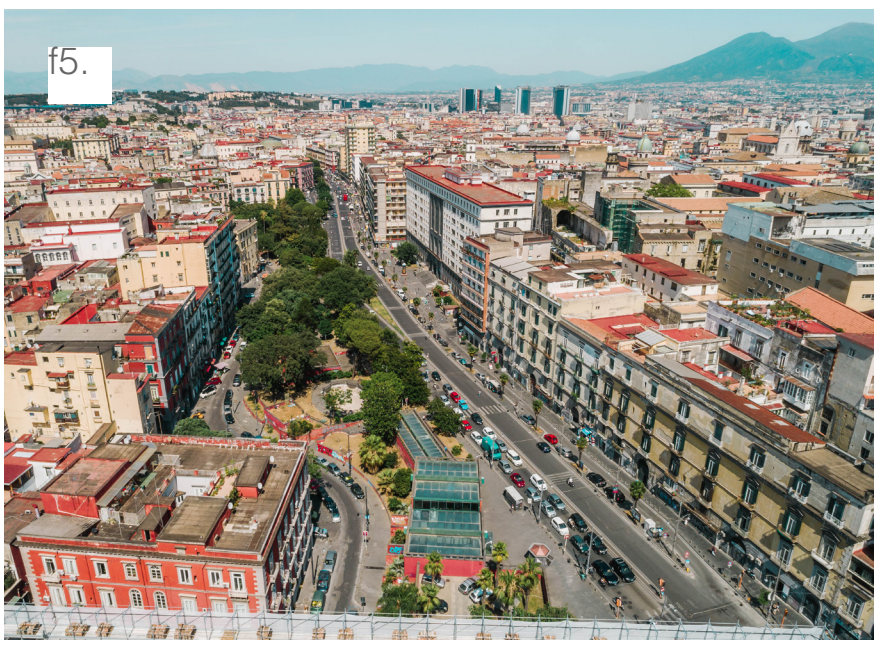


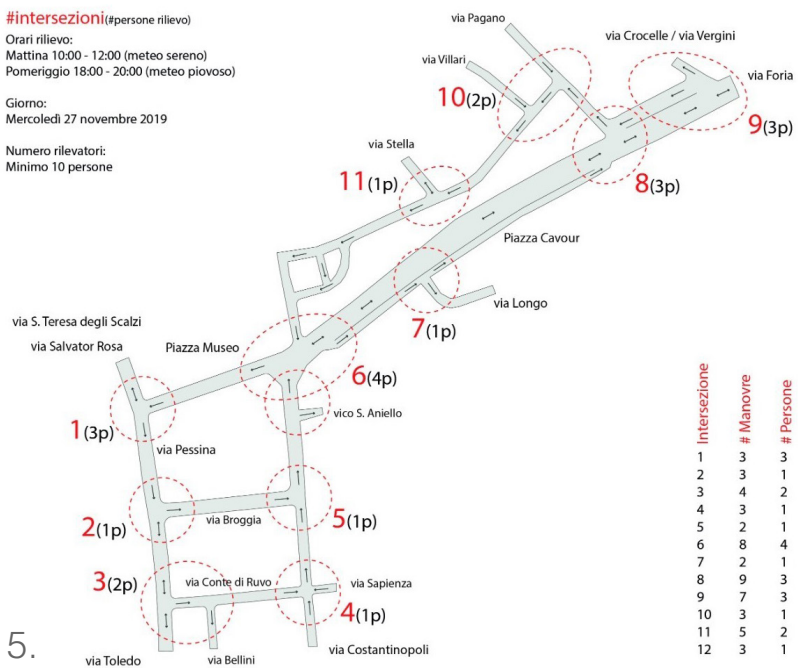
f3. Foto area su via Santa Maria a Costantinopoli

f4. Foto area sull'area di piazza Museo

f5. Foto area su via Foria







5.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	51	0	144	174	294	63	0	0	0	0	177
2	90	0	0	45	75	15	0	0	0	0	45
3	54	0	0	15	27	6	0	0	0	0	15
4	291	0	0	0	84	18	0	0	78	114	0
5	222	0	0	129	0	0	0	0	0	0	132
6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	63	0	0	36	0	0	0	0	0	0	36
8	0	0	0	102	0	0	0	0	0	0	105
9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	255	0	0	0	75	15	0	0	69	102	0

2. Stima della domanda

Coerentemente con l'ipotesi fatta nel paragrafo *Inquadramento generale del problema*, la stima della domanda di mobilità auto che interessa l'area di studio è stata effettuata attraverso una serie di rilievi di traffico su tutte le sezioni di cordone prima menzionate, nonché su tutte le intersezioni interne all'area di studio. Mettendo a sistema i dati rilevati sulle varie intersezioni, si sono ricostruite le matrici origine-destinazione *auto* dell'area di intervento. La campagna di rilievi è stata effettuata nelle due ore di punta giornaliere individuate con l'ausilio delle serie storiche disponibili da *Google traffic*, e precisamente nelle fasce 10:00-11:00 e 18:00-19:00. Le postazioni di indagine sono riportate in Fig. 4 mentre i flussi misurati per ciascuna manovra sono riportati in appendice. Le matrici O-D ricostruite attraverso tali rilievi e relative alle due fasce osservate sono riportate nelle Tabelle 1 e 2.

3. Assegnazione

Coerentemente con il *modello di offerta*, il *modello di assegnazione* utilizzato è anch'esso micro-simulativo. Il software utilizzato per effettuare questo tipo di assegnazione è *Aimsun*. Coerentemente con le impostazioni del lavoro si sono effettuate sei assegnazioni relativamente ai tre scenari (attuale, progetto P1 e progetto P2) e alle due fasce orarie prese in considerazione. I risultati ottenuti sono sintetizzati in apposite mappe tematiche (Fig. 6-7) in termini di velocità di percorrenza sui vari archi. In particolare, in Fig. 5 sono riportati i risultati ottenuti nello scenario attuale relativamente ai due orari di punta considerati, mentre nelle Fig. 6-7 la stessa tipologia di risultati è presentata relativamente agli scenari di progetto. Inoltre, relativamente all'ora di punta serale, che è in generale la più congestionata a causa della riapertura della ZTL, si sono realizzati tre video che riproducono l'andamento della micro-simulazione nel tempo per i tre

5. Postazioni di indagine

Tabella 1 - Matrice O-D 10:00-11:00

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	0	0	228	174	174	27	0	0	15	0	471
2	93	0	0	0	96	15	0	0	12	15	0
3	72	0	0	0	63	9	0	0	9	18	0
4	243	0	0	0	81	12	0	0	15	57	0
5	132	0	0	267	0	0	0	0	0	0	717
6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	9	0	0	21	0	0	0	0	0	0	57
8	0	0	0	45	0	0	0	0	0	0	123
9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	336	0	0	0	111	15	0	0	18	81	0

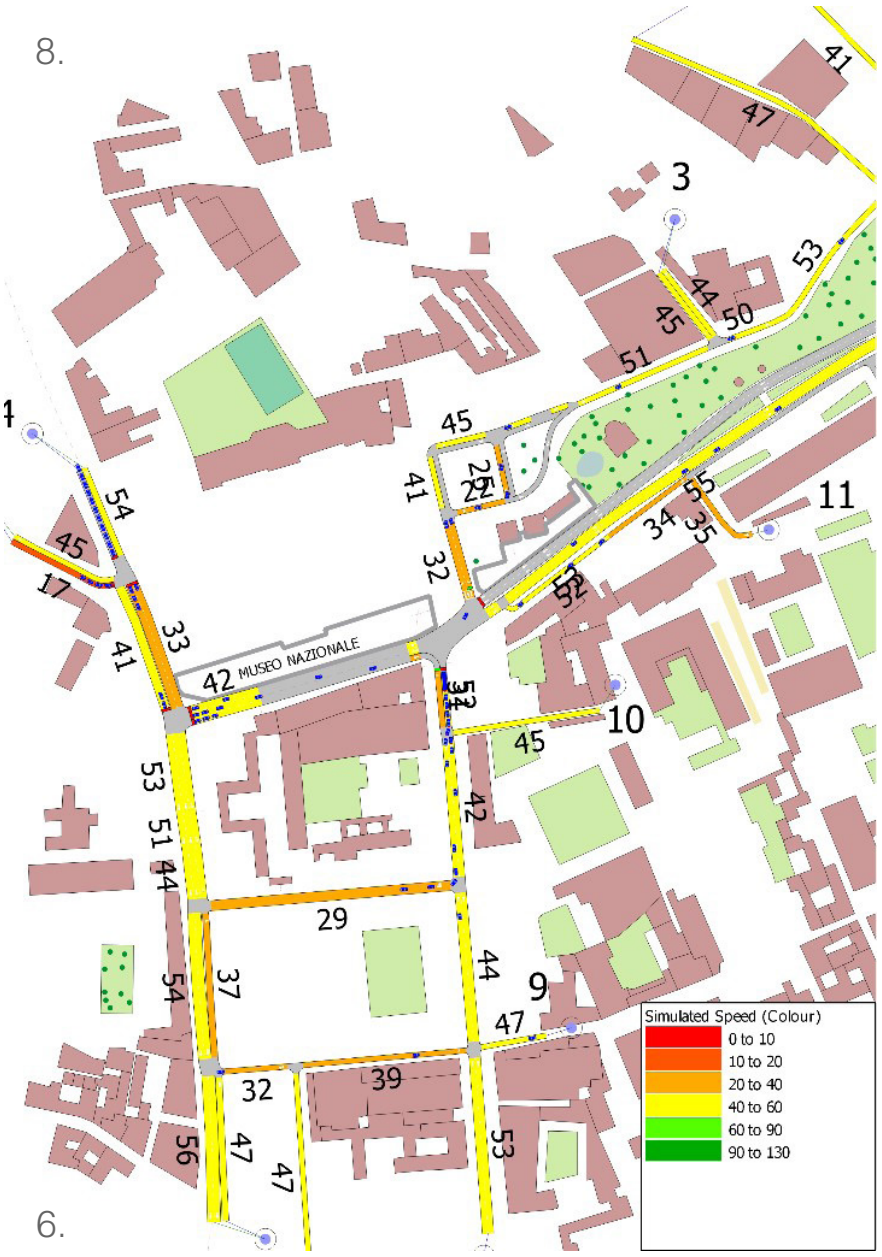
Tabella 2 - Matrice O-D 18:00-19:00

scenari: attuale, progetto P1 e progetto P2.
Infine, sempre relativamente all'ora di punta serale, nelle Tabelle 3-5 sono riportati i tempi di percorrenza complessivi per le varie relazioni O-D per i tre scenari. È importante sottolineare che sia velocità sia tempi di percorrenza O-D sono relativi alle condizioni peggiori che si sono verificate durante il periodo di simulazione e cioè quelle di fine periodo. Come si vede dalla Fig. 5, nello scenario attuale, sia nell'ora di punta del mattino sia in quella serale, tutta l'area di studio non è interessata da rilevanti fenomeni di congestione, con le velocità di percorrenza dei vari archi prossime a quelle di *flusso nullo*.

Lo **scenario di progetto P1** introduce ovviamente un livello di congestione maggiore e quindi un peggioramento delle condizioni di deflusso a causa delle riduzioni di capacità introdotte. Tale peggioramento è però generalmente limitato ai solo archi prospicenti le intersezioni semaforiche, e tale da non ingenerare fenomeni di sovra-saturazioni, con code che riescono mediamente ad essere smaltite nei successivi periodi di verde, senza creare fenomeni di *spillback*, come è possibile verificare dai video relativi. Sulla relazione da Costantinopoli verso Santa Teresa degli Scalzi si riscontra addirittura un miglioramento, dovuto al fatto che, nella nuova configurazione topologica, tale relazione evita il passaggio per piazza Museo. Il problema di maggiore rilevanza si osserva nei due archi di ingresso nell'area di studio con provenienza sud (via Toledo) e nord (via santa Teresa degli Scalzi). Le velocità di questi archi sono molto basse (vedi Fig. 6) e indicano il formarsi di code che non sempre riescono ad essere smaltite durante le successive fasi di verde; d'altra parte, lo stesso problema è anche desumibile analizzando i tempi di percorrenza O-D (vedi Tabella 4), che crescono in modo significativo proprio per le relazioni con origine i centroidi 4 (via Santa Teresa degli Scalzi) e 6 (via Toledo).

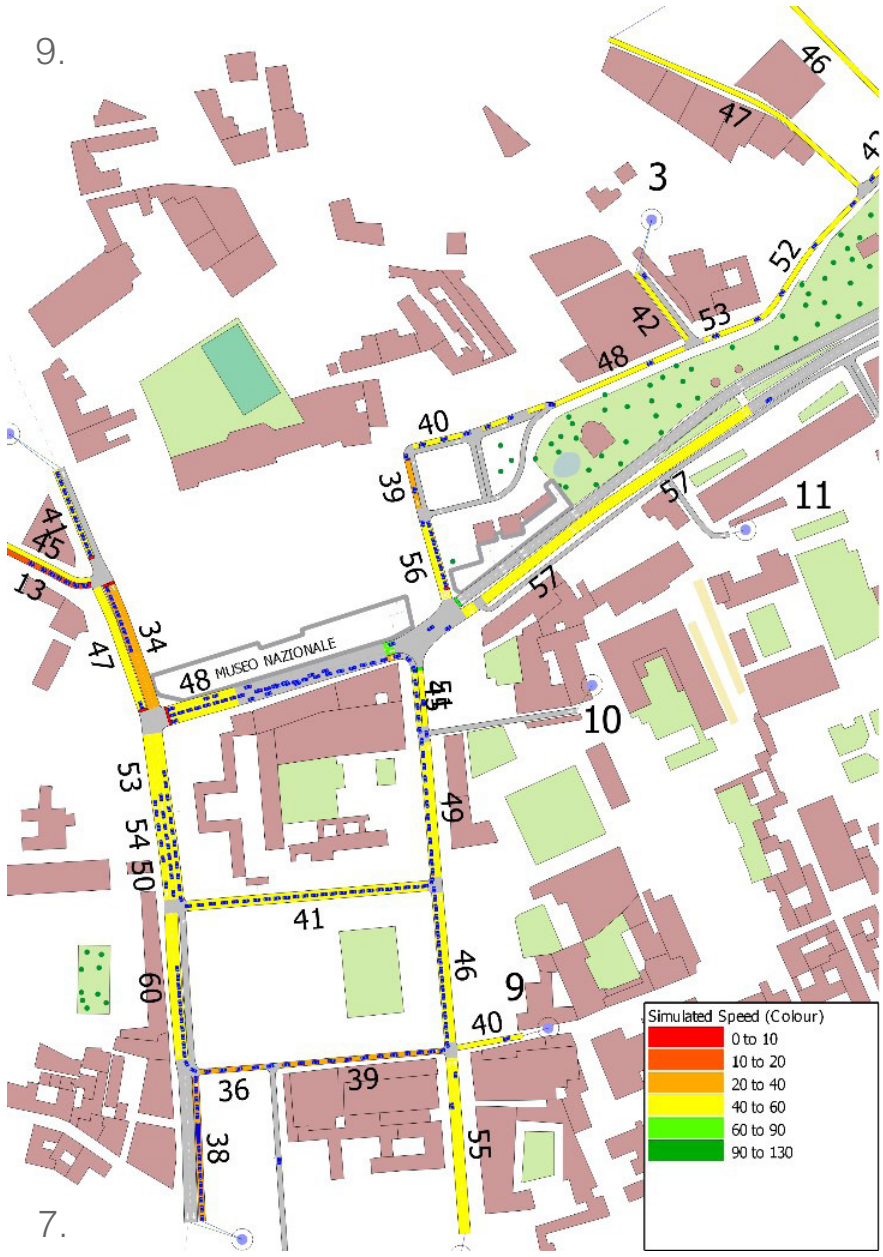
Nello **scenario di progetto P2** la riduzione di capacità è molto più drastica. Tutto il flusso in arrivo da est su piazza Museo deve per forza essere instradato su via Costantinopoli, che deve quindi necessariamente essere posta a doppio senso. Una sola corsia purtroppo non è sufficiente né per accogliere il flusso proveniente da via Foria e diretto a via Pessina, né per accogliere il flusso in direzione inversa. Di conseguenza si creano fenomeni di sovra-saturazione e di *spillback*, con code che aumentano durante tutto il periodo di simulazione. Le velocità si abbassano considerevolmente in maniera generalizzata un po' su tutta l'area di studio (vedi Fig. 7) e i tempi di percorrenza aumentano in modo consi-

8.



6.

9.



7.

6. Velocità nello scenario attuale: mattina

7. Velocità nello scenario attuale: sera

Tabella 3 - Tempi di percorrenza OD scenario attuale sera

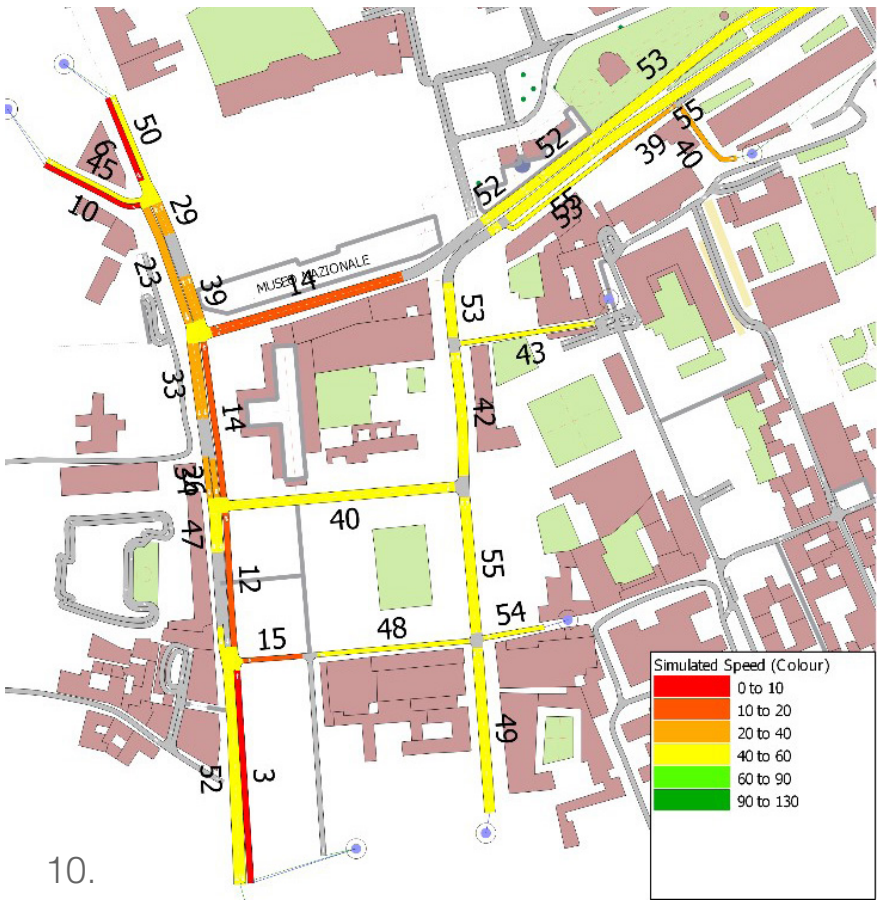
	1	3	4	5	6	7	10	11
1	0.0	0.8	2.0	2.7	2.5	3.3	4.8	0.0
2	2.0	0.0	0.0	0.0	2.2	2.9	4.8	1.7
3	1.7	0.0	0.0	0.0	1.9	4.4	4.2	1.5
4	4.5	0.0	0.0	0.0	1.2	1.4	3.9	3.8
5	4.3	0.0	0.0	0.0	1.3	3.0	3.8	4.3
6	9.9	0.0	12.4	14.5	0.0	0.0	0.0	0.0
8	1.0	0.0	5.4	5.6	0.0	0.0	0.0	0.0
9	0.0	0.0	5.0	5.7	0.0	0.0	0.0	0.0

Conclusioni

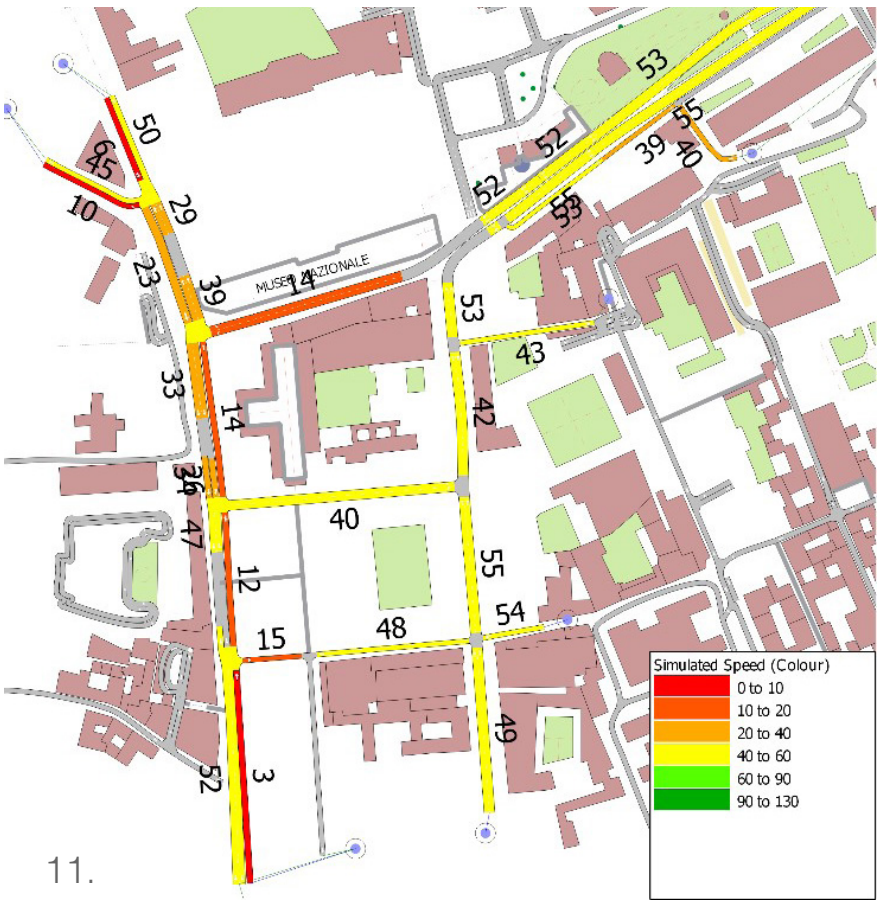
Tempi (vedi Tabella 5).

In conclusione, quindi, nello **scenario di progetto P1** il peggioramento delle condizioni di deflusso è limitato e sembra comunque accettabile in considerazione anche delle valutazioni cautelative fatte nel paragrafo *Inquadramento generale del problema* e delle motivazioni estremamente rilevanti del progetto nella sua complessità. Tale scenario sembra quindi realizzabile anche nell'immediato, sfruttando al meglio le risorse carrabili già disponibili. Va anche sottolineato che un miglioramento delle condizioni di deflusso presentate in questo studio per tale scenario potrà essere ottenuto con una ottimizzazione (sincronizzazione) a rete di tutte le intersezioni semaforizzate presenti nell'area di studio.

Lo **scenario di progetto P2** introduce, invece, peggioramenti nelle condizioni di deflusso più rilevanti e non sembra sostenibile con le attuali risorse carrabili disponibili. Tale scenario ha bisogno di interventi di supporto che favoriscano lo *shift* modale verso il trasporto collettivo e di ulteriori spazi carrabili per favorire il deflusso e l'incanalamento delle varie manovre nelle diverse intersezioni presenti nell'area di studio, che rappresentano i colli di bottiglia dello stato di deflusso dell'intera area.
Per tale scenario, si rende quindi necessaria un'ulteriore verifica a valle della realizzazione del primo, mettendo a sistema gli interventi di supporto prima menzionati con una *progettazione a rete ad hoc* di tutte le intersezioni semaforizzate presenti nell'area di studio e dei relativi spazi di manovra.



10. Velocità nello scenario di progetto P1: mattina

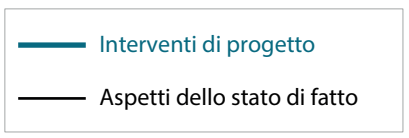


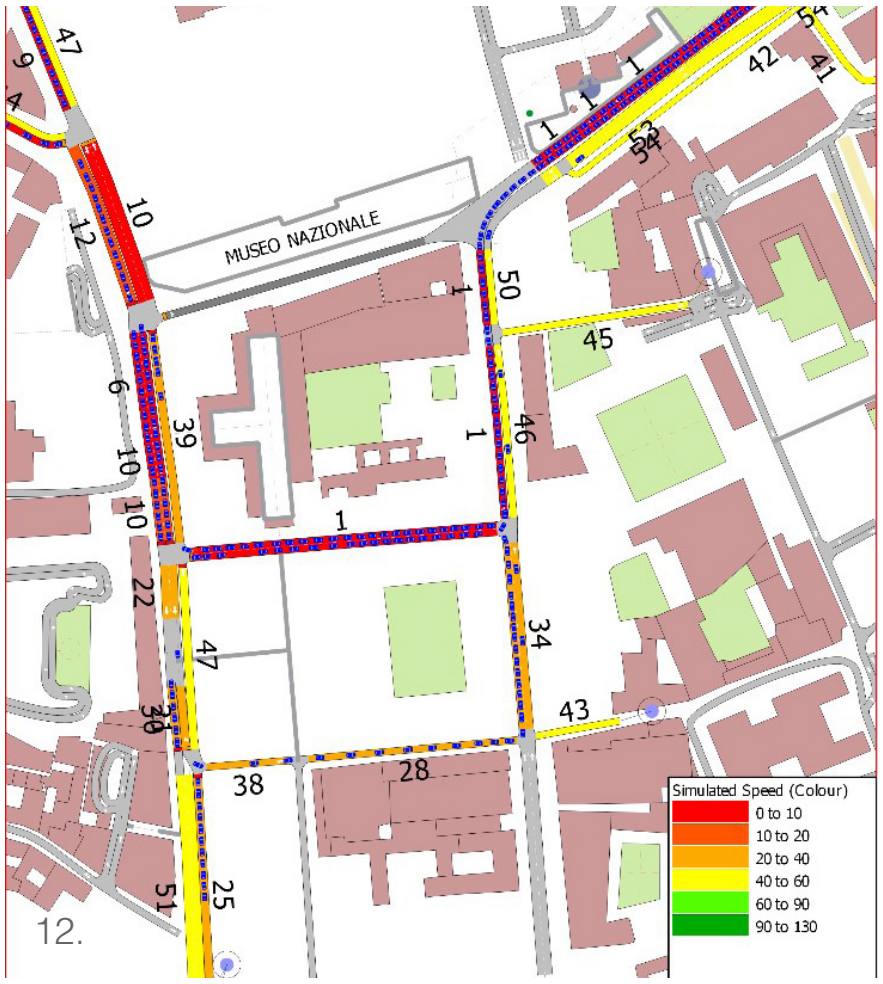
11. Velocità nello scenario di progetto P1: sera

Tabella 4 - Tempi di percorrenza OD scenario di progetto P1 sera

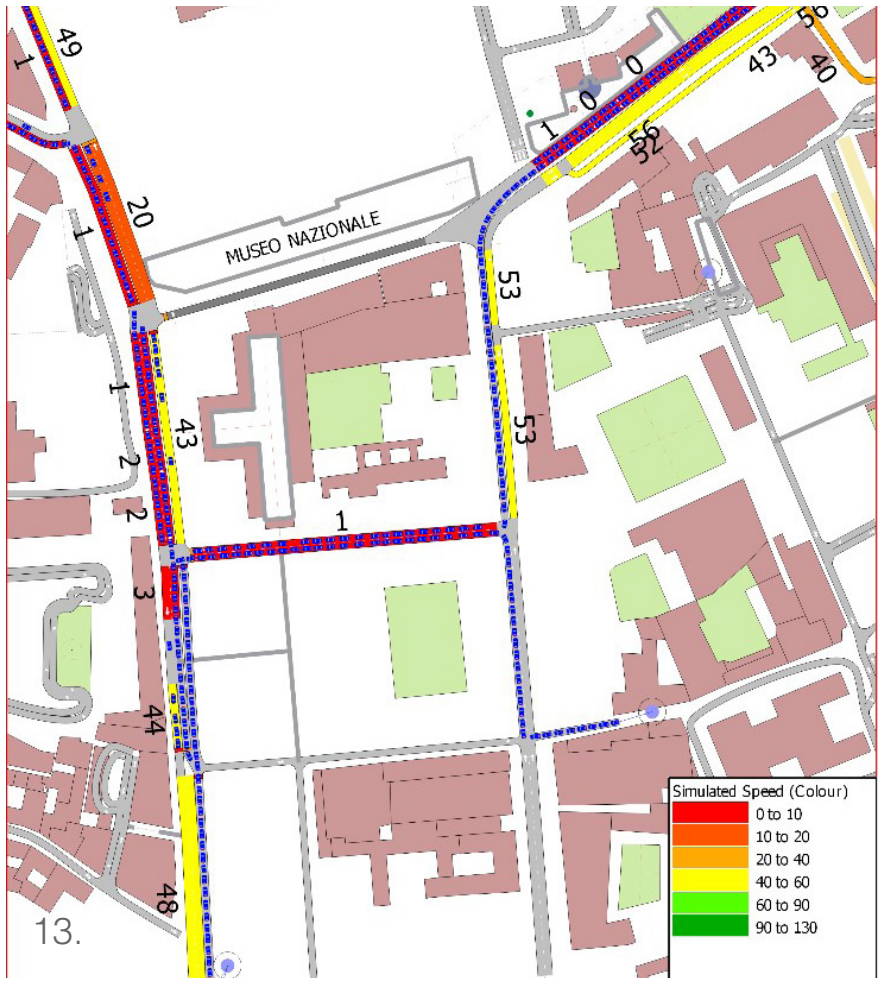
	1	3	4	5	6	7	10	11
1	0.0	0.9	3.5	3.9	3.4	3.1	3.3	0.0
2	1.7	0.0	0.0	0.0	4.0	4.0	4.0	1.7
3	1.6	0.0	0.0	0.0	3.9	3.7	4.2	1.9
4	11.8	0.0	0.0	0.0	11.0	10.9	9.8	10.9
5	2.7	0.0	0.0	0.0	1.8	1.7	2.3	2.4
6	22.6	0.0	16.1	19.2	0.0	0.0	0.0	0.0
8	1.1	0.0	3.6	3.7	0.0	0.0	0.0	0.0
9	0.0	0.0	3.4	3.5	0.0	0.0	0.0	0.0

Scenario di Progetto P1





12. Velocità nello scenario di progetto P2: mattina

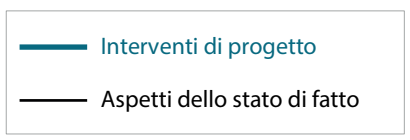


13. Velocità nello scenario di progetto P2: sera

Tabella 5 - Tempi di percorrenza OD scenario di progetto P2 sera

	1	3	4	5	6	7	10	11
1	0.0	6.9	37.7	34.2	27.0	28.0	49.1	0.0
2	8.1	0.0	0.0	0.0	17.1	9.8	20.8	18.7
3	13.2	0.0	0.0	0.0	25.0	0.0	0.0	11.9
4	10.8	0.0	0.0	0.0	6.4	6.3	11.8	10.5
5	13.4	0.0	0.0	0.0	9.0	10.8	13.3	13.6
6	15.3	0.0	11.4	14.0	0.0	0.0	0.0	0.0
8	0.0	0.0	9.8	10.8	0.0	0.0	0.0	0.0
9	0.0	0.0	18.9	22.6	0.0	0.0	0.0	0.0

Scenario di Progetto P2



Capodimonte Museo e Real Bosco

FONDAZIONE PREMIO NAPOLI

AEROPORTO INTERNAZIONALE di NAPOLI

FONDAZIONE DI COMUNITÀ SAN GENNARO

Pio Monte della Misericordia

Catacombe di S.Gennaro

Chiesa S.Maria della misericordia

CATACOMBE DI NAPOLI

laFeltrinelli

TOTÒ TEATRO

L'ALTRA NAPOLI ONLUS

COMUNE DI NAPOLI
I MUNICIPALITA'

Catacombe di S.Gaudioso

madre

ntS nuovoteatrosanità

Necropoli Ellenistica
Acquedotto Augusteo del Serino

museo archeologico nazionale di napoli

dedalus

il carta storie

museo del tesoro di San Gennaro

Il Cartastorie, Museo dell'archivio storico

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Bicycle House

BICYCLE HOUSE

Museo del tesoro di S.Gennaro

Chiesa S.Maria delle anime del Purgatorio

MUSEO CAPPELLA SAN SEVERO

Chiesa S.Filippo e Giacomo

Chiesa S.Luciella

Museo Civico Gaetano Filangieri

il POZZO e il PENDOLO
dove vivono le storie

BANCO DI NAPOLI

Centro musei delle scienze naturali e fisiche della Federico II

DIARC
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

LESS
ONLUS • IMPRESA SOCIALE

GALLERIA BORBONICA

PALAZZO REALE

Galleria borbonica

ATTORI E USER

Partner extraMANN

Filiera della cultura

Filiera della ristorazione

FONTI:
Elenco musei di Napoli: www.comune.napoli.it
ExtraMANN: www.museoarcheologiconapoli.it
MANN-turismo: www.museoarcheologiconapoli.it
Fliliera turistica e ricettiva: www.airbnb.it, www.touringclub.it
Filiera della ristorazione: www.tripadvisor.it
Filiera della cultura: Cautela G., Di Mauro L. Ruotolo R., Napoli sacra. Guida alle chiese della città, Elio De Rosa editore, 2013; Touring Club Italiano, Napoli e dintorni, Touring editore, 2008

A.6 Mappa 5:

Attori e User: domande espresse e priorità emergenti

A.6.1

Obiettivi

L'obiettivo di queste Mappe interpretative è quello di restituire la complessa **rete multilivello costituita dalla molteplicità di attori e user in cui il MANN è immerso**, sia alla scala urbana sia a quella di contesto. L'importanza di queste mappe è rappresentata dal fatto che attori e *user* praticano e trasformano costantemente gli spazi nei quali operano producendo incredibili flussi di relazioni che costituiscono un enorme capitale in termini di domande espresse, di potenziali fruitori e nuove sinergie, ma anche di un incredibile patrimonio rappresentato da luoghi da riscoprire. Per tali ragioni queste mappe saranno comprensive degli Attori Istituzionali (MANN e altri Musei, Istituzioni pubbliche, Scuole e Università ecc.), dei fruitori dello spazio e dei servizi presenti **(utilizzatori dei diversi modi del trasporto pubblico, abitanti, lavoratori, studenti, turisti – ospitati nelle strutture ricettive e compresi i fruitori del MANN** – ecc.) e delle reti delle associazioni e dei comitati operanti sul territorio con indicazione dei loro obiettivi e dei target valoriali.

Il MANN non solo è inserito in un denso tessuto di capisaldi storico-architettonici, ma è anche prossimo ai punti di accumulazione delle principali filiere di usi che attraversano e caratterizzano il suo contesto, per cui si configura naturalmente come un nodo da potenziare al fine non solo di rafforzare le relazioni già avviate con molti soggetti attivi a differenti livelli sul territorio, ma anche di costruirne di nuove, anche a profondità variabile alla scala urbana e territoriale, raccogliendo l'incredibile fermento del mondo dell'associazionismo molto presente nei quartieri limitrofi del Borgo Vergini-Sanità, San Lorenzo e Montecalvario. L'obiettivo è quello di far emergere e di favorire il suo ruolo non solo come grande catalizzatore, ma anche di generatore di cultura a tutte le scale della città per promuovere nuove forme di partenariato in cui il Museo stesso possa immaginare di essere al centro di una rete di spazi pubblici, continui e fruibili, anche ipogei, che possono rispondere alla molteplicità di domande di cui i differenti stakeholder sono portatori.

Per tali ragioni alcuni schemi restituiscono:

1. l'**inquadramento del MANN nella rete dei principali attori museali a tutti i livelli**, dalla dimensione europea a quella nazionale, regionale e metropolitana, in relazione ai flussi di fruitori mettendo in luce le potenzialità per costruire importanti sinergie a tutte le scale geografiche e relazionali;

2. le **filiere** relative alle tematizzazioni delle **reti di relazioni prodotte dalle differenti categorie di Attori e User** nel contesto urbano del MANN;
3. le **domande**, esplicite ed implicite, **espresse dagli stakeholder** (soggetti portatori di interesse, privati e pubblici) che rappresentano alcune delle priorità emergenti, intese come i nodi irrisolti, conflitti e convergenze sulle azioni da intraprendere, da inquadrare all'interno di un processo più ampio di supporto alle decisioni da evidenziare nel quadro strategico.

A.6.2

Contenuti

Le mappe degli Attori e degli User sono state realizzate a partire da una significativa campagna di raccolta, elaborazione e sistematizzazione dei dati reperiti da una molteplicità di fonti e banche dati che sono state interrogate (piattaforme digitali sul web, pianificazione vigente e studi di settore, interviste a soggetti competenti sul territorio, associazioni di categoria, attori e comunità locali) oltre che dai sopralluoghi e dall'osservazione sul campo.

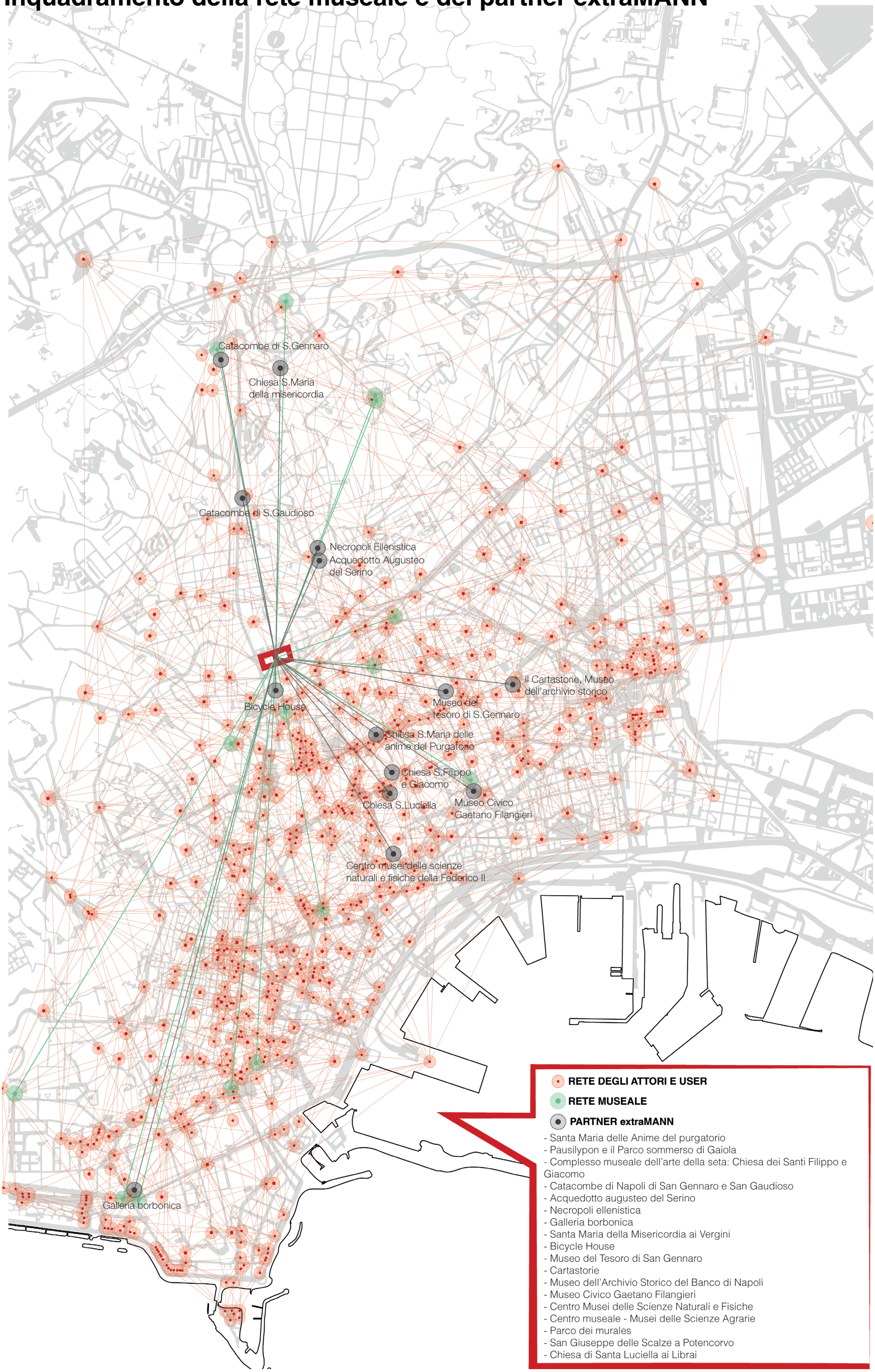
Per quanto riguarda l'**inquadramento del MANN nella rete dei principali attori museali a tutti i livelli**, le mappe propongono una lettura comparativa basata sui dati annui relativi al numero dei fruitori del MANN nei contesti geografici così tematizzati:

- il MANN nella rete dei principali attori museali nel contesto europeo;
- il MANN nella rete dei principali attori museali nel contesto italiano;
- il MANN nella rete dei principali attori museali nel contesto regionale.

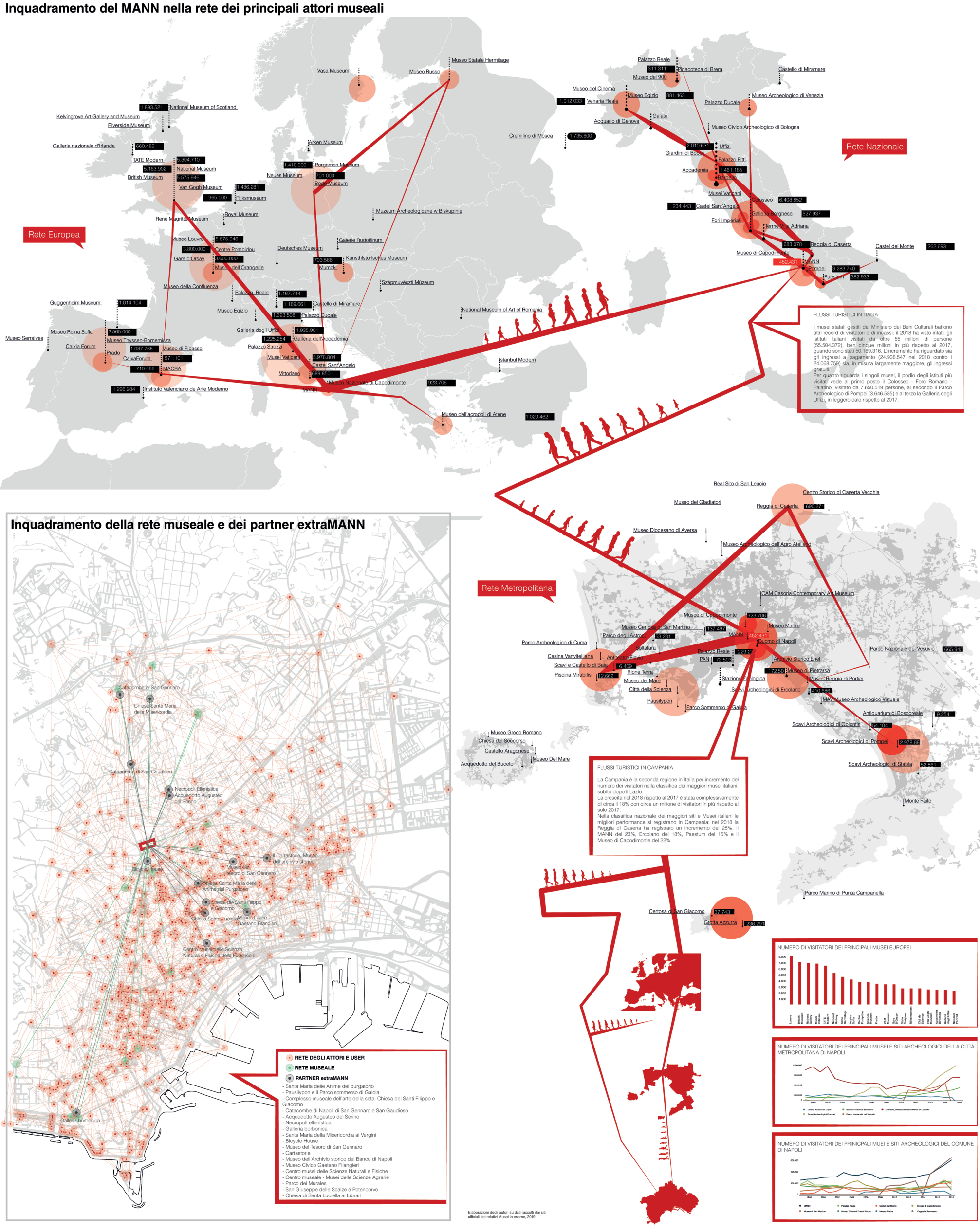
Alla **scala urbana** si propone una lettura con un maggior grado di approfondimento nella quale si può apprezzare il MANN inserito all'interno di una incredibile e fittissima rete di attori operanti nel suo contesto urbano nella quale si distinguono:

- il MANN nella rete extraMANN degli accordi e delle *partnership* già consolidate;
- il MANN nella rete degli attori museali ed espositivi alla scala urbana;
- il MANN nella rete di tutti gli attori operanti nel contesto con i quali esistono o potrebbero esistere significative opportunità per nuovi accordi o collaborazioni.

Inquadramento della rete museale e dei partner extraMANN



Inquadramento del MANN nella rete dei principali attori museali



Inquadramento della rete museale e dei partner extraMANN

Elaborazioni degli autori su dati raccolti dai siti ufficiali dei relativi Musei in esame, 2019

Tav. A5a. Attori e User: domande espresse e priorità emergenti: Il MANN nella rete dei principali attori museali

Per quanto riguarda le **filiere** che si innescano a partire dalle azioni promosse dalle differenti categorie di Attori e User operanti nel contesto urbano del MANN, le mappe che visualizzano la ricognizione di questa incredibile mole di informazioni, restituiscono una complessa e fittissima rete in cui il Museo risulta in parte già attivamente coinvolto ed in parte potenzialmente coinvolgibile. Il suo ruolo istituzionale lo rende sicuramente tra gli attori museali e culturali in generale più attivi ed importanti, al di là della sua posizione geograficamente strategica, quasi baricentrica alla scala urbana ed imperniata sul nodo di convergenza tra le due direttrici storico-strutturanti nord/sud tra Museo di Capodimonte-MANN-Palazzo Reale ed est/ovest tra MANN-piazza Carlo III/Albergo dei Poveri-Garibaldi, che lo rendono così incredibilmente prossimo alle variegate attività che si svolgono all'interno dei tre quartieri adiacenti (Stella, S. Lorenzo, Avvocata).

Gli schemi proposti non solo restituiscono la diffusione e la varietà della spinta propositiva di cui il mondo dell'associazionismo si fa promotore, ma anche la flessibilità del MANN di sapersi proporre come grande HUB culturale in grado di essere al centro delle seguenti filiere:

- **Filiera della cultura. Il MANN assume all'interno di questa filiera un ruolo assolutamente centrale e di eccellenza come catalizzatore e generatore di flussi materiali ed immateriali**[1], ed in particolare è attrattore di flussi turistici come dimostrano i dati sui visitatori degli ultimi anni. È infatti inserito:

– nella **rete dei principali capisaldi storico-architettonici** ed è prossimo ad alcune centralità culturali e partner museali[2] con cui è attivamente in connessione anche attraverso la rete extraMANN[3]. Inoltre è spazialmente inserito in un contesto pieno di edifici abbandonati ed in progressiva rinascita anche attraverso l'azione promossa dal Comune di Napoli per la rete dei Beni Comuni[4], sia per l'intenso lavoro delle associazioni e delle fondazioni private. Inoltre nei quartieri limitrofi, in particolare nel Borgo Vergini-Sanità[5] e nel Centro Storico, moltissime associazioni già da anni promuovono moltissime iniziative finalizzate al sostegno del patrimonio storico culturale, anche attraverso l'organizzazione di passeggiate e tour, con cui è possibile immaginare di costruire nuove sinergie per la valorizzazione del contesto:

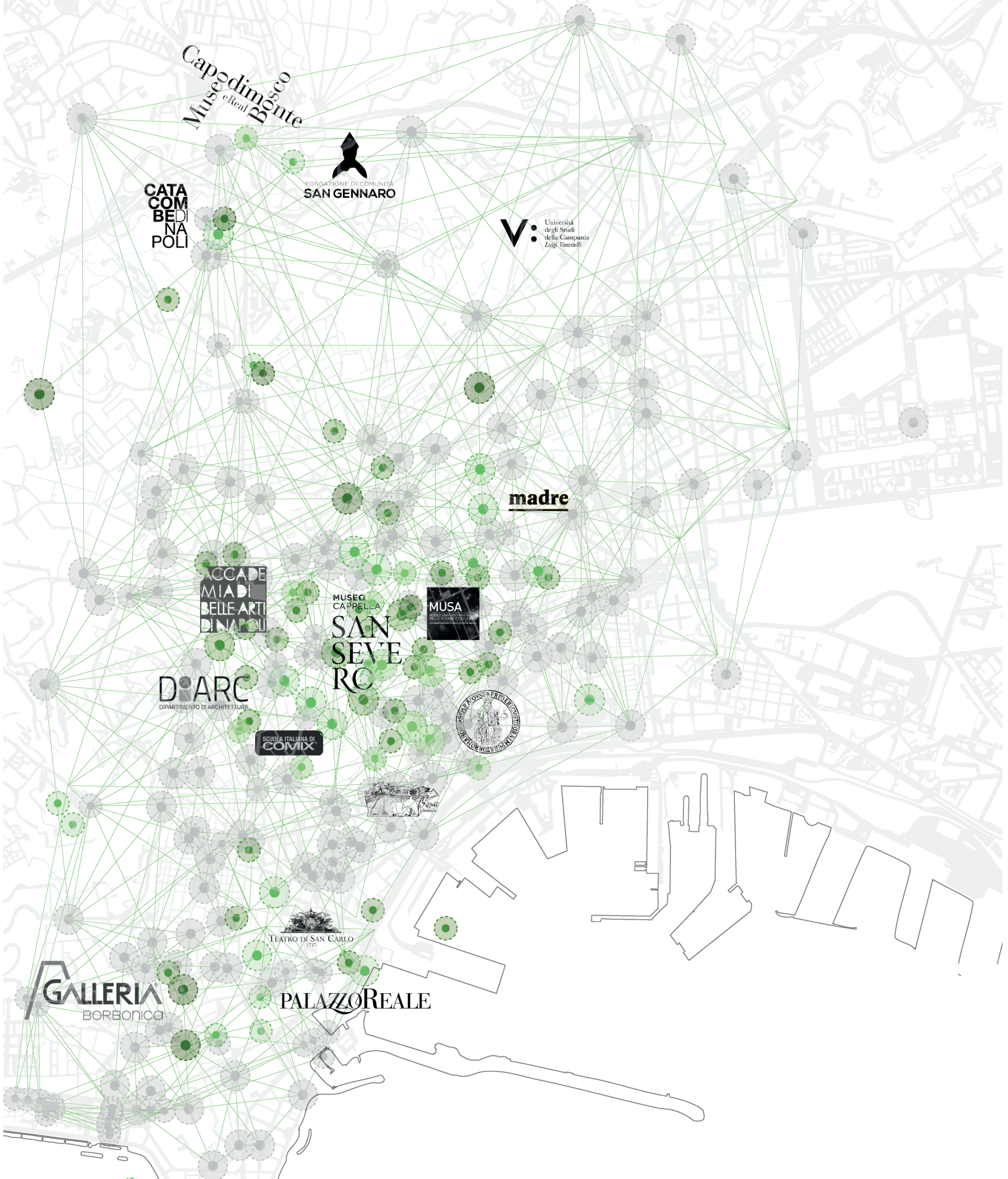
– nella **rete dell'istruzione** a tutti i livelli, dalle università alle scuole primarie. È fisicamente prossimo all'Accademia delle Belle Arti, ad alcune sedi dell' Università Federico II e della SUN e all'Orto Botanico su via Foria, per cui costituisce un interlocutore privilegiato per il potenziamento e l'innesto di nuove relazioni materiali ed immateriali finalizzate ad una maggiore integrazione tra i principali attori culturali della città anche attraverso la messa a disposizione reciproca di alcuni spazi per la costruzione di comuni progetti di ricerca, l'allestimento di mostre, rappresentazioni teatrali, performance artistiche e musicali, anche attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali e didattiche;

– nella **rete degli ipogei**, che costituiscono uno dei caratteri identitari della città di Napoli e della sua porosità[6]. Il MANN è infatti immediatamente prossimo al Museo del Sottosuolo situato in piazza Cavour e al giardino di Babuk, entrambi gestiti da associazioni, oltre ad essere comunque prossimo ad alcuni dei principali ipogei della città come Napoli Sotterranea, le Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso, ed il Cimitero delle Fontanelle, tutti gestiti da associazioni estremamente attive anche in operazioni di rigenerazione urbana nei contesti di appartenenza.

- **Filiera del sociale. Il MANN è al centro di una fitta rete di** *stakeholder* che operano nel campo del sociale spesso collaborando per incentivare processi positivi di rigenerazione e politiche di integrazione soprattutto tra le fasce meno abbienti della società, con i più giovani e con i migranti, anche cercando di offrire servizi e spazi di accoglienza che molto spesso le Istituzioni non riescono a promuovere o ad individuare (vedi le attività della cooperativa della Sanità con l'inaugurazione delle pensiline ecc.). Il MANN in questa rete occupa sicuramente una posizione strategica che però non ha ancora sfruttato appieno risultando attualmente ancora marginale rispetto alle numerosissime iniziative e processi che stanno investendo il Centro Storico ed il Rione Sanità. Un aspetto significativo che emerge da queste mappature è che l'accumularsi degli attori che operano nel sociale, non avviene lungo quelle che abbiamo identificato come le direttrici principali e strutturanti rispetto alle quali il MANN è alla convergenza, ma nel cuore dei quartieri stessi, non producendo dunque interazioni con gli spazi di prossimità al Museo, che sono anche quelli ai limiti degli stessi quartieri. Un'altra componente significativa per questa filiera è rappresentata dai centri sociali che promuovono nuove tipologie di spazio pubblico e servizi per le comunità locali, alcuni dei quali sono spazialmente molto prossimi al Museo seppur non intrattengono al momento iniziative in comune.

Filiera della cultura

Il MANN nella filiera per la cultura



Rete dei capisaldi storico-architettonici
Museo di Capodimonte
Palazzo Reale di Napoli
Teatro San Carlo
Castel Nuovo
Basilica di San Francesco di Paola
Galleria Umberto I
Palazzo San Giacomo
Certosa di San Martino
Castel Sant'Elmo
Chiesa di Santa Chiara
Chiesa del Gesù Nuovo
Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Piazza Mercato
Castel Capuano
Cattedrale di San Gennaro
Catacombe di San Gaudioso
Catacombe di San Gennaro
Cappella San Severo
Chiesa di San Domenico Maggiore
Complesso degli Incurabili
Museo Madre
Musa - Museo Universitario delle Scienza e delle Arti
Chiesa di San Giovanni a Carbonara

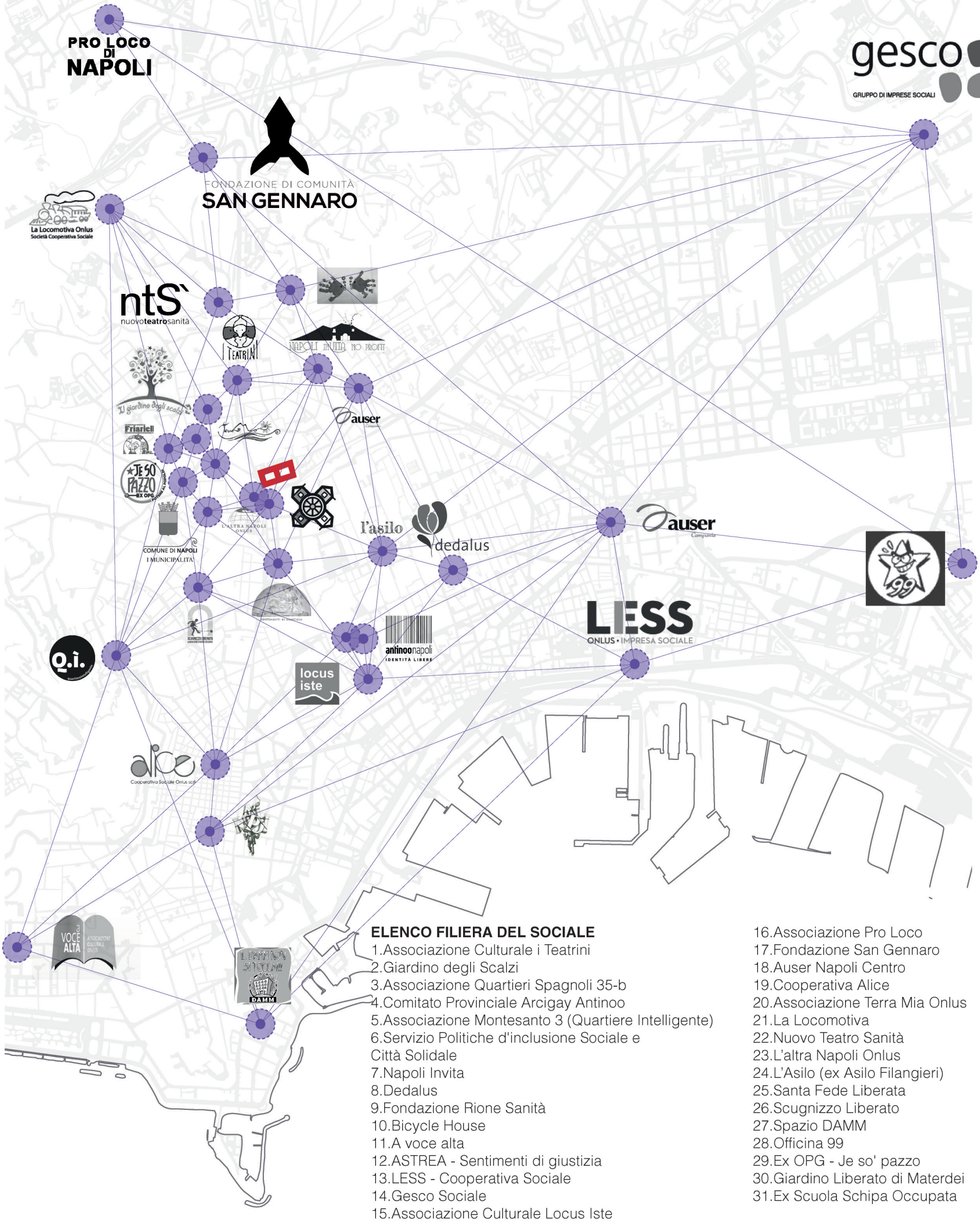
Rete dell'istruzione
Accademia delle Belle Arti
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Scuola Italiana di Comix
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Facoltà di Sociologia - Università degli Studi di Napoli Federico II
Istituto Universitario Orientale
Università degli Studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Napoli Federico II

Rete degli ipogei
Napoli Sotterranea
Catacombe di San Gennaro
Catacombe di San Gaudioso
Museo del Sottosuolo
Giardino di Babuk
Cimitero delle Fontanelle
Galleria borbonica

Rete delle associazioni culturali
Mani e Vulcani
Megaride Art
Ass. Celenapoli
INWARD
Fondazione Antonio Morra
UNICI Unione Cinema
Fondazione Premio Napoli
Eventi 2000
Ass. Culturale Eva Luna
Fondazione Napoli 99
Ass. Culturale "Napoli È"
Ass. Culturale Tecla
Ass. Shozo Shimamoto

Filiera del sociale

Il MANN nella filiera per il sociale



ELENCO FILIERA DEL SOCIALE

1. Associazione Culturale i Teatrini
2. Giardino degli Scalzi
3. Associazione Quartieri Spagnoli 35-b
4. Comitato Provinciale Arcigay Antinoo
5. Associazione Montesanto 3 (Quartiere Intelligente)
6. Servizio Politiche d'inclusione Sociale e Città Solidale
7. Napoli Invita
8. Dedalus
9. Fondazione Rione Sanità
10. Bicycle House
11. A voce alta
12. ASTREA - Sentimenti di giustizia
13. LESS - Cooperativa Sociale
14. Gesco Sociale
15. Associazione Culturale Locus Iste
16. Associazione Pro Loco
17. Fondazione San Gennaro
18. Auser Napoli Centro
19. Cooperativa Alice
20. Associazione Terra Mia Onlus
21. La Locomotiva
22. Nuovo Teatro Sanità
23. L'altra Napoli Onlus
24. L'Asilo (ex Asilo Filangieri)
25. Santa Fede Liberata
26. Scugnizzo Liberato
27. Spazio DAMM
28. Officina 99
29. Ex OPG - Je so' pazzo
30. Giardino Liberato di Materdei
31. Ex Scuola Schipa Occupata

Per quanto riguarda le relazioni potenziali che il MANN può rafforzare ed implementare alla scala urbana e di contesto, si propongono le seguenti letture in virtù delle quali il MANN è immerso nelle seguenti reti:

- **I produttori di conoscenza.** È il sottosistema degli **explorer**, cioè quei soggetti che esplorano i confini della conoscenza, producono nuove idee, nuovi metodi, nuove tecniche che sono messe a disposizione delle PMI. Alcuni esempi tipici sono le Università, i centri di ricerca, i laboratori pubblici e privati e loro combinazioni (ad esempio centri di competenza regionale), e le grandi aziende che operano in settori tecnologici.

- **I produttori di valore di mercato.** Il sottosistema degli **exploiter**, cioè quei soggetti che sono in grado di trasformare la conoscenza in valore per il mercato (ossia le imprese, in particolare le piccole e medie imprese).

- **Gli intermediari dell'innovazione.** È il sottosistema dei **catalyst** o facilitatori del complesso processo di trasferimento, adattamento e utilizzazione di nuova conoscenza. Alcuni tipici esempi sono rappresentati dagli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle Università, Parchi Scientifici e Tecnologi, Incubatori, Associazioni di categoria, Camere di Commercio, distretti e cluster di imprese.

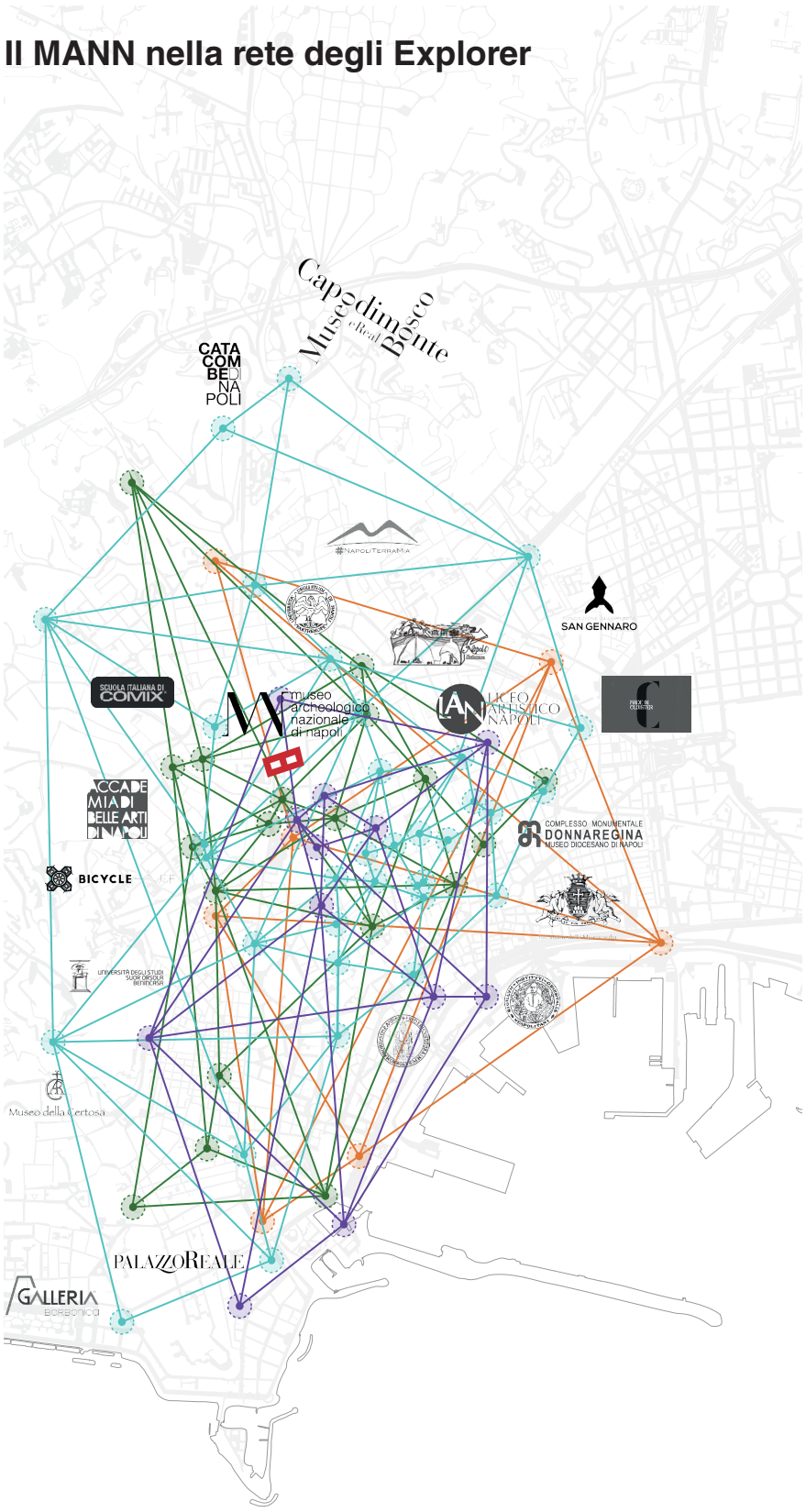
- **Il creatore di regole e linee guida.** Questo attore svolge il ruolo di **governor** che, secondo le linee guida del Governo Regionale, di solito è affidato ad un'Agenzia Regionale per l'Innovazione che in genere, persegue i seguenti obiettivi: creare un one stop-shop come primo livello di front office per le PMI; organizzare e coordinare la Rete regionale dei fornitori di servizi per l'innovazione per collegare il sistema regionale a reti di innovazione internazionali, migliorare le competenze scientifiche e tecnologiche della Regione e attirare nuovi investimenti; sviluppare un sistema integrato di comunicazione sui temi dell'innovazione; sviluppare metodologie strutturate e sistemi di relazione tra i produttori di conoscenza e la rete di fornitori di servizi di innovazione.

A.6.3

Risultati

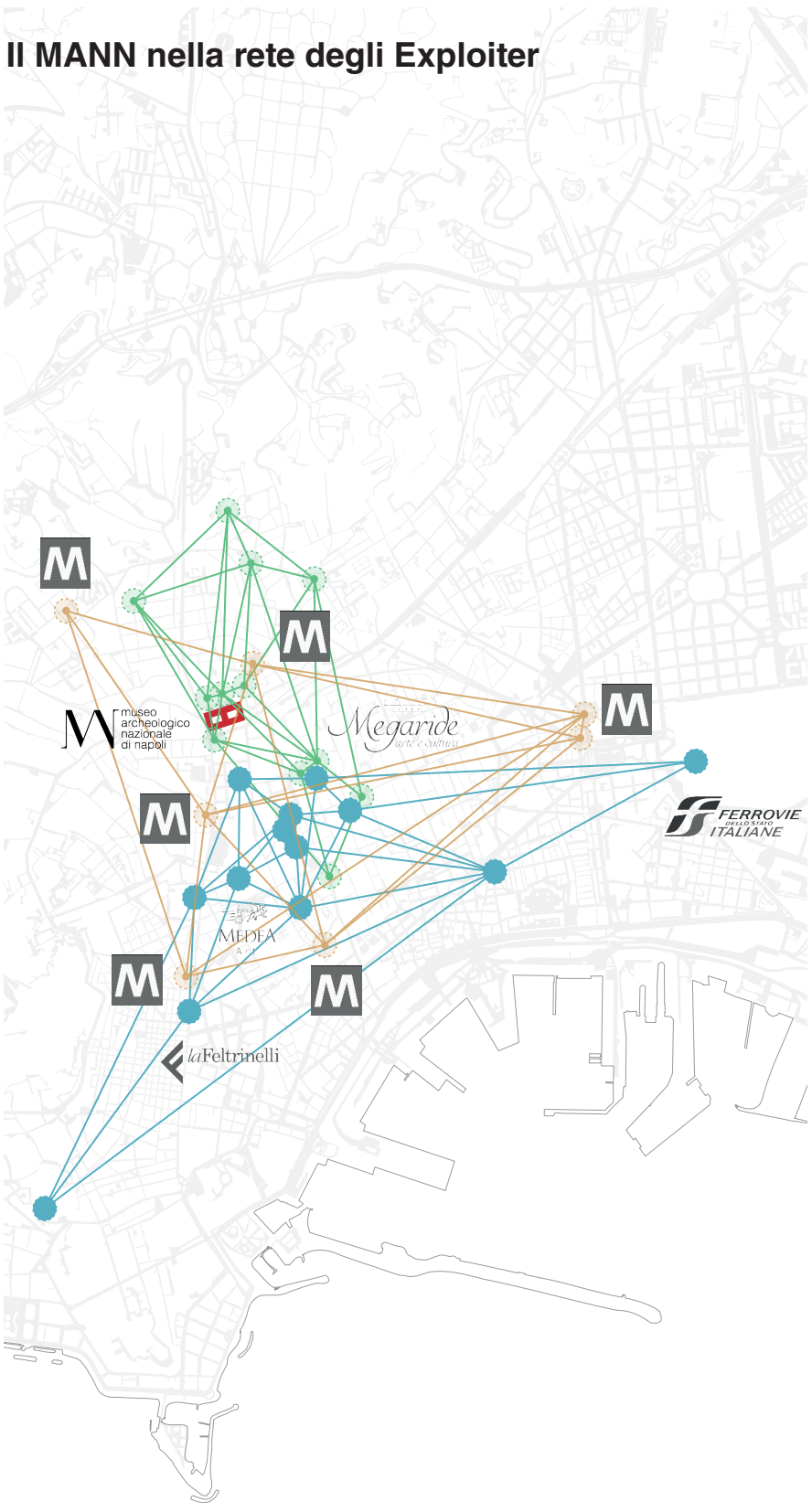
Gli esiti di queste mappature restituiscono sicuramente la centralità del MANN come grande attore istituzionale e culturale nel contesto napoletano, ma restituiscono anche una condizione di marginalità rispetto alle dinamiche delle tre municipalità limitrofe. Il MANN infatti può sicuramente implementare le sue relazioni materiali ed immateriali nel contesto proiettandosi verso l'esterno, promuovendo nuove forme di partenariato per rispondere alle domande di integrazione, connessione e interazione degli attori e *user* (Cfr. Capitolo 2.4 "Obiettivo 3: Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali"). Altro aspetto importate è la possibilità sia di raggiungere una maggiore integrazione con il contesto, sia di dare risposte ad alcune prioritarie emergenze degli attori di contesto, anche attraverso la messa a disposizione di alcuni spazi del MANN, al piano terra o negli ipogei, per accogliere usi temporanei e/o permanenti in collaborazione con le differenti filiere presenti e per favorire una maggiore osmosi tra il suo interno e lo spazio esterno, dalla città al MANN e dal MANN alla città (Cfr. Capitolo 2.3 "Obiettivo 2: Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile").
Inoltre va registrato che il MANN ha un gran numero di visitatori, in forte crescita negli ultimi anni[7], che però vivono solo lo spazio interno del Museo ma non il suo contesto. Parallelamente, nell'immediato intorno del Museo (Cfr. Capitolo 1.3 "Mappa 2: Usi e loro dinamiche formali e informali"), si osservano continue dinamiche di riappropriazione dello spazio pubblico, di iniziative private per una nuova idea di spazio e di relazioni sociali. È pertanto evidente che il contesto

Il MANN nella rete degli Explorer

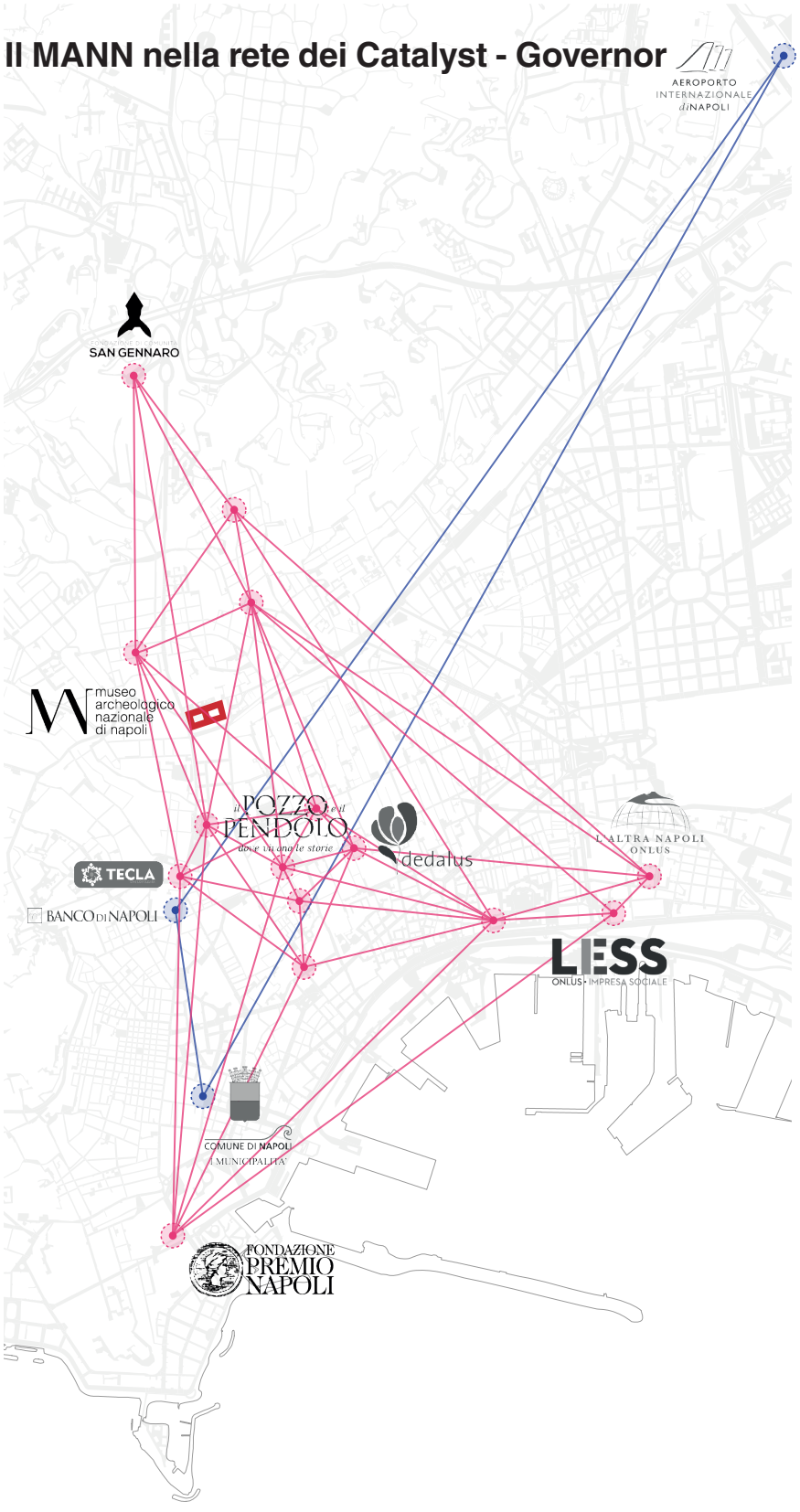


urbano del MANN costituisce un incredibile serbatoio di opportunità per la collaborazione tra le diverse filiere e il MANN stesso, al fine di accogliere le sollecitazioni provenienti dai cuori pulsanti dei quartieri limitrofi verso una nuova idea di spazio pubblico, in cui l'arte, e più in generale la cultura, costituiscano il volano della rigenerazione a tutte le scale della città, candidando il MANN a divenire un'eccellenza e un esempio virtuoso in cui nuove regolazioni delle politiche pubbliche contemplino nuovi modelli di cooperazione per ripensare la città attraverso relazioni più profonde e costruttive.
La comune volontà di porre rimedio alle problematiche legate al contesto urbano in cui si colloca il Museo (Cfr. Capitolo 1.4 "Mappa 3: Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità"), fanno in modo che gli obiettivi dei diversi attori, che da anni promuovono iniziative finalizzare alla valorizzazione dell'area e della sua l'appetibilità anche cercando un maggiore sostegno nelle amministrazioni per portare avanti progetti di più ampio respiro, vadano comunque nella stessa direzione per una rigenerazione, valorizzazione e maggiore vivibilità dei contesti, risultando così integrabili fra di loro. Il processo così auspicabile, e che può essere definito *a guida MANN*, può dunque evolvere verso una proposta di **Quartiere della Cultura** in cui il Museo stesso, che già nei fatti si è proposto soprattutto negli ultimi anni come l'attore leader al centro del processo, cresce e si fortifica proprio a partire e attraverso un infittimento delle relazioni con gli altri attori coinvolti.
Tra questi ovviamente un rapporto fondamentale è quello tra il MANN e le altre Istituzioni pubbliche, a partire dal Comune, vista l'utilità pubblica dell'operazione e le incredibili ricadute che tale processo potrebbe innescare nella città e per il suo ruolo anche su scala nazionale ed internazionale, al di là della crescita dell'appetibilità e della fruibilità del Museo stesso.

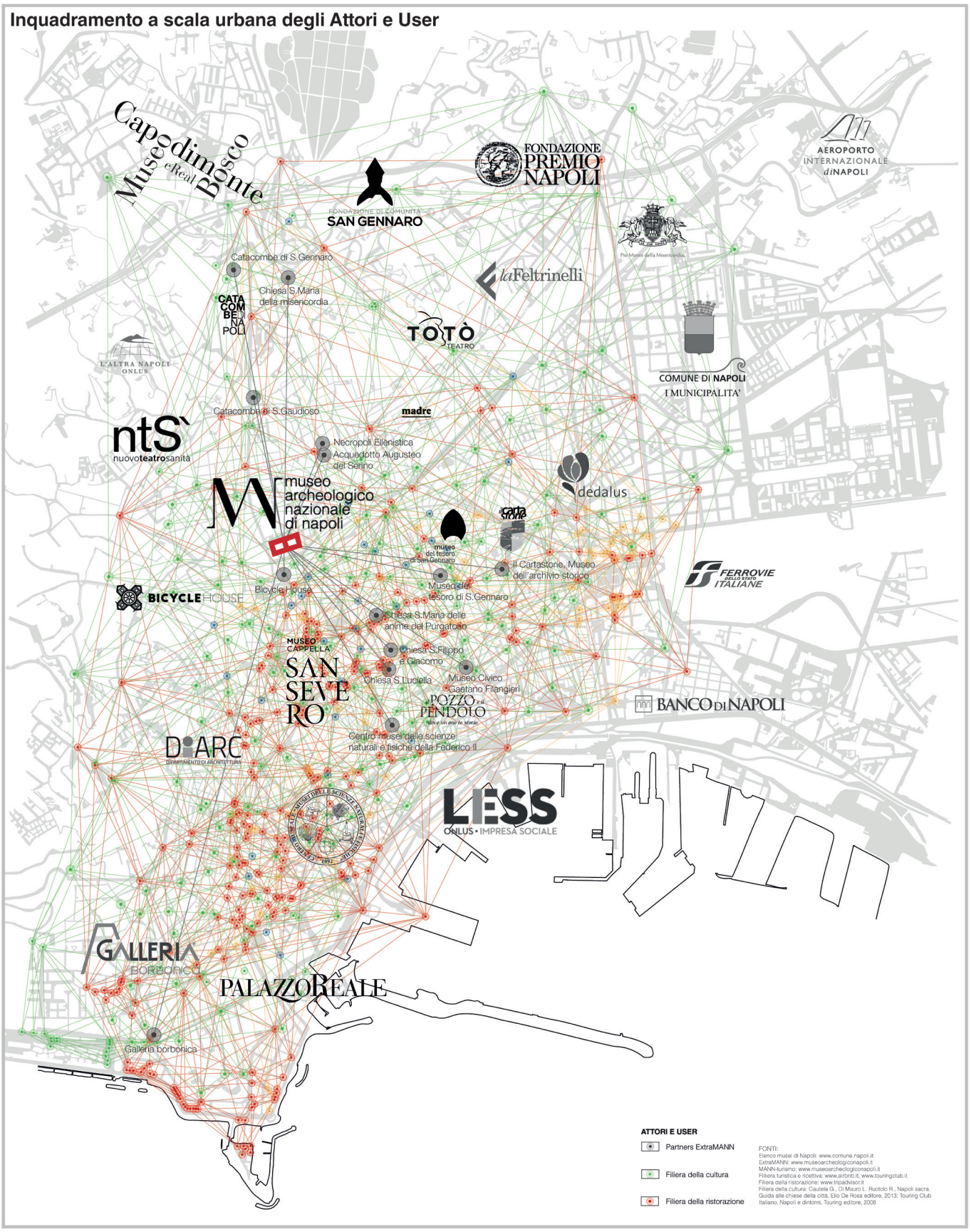
Il MANN nella rete degli Exploiter



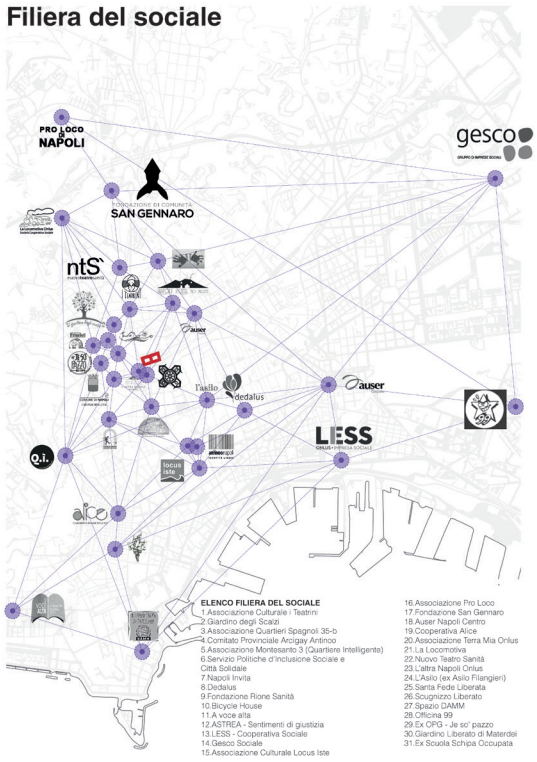
Il MANN nella rete dei Catalyst - Governor



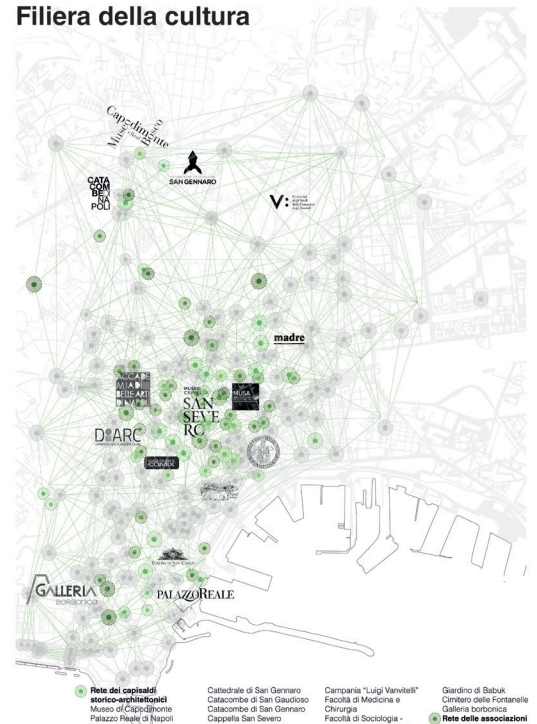
Inquadramento a scala urbana degli Attori e User



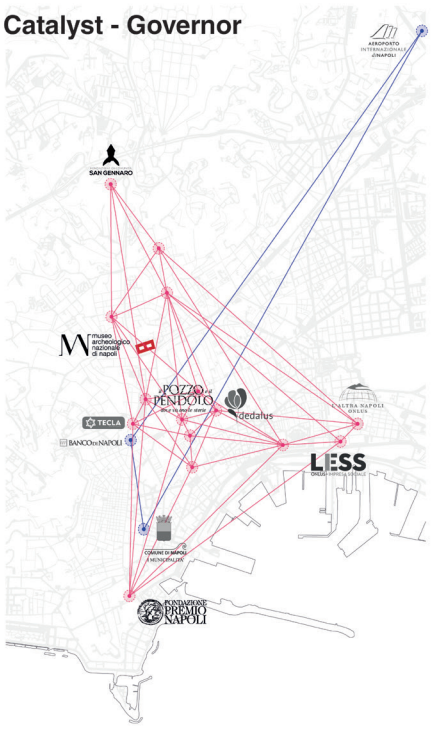
Filiera del sociale



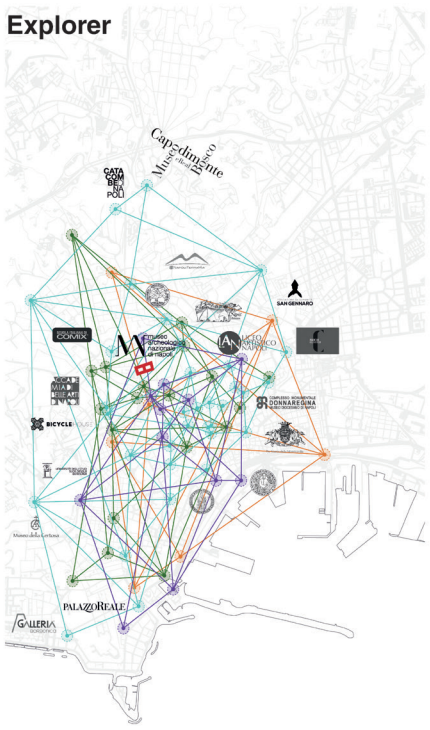
Filiera della cultura



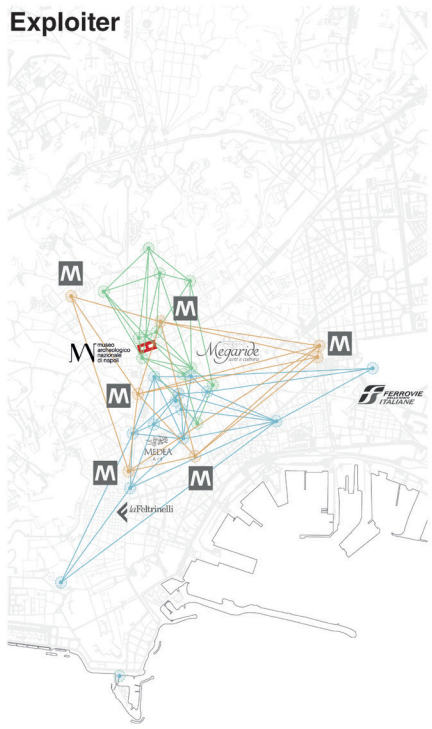
Catalyst - Governor



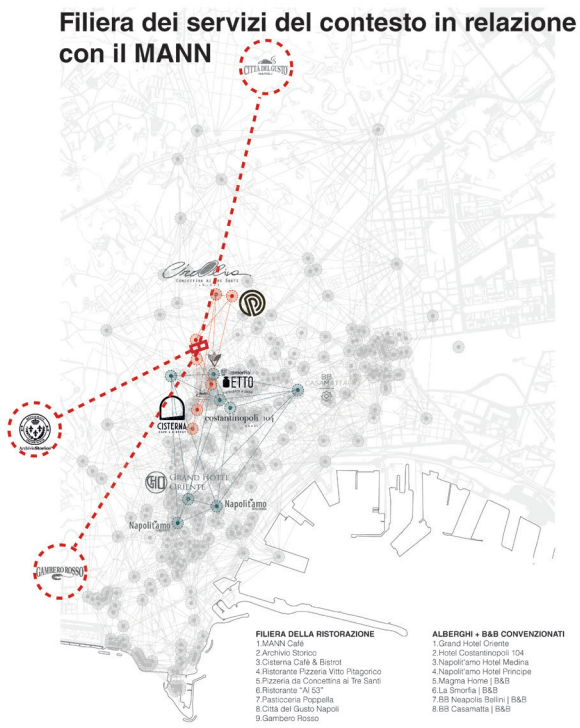
Explorer



Exploiter



Filiera dei servizi del contesto in relazione con il MANN



Tav. A5b. Attori e User: domande espresse e priorità emergenti: Filiere e reti di relazioni

Note

1 Tra le principali collaborazioni tra il MANN e alcuni attori di contesto:

https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/2019/03/mann-federalberghi-napoli-e-sezione-turismo-unione-industriali-napoli-un-patto-per-promuovere-il-turismo-locale/

https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/2018/01/depliant-servizi-educativi-mann/

https://www.napolidavivere.it/2018/11/17/mann-for-kids-laboratori-ed-eventi-gratuiti-per-bambini-al-mann-di-napoli/

https://www.ilmattino.it/napoli/cultura/valorizzare_forcella_attraverso_arte_campo_mann_agora-2547140.html

2 https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/partners/

3 https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/extramann-rete-dei-partner/

4 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16783

5 Tra le principali associazioni del Borgo Vergini-Sanità:

le associazioni del Rione Sanità - http://sanitansamble.it/il-rione-sanita-2/

http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/29893

https://www.vesuviolive.it/cultura-napoletana/21798-associazioni-culturali-napoletane/

6 https://napoli.fanpage.it/sottosuolo-di-napoli-cinque-i-percorsi-alla-scoperta-della-citta-sotterranea/

7 https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/2019/07/lannual-report-2018-del-mann-aumento-di-visitatori-e-rinnovata-proiezione-internazionale/

https://www.artribune.com/professioni-e-professionisti/politica-e-pubblica-amministrazione/2019/07/i-record-del-museo-archeologico-nazionale-di-napoli-e-il-direttore-giulierini-resta-fino-al-2023/

B.

Quadro Strategico

B.1 Premessa

B.1.1

Contenuti e prospettive

Gli obiettivi primari di questa ricerca sono quelli di **valorizzare il ruolo del MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo** e di essere allo stesso tempo una **componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali**, sia nelle aree immediatamente prospicienti sia alla scala della città.

Si tratta dunque di favorire la sua attrattività a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni al piano terra per renderlo un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile.

Per tali ragioni il Quadro Strategico che questa Ricerca propone sarà sostenuto da alcune strategie di fondo che ne informano gli indirizzi e le proposte, evidenziando gli obiettivi prioritari di maggiore rilevanza emersi:

1. dai quadri interpretativi contenuti nella Parte 1 di questo Documento;

2. dalla convergenza dell'azione pubblica espressa dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni (Cfr. Capitolo 1.5 "Mappa 4: Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto");

3. dall'incredibile fermento che negli ultimi anni ha animato il mondo dell'associazionismo e del terzo settore che attorno al MANN e nei tre quartieri contermini di San Lorenzo, Avvocata e Stella ha avviato e portato avanti una massiccia opera di divulgazione di conoscenza, apertura, riappropriazione e visita di molti luoghi e beni storico-artistici lasciati per molti anni nell'oblio (Cfr. Capitolo 1.6 "Mappa 5: Attori e User: domande espresse e priorità emergenti");

4. dalla straordinaria esplosione turistica che ha portato Napoli negli ultimi anni ad essere una delle città più visitate in Italia ed in Europa contribuendo così in maniera estremamente significativa alla modificazione dei modi di *abitare* il Centro Storico per costruire un'offerta adeguata in termini di ricettività, cui si affiancano anche la crescita esponenziale delle filiere del cibo, soprattutto in termini di vendita di prodotti tipici e ristorazione, della cultura legata soprattutto alla conoscenza dei luoghi, e degli eventi (Cfr. Capitolo 1.3 "Mappa 2: Usi formali ed informali").

In questo senso il **Quadro Strategico** definisce un insieme strutturato e gerarchizzato di strategie pertinenti e selettive, articolato in **Obiettivi**, **Lineamenti** e **Azioni** (cfr. successivi Capitoli) che potrà costituire la base di partenza per un processo di condivisione di tale Documento e tali indicazioni nella prospettiva di un confronto con l'Amministrazione Comunale e più complessivamente con la rete degli attori istituzionali, sociali ed economici interessati a far parte di questo processo. La costruzione di questo Quadro Strategico prende inoltre le mosse anche dai documenti di strategia e programmazione già elaborati dal MANN con particolare riferimento al Piano Strategico 2016-2019[1].

Le principali direttrici strategiche vengono delineate facendo riferimento alla compresenza e interazione di diverse declinazioni per il futuro del MANN e del suo contesto. La prospettiva di una infrastrutturazione *hard* e *soft* finalizzata a fare di piazza Cavour uno dei tre Hub intermodali della città, assieme al nodo di piazza Garibaldi e di quello di piazza Municipio-Stazione Marittima, contemporaneamente al consolidamento della mobilità urbana sostenibile a servizio del Centro Storico e di alcune realtà periferiche come emerge dalle prescrizioni del PUMS vigente (2016)[2] (Cfr. Elaborato "A4b.Interventi programmati ed in corso per la rete della mobilità"); la compresenza virtuosa di un'economia urbana trainata dalle filiere diversificate ma sinergiche del turismo relazionale, del cibo, dell'artigianato, della cultura e della creatività; infine l'avvio concreto di un processo concentrato e diffuso di rigenerazione urbana e ambientale grazie soprattutto agli interventi del Grande Progetto Unesco per il Centro Storico[3] (Cfr. Capitolo 1.5 "Mappa 4: Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto").
Sottesa a queste direttrici vi è l'esigenza di promuovere dinamiche di inclusione e partecipazione sociale ed economica e di sollecitare nuove forme di collaborazione tra il MANN e i differenti *stakeholder* operanti nel contesto, dagli attori imprenditoriali a quelli del mondo dell'associazionismo e del terzo settore, in grado con le loro proposte ed iniziative di intercettare e sviluppare quest'idea di cambiamento e rilancio dell'economia urbana in cui il **MANN**, configurandosi come **grande HUB Culturale,** sia un soggetto centrale non solo per lo scenario locale, ma anche nelle reti a scala nazionale ed internazionale.

Questa sinergia di obiettivi è animata dalla consapevolezza che sia possibile e necessario muoversi in una direzione del cambiamento urbano sintonizzata sui grandi temi che oggi impegnano le amministrazioni delle città europee, tra cui: la centralità dello spazio pubblico urbano e dello spazio di relazione nei processi di trasformazione urbana; la costruzione di economie circolari ancorate ai *beni comuni*; l'incremento di un'accessibilità diffusa costruita sul trasporto pubblico, sulla mobilità *slow* e l'intermodalità; la riduzione delle disuguaglianze sociali e delle marginalità. Tutto questo si colloca in un contesto storico e culturale di riconosciuta e consolidata identità cui restare fortemente ancorato verso una idea di **Distretto della Cultura** in cui è proprio il contesto a poter fornire i fattori trainanti per lo sviluppo e la rigenerazione a tutti i livelli del contesto spaziale, sociale ed economico.

B.1.2

Elaborati del Quadro Strategico

Il **Quadro Strategico** sarà costituito da:

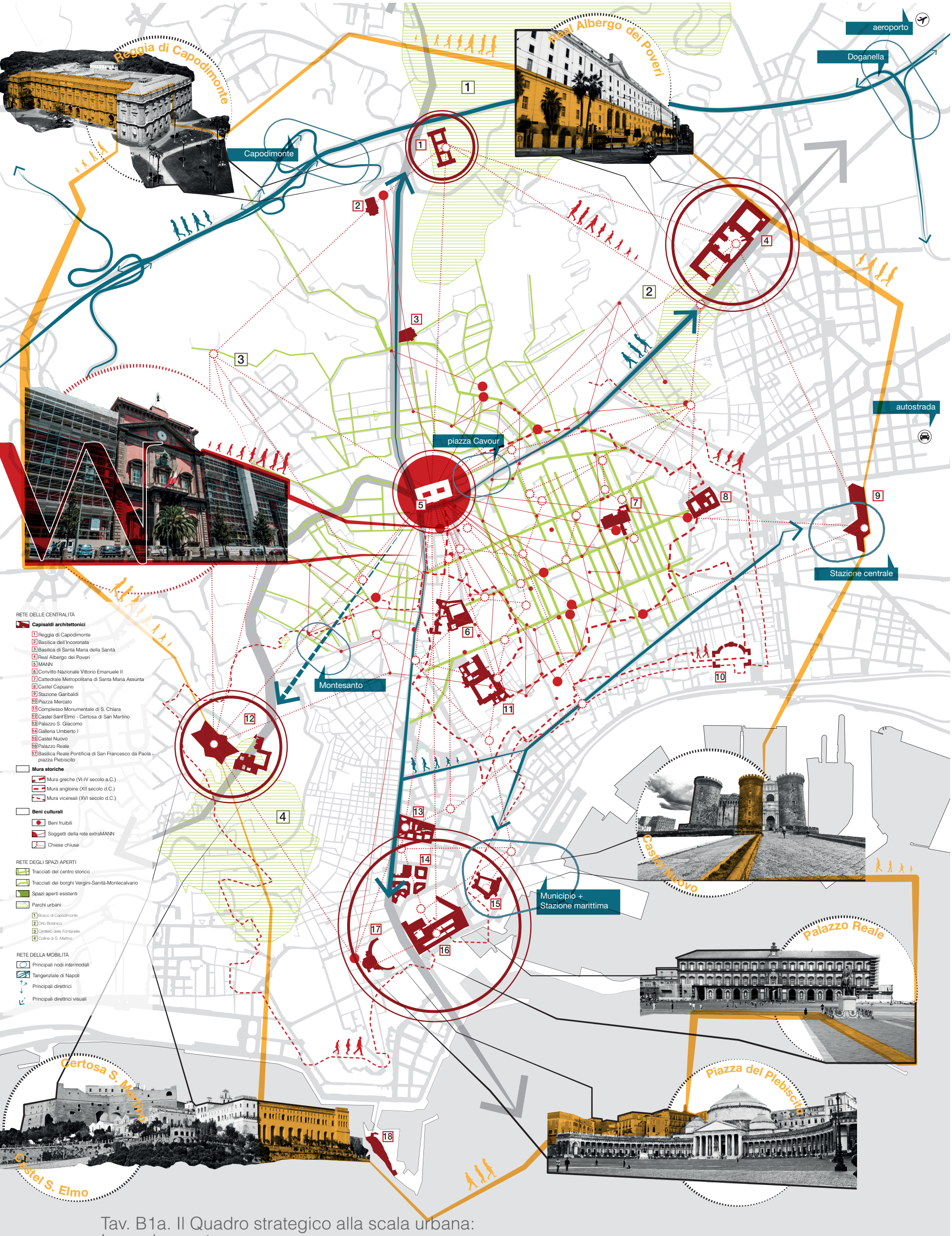
- **Obiettivi Strategici.** Tale visione può costituire uno dei futuri progetti guida di valore strategico del redigendo PUC di Napoli ed è accompagnata da un **quadro strutturato e gerarchizzato di strategie pertinenti e selettive (obiettivi, lineamenti e azioni)** perseguibile attraverso la valutazione di scenari alternativi (soprattutto trasportistici e funzionali) da confrontare anche con la fattibilità economico-finanziaria legata principalmente ai fondi strutturali europei e ad programmazione a breve, medio e lungo periodo (cfr. Elaborati "B1. Il Quadro strategico alla scala urbana" e "B2. Quadro strategico alla scala di contesto").

- **Visione d'insieme e Masterplan.** Contiene l'**ipotesi complessiva di valorizzazione del MANN e di riqualificazione urbana** intesa come concatenazione virtuosa di una molteplicità di interventi multifunzionali di rigenerazione urbana strettamente connessi ad una molteplicità di progetti e pratiche diffuse di riappropriazione dello spazio pubblico per migliorare la qualità del comfort urbano ma anche per proporre differenti modalità di fruizione e connessione lungo alcune direttrici alla scala di contesto ed urbana, che finiscono per mettere insieme un sistema di spazi aperti pubblici e privati, con l'obiettivo di rafforzarli/qualificarli e di favorire un loro maggiore coinvolgimento nel contesto (Cfr. Elaborati "B3 Masterplan").

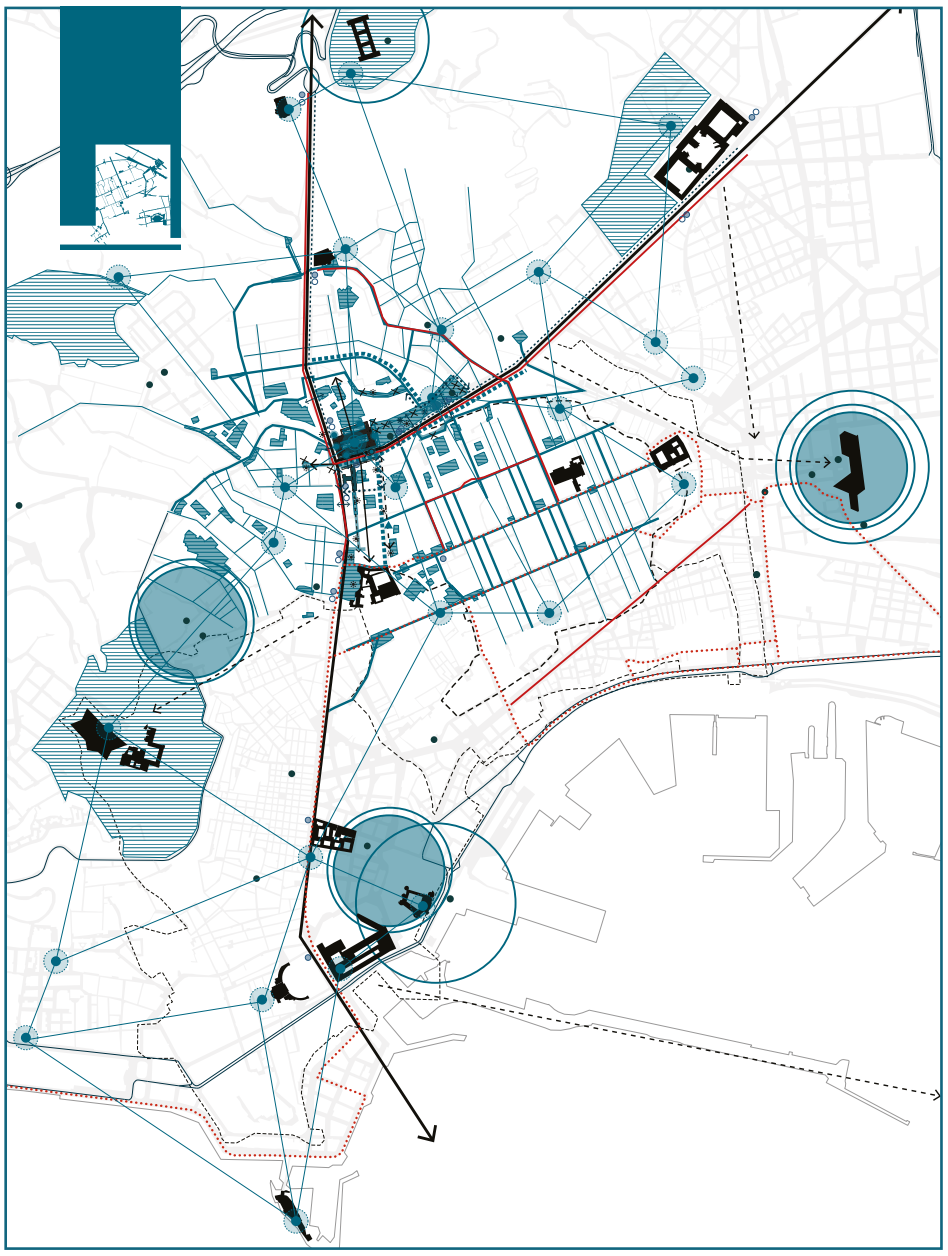
Quella che si propone è una **strategia alla doppia scala**, di contesto ed urbana, che assume la centralità degli spazi aperti come componente strutturante a partire dalla forza generatrice espressa dal MANN, ma che dovrà essere in grado di penetrare nella città esistente per favorire una dimensione reticolare costituita da un sistema di spazi multifunzionali da promuovere per supportare l'enorme offerta di esperienze già possibile a partire da una già molto significativa rete diffusa di centralità da valorizzare ed implementare.

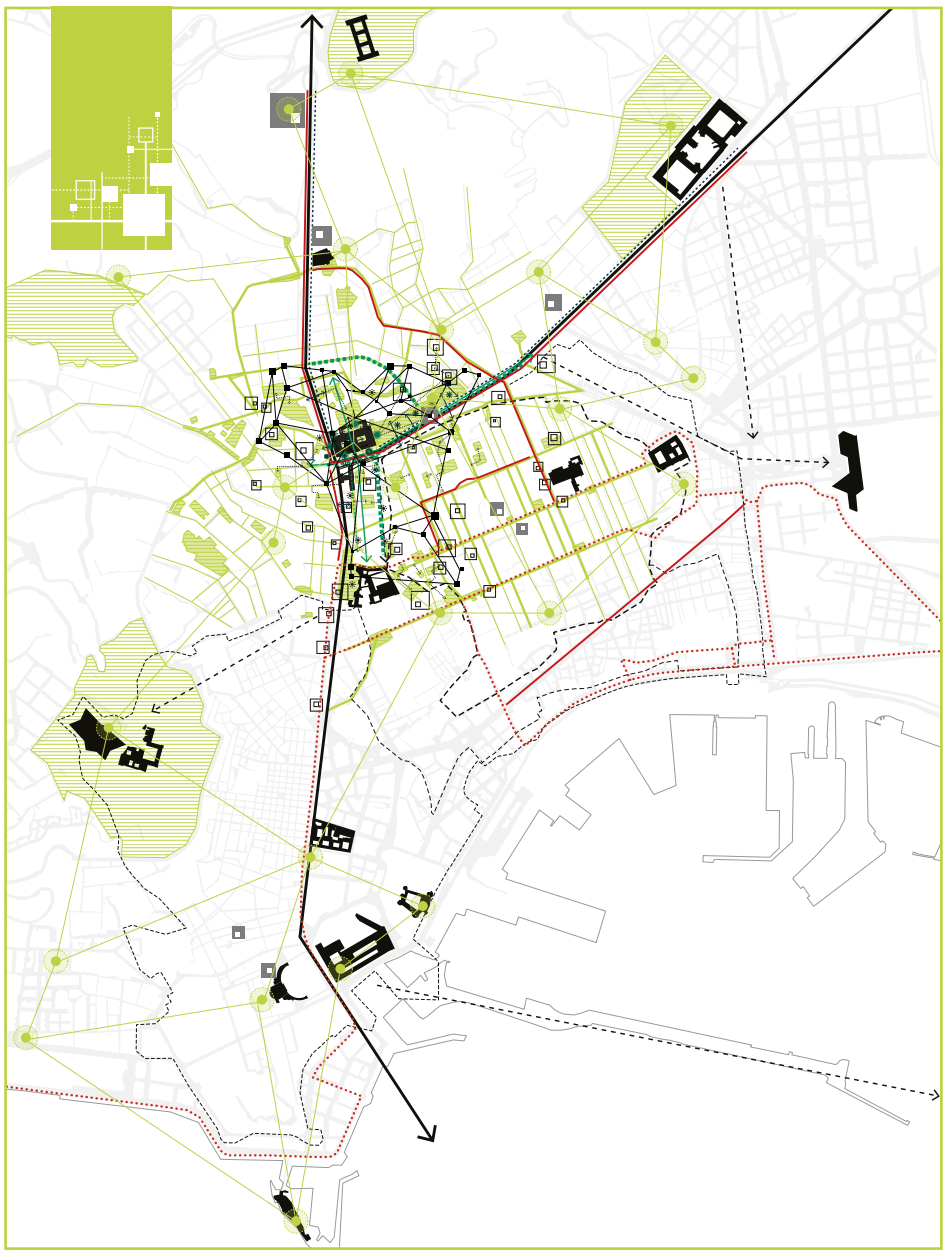
- La **scala urbana**, a profondità variabile nella città per agganciare le aree e i manufatti interessati da una gamma differenziata di possibilità relazionali esistenti e potenziali con il MANN, si misura lungo le **tre** direttrici strutturanti che vanno **(1) dal Palazzo Reale verso Capodimonte**, **(2) dal MANN verso piazza Carlo III ed il grande edificio dell'Albergo dei Poveri**, e quella che va **(3) da piazza Dante all'Istituto Paolo Colosimo per ciechi e ipovedenti, attraversando la Galleria Principe ed il MANN stesso** e mettendo insieme un sistema di spazi pubblici e privati con l'obiettivo di favorire un maggiore coinvolgimento delle aree di contesto (cfr. Elaborati "B1a. Inquadramento").

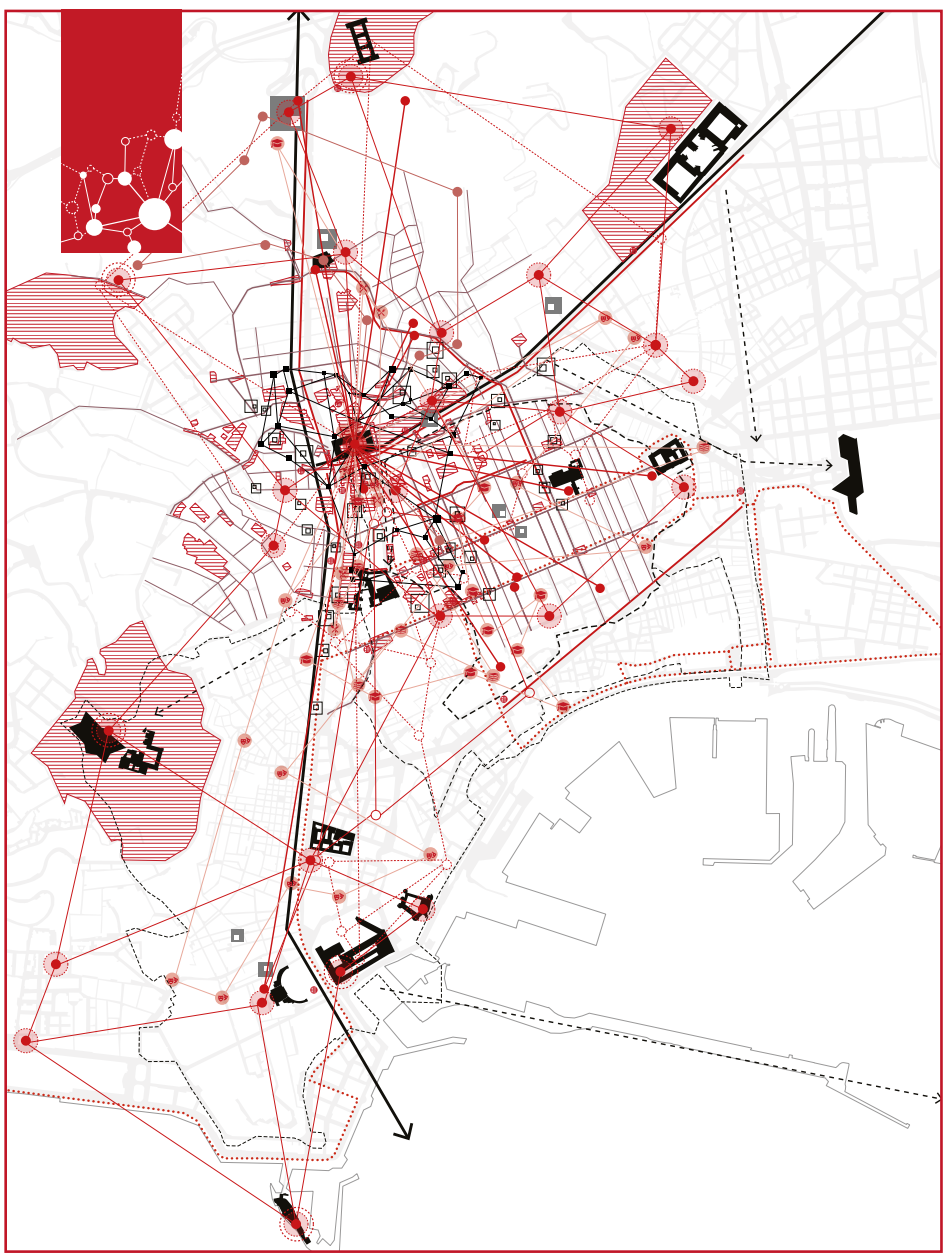
- La **scala di contesto,** nelle aree di immediata prossimità del MANN, si misura intorno a **cinque temi di progetto (T1 Una piazza per il Museo, T2 Un giardino per il Museo, T3 Attraversare il Museo, T4 Una Galleria per il Museo, T5 Una terrazza per il Museo)** che possono costituire le principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali del MANN stesso nel suo contesto urbano, e possono essere così intesi come i principali nodi di rigenerazione nel quadro strategico generale, divenendo oggetto di specifichi approfondimenti (cfr. Elaborati "B2a. Inquadramento").

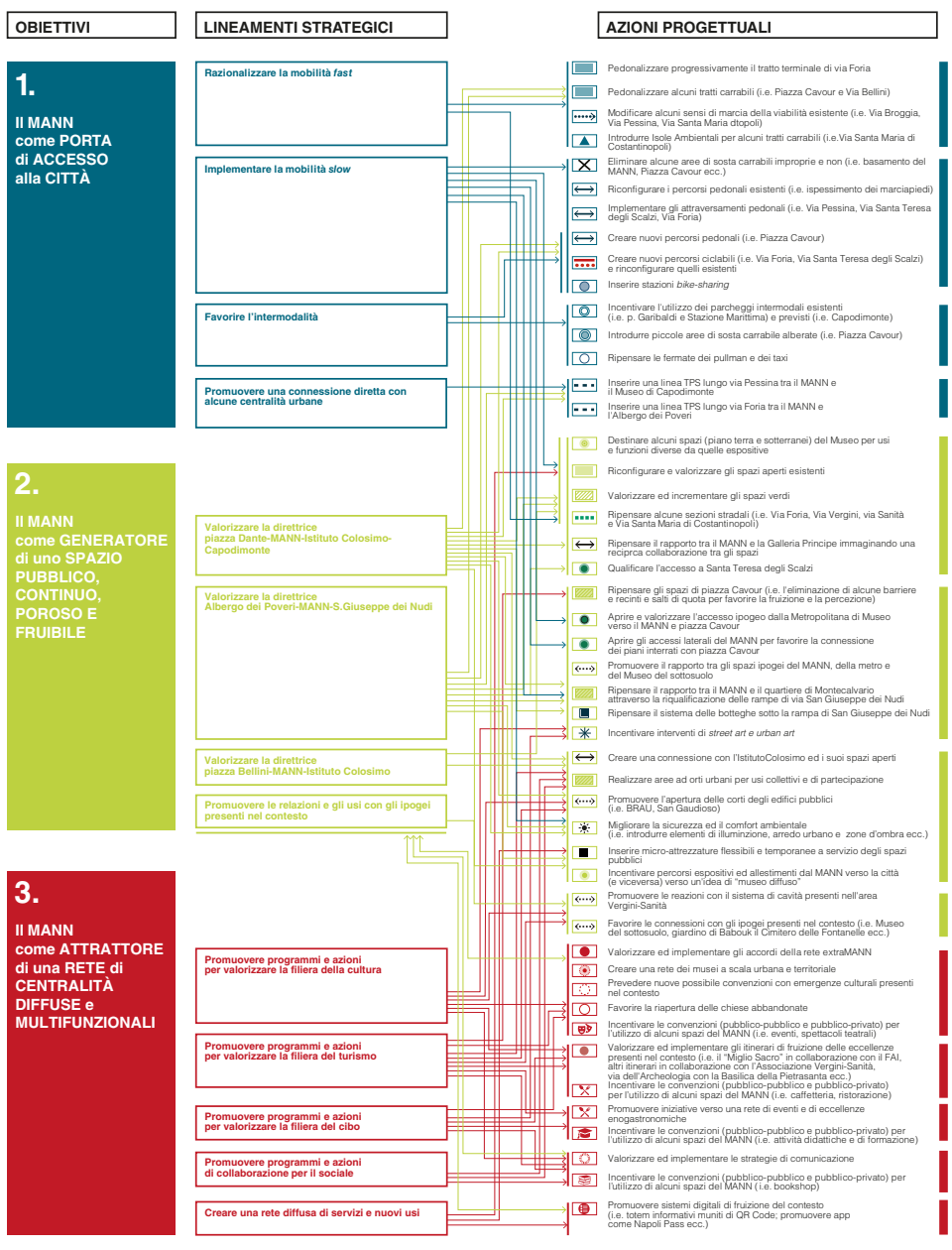


Tav. B1a. Il Quadro strategico alla scala urbana: Inquadramento

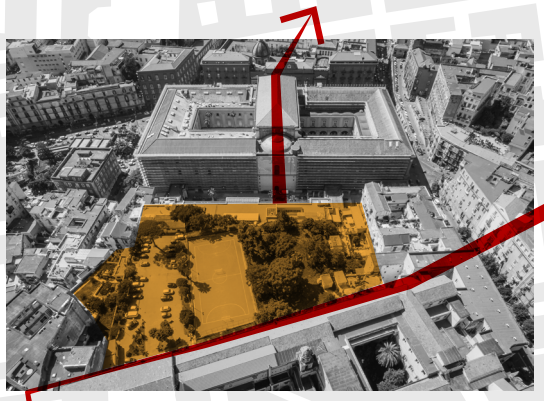


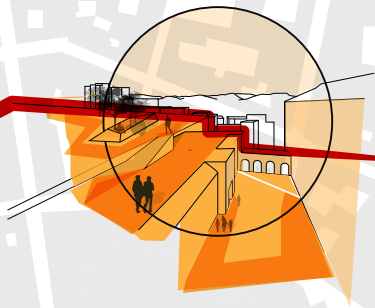






Tav. B2a. Il Quadro strategico alla scala urbana: Obiettivi Strategici





T3 | Attraversare il Museo







T2 | Un giardino per il Museo



T5 | Una terrazza per il Museo

T1 | Una piazza per il Museo



T4 | Una galleria per il Museo



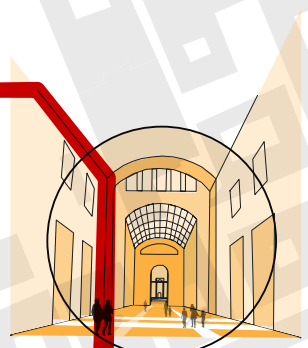




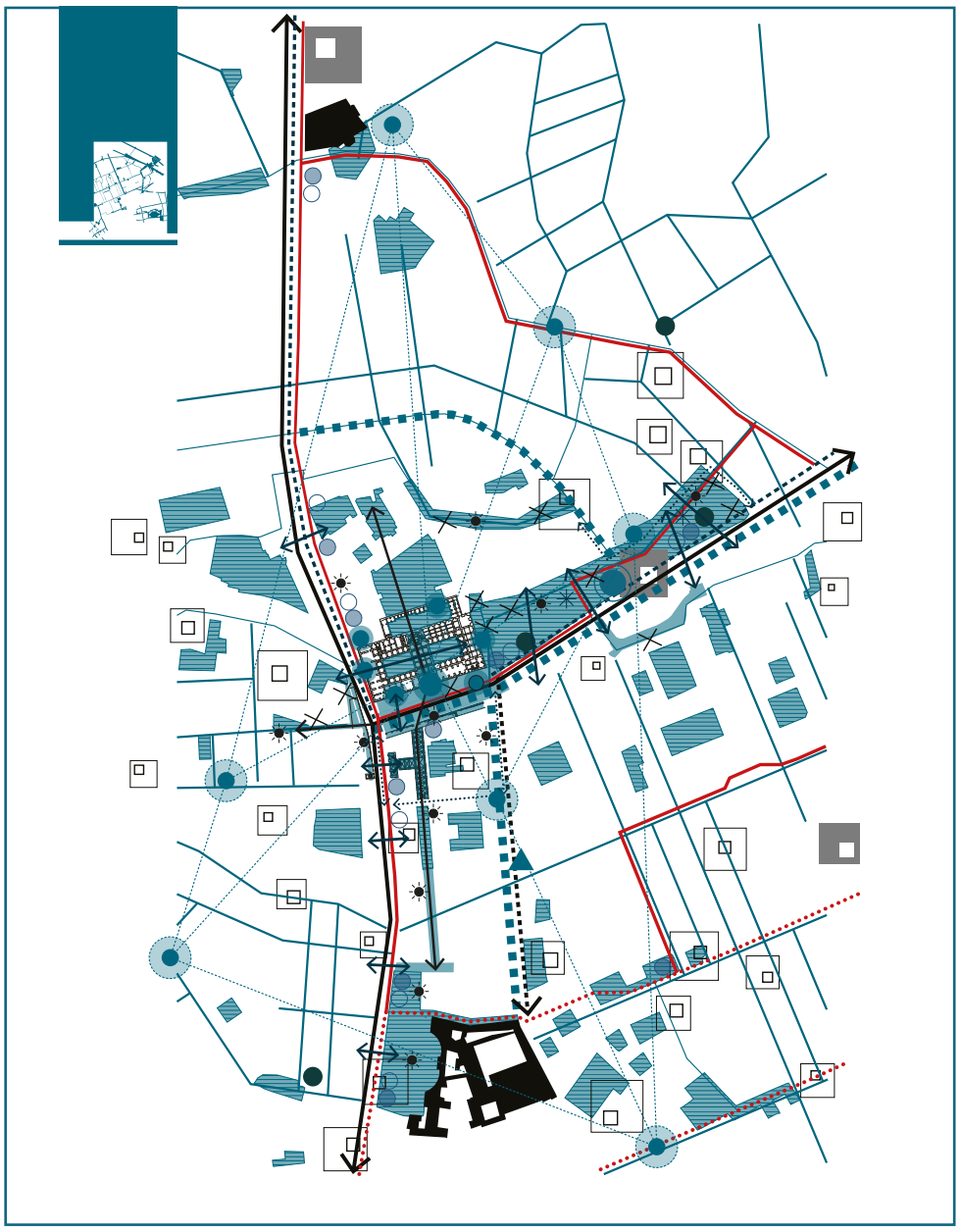


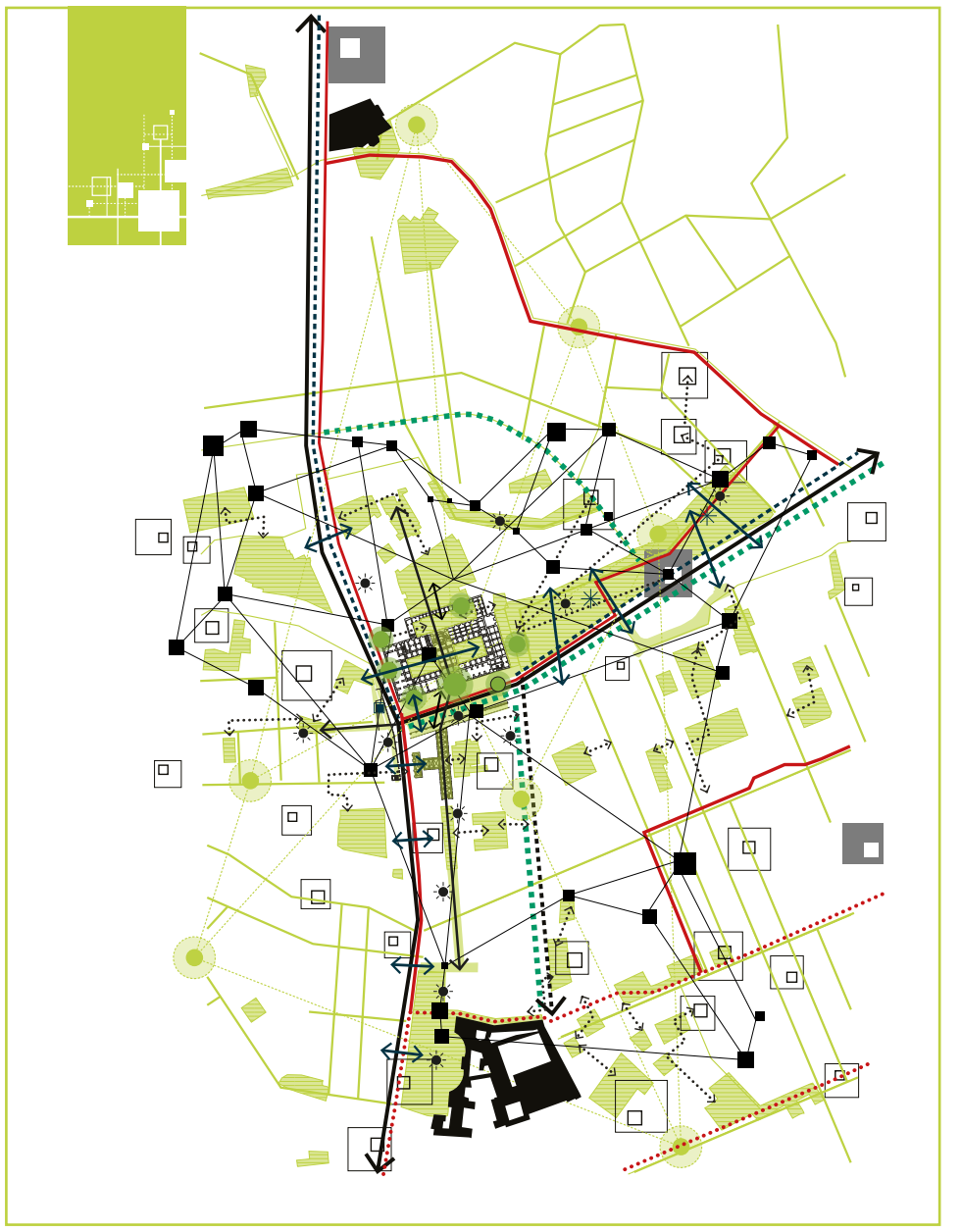


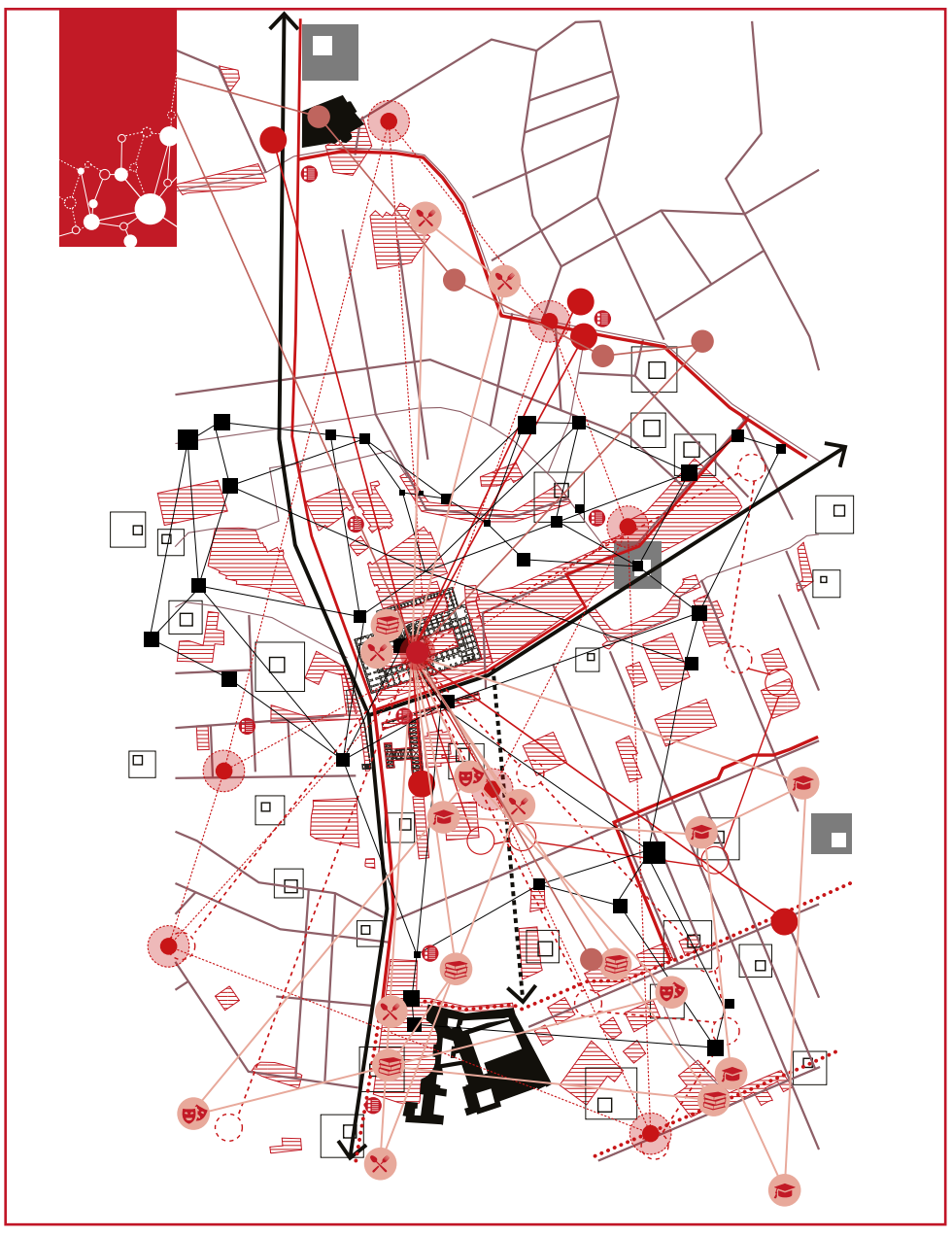




Tav. B2a. Il Quadro strategico alla scala di contesto: Inquadramento







OBIETTIVI

1.
Il MANN come PORTA di ACCESSO alla CITTÀ

2.
Il MANN come GENERATORE di uno SPAZIO PUBBLICO, CONTINUO, POROSO E FRUIBILE

3.
Il MANN come ATTRATTORE di una RETE di CENTRALITÀ DIFFUSE e MULTIFUNZIONALI

LINEAMENTI STRATEGICI

- Razionalizzare la mobilità *fast*
- Implementare la mobilità *slow*
- Favorire l'intermodalità
- Promuovere una connessione diretta con alcune centralità urbane
- Valorizzare la direttrice piazza Dante-MANN-Istituto Colosimo-Capodimonte
- Valorizzare la direttrice Albergo dei Poveri-MANN-San Giuseppe dei Nudi
- Valorizzare la direttrice piazza Bellini-MANN-Istituto Colosimo
- Promuovere le relazioni e gli usi con gli ipogei presenti nel contesto
- Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera della cultura
- Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del turismo
- Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del cibo
- Promuovere programmi ed azioni di collaborazione per il sociale
- Creare una rete diffusa di servizi e nuovi usi

AZIONI PROGETTUALI

- Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria
- Pedonalizzare alcuni tratti carrabili (i.e. Piazza Cavour e Via Bellini)
- Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente (i.e. Via Broggia, Via Pessina, Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Introdurre Isole Ambientali per alcuni tratti carrabili (i.e. Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non (i.e. basamento del MANN, Piazza Cavour ecc.)
- Riconfigurare i percorsi pedonali esistenti (i.e. ispessimento dei marciapiedi)
- Implementare gli attraversamenti pedonali (i.e. Via Pessina, Via Santa Teresa degli Scalzi, Via Foria)
- Creare nuovi percorsi pedonali (i.e. Piazza Cavour)
- Creare nuovi percorsi ciclabili (i.e. Via Foria, Via Santa Teresa degli Scalzi) e riconfigurare quelli esistenti
- Inserire stazioni di *bike sharing*
- Incentivare l'utilizzo dei parcheggi intermodali esistenti (i.e. p. Garibaldi e Stazione Marittima) e previsti (i.e. Capodimonte)
- Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate (i.e. Piazza Cavour)
- Ripensare le fermate dei pullman e dei taxi
- Inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte
- Inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri
- Destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive
- Riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti
- Valorizzare ed incrementare gli spazi verdi
- Ripensare alcune sezioni stradali (i.e. Via Foria, Via Vergini, via Sanità e Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciprca collaborazione tra gli spazi
- Qualificare l'accesso a Santa Teresa degli Scalzi
- Ripensare gli spazi di piazza Cavour (i.e. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione)
- Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla Metropolitana di Museo verso il MANN e Piazza Cavour
- Aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con Piazza Cavour
- Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo
- Ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi
- Ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di San Giuseppe dei Nudi
- Incentivare interventi di *street art* e *urban art*
- Creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti
- Realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione
- Promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (i.e. BRAU, San Gaudioso)
- Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale (i.e. introdurre elementi di illuminzione, arredo urbano e zone d'ombra ecc.)
- Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici
- Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso"
- Promuovere le reazioni con il sistema di cavità presenti nell'area Vergini-Sanità
- Favorire le connessioni con gli ipogei presenti nel contesto (i.e. Museo del sottosuolo, giardino di Babouk il Cimitero delle Fontanelle ecc.)
- Valorizzare ed implementare gli accordi della rete extraMANN
- Creare una rete dei musei a scala urbana e territoriale
- Prevedere nuove possibile convenzioni con emergenze culturali presenti nel contesto
- Favorire la riapertura delle chiese abbandonate
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. eventi, spettacoli teatrali)
- Valorizzare ed implementare gli itinerari di fruizione delle eccellenze presenti nel contesto (i.e. il "Miglio Sacro" in collaborazione con il FAI, altri itinerari in collaborazione con l'Associazione Vergini-Sanità, via dell'Archeologia con la Basilica della Pietrasanta ecc.)
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. caffetteria, ristorazione)
- Promuovere iniziative verso una rete di eventi e di eccellenze enogastronomiche
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. attività didattiche e di formazione)
- Valorizzare ed implementare le strategie di comunicazione
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. bookshop)
- Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto (i.e. totem informativi muniti di QR Code; promuovere app come Napoli Pass ecc.)

Tav. B2b. Il Quadro strategico alla scala di contesto: Obiettivi Strategici

B.1.3

Obiettivi Strategici

In questo Documento si individuano tre Obiettivi Strategici (Cfr. Capitoli successivi 2.2, 2.3, 2.4), ciascuno dei quali organizzato in Lineamenti Strategici cui è associato un set di Azioni Progettuali. I tre **Obiettivi Strategici** sono:

1. **il MANN come porta di accesso alla città;**
2. **il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile;**
3. **il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali.**

Obiettivi, Lineamenti e Azioni costituiscono il sostrato per la costruzione del Masterplan (Cfr. Elaborati “B3 Masterplan”) che ne spazializza i contenuti fondamentali, e per la costruzione del Masterplan, che contiene l’ipotesi complessiva di valorizzazione del MANN, di riqualificazione urbana e delle priorità di intervento.

OBIETTIVI

LINEAMENTI STRATEGICI

AZIONI PROGETTUALI

1. Il MANN come PORTA di ACCESSO alla CITTÀ

Razionalizzare la mobilità *fast*

- Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria
- Pedonalizzare alcuni tratti carrabili (ex. Piazza Cavour e Via Bellini)
- Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente (ex. Via Broggia, Via Pessina, Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Introdurre Isole Ambientali per alcuni tratti carrabili (ex. Via Santa Maria di Costantinopoli)

Implementare la mobilità *slow*

- Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non (ex. basamento del MANN, Piazza Cavour, etc.)
- Riconfigurare i percorsi pedonali esistenti (ex. ispessimento dei marciapiedi)
- Implementare gli attraversamenti pedonali (ex. Via Pessina, Via Santa Teresa degli Scalzi, Via Foria)
- Creare nuovi percorsi pedonali (ex. Piazza Cavour)
- Creare nuovi percorsi ciclabili (ex. Via Foria, Via Santa Teresa degli Scalzi) e rinconfigurare quelli esistenti
- Inserire stazioni di *bike sharing*

Favorire l'intermodalità

- Incentivare l'utilizzo dei parcheggi intermodali esistenti (ex. p. Garibaldi e Stazione Marittima) e previsti (ex. Capodimonte)
- Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate (ex. Piazza Cavour)
- Ripensare le fermate dei pullman e dei taxi

Promuovere una connessione diretta con alcune centralità urbane

- Inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte
- Inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri

2. Il MANN come GENERATORE di uno SPAZIO PUBBLICO, CONTINUO, POROSO E FRUIBILE

Valorizzare la direttrice piazza Dante-MANN-Istituto Colosimo-Capodimonte

- Destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive
- Riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti
- Valorizzare ed incrementare gli spazi verdi
- Ripensare alcune sezioni stradali (ex. Via Foria, Via Vergini, via Sanità e Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciprca collaborazione tra gli spazi
- Qualificare l'accesso a Santa Teresa degli Scalzi

Valorizzare la direttrice Albergo dei Poveri-MANN-San Giuseppe dei Nudi

- Ripensare gli spazi di piazza Cavour (ex. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione)
- Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla Metropolitana di Museo verso il MANN e piazza Cavour
- Aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con piazza Cavour
- Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo
- Ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi
- Ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di San Giuseppe dei Nudi
- Incentivare interventi di *street art* e *urban art*

Valorizzare la direttrice piazza Bellini-MANN-Istituto Colosimo

- Creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti
- Realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione

Promuovere le relazioni e gli usi con gli ipogei presenti nel contesto

- Promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (ex. BRAU, San Gaudioso)
- Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale (ex. introdurre elementi di illuminzione, arredo urbano e zone d'ombra ecc.)
- Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici
- Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso"

3. Il MANN come ATTRATTORE di una RETE di CENTRALITÀ DIFFUSE e MULTIFUNZIONALI

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera della cultura

- Promuovere le reazioni con il sistema di cavità presenti nell'area Vergini Sanità
- Favorire le connessioni con gli ipogei presenti nel contesto (ex. Museo del sottosuolo, giardino di Babouk il Cimitero delle Fontanelle, etc.)
- Valorizzare ed implementare gli accordi della rete ExtraMANN
- Creare una rete dei musei a scala urbana e territoriale
- Prevedere nuove possibile convenzioni con emergenze culturali presenti nel contesto
- Favorire la riapertura delle chiese abbandonate
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. eventi, spettacoli teatrali)

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del turismo

- Valorizzare ed implementare gli itinerari di fruizione delle eccellenze presenti nel contesto (ex. il "Miglio Sacro" in collaborazione con il FAI, altri itinerari in collaborazione con l'Associazione Vergini-Sanità, via dell'Archeologia con la Basilic della Pietrasanta ecc.)
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. caffetteria, ristorazione)

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del cibo

- Promuovere iniziative verso una rete degli eventi e delle eccellenze enogastronomiche
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. attività didattiche e di formazione)

Promuovere programmi ed azioni di collaborazione per il sociale

- Valorizzare ed implementare le strategie di comunicazione
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. bookshop)

Creare una rete diffusa di servizi e nuovi usi

- Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto (ex. totem informativi muniti di Qr code; promuovere app come Napoli Pass ecc.)



B.2 Obiettivo strategico 1:

Il MANN come porta di accesso alla città

B.2.1

Contenuti e prospettive

Questo obiettivo strategico colloca il MANN in una posizione centrale dentro una dimensione multiscalare delle connessioni infrastrutturali alla scala urbana e metropolitana di Napoli e di accessibilità alla città stessa. La prospettiva di una infrastrutturazione *hard* e *soft* espressa dalla programmazione comunale e regionale attraverso strumenti differenti e con differenti livelli di attuazione, hanno contributo a definire per il nodo di Museo-piazza Cavour il ruolo di *Hub* intermodale, costruendo così assieme agli altri due nodi intermodali di piazza Garibaldi e di piazza Municipio-Stazione Marittima, una triangolazione virtuosa che abbraccia tutto il Centro Storico.
La convergenza esistente delle Linee della Metropolitana M1 piazza Garibaldi-Piscinola e M2 piazza Garibaldi-Pozzuoli nel nodo di piazza Cavour-Museo, unitamente alla convergenza futura espressa dalle due connessioni di progetto della Linea Metropolitana M9 Museo-Colli Aminei passante per il Museo di Capodimonte e la Linea M10 Museo-Stazione TAV di Afragola passante per l'Aeroporto di Capodichino, cui si aggiungono inoltre le previsioni di implementazione della rete ciclabile esistente nel Centro Storico lungo via Pessina, via Foria e via Vergini (PUMS, 2016), configurano per il MANN e la stessa piazza Cavour una posizione strategica e di assoluta centralità verso una dimensione multiscalare, interconnessa ed intermodale all'interno di una rete infrastrutturale che si pone l'obiettivo di dare risposte a diverse domande di mobilità in modo integrato, da quella nazionale ed internazionale dei turisti, a quella del pendolarismo a scala metropolitana e regionale da e verso Napoli, a quella locale connessa all'accessibilità delle aree urbane (Cfr. Elaborati "A4. Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto").
In questo sistema, ed in particolare nella triangolazione tra i tre *Hub* Intermodali, il nodo di piazza Cavour-Museo risulta l'unico nel quale convergono ben quattro Linee Metropolitane, per cui, trovandosi per posizione geografica immediatamente a ridosso del Centro Storico, **il MANN si candida naturalmente ad essere la nuova porta di accesso alla città**.

Coerentemente con gli obiettivi primari di questa ricerca (Cfr. Introduzione) si tratta di ripensare **il ruolo del MANN** sia **nelle relazioni con gli spazi di prossimità** sia **all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile alla scala della città**, prevedendo strategie ed azioni progettuali in grado di (Cfr. Elaborati "B1. Il Quadro strategico alla scala urbana" e "B2. Quadro strategico alla scala di contesto"):

- **(scala urbana)** promuovere differenti modalità di connessione lungo le tre direttrici strutturanti che vanno (1) dal Palazzo Reale verso Capodimonte, (2) dal MANN stesso verso piazza Carlo III ed il grande edificio dell'Albergo dei Poveri, e quella che va (3) da piazza Dante all'Istituto Colosimo per ciechi e ipovedenti, attraversando la Galleria Principe ed il MANN stesso e mettendo insieme un sistema di spazi pubblici e privati con l'obiettivo di favorire un maggiore coinvolgimento delle aree di contesto;

- **(scala di contesto)** promuovere innanzitutto differenti modalità di fruizione e attraversamento di alcuni spazi esterni nelle aree immediatamente prospicienti, come nell'intersezione tra il tratto terminale di via Foria con via Pessina ma anche di piazza Cavour e del sistema di strade e barriere che la isolano dal contesto, al fine di ricostruire una condizione di continuità, favorendo la pedonalità e le reti della mobilità *slow*, anche in relazione alle grandi direttrici urbane e nelle relazioni con i tre quartieri adiacenti (Stella, Avvocata e San Lorenzo); ma anche di alcuni spazi interni al piano terra e nei seminterrati, come nella connessione ipogea tra la fermata della Linea M1 di Museo ed il Museo stesso.

Tali operazioni sono necessarie affinché il MANN possa proporsi come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo in cui i servizi offerti trovano la dimensione favorevole per stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dalla città verso il Museo e dal Museo verso la città – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità sia alla scala del suo contesto sia di quella urbana.

Si tratta dunque, a partire dalle condizioni esistenti e di progetto già avviate, di favorire questa prospettiva provando a costruire una necessaria quanto non facile integrazione tra domande diverse e potenzialmente conflittuali di mobilità che devono comunque ricercare i necessari livelli di osmosi: come la razionalizzazione della mobilità carrabile esistente; una ulteriore implementazione della mobilità *slow*, sia quella ciclabile per rendere permeabili anche i quartieri contermini, sia quella pedonale per garantire una maggiore continuità e sicurezza nella fruizione e nell'attraversamento dei differenti spazi e realtà presenti; favorire l'intermodalità per contribuire all'abbattimento dell'uso dell'auto privata anche attraverso forme differenziate di incentivi; ed infine di promuovere la connessione diretta con una alcune centralità urbane come il Museo di Capodimonte e l'Albergo dei Poveri con cui il MANN stesso può costruire nuove relazioni e accordi di collaborazione.

Questa rete così immaginata, se accompagnata da un'ampia copertura di infrastrutture digitali, potrebbe inoltre garantire un suo miglior funzionamento e una sua più efficiente fruizione, in grado così di dare una risposta ad una domanda diffusa di mobilità degli abitanti, dei pendolari e dei turisti nella città e nel territorio, del sistema dei beni culturali e più in generale dell'enorme offerta di risorse presenti nel contesto espresse dalle filiere del cibo e della ristorazione, del tempo libero e degli eventi, della ricerca e della formazione, contribuendo così al miglioramento dell'abitabilità della città, della sua competitività e della sua capacità di generare e attrarre investimenti e competenze nei settori della cultura e della promozione turistica della città (Cfr. Capitolo "2.4 Obiettivo 3: Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali").

B.2.2

Lineamenti Strategici e Azioni progettuali

- **Razionalizzare la mobilità *fast*:**

- pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria;
- pedonalizzare alcuni tratti carrabili (i.e. piazza Cavour e via Bellini);
- modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente (i.e. via Broggia, via Pessina, via Santa Maria di Costantinopoli);
- introdurre Isole Ambientali per alcuni tratti carrabili (i.e. via Santa Maria di Costantinopoli).

- **Implementare la mobilità *slow*:**

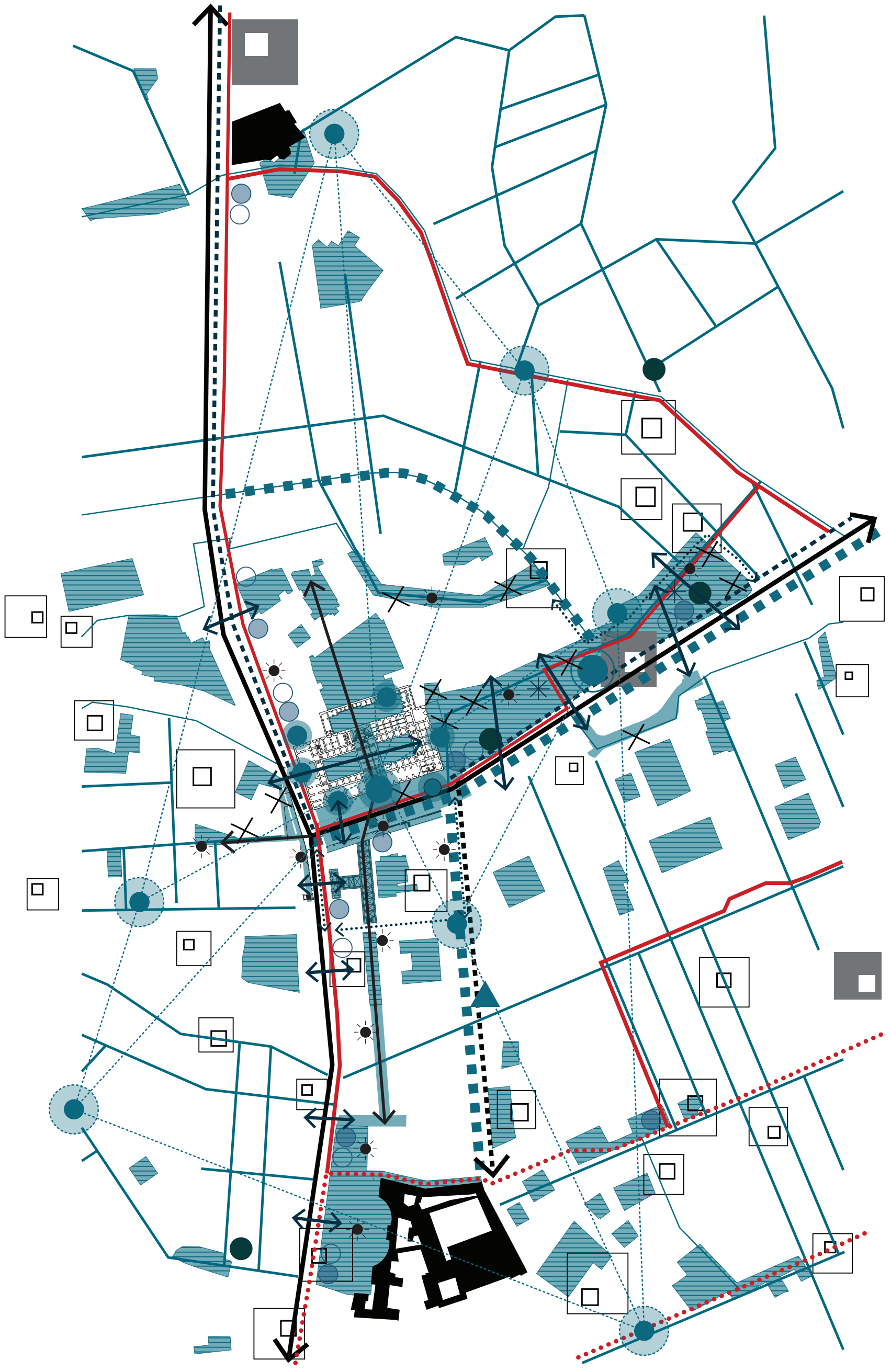
- eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non (i.e. basamento del MANN, piazza Cavour ecc.);
- riconfigurare i percorsi pedonali esistenti (i.e. ispessimento dei marciapiedi);
- implementare gli attraversamenti pedonali (i.e. via Pessina, via Santa Teresa degli Scalzi, via Foria);
- creare nuovi percorsi pedonali (i.e. piazza Cavour);
- creare nuovi percorsi ciclabili (i.e. via Foria, via Santa Teresa degli Scalzi) e riconfigurare quelli esistenti;
- inserire stazioni di *bike sharing*.

- **Favorire l'intermodalità:**

- incentivare l'utilizzo dei parcheggi intermodali esistenti (i.e. p. Garibaldi e Stazione Marittima) e previsti (i.e. Capodimonte);
- introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate (i.e. piazza Cavour);
- ripensare le fermate dei pullman e dei taxi.

- **Promuovere una connessione diretta con alcune centralità urbane:**

- inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte;
- inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri.



OBIETTIVI	LINEAMENTI STRATEGICI	AZIONI PROGETTUALI
1. **Il MANN come PORTA di ACCESSO alla CITTÀ**	**Razionalizzare la mobilità *fast***	Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria
		Pedonalizzare alcuni tratti carrabili (ex. Piazza Cavour e Via Bellini)
		Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente (ex. Via Broggia, Via Pessina, Via Santa Maria di Costantinopoli)
		Introdurre Isole Ambientali per alcuni tratti carrabili (ex. Via Santa Maria di Costantinopoli)
	Implementare la mobilità *slow*	Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non (ex. basamento del MANN, Piazza Cavour, etc.)
		Riconfigurare i percorsi pedonali esistenti (ex. ispessimento dei marciapiedi)
		Implementare gli attraversamenti pedonali (ex. Via Pessina, Via Santa Teresa degli Scalzi, Via Foria)
		Creare nuovi percorsi pedonali (ex. Piazza Cavour)
		Creare nuovi percorsi ciclabili (ex. Via Foria, Via Santa Teresa degli Scalzi) e rinconfigurare quelli esistenti
		Inserire stazioni di *bike sharing*
	Favorire l'intermodalità	Incentivare l'utilizzo dei parcheggi intermodali esistenti (ex. p. Garibaldi e Stazione Marittima) e previsti (ex. Capodimonte)
		Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate (ex. Piazza Cavour)
		Ripensare le fermate dei pullman e dei taxi
	Promuovere una connessione diretta con alcune centralità urbane	Inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte
		Inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri
		Destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive
		Riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti
		Valorizzare ed incrementare gli spazi verdi
		Ripensare alcune sezioni stradali (ex. Via Foria, Via Vergini, via Sanità e Via Santa Maria di Costantinopoli)
		Ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciprca collaborazione tra gli spazi
		Qualificare l'accesso su Santa Teresa degli Scalzi
		Ripensare gli spazi della piazza Cavour (ex. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione)
		Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla Metropolitana di Museo verso il MANN e piazza Cavour
		Aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con Piazza Cavour
		Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo
		Ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi
		Ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di San Giuseppe dei Nudi
		Incentivare interventi di *street art* e *urban art*
		Creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti
		Realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione
		Promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (ex. BRAU, San Gaudioso)
		Migliorare la sicurezza e il comfort ambientale (ex. introdurre elementi di illuminzione, arredo urbano e zone d'ombra ecc.)
		Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici
		Incentivare percorsi espositivi e allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso"



B.3 Obiettivo strategico 2:

Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile

B.3.1

Contenuti e prospettive

Questo obiettivo strategico colloca **il MANN in una posizione centrale dentro una rete multiscalare di spazi aperti come generatore/attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo** e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana, sia nelle aree immediatamente prospicienti sia alla scala della città.

La convergenza di un'incredibile quantità di processi materiali ed immateriali che negli ultimissimi anni stanno modificando il contesto urbano del Museo e il suo patrimonio attraverso l'azione combinata di differenti flussi e azioni, che però non lo intercettano né lo attraversano, esprimono infatti una notevole domanda di spazio pubblico (Cfr. Elaborati "A2. Usi e loro dinamiche formali e informali" e "A5. Attori e User: domande espresse e priorità emergenti") che sollecita il MANN verso un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile, pur nel rispetto delle sue funzioni prevalenti e delle diverse identità stratificate nel Centro Storico (Cfr. Elaborati "A1. Processi storici di trasformazione fisica dell'area") nel quale questo processo si inserisce.

Coerentemente con gli obiettivi di questa ricerca (Cfr. Introduzione) si tratta di ripensare **alcuni spazi del MANN** sia **nelle relazioni con gli spazi di prossimità** sia **all'interno di una rete incrementale di spazi aperti e attrezzature connesse** intese come una porosità virtuosa capace di costruire una **nuova dimensione pubblica** e di abitabilità dello spazio urbano e di relazioni tra le differenti parti, prevedendo strategie e azioni progettuali in grado di (Cfr. Elaborati "B1. Il Quadro strategico alla scala urbana" e "B2. Quadro strategico alla scala di contesto"):

- **(scala urbana)** promuovere una molteplicità di interventi multifunzionali di rigenerazione urbana strettamente connessi ad una molteplicità di progetti e pratiche diffuse di riappropriazione dello spazio (ex. la riconfigurazione delle sezioni stradali, la riqualificazione degli spazi aperti esistenti e delle aree abbandonate o interstiziali, la dotazione di micro-attrezzature diffuse, etc.) per migliorare la qualità del comfort urbano ma anche per proporre differenti modalità di fruizione e connessione lungo le direttrici che vanno (1) dal piazza Dante verso Capodimonte, (2) dall'Albergo dei Poveri alle rampe di San Giuseppe dei Nudi, e quella che va (3) da piazza Bellini all'Istituto Colosimo per ciechi e ipovedenti, tutte in grado di intercettare il nodo potenziale costituito dalla Galleria Principe al MANN, mettendo così insieme un sistema di spazi aperti completamente pubblici e privati, con l'obiettivo di rafforzare/qualificare gli spazi aperti e di favorire un loro maggiore coinvolgimento nel contesto.

- **(scala di contesto)** favorire innanzitutto la sua attrattività a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni al piano terra ed in quelli ipogei (come nella connessione tra la fermata della Linea M1 di Museo ed il Museo stesso, l'apertura sul fronte laterale verso la piazza Cavour ecc.) per renderlo un luogo dello "stare" in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, anche proponendo differenti modalità di fruizione e attraversamento tra questi spazi.

In particolare, la presenza, sia nelle aree immediatamente prospicienti al MANN sia nel suo contesto, di condizioni differenziate (1) di accessibilità agli spazi aperti, spesso inibiti da barriere fisiche o percettive (ex. la cancellata lungo il fronte laterale del MANN, i salti di quota e i recinti che isolano la piazza Cavour, ecc.); (2) di qualificazione o degrado degli stessi spesso caratterizzati da usi impropri (ex. sosta carrabile lungo il basamento del MANN stesso, ecc.), (3) l'esiguità e la discontinuità dei percorsi pedonali concentrati prevalentemente lungo i marciapiedi stradali che contribuiscono anche ad accentuare la frammentazione e l'isolamento tra gli spazi aperti presenti a vantaggio della pervasività e della continuità della rete carrabile, che concorre inoltre in maniera massiva alla crescita delle emissioni di CO_2 e di polveri sottili, e più in generale a dequalificare il comfort ambientale (Cfr. Elaborati "A3. Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità"). A questo si aggiungono anche condizioni di vulnerabilità climatica e di isole di calore e le evidenti criticità nello smaltimento delle acque piovane (in particolare nelle aree di piazza Cavour storicamente configurate come il naturale impluvio di recapito delle acque stagionali proveniente dalle colline a nord della città) che rendono necessario immaginare interventi integrati sullo spazio urbano pubblico e privato.

Si rendono dunque evidenti nuove priorità, da discutere ed affrontare in sinergia con l'Amministrazione Comunale e gli *stakeholder* operanti nel contesto, per definire una concatenazione virtuosa di azioni sistemiche in opere pubbliche che possano andare dalla desigillatura di alcuni spazi aperti all'irrobustimento delle dotazioni vegetali fino al ripensamento delle reti di smaltimento, raccolta e trattamento delle acque per garantire adeguati processi di ritenzione idrica negli spazi pubblici e privati per ripensare l'intero sistema del drenaggio urbano. Ma occorrerà tener conto anche della ricerca di un'adeguata sicurezza degli spazi aperti pubblici per abitanti e turisti, sulla base di un complesso di interventi integrati e diffusi di rivitalizzazione e presidio funzionale e di collaborazione tra il Comune e le tante forme di cittadinanza attiva.

Più complessivamente una strategia di rigenerazione che assume la centralità degli spazi aperti come componente strutturante a partire dalla forza generatrice espressa dal MANN, dovrà essere in grado di penetrare nella città esistente per favorire una dimensione reticolare costituita da strade, piazze, aree di sosta, slarghi, giardini, parchi, filari alberati, chiostri, corti, fortemente connotata dal punto di vista ecologico del verde, della creatività e del digitale, per favorire il rilancio del MANN dentro una più ampia scala. Questo consente di disegnare una rete degli spazi aperti strutturata intorno alle direttrici individuate in

cui la coesistenza e l'interazione di differenti spazi e funzioni (orti urbani didattici e condivisi, giardini e verde attrezzato, parchi urbani, patch di forestazione urbana) ridefinisce una nuova dimensione della città pubblica nell'area urbana centrale attraverso un'offerta diversificata di possibilità esperienziali ma tutte fortemente finalizzate alla costruzione di un grande **Quartiere della Cultura**.

In questa direzione potrà essere di utile supporto la creazione di condizioni amministrative, finanziarie e gestionali per consentire una convergenza finalizzata di risorse pubbliche e private dedicate alla realizzazione degli interventi sugli spazi pubblici aperti in cui far convergere risorse provenienti da programmi di finanziamento europei, nazionali e regionali.

B.3.2

Lineamenti Strategici e Azioni progettuali

- **Valorizzare la direttrice piazza Dante-MANN-Istituto Colosimo-Capodimonte:**

- destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive;
- riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti;
- valorizzare ed incrementare gli spazi verdi;
- ripensare alcune sezioni stradali (ex. via Foria, via Vergini, via Sanità e via Santa Maria di Costantinopoli);
- ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciproca collaborazione tra gli spazi;
- qualificare l'accesso su Santa Teresa degli Scalzi.

- **Valorizzare la direttrice Albergo dei Poveri-MANN-San Giuseppe dei Nudi:**

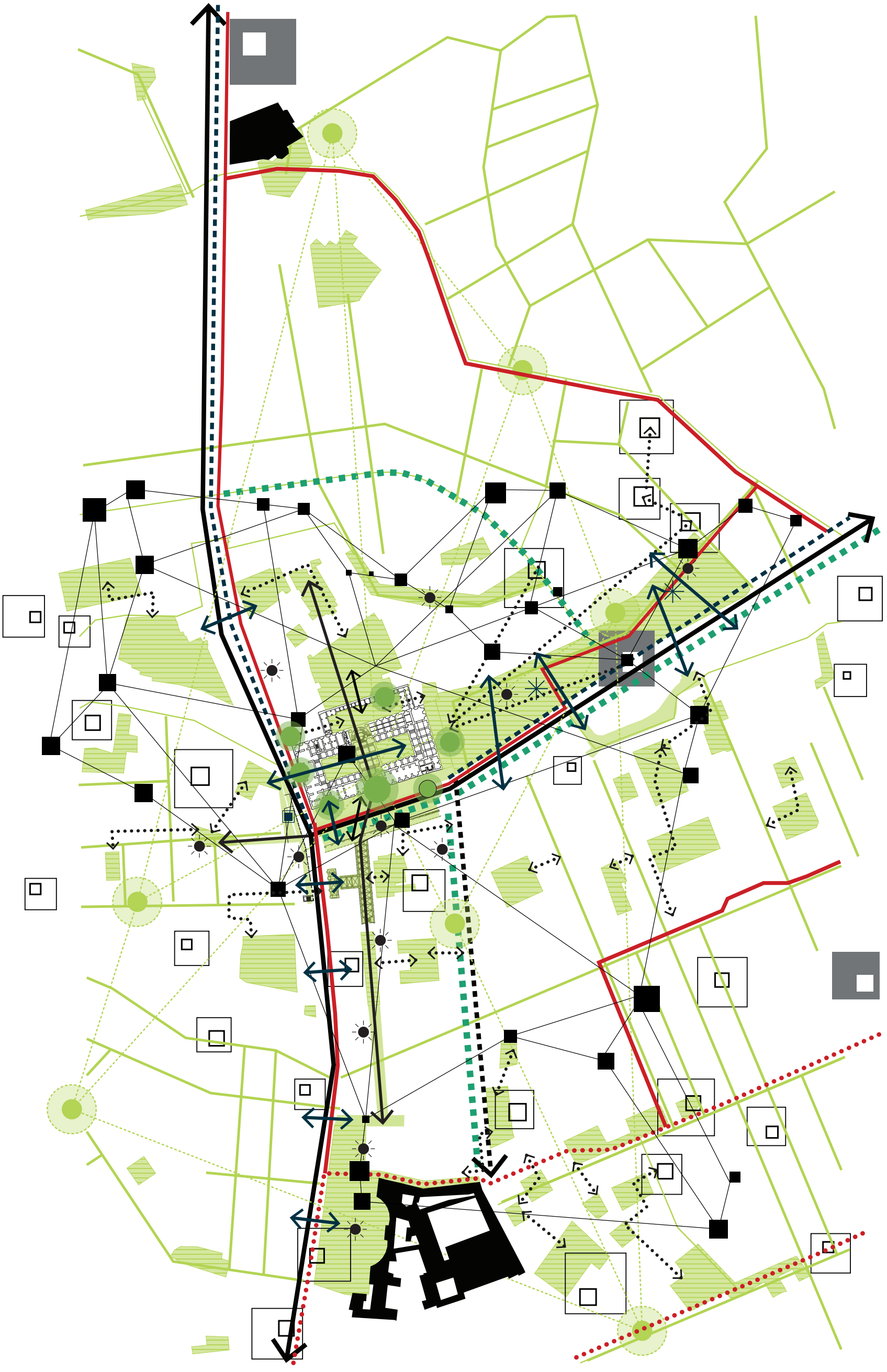
- ripensare gli spazi di piazza Cavour (i.e. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione);
- aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla Metropolitana di Museo verso il MANN e la piazza Cavour;
- aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con piazza Cavour;
- promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo;
- ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi;
- ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di S. Giuseppe dei Nudi;
- incentivare interventi di *street art* e *urban art*.

- **Valorizzare la direttrice piazza Bellini-MANN-Istituto Colosimo:**

- creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti;
- realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione;
- promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (ex. BRAU, San Gaudioso);
- migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale (ex. introdurre elementi di illuminazione, arredo urbano e zone d'ombra, etc.);
- inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici;
- incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso";

- **Promuovere le relazioni e gli usi con gli ipogei presenti nel contesto:**

- promuovere le relazioni con il sistema di cavità presenti nell'area Vergini-Sanità;
- favorire le connessioni con gli ipogei presenti nel contesto (i.e. Museo del sottosuolo, giardino di Babouk, il Cimitero delle Fontanelle ecc.).



OBIETTIVI

LINEAMENTI STRATEGICI

AZIONI PROGETTUALI

2.

Il MANN come GENERATORE di uno SPAZIO PUBBLICO, CONTINUO, POROSO E FRUIBILE

Valorizzare la direttrice piazza Dante-MANN-Istituto Colosimo-Capodimonte

Valorizzare la direttrice Albergo dei Poveri-MANN-San Giuseppe dei Nudi

Valorizzare la direttrice piazza Bellini-MANN-Istituto Colosimo

Promuovere le relazioni e gli usi con gli ipogei presenti nel contesto

- Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria
- Pedonalizzare alcuni tratti carrabili (ex. Piazza Cavour e Via Bellini)
- Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente (ex. Via Broggia, Via Pessina, Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Introdurre Isole Ambientali per alcuni tratti carrabili (ex. Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non (ex. basamento del MANN, Piazza Cavour, etc.)
- Riconfigurare i percorsi pedonali esistenti (ex. ispessimento dei marciapiedi)
- Implementare gli attraversamenti pedonali (ex. Via Pessina, Via Santa Teresa degli Scalzi, Via Foria)
- Creare nuovi percorsi pedonali (ex. Piazza Cavour)
- Creare nuovi percorsi ciclabili (ex. Via Foria, Via Santa Teresa degli Scalzi) e rinconfigurare quelli esistenti
- Inserire stazioni di *bike sharing*
- Inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte
- Inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri
- Destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive
- Riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti
- Valorizzare ed incrementare gli spazi verdi
- Ripensare alcune sezioni stradali (ex. Via Foria, Via Vergini, via Sanità e Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciprca collaborazione tra gli spazi
- Qualificare l'accesso su Santa Teresa degli Scalzi
- Ripensare gli spazi di piazza Cavour (ex. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione)
- Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla fermata Museo della Metropolitana verso il MANN e piazza Cavour
- Aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con piazza Cavour
- Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo
- Ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi
- Ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di San Giuseppe dei Nudi
- Incentivare interventi di *street art* e *urban art*
- Creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti
- Realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione
- Promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (ex. BRAU, San Gaudioso)
- Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale (ex. introdurre elementi di illuminzione, arredo urbano e zone d'ombra, etc.)
- Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici
- Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso"
- Promuovere le reazioni con il sistema di cavità presenti nell'area Vergini-Sanità
- Favorire le connessioni con gli ipogei presenti nel contesto (ex. Museo del sottosuolo, giardino di Babouk il Cimitero delle Fontanelle ecc.)
- Valorizzare ed implementare gli accordi della rete ExtraMANN
- Creare una rete dei musei a scala urbana e territoriale
- Prevedere nuove possibile convenzioni con emergenze culturali presenti nel contesto
- Favorire la riapertura delle chiese abbandonate
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. eventi, spettacoli teatrali)
- Valorizzare ed implementare le strategie di comunicazione
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (ex. bookshop)
- Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto (ex. totem informativi muniti di Qr code; promuovere app come Napoli Pass, etc.)



B.4 Obiettivo strategico 3:

Il MANN come grande attrattore di una rete di centralità diffuse e multifunzionali

B.4.1

Contenuti e prospettive

Questo obiettivo strategico colloca il MANN in una posizione centrale dentro una rete di centralità diffuse e multifunzionali come grande attrattore urbano capace di proporsi anche attraverso un'offerta differenziata e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana, sia nelle aree immediatamente prospicienti sia alla scala della città.

La convergenza di un'incredibile quantità di fenomeni di contesto potenzialmente interagenti con il MANN e il suo ruolo in prospettiva (turismo e ricettività, ristorazione, cultura e attività formative, spettacolo e produzione artistica, ecc.) ma che negli ultimissimi anni stanno modificando il contesto urbano del Museo ed il modo di *abitarlo* attraverso l'azione combinata di differenti flussi e azioni, che però non lo intercettano né lo attraversano, restituisce un'immagine del MANN al centro di una rete multilivello costruita attraverso differenti filiere in cui si inseriscono non solo servizi e attrezzature di livello locale e urbano, ma anche pratiche informali di riappropriazione di aree ed edifici abbandonati, differentemente e/o temporaneamente utilizzati, anche attraverso iniziative artistiche, musicali ecc. (Cfr. Elaborati "A2. Usi e loro dinamiche formali e informali" e "A5. Attori e User: domande espresse e priorità emergenti").

Coerentemente con gli obiettivi primari di questa ricerca (Cfr. Introduzione) si tratta di immaginare che **alcuni spazi del MANN** possano rendersi disponibili, con la necessaria flessibilità, ad ospitare una **gamma differenziata di funzioni**, compatibili con la principale funzione espositiva e l'edificio stesso, in grado di costruire **reti funzionali, istituzionali, culturali e sociali** di cui il MANN stesso possa essere un "nodo" di eccellenza come un **grande Hub Culturale**, prevedendo strategie ed azioni progettuali in grado di (Cfr. Elaborati "B1. Il Quadro strategico alla scala urbana" e "B2. Quadro strategico alla scala di contesto"):

- **(scala urbana)** promuovere una molteplicità di interventi finalizzati a valorizzare ed implementare la rete delle centralità e dei servizi strettamente connessi non solo ad una molteplicità di progetti e pratiche diffuse di riappropriazione dello spazio pubblico e degli edifici chiusi e/o abbandonati (ex. l'enorme patrimonio costituito dalla rete delle chiese chiuse del Centro Storico) ma anche di coinvolgimento delle tantissime eccellenze presenti nel contesto (ex. Galleria Principe, Istituto Colosimo per ciechi e ipovedenti, Accademia delle Belle Arti ecc.) in cui si misuri anche la consapevolezza e il protagonismo dei nuovi attori imprenditoriali, dell'enorme presenza di associazioni, comitati e fondazioni e soprattutto della comunità locale, potenziali promotori sinergici di un'economia circolare alimentata dalla valorizzazione dei beni comuni e delle risorse culturali, enogastronomiche e degli eventi presenti nel contesto;
- **(scala di contesto)** favorire innanzitutto la sua attrattività attraverso il ripensamento di alcuni spazi interni al piano terra, di quelli ipogei (come quelli della connessione tra la fermata della Linea M1 di Museo ed il Museo stesso, o quelli sul fronte laterale verso piazza Cavour ecc.) cui si aggiungono potenzialmente alcuni spazi della Galleria Principe, per renderli disponibili ad accogliere una gamma differenziata di funzioni in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, anche proponendo differenti modalità di fruizione e attraversamento tra questi spazi e soprattutto nuove forme collaborative e pattizie tra i differenti stakeholder operanti nel contesto (a partire dalla valorizzazione e rafforzamento della rete extraMANN e delle altre iniziative collaborative recentemente promosse dal MANN stesso).

Questo obiettivo strategico fa riferimento alla necessità di rafforzare le condizioni urbanistiche, sociali e imprenditoriali per dare forza alle identità simboliche, economiche e funzionali del Centro Storico che negli ultimissimi anni hanno, con enorme capacità attrattiva, implementato in maniera esponenziale le filiere dei *turismi* riconducibili prevalentemente: (1) alle risorse storico-artistiche con annesse tutte le filiere economiche della conoscenza, condivisione e diffusione della cultura, della ricettività e dei flussi di turisti su scala nazionale ed internazionale; (2) al rapporto sinergico tra alcune importanti e conosciutissime eccellenze enogastronomiche e delle filiere economiche connesse al commercio del cibo ed alla ristorazione; (3) agli altri *turismi* connessi agli eventi artistici, teatrali, musicali e degli eventi più in generale (Cfr. Elaborati "A2. Usi e loro dinamiche formali e informali" e "A5. Attori e User: domande espresse e priorità emergenti").

La crescita di queste filiere infatti può essere in grado di alimentare il processo stesso di valorizzazione del **MANN come grande Hub culturale** e di rigenerazione urbana, contribuendo ad un più generale rilancio del Centro Storico e della città stessa, cui può accompagnarsi un indotto fertile dal punto di vista delle reti e dei servizi di eccellenza. Per i *turismi*, la prospettiva può essere quella di valorizzare la molteplicità dell'offerta basata sulla varietà e ricchezza delle potenzialità attrattive, in una direzione che consenta una fruizione integrata di tali risorse: dal patrimonio storico-monumentale e archeologico alla filiera enogastronomica e del tempo libero, intesi come asset strategici fondamentali del MANN e del suo contesto urbano. In questo contesto si può inserire anche lo sviluppo di un'economia della creatività di cui il MANN stesso può rendersi promotore senza compromettere l'identità dei quartieri contermini ma anzi valorizzandola, rilanciandola e attualizzandola da un punto di vista spaziale e della coesione sociale.

Tutto ciò presuppone l'attivazione di processi collaborativi pubblico-privati, di partecipazione e condivisione delle scelte di rigenerazione e, nella riappropriazione degli spazi aperti e di alcuni manufatti, di coinvolgimento degli attori sociali anche con strumenti pattizi e nuove forme collaborative con l'obiettivo di costruire un'offerta diversificata di possibilità

esperienziali ma tutte fortemente finalizzate alla costruzione di un grande **Quartiere della Cultura**.

B.4.2

Lineamenti Strategici e Azioni progettuali

- **Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera della cultura:**

- valorizzare ed implementare gli accordi della rete extraMANN;
- creare una rete dei musei a scala urbana e territoriale;
- prevedere nuove possibili convenzioni con emergenze culturali presenti nel contesto;
- favorire la riapertura delle chiese abbandonate;
- incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. eventi, spettacoli teatrali).

- **Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del turismo:**

- valorizzare ed implementare gli itinerari di fruizione delle eccellenze presenti nel contesto (ex. il "Miglio Sacro" in collaborazione con il FAI, altri itinerari in collaborazione con l'Associazione Vergini-Sanità, via dell'Archeologia con la Basilica della Pietrasanta ecc.);
- incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. caffetteria, ristorazione).

- **Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del cibo:**

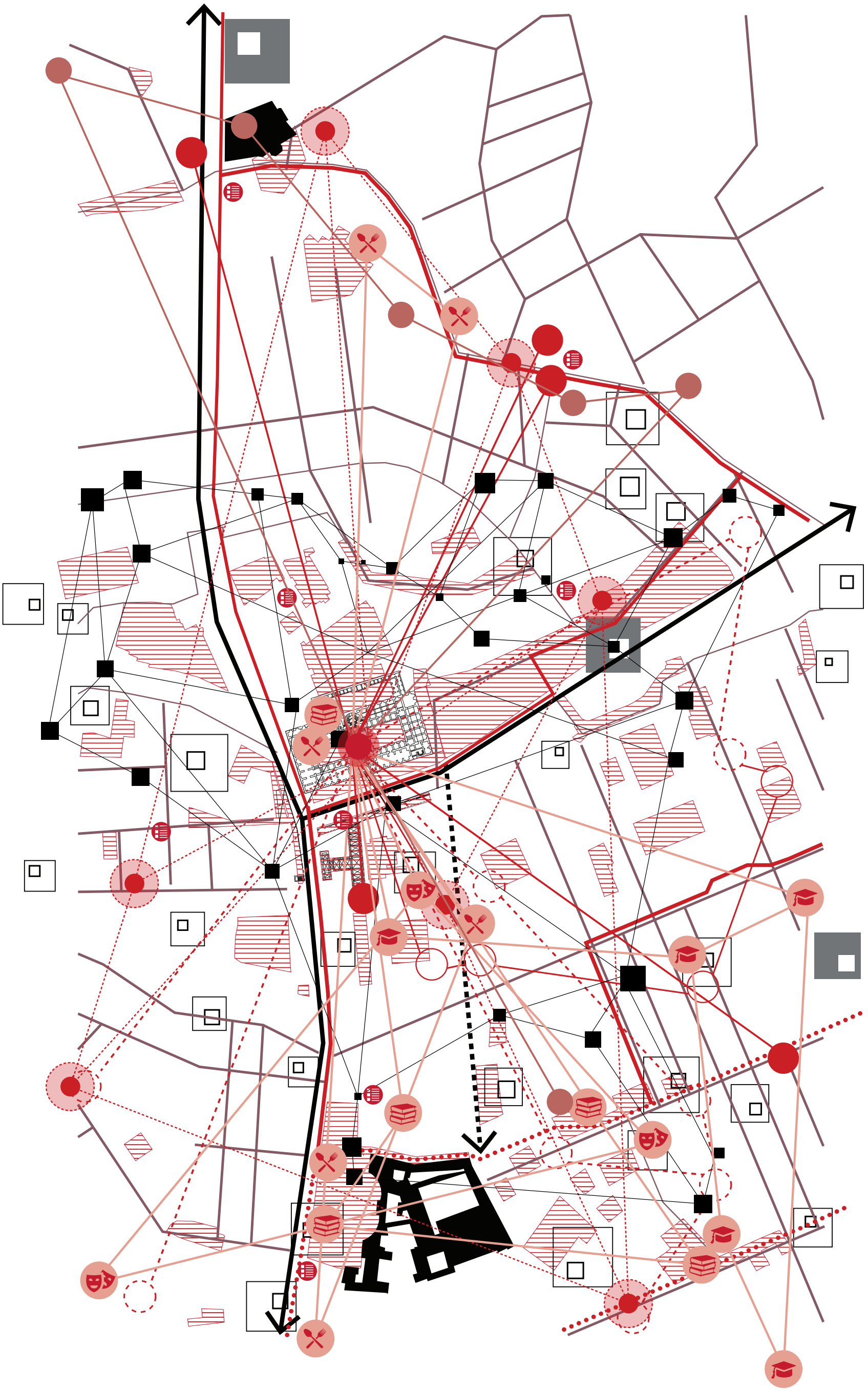
- promuovere iniziative verso una rete degli eventi e delle eccellenze enogastronomiche;
- incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. attività didattiche e di formazione).

- **Promuovere programmi ed azioni di collaborazione per il sociale:**

- valorizzare ed implementare le strategie di comunicazione;
- incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. bookshop).

- **Creare una rete diffusa di servizi e nuovi usi:**

- promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto (ex. totem informativi muniti di QR code; promuovere app come Napoli Pass ecc.).



OBIETTIVI

LINEAMENTI STRATEGICI

AZIONI PROGETTUALI

3.

Il MANN come ATTRATTORE di una RETE di CENTRALITÀ DIFFUSE e MULTIFUNZIONALI

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera della cultura

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del turismo

Promuovere programmi ed azioni per valorizzare la filiera del cibo

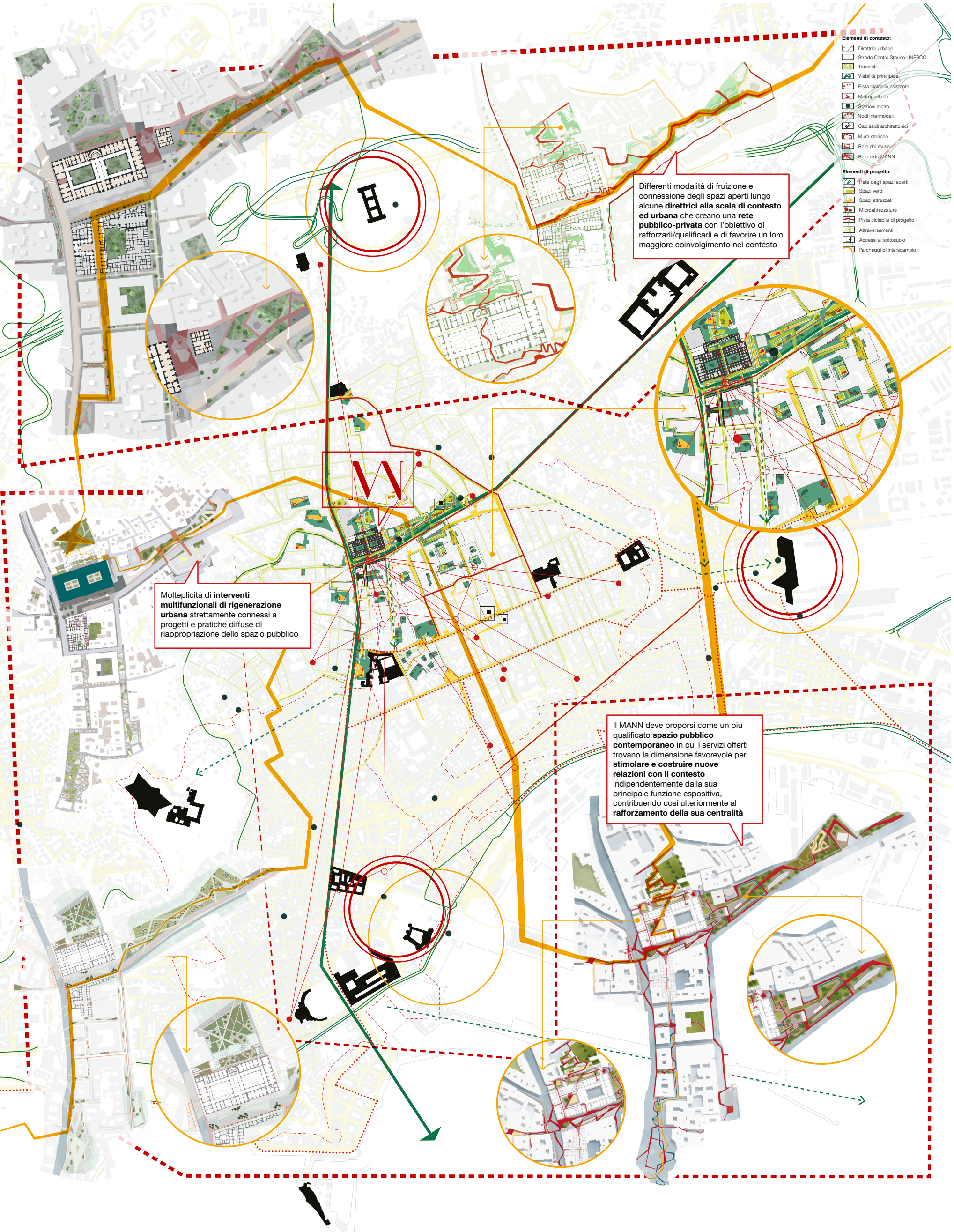
Promuovere programmi ed azioni di collaborazione per il sociale

Creare una rete diffusa di servizi e nuovi usi

Inserire una linea TPS lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte

Inserire una linea TPS lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri

- Destinare alcuni spazi (piano terra e sotterranei) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive
- Riconfigurare e valorizzare gli spazi aperti esistenti
- Valorizzare ed incrementare gli spazi verdi
- Ripensare alcune sezioni stradali (i.e. Via Foria, Via Vergini, via Sanità e Via Santa Maria di Costantinopoli)
- Ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe immaginando una reciprca collaborazione tra gli spazi
- Qualificare l'accesso su Santa Teresa degli Scalzi
- Ripensare gli spazi di piazza Cavour (i.e. l'eliminazione di alcune barriere e recinti e salti di quota per favorire la fruizione e la percezione)
- Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla fermata Museo della Metropolitana verso il MANN e piazza Cavour
- Aprire gli accessi laterali del MANN per favorire la connessione dei piani interrati con piazza Cavour
- Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo
- Ripensare il rapporto tra il MANN e il quartiere di Montecalvario attraverso la riqualificazione delle rampe di via San Giuseppe dei Nudi
- Ripensare il sistema delle botteghe sotto la rampa di San Giuseppe dei Nudi
- Incentivare interventi di *street art* e *urban art*
- Creare una connessione con l'Istituto Colosimo ed i suoi spazi aperti
- Realizzare aree ad orti urbani per usi collettivi e di partecipazione
- Promuovere l'apertura delle corti degli edifici pubblici (i.e. BRAU, San Gaudioso)
- Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale (i.e. introdurre elementi di illuminzione, arredo urbano e zone d'ombra ecc.)
- Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici
- Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso la città (e viceversa) verso un'idea di "museo diffuso"
- Promuovere le reazioni con il sistema di cavità presenti nell'area Vergini-Sanità
- Favorire le connessioni con gli ipogei presenti nel contesto (i.e. Museo del sottosuolo, giardino di Babouk il Cimitero delle Fontanelle ecc.)
- Valorizzare ed implementare gli accordi della rete ExtraMANN
- Creare una rete dei musei a scala urbana e territoriale
- Prevedere nuove possibile convenzioni con emergenze culturali presenti nel contesto
- Favorire la riapertura delle chiese abbandonate
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. eventi, spettacoli teatrali)
- Valorizzare ed implementare gli itinerari di fruizione delle eccellenze presenti nel contesto (i.e. il "Miglio Sacro" in collaborazione con il FAI, altri itinerari in collaborazione con l'Associazione Vergini-Sanità, Via dell'Archeologia con la Basilica della Pietrasanta ecc.)
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. caffetteria, ristorazione)
- Promuovere iniziative verso una rete di eventi e di eccellenze enogastronomiche
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. attività didattiche e di formazione)
- Valorizzare ed implementare le strategie di comunicazione
- Incentivare le convenzioni (pubblico-pubblico e pubblico-privato) per l'utilizzo di alcuni spazi del MANN (i.e. bookshop)
- Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto (i.e. totem informativi muniti di QR code; promuovere app come Napoli Pass ecc.)



Tav. B3a. Masterplan: Concept e processo creativo

B.5 Masterplan

B.5.1

Prefigurazioni

In questo testo si riportano alcune riflessioni e suggestioni che possono indirizzare le future scelte progettuali finalizzate alla valorizzazione del ruolo del MANN come grande attrattore urbano al centro di un più qualificato spazio pubblico contemporaneo e componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali, sia nelle aree immediatamente prospicienti sia alla scala della città.

Si propongono dunque alcune prefigurazioni (Cfr. Elaborato "B3b. Prefigurazioni") con l'obiettivo di fornire immagini delle spazializzazioni possibili delle azioni progettuali contenute negli Obiettivi Strategici (Cfr. Capitoli precedenti 2.2, 2.3, 2.4), a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni ai piani terra ed ipogei del Museo, in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto ed in cui, la messa in rete degli spazi pubblici, fornisce nuove interpretazioni e figure dell'abitare collettivo e dell'uso pubblico degli spazi. Di conseguenza, le scelte progettuali, in un sito così denso di stratificazioni storiche, potranno essere orientate ad ottenere una sequenza di luoghi continui ma al contempo differentemente connotati, attestati lungo una molteplicità di percorsi, caratterizzati da funzioni di accoglienza e sosta, assieme alla presenza di micro-attrezzature e servizi a sostegno delle attività previste.

Strade, rete dei percorsi pedonali e spazi aperti, insieme con il sistema del verde, costituiscono i materiali necessari per un nuovo paesaggio urbano, che possano alimentarsi reciprocamente per rigenerare, attraverso un processo incrementale nel tempo, un pezzo di città di maggiore qualità, vivibilità e funzionalità, ancorato alla storia e alla specificità del territorio, ma anche proiettato verso l'esplorazione di nuove configurazioni (Cfr. Elaborato B3a. "Concept e processo creativo").

Nelle articolazioni proposte si generano infatti una molteplicità di percorsi espressione di continuità e permeabilità tra i differenti luoghi, offrendo così diverse modalità di fruizione e percezione per uno spazio più inclusivo, eliminando limiti e barriere, aprendosi ad una gamma più ampia di utenze, soprattutto quelle deboli (persone con difficoltà motorie, percettive, anziani, bambini ecc.) e costruendo al contempo differenti sequenze narrative al fine di promuovere una maggiore attrattività. Reinterpretare i caratteri esistenti per una parte urbana, significa infatti non solo leggerne la storia (Cfr. Elaborati "A1. Processi storici di trasformazione fisica dell'area") ma comprenderne la complessità anche attraverso strutture narrative capaci di connettere luoghi e persone, di costruire nuovi racconti, nuove forme di uso e di vita della città, ma anche di innescare economie.

In questa prospettiva i nuovi percorsi offrono non solo diverse modalità di fruizione e percezione dello spazio, ma sequenze narrative capaci di catalizzare ed accogliere un mix di funzioni legate al tempo libero, all'interazione sociale, al relax ed agli eventi al fine di rendere più attrattivo e vitale il contesto del MANN. Tali percorsi, caratterizzati da una sezione a profondità variabile, possono accogliere così lungo il loro tracciato una serie di elementi spaziali modulari, variamente componibili e temporanei, in grado di offrire differenti associazioni per garantire la più ampia flessibilità di usi nel tempo. Non si tratta infatti di stabilire in maniera predeterminata un insieme possibile di funzioni ed attrezzature, sulla base delle domande attuali, ma di predisporre invece un sistema flessibile di spazi in grado di accogliere nel tempo una vasta gamma di funzioni (allestimenti temporanei, mostre di arte, esposizioni, piccole fiere ecc.).

Le suggestioni proposte prefigurano così una struttura continua per il disegno della trama urbana, piuttosto che l'esclusiva esaltazione dei singoli episodi architettonici o spaziali, dove ogni elemento è complementare agli altri al fine di riammagliare le parti di città e di implementarne la gamma esperienziale e programmatica, trasformando così uno spazio pubblico poco performante in un paesaggio urbano ad alte prestazioni.

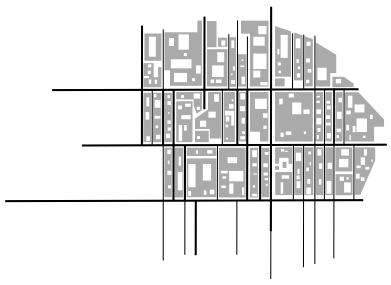
In questo senso, le prefigurazioni proposte, divengono non solo occasione di ripensamento del disegno urbano, ma anche di dialogo a distanza con le grandi risorse storico-artistiche-monumentali presenti nel contesto, recuperando così anche quello storico rapporto di continuità e permeabilità diffusa tra il Museo, i giardini urbani e le corti degli isolati adiacenti, reso possibile dall'assenza di barriere e recinzioni.

Materiali urbani

Centro antico-San Lorenzo

Il centro antico di Napoli rappresenta il primo nucleo storico della città, racchiudendo 27 secoli di storia. Con una superficie di 14ha (circa il 14,5% dell'intera superficie urbana) risulta essere il più vasto d'Europa.
Dichiarato **patrimonio dell'umanità dall'UNESCO** nel 1995*, il Centro Storico di Napoli si caratterizza per la sua riconoscibilità del suo impianto dovuta alla conservazione quasi totale dell'antico tracciato viario greco.

*L'area considerata patrimonio dell'UNESCO è estesa per circa 1021ha e contiene i seguenti quartieri: Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe, Porto, Pendino, Mercato (Municipalità I), Stella, San Carlo all'Arena, (Municipalità III), Chiaia, San Ferdinando, San Lorenzo, Vicaria e parte delle colline del Vomero e Posillipo.



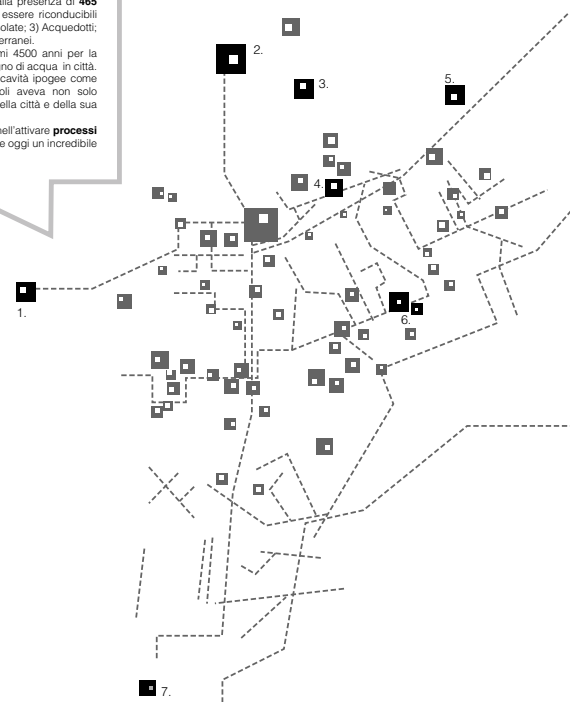


Avvocata/Stella (Vergini-Sanità)

Il **Rione Sanità** fu edificato alla fine del XVI secolo in un vallone utilizzato sin dall'epoca greco-romana come luogo di sepoltura. In questo rione sono sorti **ipogei ellenistici** e **catacombe paleocristiane**, come quelle di San Gennaro e San Gaudioso, stringendo una forte relazione tra uomo e morte che si è protratta nei secoli, dimostrata dal Cimitero delle Fontanelle, adoperato per ospitare le vittime della grande peste del 1656.
Il **borgo dei Vergini** è ricco di testimonianze storiche e artistiche tra cui spiccano la chiesa di S.Maria Succurre Miseris di origine trecentesca; la chiesa di S.Vincenzo de Paoli del 1788 attribuita a Vanvitelli; la chiesa di S.Maria dei Vergini; i magnifici palazzi barocchi dell'architetto napoletano Sanfelice, la sua residenza e il famoso Palazzo detto dello Spagnuolo.
Il **quartiere Avvocata** era abitato fin dall'antichità come testimoniato da ponte romano ritrovato presso via Salvator Rosa ma oggi appare densamente abitato e altamente degradato nonostante la significativa opera di riqualificazione che ha avuto origine dall'apertura delle stazioni della Metro dell'arte: Salvator Rosa e Materdei.

Sottosuolo

Napoli ha una superficie di 58.96kmq ed il suo sottosuolo è attraversato dalla presenza di **465 cavità di origine antropica** per una superficie di **900.000mq** che possono essere riconducibili prevalentemente a 6 categorie: 1) Tombe e luoghi di culto; 2) Cisterne pluviali isolate; 3) Acquedotti; 4) Cave di tufo; 5) Cave di lapillo e pozzolana; 6) Gallerie e camminamenti sotterranei.
La pratica di scavare il sottosuolo ha avuto un'enorme diffusione negli ultimi 4500 anni per la necessità di reperire materiale da costruzione ma anche di garantire il fabbisogno di acqua in città. Con il sopraggiungere della Seconda guerra mondiale si utilizzò parte delle cavità ipogee come rifugi anti-aerei ma con la fine della guerra, il sottosuolo, che per secoli aveva non solo accompagnato, ma determinato la crescita, lo sviluppo e la salvezza stessa della città e della sua gente, fu abbandonato.
A partire dagli anni Ottanta però, la mobilitazione di **volontari** e **associazioni** nell'attivare **processi di riqualificazione e gestione** di limitati tratti delle cavità della città, ci consente oggi un incredibile viaggio nel tempo attraverso gli strati della città e i suoi pori.

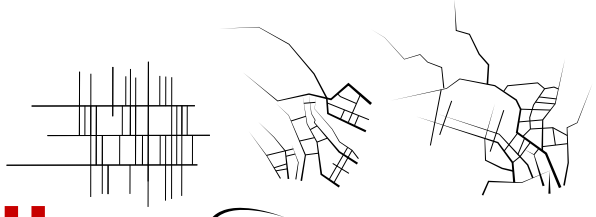


Cavità non visitabili

Cavità visitabili
1. Cimitero delle Fontanelle
2. Catacombe di San Gennaro
3. Catacombe di San Guadioso
4. Museo del sottosuolo
5. Giardino di Babouk
6. Napoli sotterranea
7. Tunnel borbonico

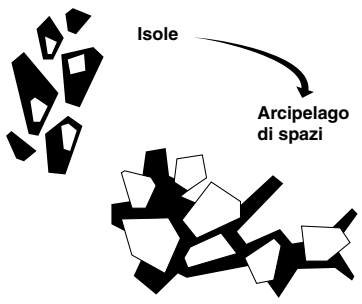


Tessuti



Tracciati

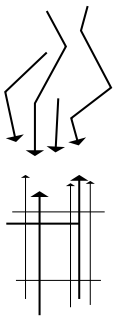
Cavità



Isole

Arcipelago di spazi

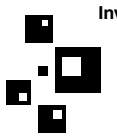
Le nuove **isole di progetto** si configurano come **aree verdi e/o attrezzate multifunzionali** capaci di declinarsi a seconda dei differenti percorsi ed itinerari tematici che le attraversano.



Trame

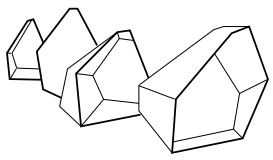
Reti di relazioni

I **nuovi percorsi di progetto** offrono diverse modalità di fruizione e percezione di uno **spazio continuo e piú inclusiv**o ma al contempo costruiscono i differenti temi dello spazio per favorire una **maggiore attrattività e centralità** nel contesto urbano.



Invasi

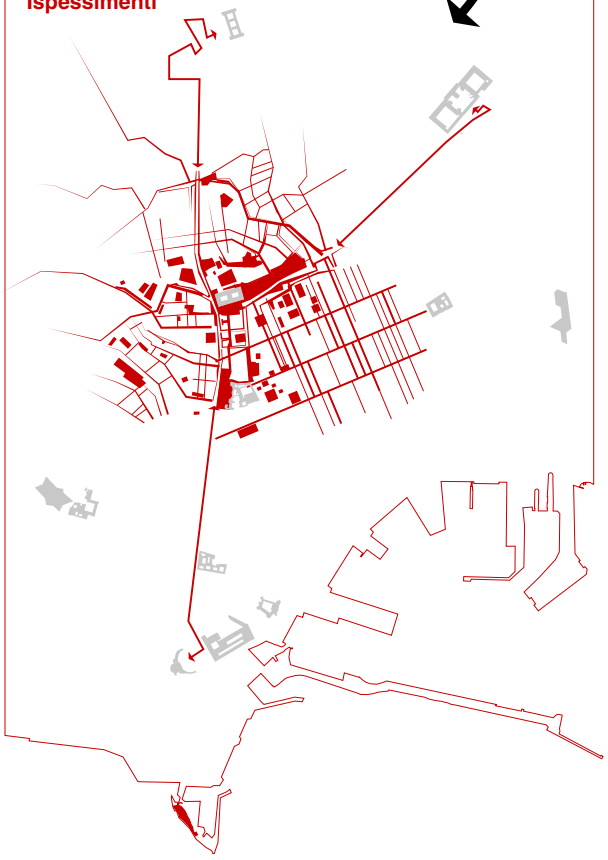
Associazioni di usi



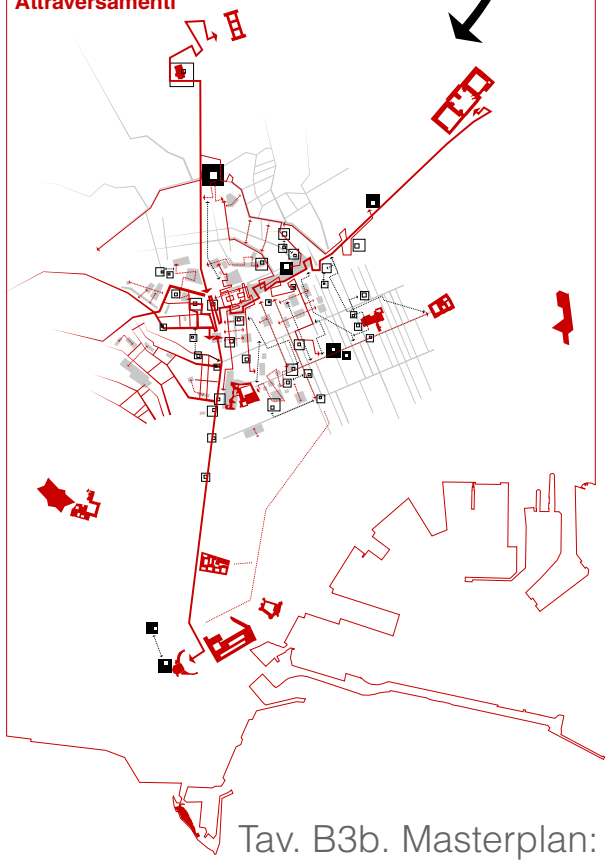
Gli **invasi di progetto** sono **elementi spaziali modulari, variamente componibili e temporanei** in grado di offrire differenti associazioni spaziali per garantire la piú ampia **flessibilità di usi nel tempo.**

Operazioni progettuali

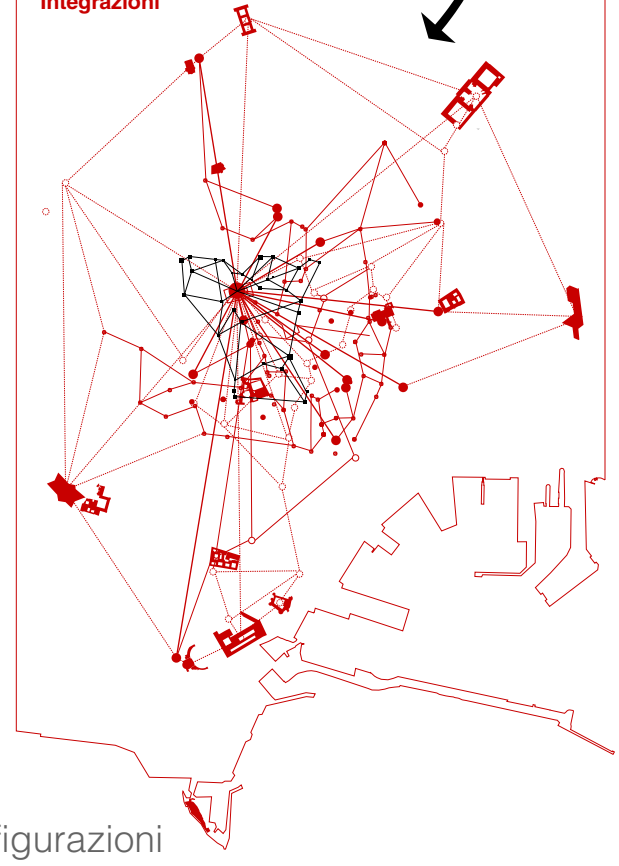
Ispessimenti



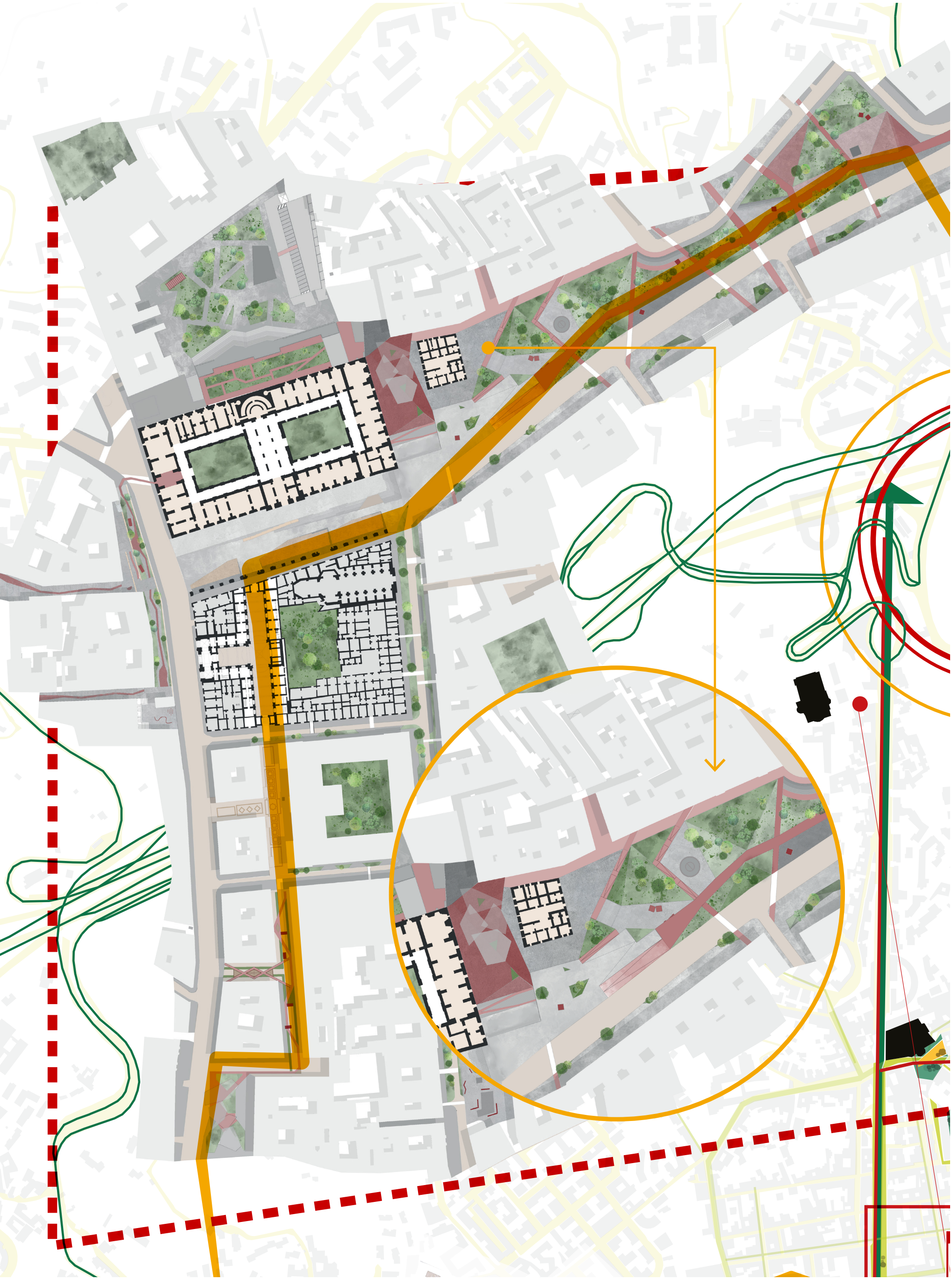
Attraversamenti



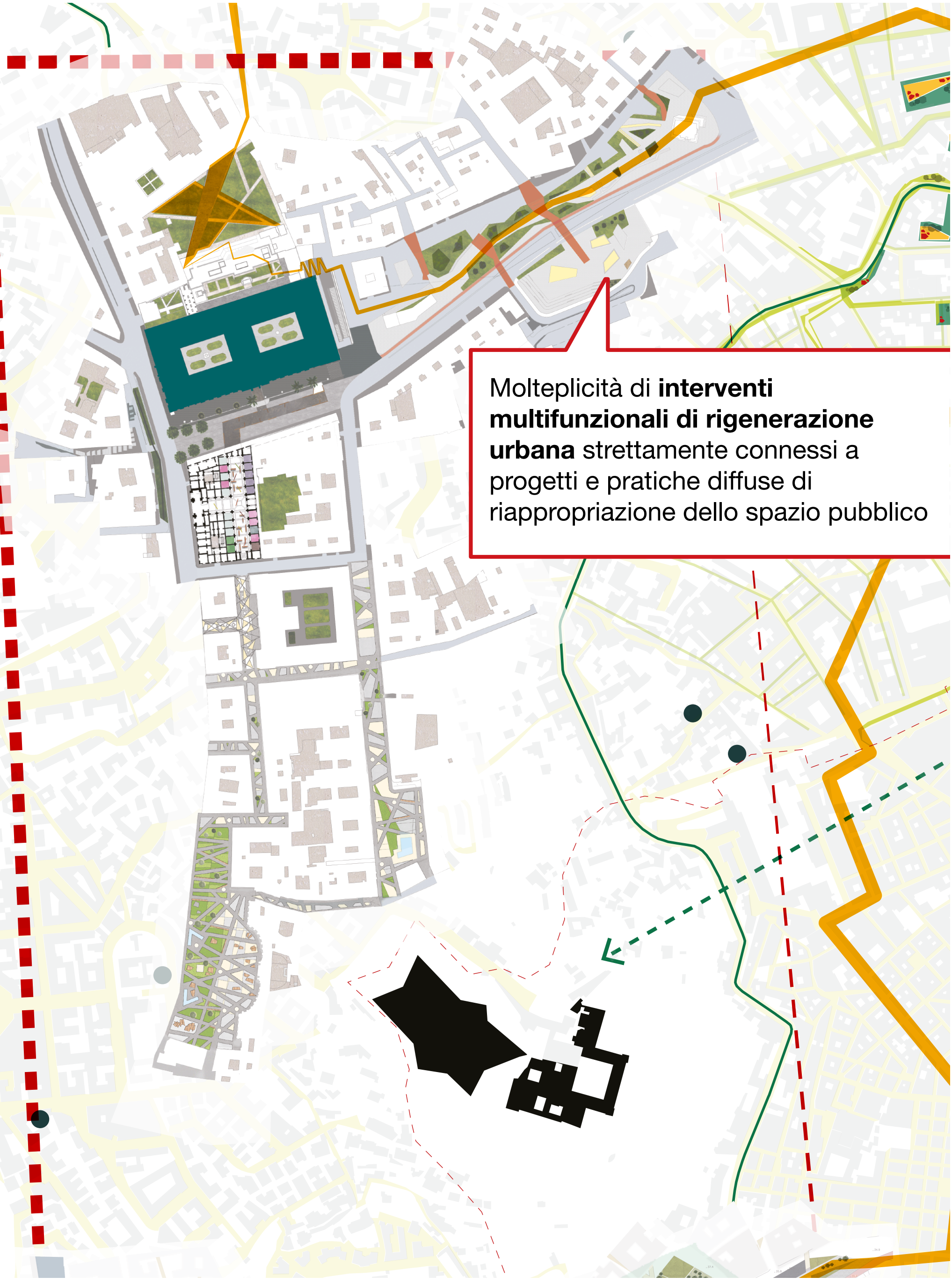
Integrazioni



Tav. B3b. Masterplan: Prefigurazioni



Differenti modalità di fruizione e connessione degli spazi aperti lungo alcune **direttrici alla scala di contesto ed urbana** che creano una **rete pubblico-privata** con l'obiettivo di rafforzarli/qualificarli e di favorire un loro maggiore coinvolgimento nel contesto


Molteplicità di **interventi multifunzionali di rigenerazione urbana** strettamente connessi a progetti e pratiche diffuse di riappropriazione dello spazio pubblico


Il MANN deve proporsi come un più qualificato **spazio pubblico contemporaneo** in cui i servizi offerti trovano la dimensione favorevole per **stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto** indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, contribuendo così ulteriormente al **rafforzamento della sua centralità**

Note

1 https://www.museoarcheologiconapoli.it/it/piano-strategico/

2 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/28525

3 http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/33637

http://porfesr.regione.campania.it/it/por-in-sintesi/grandi-progetti-ubd8/-centro-storico-di-napoli-valorizzazione-del-sito-unesco

C.

Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

C.1 Premessa

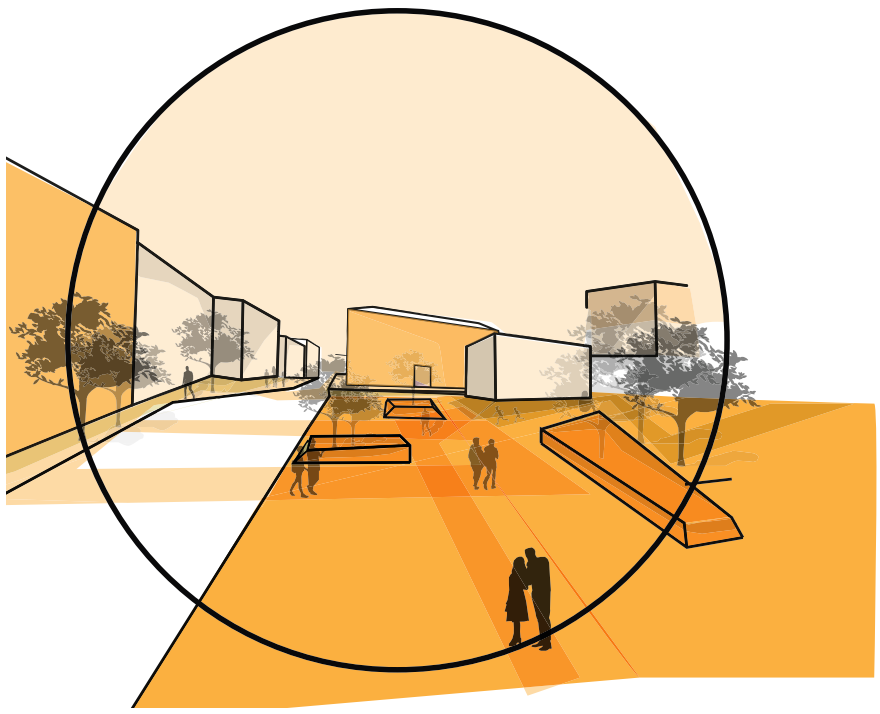
C.1.1

Contenuti e prospettive

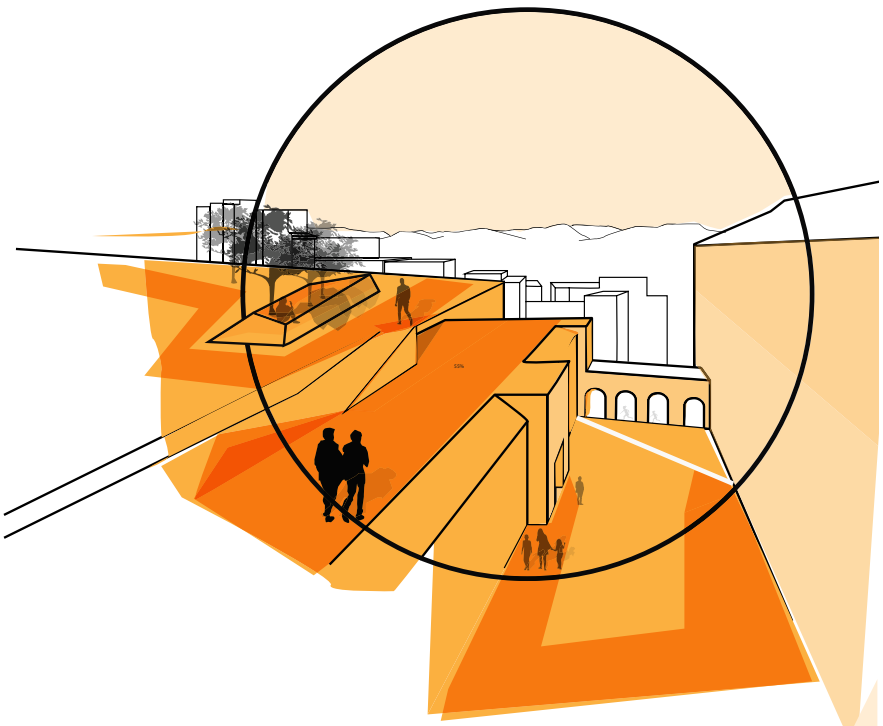
Coerentemente agli obiettivi di questa Ricerca (Cfr. Introduzione), quella che si propone è una **strategia alla doppia scala**, di contesto ed urbana (Cfr. Capitolo 2.1 “Premessa” al Quadro Strategico), che assume la centralità degli spazi aperti come componente strutturante a partire dalla forza generatrice espressa dal MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali, sia nelle aree immediatamente prospicienti sia alla scala della città.

In particolare, alla **scala di contesto,** nelle aree di immediata prossimità del MANN, si individuano, sia per vicinanza sia per potenzialità relazionale, cinque nodi progettuali che forniscono altrettanti **temi di progetto** da sviluppare attraverso specifici approfondimenti (Cfr. Elaborati “B2. Quadro strategico alla scala di contesto”) sia nodi possono costituire le principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali che il MANN intrattiene nel suo contesto con lo scopo di favorire la fruizione pedonale, la mobilità pubblica e la qualificazione degli spazi antistanti/retrostanti/laterali il Museo.

- **T2 Un giardino per il Museo**



- **T3 Attraversare il Museo**



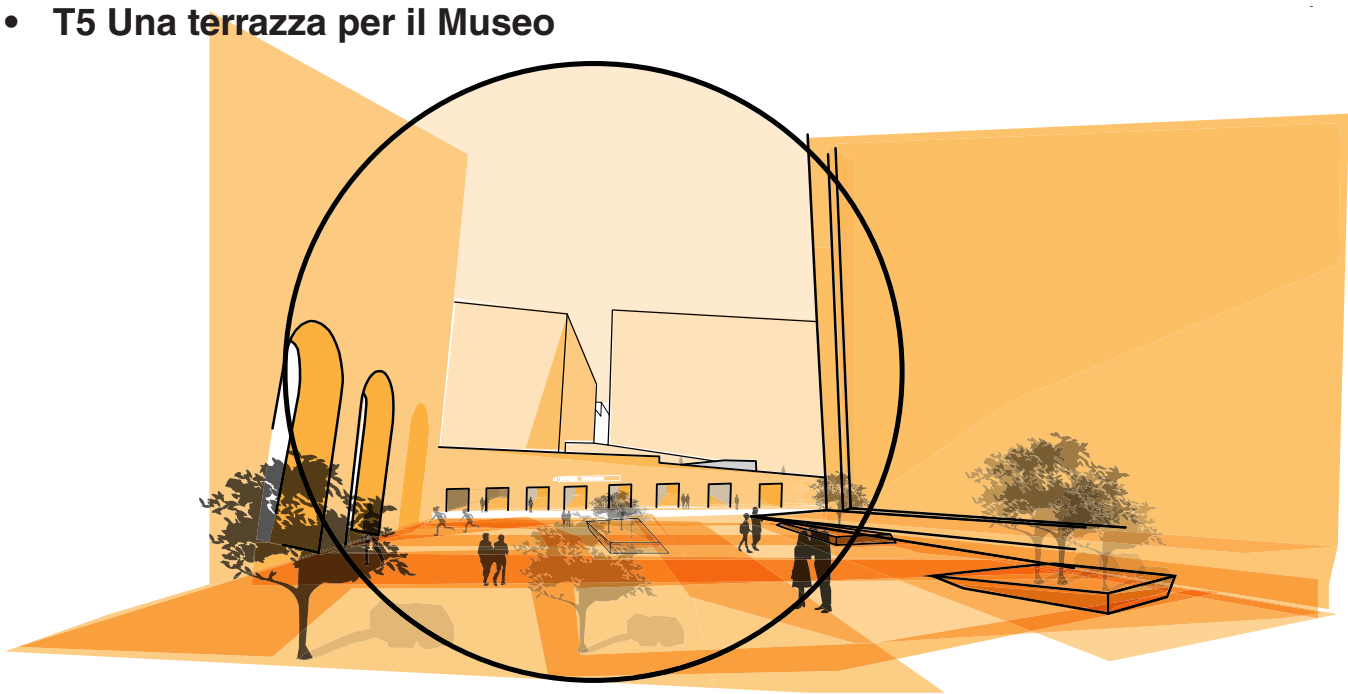
- **T1 Una piazza per il Museo**



- **T4 Una galleria per il Museo**



- **T5 Una terrazza per il Museo**



Si tratta di rendere disponibili per l'uso pubblico alcuni spazi del Museo (piano terra e -1) per renderlo anche un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti vanno oltre la loro principale funzione espositiva ma prefigurano un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile lungo:

1. l'asse longitudinale che mette in fila gli spazi che vanno dall'accesso sul fronte principale a quello nord attraversando l'atrio centrale e il Giardino della Vanella, fino all'Istituto Colosimo;

2. l'asse trasversale che mette in fila la sequenza di spazi che vanno dall'accesso su Santa Teresa degli Scalzi fino a piazza Cavour attraversando il Giardino della Vanella e potenzialmente gli spazi ipogei che danno sul fronte orientale. Tali assi di potenziale attraversamento prefigurano una porosità del Museo che si apre così verso il Centro Storico, il Borgo dei Vergini-Sanità e il quartiere Avvocata, tra cui costituisce il baricentro geografico.

In particolare, il ripensamento delle configurazioni spaziali e dei rapporti di uso, così come le prospettive di nuove continuità spaziali e relazionali, trovano un fertile campo di sperimentazione nelle potenzialità espresse nel rapporto tra il MANN e gli spazi della Galleria Principe, del sistema basamentale e delle rampe di San Giuseppe dei Nudi che fa da testata al quartiere Avvocata, e del grande spazio pubblico verde di piazza Cavour.

La dilatazione del MANN verso il contesto e la colonizzazione di alcuni spazi urbani anche per ospitare ulteriori occasioni di prosecuzione dei percorsi espositivi ed degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso la città, vanno nella direzione della domanda espressa da questa Ricerca di definire le condizioni entro le quali costruire i metodi e gli strumenti per l'affermazione di un'idea di "museo diffuso". In questo quadro anche i margini tra gli spazi (al piano terra e -1) del MANN e del contesto stesso dovranno essere intesi come zone di mediazione in cui costruire relazioni di continuità fisica e percettiva, in cui nuove configurazioni, anche attraverso usi temporanei e disegni flessibili dello spazio, possano favorire lo *stare* oltre il *passare* (Cfr. gli Elaborati "B1. Il Quadro strategico alla scala urbana", "B2. Quadro strategico alla scala di contesto" e "B3. Masterplan").

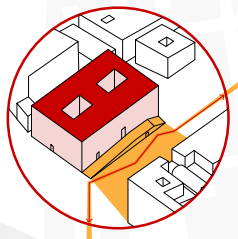
C.1.2

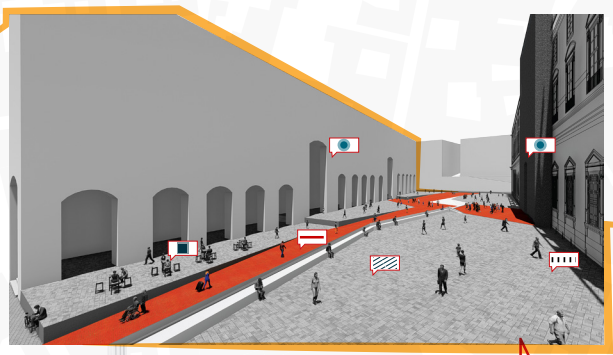
Elaborati degli Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Il **Quadro** degli **Approfondimenti e sperimentazioni puntuali** sarà costituito da:

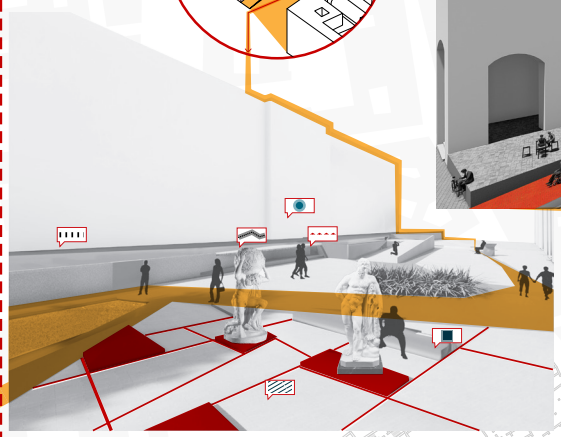
→ Le **Linee Guida** restituiscono la spazializzazione delle Azioni Progettuali specificandole per ciascuno dei cinque Temi di Progetto coerentemente con le indicazioni fornite dai tre Obiettivi Strategici. In ciascuna Tavola/Scheda si forniranno visualizzazioni schematiche a carattere planimetrico e tridimensionale per esplicitare con chiarezza la localizzazione e le tipologie di interventi previste nelle Linee Guida, attraverso una scansione temporale degli interventi che individua uno scenario prioritario da avviare nel breve periodo, ed uno scenario auspicabile da completare nel lungo periodo.

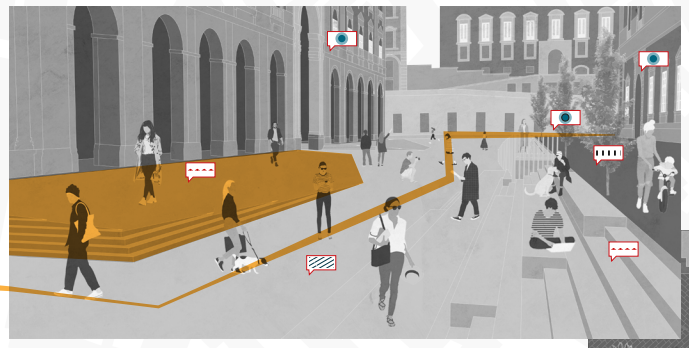
→ Le **Prefigurazioni** presentate restituiscono alcuni tra i possibili scenari in cui, dispositivi progettuali capaci di declinare nello spazio le azioni espresse dalle Linee Guida, propongono configurazioni alternative per ciascun contesto relativo ai cinque Temi di Progetto, contribuendo così a modificare i rapporti tra gli spazi (interni ed esterni) e i manufatti, le relazioni fisiche e percettive di attraversamento tra le aree interessate oltre a fornire visualizzazioni di nuovi modi di abitare lo spazio pubblico urbano, attraverso una molteplicità di nuovi usi, flessibili e temporanei.



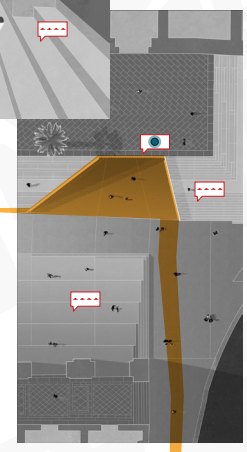


Pedonalizzare progressivamente la piazza, immaginando un disegno flessibile per usi (anche tempornei) dello spazio e privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso spaziale.





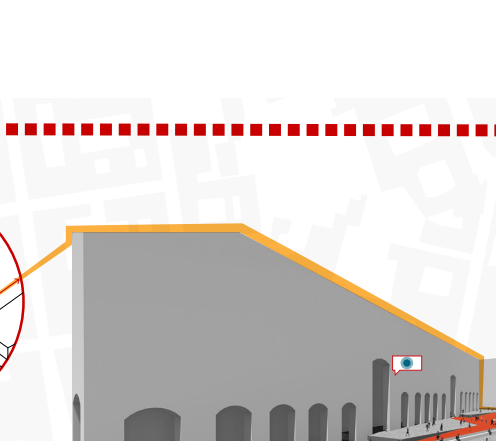




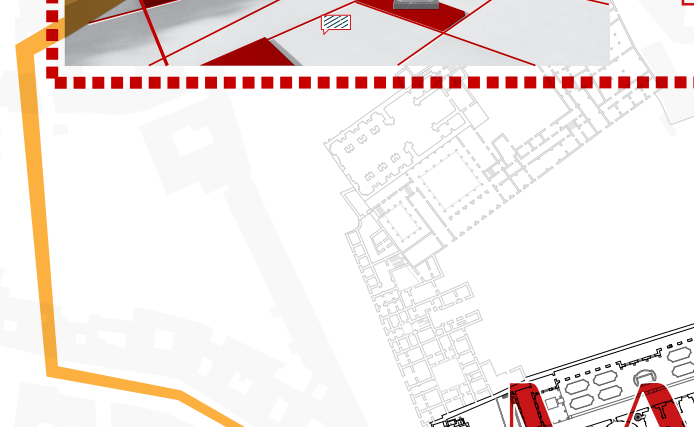




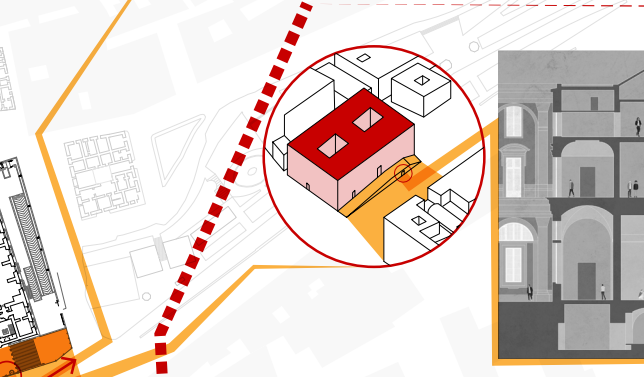
T5 | Una terrazza per il Museo



Aprire l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.



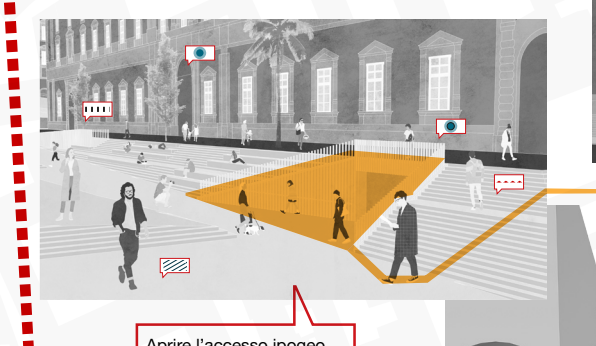
Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota, verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile, dalla Piazza Museo verso il MANN.





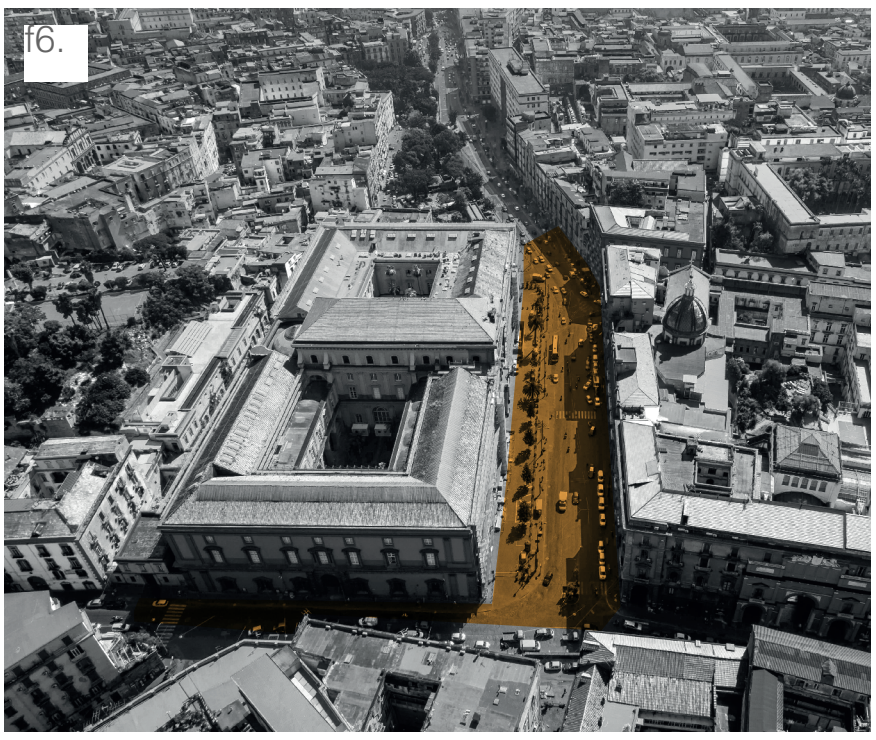


Qualificare lo spazio del basamento come "luogo dello stare".



Tav. C2b. Tema 1: Una piazza per il Museo:
Prefigurazioni

C.2 Tema 1:


f6.

Una piazza per il Museo









f6. Foto area sull'area di piazza Museo



f11.



f12.



f13.

C.2.1

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento (Cfr. Elaborati "C1. Tema 1: Una piazza per il Museo") sono quelli di ripensare il nodo costituito dall'intersezione del tratto finale di via Foria con via Pessina, via Santa Teresa degli Scalzi e via Salvator Rosa, per:

- **(scala urbana)** definire, attraverso il sistema così costituito dal Museo e dalla sua piazza potenziale, una grande testata che possa essere sia il terminale dell'asse di penetrazione alla città da nord-est lungo la direttrice storico-strutturante di via Foria, ma anche che possa configurarsi come la grande porta di accesso al Centro Storico ed alla città più in generale (Cfr. Capitolo 2.2 "Obiettivo 1: Il MANN come porta di accesso alla città");

- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pedonale, la mobilità pubblica e la qualificazione degli spazi antistanti il Museo verso un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile in cui anche i margini tra lo spazio della piazza, il MANN e la Galleria dovranno essere intesi come aree di mediazione in cui costruire relazioni di continuità fisica e percettiva, nuove configurazioni anche attraverso disegni flessibili e temporanei per favorire lo *stare* oltre il *passare*, per favorire maggiore valorizzazione degli accessi stessi (Cfr. Capitolo 2.3 "Obiettivo 2: Il MANN come generatore di uno spazio pubblico continuo, poroso e fruibile").

C.2.2

Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate dal tratto terminale di via Foria e dalle sue intersezioni con via Pessina, via Santa Teresa degli Scalzi, via Salvator Rosa, via Santa Maria a Costantinopoli e piazza Cavour. Tali aree intercettano (1) sul lato nord gli accessi al MANN, rispettivamente al piano -1 alla quota di via Foria attraverso l'accesso ipogeo di connessione alla stazione Museo (Linea Metropolitana 1), e al piano terra alla quota del grande basamento attraverso tre accessi (uno principale centrale e due di servizio), e (2) sul fronte opposto gli accessi alla Galleria Principe attraverso il suo percorso porticato (Cfr. Elaborato "B2a. Inquadramento").

C.2.3

Linee Guida

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ:[v]

- **eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:**

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici;
- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il tratto terminale di via Foria.

- **modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra piazza Museo e via Broggia;
- (Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia;
- (Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra piazza Museo e via Broggia;
- (Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

- **pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria:**

- (Breve Periodo) Ridurre la carreggiata carrabile da quattro a due corsie, privilegiando la pedonalizzazione lungo il fronte del MANN;
- (Lungo Periodo) Ridurre la carreggiata carrabile da due a una corsia esclusivamente per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

- **riconfigurare i percorsi pedonali:**

- (Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

- **promuovere la mobilità *slow*:**

- (Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne dei nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e via Santa Teresa degli Scalzi;
- (Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

- **ripensare la mobilità pubblica carrabile:**

- (Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour;
- (Breve Periodo) Collocare le fermate delle due

linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO:

- **destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni anche diverse da quelle espositive (uso pubblico):**

- (Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour;
- (Breve Periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita;
- (Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN sul fronte principale;
- (Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.

- **qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:**

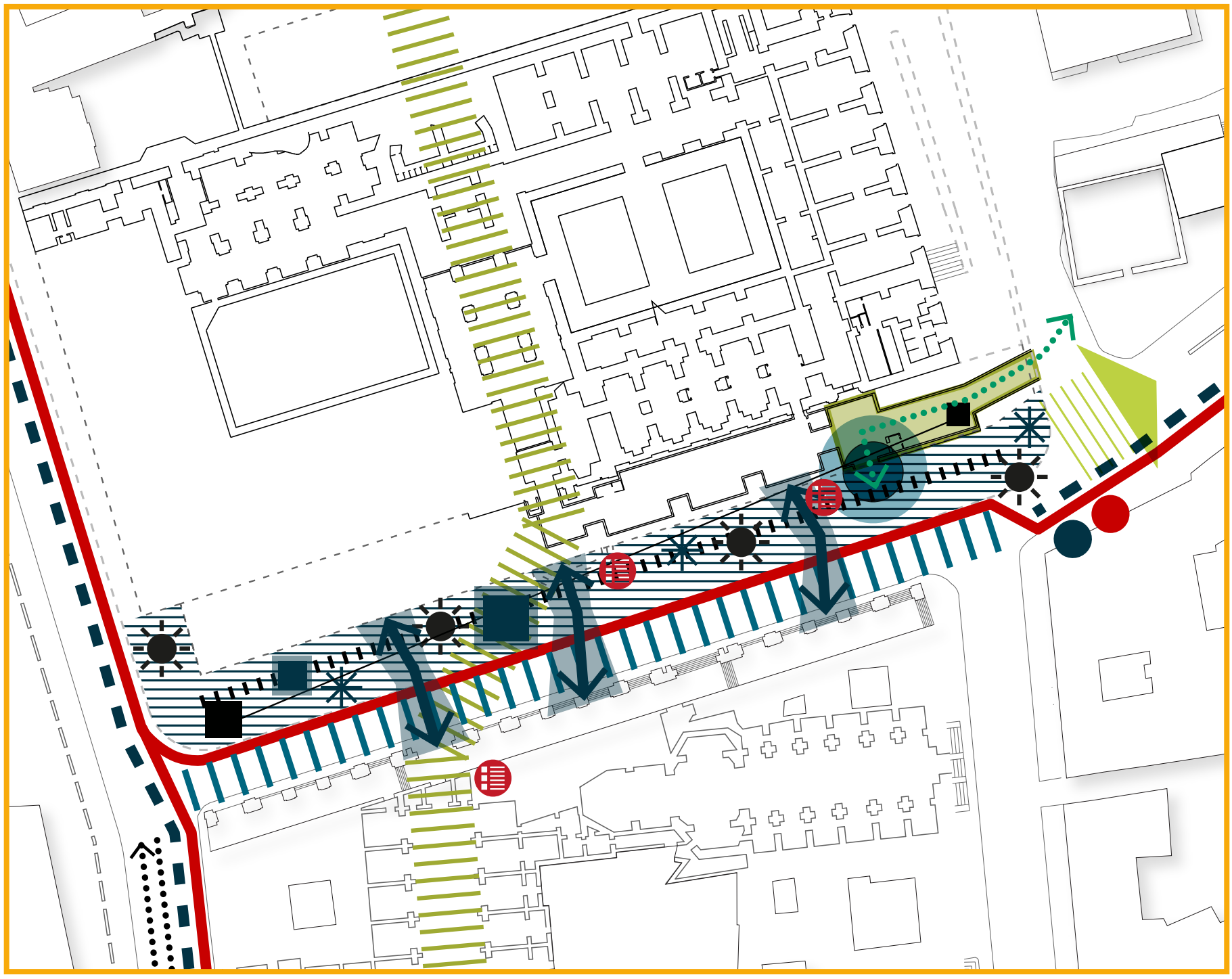
- (Breve Periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*;
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile dalla piazza Museo verso il MANN.

- **qualificare lo spazio di piazza Museo:**

- (Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte del MANN;
- (Lungo Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe;
- (Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*;
- (Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso";
- (Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso spaziale della piazza;
- (Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

- **migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:**

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione;
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra;
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



Pianta piano -1

Scenari di breve periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il tratto terminale di via Foria.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria:

(Breve periodo) Riduzione della carreggiata carrabile da quattro a due corsie, privilegiando la pedonalizzazione lungo il fronte del MANN.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:

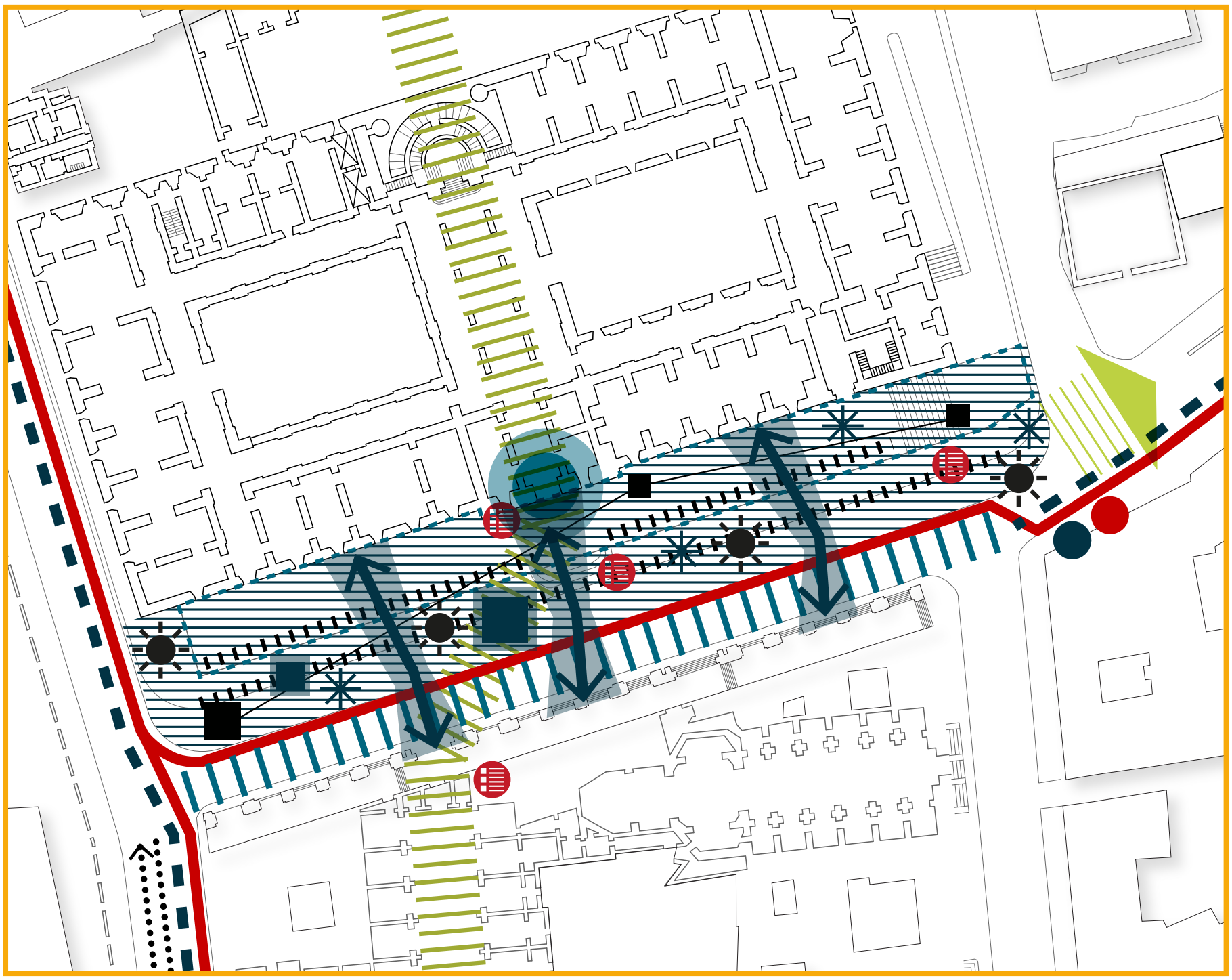
(Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili previsti lungo via Foria (PUMS 2016) ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.



Pianta piano terra

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni anche diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Breve periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

(Breve periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*.

Qualificare lo spazio di Piazza Museo:

(Breve periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte del MANN.

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

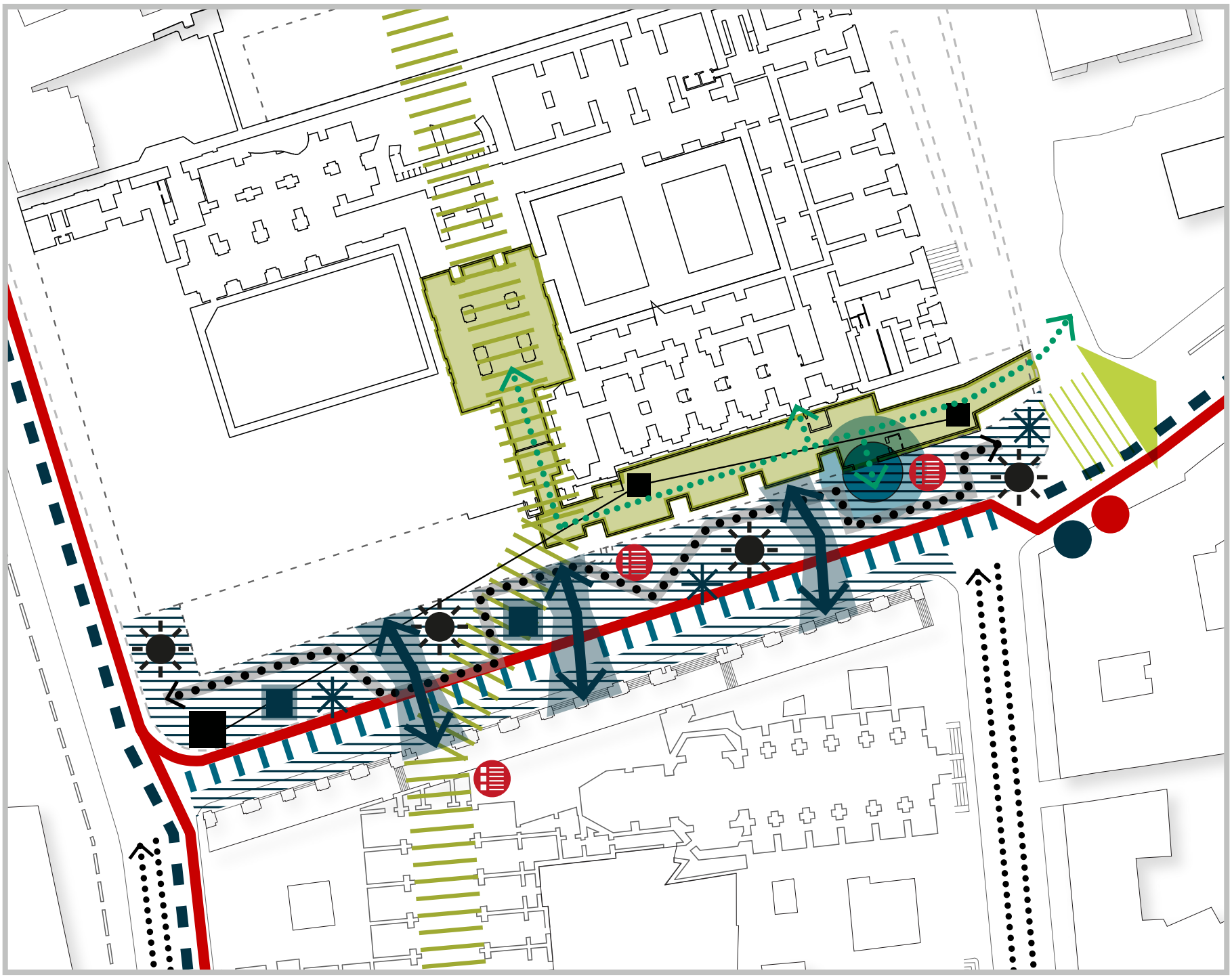
(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



Pianta piano -1

Scenari di lungo periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il tratto terminale di via Foria.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

(Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria:

(Breve periodo) Riduzione della carreggiata carrabile da quattro a due corsie, privilegiando la pedonalizzazione lungo il fronte del MANN.

(Lungo periodo) Riduzione della carreggiata carrabile da due a una corsia esclusivamente per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:

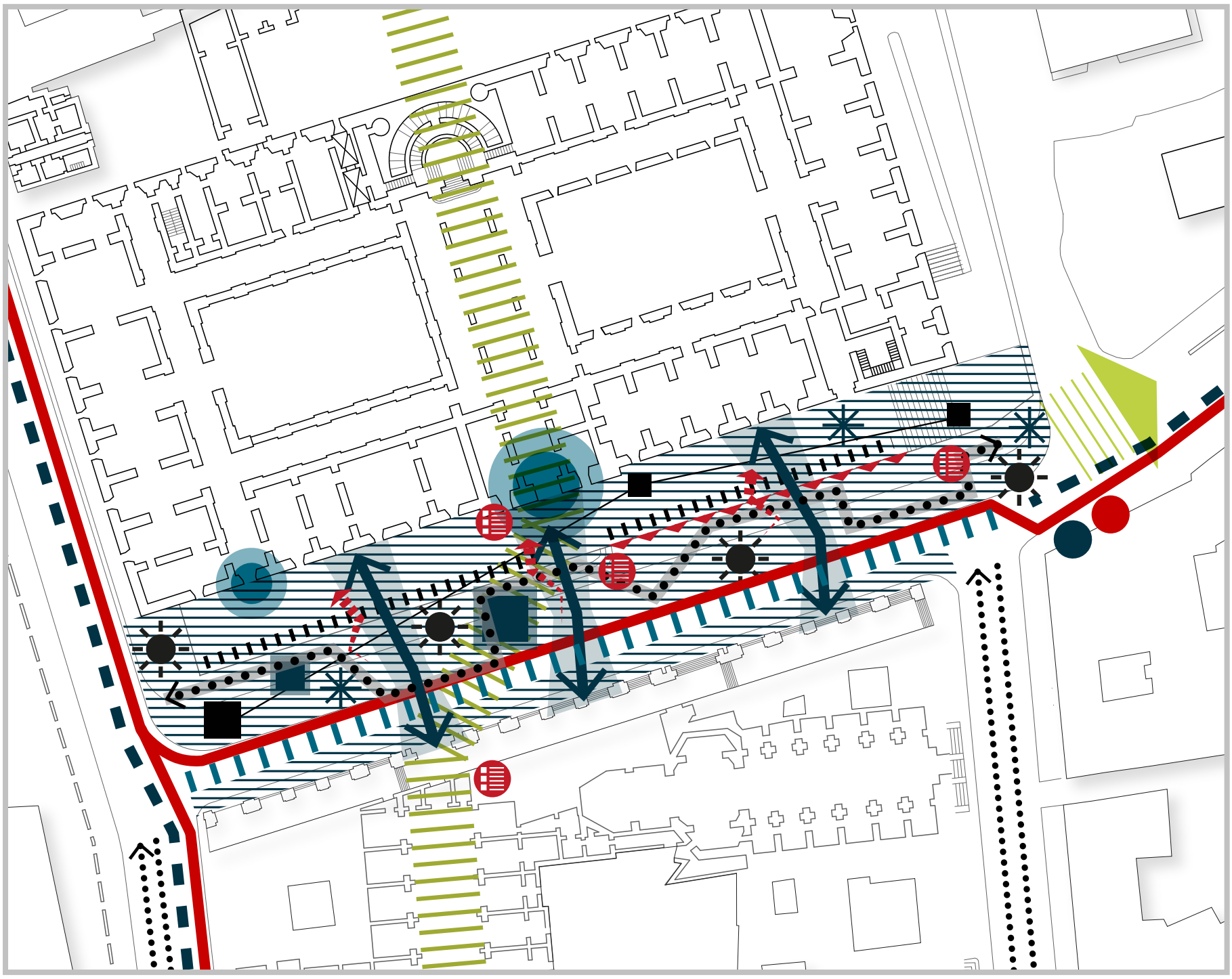
(Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili previsti lungo via Foria (PUMS 2016) ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve periodo) Inserire stazioni *bike-sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.



Pianta piano terra

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni anche diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Breve periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.

(Lungo periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN sul fronte principale.

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

(Breve periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*.

(Lungo periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'dea di spazio aperto continuo e sempre praticabile da piazza Museo verso il MANN.

Qualificare lo spazio di piazza Museo:

(Breve periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte del MANN.

(Lungo periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe.

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Lungo periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso spaziale della piazza.

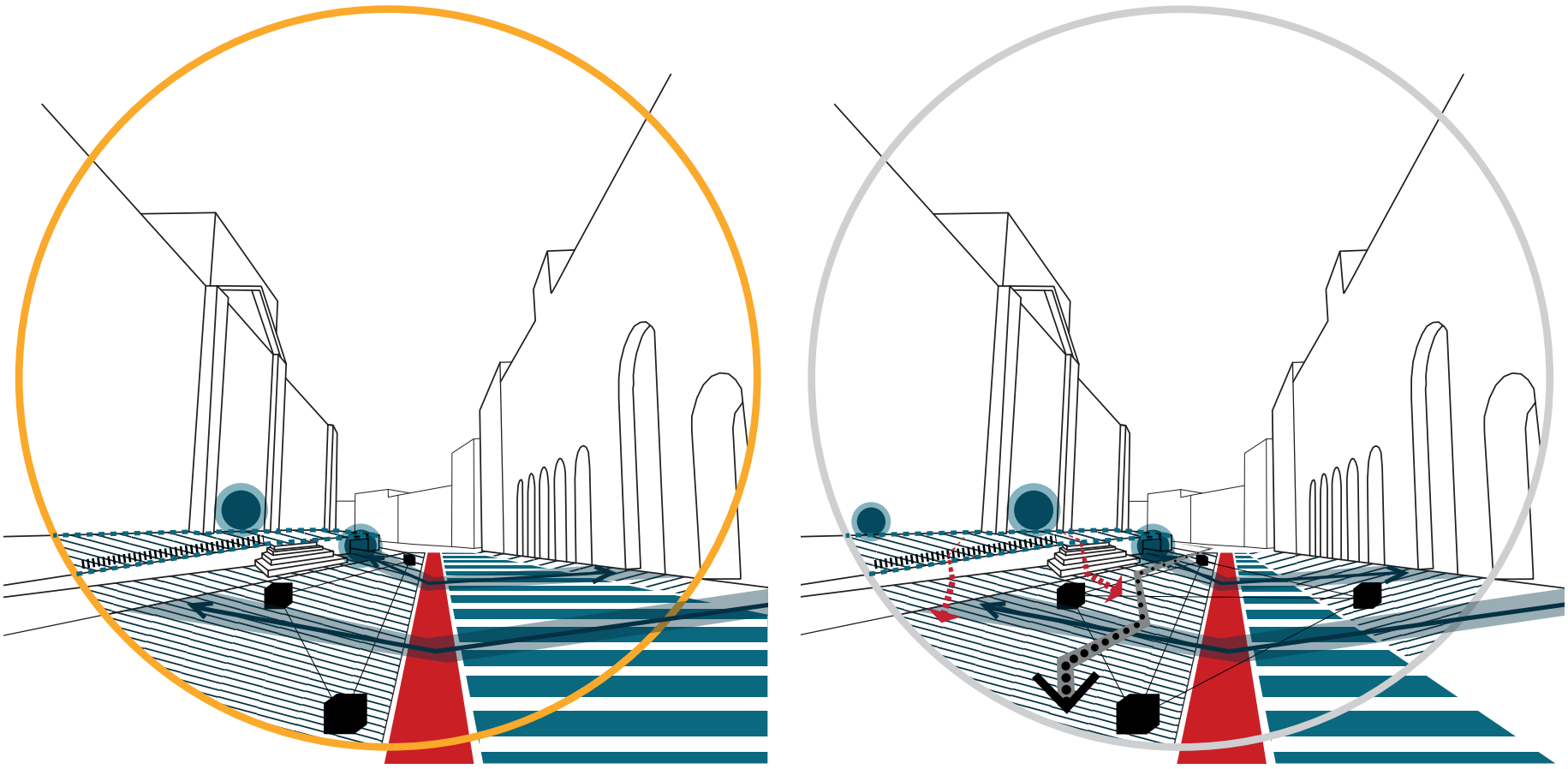
(Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

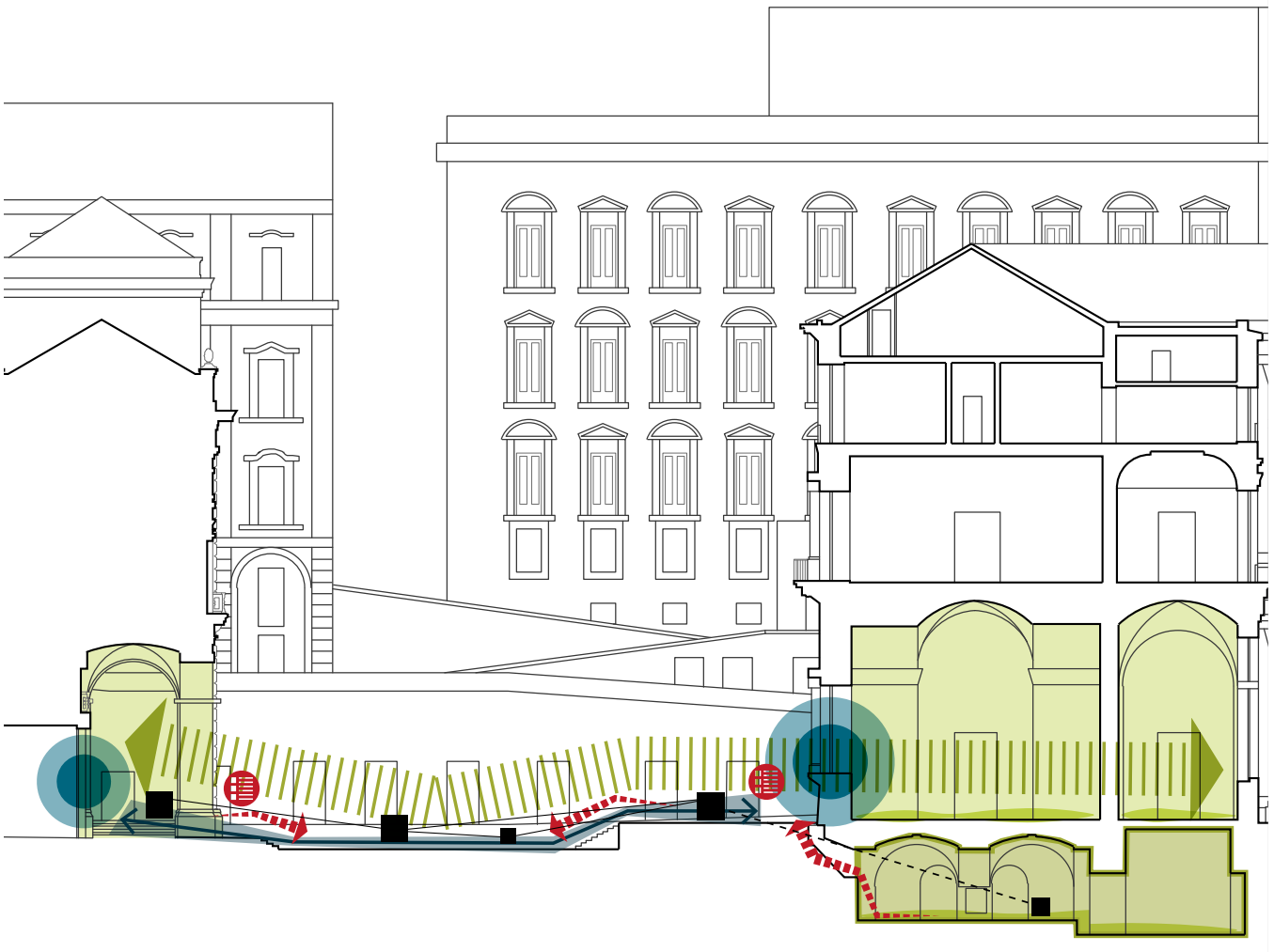
(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.





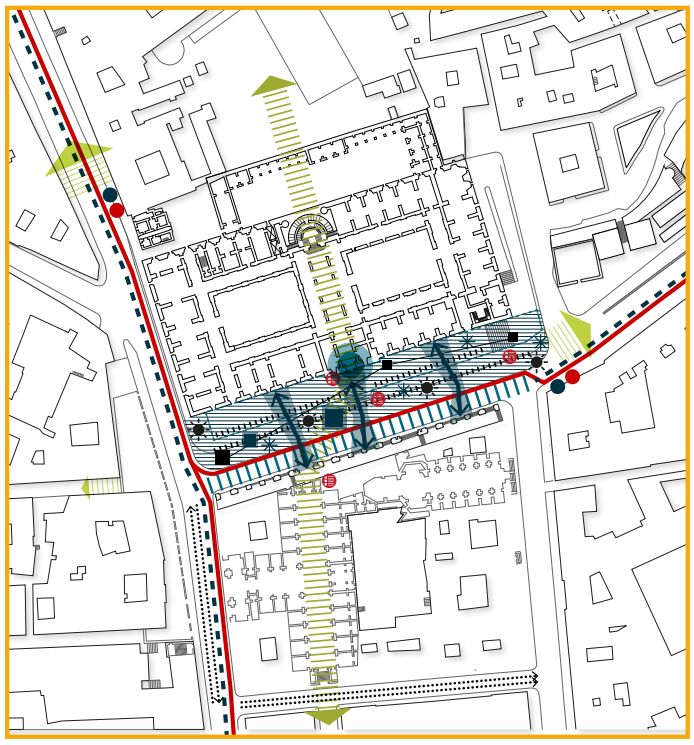
Sezione trasversale

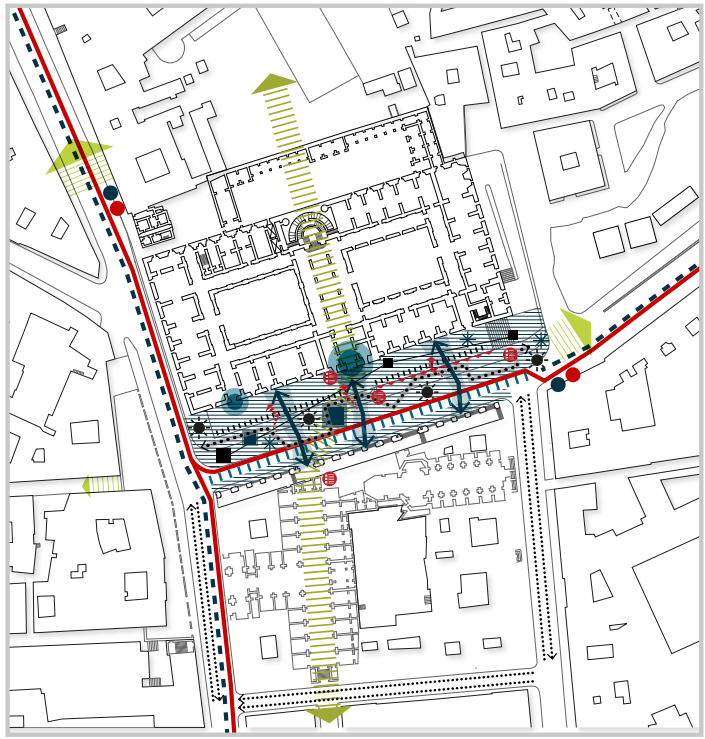


Scenari di breve periodo

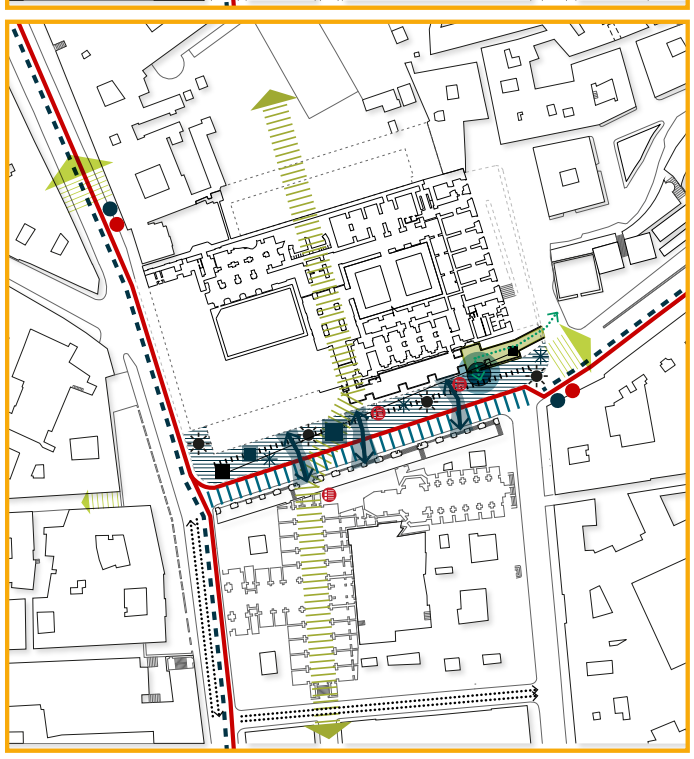
Scenari di lungo periodo

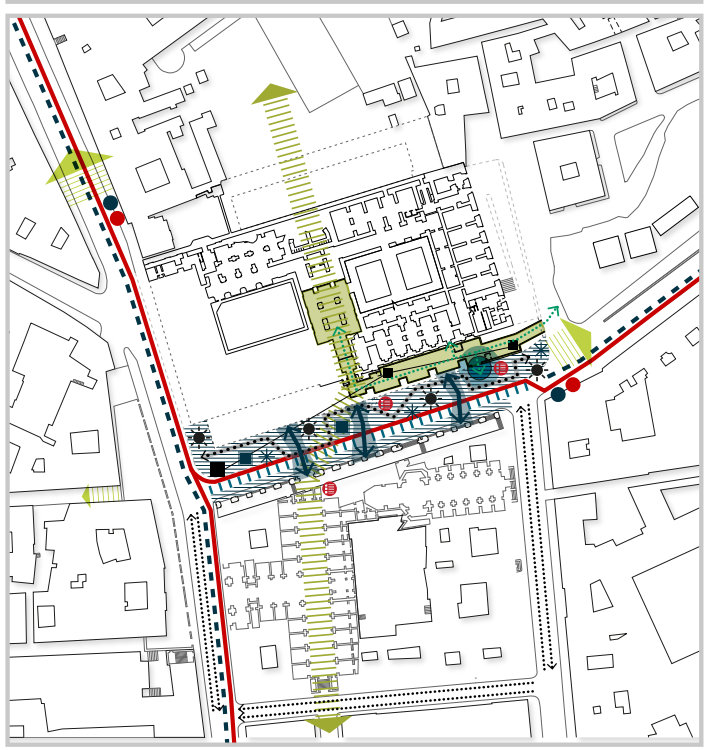
Pianta piano terra | 1:1000



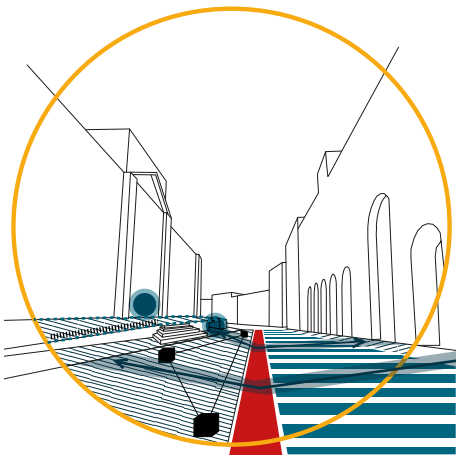


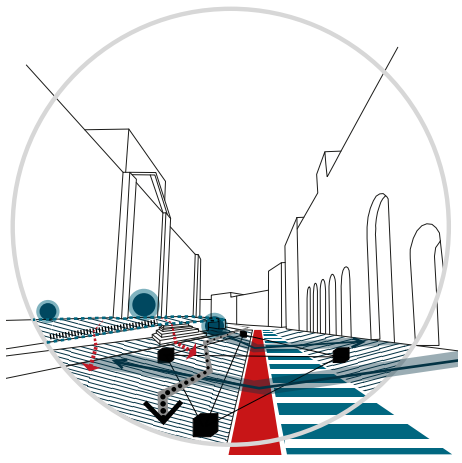
Pianta a quota -1 | 1:1000

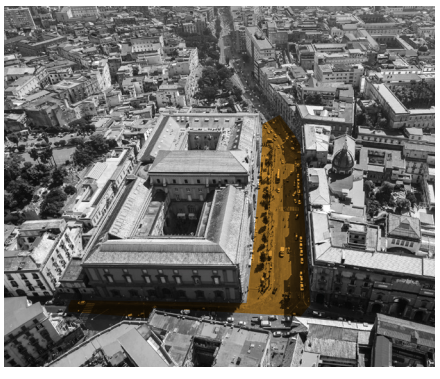


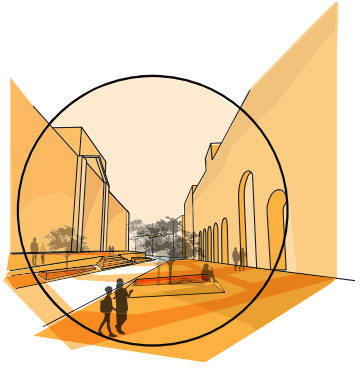


Viste prospettiche









Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate dal tratto terminale di via Foria e dalle sue intersezioni con via Pessina, via Santa Teresa degli Scalzi, via Salvator Rosa, via Santa Maria a Costantinopoli e da piazza Cavour. Tali aree intercettano (1) sul lato nord gli accessi al MANN, rispettivamente al piano -1 alla quota di via Foria attraverso l'accesso ipogeo di connessione alla stazione Museo (Linea Metropolitana 1), e al piano terra alla quota del grande basamento attraverso tre accessi (uno principale-centrale e due di servizio), e (2) sul fronte opposto gli accessi alla Galleria Principe attraverso il suo percorso porticato.

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento sono quelli di ripensare il nodo costituito dall'intersezione del tratto finale di via Foria con via Pessina, via Santa Teresa degli Scalzi e via Salvator Rosa, per:

- **(scala urbana)** definire, attraverso il sistema così costituito dal Museo e dalla sua piazza potenziale, una grande testata che possa essere sia il terminale dell'asse di penetrazione alla città da nord-est lungo la direttrice storico-strutturante di via Foria, ma anche che possa configurarsi come la grande porta di accesso al Centro Storico ed alla città più in generale;
- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pedonale, la mobilità pubblica e la qualificazione degli spazi antistanti il Museo verso un'idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile in cui anche i margini tra lo spazio della piazza, il MANN e la Galleria dovranno essere intesi come aree di mediazione in cui costruire relazioni di continuità fisica e percettiva, nuove configurazioni anche attraverso disegni flessibili e temporanei per favorire lo stare oltre il passare, per favorire maggiore valorizzazione degli accessi stessi.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici.
- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il tratto terminale di via Foria.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.
- (Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.
- (Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.
- (Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

Pedonalizzare progressivamente il tratto terminale di via Foria:

- (Breve periodo) Riduzione della carreggiata carrabile da quattro a due corsie, privilegiando la pedonalizzazione lungo il fronte del MANN.
- (Lungo periodo) Riduzione della carreggiata carrabile da due a una corsia esclusivamente per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

- (Breve periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:

- (Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili previsti lungo via Foria (PUMS 2016) ed ipotizzarne dei nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.
- (Breve periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

- (Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.
- (Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni anche diverse da quelle espositive (uso pubblico):

- (Breve periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.
- (Breve periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.
- (Lungo periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN sul fronte principale.
- (Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

- (Breve periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*.
- (Lungo periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile da Piazza Museo verso il MANN.

Qualificare lo spazio di Piazza Museo:

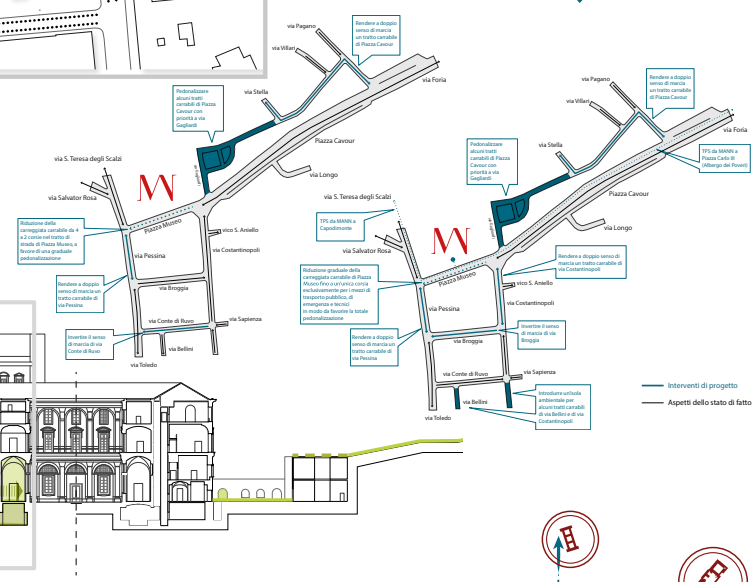
- (Breve periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte del MANN.
- (Lungo periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe.
- (Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.
- (Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".
- (Lungo periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso spaziale della piazza.
- (Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Mobilità: scenario di breve periodo

Mobilità: scenario di lungo periodo





Tav. C2a. Tema 1: Una piazza per il Museo: Linee Guida

Ripensare gli spazi ipogei di riconnessione tra il MANN, le stazioni della Metropolitana e il Museo del Sottosuolo intervenendo anche sulle uscite in superfice.

T2 | Un giardino per il Museo

Aprire gli accessi ipogei sul fronte laterale del MANN immaginando **usi a carattere pubblico immediatamente in relazione con lo spazio del Giardino** riconfigurato di Piazza Cavour

Pedonalizzare la strada di bordo a Piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN per permettere una **maggiore permeabilità** e dunque la **continuità dello spazio pubblico** tra il Giardino e il Museo

Implementare gli **attraversamenti pedonali** lungo via Foria in corrispondenza degli assi di potenziale riconnessione tra il Borgo Vergini-Sanità ed il Centro Storico e valorizzare i **percorsi ciclabili** con l'inserimento di stazioni *bike sharing*

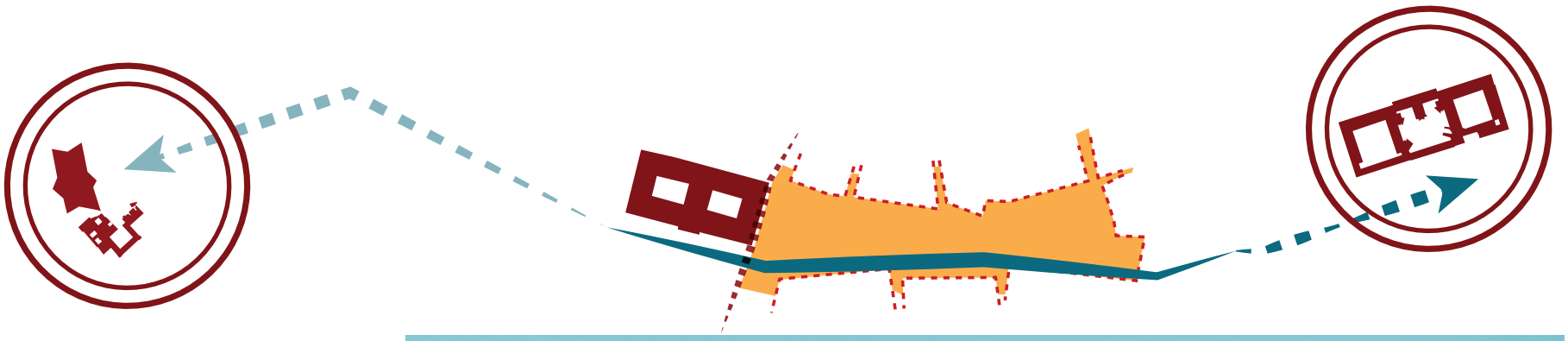
Immaginare un **disegno flessibile** per usi dello spazio privilegiando la **dimensione continua e libera dell'invaso** di Piazza Cavour, riconfigurando il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle aree vegetali

Tav. C3b. Tema 2: Un giardino per il Museo: Prefigurazioni

C.3 Tema 2:


f14.

Un giardino per il Museo




f16.


f15.


f17.


f18.


f19.


f20.



f21.



f22.



f23.



f24.



f25.



f26.

C.3.1

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento (Cfr. Elaborati “C2. Tema 2: Un giardino per il Museo”) sono quelli di ripensare il rapporto tra il fronte orientale del Museo, i suoi spazi ipogeni alla quota -1 e l’adiacente piazza Cavour, per:

- **(scala urbana)** definire, attraverso il sistema così costituito dal Museo e dal Giardino di piazza Cavour, una grande testata che possa essere sia il terminale dell’asse di penetrazione alla città da nord-est lungo la direttrice storico-strutturante di via Foria, ma anche che possa configurarsi come un grande spazio aperto pubblico per qualificare ulteriormente la visione di questo nodo come grande porta di accesso al Centro Storico ed alla città più in generale;
- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pedonale e la qualificazione degli spazi della piazza verso un’idea di giardino urbano la cui riconfigurazione debba essere in grado di costruire una relazione diretta, sia fisica sia percettiva con il fronte laterale del MANN e i suoi spazi ipogei potenzialmente coinvolgibili.

C.3.2

Individuazione dell’area

Le aree interessate sono quelle individuate da piazza Cavour e dal suo grande invaso urbano compreso da via Foria, il fronte laterale del MANN, ed il fronte del borgo Vergini-Sanità (Cfr. Elaborato “B2a. Inquadramento”).

C.3.3

Linee Guida

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ:

- **eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:**

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour anche in prossimità della stazione Museo (Metropolitana Linea 1);
- (Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

- **modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e via Mario Pagano fino all’accesso su via Foria.

- **pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all’accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

- **riconfigurare i percorsi pedonali:**

- (Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali lungo la via Foria in corrispondenza degli assi di potenziale riconnessione tra il Borgo Vergini-Sanità ed il Centro Storico;
- (Breve Periodo) Creare nuovi percorsi pedonali in piazza Cavour in corrispondenza degli attraversamenti pedonali lungo via Foria e di riconnessione con il Borgo Vergini-Sanità.

- **promuovere la mobilità *slow*:**

- (Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità;
- (Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour;
- (Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate in piazza Cavour.

- **ripensare la mobilità pubblica carrabile:**

- (Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di pazza Cavour;
- (Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di

via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO:

- **Destinare alcuni spazi (piano -1) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):**

- (Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour;
- (Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi ipogei sul fronte laterale del MANN alla quota - immaginando usi a carattere pubblico immediatamente in relazione con lo spazio del Giardino riconfigurato di piazza Cavour**.**

- **Qualificare lo spazio di piazza Cavour:**

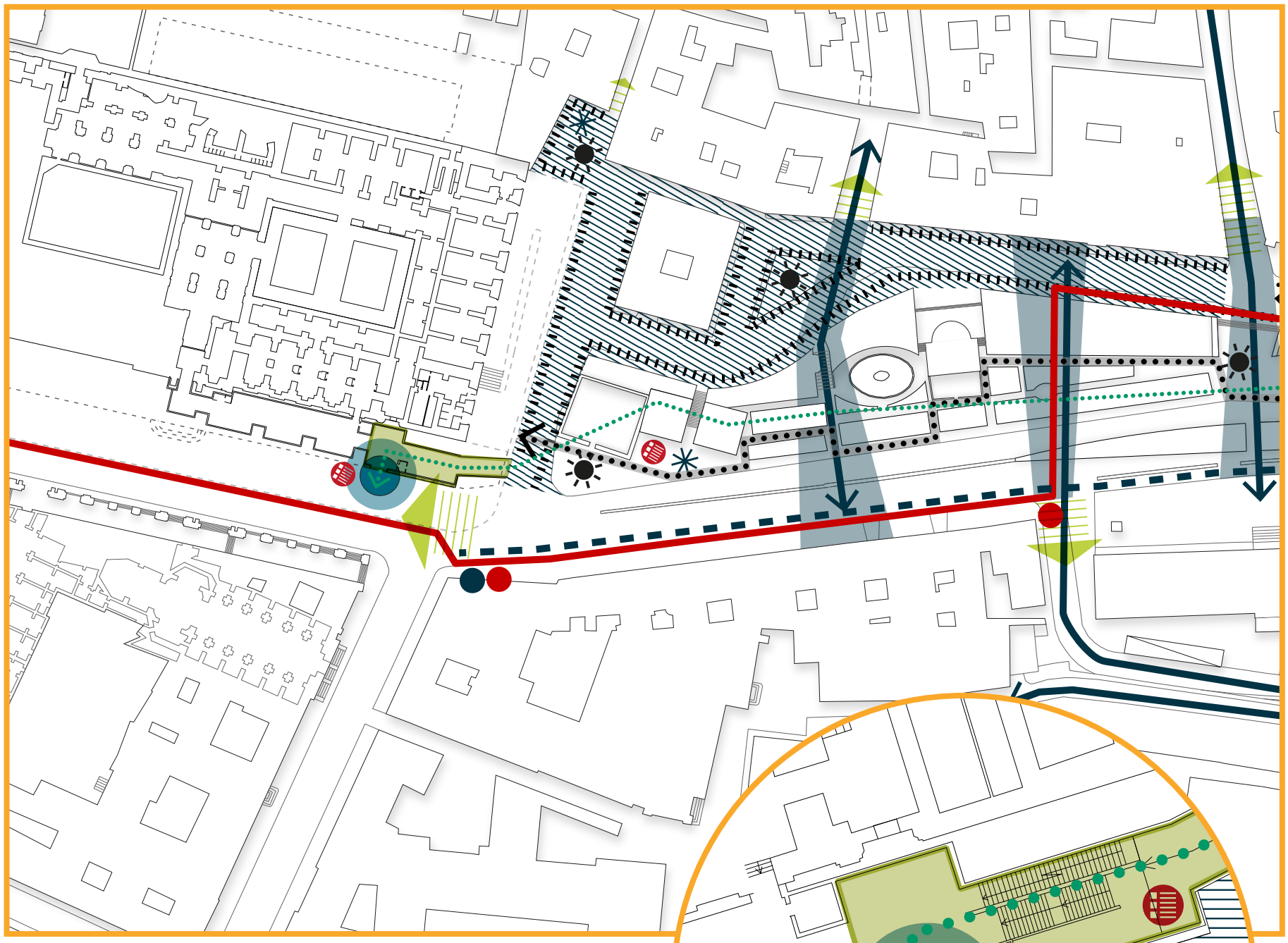
- (Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte laterale del MANN e lungo la strada di bordo di piazza Cavour verso il Borgo Vergini-Sanità;
- (Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso";
- (Breve Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.
- (Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il Giardino riconfigurato di piazza Cavour;
- (Lungo Periodo) Riconfigurare i margini della piazza Cavour attraverso l'eliminazione di alcuni recinti e salti di quota da superare attraverso dispositivi progettuali verso una idea di spazio aperto, continuo, sempre fruibile ed attraversabile;
- (Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali;
- (Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso della piazza Cavour;
- (Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

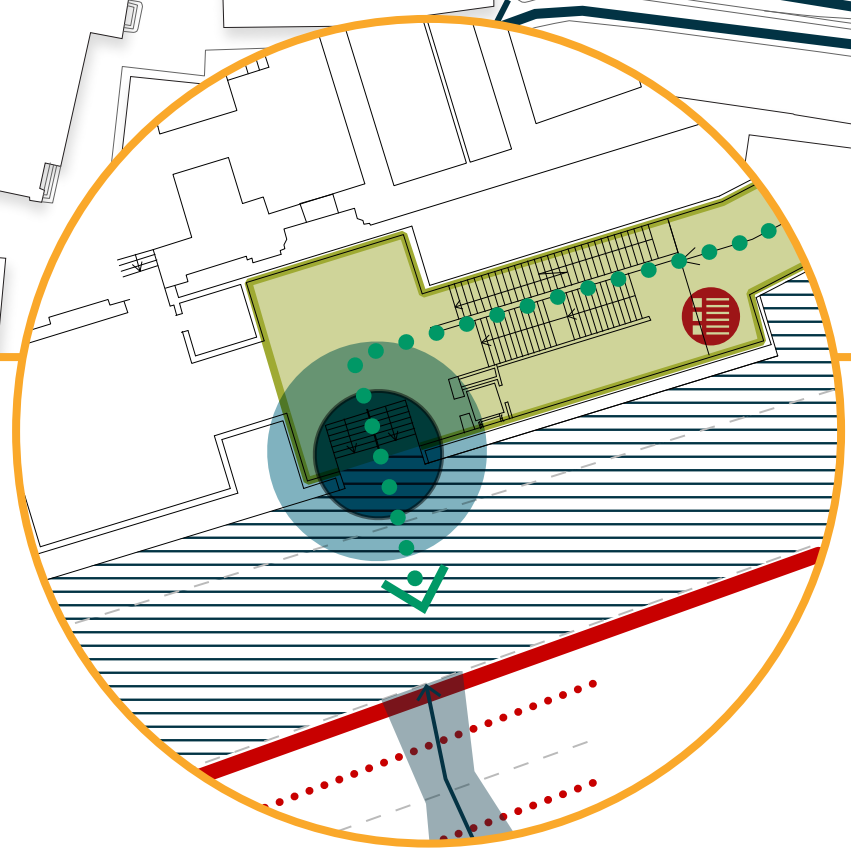
- **Promuovere il rapporto tra il MANN e gli spazi ipogei presenti nel contesto:**

- (Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della Metropolitana (Linea 1 e 2) e del vicino Museo del Sottosuolo;
- (Lungo Periodo) Ripensare gli spazi ipogei di riconnessione tra il MANN, la Stazione di Museo (Linea1) e quella di piazza Cavour (Linea 2) anche intervenendo sulle uscite di entrambe le stazioni in piazza Cavour.

- **Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:**

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione;
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone





Scenari di breve periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di Piazza Cavour anche in prossimità della stazione Museo (Metropolitana Linea 1).

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e via Mario Pagano fino all'accesso su via Foria.

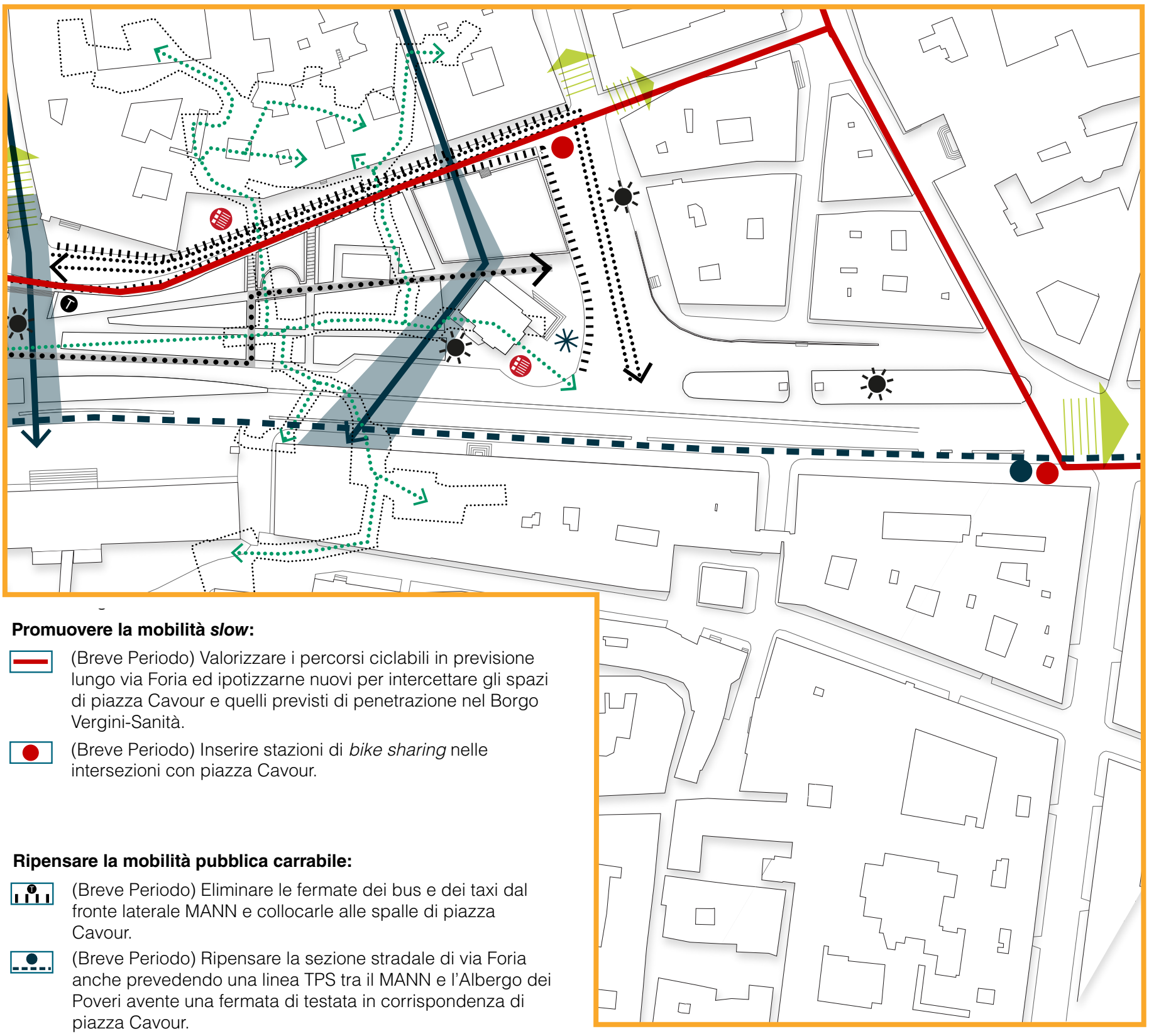
Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali lungo via Foria in corrispondenza degli assi di potenziale riconnessione tra il Borgo Vergini-Sanità ed il Centro Storico.

(Breve Periodo) Creare nuovi percorsi pedonali in piazza Cavour in corrispondenza degli attraversamenti pedonali lungo via Foria e di riconnessione con il Borgo Vergini-Sanità.



Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

Qualificare lo spazio di piazza Cavour:

(Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte laterale del MANN e lungo la strada di bordo di piazza Cavour verso il Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

Promuovere il rapporto tra il MANN e gli spazi ipogei presenti nel contesto:

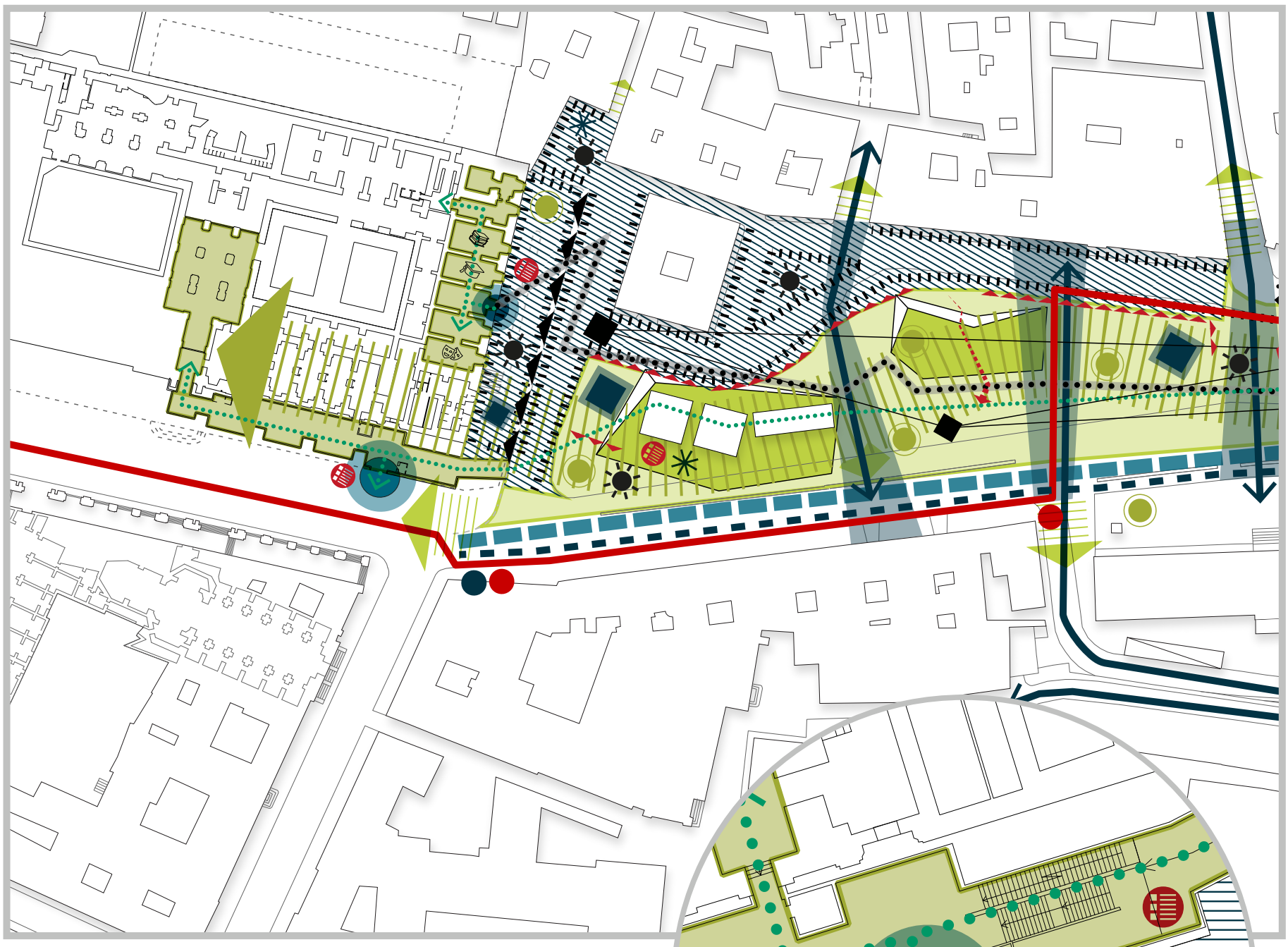
(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della Metropolitana (Linee 1 e 2) e del vicino Museo del Sottosuolo.

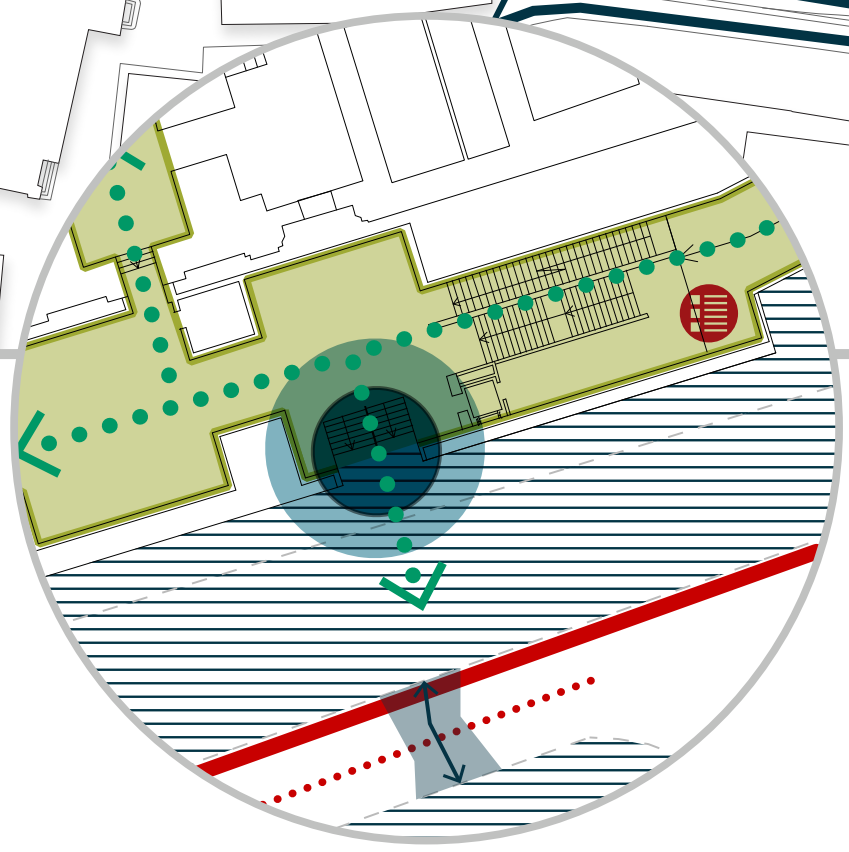
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.





Scenari di lungo periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour anche in prossimità della stazione Museo (Metropolitana Linea 1).

(Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e via Mario Pagano fino all'accesso su via Foria.

Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:

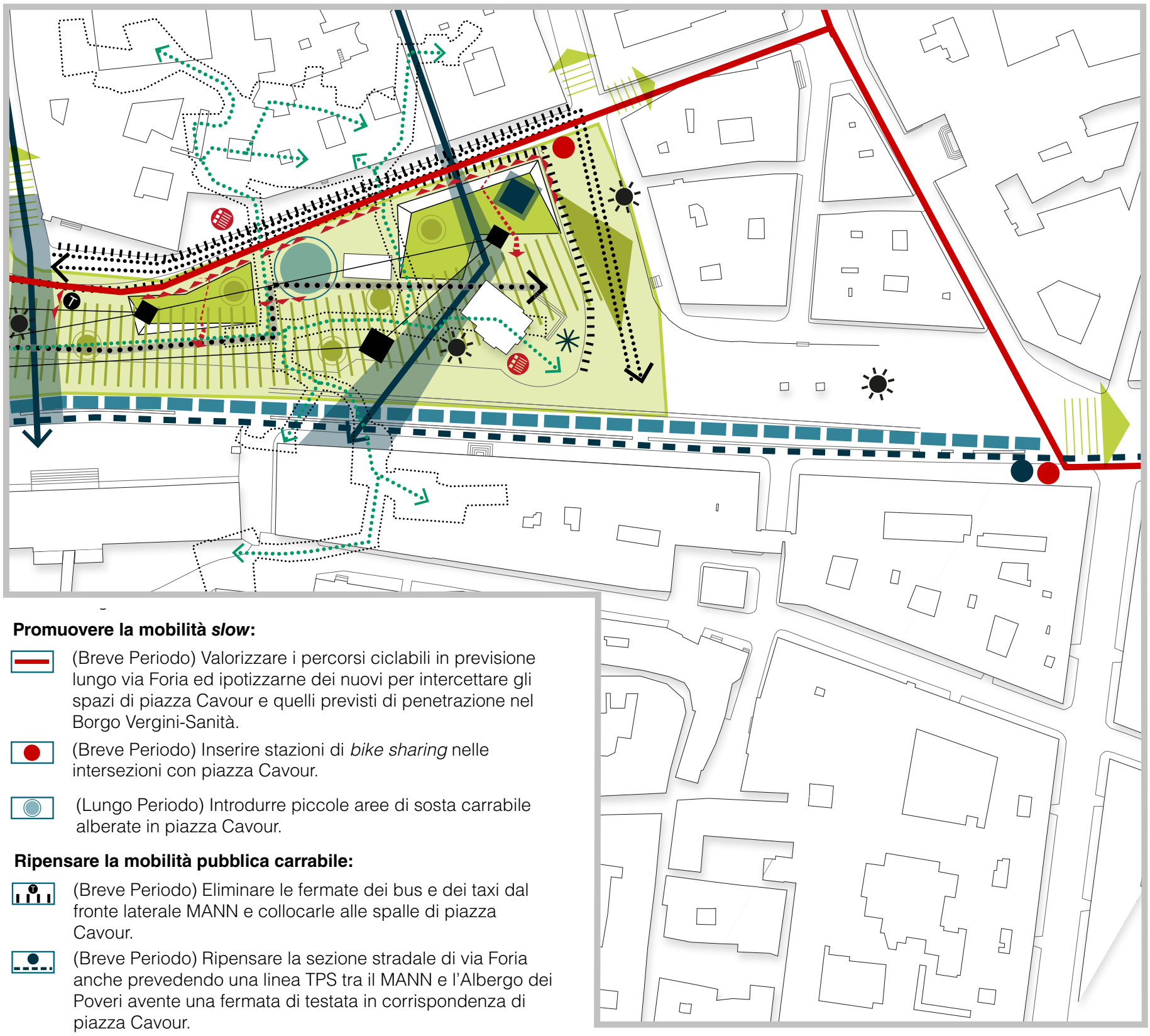
(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali lungo via Foria in corrispondenza degli assi di potenziale riconnessione tra il Borgo Vergini-Sanità ed il Centro Storico.

(Breve Periodo) Creare nuovi percorsi pedonali in piazza Cavour in corrispondenza degli attraversamenti pedonali lungo via Foria e di riconnessione con il Borgo Vergini-Sanità.





Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria ed ipotizzarne dei nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate in piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi ipogei sul fronte laterale del MANN all quota -1 immaginando degli usi a carattere pubblico immediatamente in relazione con lo spazio del Giardino riconfigurato di piazza Cavour.

Qualificare lo spazio di piazza Cavour:

(Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte laterale del MANN e lungo la strada di bordo di piazza Cavour verso il Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il Giardino riconfigurato di piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Riconfigurare i margini di piazza Cavour attraverso l'eliminazione di alcuni recinti e salti di quota da superare attraverso dispositivi progettuali verso un'idea di spazio aperto, continuo, sempre fruibile ed attraversabile.

(Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali.

(Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso di piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Promuovere il rapporto tra il MANN e gli spazi ipogei presenti nel contesto:

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della Metropolitana (Linee 1 e 2) e del vicino Museo del Sottosuolo.

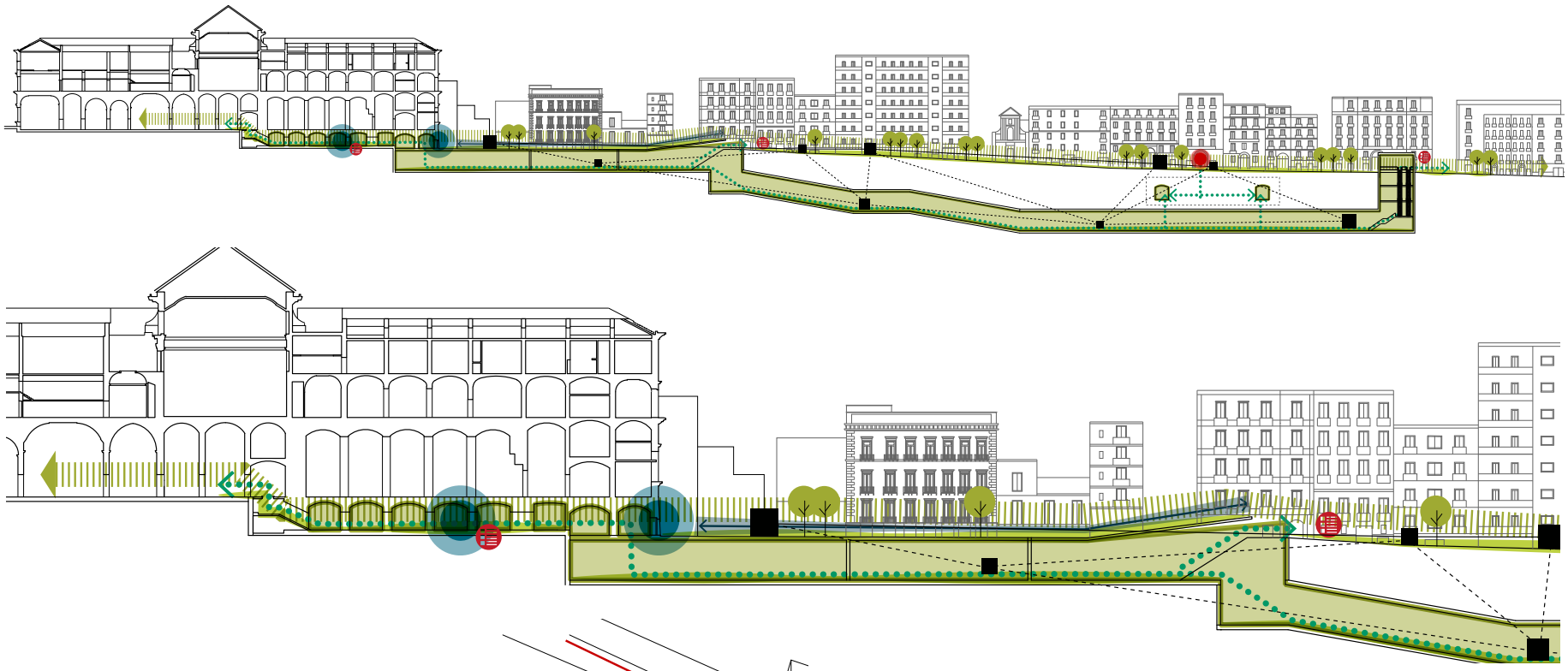
(Lungo Periodo) Ripensare gli spazi ipogei di riconnessione tra il MANN, la Stazione di Museo (Linea1) e quella di piazza Cavour (Linea 2) anche intervenendo sulle uscite di entrambe le stazioni in piazza Cavour.

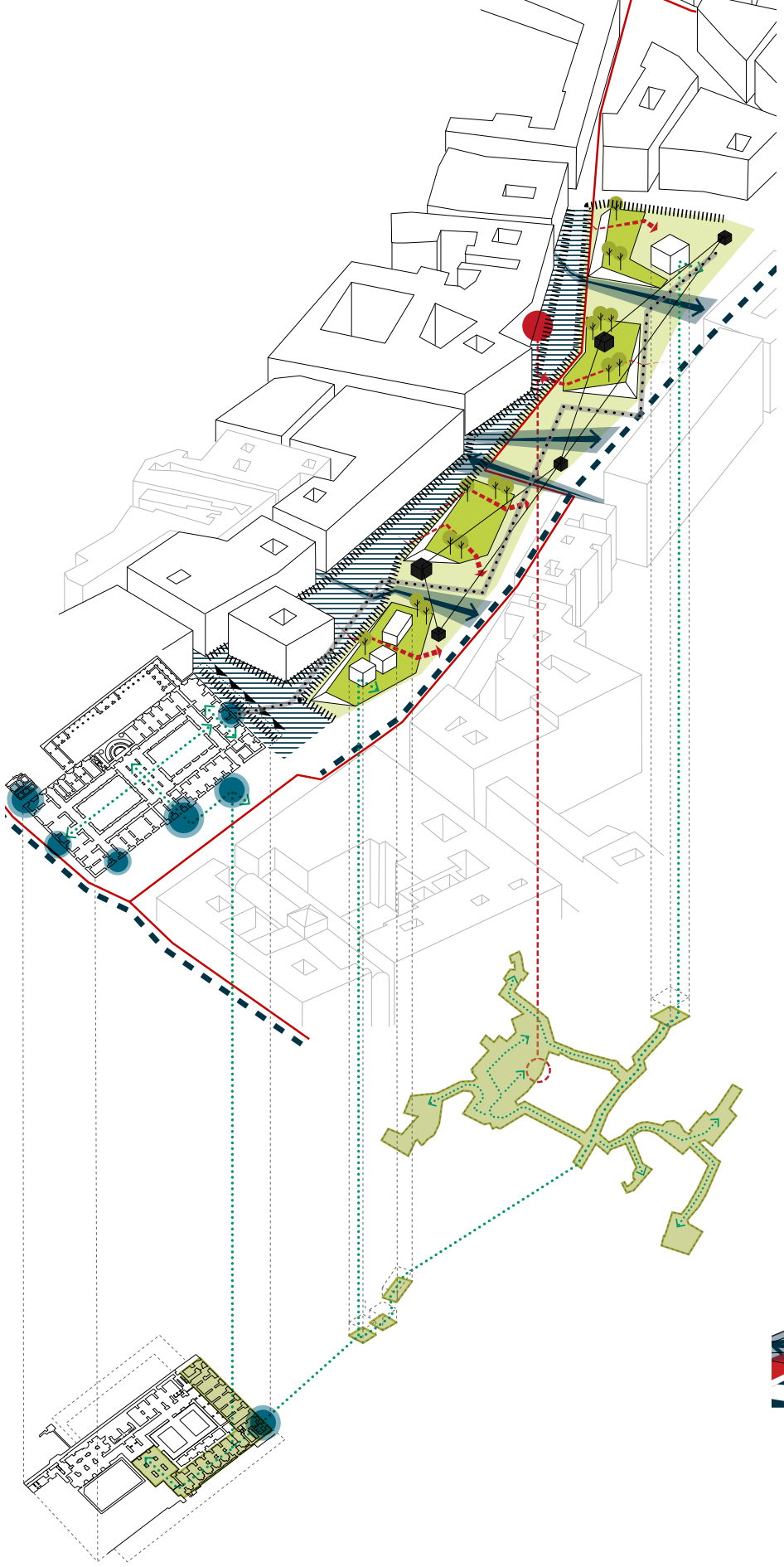
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

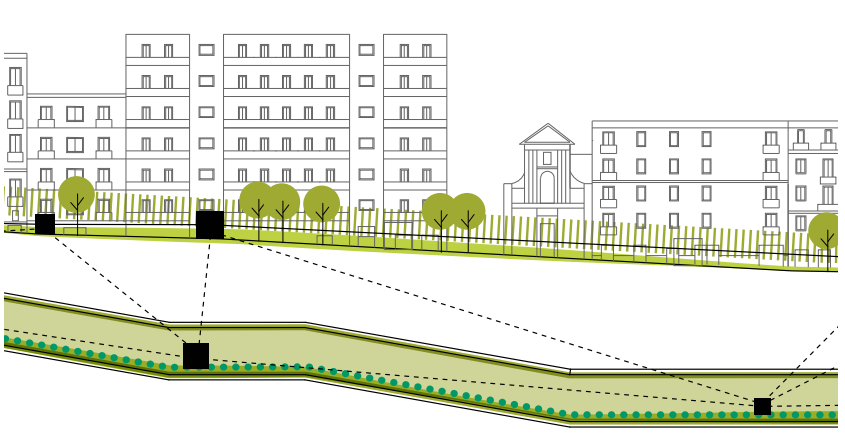
(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

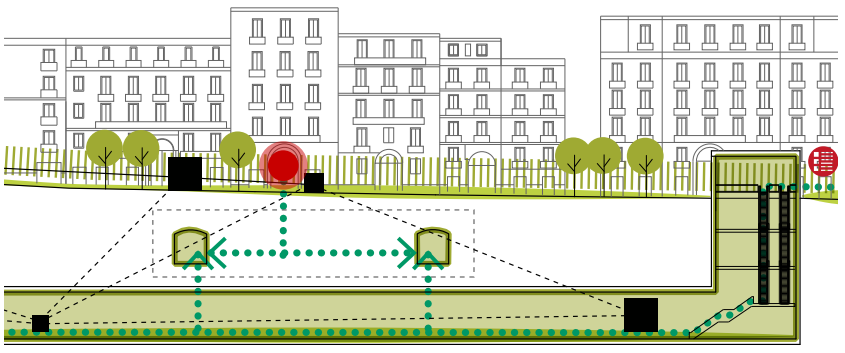
(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

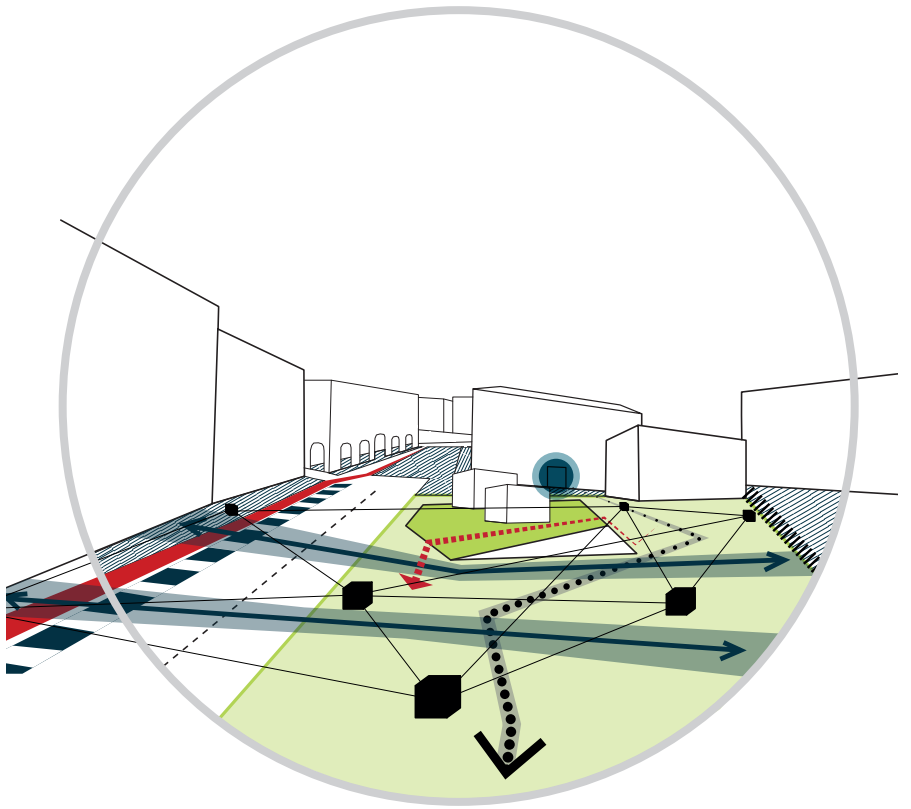
(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



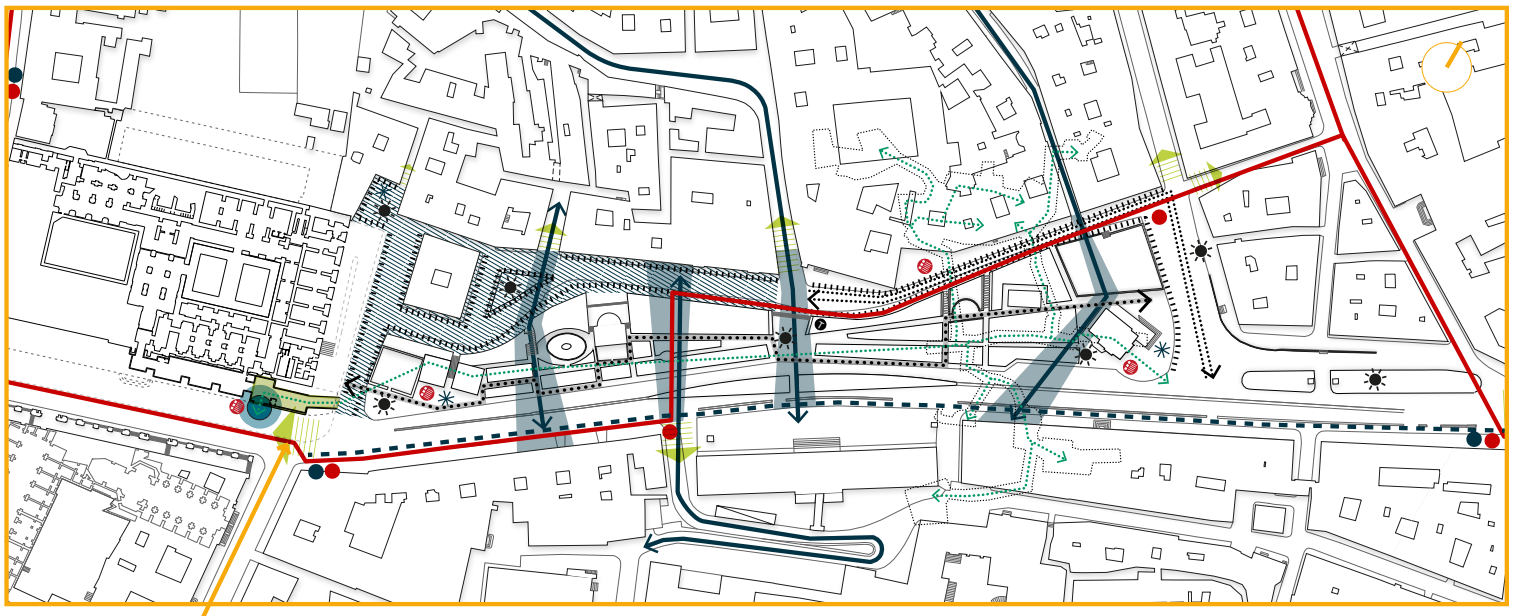


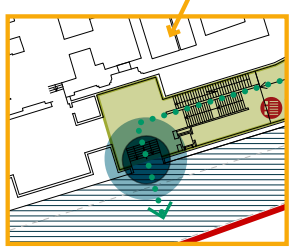


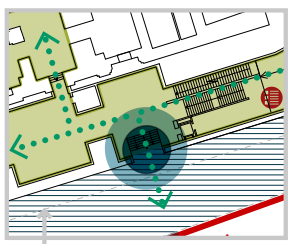


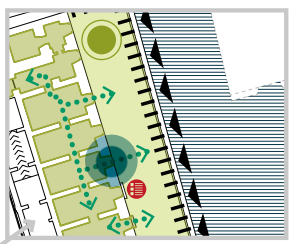


Scenari di breve periodo

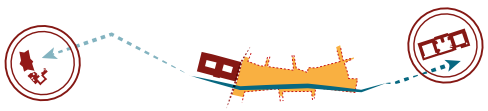




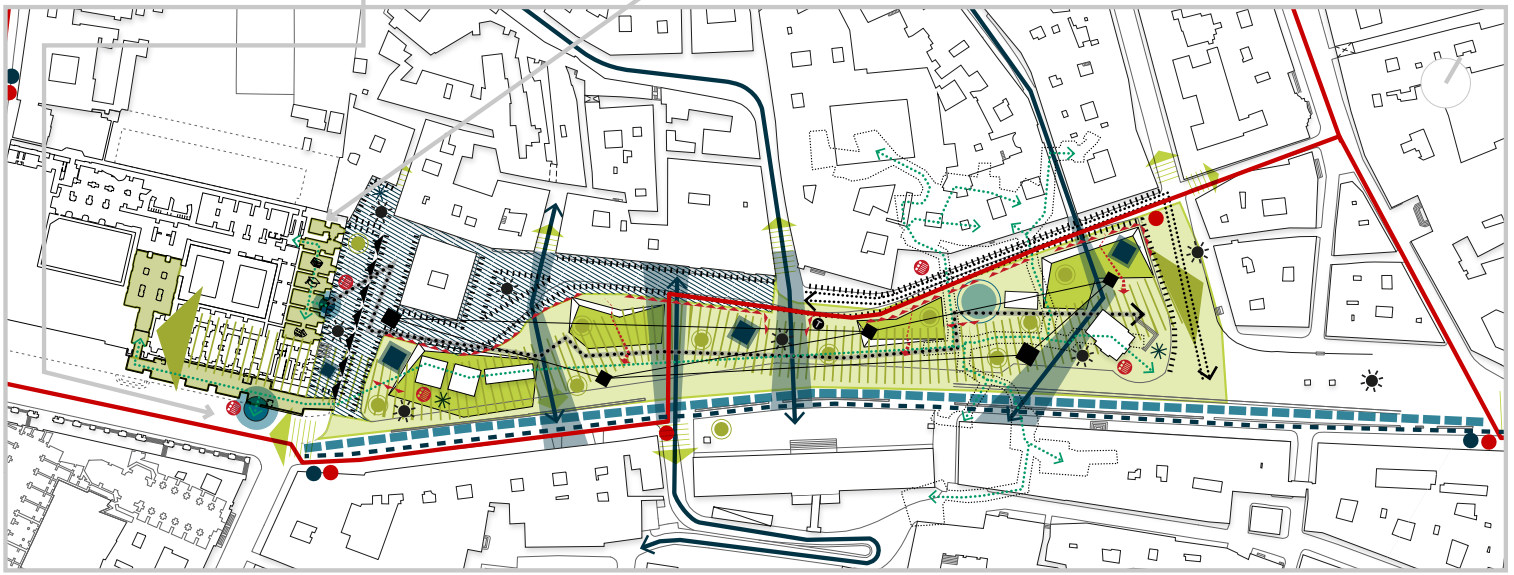




Inquadramento alla scala urbana



Scenari di lungo periodo



INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili impropie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour anche in prossimità della stazione Museo (Metropolitana Linea 1).

(Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e via Mario Pagano fino all'accesso su via Foria.

Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali lungo via Foria in corrispondenza degli assi di potenziale riconnessione tra il borgo Vergini-Sanità e il Centro Storico.

(Breve Periodo) Creare nuovi percorsi pedonali in piazza Cavour in corrispondenza degli attraversamenti pedonali lungo via Foria e di riconnessione con il borgo Vergini-Sanità.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili previsti lungo via Foria e ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate in piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo dalla stazione di Museo (Metropolitana Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi ipogei sul fronte laterale del MANN alla quota -1 immaginando usi a carattere pubblico immediatamente in relazione con lo spazio del giardino riconfigurato di piazza Cavour.

Qualificare lo spazio di Piazza Cavour:

(Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte laterale del MANN e lungo la strada di bordo di piazza Cavour verso il Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi e allestimenti dal MANN verso il giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il giardino riconfigurato di piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Riconfigurare i margini di piazza Cavour attraverso l'eliminazione di alcuni recinti e salti di quota da superare attraverso dispositivi progettuali verso un'idea di spazio aperto, continuo, sempre fruibile e attraversabile.

(Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali.

(Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) dello spazio privilegiando la dimensione continua e libera dell'invaso di piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Promuovere il rapporto tra il MANN e gli spazi ipogei presenti nel contesto:

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della Metropolitana (Linee 1 e 2) e del vicino Museo del Sottosuolo.

(Lungo Periodo) Ripensare gli spazi ipogei di riconnessione tra il MANN, la Stazione di Museo (Linea1) e quella di piazza Cavour (Linea 2) anche intervenendo sulle uscite di entrambe le stazioni in piazza Cavour.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

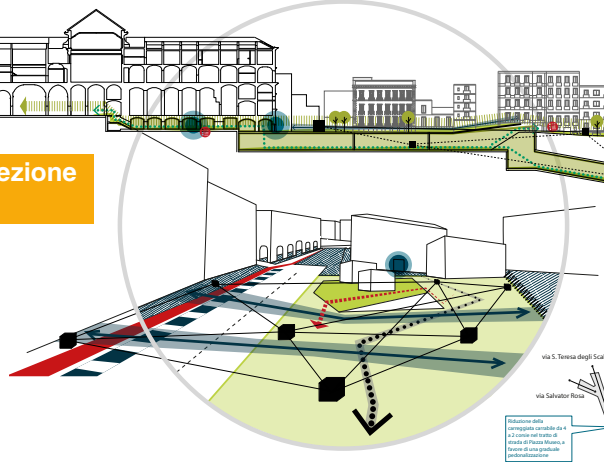
(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

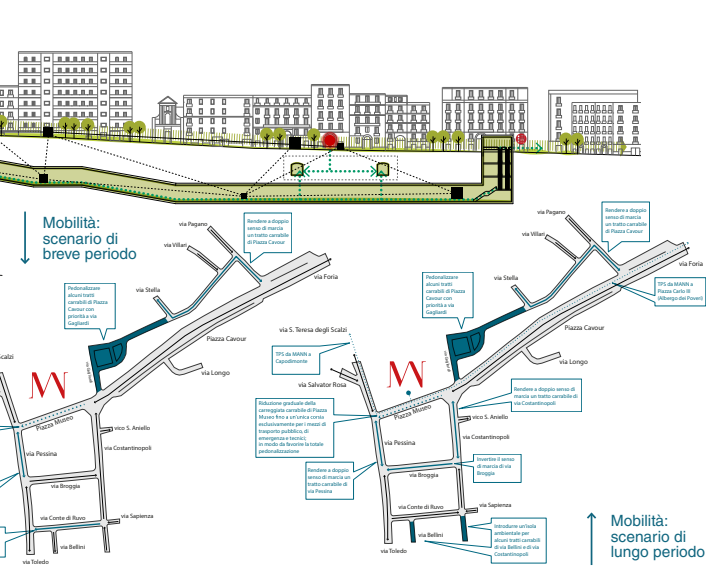
(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Piante e sezione

1: 1000

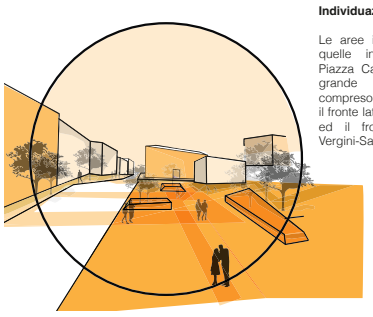






Interventi di progetto

Aspetti dello stato di fatto



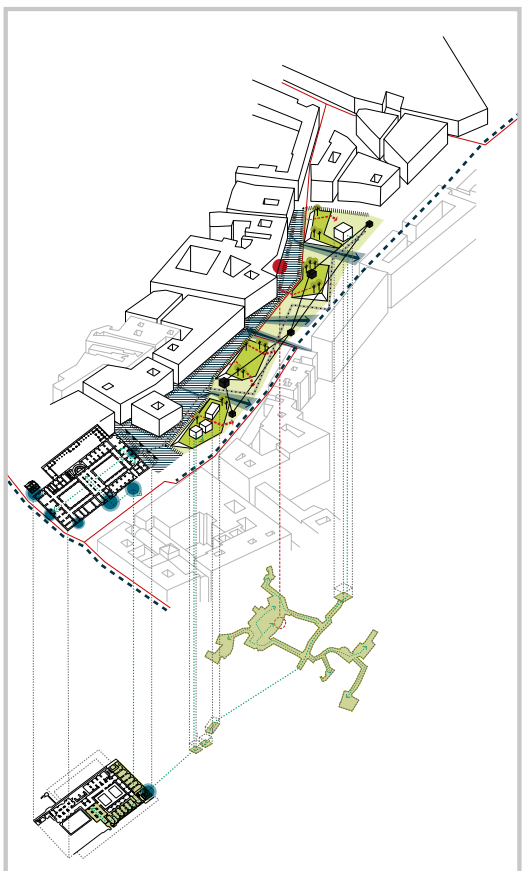
Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate da Piazza Cavour e dal suo grande invaso urbano compreso tra via Foria, il fronte laterale del MANN, ed il fronte del borgo Vergini-Sanità.

Obiettivi principali

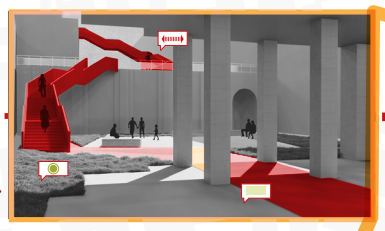
Gli obiettivi principali di questo approfondimento sono quelli di ripensare il rapporto tra il fronte orientale del Museo, i suoi spazi ipogeni alla quota -1 e l'adiacente piazza Cavour, per:

- **(scala urbana)** definire, attraverso il sistema così costituito dal Museo e dal Giardino di Piazza Cavour, una grande testata che possa essere sia il terminale dell'asse di penetrazione alla città da nord-est lungo la direttrice storico-strutturante di via Foria, ma anche che possa configurarsi come un grande spazio pubblico aperto per qualificare ulteriormente la visione di questo nodo come grande porta di accesso al Centro Storico e alla città più in generale;
- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pedonale e la qualificazione degli spazi della piazza verso un' idea di giardino urbano la cui riconfigurazione debba essere in grado di costruire una relazione diretta, sia fisica sia percettiva con il fronte laterale del MANN e i suoi spazi ipogei potenzialmente coinvolgibili.

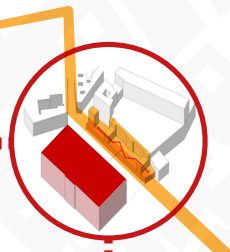


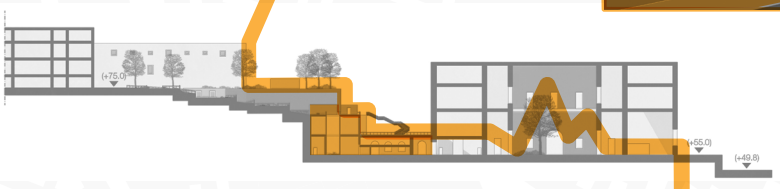
Tav. C3a. Tema 2: Un giardino per il Museo: Linee Guida

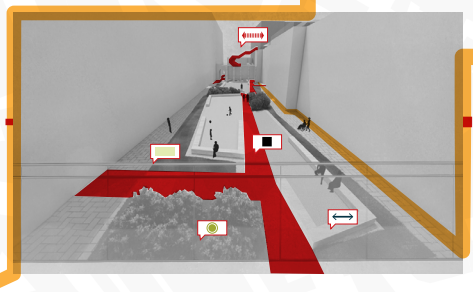
Ripensare la connessione con il Braccio Nuovo e la sua copertura anche attraverso un dispositivo progettuale tipo "passerella" sospesa ad uso pubblico ed in grado di costruire una connessione diretta tra gli spazi disponibili ad uso pubblico del MANN lungo l'atrio e lo scalone centrale.



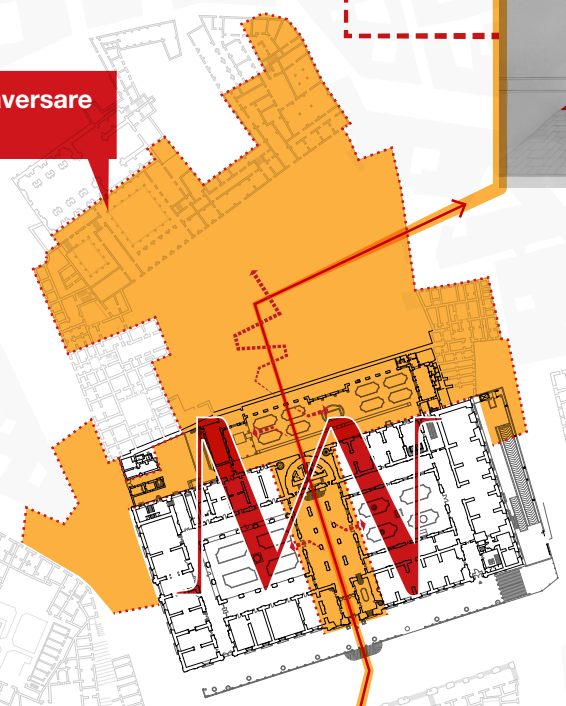




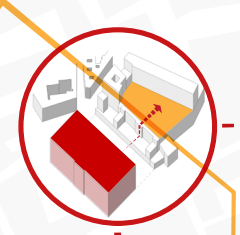




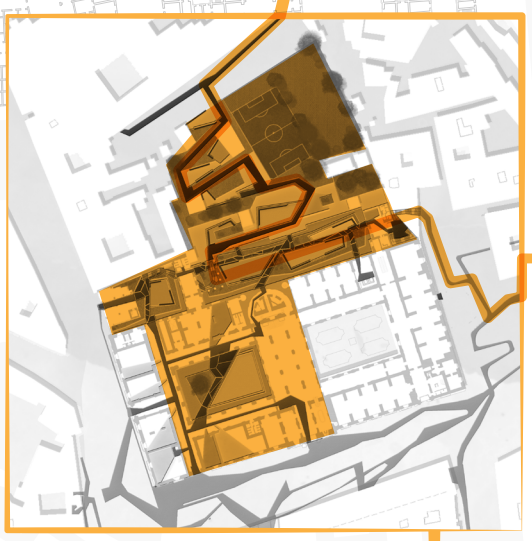
T3 | Attraversare il Museo



Aprire e qualificare gli spazi del Giardino della Vanella e quelli dell'accesso su via Santa Teresa degli Scalzi. Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali. Ripensare gli spazi del Giardino del Colosimo immaginando una rete di percorsi che metta in connessione gli spazi del MANN (copertura Braccio Nuovo) con il Borgo Vergini-Sanità.

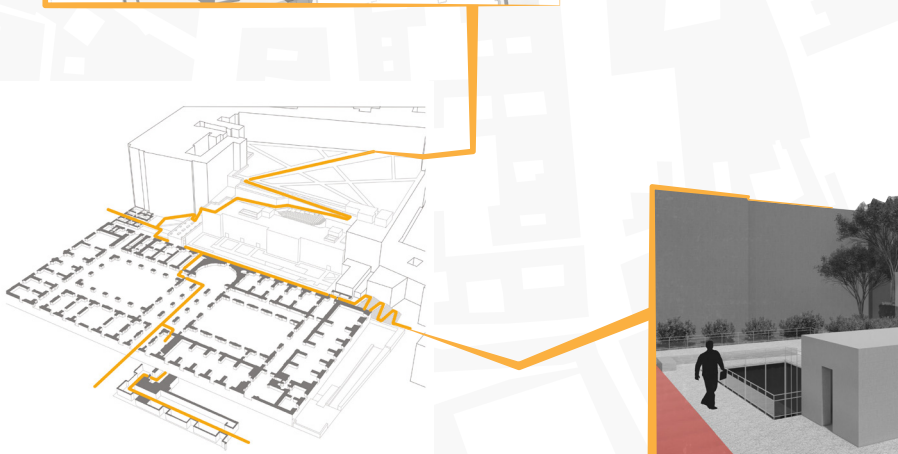




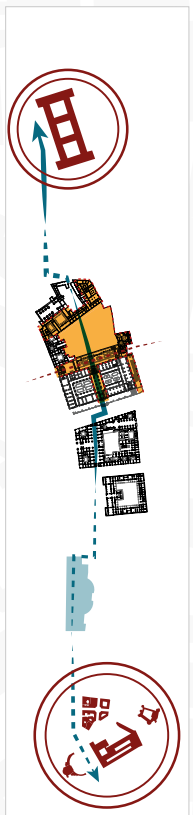




Ripensare gli spazi del Giardino del Colosimo immaginando anche usi pubblici attraverso l'inserimento di strutture flessibili per usi temporanei. Ripensare la connessione tra la copertura del Braccio Nuovo e gli spazi del giardino del Colosimo attraverso dispositivi progettuali di modellazione di suolo in grado di definire anche una nuova riconfigurazione degli spazi.



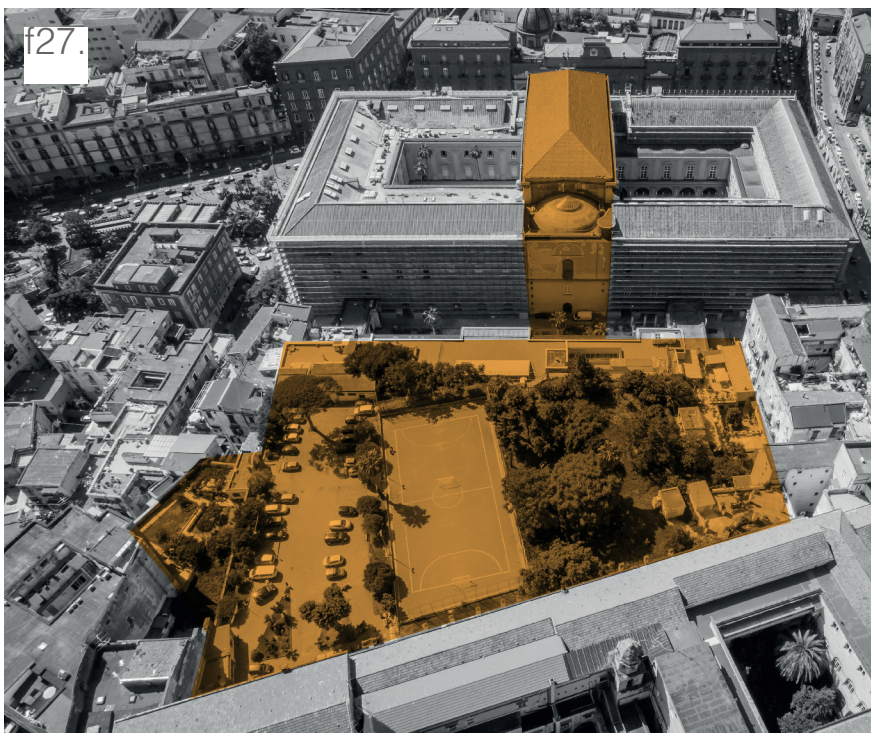




Inquadramento alla scala urbana

Tav. C4b. Tema 3: Attraversare il Museo: Prefigurazioni

C.4 Tema 3:



f27.

Attraver-sare il Museo

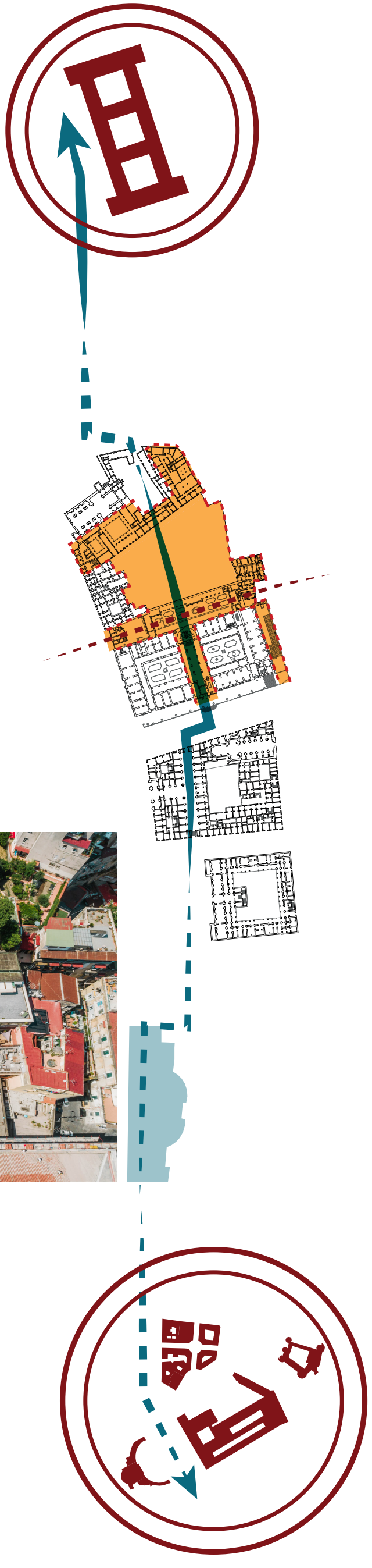

f28.


f29.


f30.


f31.


f32.





f33.



f34.



f35.



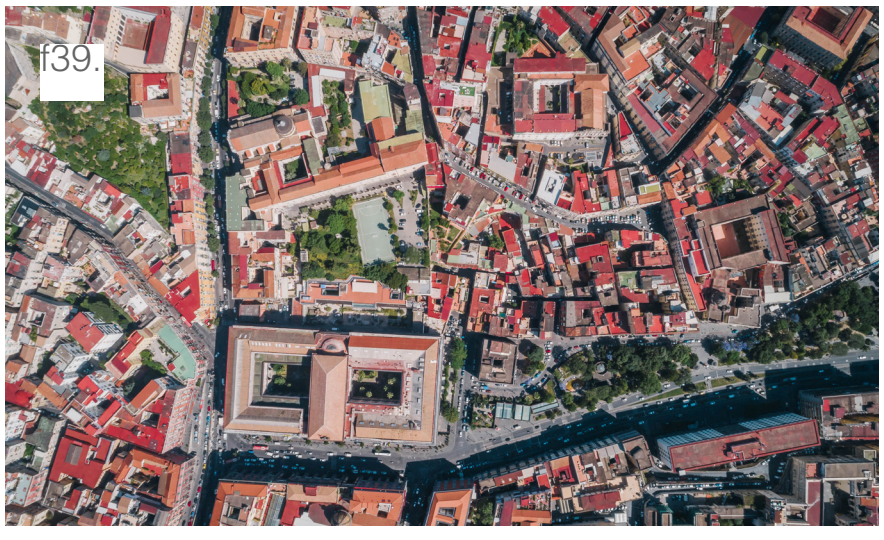
f36.



f37.



f38.



f39.

C.4.1

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento (Cfr. Elaborati C3. “Tema 3: Attraversare il Museo”) sono quelli di valorizzare il ruolo del MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo, per:

- **(scala urbana)** favorire la sua attrattivitá a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi interni (piano terra e -1) e del rapporto con alcuni spazi esterni in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità all’interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile;

- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pubblica di alcuni spazi del Museo (piano terra e -1) per renderlo anche un luogo dello stare in cui i servizi offerti vanno oltre la loro principale funzione espositiva ma prefigurano un’idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile lungo: (1) l’asse longitudinale che mette in fila gli spazi che vanno dall’accesso sul fronte principale a quello nord attraversando l’atrio centrale e il giardino della Vanella, fino all’Istituto Colosimo; (2) l’asse trasversale che mette in fila la sequenza di spazi che vanno dall’accesso su Santa Teresa degli Scalzi fino a piazza Cavour attraversando il giardino della Vanella e potenzialmente gli spazi ipogei che danno sul fronte orientale.

C.4.2

Individuazione dell’area

Le aree interessate sono quelle individuate come potenzialmente coinvolgibili dentro una dimensione di uso pubblico ai piani terra e -1 unitamente con alcune aree di accesso al MANN che definiscono le zone di mediazione tra lo spazio interno e quello esterno. In particolare, in uno scenario di breve periodo, si propone di rendere liberamente fruibile come spazio non bigliettato, anche oltre gli orari espositivi, le aree che (1) al piano -1 corrispondono all’ipogeo di connessione tra la Stazione di Museo (Linea M1) e l’accesso al MANN incluso il varco sul tratto terminale di via Foria; e quelle che (2) al piano terra corrispondono al basamento, l’atrio centrale con le due corti laterali, il giardino della Vanella e l’accesso su Santa Teresa degli Scalzi anche lungo tutto il marciapiedi che si ricongiunge al basamento del fronte principale. Tali aree possono essere suscettibili di modificazioni attraverso il coinvolgimento, in particolare, delle aree ipogee al piano -1, oggi chiuse, che possono invece riaprirsi al fronte laterale su piazza Cavour, così come le aree collocate nel braccio laterale del MANN lungo Santa Teresa degli Scalzi in cui un accesso oggi chiuso, potrebbe essere riaperto per favorire la connessione con il quartiere Avvocata, attraverso il coinvolgimento del basamento e delle Rampe di San Giuseppe dei Nudi (Cfr. Elaborato “B2a. Inquadramento”).

C.4.3

Linee Guida

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ:

- **eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:**

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l’accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici;
- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour in prossimità della stazione Museo (Linea 1) garantendo l’accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici;
- (Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

- **promuovere la mobilità slow:**

- (Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS, 2016) da collocare e ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e via Santa Teresa degli Scalzi;
- (Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

- **ripensare la mobilità pubblica carrabile:**

- (Breve Periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle della piazza Cavour;
- (Breve Periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l’Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con la piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO:

- **destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):**

- (Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo della stazione Museo (Linea 1) verso il MANN e la piazza Cavour;
- (Breve Periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita;
- (Breve Periodo) Ripensare una differente organizzazione dei flussi in ingresso e in uscita ed interni attraverso inserzione di tornelli controllo;
- (Breve Periodo) Aprire lo spazio dell'atrio centrale e delle due corti laterali come luoghi dello stare.
- (Breve Periodo) Aprire e qualificare gli spazi del giardino della Vanella e quelli dell'accesso su via Santa Teresa degli Scalzi;
- (Breve Periodo) Prevedere l'inserimento di micro-attrezzature flessibili per usi temporanei negli spazi del giardino della Vanella, su via Santa Teresa degli Scalzi e nelle corti del MANN;
- (Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo;
- (Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il Giardino riconfigurato di piazza Cavour;
- (Lungo Periodo) Immaginare una connessione diretta tra il giardino della Vanella e la piazza Cavour attraverso la riconfigurazione del volume adiacente al MANN, che affaccia sulla Piazzetta Gagliardi, come edificio connettore;
- (Lungo Periodo) Aprire e configurare gli accessi laterali al MANN al piano -1 sul fronte orientale immaginando per gli spazi ipogei oggi chiusi delle funzioni urbane capaci di dialogare con il Giardino riconfigurato di piazza Cavour e le nuove aree pedonali immediatamente antistanti;
- (Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN al piano terra sul fronte occidentale immaginando per gli spazi presenti delle funzioni flessibili e temporanee capaci di dialogare con il quartiere di Montecalvario attraverso il coinvolgimento del basamento e delle Rampe di San Giuseppe dei Nudi.

- **ripensare i rapporti tra gli spazi del giardino della Vanella, del Braccio Nuovo e dell'Istituto Colosimo:**

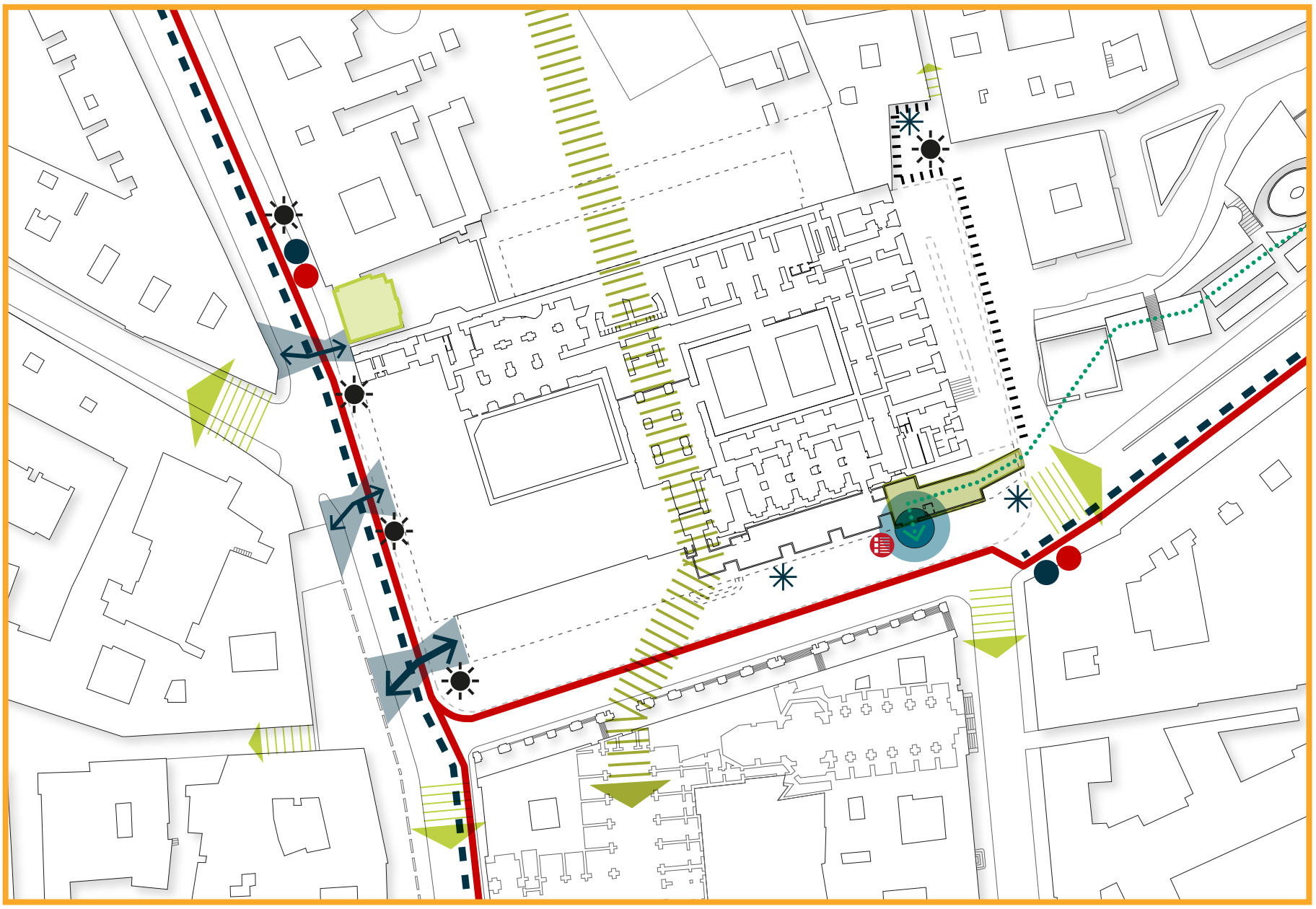
- (Breve Periodo) Riqualificare gli spazi ad uso pubblico della copertura del Braccio Nuovo.
- (Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di street art e urban art;
- (Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali;
- (Lungo Periodo) Ripensare la connessione con il Braccio Nuovo e la sua copertura anche attraverso un dispositivo progettuale tipo "passerella" sospesa ad uso pubblico ed in grado di costruire una connessione diretta tra gli spazi disponibili ad uso pubblico del MANN lungo l'atrio e lo scalone centrale;
- (Lungo Periodo) Ripensare la connessione tra la copertura del Braccio Nuovo e gli spazi del giardino dell'Istituto Colosimo attraverso dispositivi progettuali di modellazione di suolo in grado di definire anche una nuova riconfigurazione degli spazi;
- (Lungo Periodo) Ripensare gli spazi del giardino dell'Istituto Colosimo immaginando una rete di percorsi che metta in connessione gli spazi del MANN (copertura Braccio Nuovo) con il Borgo Vergini-Sanità.

- **qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:**

- (Breve Periodo) Qualificare lo spazio del basamento come luogo dello stare;
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile dalla piazza Museo verso il MANN.

- **migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:**

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione;
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra;
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



Pianta piano -1

Scenari di breve periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour in prossimità della stazione Museo (Linea 1) garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.

(Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo della stazione Museo (Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Breve Periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.

(Breve Periodo) Ripensare una differente organizzazione dei flussi in ingresso, in uscita e interni attraverso l'inserimento di tornelli controllo.

(Breve Periodo) Aprire lo spazio dell'atrio centrale e delle due corti laterali come *luoghi dello stare*.

(Breve Periodo) Aprire e qualificare gli spazi del giardino della Vanella e quelli dell'accesso su via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve Periodo) Riqualificare gli ambienti di servizio del museo (ex. l'edificio su via Santa Teresa degli Scalzi).

(Breve Periodo) Prevedere l'inserimento di micro-attrezzature flessibili per usi temporanei negli spazi del giardino della Vanella, su via Santa Teresa degli Scalzi e nelle corti del MANN.

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.



Pianta piano terra

Ripensare i rapporti tra gli spazi del giardino della Vanella, del Braccio Nuovo e dell'Istituto Colosimo:

(Breve Periodo) Riqualificare gli spazi ad uso pubblico della copertura del Braccio Nuovo.

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art.*

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

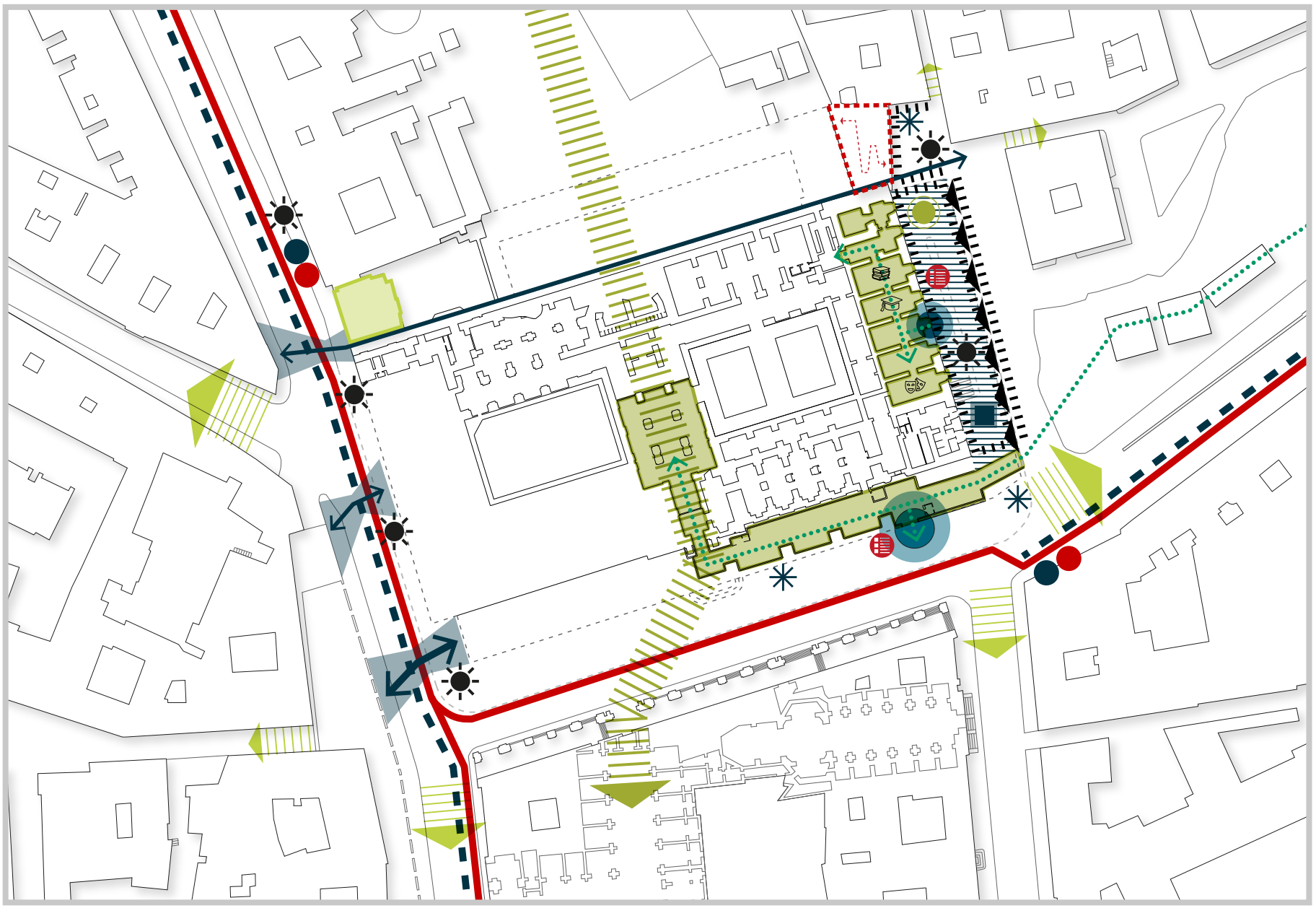
(Breve Periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



Pianta piano -1

Scenari di lungo periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di Piazza Cavour in prossimità della stazione Museo (Linea 1) garantendo l'accessibilità solo dei mezzi di emergenza e tecnici.

(Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di Piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con Piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di Piazza Cavour.

(Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con Piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo della stazione Museo (Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.

(Breve Periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fornte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.

(Breve Periodo) Ripensare una differente organizzazione dei flussi in ingresso, in uscita ed interni attraverso inserzione di tornelli controllo.

(Breve Periodo) Aprire lo spazio dell'atrio centrale e delle due corti laterali come *luoghi dello stare*.

(Breve Periodo) Aprire e qualificare gli spazi del giardino della Vanella e quelli dell'accesso su via Santa Teresa degli Scalzi.

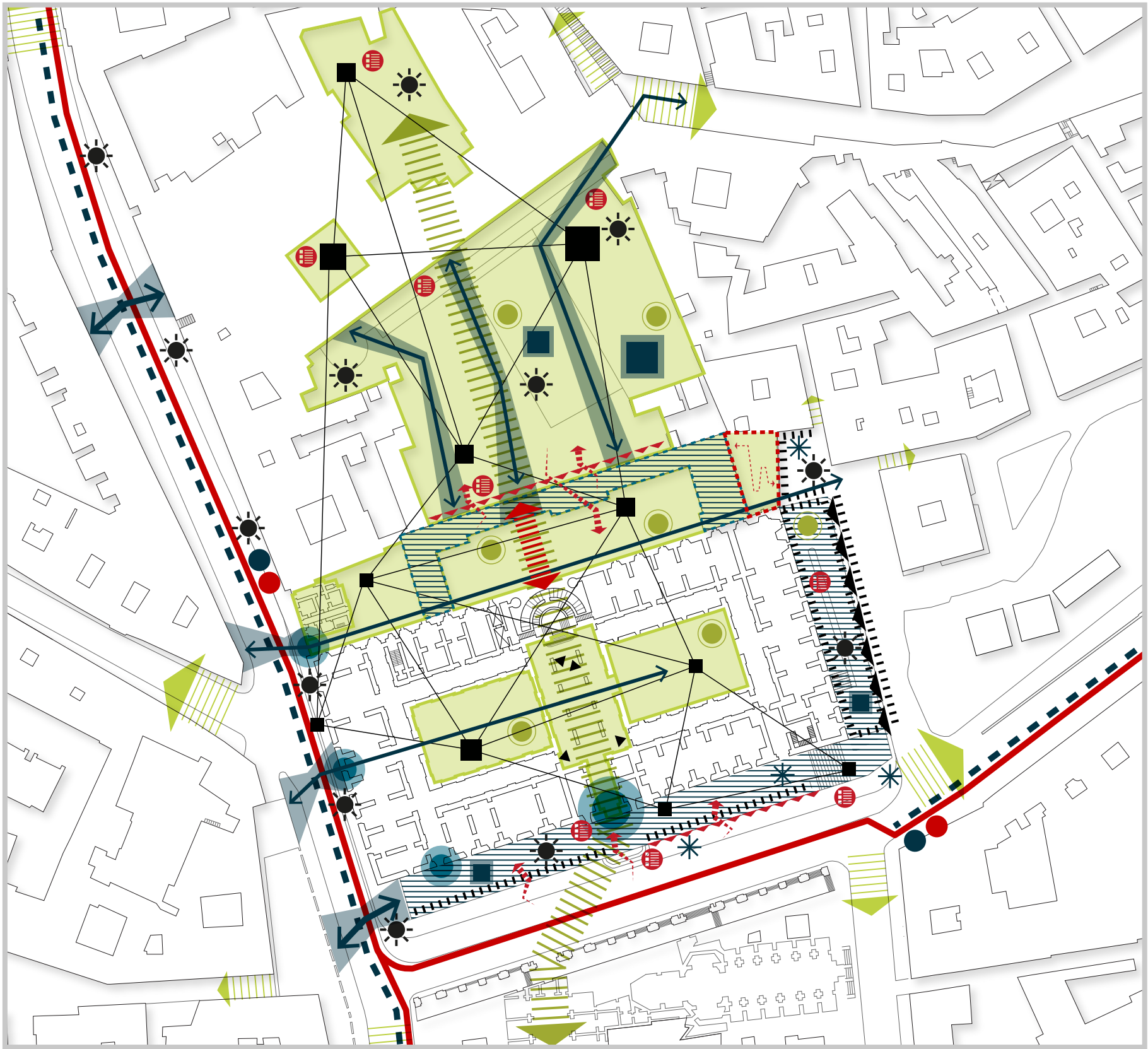
(Breve Periodo) Riqualificare gli ambienti di servizio del museo (ex. l'edificio su via Santa Teresa degli Scalzi).

(Breve Periodo) Prevedere l'inserimento di micro-attrezzature flessibili per usi temporanei negli spazi del Giardino della Vanella, su via Santa Teresa degli Scalzi e nelle corti del MANN.

(Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.

(Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il giardino riconfigurato di Piazza Cavour.

(Lungo Periodo) Immaginare una connessione diretta tra il giardino della Vanella e Piazza Cavour attraverso la riconfigurazione del volume adiacente al MANN, che affaccia sulla Piazzetta Gagliardi, come "edificio connettore".



Pianta piano terra

(Lungo Periodo) Aprire e configurare gli accessi laterali al MANN al piano -1 sul fronte orientale immaginando per gli spazi ipogei oggi chiusi delle funzioni urbane capaci di dialogare con il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour e le nuove aree pedonali immediatamente antistanti.

(Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN al piano terra sul fronte occidentale immaginando per gli spazi presenti delle funzioni flessibili e temporanee capaci di dialogare con il quartiere di Montecalvario attraverso il coinvolgimento del basamento e delle Rampe di San Giuseppe dei Nudi.

Ripensare i rapporti tra gli spazi del giardino della Vanella, del Braccio Nuovo e dell'Istituto Colosimo:

(Breve Periodo) Riqualificare gli spazi ad uso pubblico della copertura del Braccio Nuovo.

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art.*

(Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali.

(Lungo Periodo) Ripensare la connessione con il Braccio Nuovo e la sua copertura anche attraverso un dispositivo progettuale tipo "passerella" sospesa ad uso pubblico ed in grado di costruire una connessione diretta tra gli spazi disponibili ad uso pubblico del MANN lungo l'atrio e lo scalone centrale.

(Lungo Periodo) Ripensare la connessione tra la copertura del Braccio Nuovo e gli spazi del giardino del Colosimo attraverso dispositivi progettuali di modellazione di suolo in grado di definire anche una nuova riconfigurazione degli spazi.

(Lungo Periodo) Ripensare gli spazi del giardino del Colosimo immaginando anche usi pubblici attraverso l'inserimento di strutture flessibili per usi temporanei.

(Lungo Periodo) Ripensare gli spazi del giardino del l'Istituto Colosimo immaginando una rete di percorsi che metta in connessione gli spazi del MANN (copertura Braccio Nuovo) con il Borgo Vergini-Sanità.

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

(Breve Periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare*.

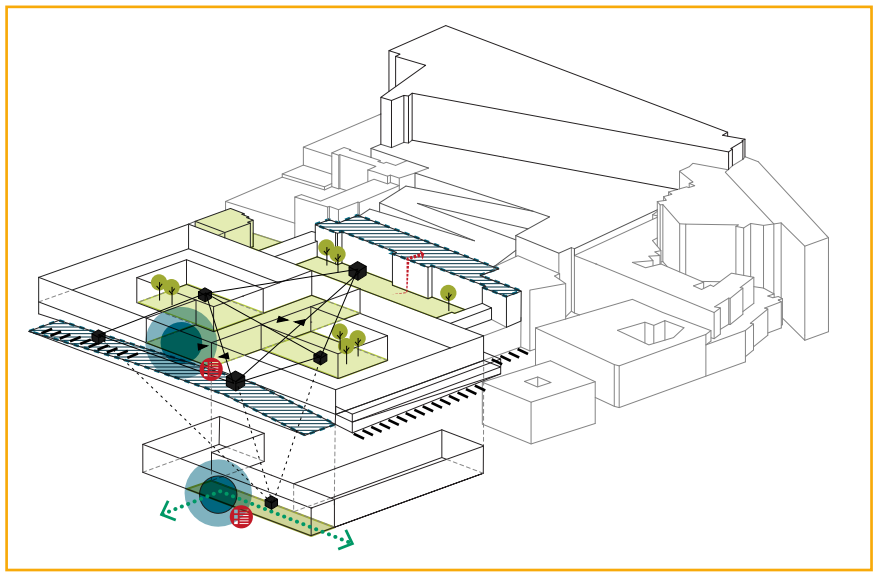
(Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile di Piazza Museo verso il MANN.

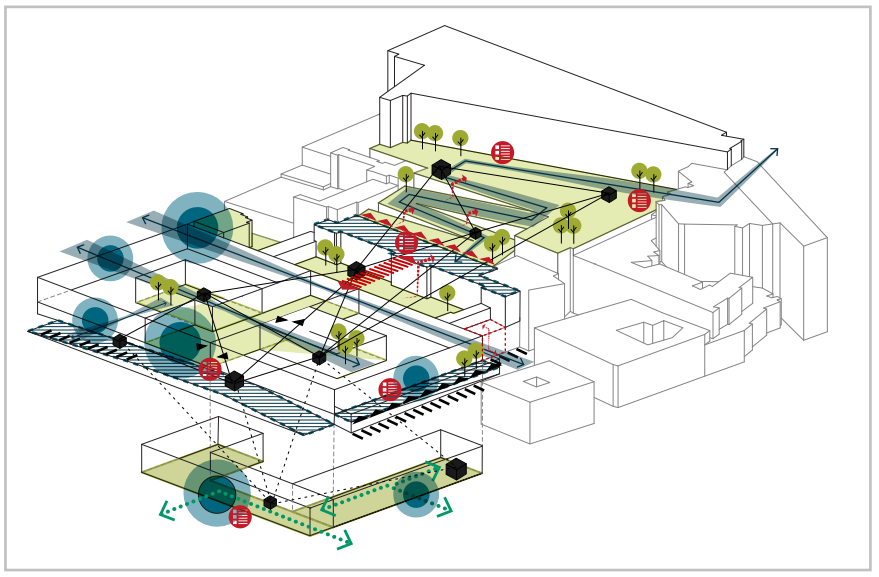
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

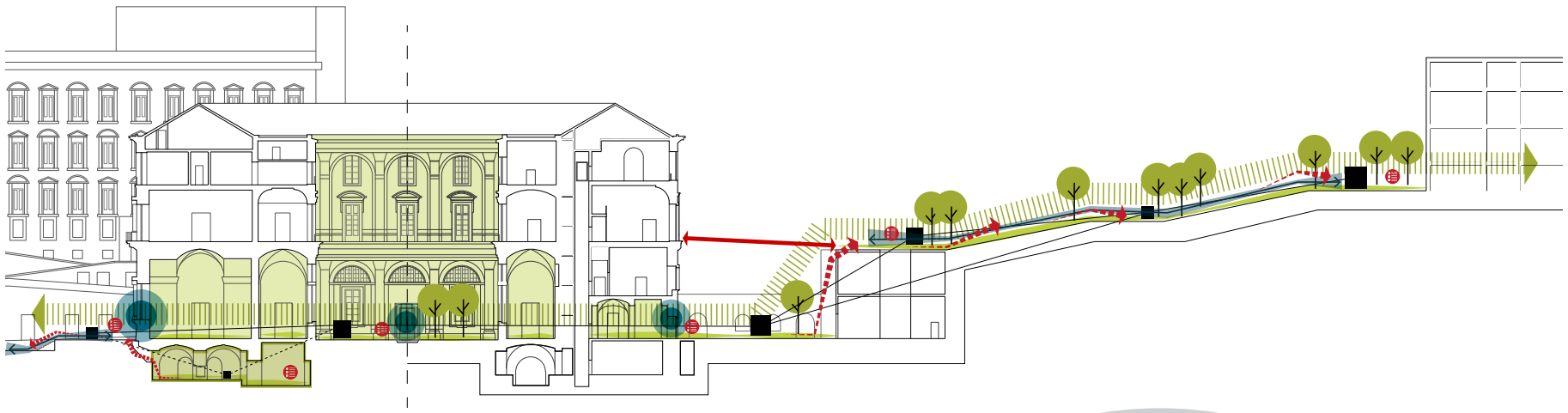
(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

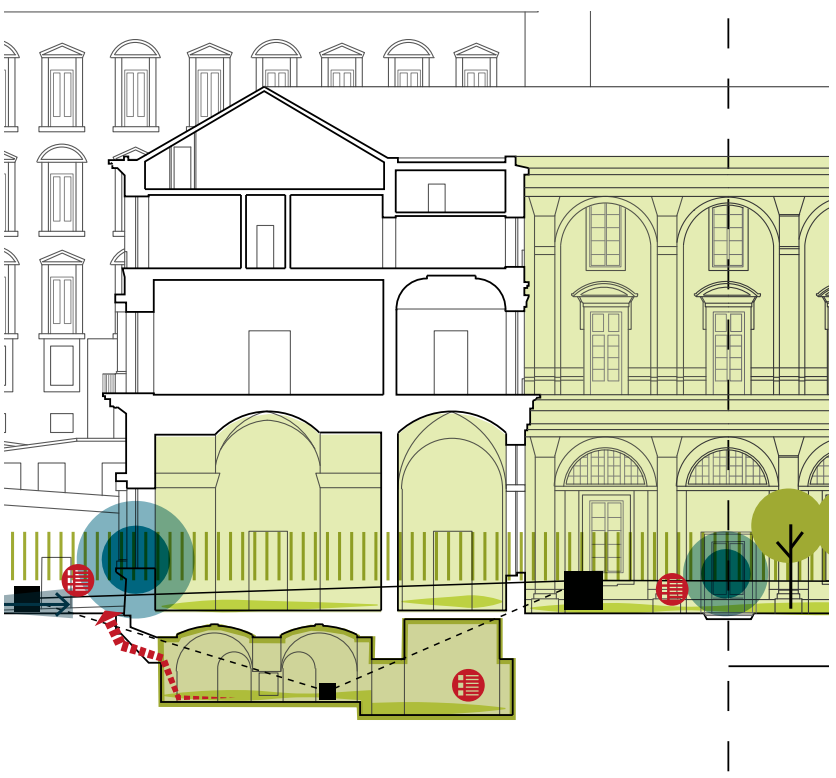
(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

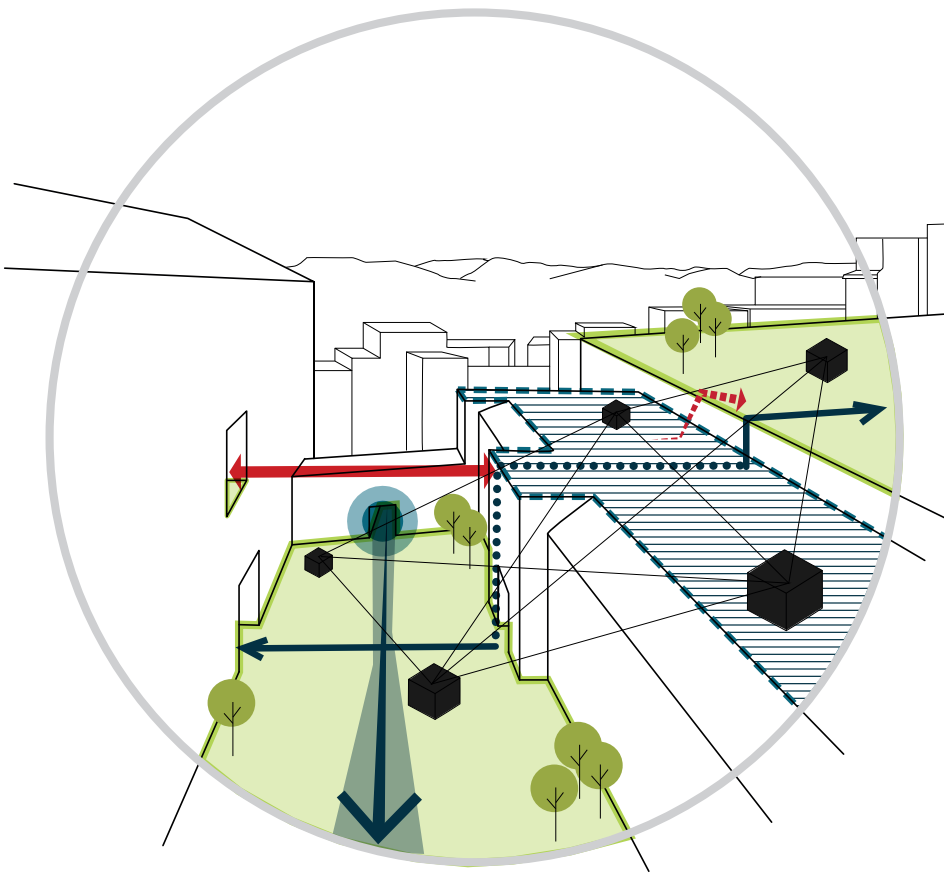
(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

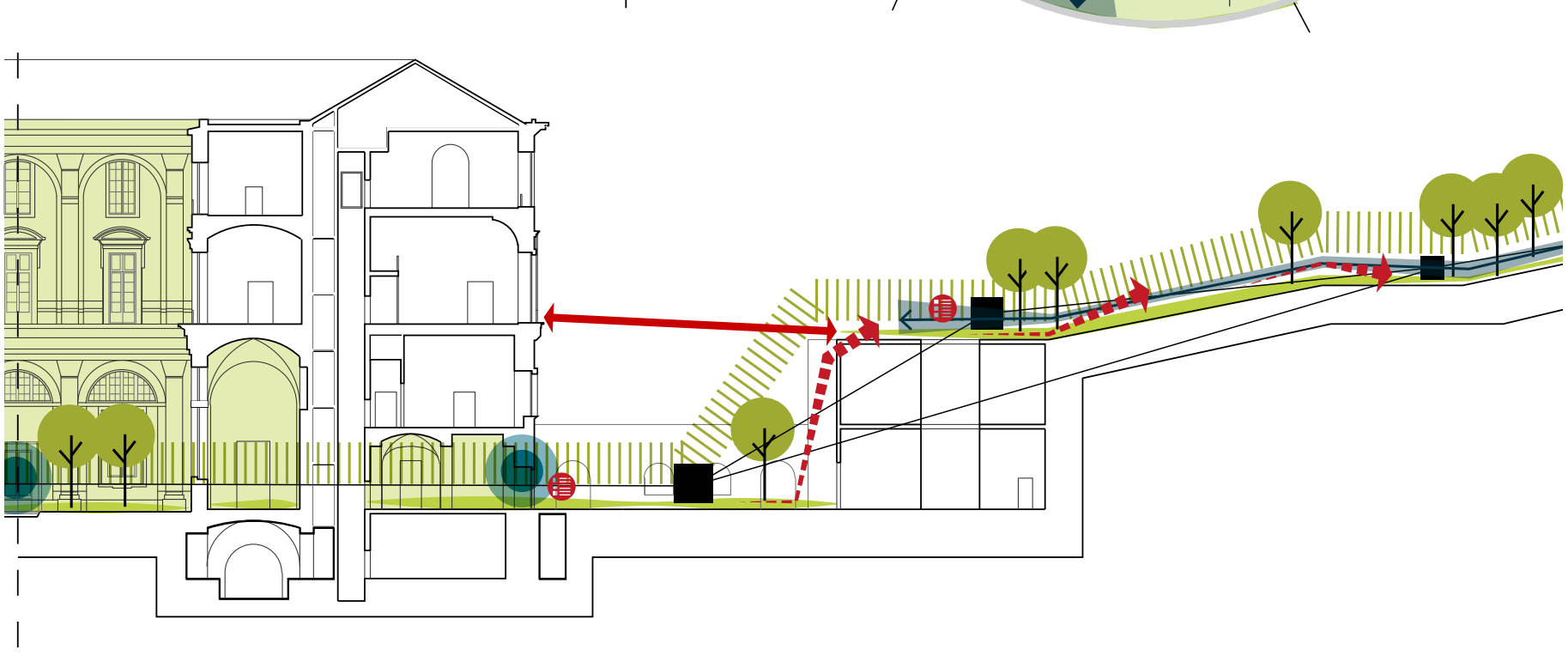








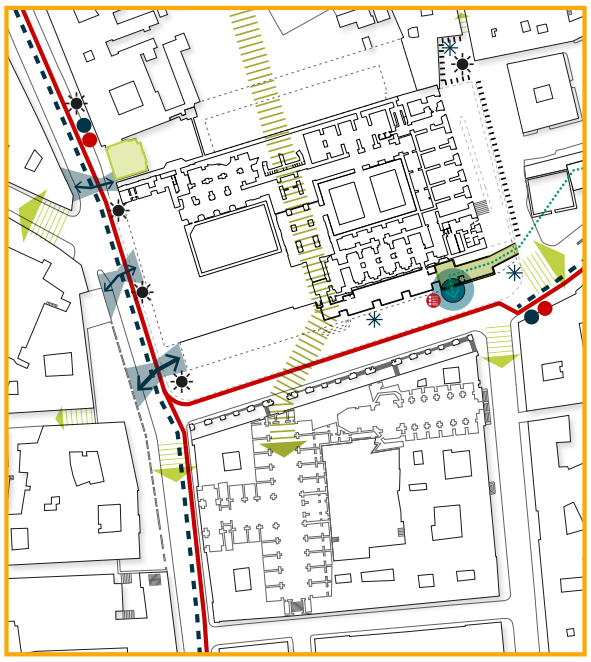


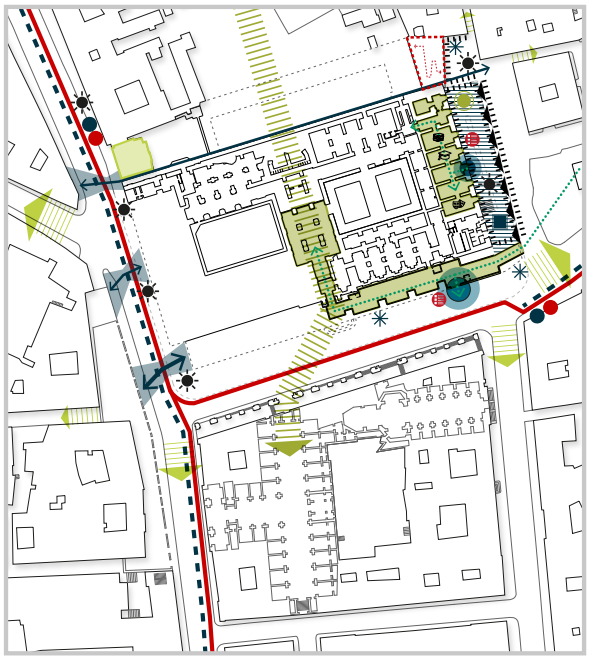


Scenari di breve periodo

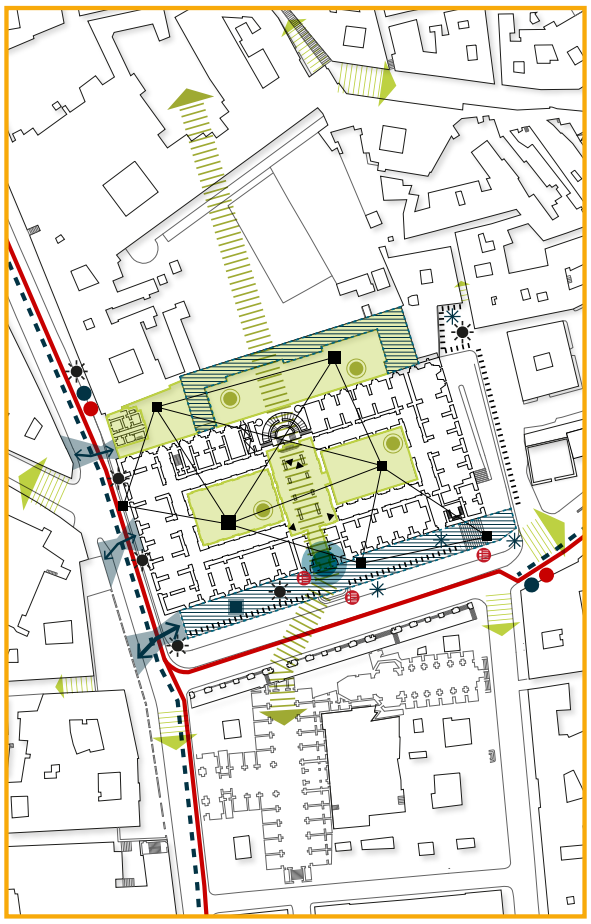
Scenari di lungo periodo

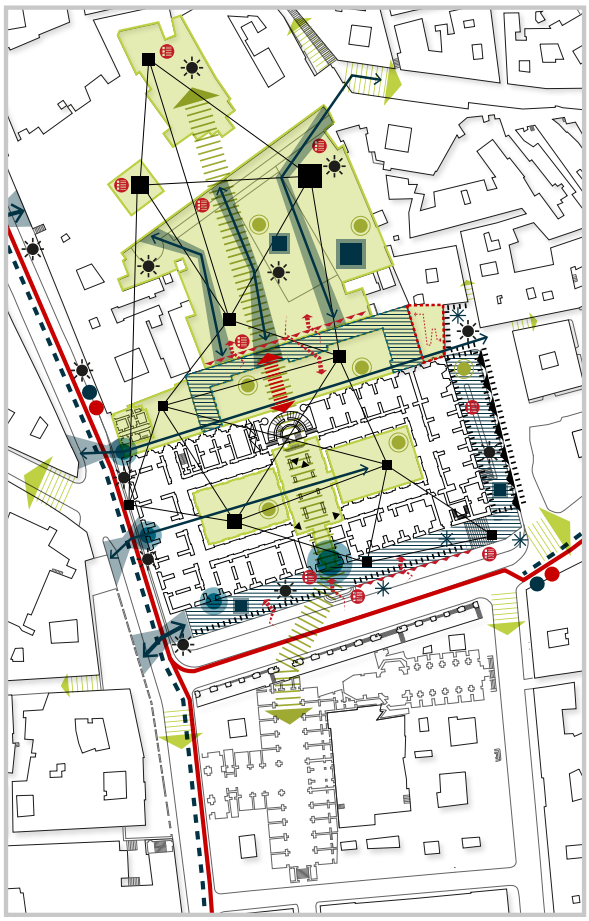
Pianta a quota -1 | 1: 1000



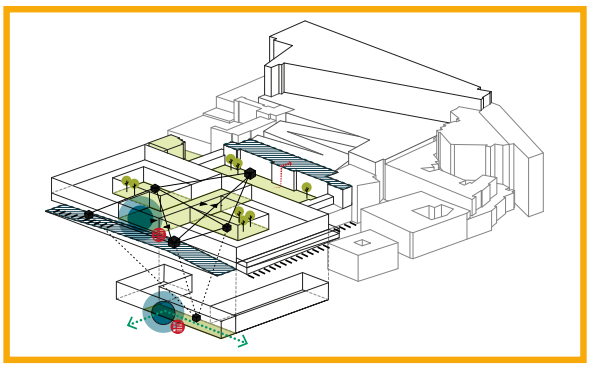


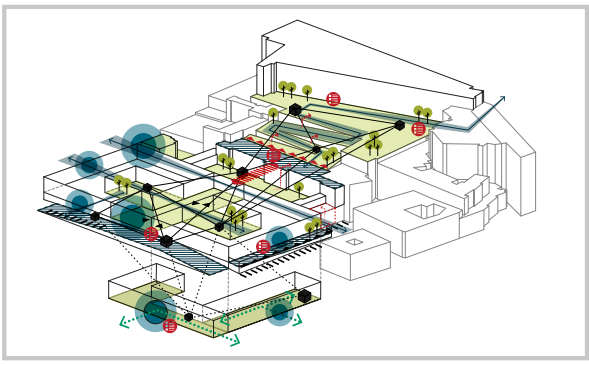
Pianta piano terra | 1: 1000





Esploso assonometrico





Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate come potenzialmente coinvolgibili dentro una dimensione di uso pubblico ai piani terra e -1 unitamente con alcune aree di accesso al MANN che definiscono le zone di mediazione tra lo spazio interno e quello esterno. In particolare, in uno scenario di breve periodo, si propone di rendere liberamente fruibile come spazio non bigliettato, anche oltre gli orari espositivi, le aree che (1) al piano -1 corrispondono all'ipogeo di connessione tra la Stazione di Museo (Linea M1) e l'accesso al MANN, incluso il varco sul tratto terminale di via Foria; e quelle che (2) al piano terra corrispondono al basamento, l'atrio centrale con le due corti laterali, il giardino della Vanella e l'accesso su Santa Teresa degli Scalzi anche lungo tutto il marciapiede che si ricongiunge al basamento del fronte principale. Tali aree possono essere suscettibili di modificazioni attraverso il coinvolgimento, in particolare, delle aree ipogee al piano -1, oggi chiuse, che possono invece riaprirsi al fronte laterale su Piazza Cavour, così come le aree collocate nel braccio laterale del MANN lungo Santa Teresa degli Scalzi in cui un accesso oggi chiuso, potrebbe essere riaperto per favorire la connessione con il quartiere Avvocata, attraverso il coinvolgimento del basamento e delle Rampe di San Giuseppe dei Nudi.

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento sono quelli di valorizzare il ruolo del MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo, per:

- **(scala urbana)** favorire la sua attrattività a partire dal ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi interni (piano terra e -1) e del rapporto con alcuni spazi esterni in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città e dalla città verso il Museo – contribuendo così ulteriormente al rafforzamento della sua centralità all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile;
- **(scala di contesto)** favorire la fruizione pubblica di alcuni spazi del Museo (piano terra e -1) per renderlo anche un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti vanno oltre la loro principale funzione espositiva ma prefigurano una idea di spazio pubblico fluido, continuo e attraversabile lungo: (1) l'asse longitudinale che mette in fila gli spazi che vanno dall'accesso sul fronte principale a quello nord attraversando l'atrio centrale e il giardino della Vanella, fino all'Istituto Colosimo; (2) l'asse trasversale che mette in fila la sequenza di spazi che vanno dall'accesso su Santa Teresa degli Scalzi fino a Piazza Cavour attraversando il giardino della Vanella e potenzialmente gli spazi ipogei che danno sul fronte orientale.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili sul basamento del MANN garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici.
- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i margini di piazza Cavour in prossimità della stazione Museo (Linea 1) garantendo l'accessibilità solo ai mezzi di emergenza e tecnici.
- (Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta lungo il fronte orientale del MANN negli spazi compresi tra le cancellate.

Promuovere la mobilità *slow*:

- (Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di pazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.
- (Breve periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con la via Pessina e con la Piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

- (Breve periodo) Eliminare le fermate dei bus e dei taxi dal fronte laterale MANN e collocarle alle spalle di piazza Cavour.
- (Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano -1 e piano terra) del Museo per usi e funzioni diverse da quelle espositive (uso pubblico):

- (Breve Periodo) Aprire e valorizzare l'accesso ipogeo della stazione Museo (Linea 1) verso il MANN e piazza Cavour.
- (Breve Periodo) Ripensare lo spazio centrale di accesso al MANN sul fronte principale anche attraverso una differente organizzazione dei flussi in ingresso ed in uscita.
- (Breve Periodo) Ripensare una differente organizzazione dei flussi in ingresso e in uscita ed interni attraverso inserzione di tornelli controllo.
- (Breve Periodo) Aprire lo spazio dell'atrio centrale e delle due corti laterali come *luoghi dello stare.*
- (Breve Periodo) Aprire e qualificare gli spazi del Giardino della Vanella e quelli dell'accesso su via Santa Teresa degli Scalzi.
- (Breve Periodo) Riqualificare gli ambienti di servizio del museo (ex. l'edificio su via Santa Teresa degli Scalzi).
- (Breve Periodo) Prevedere l'inserimento di micro-attrezzature flessibili per usi temporanei negli spazi del Giardino della Vanella, su via Santa Teresa degli Scalzi e nelle corti del MANN.
- (Breve Periodo) Promuovere il rapporto tra gli spazi ipogei del MANN, della metro e del Museo del sottosuolo.
- (Lungo Periodo) Eliminare le cancellate lungo il fronte laterale del MANN per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio tra gli spazi al piano -1 del Museo, gli spazi antistanti da pedonalizzare e il Giardino riconfigurato di piazza Cavour.
- (Lungo Periodo) Immaginare una connessione diretta tra il Giardino della Vanella e la Piazza Cavour attraverso la riconfigurazione del volume adiacente al MANN, che affaccia sulla Piazzetta Gagliardi, come "edificio connettore".
- (Lungo Periodo) Aprire e configurare gli accessi laterali al MANN al piano -1 sul fronte orientale immaginando per gli spazi ipogei oggi chiusi delle funzioni urbane capaci di dialogare con il Giardino riconfigurato di piazza Cavour e le nuove aree pedonali immediatamente antistanti.
- (Lungo Periodo) Aprire e valorizzare gli accessi laterali al MANN al piano terra sul fronte occidentale immaginando per gli spazi presenti delle funzioni flessibili e temporanee capaci di dialogare con il quartiere di Montecalvario attraverso il coinvolgimento del basamento e delle Rampe di San Giuseppe dei Nudi.

Ripensare i rapporti tra gli spazi del Giardino della Vanella, del Braccio Nuovo e dell'Istituto Colosimo:

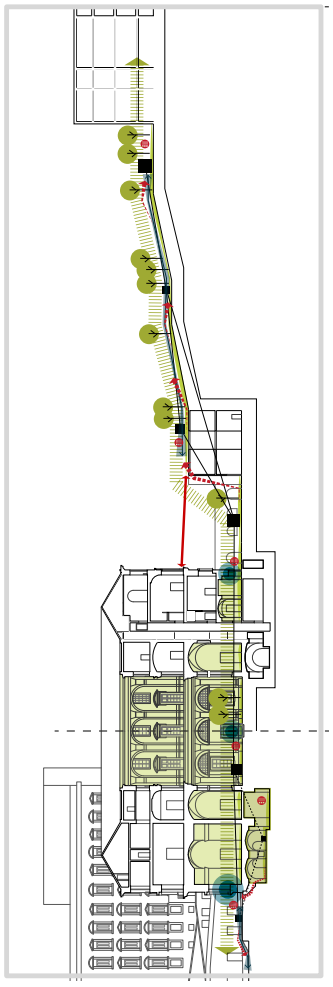
- (Breve Periodo) Riqualificare gli spazi ad uso pubblico della copertura del Braccio Nuovo.
- (Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art.*
- (Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali.
- (Lungo Periodo) Ripensare la connessione con il Braccio Nuovo e la sua copertura anche attraverso un dispositivo progettuale tipo "passerella" sospesa ad uso pubblico ed in grado di costruire una connessione diretta tra gli spazi disponibili ad uso pubblico del MANN lungo l'atrio e lo scalone centrale.
- (Lungo Periodo) Ripensare la connessione tra la copertura del Braccio Nuovo e gli spazi del giardino del Colosimo attraverso dispositivi progettuali di modellazione di suolo in grado di definire anche una nuova riconfigurazione degli spazi.
- (Lungo Periodo) Ripensare gli spazi del Giardino del Colosimo immaginando anche usi pubblici attraverso l'inserimento di strutture flessibili per usi temporanei.
- (Lungo Periodo) Ripensare gli spazi del Giardino del Colosimo immaginando una rete di percorsi che metta in connessione gli spazi del MANN (copertura Braccio Nuovo) con il Borgo Vergini-Sanità.

Qualificare lo spazio del basamento di accesso al MANN:

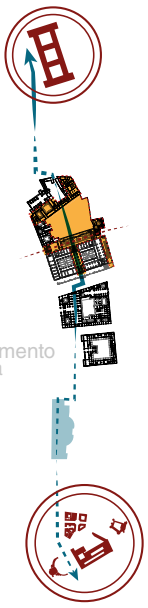
- (Breve Periodo) Qualificare lo spazio del basamento come *luogo dello stare.*
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del basamento per superare il salto di quota verso un'dea di spazio aperto continuo e sempre praticabile di piazza Museo verso il MANN.

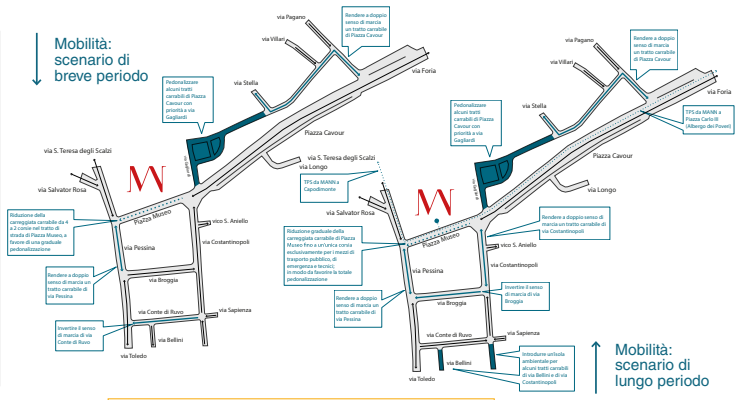
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



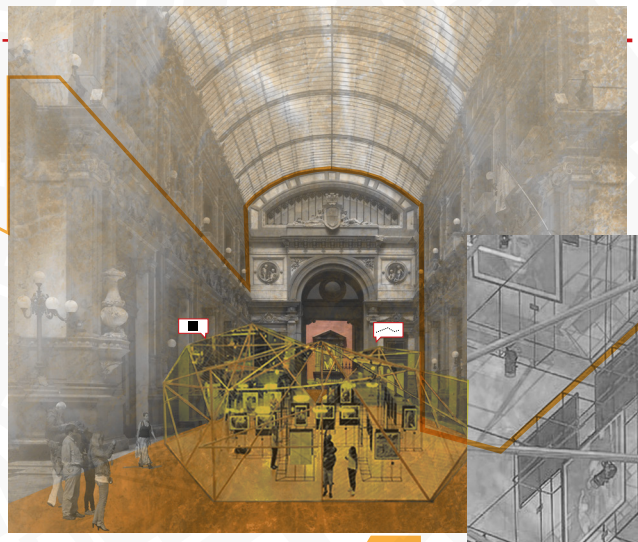
Inquadramento alla scala urbana





Tav. C4a. Tema 3: Attraversare il Museo: Linee Guida











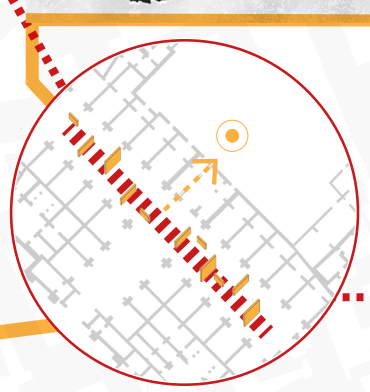




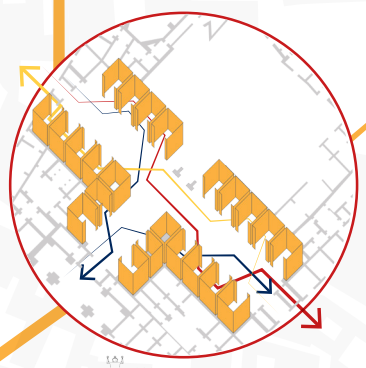


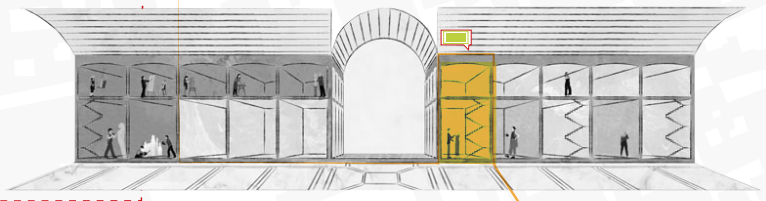




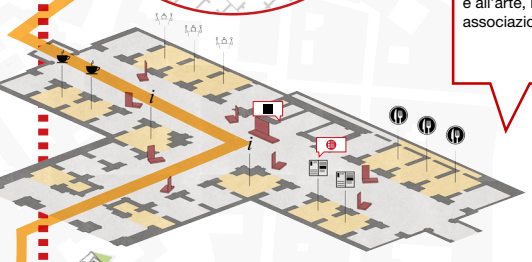


Incentivare la presenza di eventi temporanei ed esposizioni interattive, con particolare attenzione alle mostre del MANN.





Rifunzionalizzare i locali della Galleria Principe attraverso attività dedite alla cultura, alla gastronomia e all'arte, immaginando una possibile partnership con associazioni già presenti sul territorio.









Tav. C5b. Tema 4: Una Galleria per il Museo: Prefigurazioni

C.5 Tema 4:


f40.

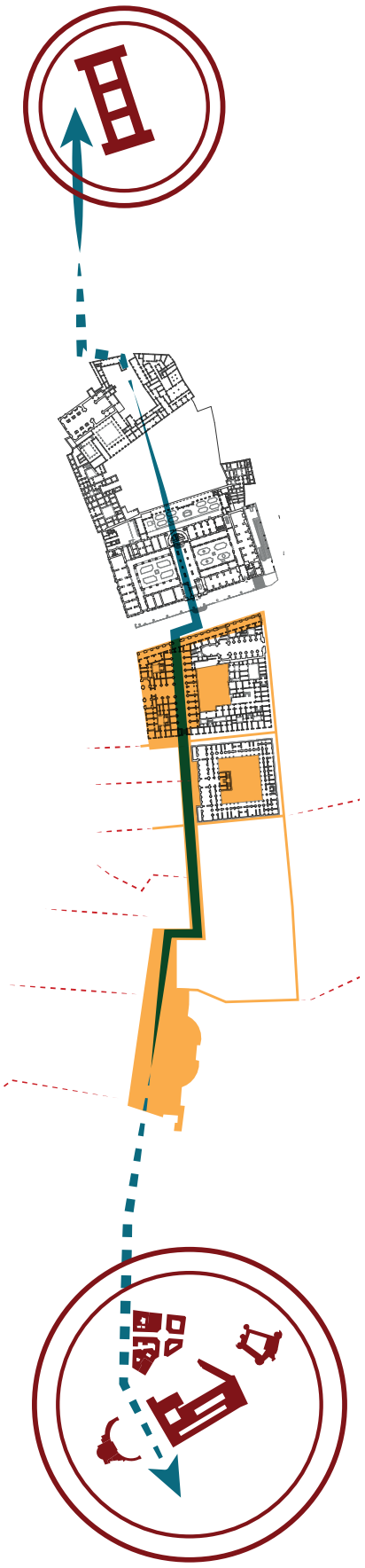
Una galleria per il Museo


f41.


f42.


f43.


f44.




f45.


f46.


f47.

Valorizzare la connessione assiale con Piazza Dante attraverso la qualificazione dello spazio pubblico continuo di **via Bellini**.

Valorizzare gli ambienti della Galleria Principe come *luogo dello stare* nell'ottica di inserirla in una rete di spazi pubblici.

Riqualificare lo spazio pubblico di **Piazza Bellini** con particolare attenzione alla preesistenza storica.

Migliorare la continuità dello spazio pubblico riqualificando **Piazza Dante** con spazi verdi, servizi e attrezzature collettive.

C.5.1

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento (Cfr. Elaborati C4. Tema 4 “Una Galleria per il Museo”) sono quelli di ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe non solo come connessione tra due centralità, ma anche per:

- **(scala urbana)** definire un sistema continuo di spazi aperti pubblici e di uso pubblico con l’obiettivo di rafforzare la connessione pedonale tra il MANN e piazza Dante, attraverso la riconfigurazione degli assi di via Costantinopoli e via Bellini, ed il coinvolgimento di alcune centralità presenti nel contesto tra cui la Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli, il Teatro Bellini e l’Accademia delle Belle Arti;

- **(scala di contesto)** favorire una reciproca collaborazione tra gli spazi della Galleria e quelli del Museo dentro un’idea di spazio aperto continuo, fruibile e utilizzabile per differenti usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

C.5.2

Individuazione dell’area

Le aree interessate sono quelle individuate dagli spazi interni, al piano terra e +1, della Galleria Principe e dai suoi spazi di borgo lungo il portico che affaccia sul tratto terminale di via Foria, e lungo via Pessina e via Broggia, e che vanno intesi come zone di mediazione in cui riconfigurare e valorizzare gli accessi stessi anche al fine di costruire relazioni per una nuova continuità fisica e percettiva. Alla scala urbana le aree interessate sono quelle che si dispongono lungo i due assi urbani di via Costantinopoli e di via Bellini, che a partire da piazza Bellini e piazza Dante, convergono entrambi verso in MANN e nella nuova Piazza per il Museo (Cfr. Elaborato “B2a. Inquadramento”).

C.5.3

Linee Guida

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ:

- **eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:**

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo il porticato della Galleria Principe e le altre aree di bordo lungo via Pessina, via Broggia e via Santa Maria a Costantinopoli;
- (Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo via Bellini

- **modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra piazza Museo e via Broggia;
- (Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo;
- (Breve Periodo) Raddoppiare le corsie carrabili a due di via Broggia;
- (Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra piazza Museo e via Broggia;
- (Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina;
- (Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo rendendola percorribile unicamente da via Sapienza e via Costantinopoli.

- **pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo alla piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all’accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici;
- (Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broccia da via Costantinopoli verso via Foria.
- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di via Pessina compreso tra via Foria e via Broggia.

- **riconfigurare i percorsi pedonali:**

- (Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

- **promuovere la mobilità slow:**

- (Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo la via Foria ed ipotizzarne dei nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità;
- (Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike-sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

- **Ripensare la mobilità pubblica carrabile:**

- (Lungo Periodo) Valorizzare la connessione tangenziale con piazza Bellini anche attraverso la riconfigurazione della sezione stradale di via Santa Maria a Costantinopoli;
- (Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate su via Santa Maria di Costantinopoli;
- (Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale della via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza della piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO:

- **destinare alcuni spazi (piano terra e +1) della Galleria per nuovi usi e funzioni (uso pubblico):**

- (Breve Periodo) Aprire e riqualificare alcuni spazi della Galleria oggi chiusi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

- **qualificare lo spazio del portico di accesso alla Galleria Principe lungo via Foria:**

- (Breve Periodo) Riqualificare lo spazio del portico come luogo dello stare;
- (Lungo Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe verso il MANN;
- (Lungo Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di street art e urban art;
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del portico per superare il salto di quota verso una idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile con la nuova piazza Museo verso il MANN.

- **qualificare lo spazio interno della Galleria Principe:**

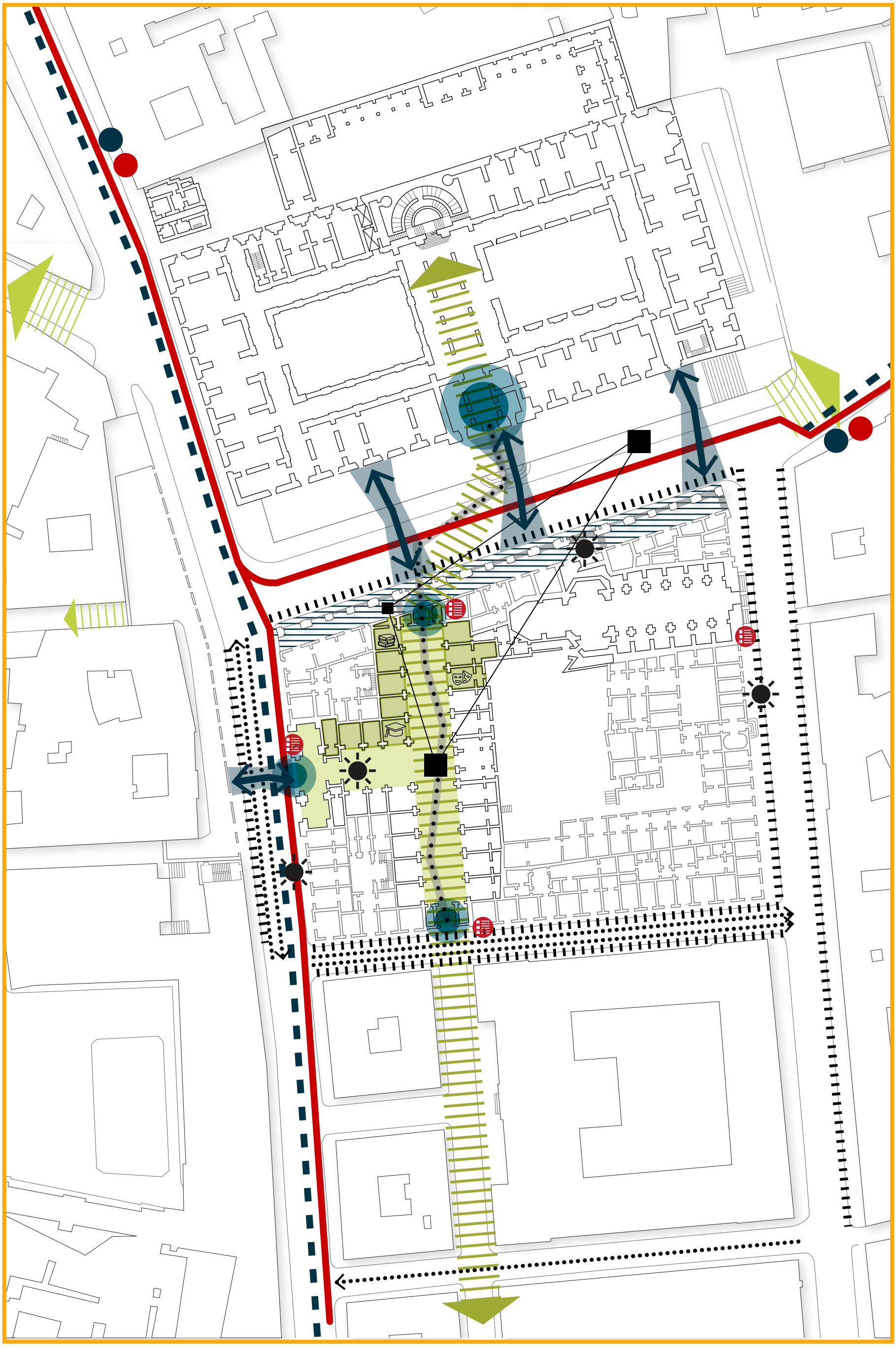
- (Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti anche temporanei dal MANN verso la Galleria verso un'idea di "museo diffuso";
- (Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

- **migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:**

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione;
- (Lungo Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra;
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

- **Valorizzare le connessioni con il contesto:**

- (Breve Periodo) Valorizzare gli accessi della Galleria verso il MANN, via Broggia e via Pessina;
- (Lungo Periodo) Aprire e qualificare le connessioni interne (piano terra e +1) con il chiostro della Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli;
- (Lungo Periodo) Valorizzare la connessione assiale con piazza Dante attraverso la qualificazione dello spazio pubblico continuo di via Bellini;
- (Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali lungo via Bellini e via Santa Maria di Costantinopoli;
- (Lungo Periodo) Eliminare la costruzione che impedisce l'accesso diretto al chiostro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio.



Scenari di breve periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:



(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo il porticato della Galleria Principe e le altre aree di bordo lungo via Pessina, via Broggia e via Santa Maria a Costantinopoli.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:



(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.



(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo.



(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:



(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a Piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.



(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broccia da via Costantinopoli verso via Foria.



(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di via Pessina compreso tra via Foria e via Broggia.

Riconfigurare i percorsi pedonali:



(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:



(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo la via Foria ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità.



(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:



(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri avente una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano terra e +1) della Galleria per nuovi usi e funzioni (uso pubblico):



(Breve Periodo) Aprire e riqualificare alcuni spazi della Galleria oggi chiusi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

Qualificare lo spazio del portico di accesso alla Galleria Principe lungo via Foria:



(Breve Periodo) Riqualificare lo spazio del portico come *luogo dello stare*.

Qualificare lo spazio interno della Galleria Principe:



(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti anche temporanei dal MANN verso la Galleria verso un'idea di "museo diffuso".



(Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.



(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

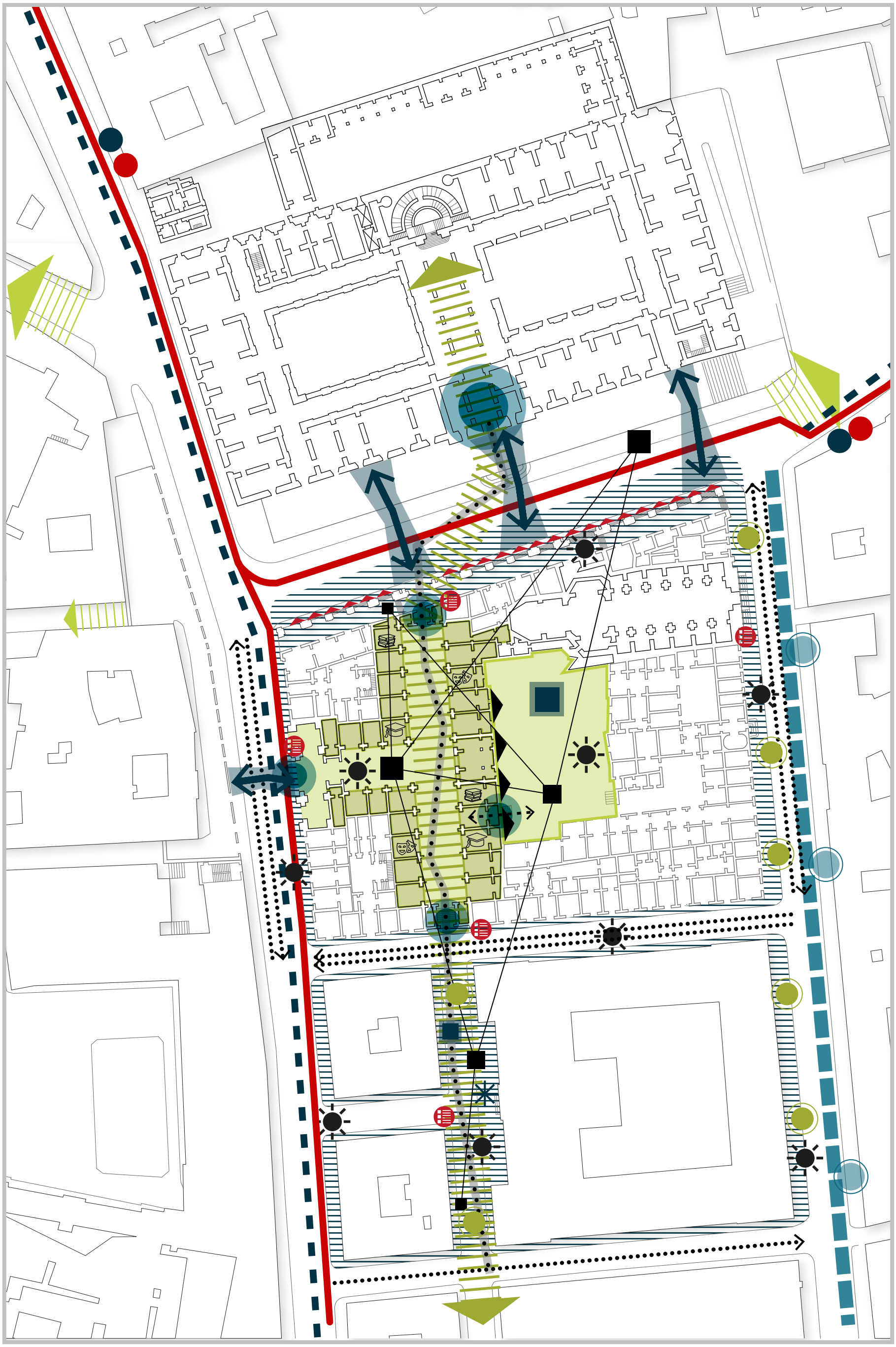


(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Valorizzare le connessioni con il contesto:



(Breve Periodo) Valorizzare gli accessi della Galleria verso il MANN, via Broggia e via Pessina.



Scenari di lungo periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo il porticato della Galleria Principe e le altre aree di bordo lungo via Pessina, via Broggia e via Santa Maria a Costantinopoli.

(Lungo periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo via Bellini.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

(Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo rendendola percorribile unicamente da via Sapienza e via Costantinopoli.

Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broccia da via Costantinopoli verso via Foria.

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di via Pessina compreso tra via Foria e via Broggia.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Lungo periodo) Valorizzare la connessione tangenziale con Piazza Bellini anche attraverso la riconfigurazione della sezione stradale di via Santa Maria a Costantinopoli.

(Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate su Via Santa Maria di Costantinopoli.

(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri con una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano terra e +1) della Galleria per nuovi usi e funzioni (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e riqualificare alcuni spazi della Galleria oggi chiusi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

Qualificare lo spazio del portico di accesso alla Galleria Principe lungo via Foria:

(Breve Periodo) Riqualificare lo spazio del portico come *luogo dello stare*.

(Lungo periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe verso il MANN.

(Lungo periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Lungo periodo) Prevedere interventi di manipolazione del portico per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile con la nuova Piazza Museo verso il MANN.

Qualificare lo spazio interno della Galleria Principe:

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti anche temporanei dal MANN verso la Galleria verso un'idea di "museo diffuso".

(Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Lungo Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Valorizzare le connessioni con il contesto:

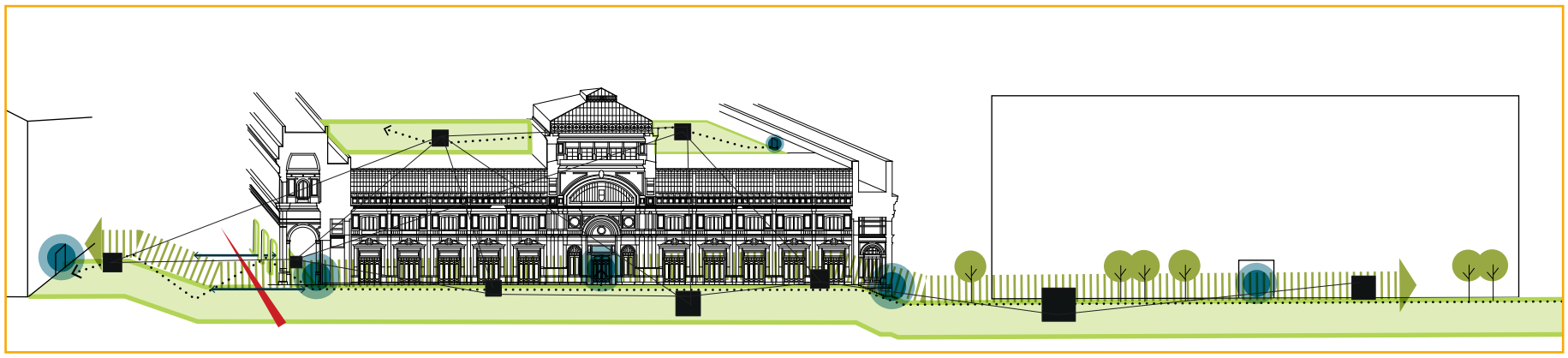
(Breve Periodo) Valorizzare gli accessi della Galleria verso il MANN, via Broggia e via Pessina.

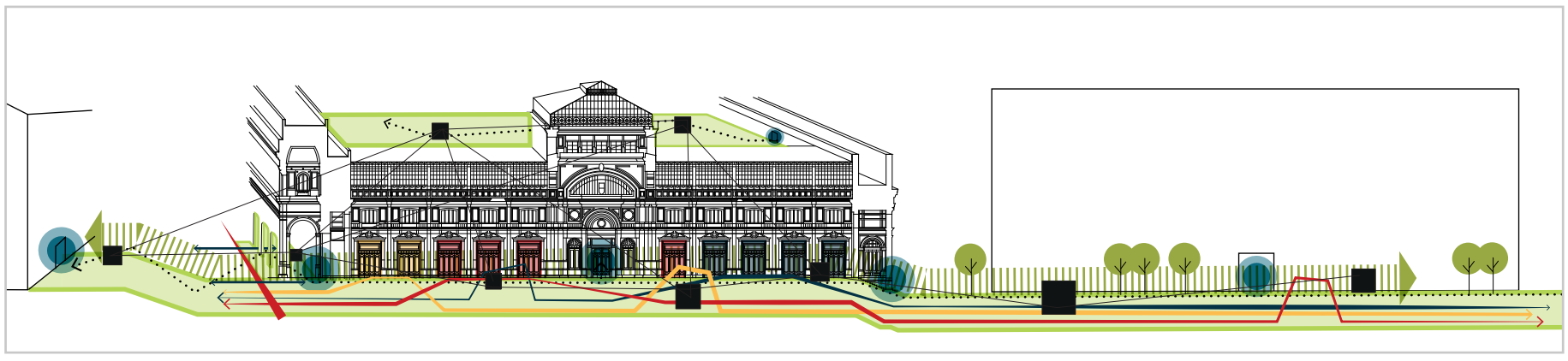
(Lungo periodo) Aprire e qualificare le connessioni interne (piano terra e +1) con il chiostro della Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli.

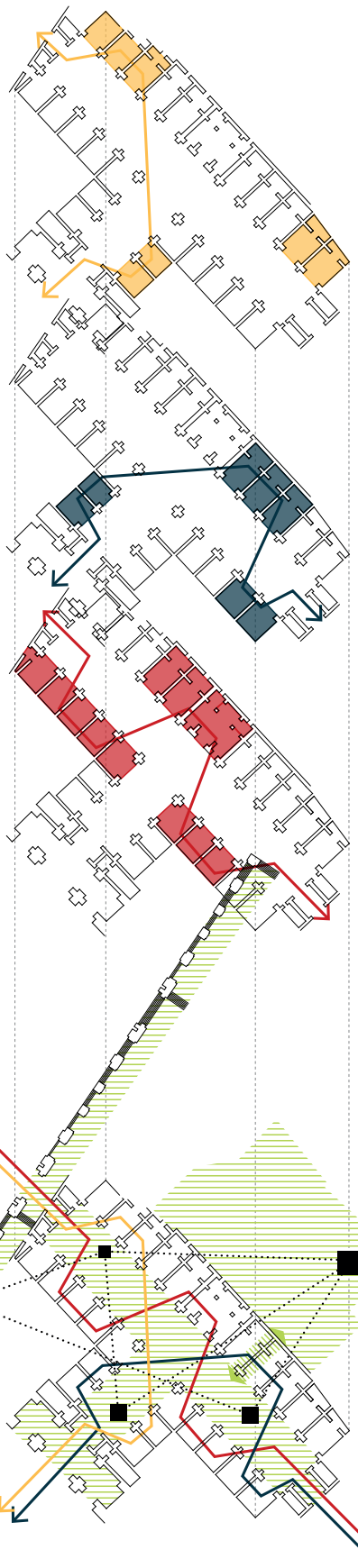
(Lungo periodo) Valorizzare la connessione assiale con Piazza Dante attraverso la qualificazione dello spazio pubblico continuo di via Bellini.

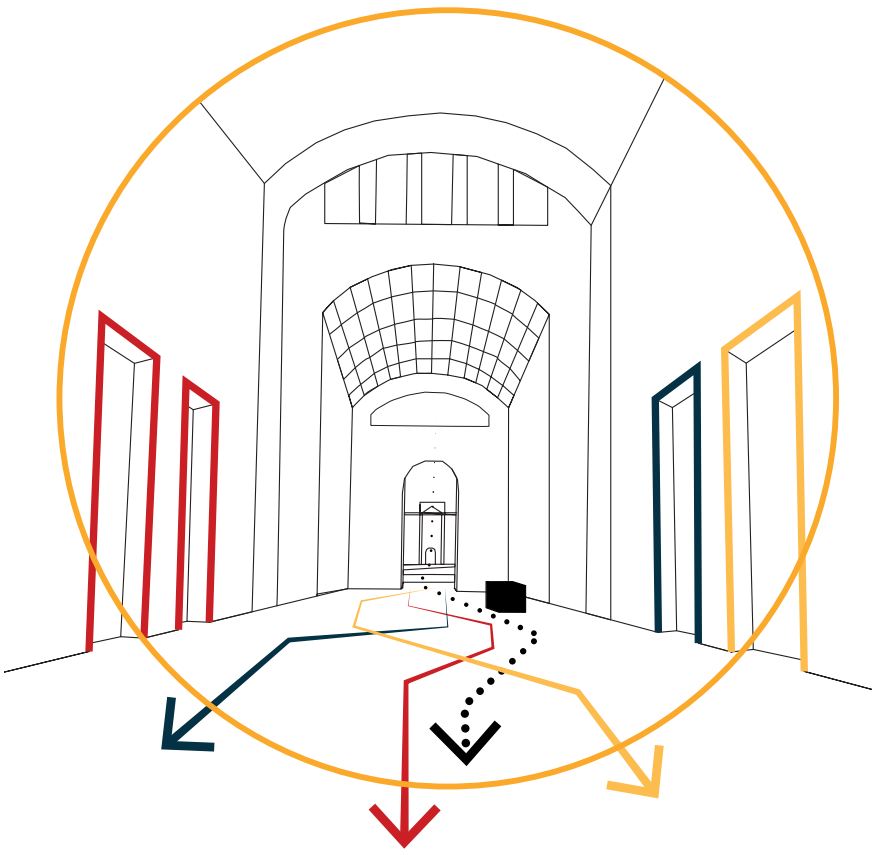
(Lungo periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali lungo via Bellini e via Santa Maria di Costantinopoli.

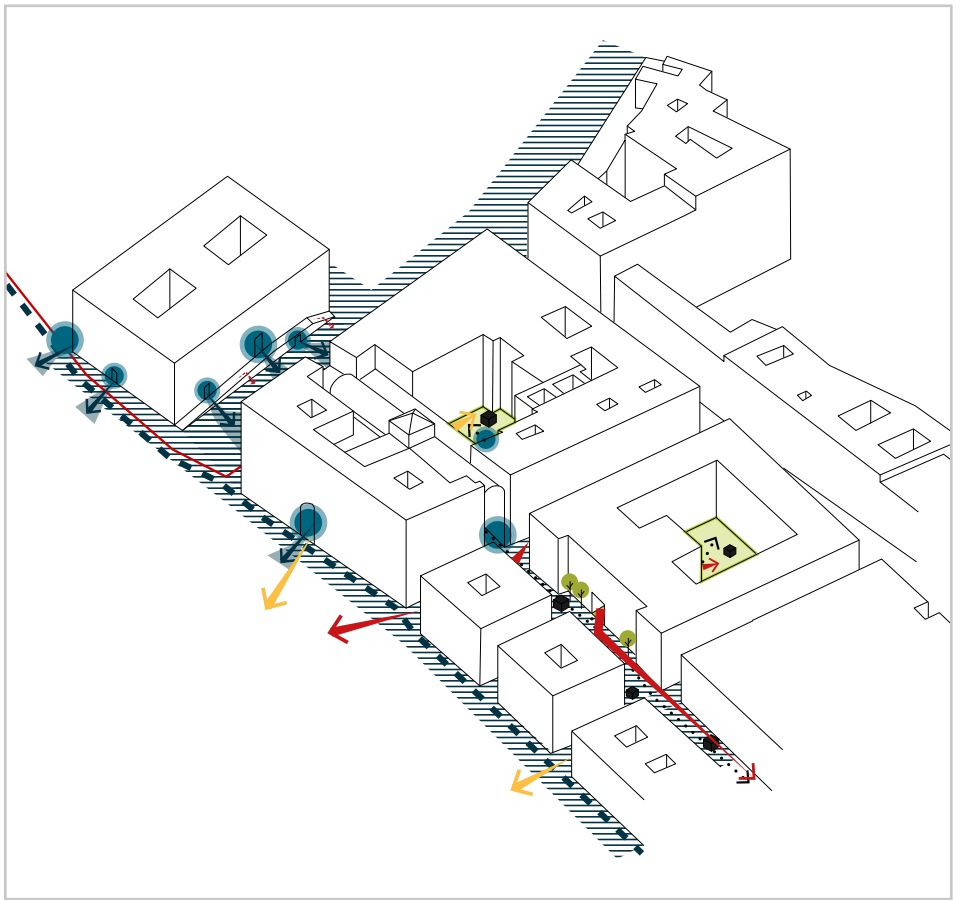
(Lungo Periodo) Eliminare la costruzione che impedisce l'accesso diretto al chiostro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio.







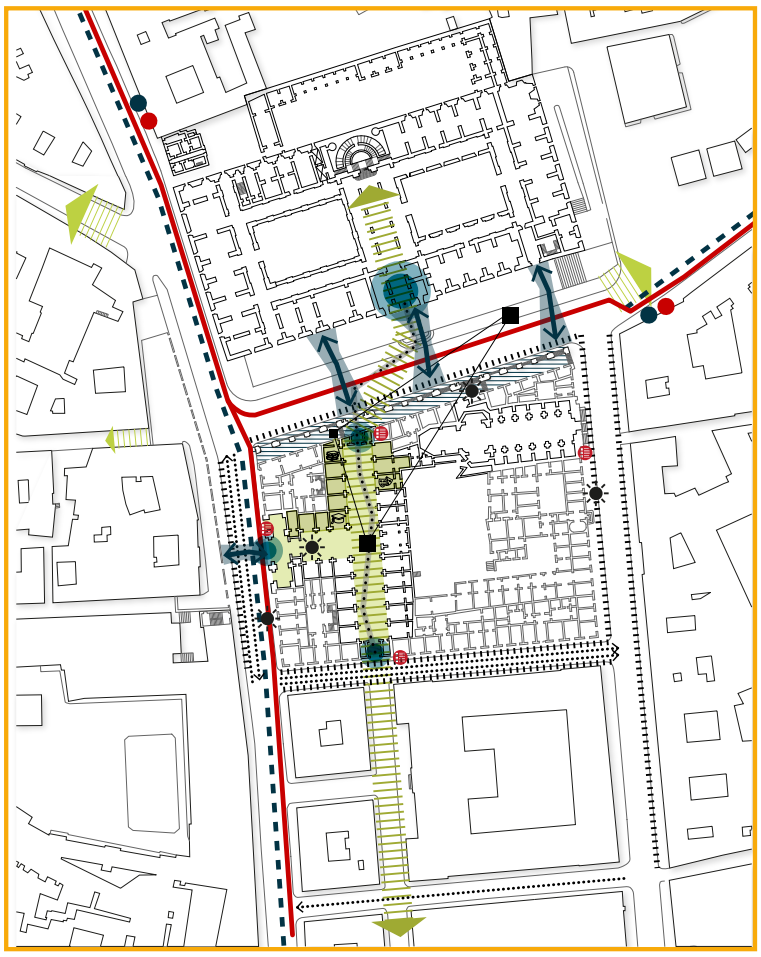


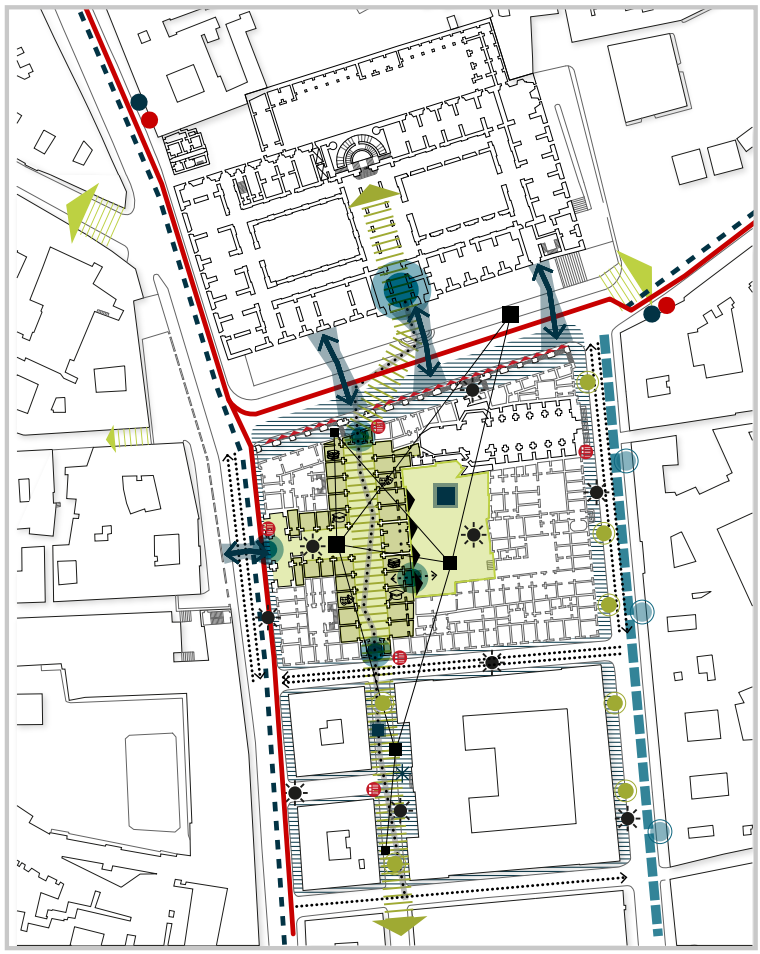


Scenari di breve periodo

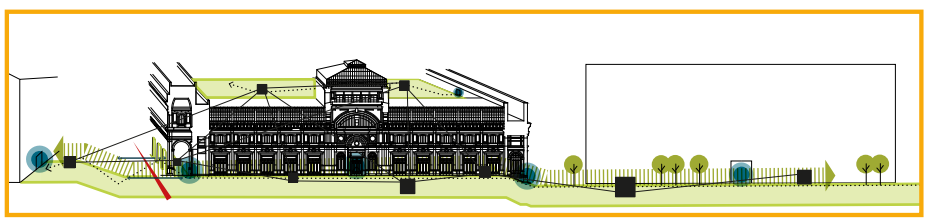
Scenari di lungo periodo

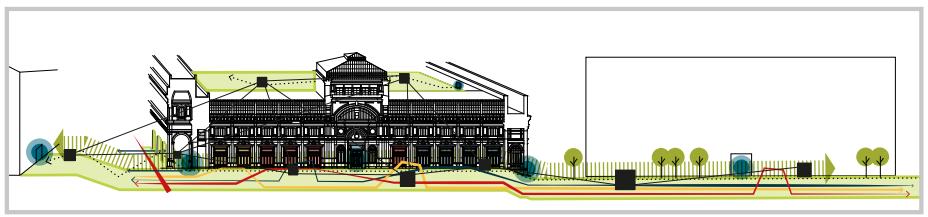
Pianta piano terra | 1: 1000

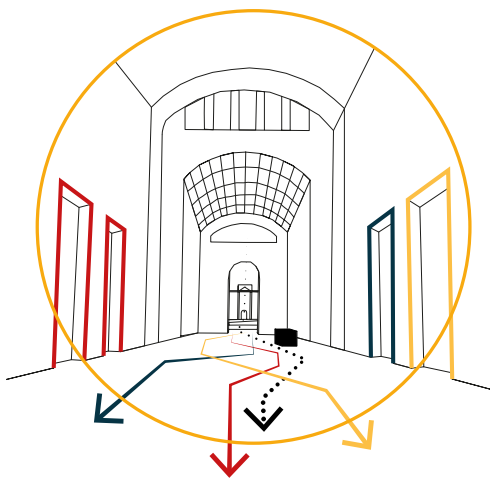


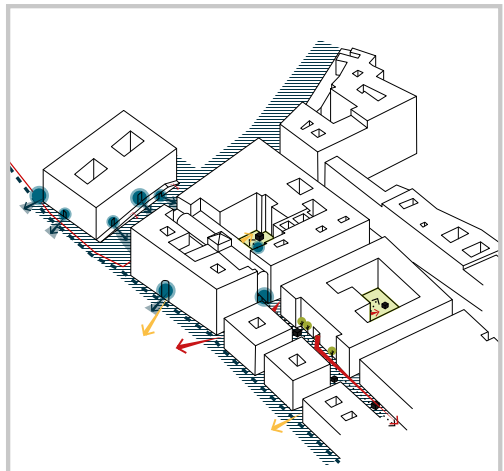


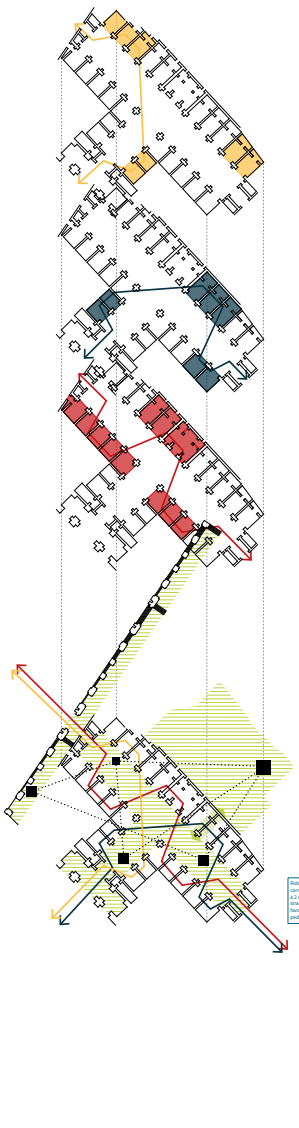
Sezioni | 1: 1000

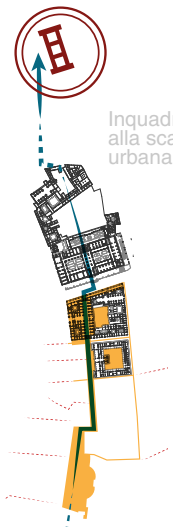


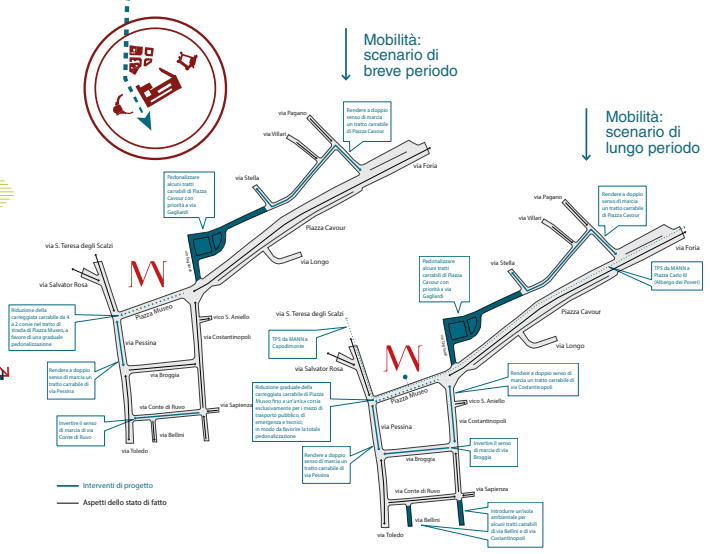












INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo il porticato della Galleria Principe e le altre aree di bordo lungo via Pessina, via Broggia e via Santa Maria a Costantinopoli.

(Lungo periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo via Bellini.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

(Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Conte di Ruvo rendendola percorribile unicamente da via Sapienza e via Costantinopoli.

Pedonalizzare alcuni tracciati della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Pedonalizzare la strada di bordo a piazza Cavour compresa tra via Stella e il fronte laterale del MANN fino all'accesso su via Foria garantendo comunque il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

(Breve Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broccia da via Costantinopoli verso via Foria.

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di via Pessina compreso tra via Foria e via Broggia.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il fronte del MANN e quello della Galleria Principe.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Lungo Periodo) Valorizzare la connessione tangenziale con Piazza Bellini anche attraverso la riconfigurazione della sezione stradale di via Santa Maria a Costantinopoli.

(Lungo Periodo) Introdurre piccole aree di sosta carrabile alberate su Via Santa Maria di Costantinopoli.

(Breve Periodo) Ripensare la sezione stradale di via Foria anche prevedendo una linea TPS tra il MANN e l'Albergo dei Poveri con una fermata di testata in corrispondenza di piazza Cavour.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Destinare alcuni spazi (piano terra e +1) della Galleria per nuovi usi e funzioni (uso pubblico):

(Breve Periodo) Aprire e riqualificare alcuni spazi della Galleria oggi chiusi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

Qualificare lo spazio del portico di accesso alla Galleria Principe lungo via Foria:

(Breve Periodo) Riqualificare lo spazio del portico come *luogo dello stare*.

(Lungo Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo il fronte della Galleria Principe verso il MANN.

(Lungo Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione del portico per superare il salto di quota verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile con la nuova piazza Museo verso il MANN.

Qualificare lo spazio interno della Galleria Principe:

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti anche temporanei dal MANN verso la Galleria verso un'idea di "museo diffuso".

(Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Lungo Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Valorizzare le connessioni con il contesto:

(Breve Periodo) Valorizzare gli accessi della Galleria verso il MANN, via Broggia e via Pessina.

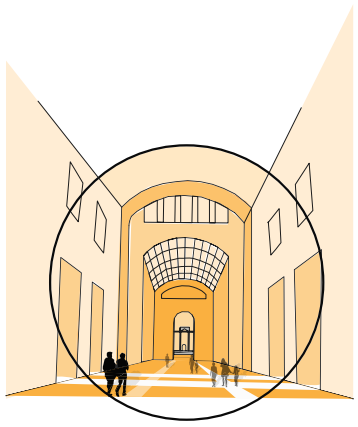
(Lungo Periodo) Aprire e qualificare le connessioni interne (piano terra e +1) con il chiostro della Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli.

(Lungo Periodo) Valorizzare la connessione assiale con Piazza Dante attraverso la qualificazione dello spazio pubblico continuo di via Bellini.

(Lungo Periodo) Riconfigurare il disegno delle aree verdi anche attraverso l'implementazione delle dotazioni vegetali lungo via Bellini e via Santa Maria di Costantinopoli.

(Lungo Periodo) Eliminare la costruzione che impedisce l'accesso diretto al chiostro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per favorire la continuità, fruibilità e permeabilità dello spazio.





Individuazione dell'area

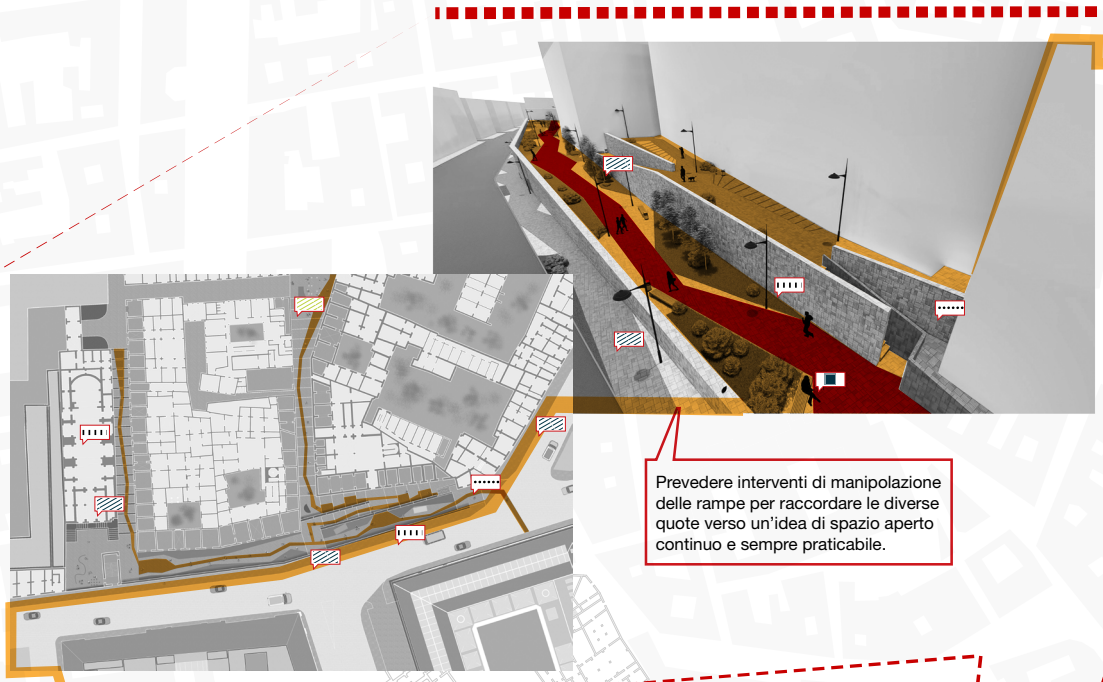
Le aree interessate sono quelle individuate dagli spazi interni, al piano terra e +1, della Galleria Principe e dai suoi spazi di borgo lungo il portico che affaccia sul tratto terminale di via Foria, e lungo le vie Pessina e Broggia, e che vanno intesi come zone di mediazione in cui riconfigurare e valorizzare gli accessi stessi anche al fine di costruire relazioni per una nuova continuità fisica e percettiva. Alla scala urbana le aree interessate sono quelle che si dispongono lungo i due assi urbani di via Costantinopoli e di via Bellini, che a partire dalle Piazze Bellini e Dante, convergono entrambi verso in MANN e nella nuova Piazza per il Museo.

Obiettivi principali

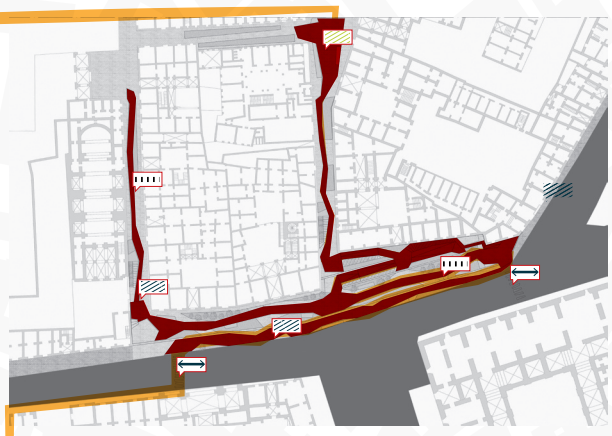
Gli obiettivi principali di questo approfondimento sono quelli di ripensare il rapporto tra il MANN e la Galleria Principe non solo come connessione tra due centralità, ma anche per:

- **(scala urbana)** definire un sistema continuo di spazi aperti pubblici e di uso pubblico con l'obiettivo di rafforzare la connessione pedonale tra il MANN e piazza Dante, attraverso la riconfigurazione degli assi di via Costantinopoli e via Bellini, ed il coinvolgimento di alcune centralità presenti nel contesto tra cui la Chiesa di Santa Maria a Costantinopoli, il Teatro Bellini e l'Accademia delle Belle Arti;
- **(scala di contesto)** favorire una reciproca collaborazione tra gli spazi della Galleria e quelli del Museo dentro un'idea di spazio aperto continuo, fruibile e utilizzabile per differenti usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

Tav. C5a. Tema 4: Una Galleria per il Museo: Linee Guida



Prevedere interventi di manipolazione delle rampe per raccordare le diverse quote verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile.

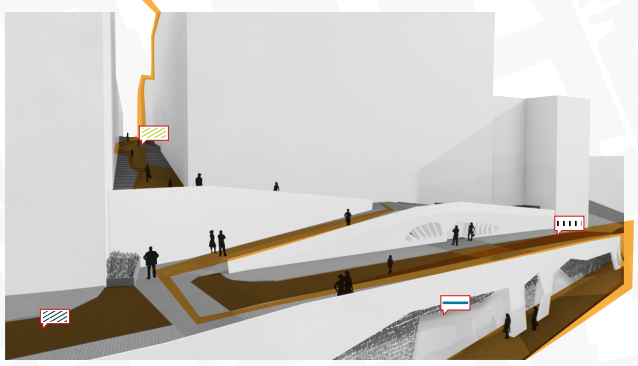


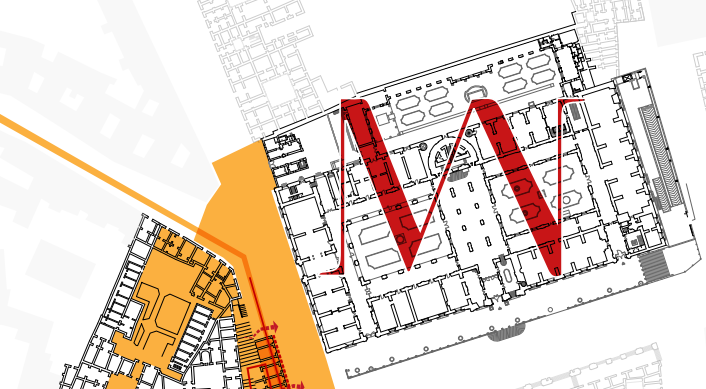




Qualificare lo spazio delle rampe come *luogo dello stare*.

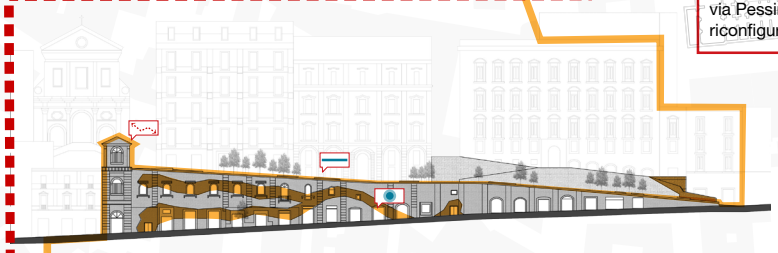




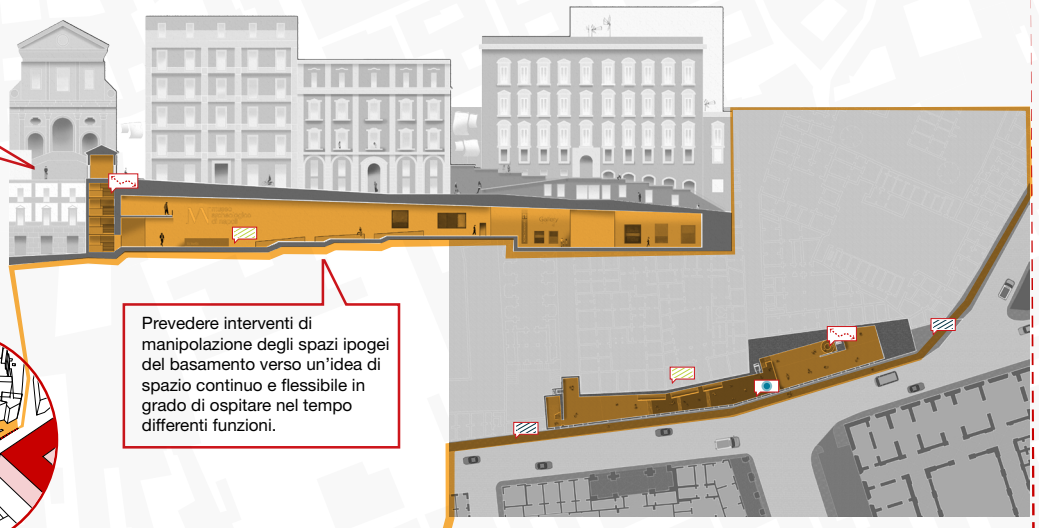


T5 | Una terrazza per il Museo



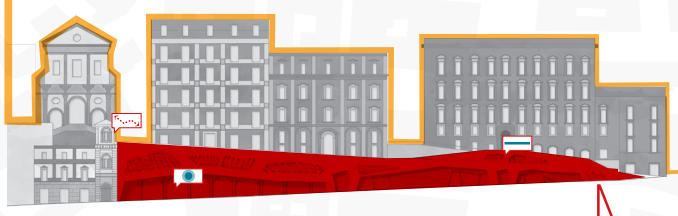


Aprire e riqualificare le scale di San Potito garantendo una connessione diretta tra via Pessina e la terrazza riconfigurata.

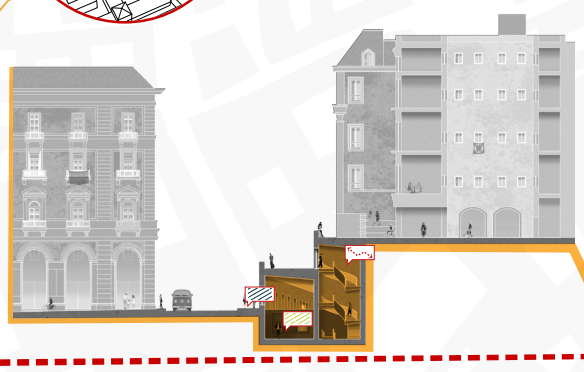


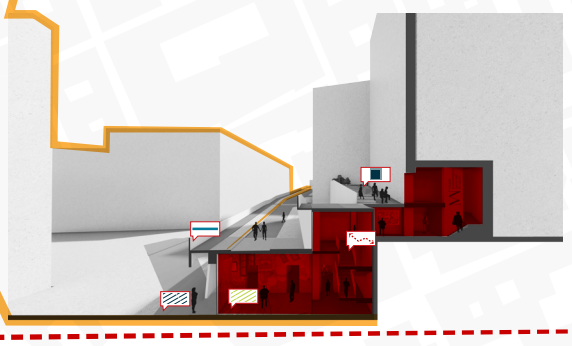
Prevedere interventi di manipolazione degli spazi ipogei del basamento verso un'idea di spazio continuo e flessibile in grado di ospitare nel tempo differenti funzioni.





Immaginare un dispositivo progettuale leggero ed incrementale in grado di riconfigurare il prospetto del basamento, creare zone d'ombra e definire la quinta della Piazza Museo.





Tav. C4b. Tema 5: Una terrazza per il Museo: Prefigurazioni

C.6 Tema 5:

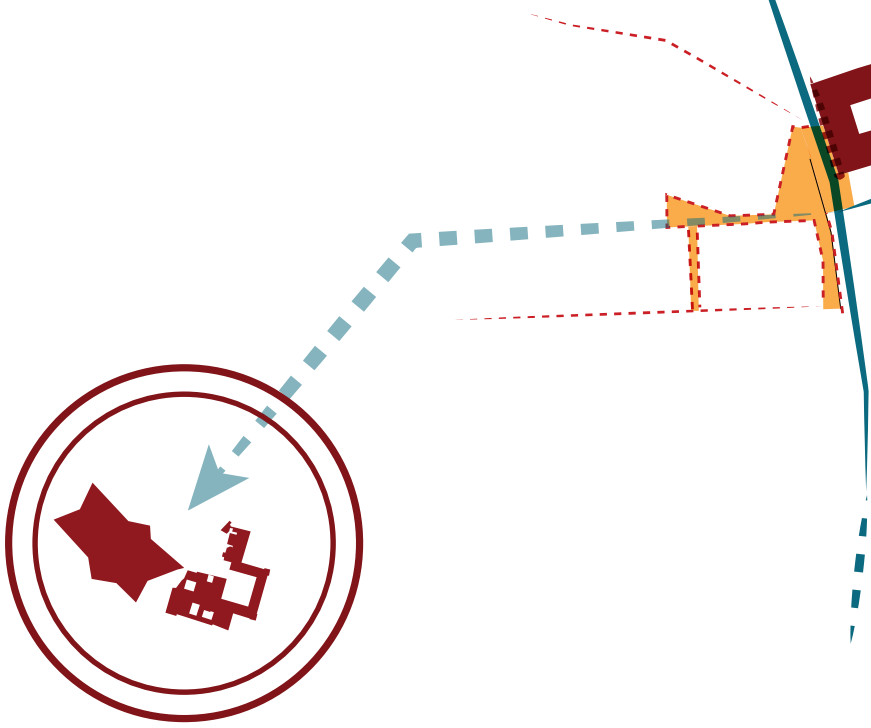


f48.

Una terrazza per il Museo



f49





f51



f50.



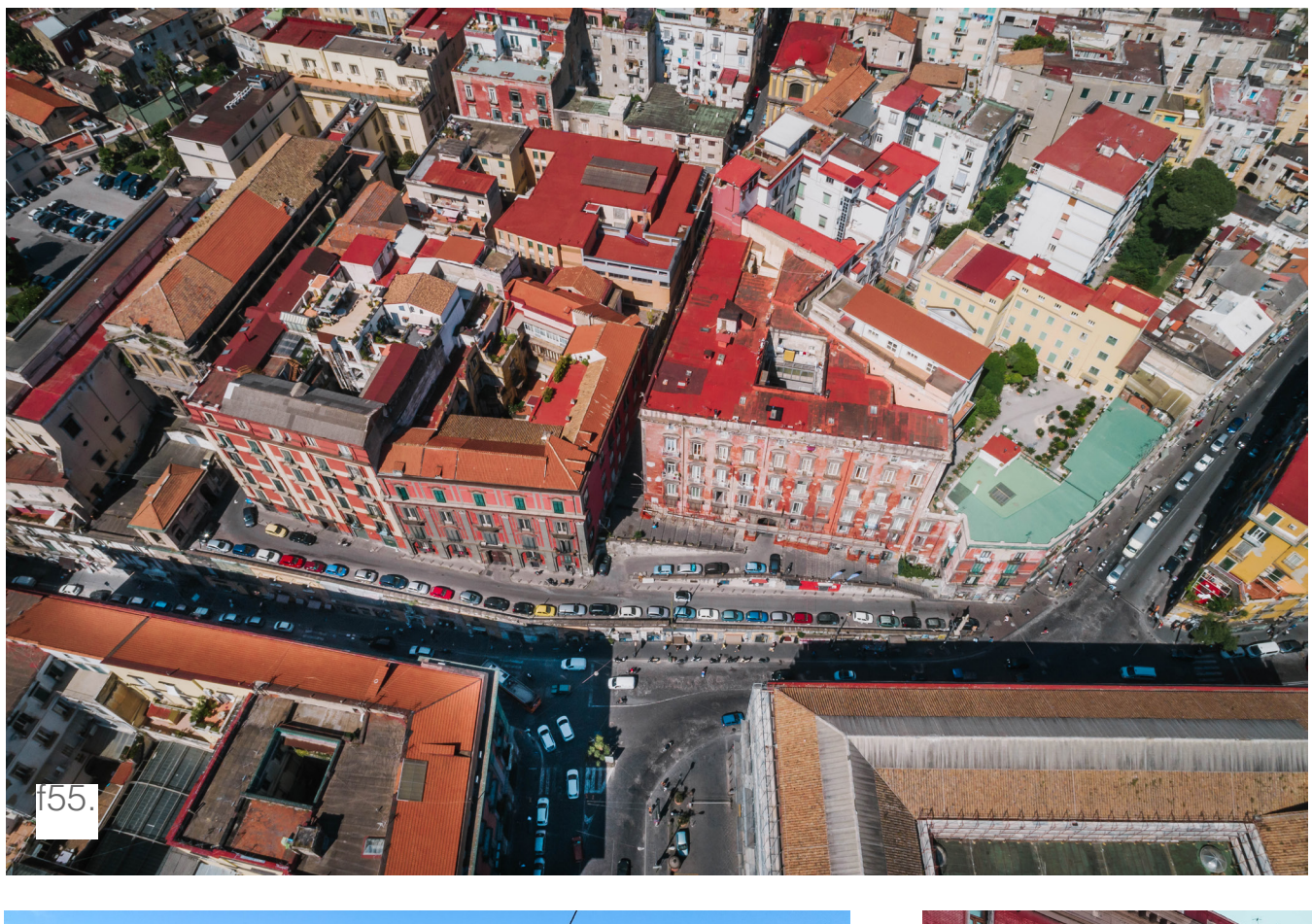
f52.



f53.



f54



f55.



f56.



f57.

C.6.1

Obiettivi principali

d'ombra;
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

C.6.2

Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate dal sistema di testata del quartiere Avvocata lungo il tratto terminale di via Pessina e comprese tra l'ascensore di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa. In particolare, in uno scenario di breve periodo, si considerano coinvolgibili e quindi meritevoli di qualificazione (1) il sistema di spazi che si svolge a differenti quote lungo le rampe di san Giuseppe dei Nudi fino allo slargo caratterizzato dalla omonima Chiesa, e (2) il sistema di spazi ipogei sotto le rampe e che affacciano su via Pessina configurando un basamento abitato che è oggi caratterizzato da una condizione di degrado piuttosto elevata ed anche dalla presenza di funzioni improprie in relazione ai caratteri del contesto e delle prefigurazioni oggetto di questa ricerca (Cfr. Elaborato "B2a. Inquadramento").

C.6.3

Linee Guida

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ:

- **eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:**

- (Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo le Rampe di San Giuseppe dei Nudi e via Salvatore Tommasi;
- (Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i tratti di via Pessina e via Santa Teresa degli Scalzi compresi tra le scale di SanPotito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

- **Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:**

- (Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compreso tra piazza Museo e via Broggia;
- (Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia;
- (Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compreso tra piazza Museo e via Broggia;
- (Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

- **Riconfigurare i percorsi pedonali:**

- (Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il basamento abitato di San Giuseppe dei Nudi ed il MANN, in corrispondenza degli accessi laterali del Museo su Santa Teresa degli Scalzi e sulla Galleria Principe.

- **Pedonalizzare progressivamente via Salvatore Tommasi:**

- (Breve Periodo) Pedonalizzare via Salvatore Tommasi garantendo il passaggio per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

- **Promuovere la mobilità slow:**

- (Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e via Santa Teresa degli Scalzi;
- (Breve Periodo) Inserire stazioni di bike sharing nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

- **Ripensare la mobilità pubblica carrabile:**

- (Breve Periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO:

- **qualificare gli spazi delle rampe di San Giuseppe dei Nudi:**

- (Breve Periodo) Qualificare gli spazi delle rampe come luogo dello stare;
- (Breve Periodo) Introdurre dispositivi progettuali temporanei per migliorare i rapporti tra le differenti quote negli spazi lungo le rampe;
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione delle rampe per raccordare le differentiquote verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile in continuità visiva verso la nuova piazza Museo ed il MANN;
- (Lungo Periodo) Immaginare un dispositivo progettuale leggero ed incrementale in grado di riconfigurare il prospetto del basamento, creare zone d'ombra lungo le rampe, definire la quinta di piazza Museo capace anche di accoglieredifferenti frame visivi.

- **Qualificare il basamento di San Giuseppe dei Nudi:**

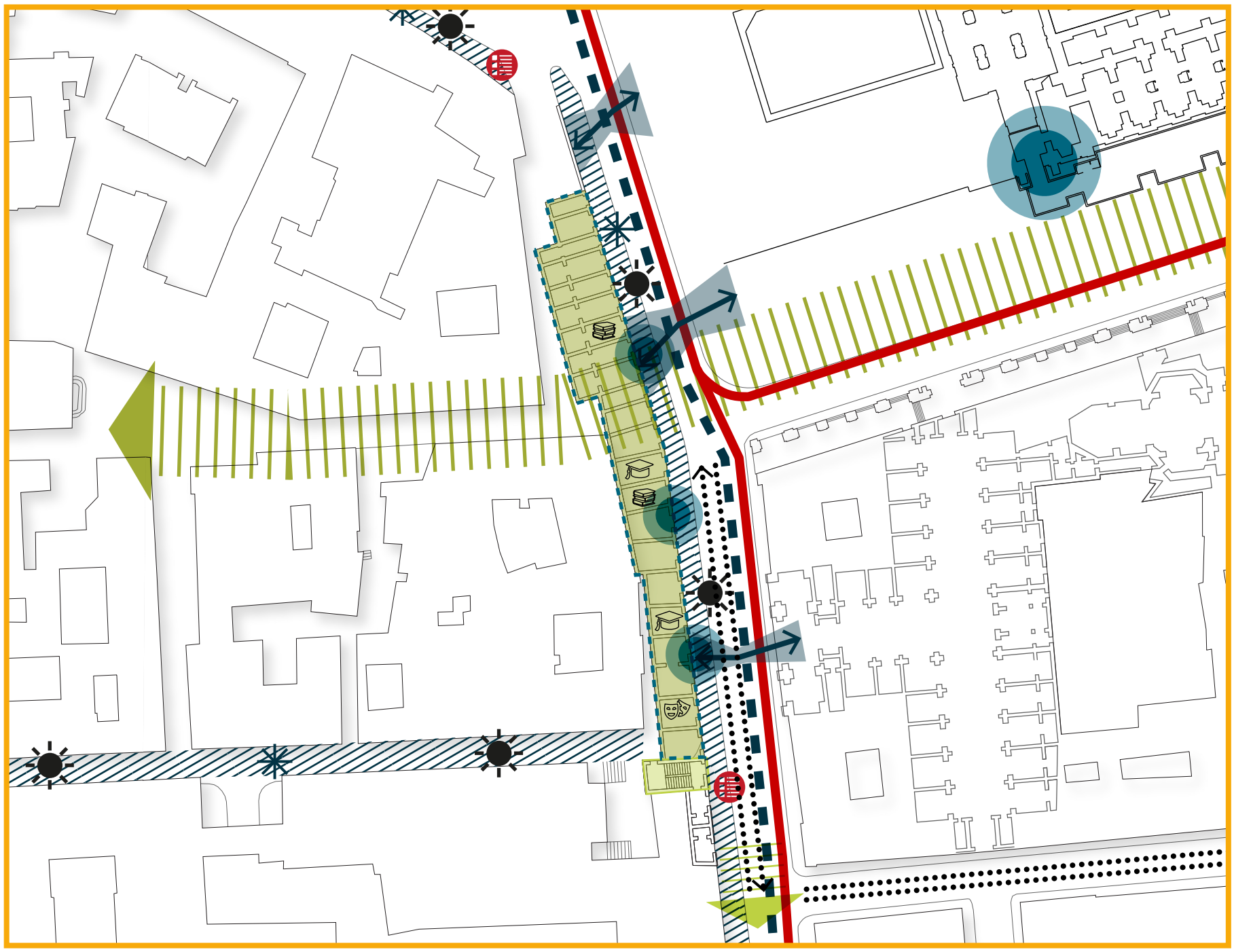
- (Breve Periodo) Riqualificare il basamento attraverso una ricollocazione delle attività presenti con altre caratterizzate da una maggiore compatibilità con la nuova piazza Museo;
- (Breve Periodo) Qualificare gli ingressi del basamento valorizzando la quinta di piazza Museo;
- (Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione degli spazi ipogei del basamento verso un'idea di spazio continuo e flessibile in grado di ospitare nel tempo differenti funzioni tra cui una possibile prosecuzione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso un'idea di "museo diffuso";
- (Lungo Periodo) Prevedere collegamenti verticali ripensando il basamento come un dispositivo attrattore e connettore;
- (Lungo Periodo) Aprire e riqualificare le scale di San Potito garantendo una connessione diretta tra via Pessina e la terrazza riconfigurata.

- **qualificare gli spazi aperti:**

- (Breve Periodo) Implementare lo spessore dellearee pedonali lungo via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi nel tratto compreso tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa;
- (Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.
- (Breve Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di street art e urban art;
- (Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso";
- (Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) degli spazi aperti presenti nel contesto (Slargo San Giuseppe dei Nudi, ecc.) privilegiando la dimensione continua e libera;
- (Lungo Periodo) Aprire al pubblico e riqualificare alcuni spazi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

- **Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:**

- (Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione;
- (Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra;
- (Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.



Pianta piano -1

Scenari di breve periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo le Rampe di San Giuseppe dei Nudi e via Salvatore Tommasi.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il basamento abitato di San Giuseppe dei Nudi ed il MANN, in corrispondenza degli accessi laterali del Museo su Santa Teresa degli Scalzi e di quello della Galleria Principe.

Pedonalizzare progressivamente via Salvatore Tommasi:

(Breve Periodo) Pedonalizzare via Salvatore Tommasi garantendo il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

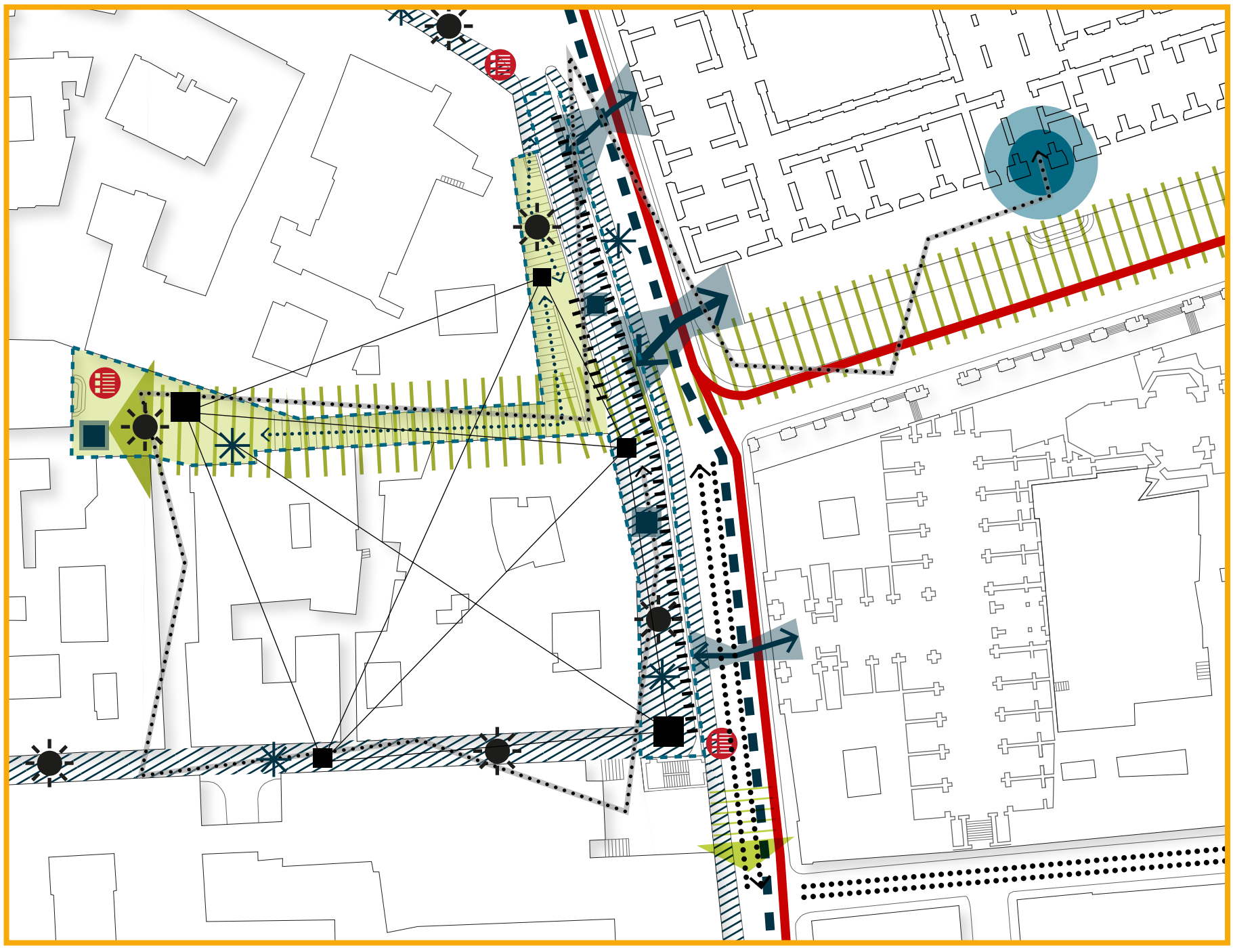
Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve Periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.



INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Qualificare gli spazi delle rampe di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve Periodo) Qualificare gli spazi delle rampe come *luogo dello stare*.

(Breve Periodo) Introdurre dispositivi progettuali temporanei per migliorare i rapporti tra le differenti quote negli spazi lungo le rampe.

Qualificare il basamento di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve Periodo) Riqualificare il basamento attraverso una ricollocazione delle attività presenti con altre caratterizzate da una maggiore compatibilità con la nuova Piazza Museo.

(Breve Periodo) Qualificare gli ingressi del basamento valorizzando la quinta della Piazza Museo.

Qualificare gli spazi aperti:

(Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi nel tratto compreso tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

(Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

(Breve Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street a e urban art*.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

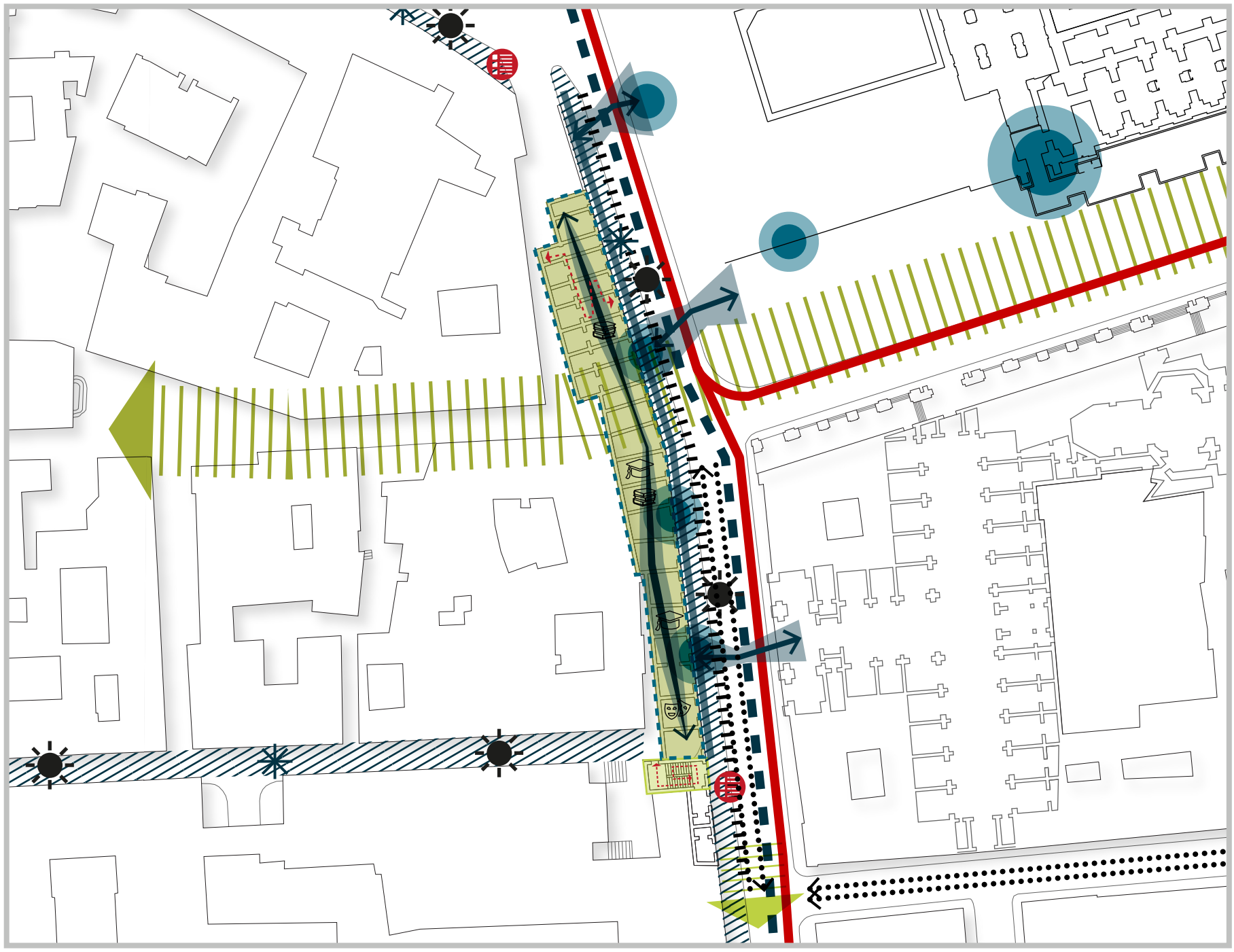
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Pianta piano terra



Pianta piano -1

Scenari di lungo periodo

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo le Rampe di San Giuseppe dei Nudi e via Salvatore Tommasi.

(Lungo Periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i tratti di via Pessina e via Santa Teresa degli Scalzi compresi tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

(Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve Periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il basamento abitato di San Giuseppe dei Nudi ed il MANN, in corrispondenza degli accessi laterali del Museo su Santa Teresa degli Scalzi e di quello della Galleria Principe.

Pedonalizzare progressivamente via Salvatore Tommasi:

(Breve Periodo) Pedonalizzare via Salvatore Tommasi garantendo il passaggio per i mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

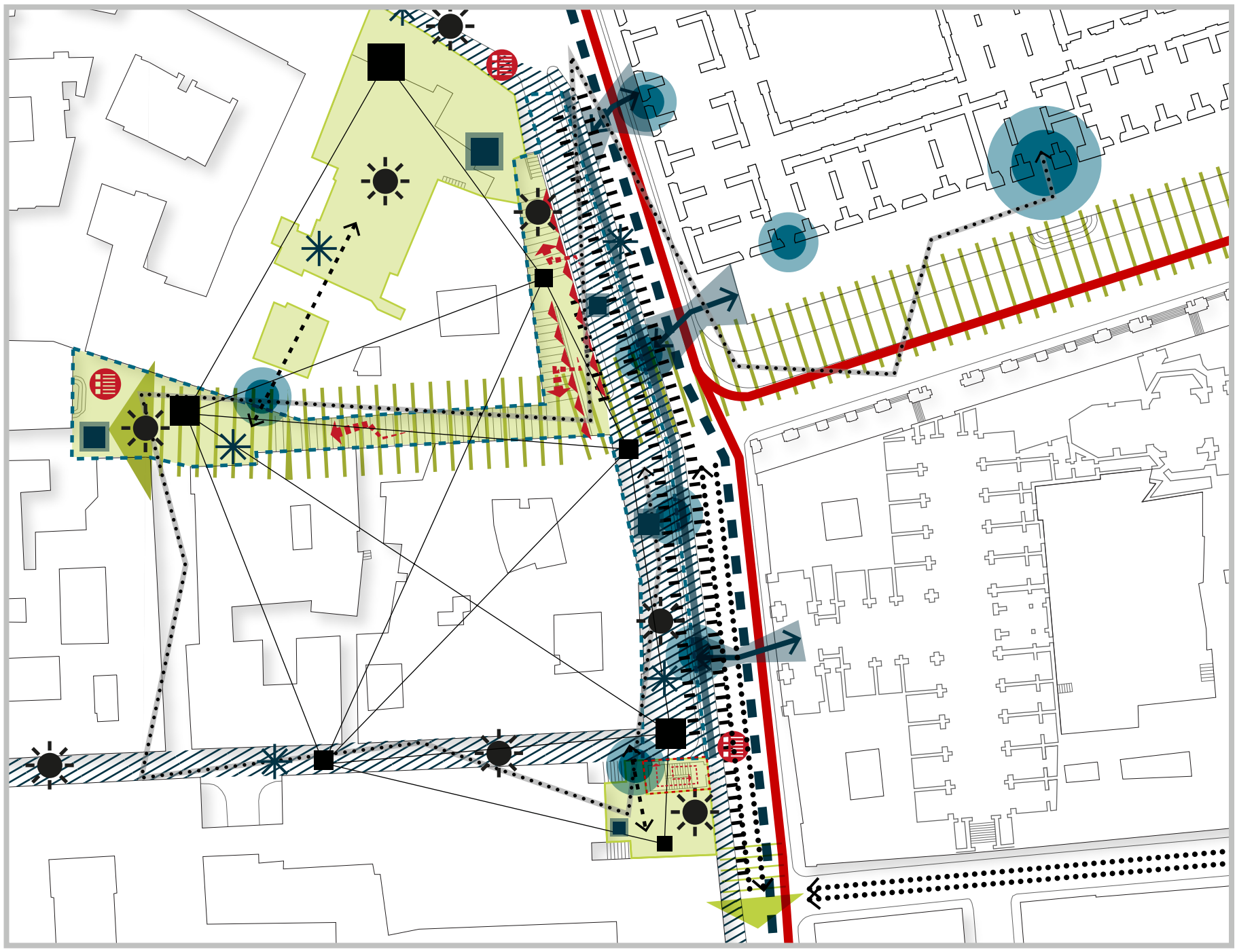
Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve Periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare ed ipotizzarne dei nuovi per intercettare gli spazi di piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve Periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve Periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con piazza Cavour e via Pessina.



INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Qualificare gli spazi delle rampe di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve Periodo) Qualificare gli spazi delle rampe come *luogo dello stare*.

(Breve Periodo) Introdurre dispositivi progettuali temporanei per migliorare i rapporti tra le differenti quote negli spazi lungo le rampe.

(Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione delle rampe per raccordare le differenti quote verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile in continuità visiva verso la nuova Piazza Museo ed il MANN.

(Lungo Periodo) Immaginare un dispositivo progettuale leggero ed incrementale in grado di riconfigurare il prospetto del basamento, creare zone d'ombra lungo le rampe, definire la quinta di piazza Museo e capace anche di accogliere differenti *frame* visivi.

Qualificare il basamento di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve Periodo) Riqualificare il basamento attraverso una ricollocazione delle attività presenti con altre caratterizzate da una maggiore compatibilità con la nuova Piazza Museo.

(Breve Periodo) Qualificare gli ingressi del basamento valorizzando la quinta di piazza Museo.

(Lungo Periodo) Prevedere interventi di manipolazione degli spazi ipogei del basamento verso una idea di spazio continuo e flessibile in grado di ospitare nel tempo differenti funzioni tra cui una possibile prosecuzione dei percorsi espositivi ed degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso un'idea di "museo diffuso".

(Lungo Periodo) Prevedere collegamenti verticali ripensando il basamento come un dispositivo attrattore e connettore.

(Lungo Periodo) Aprire e riqualificare le scale di San Potito garantendo una connessione diretta tra via Pessina e la terrazza riconfigurata.

Qualificare gli spazi aperti:

(Breve Periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi nel tratto compreso tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

(Breve Periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

(Breve Periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street a* e *urban art*.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi ed allestimenti dal MANN verso il Giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Lungo Periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) degli spazi aperti presenti nel contesto (Slargo San Giuseppe dei Nudi ecc.) privilegiando la dimensione continua e libera.

(Lungo Periodo) Aprire al pubblico e riqualificare alcuni spazi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

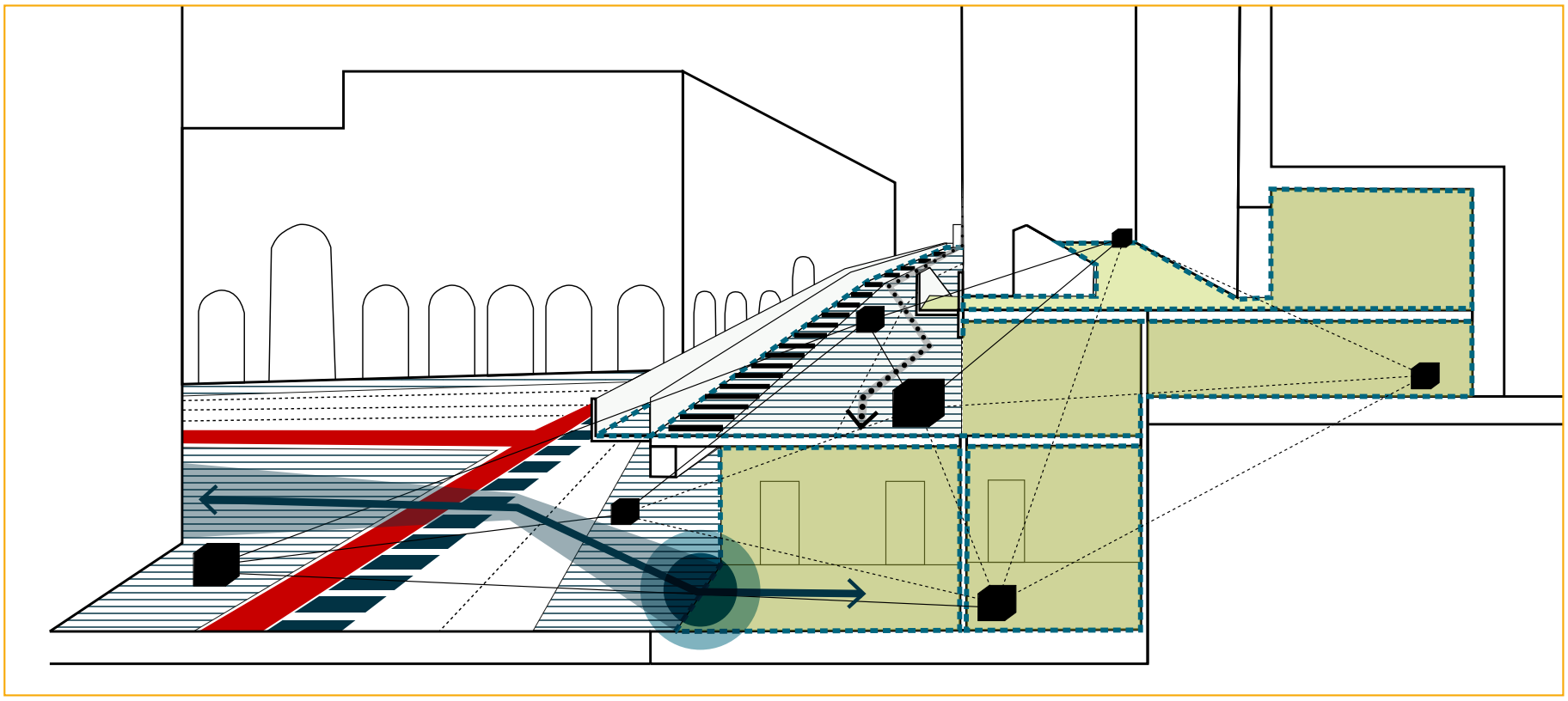
Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

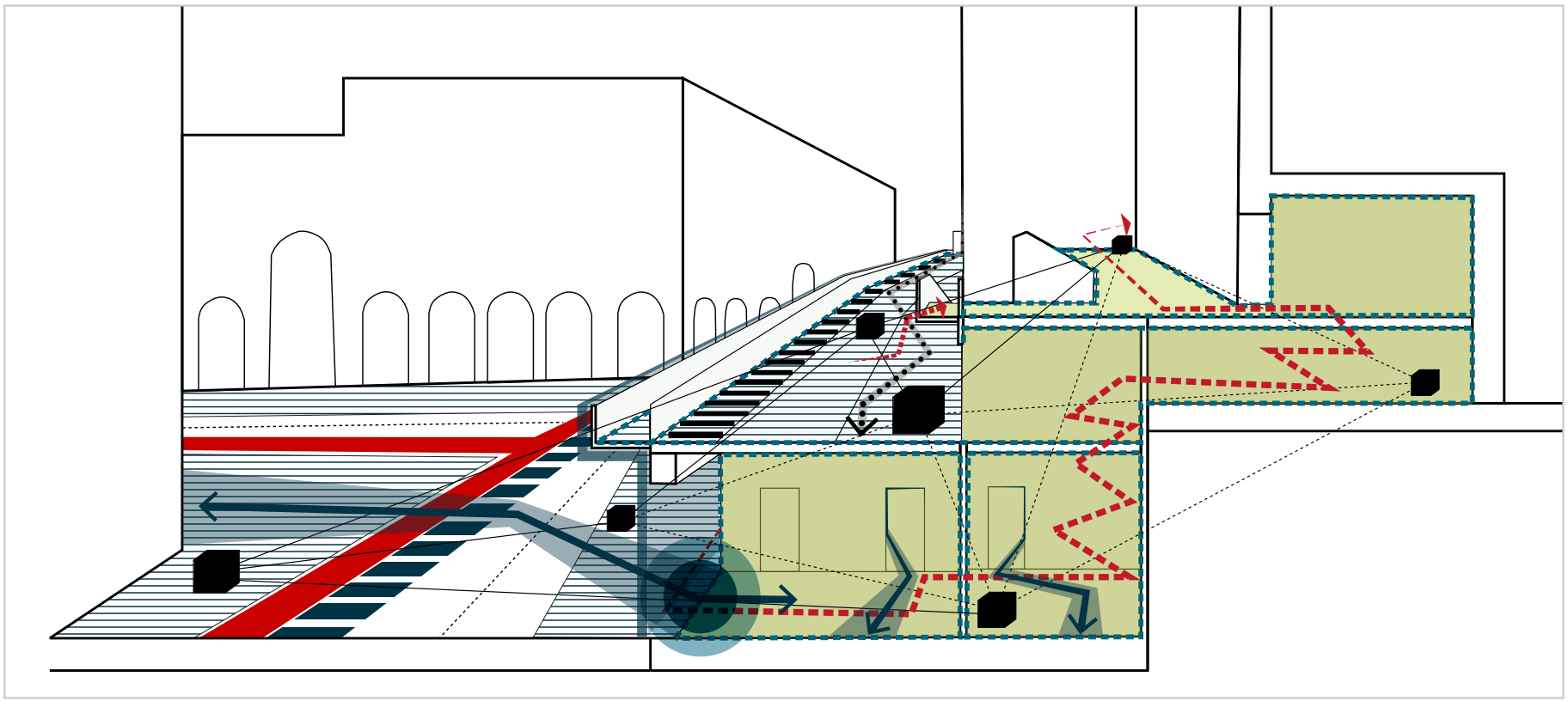
(Breve Periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

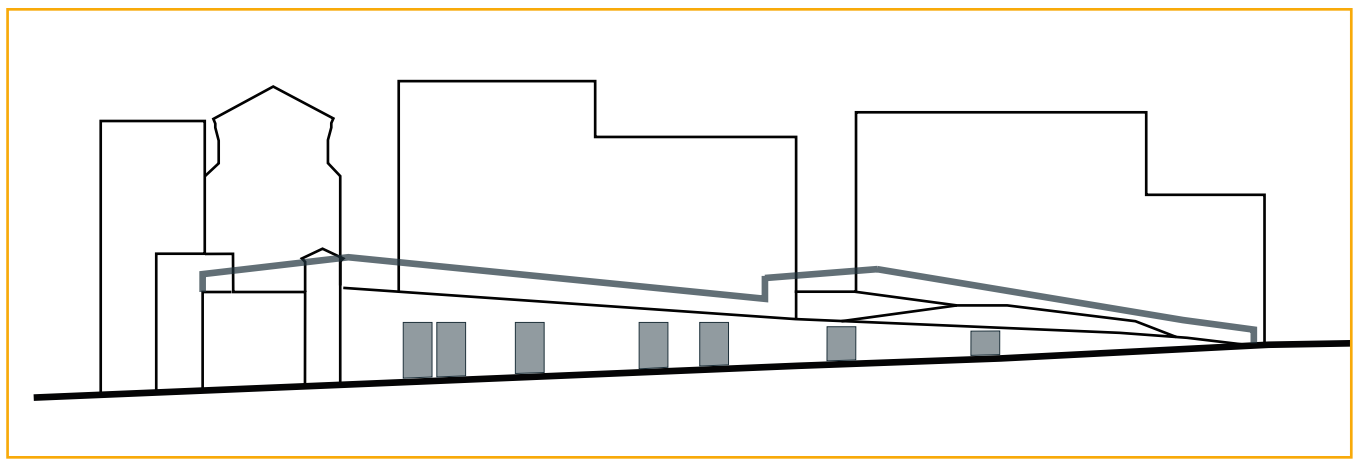
(Breve Periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

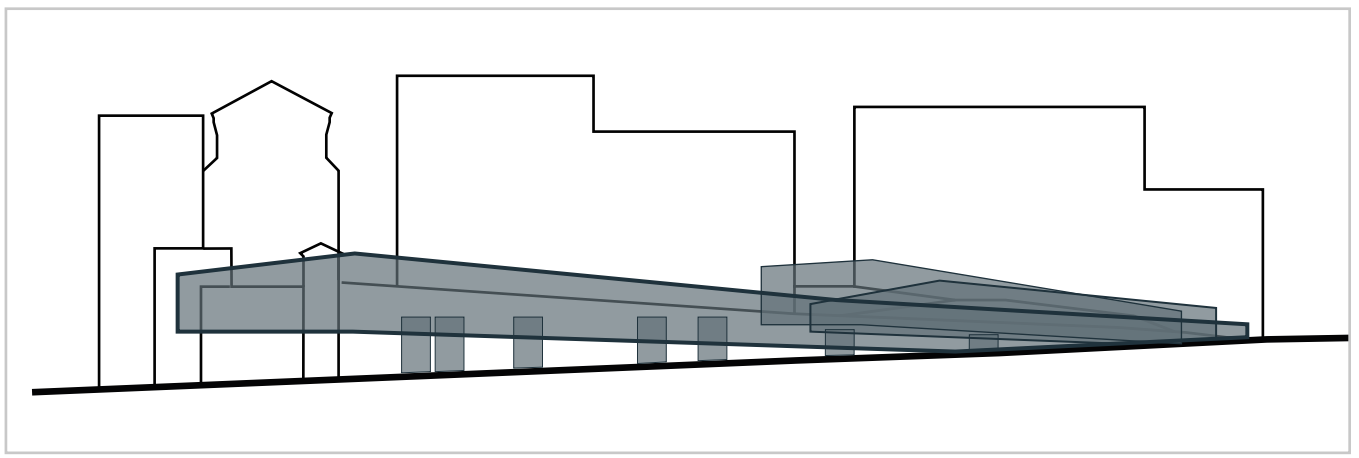
(Breve Periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Pianta piano terra





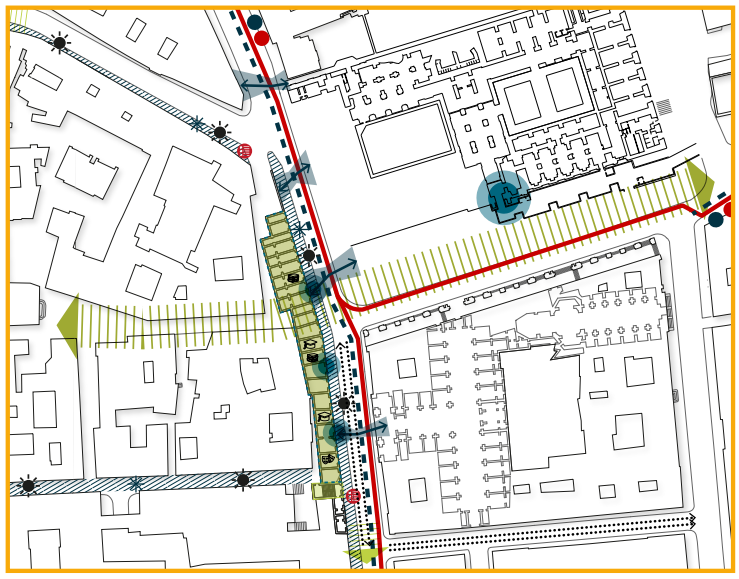


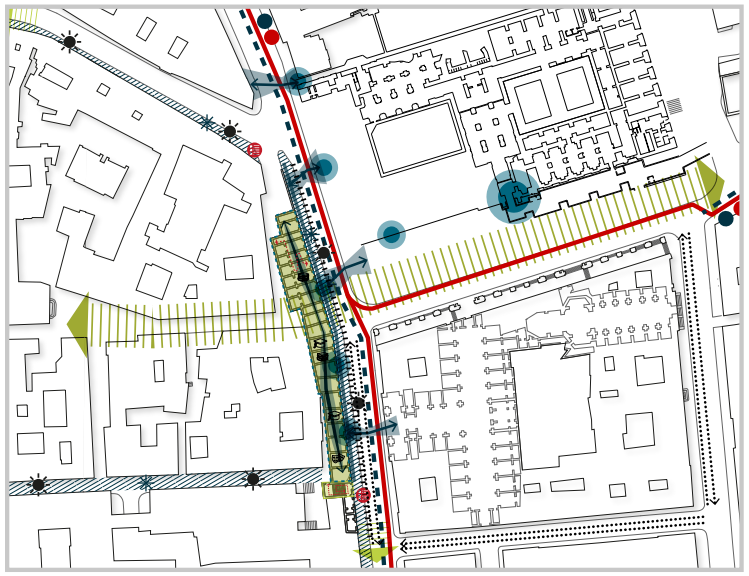


Scenari di breve periodo

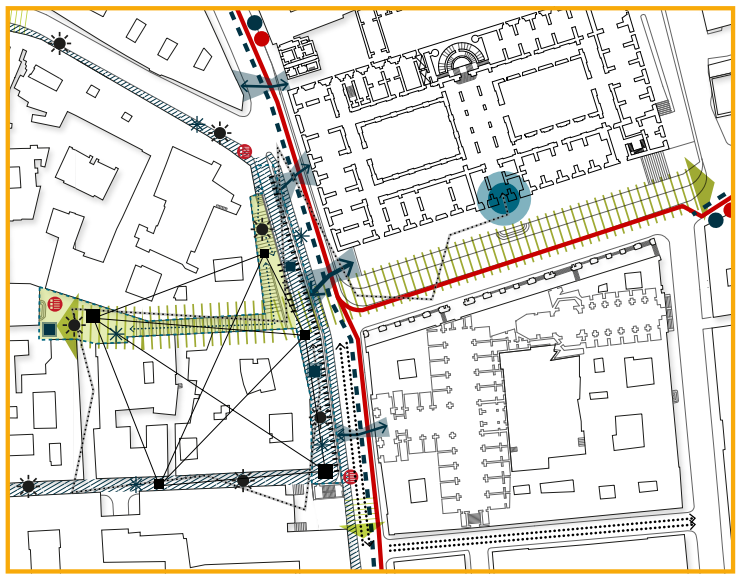
Scenari di lungo periodo

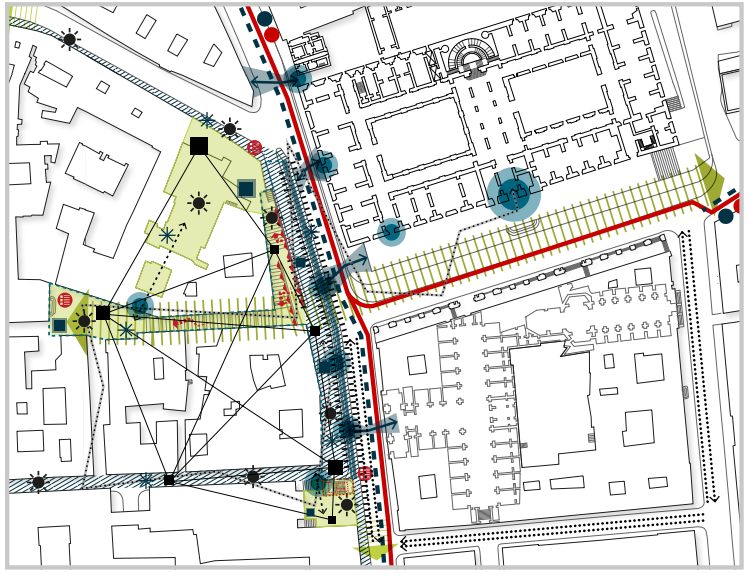
Pianta a quota strada | 1: 2000



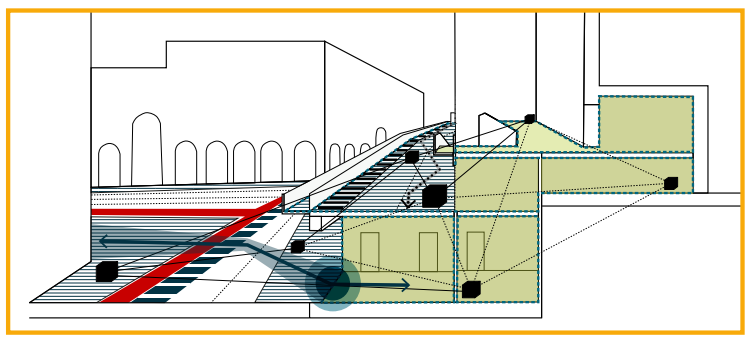


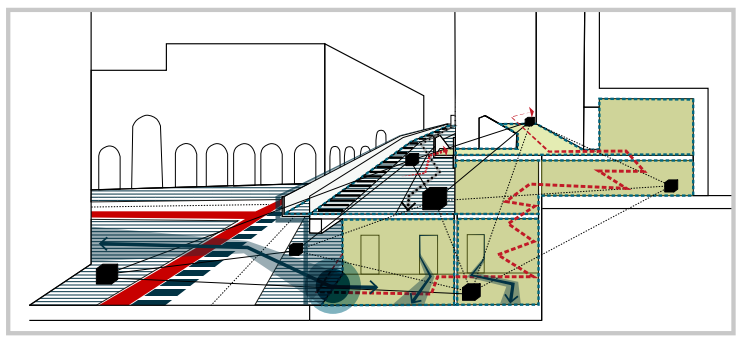
Pianta coperture | 1: 2000



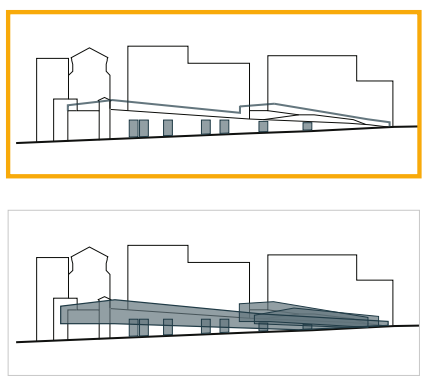


Sezione assonometrica

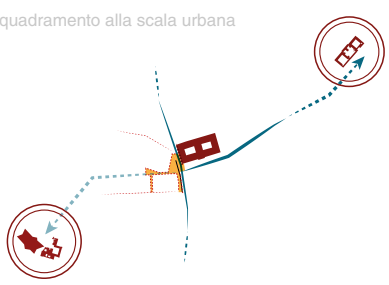




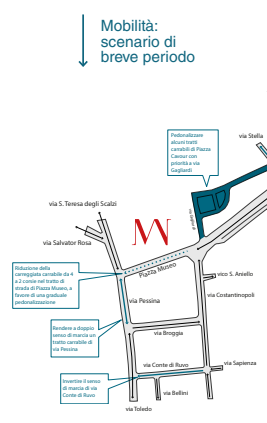
Prospetto



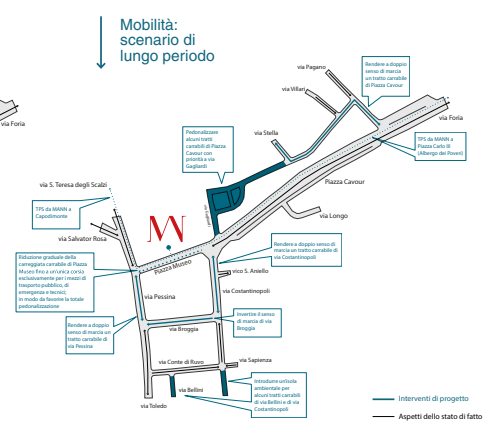
Inquadramento alla scala urbana



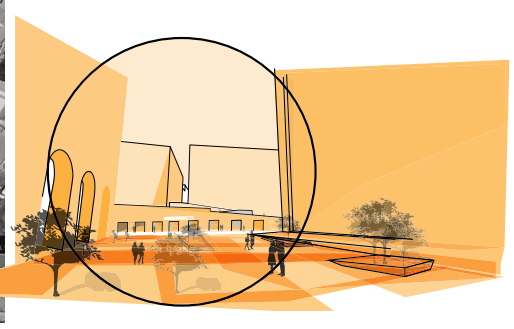
Mobilità: scenario di breve periodo



Mobilità: scenario di lungo periodo







Individuazione dell'area

Le aree interessate sono quelle individuate dal sistema di testata del quartiere Avvocata lungo il tratto terminale di via Pessina e comprese tra l'ascensore di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa. In particolare, in uno scenario di breve periodo, si considerano coinvolgibili e quindi meritevoli di qualificazione (1) il sistema di spazi che si svolge a differenti quote lungo le rampe di San Giuseppe dei Nudi fino allo slargo caratterizzato dall'omonima Chiesa, e (2) il sistema di spazi ipogei sotto le rampe e che affacciano su via Pessina configurando un basamento abitato che è oggi caratterizzato da una condizione di degrado piuttosto elevata ed anche dalla presenza di funzioni improprie in relazione ai caratteri del contesto e delle prefigurazioni oggetto di questa ricerca.

Obiettivi principali

Gli obiettivi principali di questo approfondimento (Cfr. Elaborati C5. Tema 5: "Una terrazza per il Museo") sono quelli di ripensare il rapporto tra il MANN e la testata del quartiere Avvocata costituito dal basamento abitato presente sotto il sistema di rampe di San Giuseppe dei Nudi, per:

- **(scala urbana)** per ripensare il rapporto tra il MANN ed il quartiere Avvocata attraverso la riconfigurazione del basamento di testata e di alcuni tracciati di connessione verticale ed orizzontale capaci di coinvolgere gli spazi aperti presenti nel contesto, raccordare le differenti quote verso un'idea di spazio pubblico continuo, ed alcune potenziali centralità come la Chiesa di San Giuseppe dei Nudi e quella d San Potito;
- **(scala di contesto)** offrire una prospettiva differente nella percezione del MANN stesso e del suo contesto attraverso la riconfigurazione delle rampe e del sistema dei suoi spazi alle differenti quote, anche immaginando un ripensamento del basamento come grande quinta della nuova Piazza Museo, e degli ipogei lungo via Pessina, che possono costituire un'ulteriore occasione per una prosecuzione dei percorsi espositivi ed degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso il quartiere Avvocata dentro una idea di museo diffuso.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ

Eliminare alcune aree di sosta carrabili improprie e non:

(Breve periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo le Rampe di San Giuseppe dei Nudi e via Salvatore Tommasi.

(Lungo periodo) Eliminare le aree di sosta carrabili lungo i tratti di via Pessina e via Santa Teresa degli Scalzi compresi tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

Modificare alcuni sensi di marcia della viabilità esistente:

(Breve Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Pessina compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Breve Periodo) Raddoppiare a due le corsie carrabili di via Broggia.

(Lungo Periodo) Rendere a doppio senso di marcia il tratto di strada di via Costantinopoli compresa tra Piazza Museo e via Broggia.

(Lungo Periodo) Invertire il senso di marcia di via Broggia rendendola percorribile unicamente da via Costantinopoli a via Pessina.

Riconfigurare i percorsi pedonali:

(Breve periodo) Implementare gli attraversamenti pedonali tra il basamento abitato di San Giuseppe dei Nudi ed il MANN, in corrispondenza degli accessi laterali del Museo su Santa Teresa degli Scalzi e di quello della Galleria Principe.

Pedonalizzare progressivamente via Salvatore Tommasi:

(Breve periodo) Pedonalizzare via Salvatore Tommasi garantendo il passaggio ai mezzi pubblici, di emergenza e tecnici.

Promuovere la mobilità *slow*:

(Breve periodo) Valorizzare i percorsi ciclabili in previsione lungo via Foria (PUMS 2016) da collocare e ipotizzarne nuovi per intercettare gli spazi di Piazza Cavour e quelli previsti di penetrazione nel Borgo Vergini-Sanità, e Via Santa Teresa degli Scalzi.

(Breve periodo) Inserire stazioni di *bike sharing* nelle intersezioni con via Pessina e con piazza Cavour.

Ripensare la mobilità pubblica carrabile:

(Breve periodo) Collocare le fermate delle due linee TPS di progetto (lungo via Pessina tra il MANN e il Museo di Capodimonte e lungo via Foria tra il MANN e l'Albergo dei Poveri) in corrispondenza delle intersezioni con Piazza Cavour e via Pessina.

INTERVENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Qualificare gli spazi delle rampe di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve periodo) Qualificare gli spazi delle rampe come *luogo dello stare*.

(Breve periodo) Introdurre dispositivi progettuali temporanei per migliorare i rapporti tra le differenti quote negli spazi lungo le rampe.

(Lungo periodo) Prevedere interventi di manipolazione delle rampe per raccordare le differenti quote verso un'idea di spazio aperto continuo e sempre praticabile in continuità visiva verso la nuova Piazza Museo ed il MANN.

(Lungo periodo) Immaginare un dispositivo progettuale leggero ed incrementale in grado di riconfigurare il prospetto del basamento, creare zone d'ombra lungo le rampe, definire la quinta della Piazza Museo, capace anche di accogliere differenti *frame* visivi.

Qualificare il basamento di San Giuseppe dei Nudi:

(Breve periodo) Riqualificare il basamento attraverso una ricollocazione delle attività presenti con altre caratterizzate da una maggiore compatibilità con la nuova Piazza Museo.

(Breve periodo) Qualificare gli ingressi del basamento valorizzando la quinta di piazza Museo.

(Lungo periodo) Prevedere interventi di manipolazione degli spazi ipogei del basamento verso un'idea di spazio continuo e flessibile in grado di ospitare nel tempo differenti funzioni tra cui una possibile prosecuzione dei percorsi espositivi ed degli allestimenti, anche temporanei, dal MANN verso un'idea di "museo diffuso".

(Lungo periodo) Prevedere collegamenti verticali ripensando il basamento come un dispositivo attrattore e connettore.

(Lungo periodo) Aprire e riqualificare le scale di San Potito garantendo una connessione diretta tra via Pessina e la terrazza riconfigurata.

Qualificare gli spazi aperti:

(Breve periodo) Implementare lo spessore delle aree pedonali lungo via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi nel tratto compreso tra le scale di San Potito e l'intersezione con via Salvator Rosa.

(Breve periodo) Inserire micro-attrezzature flessibili e temporanee a servizio degli spazi pubblici.

(Breve periodo) Prevedere e incentivare gli interventi di *street art* e *urban art*.

(Breve Periodo) Incentivare percorsi espositivi e allestimenti dal MANN verso il giardino riconfigurato di Piazza Cavour verso un'idea di "museo diffuso".

(Lungo periodo) Immaginare un disegno flessibile per usi (anche temporanei) degli spazi aperti presenti nel contesto (Slargo San Giuseppe dei Nudi ecc.) privilegiando la dimensione continua e libera.

(Lungo Periodo) Aprire al pubblico e riqualificare alcuni spazi per ospitare usi, anche temporanei, attraverso il coinvolgimento di differenti soggetti attivi nel contesto, tra cui il MANN, promuovendo accordi di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.

Migliorare la sicurezza ed il comfort ambientale:

(Breve periodo) Introdurre elementi di illuminazione.

(Breve periodo) Introdurre arredo urbano e zone d'ombra.

(Breve periodo) Promuovere sistemi digitali di fruizione del contesto.

Tav. C6a. Tema 5: Una Galleria per il Museo: Linee Guida

D.

Mostre ed eventi



Il MANN per lo spazio pubblico.
Strategie e progetti di rigenerazione [illegible]eo al Centro Storico di Napoli.

D.1 BiSP 2019

Biennale dello Spazio Pubblico



Dipartimento di Architettura Roma Tre
Ex Mattatoio
Roma
30-31 Maggio 2019


ROMA TRE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
Biennale Spazio Pubblico 2019
BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO 2019
MOSTRE DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
30 - 31 maggio | 9.00 - 20.00
1 giugno 2019 | 9.00 - 13.00
Dipartimento di Architettura | via Aldo Manuzio 68L | Roma
Padiglione 2b e 15a
coordinamento Marco Burrascano
I FORTI DI ROMA E LA CITTÀ
a cura di
Giovanna Spadafora, Simone Ferretti, Elisabetta Pallottino
PAESAGGIO RURALE:
SPAZIO PUBBLICO NON CONVENZIONALE
a cura di
Giorgia De Pasquale
ROMA TRE ALLA
BIENAL PANAMERICANA DE ARQUITECTURA DE QUITO
a cura di
Michele Beccu
LO SPAZIO PUBBLICO DEI MUSEI
a cura di
Giovanni Longobardi
AUT _ ARCHIVIO URBANO TESTACCIO
IMMAGINI DEL QUARTIERE OPERAIO
a cura di
Francesca Romana Stabile, Laura Farroni
IL MERAVIGLIOSO URBANO
NELL'ARCHIVIO COLOMBARI-DE BONI.
MITO E POETICA
a cura di
Camilla De Boni
LABORATORIO GARBATELLA 20/20
a cura di
Francesca Romana Stabile, Elisabetta Pallottino, Paola Porretta
con l'intervento di Pietro Ruffo
ARCHEOLOGIA, STORIA, NATURA:
LO SPAZIO MATERIALE E IMMATERIALE
a cura di
Maria Grazia Cianci, Daniele Calisi
INTERNATIONAL CENTER FOR
ARCHITECTURAL DESIGN AND ARCHAEOLOGY.
ESPERIENZA E CONFRONTO
a cura di
Luigi Franciosini
ARCHITETTURA | CITTÀ | RICERCA
LO SPAZIO URBANO NELLE TESI DEL DOTTORATO
ARCHITETTURA: INNOVAZIONE E PATRIMONIO
[ROMA TRE- POLITECNICO DI BARI, CICLI XXIX - XXX - XXXI]
a cura di
Francesco Cellini, Elisabetta Pallottino, Giuseppe Ferrarella
IL PARCO OPEN SOURCE.
MOSTRA DEI PROGETTI E WORKSHOP
DI PROGETTAZIONECON TECNICA PRESS-FIT
a cura di
Stefano Converso

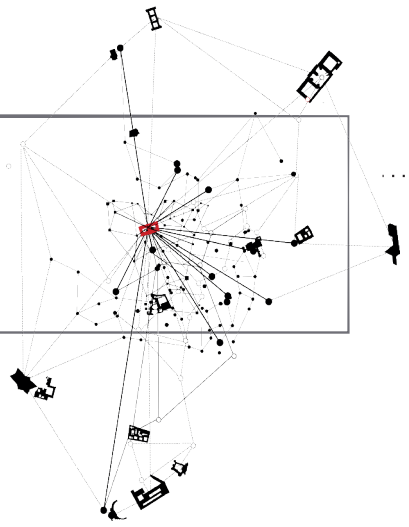
museo archeologico nazionale di napoli

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

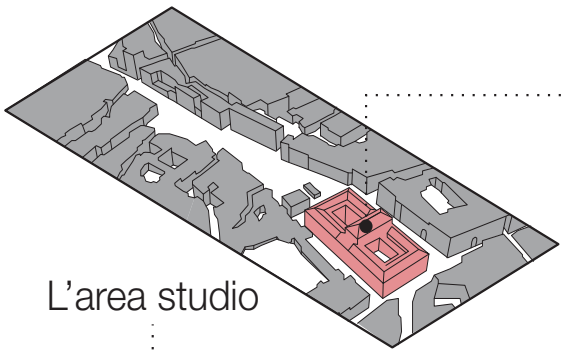
+

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN



Convenzione MANN - Università



L'area studio





La ricerca del DiARC

In rete con il MANN

3 giorni di incontri
14 workshop
10 eventi
18 mostre
2.000 partecipanti



La BiSP in cifre

1 | Quadro conoscitivo
2 | Quadro strategico
3 | Temi di progetto

Biennale Spazio Pubblico

La partecipazione alla BISP

I materiali presentati in questa mostra si inquadrano all'interno della Convenzione firmata il 28/12/2018 tra il MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed il DiARC Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Napoli Federico II, per lo svolgimento di una "Ricerca applicata" finalizzata alla "**Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN**". Il gruppo di ricerca è composto da: prof. Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), prof. Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), prof. Alfredo Buccaro (Aspetti storici), prof. Maria Cerreta (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), prof. Andrea Papola (Aspetti trasportistici).

In particolare, questi materiali restituiscono gli esiti di alcuni percorsi di tirocinio *intramoenia* svolti all'interno di questa Convenzione da alcuni studenti dei CdL Magistrale in Architettura Arc5UE e Specialistica in Urbanistica PTUPA.

La partecipazione alla Biennale dello Spazio Pubblico ha segnato un momento importante del percorso di Ricerca per incentivare il confronto con altre realtà nazionali ed internazionali in merito alle possibili azioni sui temi degli **spazi pubblici urbani, struttura e cuore delle nostre città**, delle quali esprimono i valori di cittadinanza e di inclusione.

Gli elaborati presentati sono l'esito di un primo step di una Ricerca più ampia: "**Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN**" che viene inquadrata nella Biennale all'interno della sezione "Didattica, Ricerca e Progettazione degli spazi pubblici" a cura del prof. arch. Giovanni Longobardi, del prof. arch. Carlo Gasparrini e del prof. Giovanni Caudo presso il Padiglione 2b negli edifici dell'Ex Mattatoio.

Foto di Francesco Sammarco





Il MANN e lo spazio pubblico il contesto urbano

Il MANN e lo spazio pubblico il contesto urbano

Dipartimento di Architettura
Università di Napoli Federico II

Responsabile scientifico
Carlo Gasparrini

Coordinamento tecnico-scientifico-operativo
Anna Terracciano

Aspetti storici
Alfredo Buccaro

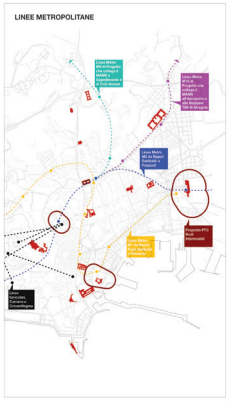
Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni
Maria Cerreta
Giuliano Poli
Ludovica La Rocca

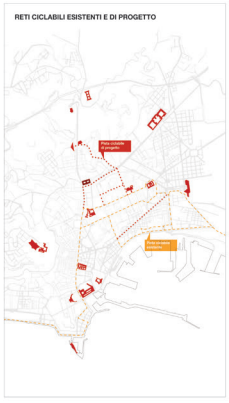
Aspetti trasportistici
Andrea Papola

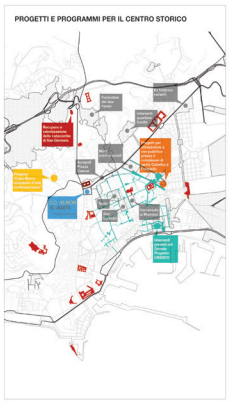
Rilievo digitale
Marco Facchini [Responsabile tecnico - mLAB - Monitoring Laboratory. Tecnologie per il monitoraggio dell'ambiente costruito]

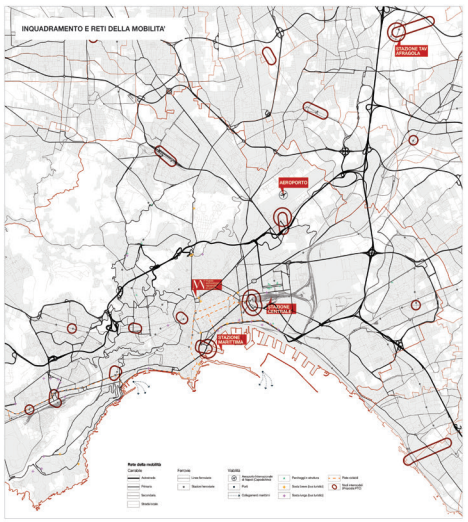
Borsista
Francesco Stefano Sammarco

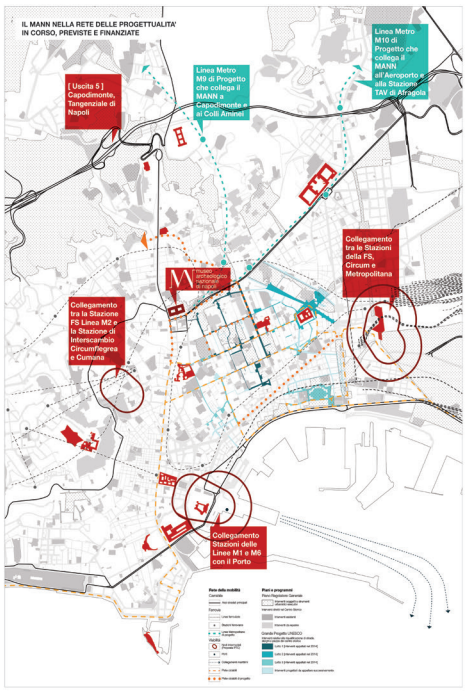
Tirocinio Studenti
Jacquelin Chiarastella Buono, Greta Gallendo, Chiara Colicchio [CdL Magistrale in Architettura ArcSUE]
Gabriele Delogu, Manuel Orabona [CdI Specialistica in Urbanistica PTUPA]



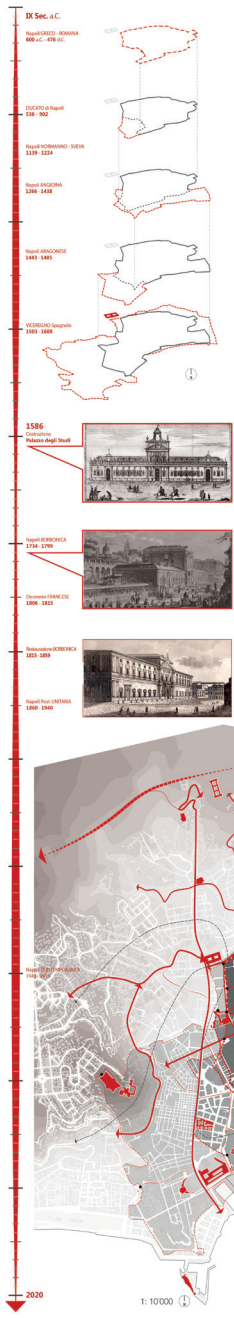


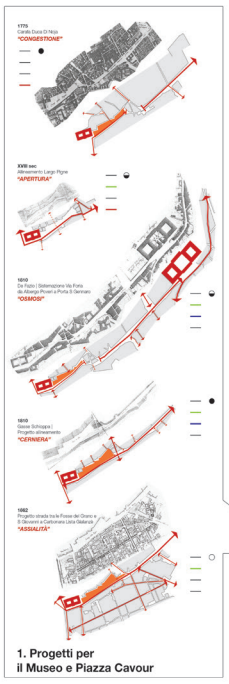


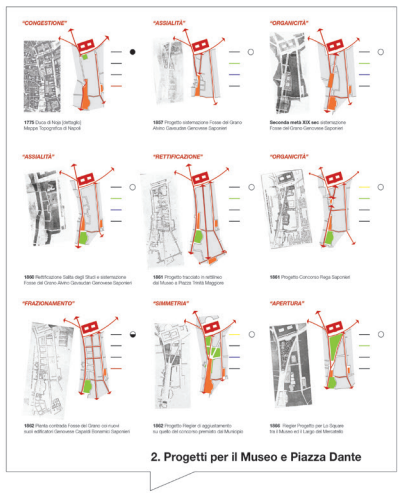




1. Inquadramento e progettualità in atto
Il MANN al centro di una densa programmazione pubblica



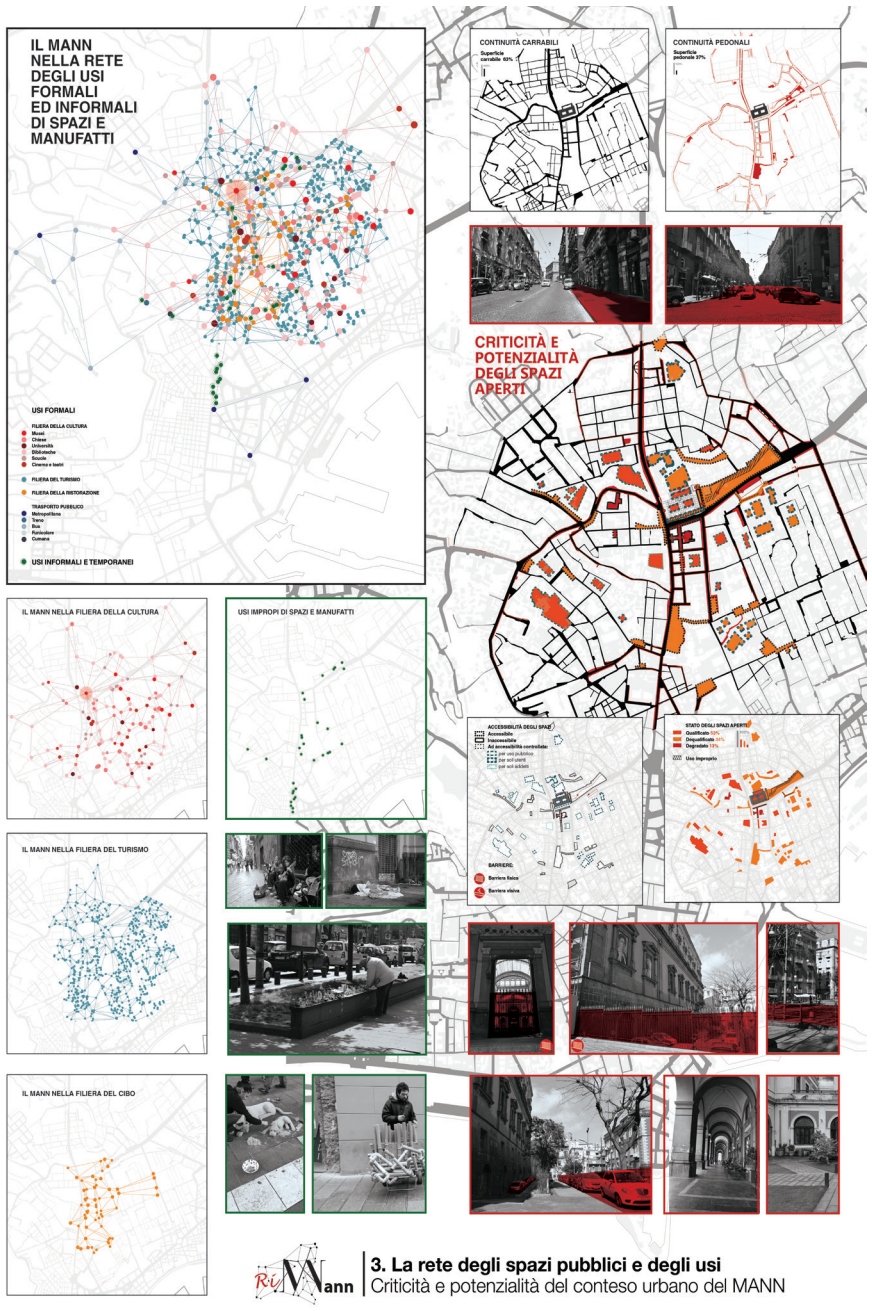




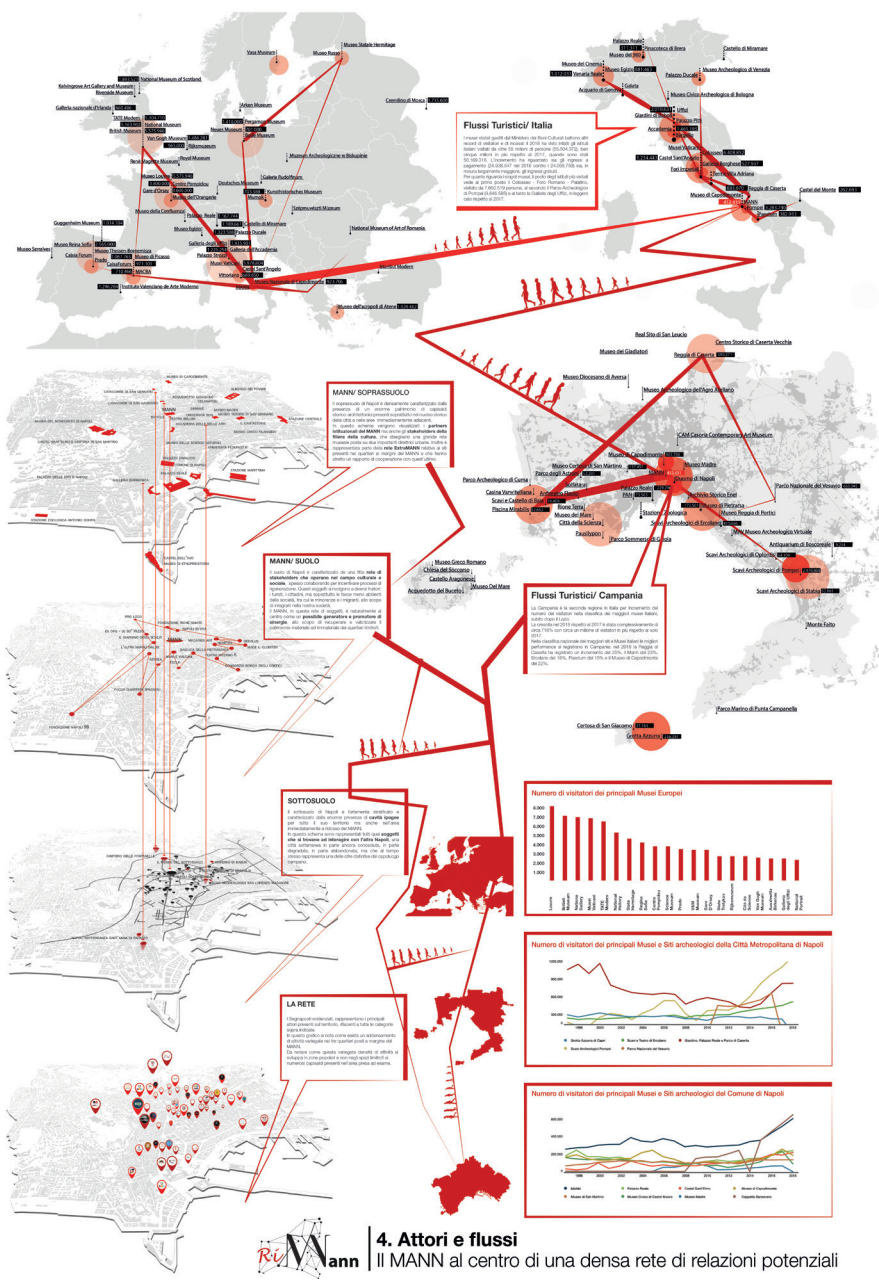




2. Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici
Processi storici di trasformazione dell'area



3. La rete degli spazi pubblici e degli usi
Criticità e potenzialità del conteso urbano del MANN



4. Attori e flussi
Il MANN al centro di una densa rete di relazioni potenziali

Materiali urbani

Centro antico / San Lorenzo

Il centro antico di Napoli rappresenta il primo nucleo storico della città, racchiudendo 27 secoli di storia. Con una superficie di 14ha [circa il 14,5% dell'intera superficie urbana] risulta essere il più vasto d'Europa.
Dichiarato **patrimonio dell'umanità dall'UNESCO** nel 1995*, il centro storico di Napoli si caratterizza per la sua riconoscibilità del suo impianto dovuta alla conservazione quasi totale dell'antico tracciato viario greco.

*L'area considerata patrimonio dell'UNESCO è estesa per circa 1021ha e contiene i seguenti quartieri: Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe, Porto, Pendino, Mercato (Municipalità I), Stella, San Carlo all'Arena, (Municipalità III), Chiaia, San Ferdinando, San Lorenzo, Vicaria e parte delle colline del Vomero e Posillipo.



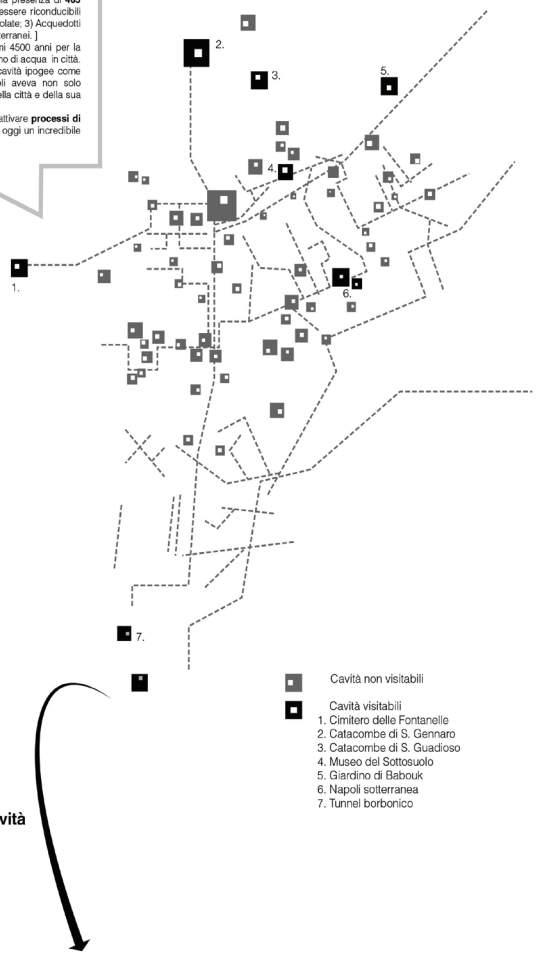


Avvocata / Stella [Vergini-Sanità]

Il **rione Sanità** fu edificato alla fine del XVI secolo in un vallone utilizzato sin dall'epoca greco-romana come luogo di sepoltura. In questo rione sono sorti **ipogei ellenistici** e **catacombe paleocristiane**, come quelle di San Gennaro e San Gaudioso, stringendo una forte relazione tra uomo e morte che si è protratta nei secoli, dimostrata dal cimitero delle Fontanelle, adoperato per ospitare le vittime della grande peste del 1656.
Il **borgo dei Vergini** è ricco di testimonianze storiche e artistiche tra cui spiccano la chiesa di S.Maria Succurre Miseris di origine trecentesca; la chiesa di S.Vincenzo de Paoli del 1788 attribuita a Vanvitelli; la chiesa di S.Maria dei Vergini; i magnifici palazzi barocchi dell'architetto napoletano Sanfelice, la sua residenza e il famoso Palazzo detto dello Spagnuolo.
Il quartiere **Avvocata** era abitato fin dall'antichità come testimoniato da ponte romano ritrovato presso via Salvator Rosa ma oggi appare densamente abitato e altamente degradato nonostante la significativa opera di riqualificazione che ha avuto origine dall'apertura delle stazioni del Metro dell'arte: Salvator Rosa e Materdei

Sottosuolo

Napoli ha una superficie di 58.96kmq ed il suo sottosuolo è attraversato dalla presenza di **465 cavità di origine antropica** per una superficie di **900.000mq** che possono essere riconducibili prevalentemente a 6 categorie: 1) Tombe e luoghi di culto; 2) Cisterne pluviali isolate; 3) Acquedotti ; 4) Cave di tufo; 5) Cave di lapillo e pozzolana; 6) Gallerie e camminamenti sotterranei.]
La pratica di scavare il sottosuolo ha avuto una enorme diffusione negli ultimi 4500 anni per la necessità di reperire materiale da costruzione ma anche di garantire il fabbisogno di acqua in città. Con il sopraggiungere della seconda guerra mondiale si utilizzò parte delle cavità ipogee come rifugi anti-aerei ma con la fine della guerra, il sottosuolo, che per secoli aveva non solo accompagnato, ma determinato la crescita, lo sviluppo e la salvezza stessa della città e della sua gente, fu abbandonato.
A partire dagli anni 80 però, la mobilitazione di **volontari** e **associazioni** nell'attivare **processi di riqualificazione e gestione** di limitati tratti delle cavità della città, ci consente oggi un incredibile viaggio nel tempo attraverso gli strati della città e i suoi pori



Cavità non visitabili

Cavità visitabili
1. Cimitero delle Fontanelle
2. Catacombe di S. Gennaro
3. Catacombe di S. Guadioso
4. Museo del Sottosuolo
5. Giardino di Babouk
6. Napoli sotterranea
7. Tunnel borbonico

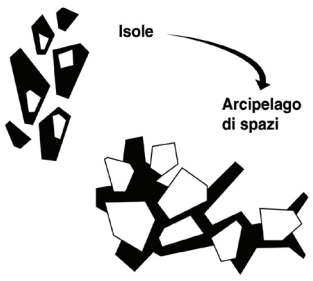


Tessuti



Tracciati

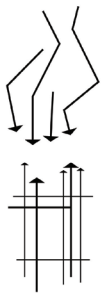
Cavità



Isole

Arcipelago di spazi

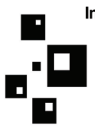
Le nuove **isole di progetto** si configurano come **aree verdi e/o attrezzate multifunzionali** capaci di declinarsi a seconda dei differenti percorsi ed itinerari tematici che le attraversano.



Trame

Reti di relazioni

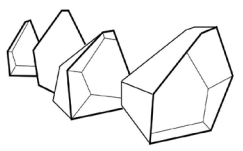
I **nuovi percorsi di progetto** offrono diverse modalità di fruizione e percezione di uno **spazio continuo e più inclusivo** ma al contempo costruiscono i differenti temi dello spazio per favorire una **maggiore attrattività e centralità** nel contesto urbano.



Invasi

Associazioni di usi

Gli **invasi di progetto** sono degli **elementi spaziali modulari, variamente componibili e temporanei** in grado di offrire differenti associazioni spaziali per garantire la più ampia **flessibilità di usi nel tempo.**

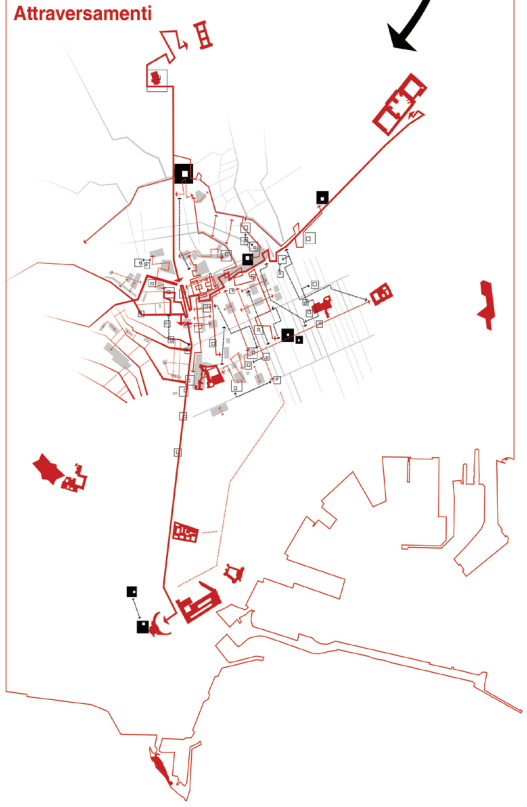


Operazioni progettuali

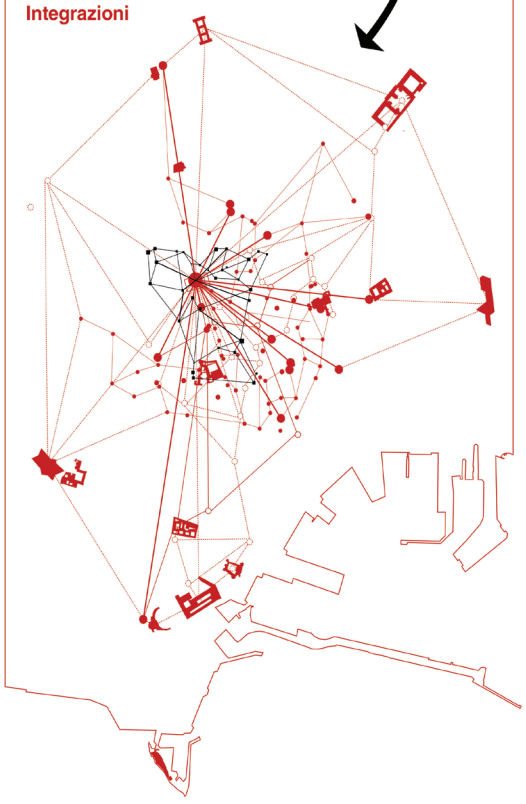
Ispessimenti



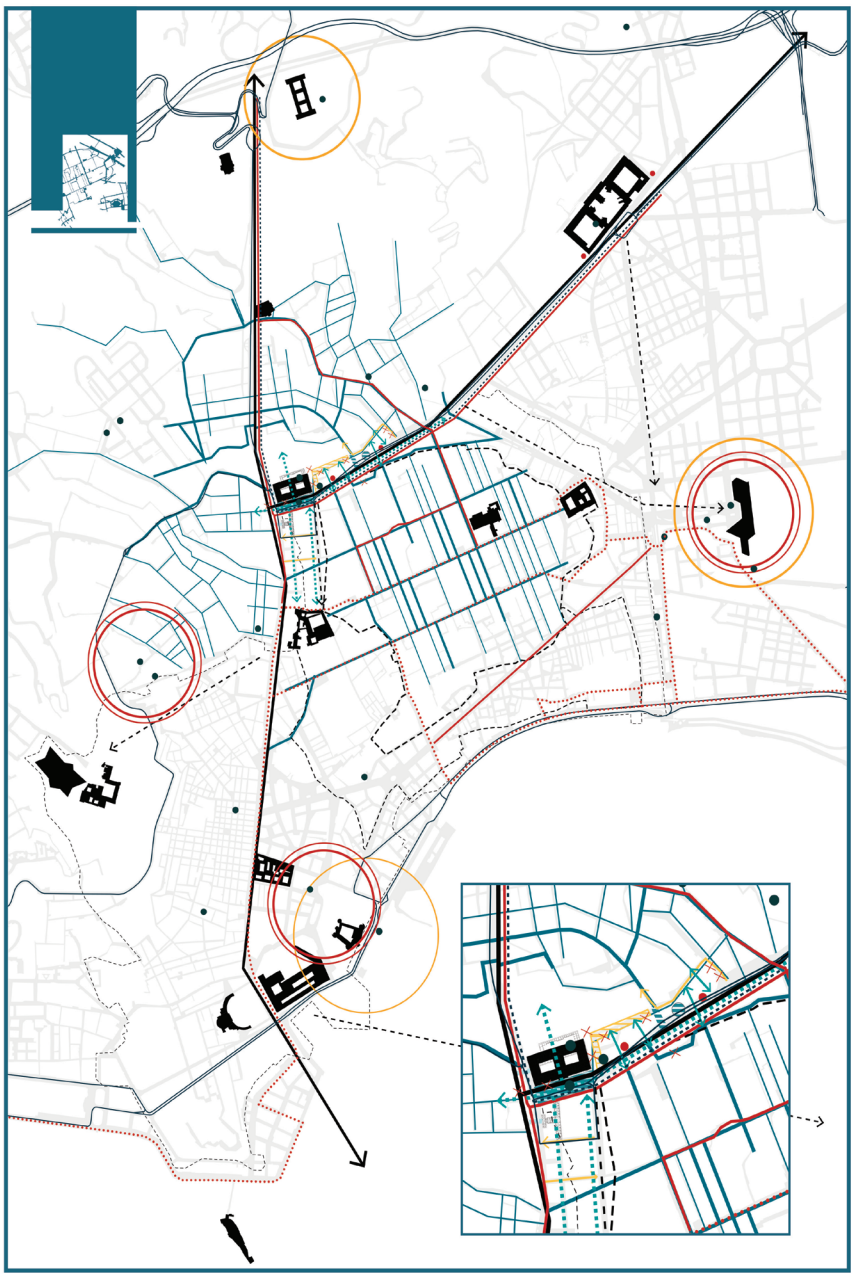
Attraversamenti

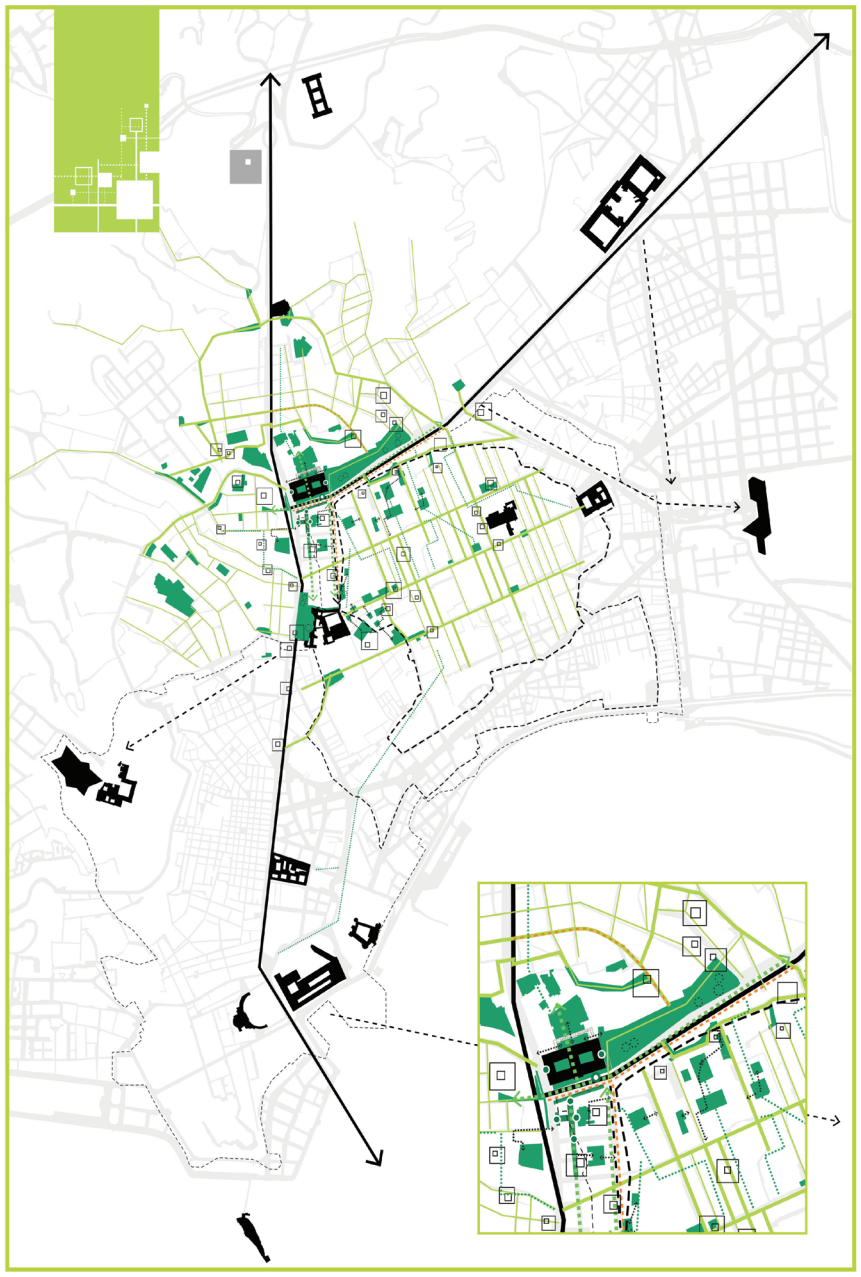


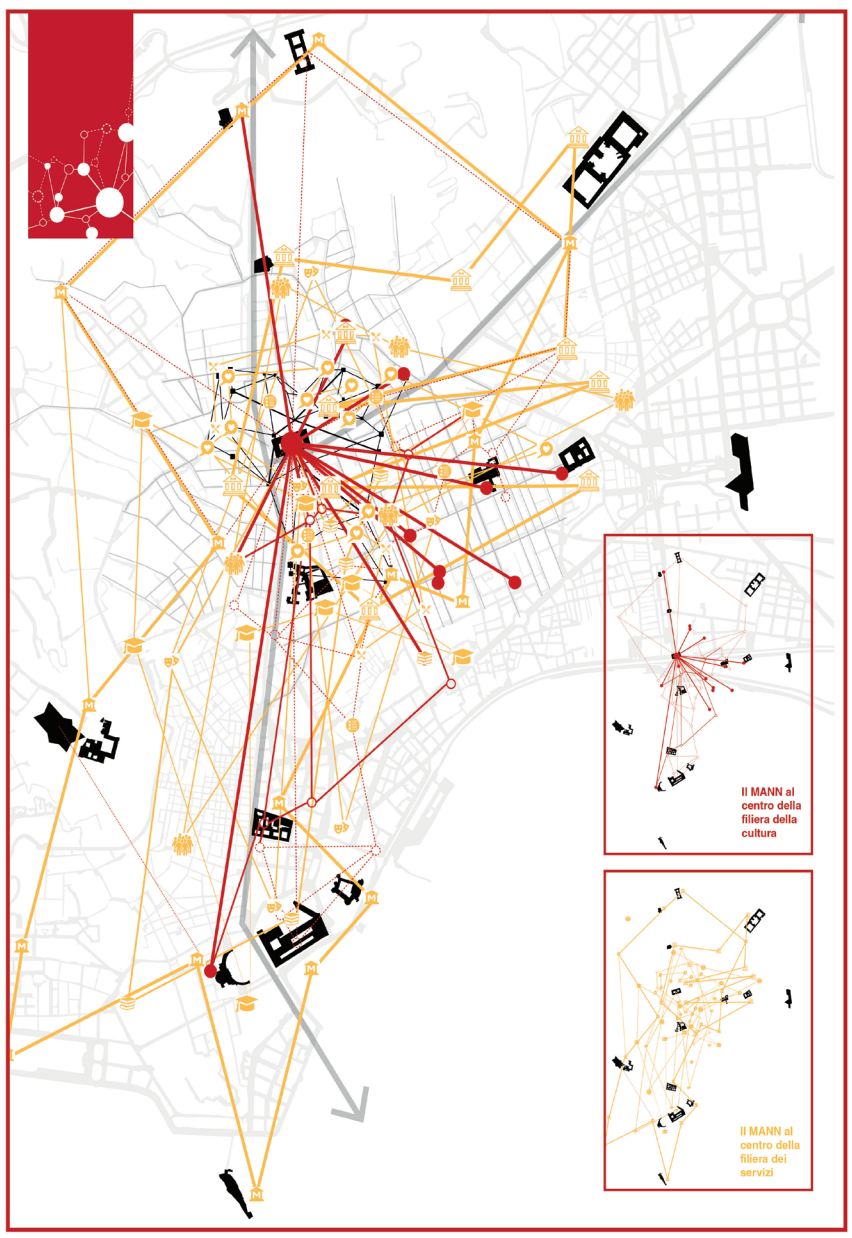
Integrazioni

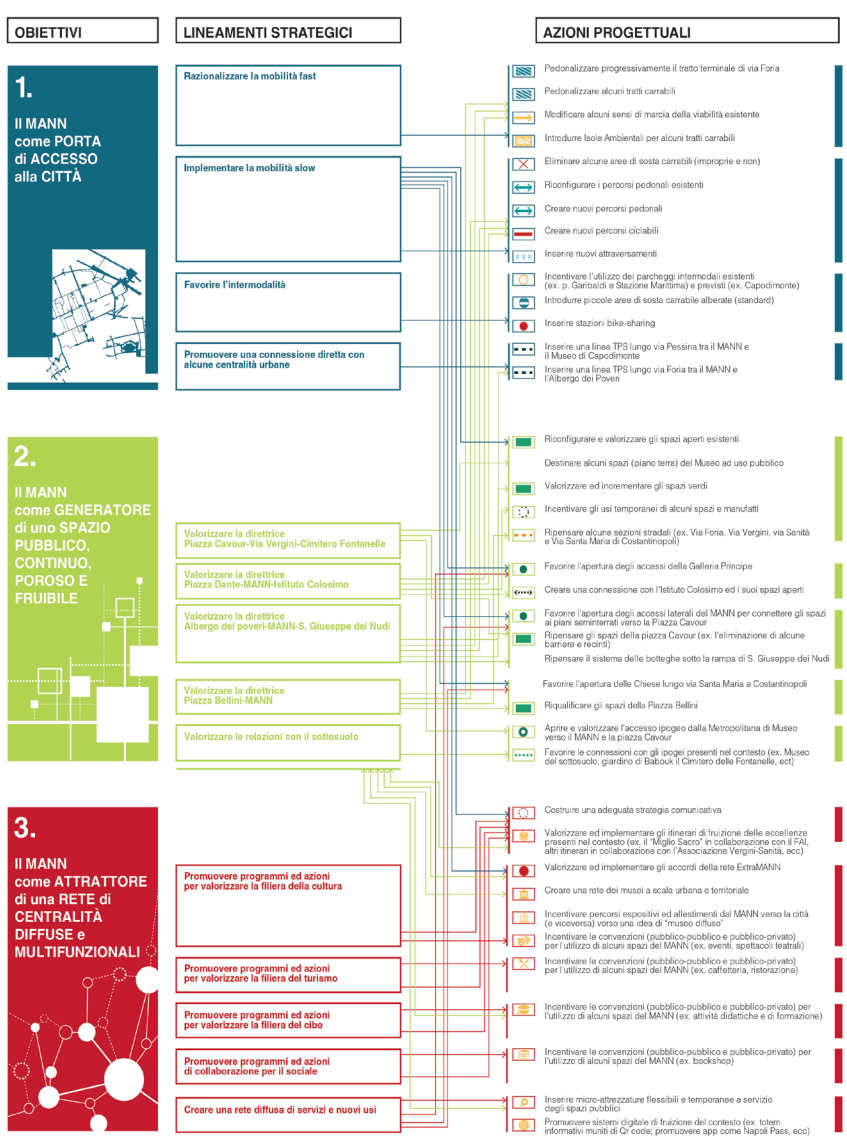


RiWann | **5. Concept e processo creativo**
Il MANN come attrattore/generatore di rigenerazione urbana









RiMann

6. Quadro strategico
Il MANN come grande "centralità urbana diffusa"

MATERIALI URBANI STRUTTURANTI

DIRETTRICI URBANE

STRADE GRANDE PROGETTO UNESCO

TRACCIATI STRUTTURANTI

MURA STORICHE

MOBILITÀ ESISTENTE ED IN PREVISIONE

PARCHEGGI DI SCAMBIO

NODI INTERMODALI

METROPOLITANA

STAZIONI METRO

VIABILITA' PRINCIPALE

PISTA CICLABILE ESISTENTE

PISTA CICLABILE DI PROGETTO

INTERVENTI PROGETTUALI

ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

AREE VERDI

SPAZI ATTREZZATI

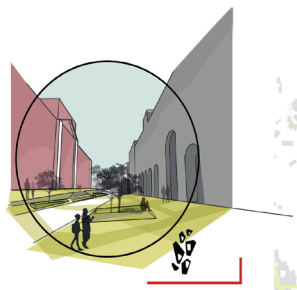
MICROATTREZZATURE

ACCESSI AL SOTTOSUOLO

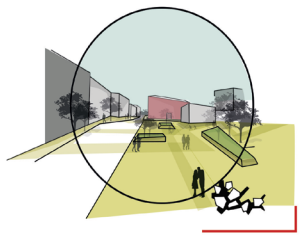
RETI DI RELAZIONI

RETE EXTRAMANN

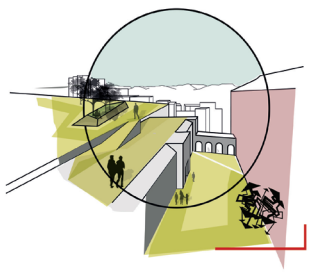
RETE DEI MUSEI



T1. Una Piazza per il Museo



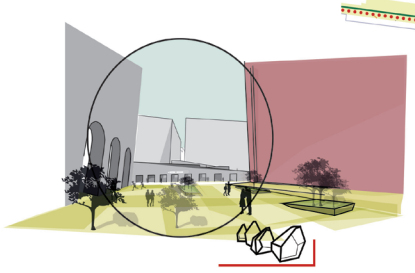
T2. Un Giardino per il Museo



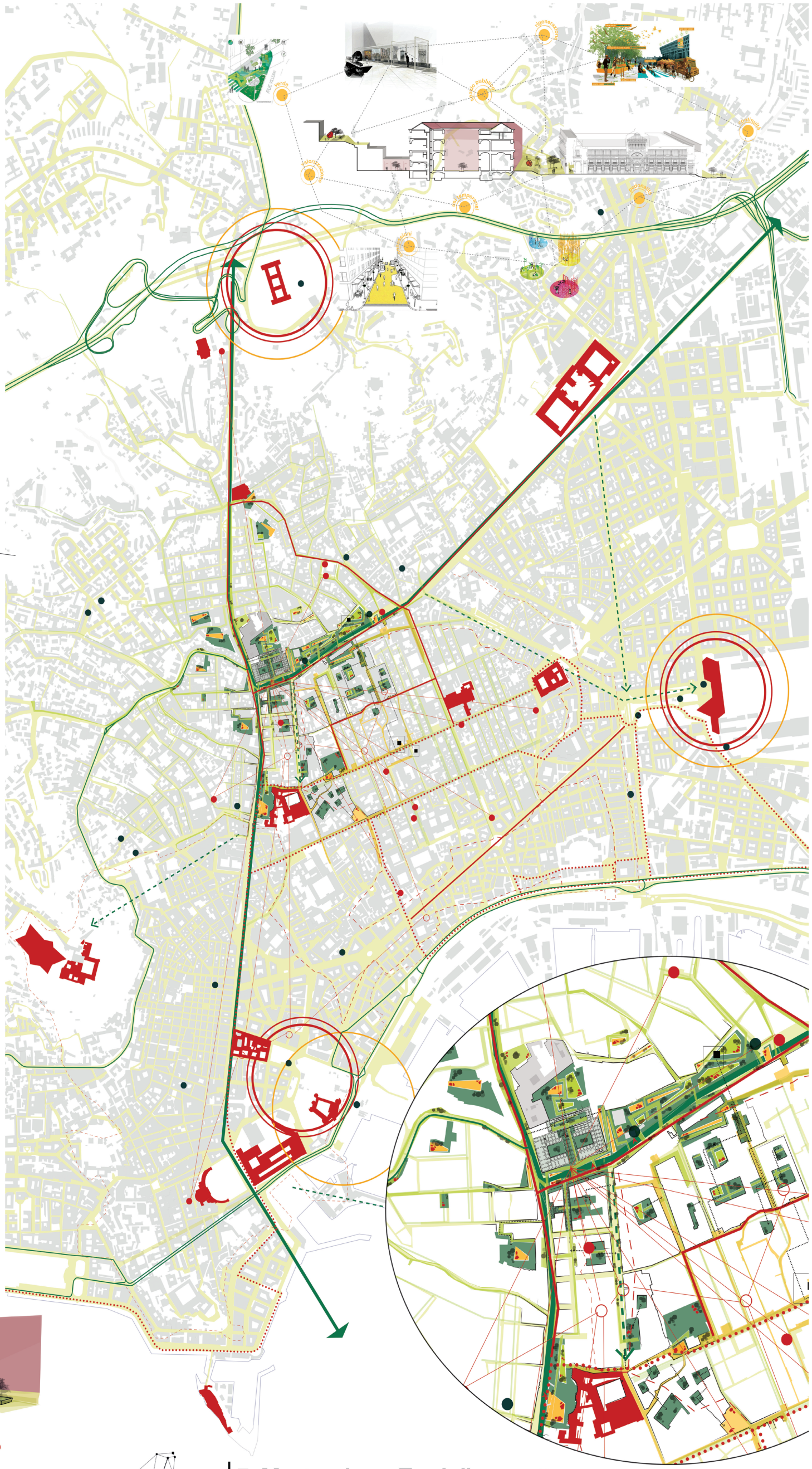
T3. Attraversare il Museo



T4. Una Galleria per il Museo



T5. Una Terrazza per il Museo



RiWann | **7. Masterplan e Temi di progetto**
Verso un più qualificato spazio pubblico contemporaneo






Lo spazio pubblic
ricerca e sperim




Lo spazio pubblico dei musei
ricerca e sperimentazione
DOCUMENTS
15










VITELLARA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
PADIGLIONE
15 A




IL MANN
NELLA RETE
DEGLI USI
FORMALI
ED INFORMALI
DI SPAZI E
MANUFATTI
CRITICITÀ E
POTENZIALITÀ
DEGLI SPAZI
APERTI




Lo spazio pubblico de
ricerca e sperimentazione






an e Temi di progetto
qualificato spazio pubblico contemporaneo



Il MANN per lo spazio pubblico.
Strategie e progetti di rigenerazione urbana dal Museo al Centro Storico di Napoli.

D.2 Mostra didattica



UNINA Università di Napoli Federico II
DiARC Dipartimento di Architettura

CdL Magistrale in Architettura 5UE

Laboratorio di Urbanistica A
prof. Carlo Gasparrini

Laboratorio di Urbanistica D
prof. Anna Terracciano

via Forno Vecchio 36, Napoli
18 Luglio 2019

DiARC
Dipartimento di Architettura
D.ARC
Dottorato di Ricerca in Architettura

PhD Seminar

18 | 07 | 2019
9.30-14.00 | Aula SL3.7

Università di Napoli Federico II
Dipartimento di Architettura
Via Forno Vecchio 36



Una piazza per il Museo

Attraversare il Museo

Un giardino per il Museo

Una Galleria per il Museo

Una terrazza per il Museo

9.30 Saluti:

Michelangelo Russo
Direttore DIARC UNINA
Fabio Mangone
Coordinatore Dottorato di Ricerca in Architettura

10.00 Introduzione:

Carlo Gasparrini
Laboratorio di Urbanistica A | CdL Arc5UE
Anna Terracciano
Laboratorio di Urbanistica D | CdL Arc5UE

Interventi:

Alfredo Buccaro | DiARC UNINA
Maria Cerreta | DiARC UNINA
Andrea Papola | DiCEA UNINA

10.30 **Mostra didattica**

Illustrazione dei progetti degli studenti dei Laboratori di Urbanistica A e D
CdI Arc5UE | DiARC UNINA | a.a.2018/19

11.00 **Conferenza di Paolo Giulierini**

Direttore del MANN
Museo Archeologico Nazionale di Napoli

12.00 Conclusioni

Carmine Piscopo | DiARC UNINA |
Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica
del Comune di Napoli

La Mostra Didattica è a cura di Giovanna Ferramosca, Maria Fierro e Francesco Sammarco | L'immagine nella Locandina rielabora i primi risultati del Tirocinio studenti [Jacquelin Buono, Greta Caliendo, Chiara Colicchio, Gabriele Delogu e Manuel Orabona] per le attività della Convenzione di Ricerca applicata finalizzata alla "Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN"



Pannelli introduttivi di sintesi

2 | Quadro strategico

3 | Temi di progetto

1 | Quadro conoscitivo



Video

DiARC

La Mostra Didattica

La mostra allestita presso il DiARC restituisce il lavoro degli studenti del Laboratorio di Urbanistica A (docente prof. C. Gasparrini, tutor arch. G. Ferramosca) e del Laboratorio di Urbanistica D (docente prof. A. Terracciano, tutor arch. M.Fierro).

Tre sono i grandi campi di lavoro che costituiscono la sequenza nattativa ed espositiva della mostra:

A. Un **Quadro conoscitivo** aggiornato del MANN e delle sue condizioni di contesto nel quale sono stati indagati i rapporti tra il Museo, le grandi direttrici urbane, gli aspetti legati alle dinamiche storiche dei luoghi, dei flussi, degli attori, e al rapporto con gli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione.
B. Un **Quadro strategico e Masterplan** in grado di attraversare tutte le scale del contesto (urbano, sociale ed economico) e di rispondere alla domanda espressa dalla direzione del MANN di valorizzazione come grande centralità urbana.
C. Una rete di **Approfondimenti e sperimentazioni puntuali** in cui alcuni luoghi, caratterizzati dalla convergenza delle principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali (1. Una piazza per il Museo, 2. Un Giardino per il Museo, 3. Una Galleria per il Museo, 4. Attraversare il Museo ed 5. Una terrazza per il Museo).

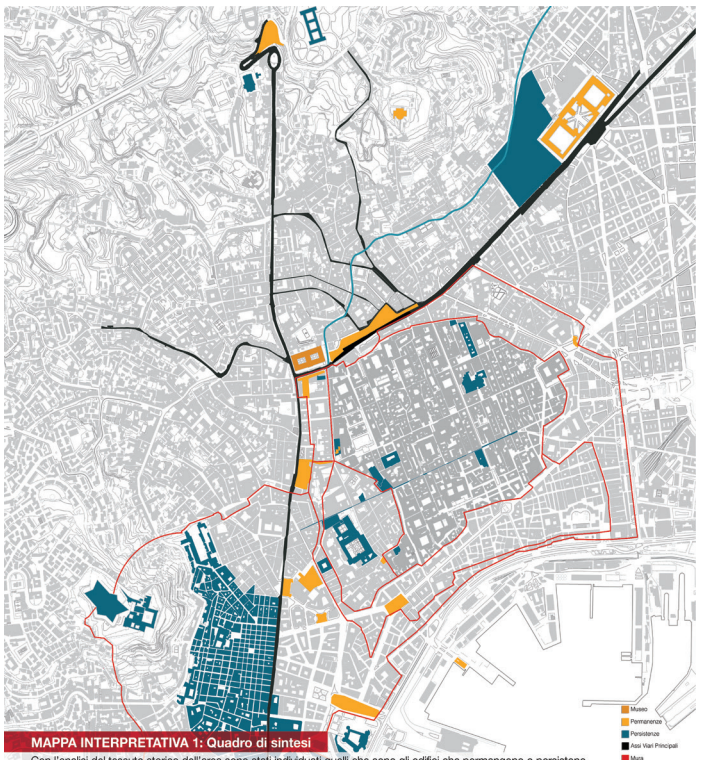
Mostra
Coordinamento: Anna Terracciano
Progetto ed allestimento a cura di Giovanna Ferramosca, Maria Fierro, Francesco Sammarco

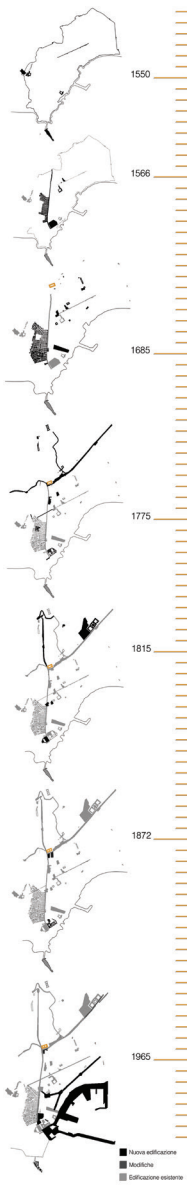
Video
Aspetti multimediali, Foto e video editing Francesco Sammarco
Rilievo digitale Marco Facchini [MLab Monitoring Laboratory]

Studenti
Adiglietti Federica, Alterisio Stefano, Ametrano Antonietta, Aquino Gianluca, Aria Margherita, Ascolese Clotilde, Barbarini Dario, Basile Francesco, Battista Luca, Bernardo Carlo, Biancardi Pasquale, Bianco Davide, Boccia Marco, Bolado Garcia Mateo, Bonanno Valeria, Borghese Annachiara, Cakmak Ipek, Cannavacciuolo Giovanna, Carginale Matteo, Carullo Elio Maria Vincenzo, Cascella Ilenia, Caso Adriana, Cassese Rosa, Maria Caterina, Castaldo Camilla, Cecere Andrea, Cerrito Alfredo, Cioffi Carlo, Colella Dario, Colonna Amalia, Corcione Antonio, Curerà Antonio, De Matteis Giuseppe, De Palma Rosaria, De Simone Alessandra, Deberaldini Neto Eulair, Della Corte Salvatore, Della Rossa Oriana, Dell'Olio Angelica, Di Dario Ylenia, Di Dato Antonio, Di Lauro Federica, Di Maio Alice, Di Marzo Chiara, Di pierri Pasquale, Di Tommaso Laura, D'Oriano Miriam, Durante Silva, Esposito Martina, Esposito Michela, Fanelli Marica, Fusco Ilenia, Giannino Luigi, Giordano Alessia, Giordano Pierpaolo, Guarnaschella Pasqualina, Guida Alice, Itri Federica, La Commara Chiara, La Rocca Andrea Francesca, La Rocca Stefania, Leone Antonio, Llanos Fernandez Pacheco Begona, Lo Regio Chiara, Luchetta Ylenia, Maiello Maria Benedetta, Mango Mariagiovanna, Manzi Fabrizio, Marotta Antonella, Marretti Carmen, Mastracchio Arianna, Menido Mattia Alberto, Muto Alessia, Napolitano Valentina, Nicastro Alessia, Orilio Gabriella, Pazzanese Alessio, Perillo Monica, Pestanha Guido, Piccolo Gianluca, Pilato Alessia, Pisaniello Paola, Ponticiello Giulia, Przestrzelska Paulina, Rea Adriana, Rodriguez Garcia Samuel, Roffo Margherita, Roman Sanchez Juan Manuel, Ruggiero Chiara, Ruocchio Luca, Sabella Vincenzo, Saluci Noemi, Sanville Darius, Scafuro Raffaele, Schiavone Maria Lavinia, Scibelli Assunta, Sodano Davide, Sorrentino Fabio, Stigliano Antonella, Strzelczyk Magdalena, Talamo Giulia, Tedesco Sara, Tufano Angela, Tura Caterina, Valerio Marina, Zingariello Giulia.

Foto di Giovanna Ferramosca e Maria Fierro



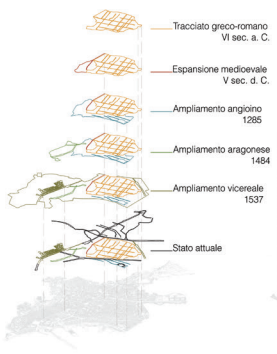




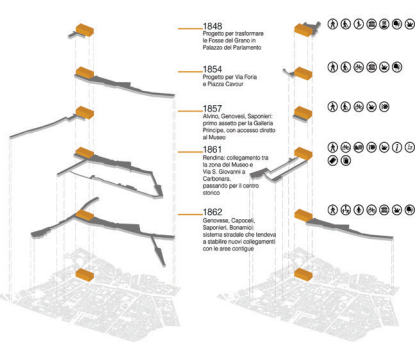
MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

Con l'analisi del tessuto storico dell'area sono stati individuati quelli che sono gli edifici che permangono o persistono nel tempo, è stata recuperata la traccia muraria evolutasi nei secoli, è stato tracciato il percorso dell'antico acquedotto romano ed, infine, sono stati determinati gli assi viari principali che interagiscono direttamente con il tessuto analizzato.

SCALA 1.5000



Schema di espansione delle mura

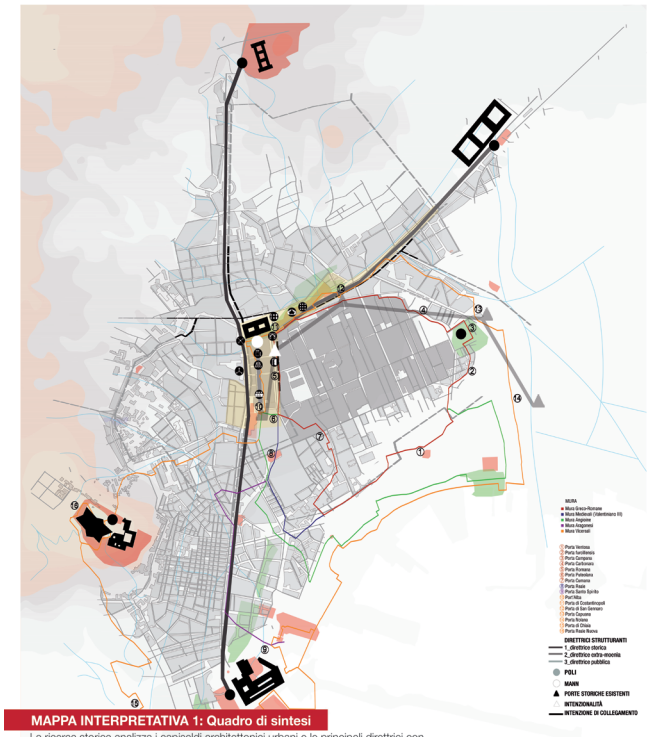


Intenzionalità espresse nel tempo da progetti realizzati e non

Macrogruppo 1 — flaneries

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 1 **"Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici"**

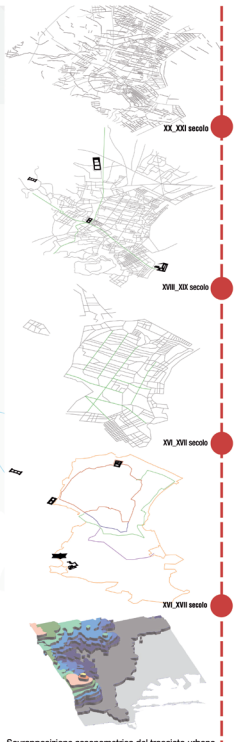
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Federica Adiglietti, Margherita Aria, Davide Bianco, Valeria Bonanno , Federica Di Lauro, Alice Di Maio, Antonella Marotta, Arianna Mastracchio, Alessia Muto, Samuel Rodriguez Garcia, Antonella Stigliano



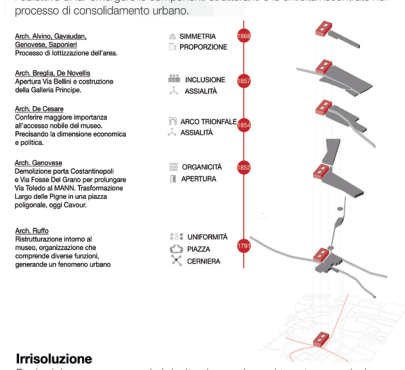
MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

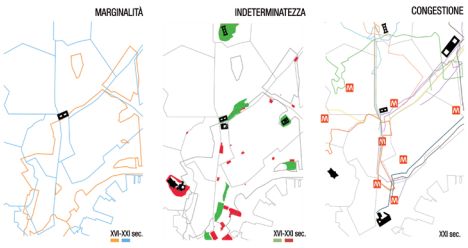
La ricerca storica analizza i capisaldi architettonici urbani e le principali direttrici con l'obiettivo di far emergere le componenti strutturanti e le criticità riscontrate nel processo di consolidamento urbano.

SCALA 1: 5000



Sovrapposizione assonometrica del tracciato urbano attraverso i secoli, edificazione delle mura della città storica e studio dell'orografia.





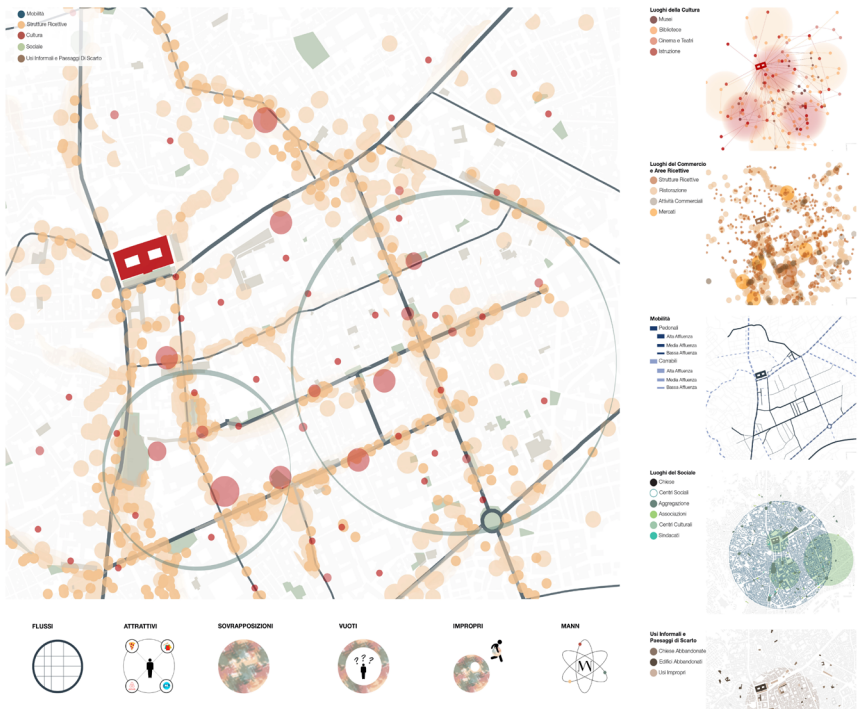
Irrisoluzione
Ruolo del museo come nodo irrisolto che non ha mai trovato una soluzione a partire dal XVIII secolo sino al contesto urbano odierno.

Decodificazioni
Analisi svolta in differenti epoche storiche con lo scopo di evidenziare le disuguaglianze riguardanti mura, confini e spazio pubblico.

Macrogruppo 1 — MAN(N)MADE

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 1 **"Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici"**

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Adriana Caso, Ylenia Di Dario, Antonio Di Dato , Martina Esposito, Alice Guida, Chiara La Commara, Ylenia Luchetta, Giulia Ponticiello , Giulia Zingariello



MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

Quadro di analisi e sintesi degli usi propri ed impropri, definito attraverso cinque analisi spechifiche: cultura, commercio e aree ricettive, mobilità, sociale, informale

SCALA 1. 3000



Analisi degli usi nelle aree di affondo
La carta rappresenta la distribuzione degli usi precedentemente analizzati con specifica attenzione nelle aree di affondo progettuale



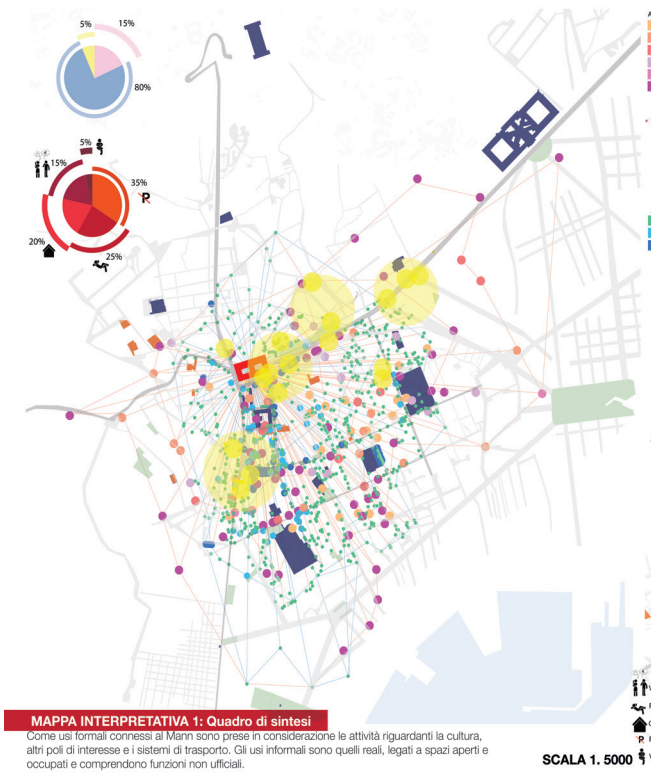


Mappa delle criticità
La carta raffigura la distribuzione planimetrica degli usi, impropri o meno che siano, che sovrapponendosi o rarefacendosi nello spazio, determinano condizioni di criticità

Macrogruppo 2 — Core è M museo archeologico nazionale di napoli

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 2 **"Usi e loro dinamiche formali ed informali"**

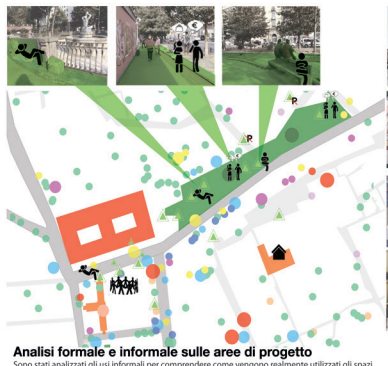
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Stefano Alterisio, Luca Battista, Pasquale Biancardi, Mateo Bolado Garcia, Carlo Cioffi, Antonio Corcione, Miriam D'Oriano, Salvatore Della Corte, Fabrizio Manzi, Monica Perillo, Gianluca Piccolo



MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

Come usi formali connessi al Mann sono prese in considerazione le attività riguardanti la cultura, altri poli di interesse e i sistemi di trasporto. Gli usi informali sono quelli reali, legati a spazi aperti e occupati e comprendono funzioni non ufficiali.

SCALA 1. 5000





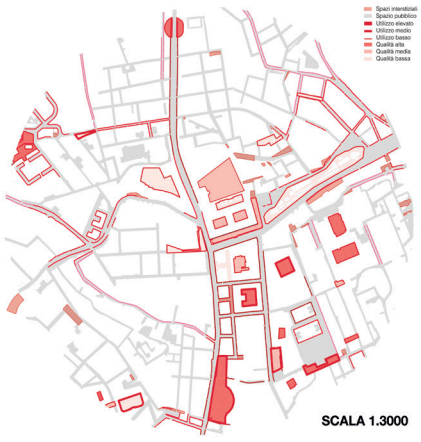
Analisi formale e informale sulle aree di progetto
Sono stati analizzati gli usi informali per comprendere come vengono realmente utilizzati gli spazi dagli utenti dell'area. Gli usi informali intercettati includono rifugi improvvisati, vendite clandestine e mercatini, insediamento di associazioni.

Analisi criticità
Sono state analizzate le problematiche all'interno delle aree di progetto, legate nel loro complesso alla resa permeabile di questi spazi rispetto al Mann e al resto del tessuto urbano.

Macrogruppo 2 — URBIME

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 2 **"Usi e loro dinamiche formali ed informali"**

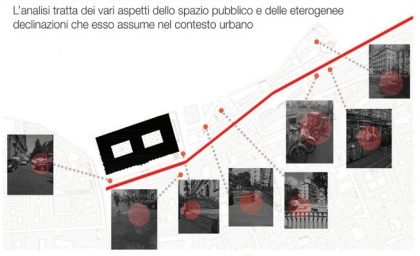
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Ilenia Fusco, Pierpaolo Giordano, Andreafrancesca La Rocca , Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella, Noemi Saluci, Giulia Talamo , Marina Valerio



SCALA 1.3000

MAPPA INTERPRETATIVA 3: Spazi Pubblici

L'analisi tratta dei vari aspetti dello spazio pubblico e delle eterogenee declinazioni che esso assume nel contesto urbano



RACCONTO FOTOGRAFICO - CRITICITÀ
Percorso d'immagini rilevanti le maggiori criticità presenti lungo Via Foria



SPAZI A MISURA D'UOMO
La carrabilità invade lo spazio dell'uomo a S. Giuseppe dei Nudi



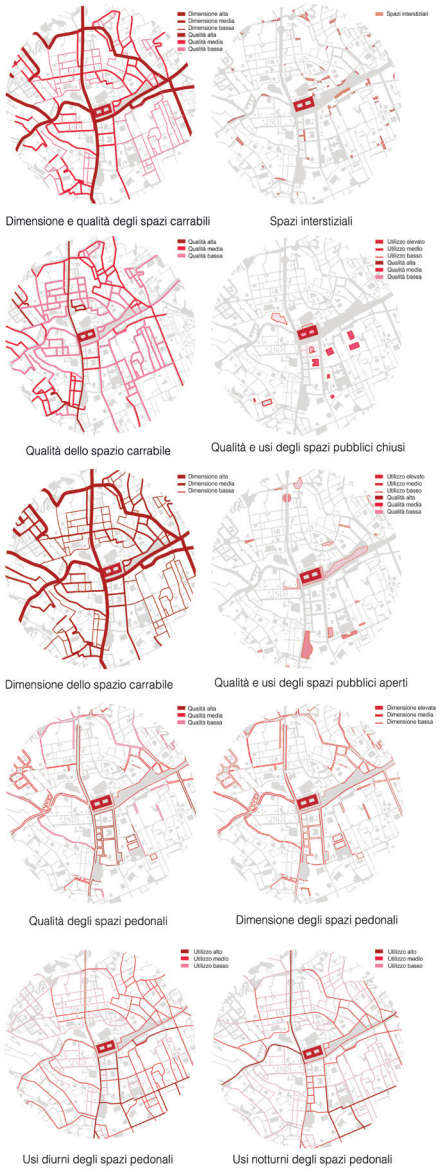
SPAZI PUBBLICI VUOTI
Il portico della Galleria Principe si presenta in stato di abbandono



BARRIERE
Via Foria letta come una barriera che spezza lo spazio pubblico



INCONGRUENZE
Piazza Cavour letta nelle due linearità per contrasto, separate negli usi

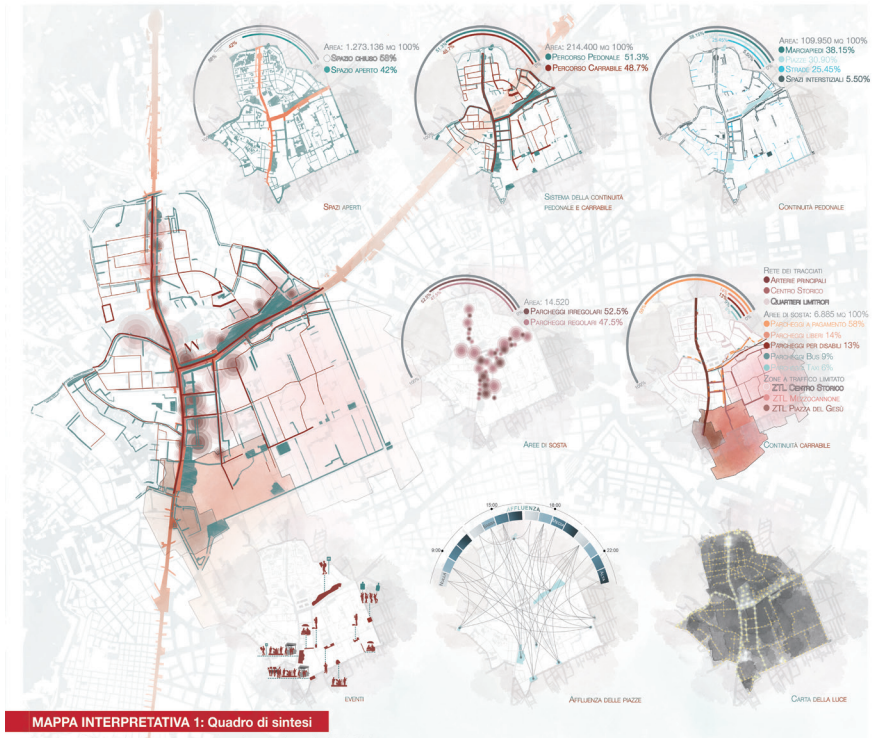


Macrogruppo 3

RIM Rigenerazione Urbana

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 3 **"Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità"**

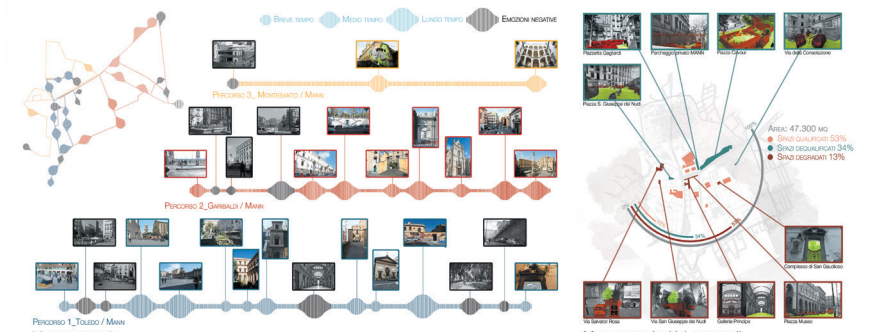
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Matteo Carginale, Andrea Cecere, Amalia Colonna, Antonio Curerà, Laura Di Tommaso, Alessio Pazzanese, Luca Ruocchio, Sara Tedesco, Angela Tufano, Begona Llanos, Juan Manuel Roman Sanchez



MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

Spazio pubblico: indagine sulla caratterizzazione degli spazi pubblici dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

SCALA 1. 5000



Mappa mentale
Diagrammi di dilatazione/contrazione spazio-tempo.

Mappa spazi critici-potenzali
Classificazione qualitativa degli spazi.

Macrogruppo 3

LINKIN' MANN

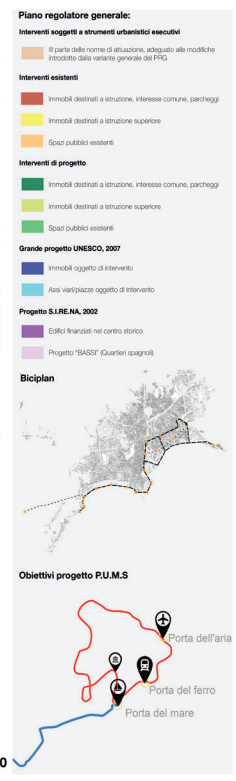
A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 3 **"Spazio pubblico: aree pedonali e le loro criticità"**

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Dario Barbarini, Silvia Durante, Luigi Giannino, Pasqualina Guarnaschella, Chiara Lo Regio, Mariabenedetta Maiello, Alessia Pilato, Paulina Przestrzelska, Adriana Rea, Margherita Roffo

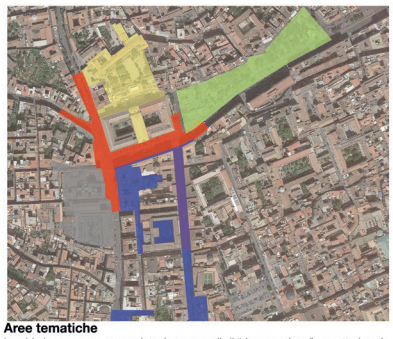


MAPPA INTERPRETATIVA 4: Quadro di sintesi

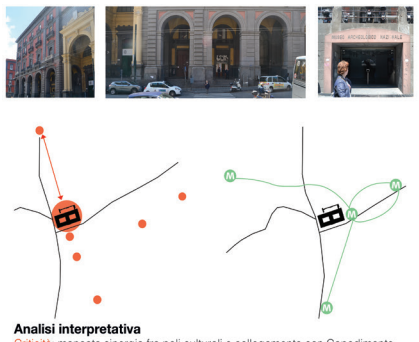
Restituisce il quadro relativo alle previsioni del PRG, del Comune o altri soggetti pubblici e della mobilità, nel contesto urbano del MANN



SCALA 1. 10000



Aree tematiche
luoghi che possono essere intesi come nodi di "rigenerazione", caratterizzati dalla convergenza di dinamiche spaziali e relazionali



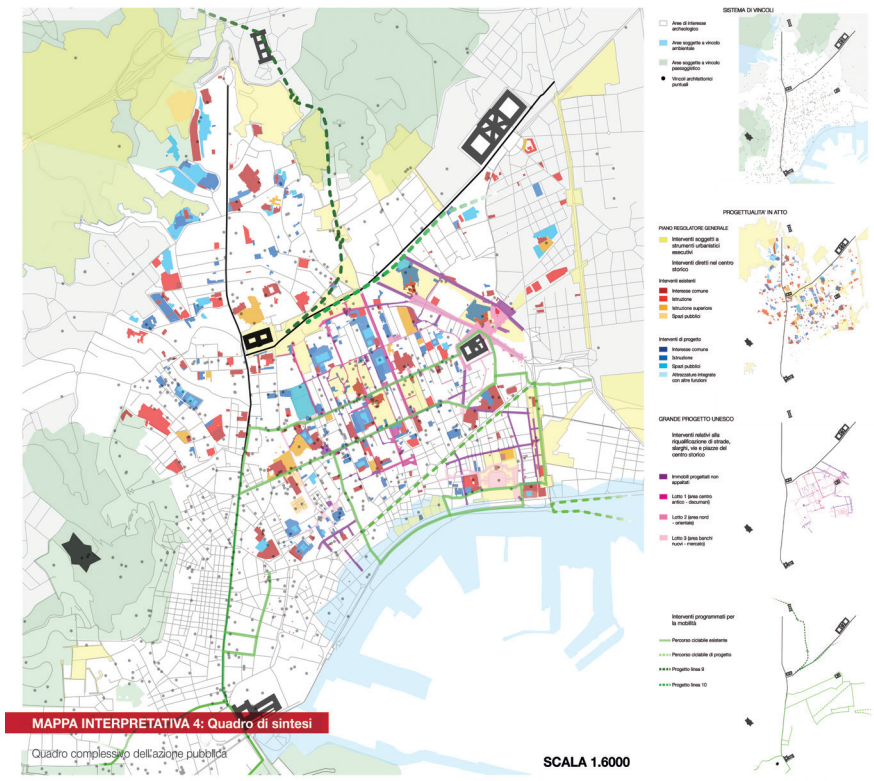
Analisi interpretativa
Criticità: mancata sinergia fra poli culturali e collegamento con Capodimonte
Potenzialità: vasta linea metropolitana

Macrogruppo 4

PIANI PROGRAMMI PROGETTI IN ATTO

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 4 **"Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto"**

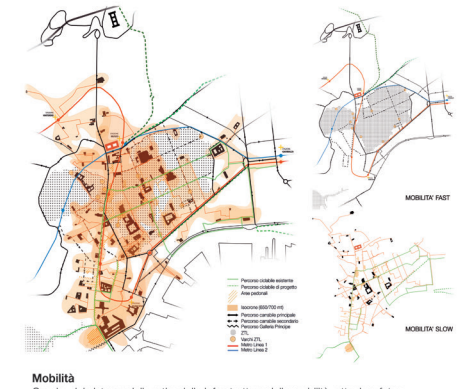
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Marco Boccia, Annachiara Borghese, Ipek Cakmak , Oriana Della Rossa, Neto Eulair Deberaldini, Valentina Napolitano, Darius Sanville, Fabio Sorrentino



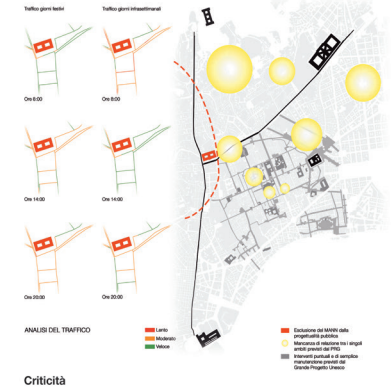
MAPPA INTERPRETATIVA 4: Quadro di sintesi

Quadro complessivo dell'azione pubblica

SCALA 1.6000



Mobilità
Quadro del sistema delle reti e delle infrastrutture della mobilità, attuale e futura

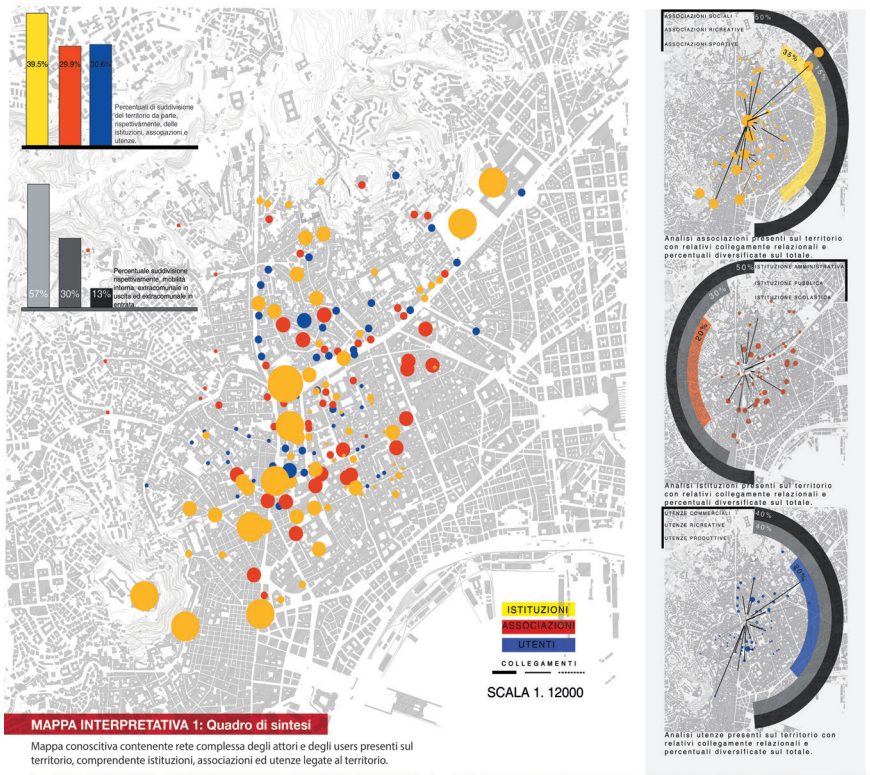


Criticità

Macrogruppo 4

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 4 **"Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto"**

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Antonietta Ametrano,Giovanna Cannavacciuolo,R.M.C. Cassese,Dario Colella,Rosaria De Palma,M.Giovanna Mango,Carmen Marretti,Alessia Nicastro,Chiara Ruggiero,Maria Lavinia Schiavone,Assunta Scibelli

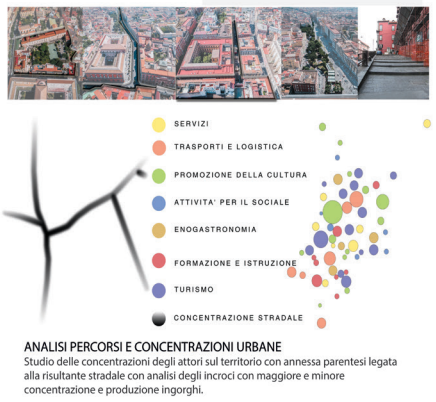


MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

Mappa conoscitiva contenente rete complessa degli attori e degli users presenti sul territorio, comprendente istituzioni, associazioni ed utenze legate al territorio.



Osservazione sui percorsi attuali, le zone di affondo progettuale con relativi contesti, toccati dalla fase di riprogettazione.



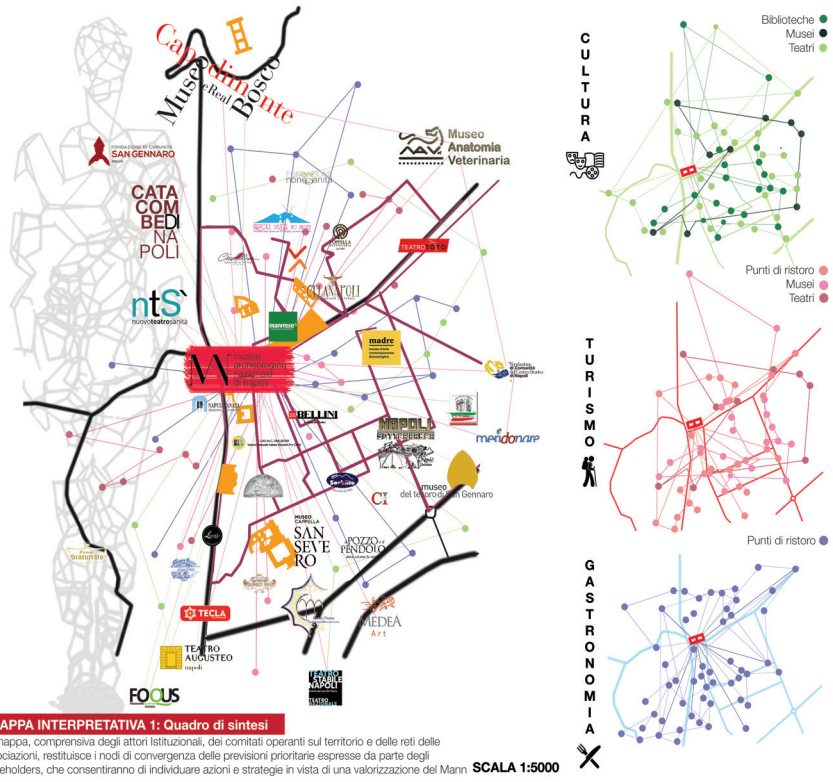
ANALISI PERCORSI E CONCENTRAZIONI URBANE

Studio delle concentrazioni degli attori sul territorio con annessa parentesi legata alla risultante stradale con analisi degli incroci con maggiore e minore concentrazione e produzione ingorghi.

Macrogruppo 5

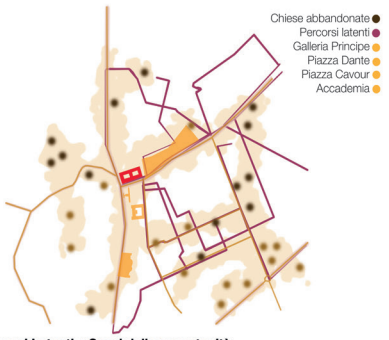
A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 5 "Attori e Users: domande espresse e priorità emergenti"

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | Laboratorio di Urbanistica A | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Basile Francesco, Bernardo Carlo, Cerrito Alfredo, Cerullo Elio Vincenzo Maria, Correntin Capone, De Matteis Giuseppe, Di Pierri Emanuele Pasquale, Menido Mattia Alberto, Scafuro Raffaele, Sodano Davide



MAPPA INTERPRETATIVA 1: Quadro di sintesi

La mappa, comprensiva degli attori istituzionali, dei comitati operanti sul territorio e delle reti delle associazioni, restituisce i nodi di convergenza delle previsioni prioritarie espresse da parte degli stakeholders, che consentiranno di individuare azioni e strategie in vista di una valorizzazione del Mann **SCALA 1:5000**



Percorsi Latenti e Spazi delle opportunità

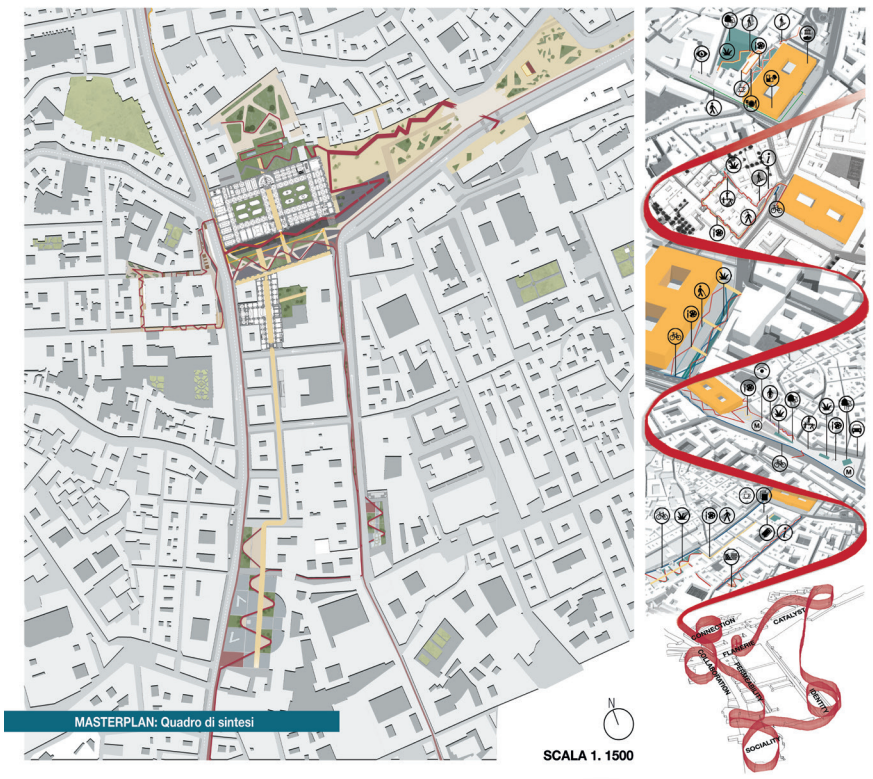
Evidenziazione dei percorsi latenti e degli spazi delle opportunità, intesi come luoghi da ripensare ed eventualmente da riqualificare in vista di una loro collaborazione con il Mann



Macrogruppo 5

A. Quadro conoscitivo
Mappa Interpretativa 1 **"Attori e Users: domande espresse e priorità emergenti"**

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Gianluca Aquino, Clotilde Ascolese, Ilenia Cascella , Camilla Castaldo, Angelica Franziska dell'Olio, Chiara Di Marzo, Michela Esposito, Marica Fanelli, Alessia Giordano, Federica Itri, Stefania La Rocca

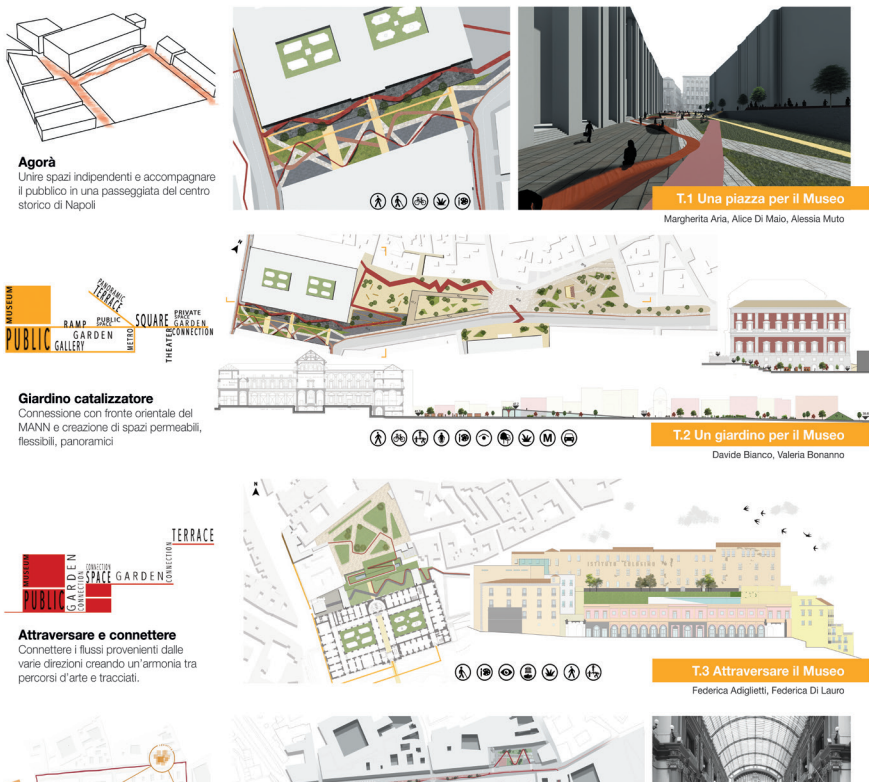




Macrogruppo 1

B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

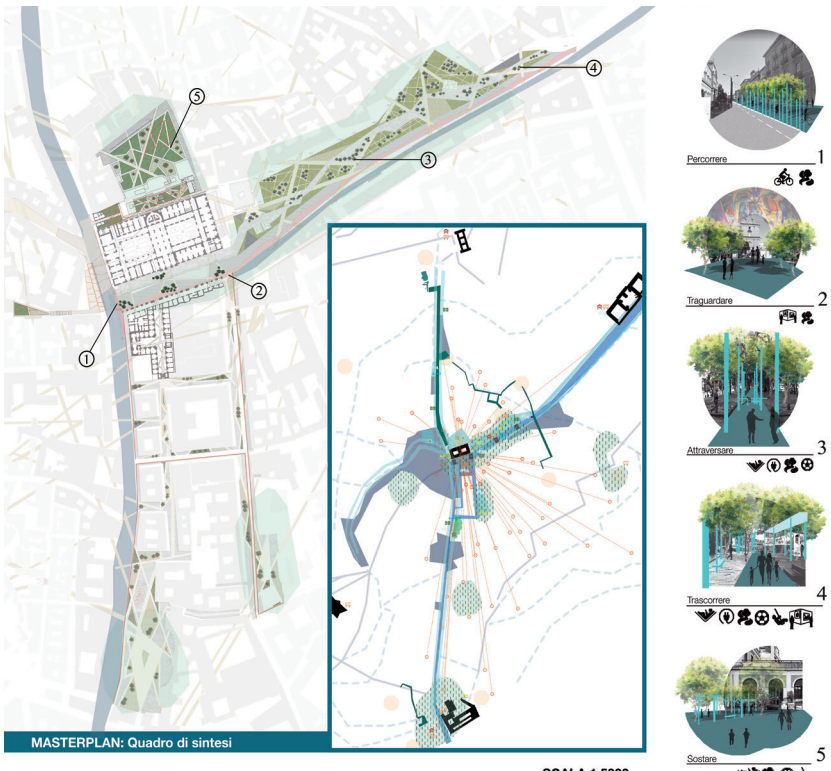
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Federica Adiglietti, Margherita Aria, Davide Bianco, Valeria Bonanno , Federica Di Lauro, Alice Di Maio, Antonella Marotta, Arianna Mastracchio, Alessia Muto, Samuel Rodriguez Garcia, Antonella Stigliano

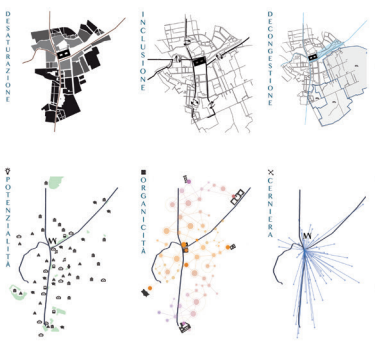


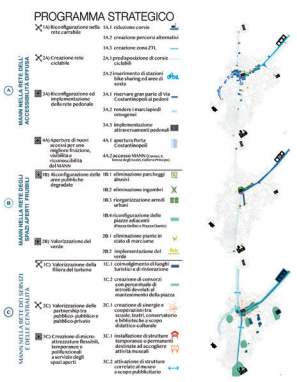
Macrogruppo 1

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Federica Adiglietti, Margherita Aria, Davide Bianco, Valeria Bonanno , Federica Di Lauro, Alice Di Maio, Antonella Marotta, Arianna Mastracchio, Alessia Muto, Samuel Rodriguez Garcia, Antonella Stigliano









Macrogruppo 1

MAN(N)MADE

B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Adriana Caso, Ylenia Di Dario, Antonio Di Dato, Martina Esposito, Alice Guida, Chiara La Commara, Ylenia Luchetta, Giulia Ponticiello, Giulia Zingariello



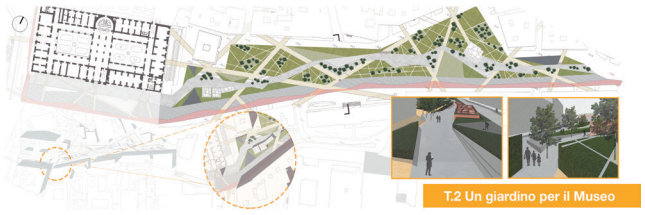
Il MANN coordina i flussi
I principali ingressi del MANN sono valorizzati dal confluire di tracciati derivanti dallo studio storico precedente.



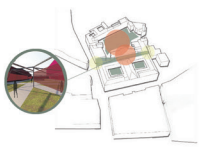
T.1 Una piazza per il Museo
Alice Guida, Ylenia Luchetta, Giulia Ponticiello



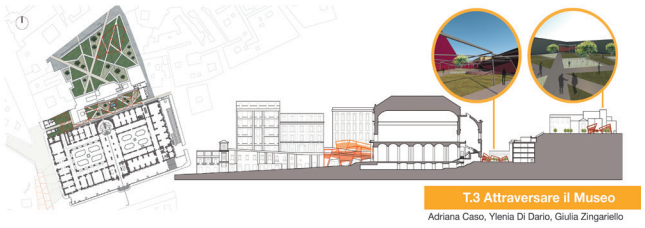
Il MANN catalizza gli usi
Connessioni reali, virtuali e visuali dettano gli ambiti di fruizione e i relativi percorsi urbani.



T.2 Un giardino per il Museo
Alice Guida, Ylenia Luchetta, Giulia Ponticiello



Il MANN connette i flussi locali
Relazioni reali e visive tra MANN, Braccio Nuovo e Colosimo determinate da tracciati e strutture intelaiate.



T.3 Attraversare il Museo
Adriana Caso, Ylenia Di Dario, Giulia Zingariello



Il MANN raggruppa le funzioni
Dalla connessione dei luoghi d'interesse si delineano gli spazi dello stare, del percorrere e dell'interagire.



T.4 Una galleria per il Museo
Antonio Di Dato, Martina Esposito, Chiara La Commara

Il MANN orienta le percezioni
Struttura parassita sulla rampa che favorisce nuove prospettive e nuovi usi verso il MANN e Montecalvario.

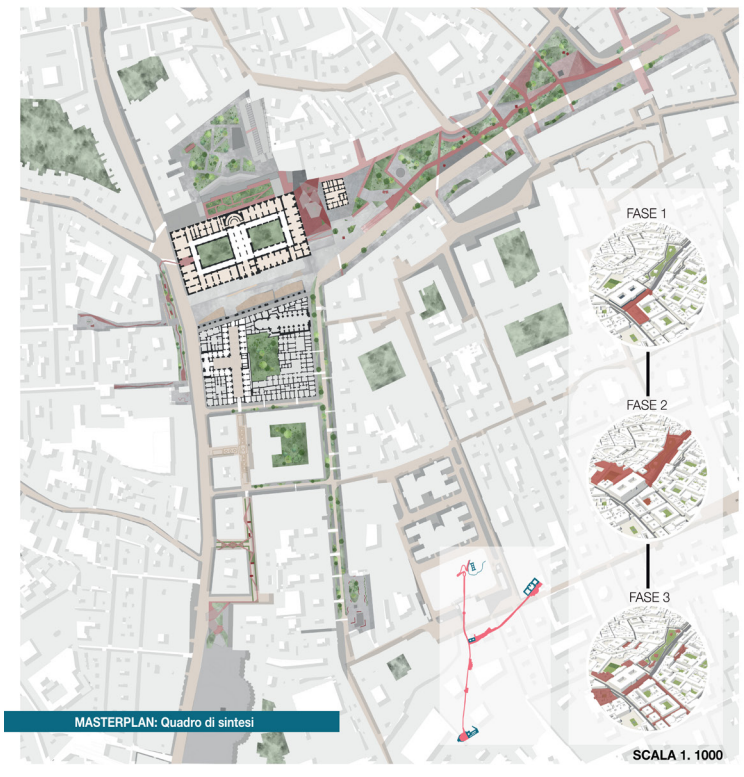
T.5 Una terrazza per il Museo
Adriana Caso, Ylenia Di Dario, Giulia Zingariello

Macrogruppo 1

MAN(N)MADE

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Adriana Caso, Ylenia Di Dario, Antonio Di Dato, Martina Esposito, Alice Guida, Chiara La Commara, Ylenia Luchetta, Giulia Ponticiello, Giulia Zingariello





Macrogruppo 2

Core è M

B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Stefano Alterisio, Luca Battista, Pasquale Biancardi, Mateo Bolado Garcia, Carlo Cioffi, Antonio Corcione, Miriam D'Oriano, Salvatore Della Corte, Fabrizio Manzi, Monica Perillo, Gianluca Piccolo



Link Space
Una piazza che recupera la connessione del Mann con la galleria e restituisce un nuovo spazio dello stare.



T.1 Una piazza per il Museo
Luca Battista, Salvatore Della Corte



Un nuovo spazio per la città
Riconnettere e riqualificare gli spazi urbani disconnessi e riportare alla luce le ricchezze del sottosuolo.



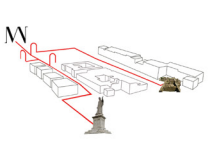
T.2 Un giardino per il Museo
Mateo Bolado Garcia, Carlo Cioffi, Monica Perillo



L'altra faccia del MANN
Riemerge il cuore verde del Mann, tra attività culturali e luoghi dello stare.



T.3 Attraversare il Museo
Pasquale Biancardi, Antonio Corcione



Galleria_HUB
Galleria come nuovo polo di interscambio nella rete sociale e culturale della città.



T.4 Una galleria per il Museo
Stefano Alterisio, Miriam D'Oriano



MANN Gallery e Parco diffuso
Una nuova ala del museo per mostre temporanee, e lungo le rampe, un parco diffuso con piccole attrezzature per la città.



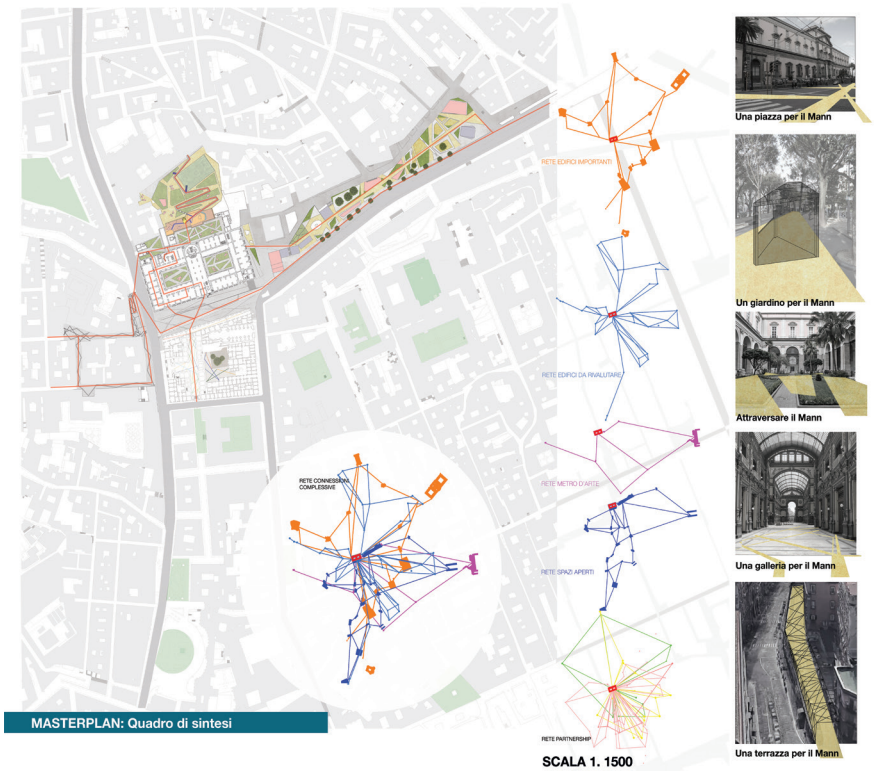
T.5 Una terrazza per il Museo
Fabrizio Manzi, Gianluca Piccolo

Macrogruppo 2

Core è M

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Stefano Alterisio, Luca Battista, Pasquale Biancardi, Mateo Bolado Garcia, Carlo Cioffi, Antonio Corcione, Miriam D'Oriano, Salvatore Della Corte, Fabrizio Manzi, Monica Perillo, Gianluca Piccolo



MASTERPLAN: Quadro di sintesi

SCALA 1. 1500

Una piazza per il Mann

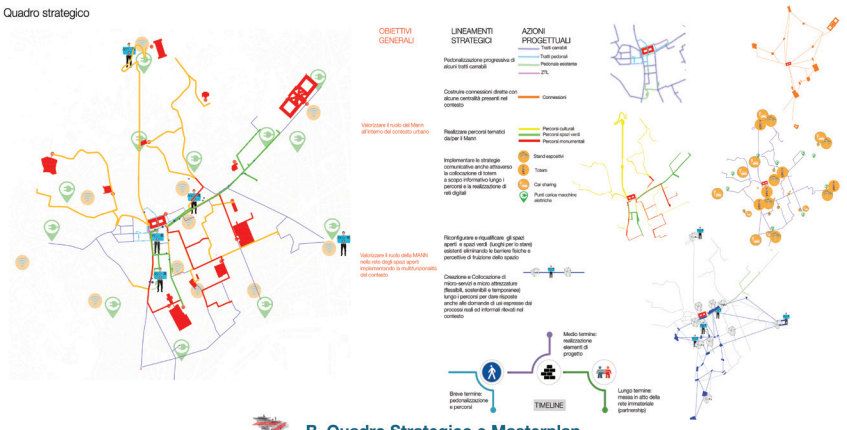
Un giardino per il Mann

Attraversare il Mann

Una galleria per il Mann

Una terrazza per il Mann

Quadro strategico



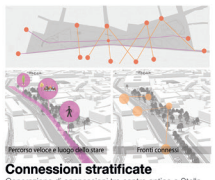
B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Macrogruppo 2

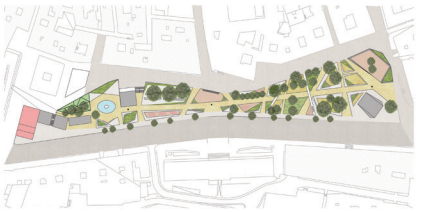
Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Ilenia Fusco, Pierpaolo Giordano, Andreafrancesca La Rocca , Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella, Noemi Saluci, Giulia Talamo, Marina Valerio


Crocevia dell'arte
Pedonalizzazione dell'area antistante il museo; creazione di uno spazio fluido e di collegamento dal museo alla città. Enfatizzazione dei collegamenti tra il museo e i luoghi cardine della città.


T.1 Una piazza per il Museo
Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella



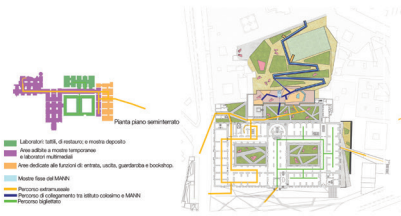
Connessioni stratificate
Generazione di connessioni tra centro antico e Stella, mediante luoghi dello stare e percorsi; riqualificazione del verde ed eliminazione delle barriere architettoniche

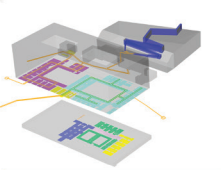


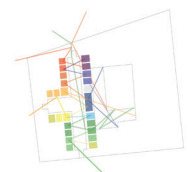

T.2 Un giardino per il Museo
Noemi Saluci, Giulia Talamo

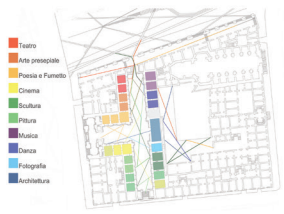


Attraverso l'arte
Rifunzionalizzazione di spazi del museo ora chiusi al pubblico, fruizione degli stessi anche in orario extra-museale, nuovi accessi e percorsi che collegano il museo con le aree circostanti, sfruttando i salti di quota per avere continuità spaziale.

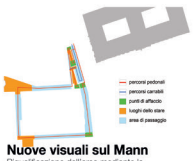



T.3 Attraversare il Museo
Ilenia Fusco, Andreafrancesca La Rocca

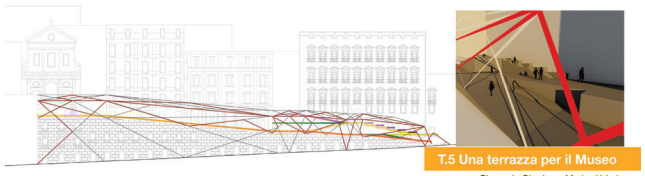

Il mercato dell'arte
Rivalutazione della galleria attraverso l'affidamento dei locali agli enti facenti parte della rete immateriali pensata tra di essi e il Mann.




T.4 Una galleria per il Museo
Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella



Nuove visuali sul Mann
Riqualificazione dell'area mediante la composizione di terrazze panoramiche con affaccio sul Mann, il coinvolgimento della p.zza di San Giuseppe dei nudi; ridestinazione dei locali nel basamento


T.5 Una terrazza per il Museo
Pierpaolo Giordano, Marina Valerio

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

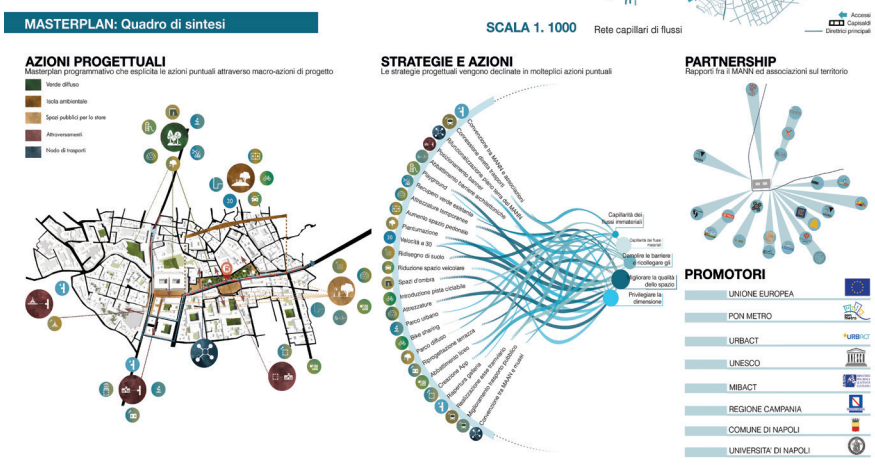
Macrogruppo 2

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Ilenia Fusco, Pierpaolo Giordano, Andreafrancesca La Rocca , Paola Pisaniello, Vincenzo Sabella, Noemi Saluci, Giulia Talamo, Marina Valerio



MASTERPLAN: Quadro di sintesi

SCALA 1. 1000

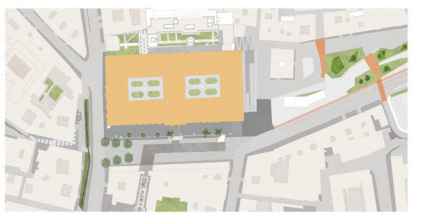


B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Macrogruppo 3

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Matteo Carginale, Andrea Cecere, Amalia Colonna, Antonio Curerà, Laura Di Tommaso, Alessio Pazzanese, Luca Ruocchio, Sara Tedesco, Angela Tufano, Begona Llanos, Juan Manuel Roman Sanchez


Accogliere e indirizzare i flussi
Attraverso il disegno di spazi interattivi e versatili, rispettando i segni della preesistenza e le richieste degli users



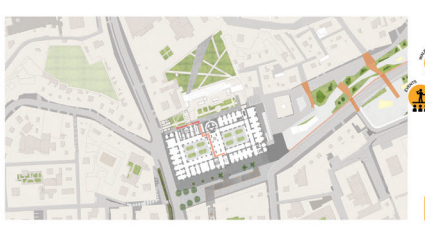

T.1 Una piazza per il Museo
Andea Cecere Matteo Carginale


Connettere i flussi al Mann
Rendendo permeabile Piazza Cavour attraverso il ridisegno di suolo e ambiti espositivi




T.2 Un giardino per il Museo
Luca Ruocchio Angela Tufano


Il Mann come luogo dello stare
Restituendo spazi pubblici attraverso sistemi di risalita e giardini




T.3 Attraversare il Museo
Alessio Pazzanese Sara Tedesco


Creare flussi verso il Mann
Attraverso la progettazione del verde, di percorsi interattivi e attrazioni puntuali




T.4 Una galleria per il Museo
Amalia Colonna Antonio Curerà Laura Di Tommaso


Percepire il Mann
Diversi punti di vista attraverso salti di quota e disegni di suolo

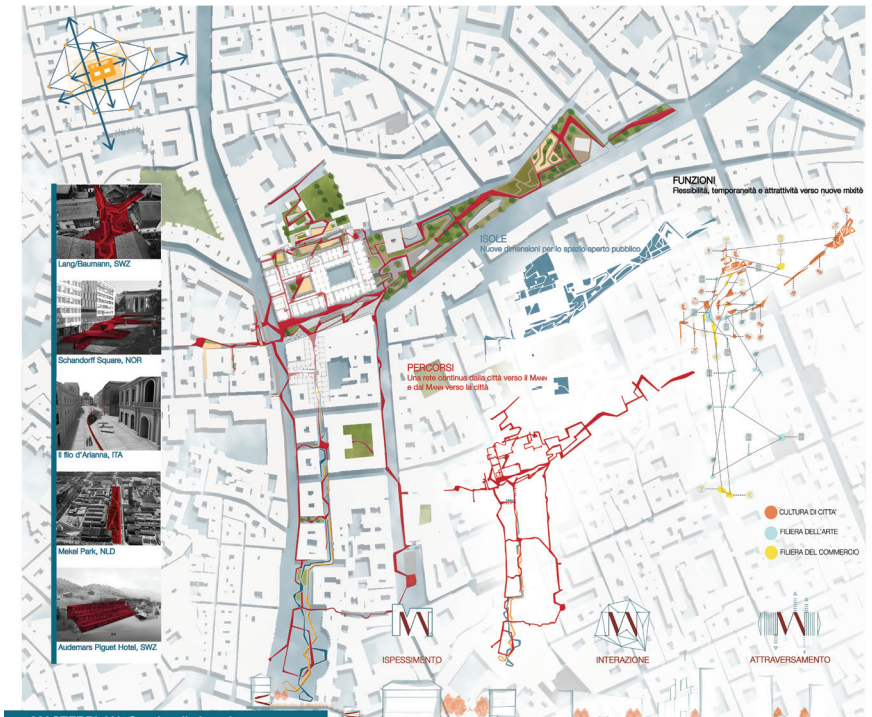



T.5 Una terrazza per il Museo
J. M. Román Sanchez B. L. Fernández-Pacheco

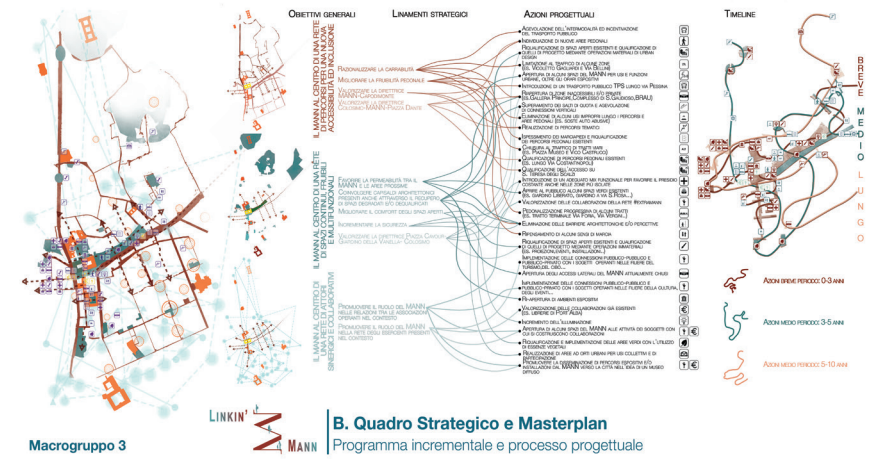
C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Macrogruppo 3

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Matteo Carginale, Andrea Cecere, Amalia Colonna, Antonio Curerà, Laura Di Tommaso, Alessio Pazzanese, Luca Ruocchio, Sara Tedesco, Angela Tufano, Begona Llanos, Juan Manuel Roman Sanchez



MASTERPLAN: Quadro di sintesi



Macrogruppo 3

LINKIN' MANN

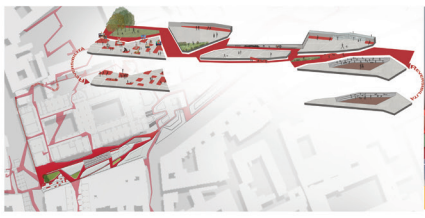
B. Quadro Strategico e Masterplan

Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Dario Barbarini, Silvia Durante, Luigi Giannino, Pasqualina Guarnaschella, Chiara Lo Regio, Mariabenedetta Maiello, Alessia Pilato, Paulina Przestrzelska, Adriana Rea, Margherita Roffo



Linkin' Square
Nuovi spazi urbani: isole funzionali come risultato di connessioni ideali





T.1 Una piazza per il Museo

Chiara Lo Regio, Paulina Przestrzelska



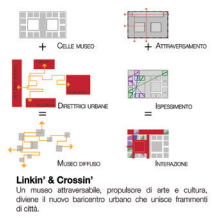
Linkin' Park
CAVOUR 2.0 stabilisce un'interfaccia armonica, sostenibile e accessibile a tutti, fra due frammenti di città. Il programma e la strategia di progettazione hanno trasformato una sequenza frammentaria in un sito ininterrotto.



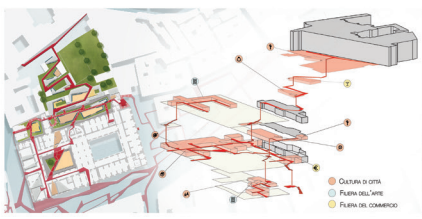


T.2 Un giardino per il Museo

Dario Barbarini, Silvia Durante



Linkin' & Crossin'
Un museo attraversabile, propulsore di arte e cultura, diviene il nuovo baricentro urbano che unisce frammenti di città.



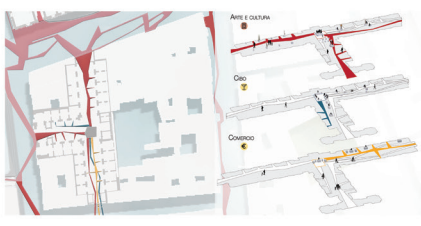


T.3 Attraversare il Museo

Adriana Rea, Margherita Roffo



Linkin' Gallery
Galleria Principe come mezzo inclusivo e dinamico, che stimola l'attività degli utenti e coinvolge una rete di attori.



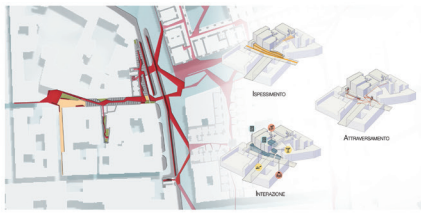


T.4 Una galleria per il Museo

Pasqualina Guarnaschella, Alessia Pilato



Linkin' Terrace
Dispositivo connettore-attrattore che definisce un nuovo baricentro urbano. Spazio aperto a spessore che accoglie un museo satellite e connette i salti di quota.





T.5 Una terrazza per il Museo

Luigi Giannino, Mariabenedetta Maiello

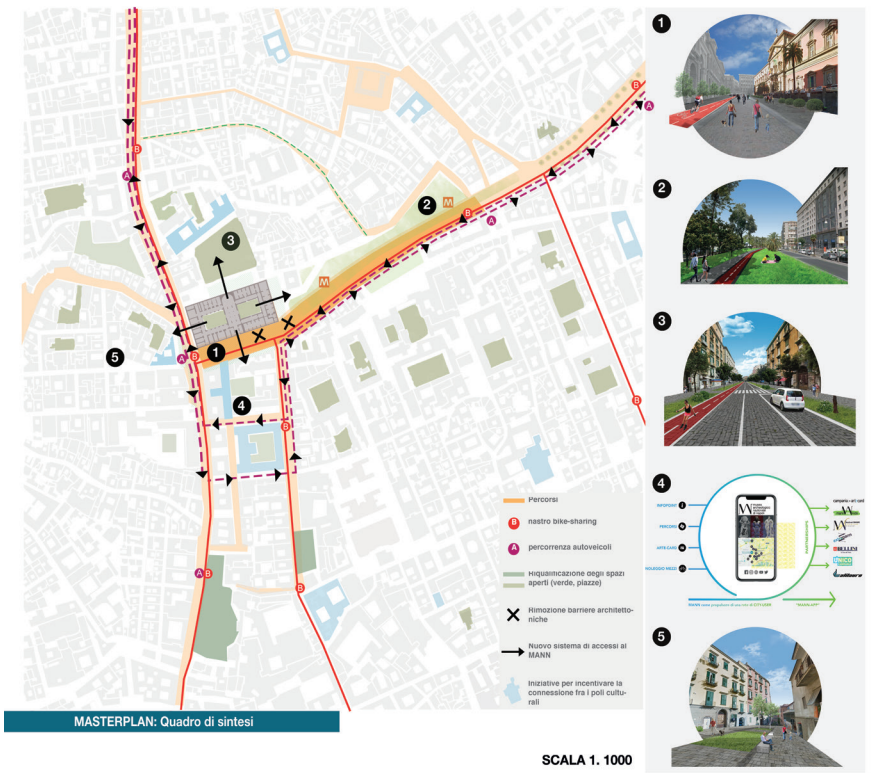
Macrogruppo 3

LINKIN' MANN

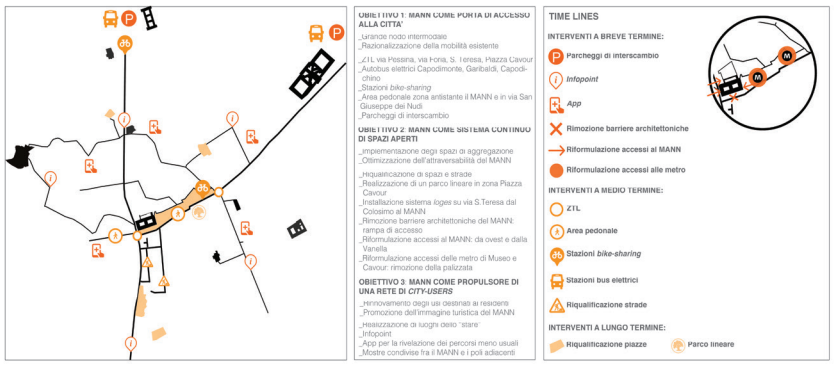
C. Temi di progetto

Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Dario Barbarini, Silvia Durante, Luigi Giannino, Pasqualina Guarnaschella, Chiara Lo Regio, Mariabenedetta Maiello, Alessia Pilato, Paulina Przestrzelska , Adriana Rea, Margherita Roffo



MASTERPLAN: Quadro di sintesi



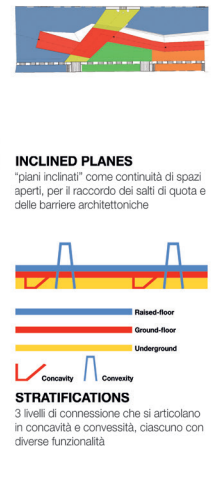
Macrogruppo 4

VERSO UNO SMART NN

B. Quadro Strategico e Masterplan

Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Marco Boccia, Annachiara Borghese, Ipek Cakmak , Oriana Della Rossa, Neto Eulair Deberaldini, Valentina Napolitano, Darius Sanville, Fabio Sorrentino, Magda Strzelczyk



INCLINED PLANES
"piani inclinati" come continuità di spazi aperti, per il raccordo dei salti di quota e delle barriere architettoniche





T.1 Una piazza per il Museo

Marco Boccia

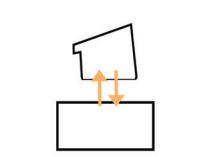
STRATIFICATIONS
3 livelli di connessione che si articolano in concavità e convessità, ciascuno con diverse funzionalità



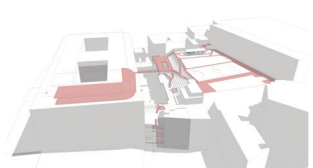


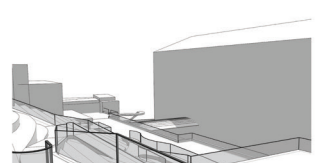
T.2 Un giardino per il Museo

Oriana Della Rossa/Valentina Napolitanc



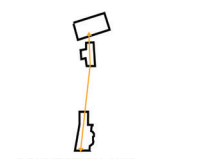
WALK THROUGH
il concetto di "trasversalità" si declina in una serie di percorsi che consentono una forte permeabilità



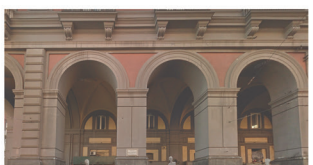


T.3 Attraversare il Museo

Darius Sanville/Fabio Sorrentinc



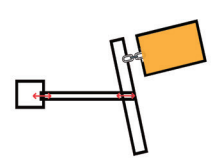
CONNECTION AXIS
un unico percorso che si articola in un solo asse di percorrenza





T.4 Una galleria per il Museo

Ipek Cakmak/Magda Strzelczyk



BLOCK-CHAIN
una "catena" di collegamento che si invera in un susseguirsi di percorsi a gradinate





T.5 Una terrazza per il Museo

Annachiara Borghese/Neto Eulair Deberaldin

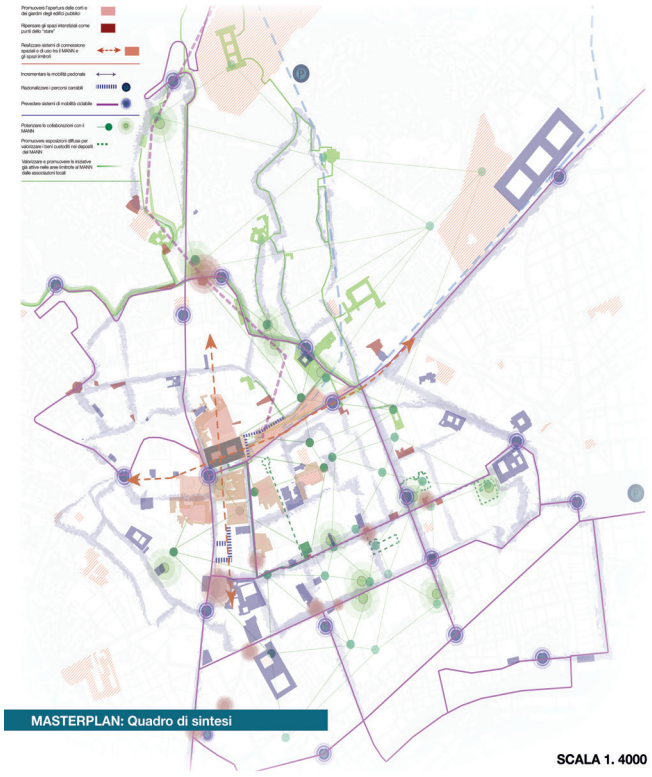
Macrogruppo 4

VERSO UNO SMART NN

C. Temi di progetto

Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica A** | Prof. Carlo Gasparrini | Contributi alla didattica: Arch. Giovanna Ferramosca
Marco Boccia, Annachiara Borghese, Ipek Cakmak , Oriana Della Rossa, Neto Eulair Deberaldini, Valentina Napolitano, Darius Sanville, Fabio Sorrentino, Magda Strzelczyk



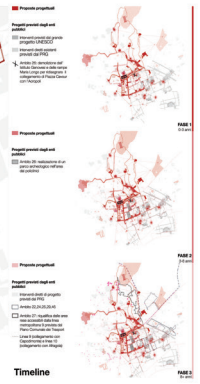


MASTERPLAN: Quadro di sintesi

SCALA 1. 4000



Masterplan degli affondi progettuali



Timeline



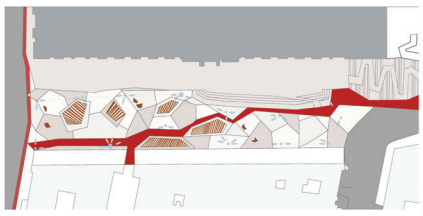
Macrogruppo 4

B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Antonietta Ametrano, Giovanna Cannavacciuolo, R.M.C. Cassese, Dario Colella, Rosaria De Palma, M.Giovanna Mango, Carmen Marretti, Alessia Nicastro, Chiara Ruggiero, Maria Lavinia Schiavone, Assunta Scibelli



La piazza: da attraversamento a luogo dello stare
Sistema di percorsi pedonali che creano un legame tra il MANN e la Galleria Principe





T.1 Una piazza per il Museo
Maria Lavinia Schiavone

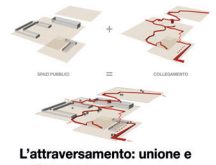


Il giardino: frattura e giunzione
Dispositivo che genera osmosi tra due parti di città e si genera dalle sue matrici insediative





T.2 Un giardino per il Museo
Alessia Nicastro,Chiara Ruggiero,Assunta Scibelli

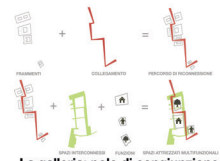


L'attraversamento: unione e collegamento
Lo spiegamento fisico del nastro consente agli spazi di fondersi l'uno con l'altro





T.3 Attraversare il Museo
M.Giovanna Mango,Carmen Marretti

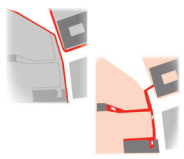


La galleria: polo di congiunzione
Strumento di aggregazione di frammenti multifunzionali

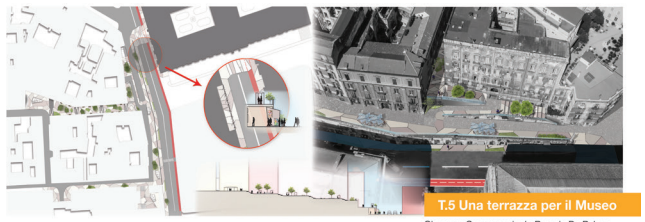




T.4 Una galleria per il Museo
Antonietta Ametrano,R.M.C. Cassese,Dario Colella



La terrazza: separazione e connessione
Elemento connettore di spazi pubblici a differenti quote



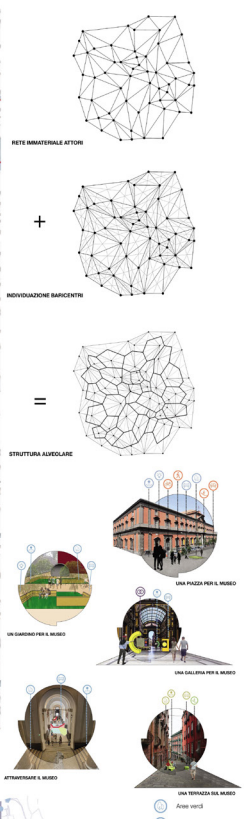
T.5 Una terrazza per il Museo
Giovanna Cannavacciuolo,Rosaria De Palma

Macrogruppo 4

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Antonietta Ametrano,Giovanna Cannavacciuolo,R.M.C. Cassese,Dario Colella,Rosaria De Palma,M.Giovanna Mango,Carmen Marretti,Alessia Nicastro,Chiara Ruggiero,Maria Lavinia Schiavone,Assunta Scibelli

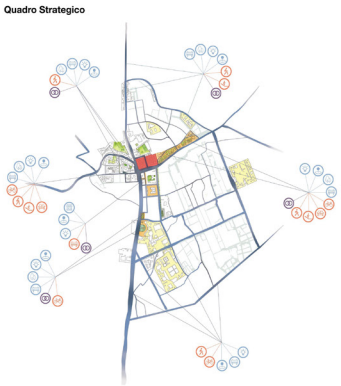


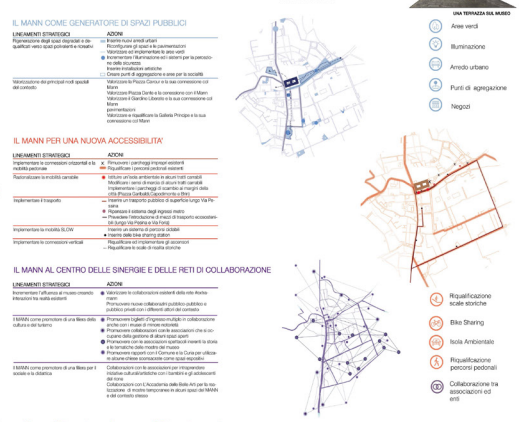


MASTERPLAN: Quadro di sintesi

SCALA 1. 2000

Quadro Strategico

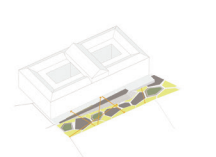




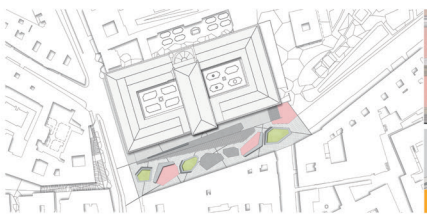
Macrogruppo 5

B. Quadro Strategico e Masterplan
Programma incrementale e processo progettuale

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Gianluca Aquino, Clotilde Ascolese, Ilenia Cascella , Camilla Castaldo, Angelica Franziska Dell'Olio, Chiara Di Marzo, Michela Esposito, Marica Fanelli , Alessia Giordano, Federica Itri, Stefania La Rocca

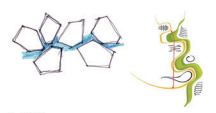


Una nuova piazza per il MANN
Ripensare la strada antistante al Mann realizzando un'isola ambientale che possa generare uno spazio fruibile e polifunzionale.





T.1 Una piazza per il Museo
Marica Fanelli - Federica Itri



FLOW
Il giardino per il Mann è definito da un grande flusso centrale che durante il suo percorso intercetta diversi ambiti: alcuni spazi sono aree verdi ed altri sono aree polifunzionali.

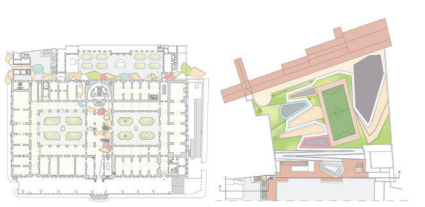




T.2 Un giardino per il Museo
Camilla Castaldo - Angelica Franziska Dell'Olio



Un nuovo percorso attraverso il MANN
Individuazione di punti fondamentali e creazione di percorsi e poligoni che formano spazi flessibili

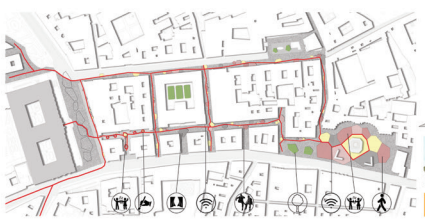




T.3 Attraversare il Museo
Ilenia Cascella, Chiara Di Marzo, Michela Esposito



Una passeggiata artistica verso il MANN
ripensare alla galleria, partendo da piazza Dante, come luogo dello stare

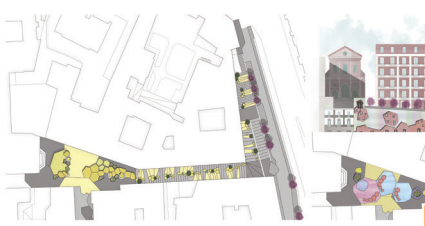




T.4 Una galleria per il Museo
Gianluca Aquino - Clotilde Ascolese



Una nuova prospettiva sul MANN
terrazza come percorso attrattivo dal Quartiere Montecalvario a Piazza Museo, e viceversa



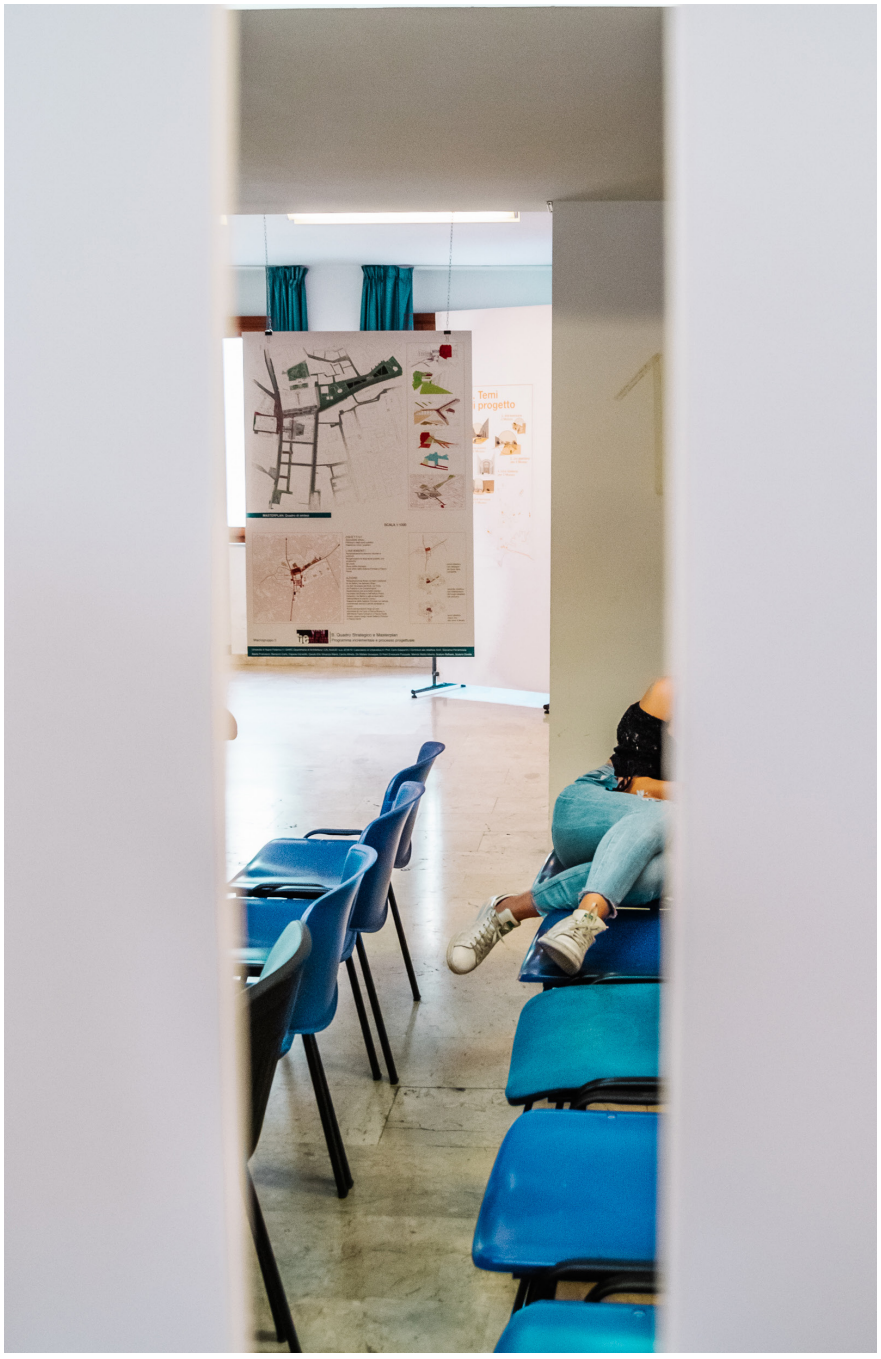


T.5 Una terrazza per il Museo
Alessia Giordano - Stefania La Rocca

Macrogruppo 5

C. Temi di progetto
Approfondimenti e sperimentazioni puntuali

Università di Napoli Federico II | DiARC Dipartimento di Architettura | CdL Arc5UE | a.a. 2018/19 | **Laboratorio di Urbanistica D** | Prof. ssa Anna Terracciano | Contributi alla didattica: Arch. Maria Fierro
Gianluca Aquino, Clotilde Ascolese, Ilenia Cascella, Camilla Castaldo, Chiara Di Marzo, Angelica Franziska dell'Olio, Michela Esposito, Marica Fanelli, Alessia Giordano, Federica Itri, Stefania La Rocca


Temi progetto


OSMOSI
Il MANN come catalizzatore di processi di rigenera
ARCSUE
CdL Magistrale in Architettura
DiARC Dipartimento di Architettura
UniNA Università degli Studi di Napoli Federico II
Strategie e progetti per il MANN ed il suo contesto urbano




















b. Quadro
strategico
e masterplan






a. Quadro conoscitivo
1. Capisaldi architettonici-urbani e principali direttrici
2. Usi e loro dinamiche formali ed informali.
3. Spazio pubblico: aree pedonali e loro criticità.
4. Mosaico dei piani, programmi e progetti in atto.
5. Attori e Users: domande espresse e priorità emergenti.


Agorà
Unire spazi indipendenti e accompagnare il pubblico in una passeggiata del centro storico di Napoli
Giardino catalizzatore
Connessione con fronte orientale del MANN e creazione di spazi permeabili, flessibili, panoramici
TERRACE
PUBLIC
GARDEN
SQUARE
Micro-pausa
Realizzare un'area per la fruizione estetico-panoramica e culturale
Macrogruppo 1
flanerie
Nikon











1. MANN per lo spazio pubblico.
Strategie e progetti di rigenerazione urbana dal Museo al Centro Storico di Napoli.

D.3 Mostra al MANN



MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli

OPENHOUSE NAPOLI

Sala del Toro Farnese
26-27 Ottobre 2019

26-27
Ottobre 2019

Strategie e progetti per il MANN e il suo contesto urbano

Inaugurazione Mostra

26 ottobre 2019 | ore 10.00
Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Sala del Toro Farnese

Intervengono:

Paolo Giulierini
Direttore del MANN
Michelangelo Russo
Direttore del DiARC UNINA
Carlo Gasparrini
DiARC UNINA, Responsabile Scientifico Convenzione MANN-DIARC
Anna Terracciano
DiARC UNINA, Coordinatrice Convenzione MANN-DIARC e della Mostra
Maria Cerreta
DiARC UNINA, CdL Magistrale in Architettura, Convenzione MANN-DIARC
Alfredo Buccaro
DiARC UNINA, Convenzione MANN-DIARC
Andrea Papola
DICEA UNINA, Convenzione MANN-DIARC
Paola Scala
DiARC UNINA, Referente delle attività Open House Napoli-DIARC
Stefano Fedele
Direttore Open House Napoli
Alessandra Thomas
Co-direttrice Open House Napoli

La Mostra | I lavori esposti sono stati sviluppati dagli studenti del:

CdL Magistrale in Architettura ARC5UE | a.a. 2018/2019
Laboratorio di Urbanistica A, Prof. Carlo Gasparrini, Tutor Giovanna Ferramosca
Laboratorio di Urbanistica D, Prof. Anna Terracciano, Tutor Maria Fierro

Tirocinio formativo - **Convenzione MANN-DIARC** | Gruppo di ricerca:
Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), Alfredo Buccaro (Aspetti storici), Maria Cerreta con Giuliano Poli e Ludovica La Rocca (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), Andrea Papola (Aspetti trasportistici), Marco Facchini (Rilievo digitale mLAB), Francesco Stefano Sammarco



museo archeologico nazionale di napoli
OPEN HOUSE NAPOLI
DiARC

26-27
Ottobre 2019

Strategie e progetti per il MANN e il suo contesto urbano

Inaugurazione Mostra

26 ottobre 2019 | ore 10.00
Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Sala del Toro Farnese

Intervengono:

Paolo Giulierini
Direttore del MANN
Michelangelo Russo
Direttore del DiARC UNINA
Carlo Gasparrini
DiARC UNINA, Responsabile Scientifico Convenzione MANN-DIARC
Anna Terracciano
DiARC UNINA, Coordinatrice Convenzione MANN-DIARC e della Mostra
Maria Cerreta
DiARC UNINA, CdL Magistrale in Architettura, Convenzione MANN-DIARC
Alfredo Buccaro
DiARC UNINA, Convenzione MANN-DIARC
Andrea Papola
DICEA UNINA, Convenzione MANN-DIARC
Paola Scala
DiARC UNINA, Referente delle attività Open House Napoli-DIARC
Stefano Fedele
Direttore Open House Napoli
Alessandra Thomas
Co-direttrice Open House Napoli

La Mostra | I lavori esposti sono stati sviluppati dagli studenti del:

CdL Magistrale in Architettura ARC5UE | a.a. 2018/2019
Laboratorio di Urbanistica A, Prof. Carlo Gasparrini, Tutor Giovanna Ferramosca
Laboratorio di Urbanistica D, Prof. Anna Terracciano, Tutor Maria Fierro

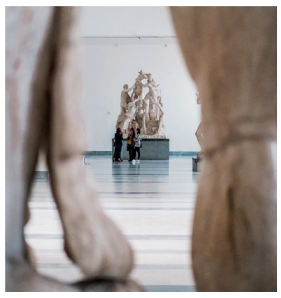
Tirocinio formativo - Convenzione MANN-DIARC | Gruppo di ricerca:
Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), Alfredo Buccaro (Aspetti storici), Maria Cerreta con Giuliano Poli e Ludovica La Rocca (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), Andrea Papola (Aspetti trasportistici), Marco Facchini (Rilievo digitale mLAB), Francesco Stefano Sammarco



museo archeologico nazionale di napoli
OPEN HOUSE NAPOLI
DiARC



























0 | Introduzione

1 | Quadro conoscitivo

2 | Quadro strategico

3 | Temi di progetto

Sopralluogo e allestimento

La Mostra al MANN

I materiali presentati in questa mostra si inquadrano all'interno della Convenzione firmata il 28/12/2018 tra il MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed il DiARC Dipartimento di Architettura – Università degli Studi di Napoli Federico II, per lo svolgimento di una "Ricerca applicata" finalizzata alla "**Implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN**". Il gruppo di ricerca è composto da: prof. Carlo Gasparrini (Responsabile scientifico), prof. Anna Terracciano (Coordinamento tecnico-scientifico-operativo), prof. Alfredo Buccaro (Aspetti storici), prof. Maria Cerreta (Aspetti di valutazione e supporto alle decisioni), prof. Andrea Papola (Aspetti trasportistici).

In particolare, questi materiali restituiscono gli esiti di alcuni percorsi di tirocinio *intra moenia* svolti all'interno di questa Convenzione da alcuni studenti dei CdL Magistrale in Architettura Arc5UE e Specialistica in Urbanistica PTUPA, precedentemente presentati nell'ambito della Biennale dello Spazio Pubblico 2019, assieme ai lavori degli studenti del Laboratorio di Urbanistica A (docente prof. C. Gasparrini, tutor arch. G. Ferramosca) e del Laboratorio di Urbanistica D (docente prof. A. Terracciano, tutor arch. M. Fierro) già presentati nella Mostra Didattica del 19 luglio 2019 presso il DiARC.

Gli obiettivi primari perseguiti sono stati quelli di valorizzare il ruolo del **MANN come grande attrattore urbano capace di proporsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo** e di essere allo stesso tempo una componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione urbana e attivazione di reti materiali ed immateriali, sia nelle aree immediatamente prospicienti, sia alla scala della città. Si è trattato dunque di favorire la sua attrattività a partire dal **ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni** al piano terra per renderlo un *luogo dello stare* in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto – dal Museo verso la città – indipendentemente dalla sua principale funzione espositiva, contribuendo così ulteriormente al **rafforzamento della sua centralità all'interno di un sistema potenziale di relazioni urbane a profondità variabile**.
I prodotti di questi percorsi si riferiscono a tre grandi campi di lavoro che costituiscono poi la sequenza narrativa ed espositiva della mostra presente al MANN:

A. Un **Quadro conoscitivo** aggiornato del MANN e delle sue condizioni di contesto nel quale sono stati indagati i rapporti tra il Museo, le grandi direttrici urbane, gli aspetti legati alle dinamiche storiche dei luoghi, dei flussi, degli attori, e al rapporto con gli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione fondamentali per la costruzione di nuovi indirizzi strategici coerenti, sinergici e fattibili.

B. Un **Quadro strategico e Masterplan** in grado di attraversare tutte le scale del contesto (urbano, sociale ed economico) e di rispondere alla domanda espressa dalla direzione del MANN di valorizzazione come grande centralità urbana intesa anche come catalizzatore di eventi e nuovi usi, ma anche come generatore di una più complessiva operazione di rigenerazione urbana.

C. Una rete di **Approfondimenti e sperimentazioni puntuali** in cui alcuni luoghi, caratterizzati dalla convergenza delle principali occasioni di ripensamento delle dinamiche spaziali e relazionali possono essere intesi come nodi di rigenerazione (1. Una piazza per il Museo, 2. Un Giardino per il Museo, 3. Una Galleria per il Museo, 4. Attraversare il Museo e 5. Una terrazza per il Museo) in cui la prospettiva operativa è quella di una tipologia di progetti puntuali in grado di candidarsi nelle future programmazioni strutturali per i fondi europei.

Foto di Francesco Sammarco














Quadro
rategico
masterplan
Obiettivi generali
Lineamenti strategici
Azioni progettuali










b. Quadro strategico e masterplan
Obiettivi generali
Lineamenti strategici
Azioni progettuali

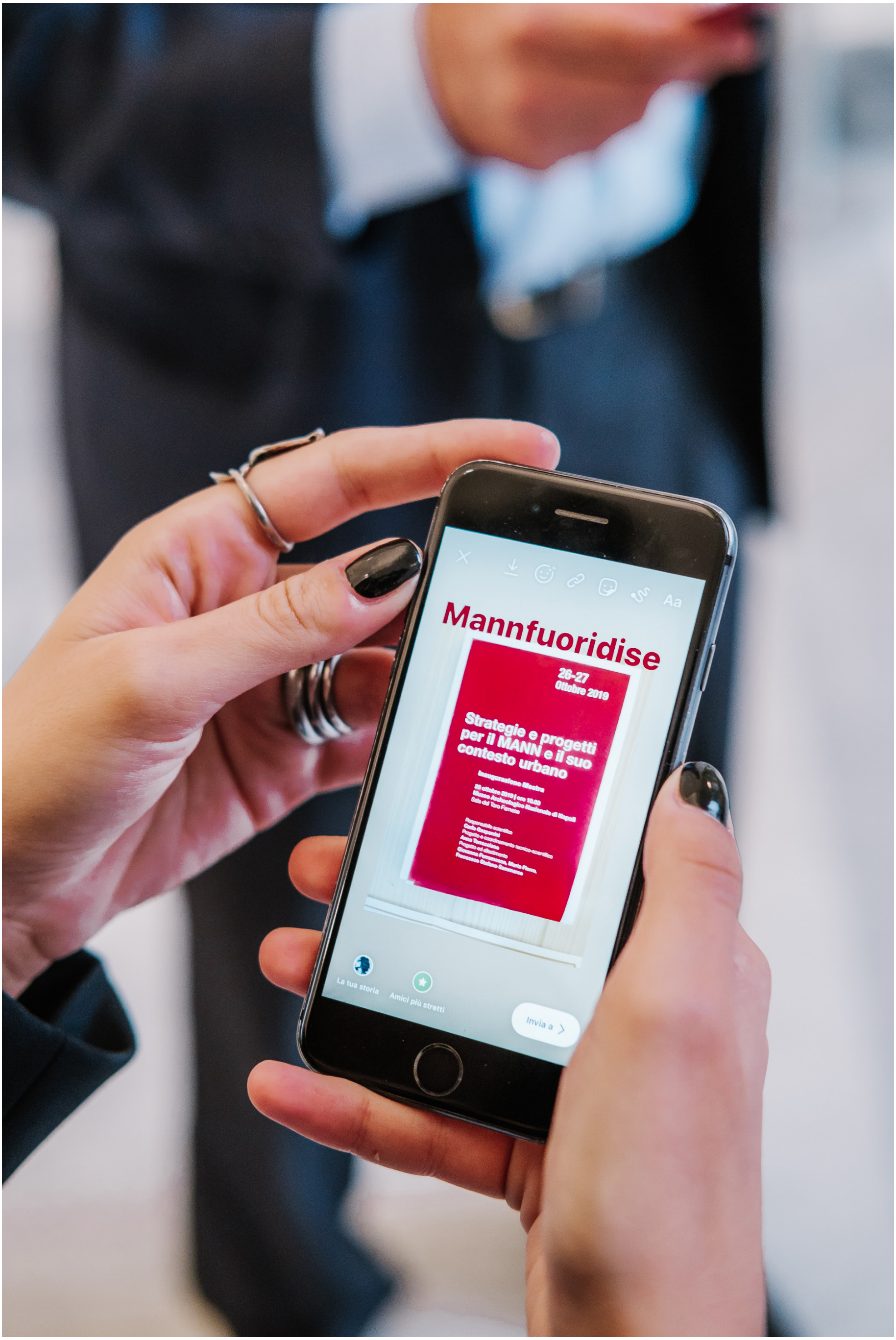











Mannfuoridise
26-27
Ottobre 2019
Strategie e progetti per il MANN e il suo contesto urbano
La tua storia
Amici più stretti
Invia a

Crediti

Testi di:

Anna Terracciano

Progetto grafico ed editing:

Anna Terracciano

Volo drone, foto aeree e telerilevamento:

Marco Facchini

Foto di:

Francesco Sammarco

In particolare:

sono di **Federica Adiglietti** le foto f28, f30;

sono di **Marco Facchini** le foto f1, f3, f4, f5, f6, f14, f16, f17, f18, f26, f29, f31, f33, f39. f41, f43, f47, f49, f55;

sono di **Francesco Sammarco** le foto f2, f7, f8, f9, f10, f11, f12, f13, f15, f19, f20, f21, f22, f23, f24, f25, f42, f44, f45, f46, f50, f51, f52, f53, f54, f56, f57;

sono di **Giovanni Longobardi** le foto f32, f34, f35, f36, f37, f38.

Immagini

Tutte le elaborazioni contenute in questo documento sono state curate dal gruppo del Tirocinio Studenti composto da **Jacquelin C. Buono**, **Chiara Colicchio**, **Greta Caliendo**, **Amalia Colonna**, **Gabriele Delogu**, **Luigi Giannino**, **Pasqualina Guarnaschella**, **Alice Guida**, **Ylenia Lucchetta**, **Mariabenedetta Maiello**, **Antonella Marotta**, **Arianna Mastracchio**, **Alessia Nicastro**, **Manuel Orabona**, **Paola Pisaniello**, **Adriana Rea**, **Margherita Roffo**, **Vincenzo Sabella**, **Noemi Saluci**, **Assunta Scibelli**; coordinato da **Anna Terracciano** con **Giovanna Ferramosca**, **Marria Fierro** e **Francesco Sammarco**, anche attraverso la rielaborazione dei contenuti sviluppati nel Laboratorio di Urbanistica A (titolare prof. Carlo Gasparrini, tutor arch. Giovanna Ferramosca) e del Laboratorio di Urbanistica D (titolare prof. Anna Terracciano, tutor arch. Maria Fierro) all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura Arc5UE (a.a. 2019/2020) presso il DiARC UNINA.

Studenti dei Laboratori di Urbanistica A e D: Adiglietti Federica, Alterisio Stefano, Ametrano Antonietta, Aquino Gianluca, Aria Margherita, Ascolese Clotilde, Barbarini Dario, Basile Francesco, Battista Luca, Bernardo Carlo, Biancardi Pasquale, Bianco Davide, Boccia Marco, Bolado Garcia Mateo, Bonanno Valeria, Borghese Annachiara, Cakmak Ipek, Cannavacciuolo Giovanna, Carginale Matteo, Carullo Elio Maria Vincenzo, Cascella Ilenia, Caso Adriana, Cassese Rosa, Maria Caterina, Castaldo Camilla, Cecere Andrea, Cerrito Alfredo, Cioffi Carlo, Colella Dario, Colonna Amalia, Corcione Antonio, Curerà Antonio, De Matteis Giuseppe, De Palma Rosaria, De Simone Alessandra, Deberaldini Neto Eulair, Della Corte Salvatore, Della Rossa Oriana, Dell'Olio Angelica, Di Dario Ylenia, Di Dato Antonio, Di Lauro Federica, Di Maio Alice, Di Marzo Chiara, Di pierri Pasquale, Di Tommaso Laura, D'Oriano Miriam, Durante Silva, Esposito Martina, Esposito Michela, Fanelli Marica, Fusco IleniaGiannino Luigi, Giordano Alessia, Giordano Pierpaolo, Guarnaschella Pasqualina, Guida Alice, Itri Federica, La Commara Chiara, La Rocca Andrea Francesca, La Rocca Stefania, Leone Antonio, Llanos Fernandez Pacheco Begona, Lo Regio Chiara, Luchetta Ylenia, Maiello Maria Benedetta, Mango Mariagiovanna, Manzi Fabrizio, Marotta Antonella, Marretti Carmen, Mastracchio Arianna, Menido Mattia Alberto, Muto Alessia, Napolitano Valentina, Nicastro Alessia, Orilio Gabriella, Pazzanese Alessio, Perillo Monica, Pestanha Guido, Piccolo Gianluca, Pilato Alessia, Pisaniello Paola, Ponticiello Giulia, Przestrzelska Paulina, Rea Adriana, Rodriguez Garcia Samuel, Roffo Margherita, Roman Sanchez Juan Manuel, Ruggiero Chiara, Ruocchio Luca, Sabella Vincenzo, Saluci Noemi, Sanville Darius, Scafuro Raffaele, Schiavone Maria Lavinia, Scibelli Assunta, Sodano Davide, Sorrentino Fabio, Stigliano Antonella, Strzelczyk Magdalena, Talamo Giulia, Tedesco Sara, Tufano Angela, Tura Caterina, Valerio Marina, Zingariello Giulia.

